REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LVII | BARI, 5 GENNAIO 2026 | **n. 1**



Statuto, leggi e regolamenti regionali
Deliberazioni della Giunta regionale
Decreti del Presidente della Giunta regionale
Atti e avvisi relativi a procedure di affidamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della Legge regionale 15 giugno 2023, n. 18, è pubblicato con frequenza bisettimanale, attraverso edizioni ordinarie, di norma il lunedì e il giovedì, straordinarie e supplementari. Il BURP si articola in tre sezioni.

Nella prima sezione sono pubblicati gli atti della Regione Puglia, di seguito elencati per tipologia:

a) lo Statuto, le leggi e i regolamenti regionali;
b) gli atti aventi contenuto normativo a rilevanza esterna;
c) le deliberazioni del Consiglio regionale;
d) le deliberazioni della Giunta regionale;
e) i decreti e le ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
f) i decreti del Presidente del Consiglio regionale;
g) le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;
h) le determinazioni dirigenziali aventi contenuto di interesse generale, in primis quelle che definiscono i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili e vantaggi economici di qualunque genere, oppure che specificano criteri e modalità per il rilascio di autorizzazioni, accreditamenti, licenze e provvedimenti analoghi, nonché ogni determinazione dirigenziale che la struttura regionale adottante ritenga di pubblicare;
i) gli atti dell'amministrazione regionale di cui sia disposta la pubblicazione in base all'ordinamento vigente;
j) le richieste di referendum regionali, i relativi atti d'indizione e la proclamazione dei risultati.

Nella seconda sezione sono pubblicati gli atti degli enti pubblici e privati e degli organi giurisdizionali dello Stato, di seguito elencati per tipologia:

a) le sentenze e le ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Puglia o a leggi statali o a conflitti di attribuzione che coinvolgono la Regione Puglia;
b) le ordinanze degli organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità costituzionale relative a leggi regionali;
c) i ricorsi e le ordinanze promossi innanzi alla Corte costituzionale aventi ad oggetto questioni di legittimità costituzionale delle leggi della Regione Puglia, insieme ai provvedimenti adottati dalla Corte costituzionale per la definizione di tali giudizi;
d) gli atti di organi statali o comunitari di cui sia prescritta la pubblicazione nel bollettino ufficiale da norma di legge oppure la cui pubblicazione sia disposta dal Presidente della Giunta regionale;
e) gli atti degli enti locali e degli enti pubblici e privati, la cui pubblicazione sia richiesta dagli stessi anche in ragione di prescrizioni normative o regolamentari;
f) tutti gli altri atti di particolare interesse per la Regione Puglia, adottati da qualunque autorità o ente diverso dalla Regione, la cui pubblicazione sia disposta dal Presidente della Giunta regionale o dall'autorità giudiziaria.

Nella terza sezione sono pubblicati tutti gli atti e gli avvisi della Regione e di altri enti pubblici che interessano la collettività regionale la cui pubblicità risponda a esigenze di carattere informativo diffuso, nonché gli atti e avvisi relativi alle procedure di reclutamento del personale o alle procedure di affidamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento a:

a) provvedimenti di approvazione di bandi e avvisi in materia di contratti pubblici;
b) provvedimenti di avvio delle procedure di reclutamento del personale;
c) determinazioni dirigenziali di approvazione delle graduatorie di affidamento e/o di concorso;
d) determinazioni dirigenziali di costituzione delle commissioni di gara e/o di concorso;
e) altri atti delle procedure di affidamento e/o procedure concorsuali la cui pubblicazione sia richiesta da legge.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

SEZIONE PRIMA

Statuto, leggi e regolamenti regionali

REGOLAMENTO REGIONALE 29 dicembre 2025, n. 13
"Modifiche al Regolamento Regionale 31 luglio 2023, n. 9 "Regolamento delle Imprese forestali e degli Elenchi degli operatori e degli istruttori forestali della Regione Puglia"" 6

Deliberazioni della Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2025, n. 1968
Programma Interreg IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027. Variazione al bilancio di previsione E.F. 2025 e pluriennale 2025-2027, ai del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. Stanziamento importo aggiuntivo di € 720.259,00 stabilito dal Decreto Mef n.23 del 13/11/2025. 8

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2025, n. 1969
Chiusura di impianti di discarica. Attivazione dell'intervento sostitutivo regionale ai sensi dell'art. 250 del D.lgs. 152/2006 per l'impianto di discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto (BA) e disposizioni attuative art. 6 L.R. 32/2022 - Fondo per il finanziamento di studi di fattibilità tecnica di interventi in materia di siti contaminati e chiusura di discariche di R.U...... 19

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2025, n. 1970
Strategia regionale per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale: "CHECK-In CULTURE 2030". Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Comuni interessati alla candidatura UNESCO delle Grotte carsiche della Puglia Preistorica...... 34

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2025, n. 1975
Art. 3 del Decreto Interministeriale n. 179 del 12/05/2021 e ss.mm.ii. recante "Modalità attuative delle disposizioni relative alla figura del mobility manager". Aggiornamento del Piano regionale degli Spostamenti Casa-Lavoro per l'annualità 2025. Adozione. 46

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2025, n. 1976
L.R. n. 1/2025 "Modifiche alla L.R. n. 17/2013 per la valorizzazione Feste patronali, usi, costumi, consuetudini e attività tradizionali e alla LR 42/2024" e Del. G.R. n. 512 del 16 aprile 2025 per la costituzione della sezione "Feste Patronali" nell'inventario del patrimonio culturale immateriale pugliese". Approvazione indirizzi specifici per la concessione dei contributi per l'anno 2025...... 362

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2025, n. 1977
Convenzione tra Regione Puglia, Comune di Bari e Interporto regionale della Puglia spa per la

definizione dell'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale - S.S. 16 – 1° stralcio" approvata con DGR n. 995/2021. Modifica alla DGR n. 948 del 07/07/2025 372

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1983
Presa d'atto della decisione C(2025) 822 del 27/11/2025di modifica al Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PSP 23/27) ed approvazione delle modifiche al Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) Puglia approvato con DGR n. 1788 del 5 dicembre 2022. 380

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1984
D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Attribuzione della delega al Comune di Ascoli Satriano in associazione con i Comuni di Candela (Ente Capofila), Deliceto, Rocchetta Sant'Antonio, Bovino ai sensi dell'art. 7 della L.r. 20/2009. 823

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1985
PO FESR-FSE+ 2021-2027. Avvisi "Pacchetti Integrati di Agevolazione per Micro e Piccole Imprese (MiniPIA)" e "Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo (Mini PIATurismo)". Determinazione valore Spread per l'anno 2026. 831

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1986
Fondo Sanitario Regionale anno 2025: iscrizione altre somme vincolate. Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 per l'importo complessivo di euro 807.999,50 al fine di regolarizzare somme già incassate con provvisori di entrata in tesoreria sanitaria nel corso dell'esercizio finanziario 2025. 846

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1987
Recepimento del documento Rep. 25/117/CR05a/C7 approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 9 settembre 2025, recante "Linee di indirizzo per l'attività oraria da rendere da parte dei medici del ruolo unico di assistenza primaria nelle Case della Comunità". Linee di indirizzo regionali. 855

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1988
Recepimento Intesa Stato-Regioni del 21 marzo 2024 (rep. atti n. 39/CSR) sul documento recante "Criteri di sicurezza e qualità delle strutture sociosanitarie residenziali per l'assistenza alle persone affette da dipendenze patologiche (comunità terapeutiche)". 872

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1989
Capitoli rientranti nel perimetro sanitario: variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2025 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 per l'importo complessivo di euro 900.000,00, al fine di regolarizzare somme già incassate ovvero da incassare entro il termine dell'esercizio finanziario in tesoreria sanitaria. 908

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1990
Corresponsione somme sentenza tribunale di Foggia 1706/25 di condanna regionale per danni provocati da fauna selvatica (debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ex articolo 73 comma 4 D.Lgs. 118/11). Applicazione quote accantonate del risultato di amministrazione e variazione bilancio previsione 2025 e pluriennale 2025-27 ai sensi del D.Lgs. 118/11 917

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1992
"Modiche al Regolamento Regionale 31 luglio 2023, n. 9 "Regolamento delle Imprese forestali e degli Elenchi degli operatori e degli istruttori forestali della Regione Puglia"" Adozione definitiva 927

Decreti del Presidente della Giunta regionale

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2025, n. 594
Accordo di Programma per la "Riqualificazione della zona turistica delle Grotte", in variante al PRG vigente del comune di Castellana Grotte ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. n.267/2000. Proponente: Edes s.r.l. – Approvazione Accordo di Programma 936

SEZIONE TERZA

Atti e avvisi relativi a procedure di affidamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Avviso pubblico locazione di un immobile destinato a sede temporanea della Puglia. Proroga termini. 937

SEZIONE PRIMA

Statuto, leggi e regolamenti regionali

REGOLAMENTO REGIONALE 29 dicembre 2025, n. 13
"Modifiche al Regolamento Regionale 31 luglio 2023, n. 9 "Regolamento delle Imprese forestali e degli Elenchi degli operatori e degli istruttori forestali della Regione Puglia""

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 121 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1, nella parte in cui attribuisce al Presidente della Giunta Regionale l'emanazione dei regolamenti regionali;

VISTO l'art. 42, comma 2, lett. c) della L. R. 12 maggio 2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia";

VISTO l'art. 44, comma 2, della L. R. 12 maggio 2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia" così come modificato dalla L.R. 20 ottobre 2014, n. 44;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale N° 1992 del 22/12/2025 di adozione delle modifiche al Regolamento;

EMANA IL SEGUENTE REGOLAMENTO

Art. 1
(Modifiche all'art. 5 "Gestione dell'Albo")

1. La lettera b) del comma 1 dell'art. 5 è sostituita come segue:
"b) al suo aggiornamento entro il 31 luglio di ogni anno, sulla base delle nuove domande di prima iscrizione, di rinnovo, reintegro e cambio di classe, pervenute entro e non oltre il 31 marzo; al suo secondo aggiornamento, entro il 15 ottobre di ogni anno, sulla base delle domande di rinnovo e reintegro ricevute inderogabilmente dal 01 luglio al 31 agosto.".

Art. 2
(Modifiche all'art. 7 "Competenze professionali")

1. Nel primo periodo del comma 1 dell'art. 7, dopo le parole "puro lavoro", sono aggiunte le parole "o di un amministratore" e, dopo le parole "di un preposto", sono aggiunte le parole "del titolare o del legale rappresentante o del socio".
2. All'art. 7, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma:
"1 bis) Ai fini del soddisfacimento dei requisiti di cui al comma 1, la qualifica di operatore forestale, di operatore forestale specializzato o di istruttore forestale non può essere utilizzata contemporaneamente per più di una impresa.".
3. Al comma 2 dell'art. 7 le parole da "Il possesso delle competenze professionali" a "alternativamente sia in possesso" sono sostituite dalle seguenti: "Almeno uno dei soggetti indicati al comma 1 deve essere in possesso di una o più competenze professionali tra quelle di seguito elencate:".

Art. 3
(Modifiche all'art. 8 "Modalità di iscrizione")

1. Il comma 2 dell'art. 8 è sostituito dal seguente comma:

- "2) La domanda di iscrizione all'Albo è presentata inderogabilmente tra il 1° gennaio e il 31 marzo a mezzo Pec o tramite apposito Portale della Sezione regionale competente."

Art. 4
(Modifiche all'art. 10 "Rinnovo annuale di iscrizione")

1. Il comma 1 dell'art. 10 è sostituito dal seguente comma:
"1. L'iscrizione all'Albo deve essere rinnovata annualmente, mediante apposita istanza da predisporre utilizzando la modulistica di rinnovo, scaricabile dal sito web della Sezione, da inviare via Pec all'indirizzo della struttura regionale competente in materia di foreste o tramite apposito Portale, nel rispetto delle seguenti scadenze:
- dal 01 gennaio al 31 marzo dell'anno di riferimento per il primo aggiornamento;
- dal 01 luglio al 31 agosto dell'anno di riferimento per il secondo aggiornamento annuale."

Art. 5
(Modifiche all'art. 11 "Cambio di classe")

1.Al comma 1 dell'art. 11, dopo le parole "Sezione competente", sono aggiunte le parole "o tramite apposito Portale" e la parola "maggio" è sostituita dalla parola "marzo".

Art. 6
(Modifiche all'art. 13 "Sospensione e reintegrazione")

1.Alla fine del comma 2 dell'art. 13 sono aggiunte le parole ", secondo le modalità specificate all'art. 5 del presente Regolamento".

Art. 7
(Modifiche all'art. 17 "Tenuta ed aggiornamento dell'Albo")

1. Al comma 2 dell'art. 17 le parole "30 giugno" sono sostituite dalle parole "31 luglio" e le parole "30 settembre" sono sostituite dalle parole "15 ottobre".

Il presente Regolamento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 comma 1 della L.R. 12/05/2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia". E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Puglia.

Dato a Bari, addì 29 dicembre 2025 **EMILIANO**

Deliberazioni della Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2025, n. 1968

Programma Interreg IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027. Variazione al bilancio di previsione E.F. 2025 e pluriennale 2025-2027, ai del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. Stanziamento importo aggiuntivo di € 720.259,00 stabilito dal Decreto Mef n.23 del 13/11/2025.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Struttura di progetto Interreg Management Structure, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione della Direttora di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

DELIBERA

1) di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51, commi 2 e 6, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al fine di stanziare l'importo aggiuntivo di € 720.259,00 sul capitolo di entrata E2130035 e sui corrispondenti capitoli di uscita collegati, ai fini del funzionamento del Programma Interreg IPA SOUTHADRIATIC 2021-2027;
2) di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

3) di dare atto che il Dirigente della Struttura di progetto Interreg Management Structure, provvederà a porre in essere tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione delle diposizioni assunte con il presente atto;
4) di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
5) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale".

Il Segretario Generale della Giunta
CRISTIANA CORBO

Il V. Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Programma Interreg IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027. Variazione al bilancio di previsione E.F. 2025 e pluriennale 2025-2027, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. Stanziamento importo aggiuntivo di € 720.259,00 stabilito dal Decreto Mef n.23 del 13/11/2025.

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1059 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il documento descrittivo del Programma Interreg IPA South Adriatic 2021-2027.

Visti, altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, commi 2 e 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 42 del 31/12/2025 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2025 e Bilancio Pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia - Legge di stabilità Regionale 2025";
- la L.R. n. 43 del 31/12/2025 "Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e Bilancio Pluriennale 2025-2027";
- la L.R. n. 17 del 27 ottobre 2025, "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025 – 2027";
- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025 2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 26/09/2024 n. 1295 del Registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Approvazione indirizzi operativi e avvio fase strutturale".

Premesso che:

- nel ciclo di programmazione 2014-2020, la Regione Puglia è stata individuata come Autorità di Gestione (in seguito AdG) del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro;
- la Commissione U.E. con decisione C (2015) 9491 del 15/12/2015 ha approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg IPA CBC Italia – Albania – Montenegro 2014-2020 (– CCI 2014TC16I15CB008);
- la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 2394/2015 ha preso atto della Decisione di approvazione del Programma da parte della Commissione UE;
- per il ciclo di programmazione 2021-2027, la Commissione U.E., con decisione del 26/09/2022 –, ha approvato la nuova edizione del Programma (CCI 2021TC16IPCB008), adesso denominato (Interreg VI-A) IPA Italia-Albania-Montenegro (Adriatico Meridionale), ai fini della comunicazione esterna, Interreg IPA South Adriatic (di seguito Programma);
- anche per questo ciclo di programmazione, la Regione Puglia è stata confermata come Autorità di Gestione (AdG) del Programma;
- con la deliberazione n. 1436 del 24/10/2022, la Giunta regionale ha, dunque, approvato il Programma Interreg IPA South Adriatic 2021-2027, prendendo atto della decisione di esecuzione C (2022) 6940 del 26/09/2022 – CCI 2021TC16IPCB008 e rinviando ad atto successivo ogni adempimento necessario e consequenziale finalizzato all'organizzazione, gestione e controllo del Programma;
- il Programma ha una dotazione finanziaria U.E., comprensiva della quota IPA (strumento di preadesione) e del cofinanziamento nazionale, pari a complessivi € 81.258.770,00. Tali risorse, a norma della Delibera C.I.P.E.S.S. n. 78/2021 del 22.12.2021, sono coperte interamente dal cofinanziamento U.E., grazie allo strumento di preadesione IPA III, per l'82,49% (più specificamente, per l'80% per quanto riguarda l'Italia e per l'85% per quanto riguarda Albania e Montenegro) per un importo di € 67.026.484,00 e dal cofinanziamento nazionale il restante € 14.232.286,00:
- Per l'Italia, a titolo del Fondo di Rotazione – ex L. 183/1987 – per € 8.173.962,00;
- Per l'Albania e per il Montenegro – a carico dei beneficiari albanesi e montenegrini dei progetti – per € 6.058.324,00;
- le risorse di Programma sono state allocate nel Bilancio dell'Unione Europea, in attesa di essere

trasferite alla Autorità di Gestione del Programma, in base al criterio delle annualità di cofinanziamento indicato nella decisione C (2022) 6940 del 26/09/2022 – CCI 2021TC16IPCB008, come segue:

FONDO	2022	2023	2024	2025	2026	2027	totale
IPA III	11.346.347,00	11.592.045,00	11.762.404,00	11.975.731,00	10.074.143,00	10.275.814,00	67.026.484,00

- alle risorse U.E. si aggiungono le risorse del cofinanziamento nazionale italiano che, come da nota MEF protocollo 255445 del 16/11/2022, è contestuale al trasferimento delle risorse comunitarie, come segue:

FONTE	2022	2023	2024	2025	2026	2027	totale
L.187/87	1.383.701,00	1.413.664,00	1.434.440,00	1.460.455,00	1.228.554,00	1.251.148,00	8.173.962,00

- il Programma Interreg IPA South Adriatic è implementato con attività promosse dall'AdG e sostenute dal Segretariato Congiunto (Joint Secretariat, di seguito JS) e dalla struttura della stessa AdG e condivise in sede di Comitato di Sorveglianza.

Premesso, altresì, che:

- con la deliberazione n. 1436 del 24/10/2022, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione C(2022)6940 del 26/09/2022 – CCI 2021TC16IPCB008 che approva il Programma di Cooperazione Transfrontaliera (Interreg VI-A) IPA Italia-Albania-Montenegro -Adriatico Meridionale- (South Adriatic) per il periodo 2021-2027 e ha conseguentemente approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera (Interreg VI-A) IPA Italia-Albania-Montenegro - Adriatico Meridionale (South Adriatic) per il periodo 2021- 2027, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione UE FSC 2021;
- con la deliberazione n. 1437 del 24/10/2022, la Giunta regionale ha istituito la Struttura di progetto denominata "Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027", delegando l'attuale Autorità di Gestione a porre in essere ogni adempimento amministrativo e contabile necessario allo svolgimento delle attività e delle operazioni del Programma, senza soluzione di continuità, fino all'insediamento nelle proprie funzioni del dirigente che sarà preposto alla Struttura di progetto;
- con la D.G.R. n. 1044 del 24/07/2023, la Giunta ha deliberato di ridenominare "Interreg management structure" la Struttura di progetto "Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia Albania Montenegro 2014-2020 e 2021-2027" e di far confluire in essa anche il Segretariato Congiunto del Programma Grecia-Italia, all'esito della procedura di individuazione del dirigente da preporre alla Struttura stessa;
- con la D.G.R. n. 1714 del 29/11/2023 "Programma Interreg IPA South Adriatic 2021- 2027 – Stanziamento risorse budget Assistenza Tecnica del Programma –Variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, art. 51 comma 2 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.", la Giunta Regionale ha proceduto alla creazione di capitoli di nuova istituzione in parte Entrata

e in parte Uscita e ad apposita Variazione al Bilancio nella parte Entrata e nella parte Spesa, al fine, tra l'altro , di allocare le risorse necessarie alla copertura finanziaria, delle spese relative all'Assistenza Tecnica per il programma di Cooperazione Transfrontaliera " Interreg Ipa Adriatico Meridionale (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALIA ALBANIA MONTENEGRO, 2021-2027);

- con successiva DGR n. 150 del 26/02/2024 "Programma Interreg IPA South Adriatic 2021-2027 - Stanziamento risorse budget Assistenza Tecnica del Programma - Variazione al Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, art. 51 comma 2 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii,", la Giunta ha stanziato ulteriori risorse relative all'assistenza informatica per il programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg Ipa Adriatico Meridionale (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALIA ALBANIA MONTENEGRO, 2021-2027);
- con la DGR n.1576 del 18/11/2024 la Giunta Regionale ha stanziato altre ulteriori risorse per l'assistenza informatica per il programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg Ipa Adriatico Meridionale (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALIA ALBANIA MONTENEGRO, 2021-2027);
- con la DGR n.677 del 21/05/2025 la Giunta ha istituito nuovi capitoli di spesa ai fini del finanziamento del Progetto Rafforzamento Struttura Audit per le attività della Struttura di progetto INTERREG MANAGEMENT STRUCTURE;
- con la DGR n.1111 del 31/07/2024 la Giunta Regionale ha nominato dirigente della Struttura di progetto Interreg Management Structure il dott. Claudio Polignano con incarico a tempo determinato dal 01/08/2024 al 31/07/2027.

Considerato che:

- le risorse del cofinanziamento nazionale italiano sulla base della nota MEF protocollo 255445 del 16/11/2022, contestuale al trasferimento delle risorse comunitarie, venivano stabilite come segue:

FONTE	2022	2023	2024	2025	2026	2027	totale
L.187/87	1.383.701,00	1.413.664,00	1.434.440,00	1.460.455,00	1.228.554,00	1.251.148,00	8.173.962,00

- successivamente il Mef con proprio decreto n. 23 del 13/11/2025 ha ridefinito la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987, sulla base della rideterminazione della quota nazionale pubblica del Programma Interreg Ipa South Adriatic 2021-2027, nel seguente modo:

FONTE	2022	2023	2024	2025	2026	2027	totale
L.187/87	1.383.701,00	1.413.664,00	1.434.439,00	1.589.145,00	1.523.255,00	1.550.016,00	8.894.221,00

Si ritiene quindi, che, alla luce delle risultanze istruttorie, si rende necessario:

1) prendere atto del Decreto n.23 del 13/11/2025 a cura del Mef, con cui il medesimo MEF ha ridefinito la quota di cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione di cui alla

legge n.183 del 1987 sulla base della rideterminazione della quota nazionale pubblica del Programma Interreg Ipa South Adriatic 2021-2027, innalzandola dall'importo complessivo di € 8.173.962,00 all'importo di € 8.894.221,00;

2) disporre, di conseguenza, la variazione in aumento al Bilancio nella parte Entrata e nella parte Spesa, per importo pari a € 720.259,00 sul capitolo di entrata E2130035 e sui corrispondenti capitoli di uscita collegati al fine di allineare gli stanziamenti previsti inizialmente sui capitoli sopra indicati all'importo stabilito dal Decreto Mef n.23 del 13/11/2025.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

Esito Valutazione di impatto di genere: NEUTRO

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20 Gennaio 2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.,come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

CRA
12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
10 - STRUTTURA DI PROGETTO "INTERREG MANAGEMENT STRUCTURE

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

PARTE ENTRATA

Entrata Ricorrente

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

CAPITOLO ENTRATA	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F.2026 COMPETENZA (IN EURO)
E2130035	TRASFERIMENTI DIRETTI DA MINISTERO DELL'ECONOMIA - IGRUE., COFINANZIAMENTO NAZIONALE PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA"INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA-MONTENEGRO, 2021-2027)	2.101	E.2.01.01.01.000	+ 720.259,00

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi ed esigibile come sopra indicato:

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Titolo giuridico: *Delibera Cipess n.78 del 22/12/2021*

Nota Mef Protocollo protocollo n. 255445 del 16/11/2022

Decreto Mef n. 23 del 13/11/2025

PARTE SPESA

Spesa Ricorrente

Missione 19 – Relazioni internazionali Programma 02 – Cooperazione territoriale

CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA	CODICE UE	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F.2026 COMPETENZA (IN EURO)
U1178501	TRASFERIMENTI DIRETTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI – COFINANZIAMENTO NAZIONALE. PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA-MONTENEGRO, 2021-2027)	4	U.1.04.01.02.000	+ 254.616,42
U1178503	TRASFERIMENTI DIRETTI AD UNITA' LOCALI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE – COFINANZIAMENTO NAZIONALE. PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA-MONTENEGRO, 2021-2027)	4	U.1.04.01.04.000	+ 101.476,89
U1178504	TRASFERIMENTI DIRETTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE – COFINANZIAMENTO NAZIONALE. PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA-MONTENEGRO, 2021-2027)	4	U.1.04.04.01.000	+ 267.002,44
U1178518	TRASFERIMENTI DIRETTI AD ALTRE IMPRESE – COFINANZIAMENTO NAZIONALE. PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA-MONTENEGRO, 2021-2027)	4	U.1.04.03.99.000	+ 97.163,25

La copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..

Agli accertamenti di entrata e agli impegni di spesa si provvederà, ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) dell'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., concernente i "contributi a rendicontazione", con successivi atti dell'Autorità di Gestione

del Programma.

Tutto ciò premesso, al fine di disporre la variazione al bilancio di previsione 2025-2027, ai sensi dell'art. 51, commi 2 e 6, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., mediante lo stanziamento aggiuntivo dell'importo di 720.259,00 sul capitolo di entrata E2130035 e sui corrispondenti capitoli di uscita collegati ai fini del funzionamento del Programma Interreg IPA SOUTHADRIATIC 2021-2027, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. 7/1997 e dell'art. 44, comma 4, lettera a) della L.R. 7/2004, si propone alla Giunta regionale:

1) di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51, commi 2 e 6, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al fine di stanziare l'importo aggiuntivo di € 720.259,00 sul capitolo di entrata E2130035 e sui corrispondenti capitoli di uscita collegati, ai fini del funzionamento del Programma Interreg IPA SOUTHADRIATIC 2021-2027;
2) di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
3) di dare atto che il Dirigente della Struttura di progetto Interreg Management Structure, provvederà a porre in essere tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione delle diposizioni assunte con il presente atto;
4) di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
5) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale".

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

Responsabilità equiparata a a EQ "Coordinamento Delle Procedure Tecnico Amministrative Della Struttura Interreg Management Structure: (Francesco Torcello)

Francesco
Torcello
09.12.2025
14:10:38
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Struttura di progetto “Interreg Management Structure”: (Claudio Polignano)

Claudio Polignano 09.12.2025 15:41:28 GMT+01:00

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

La Direttora del Dipartimento “Sviluppo Economico”: (Gianna Elisa Berlingerio) *firma*

Gianna Elisa Berlingerio 09.12.2025 16:35:31 GMT+01:00

Il Presidente della Giunta Regionale, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l’adozione del presente atto.

Il Presidente

Michele Emiliano

Emiliano Michele 10.12.2025 10:09:12 UTC

firma

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell’art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato firma

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/12/2025 17:02
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
API	DEL	2025	4	10.12.2025

PROGRAMMA INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE E.F. 2025 E PLURIENNALE 2025-2027, AI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II. STANZIAMENTO IMPORTO AGGIUNTIVO DI € 720.259,00 STABILITO DAL DECRETO MEF N.23 DEL 13/11/2025.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/12/2025 17:02
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2025, n. 1969

Chiusura di impianti di discarica. Attivazione dell'intervento sostitutivo regionale ai sensi dell'art. 250 del D.lgs. 152/2006 per l'impianto di discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto (BA) e disposizioni attuative art. 6 L.R. 32/2022 - Fondo per il finanziamento di studi di fattibilità tecnica di interventi in materia di siti contaminati e chiusura di discariche di R.U.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli art. 4, 5 e 6 della L.R. n. 74 del febbraio 1997;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli art. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e smi;
- gli art. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 n.22 gennaio 2021 e smi, recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio industriale, Crisi industriali e Politiche di genere, Avv. Serena Triggiani.

PRESO ATTO:

- delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5 co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1397 del 7 ottobre 2025;
- della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli art. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e smi;
- del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria;

con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di prendere atto che per l'impianto di discarica per rifiuti solidi urbani "ex Vergine", ubicato in località Mennole nel territorio del comune di Taranto, con ordine di priorità 6, sono venuti meno i presupposti per l'intervento pubblico in sostituzione del soggetto legittimato per legge, in quanto l'impianto risulta acquisito da un gestore privato che ne ha assunto la diretta responsabilità della gestione controllata e della chiusura definitiva, in ossequio alle disposizioni del D.Lgs. 36/2003;
2. di prendere atto del ricorrere per il sito di discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto (BA), avente ordine di priorità d'intervento 2, dei presupposti per l'attivazione delle procedure sostitutive per l'esecuzione d'ufficio da parte della Regione, in sostituzione del soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/2006, degli interventi di chiusura definitiva ai sensi del D.lgs. 36/2003 e di bonifica ai sensi del Titolo V, Parte Quarta del D.lgs. 152/2006, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 253 del Codice dell'ambiente;

3. di individuare nell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo sostenibile (ASSET) il soggetto di cui la Regione intende avvalersi per l'attuazione dell'intervento di chiusura definitiva della discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto (BA), compreso l'intervento di bonifica;
4. di demandare al Dirigente pro tempore della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche gli adempimenti conseguenti per l'attuazione dell'intervento di chiusura definitiva della discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto (BA), compreso l'intervento di bonifica;
5. di stabilire che preliminarmente all'avvio delle attività per l'attuazione dell'operazione sulla discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto (BA) dovrà essere sottoscritto apposito disciplinare regolante i rapporti tra Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e ASSET;
6. destinare le risorse finanziarie disponibili sul cap. U0908044 (fondo per il finanziamento di studi di fattibilità tecnico-economica di interventi prioritari in materia di bonifica di siti contaminati) pari a 1.500.000,00 € per:
   - sostenere i Comuni nei cui territori ricadono i siti degli impianti di discarica individuati con D.G.R. 497/2024 e D.G.R. 1263/2024, per la progettazione di interventi di chiusura definitiva dei siti prioritari adibiti ad impianti di discarica di RU, comprese le indagini ambientali utili e necessarie alla definizione della migliore alternativa di intervento, a partire dal sito con ordine di priorità cinque, con esclusione del sito di discarica "ex Vergine" (sesto in graduatoria), ubicato in località Mennole del Comune di Taranto;
   - la progettazione degli interventi di chiusura definitiva e di bonifica del sito di discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto, con priorità d'intervento 2, che saranno eseguiti a titolarità regionale a valere sulle risorse dell'Azione 2.14 del Pr, ovvero sulle risorse dell'Accordo per la Coesione della Regione Puglia;
7. di procedere nell'assegnazione delle risorse finanziarie del Fondo per il finanziamento di studi di fattibilità tecnico-economica di interventi prioritari in materia di bonifica di siti contaminati e chiusura di discariche, secondo le modalità di ripartizione adottate nel 2024 e quindi ripartendo equamente le risorse del Fondo tra le amministrazioni nel cui territorio ricadono i siti degli impianti di discarica individuati con D.G.R. 497/2024 e D.G.R. 1263/202, a partire dal sito con ordine di priorità cinque, incluso ASSET per il sito di discarica Ecoambiente, a Bitonto (BA) e con esclusione del sito di discarica "ex Vergine" (sesto in graduatoria), ubicato in località Mennole nel Comune di Taranto;
8. di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche i successivi atti di impegno e liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento in ossequio alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
10. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, ai Comuni di Giovinazzo (BA), Taranto (TA), Cerignola (FG), Manduria (TA), Palo del Colle (BA), Foggia (FG), Conversano (BA), Bitonto (BA), ad ASSET e ad AGER Puglia;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
CRISTIANA CORBO

IL V. PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Chiusura di impianti di discarica. Attivazione dell'intervento sostitutivo regionale ai sensi dell'art. 250 del D.lgs. 152/2006 per l'impianto di discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto (BA) e disposizioni attuative art. 6 L.R. 32/2022 - Fondo per il finanziamento di studi di fattibilità tecnica di interventi in materia di siti contaminati e chiusura di discariche di rifiuti R.U.

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale del 14 Dicembre 2021, n. 68 "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU), comprensivo della sezione gestione fanghi di depurazione del servizio idrico integrato e del Piano bonifiche aree inquinate (Deliberazione di Giunta regionale n. 1651 del 15.10.2021)" pubblicata su BURP n. 162 del 28.12.2021.

Vista la disciplina al Titolo V – Bonifica di Siti Contaminati, della Parte Quarta del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell'ambiente) che definisce le procedure amministrative e operative per la caratterizzazione e gli eventuali interventi di bonifica e/o messa in sicurezza e che sancisce la necessità di intervento con azioni di prevenzione, messa in sicurezza, bonifica per far fronte ai rischi per l'ambiente e la salute derivanti dalla presenza di siti contaminati/potenzialmente contaminati o dai possibili pericoli associati ad eventi o situazioni potenzialmente in grado di causare inquinamento.

Visto l'art. 250 del D.Lgs. 152/2006 che dispone che "Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissati dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica entro il termine di novanta giorni dalla mancata individuazione del soggetto responsabile della contaminazione o dall'accertato inadempimento da parte dello stesso".

Visto l'art. 199, co. 6 del D.lgs. 152/2006 che prevede che l'utilizzo e l'assegnazione di risorse pubbliche per gli interventi in materia di bonifica sia disposta nel rispetto dell'ordine di priorità degli interventi.

Visto il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 che definisce per le discariche, misure, procedure e orientamenti volti a prevenire e ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente.

Visto l'art. 6 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32, come modificata dall'art. 12 della L.r. 34/2022, che ha istituito il "Fondo per il finanziamento di studi di fattibilità tecnica di interventi in materia di siti contaminati e chiusura di discariche di rifiuti urbani e speciali" al fine di sostenere finanziariamente gli enti locali o i soggetti attuatori pubblici, ovvero la Regione - per interventi a titolarità, nell'elaborazione di studi di fattibilità tecnica economica di interventi prioritari in materia di bonifica siti di contaminati e di chiusura, secondo la normativa applicabile, di impianti di discarica di rifiuti urbani.

Premesso che:

- la Regione Puglia è da tempo impegnata in iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica dai pericoli e rischi derivanti dalla presenza di siti contaminati, potenzialmente tali o in grado potenzialmente di contaminare l'ambiente, mediante l'adozione di misure volte all'attuazione di interventi in materia di bonifica ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006 e smi

(D.Lgs. 152/2006), anche in maniera preventiva e precauzionale, al fine di impedire che la contaminazione ed eventuali danni ambientali correlati si manifestino.

- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), comprensivo del Piano di Bonifica delle aree inquinate (PRB), perseguendo obiettivi definiti e specifici, integrano l'insieme delle politiche regionali tese alla tutela della salute, al mantenimento e miglioramento delle condizioni ambientali del territorio nelle sue diverse matrici, a garanzia della sicurezza alimentare, al recupero delle aree dismesse e degradate, alla riduzione nella produzione di rifiuti: il PRB riporta l'elenco dei siti censiti nell'Anagrafe dei siti da bonificare ex art. 251 del TUA; il PRGU fornisce un preliminare elenco di impianti di discarica di rifiuti urbani per i quali, al fine di limitare e prevenire il verificarsi di inquinamento ambientale e scongiurare future procedure di infrazione comunitaria, è necessario provvedere alla progettazione e all'esecuzione di interventi di messa in sicurezza (dismissione) e chiusura definitiva (ex artt. 12 e 13 del D.Lgs. 36/2003);
- la Regione, con l'intento di dare attuazione agli interventi di chiusura degli impianti di discarica di rifiuti urbani, in continuità con le azioni sviluppate nella Programmazione 2014-2020, ha inteso inserire negli atti di programmazione finanziaria del ciclo 2021 -2027, nel rispetto del principio 'chi inquina paga', azioni e linee d'azione strategiche per finanziare, in regime di sovvenzione, detti interventi, in ossequio alla normativa vigente applicabile:
  - il PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, definendo le politiche prioritarie d'intervento sulle quali la Regione focalizza la propria azione strategica e operativa in un'ottica di integrazione, sinergia e complementarietà con le politiche promosse a livello nazionale ed europeo, con l'Azione 2.14, sub Azione 2.14.2 "Interventi di chiusura di impianti di discarica", al fine di prevenire, impedire, contenere, eliminare l'inquinamento a tutela dell'ambiente e della salute umana, in coerenza con il quadro normativo applicabile, nonché con i principi "chi inquina paga" e "Do No SignificantHarm" (DNSH) del Recovery and ResilienceFacility (RRF), promuove, in regime di sovvenzioni sul FESR, gli interventi "chiusura di impianti di discarica: gli interventi riguardano la dismissione e/o la messa in sicurezza delle discariche esistenti in coerenza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1058 e, in particolare, dall'art. 7";
  - l'Accordo per la coesione, Area tematica 05 "Ambiente e Risorse naturali", Linea di intervento 05.04 "Bonifiche", prevede la Linea d'azione strategica "Chiusure definitive discariche" che in continuità, analogia e complementarietà al PR Puglia 2121-2027, sub Azione 2.14.2, promuove gli interventi di chiusura definitiva di discariche, in regime di sovvenzioni sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 assegnate alla Regione Puglia con Delibera CIPESS n. 6 del 30.01.2025, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 94 del 23/04/2025. (ex art. 12 del D.Lgs. 36/2003). Tale elenco è stato aggiornato con l'elenco di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.497/2024 (DGR 497/2024), ovvero DGR 1263/2024.

Considerato che la Giunta Regionale**:**

- con Deliberazione n. 497 del 22.04.2024 "Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027. Azione 2.14: Interventi per la bonifica di siti contaminati – Chiusura di impianti di discarica. Approvazione Linee di indirizzo per la selezione delle operazioni. Presa d'atto della definizione dell'ordine di priorità degli interventi e dell'elenco dei siti", la Giunta Regionale:
  - ha approvato le "Linee di indirizzo per la selezione delle operazioni per l'attuazione dell'Azione 2.14 - Interventi per la bonifica di siti contaminati, sub Azione 2.14.2 2 "Interventi di chiusura di impianti di discarica" del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, valide e applicabili

anche per la selezione di operazioni analoghe nell'ambito della programmazione finanziaria unitaria regionale a valere su altri fondi europei, nazionali e regionali. Tali "Linee di indirizzo" descrivono il percorso metodologico da mettere in atto per procedere alla selezione delle operazioni da finanziare con risorse pubbliche nell'ambito della programmazione unitaria a valere su fondi europei, nazionali e regionali;

- ha preso atto del criterio di valutazione e analisi comparativa dei siti adibiti a impianti di discarica di rifiuti urbani e rifiuti derivanti del loro trattamento, denominato "Criterio di valutazione del rischio relativo associato agli impianti di discarica di rifiuti" a cui sottoporre i siti individuati per determinare il grado di rischio relativo ad essi connesso e, di conseguenza, associare un ordine di priorità di intervento da finanziare con risorse pubbliche;
- ha preso atto dell'*Elenco impianti di discarica di rifiuti da sottoporre a valutazione con il Criterio* presenti sul territorio regionale per i quali, in considerazione dell'inottemperanza dei soggetti obbligati (gestori), risulta necessario avviare - in sostituzione e in danno a questi – le procedure sostitutive per provvedere alla chiusura definitiva ai sensi del D. Lgs. 36/2003;

- con Deliberazione n. 1263 del 29.07.2025 "Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027. Azione 2.14 Interventi per la bonifica di siti contaminati - Chiusura di impianti di discarica. Presa d'atto del grado di rischio relativo associato ai siti e dell'ordine di priorità degli interventi. Variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.":

  - ha preso atto del "grado di rischio relativo" associato agli impianti di discarica di rifiuti adibiti e autorizzati allo smaltimento di rifiuti urbani presenti sul territorio regionale, individuati con D.G.R. 497/2024, e conseguentemente dell'ordine (grado) di priorità degli interventi da attuare con risorse pubbliche, come di seguito riportato:
    1°. Discarica "Ex Francavilla Ambiente" (c.da Feudo Inferiore), Francavilla Fontana (BR);
    2°. Discarica "Ecoambiente" (l.tà Torre d'Agera), Bitonto (BA);
    3°. Discarica "ENERAMBIENTE -ex SMD" (l.tà Formica), Brindisi (BR);
    4°. Discarica "ex Tradeco" (l.tà Le Lamie), Altamura (BA);
    5°. Discarica "ex Daneco" (c.da San Pietro Pago), Giovinazzo (BA);
    6°. Discarica "ex Vergine" (l.tà. Mennole), Taranto (TA);
    7°. Discarica "ex S.I.A Bacino FG/4"- lotti I, II, III, IV, (c.da Forcone di Cafiero). Cerignola (FG);
    8°. Discarica "ex Mandeco" (c.da Li Cicci), Manduria (TA);
    9°. Discarica "ex Lombardi" (l.tà Trappeto del Principe), Palo del Colle (BA);
    10°. Discarica "ex Frisoli" (c.da Passo breccioso), Foggia (FG);
    11°. Discarica "ex Lombardi" (c.da Martucci) – lotto III, Conversano (BA);
    12°. Discarica "ex S.I.A Bacino FG/4" - lotto V (c.da Forcone di Cafiero), Cerignola (FG);
    13°. Discarica "ex Agecos" (c.da Passo Breccioso), Foggia (FG).
  - ha destinato una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 75.000.000,00 per il finanziamento, nell'ambito dell'Azione 2.14 - Interventi per la bonifica di siti contaminati, sub Azione 2.14.2 "Interventi di chiusura di impianti di discarica" del PR Puglia FESR 2021-2027, degli interventi volti alla chiusura degli impianti di discarica individuati;
  - ha demandato al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche l'avvio della procedura negoziale per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito dell'Azione 2.14 del PR Puglia FESR 2021-2027, relative alla sub Azione 2.14.2 "chiusura di impianti di discarica: gli interventi riguardano la dismissione e/o la messa in sicurezza delle discariche esistenti in coerenza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1058 e, in particolare, dall'art. 7"

- con deliberazione n. 1084 del 16.09.2024 “Accordo per la Coesione. FSC 2021-2027. Delibera CIPESS 6/2025 di assegnazione risorse - Area tematica 05 “Ambiente e Risorse naturali”, Linea di intervento 05.04 “Bonifiche” - Linea d’azione strategica “Chiusure definitive discariche” - Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027,ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011, di importo pari a € 84.480.000,00”, la Giunta regionale:
  - ha deliberato di stanziare le risorse pari a complessivi € 84.480.000,00, per il finanziamento degli interventi di chiusura di impianti di discarica secondo l’ordine di priorità degli interventi, da attuare con risorse pubbliche, deliberato con la D.G.R. 1263/2024, previsti nell’Accordo per la Coesione a valere su fondi FSC 2021-2027 nell’ambito dell’Area tematica 05 “Ambiente e Risorse naturali”, Linea di intervento 05.04 “Bonifiche”, della Linea d’azione strategica “Chiusure definitive discariche”;
  - ha demandato al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, l’avvio della procedura negoziale per la selezione delle operazioni di chiusura di impianti di discarica da finanziare nell’ambito della linea di intervento 05.04 “Bonifiche”, Linea d’azione strategica “Chiusure definitive discariche” del FSC 2021-2027.

Dato atto che in attuazione delle “Linee di indirizzo”, approvate con D.G.R. n. 497 del 22.04.2024, l’iter di individuazione dei potenziali beneficiari e attuatori degli interventi, in ragione nella normativa vigente applicabile e in conformità alla disposizione del PR, ha riconosciuto le amministrazioni comunali, nel cui territorio sono ubicati i siti su cui intervenire, quali potenziali soggetti beneficiari.

Rilevato che:

- sono state svolte le dovute interlocuzioni tra Regione e Comuni nel cui territorio sono ubicati i siti di discarica su cui intervenire e, ad esito delle stesse, sono state individuate - in ragione nella normativa vigente applicabile e in conformità alla disposizione del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 - le Amministrazioni Comunali quali potenziali soggetti beneficiari e attuatori degli interventi (nel seguito “Soggetto Proponente”) da realizzarsi previa ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell’Azione 2.14 del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, come da DGR 1263/2024, ovvero della Linea di Intervento 05.04 del FSC 2021-2027, come da DGR 1084/2025;
- nel corso delle richiamate interlocuzioni, le Amministrazioni comunali coinvolte, nel prendere atto della necessità di elaborare il progetto di chiusura dei siti di discarica al fine dell’avvio della procedura negoziale di cui alle Linee di Indirizzo approvate con DGR 497/2024, pur rappresentando l’impegno ad assumere il ruolo di soggetto beneficiario, hanno rappresentato l’impossibilità di reperire nel proprio bilancio le somme necessarie per l’attività di redazione del progetto, nonché le somme per l’esecuzione delle indagini di sito prodromiche e necessarie alla definizione della progettazione dell’intervento di chiusura.

Dato atto che con deliberazione della Giunta Regionale n. 1865 del 23.12.2025 “Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste e var. di Bilancio di prev.2024 plur.2024-2026 sensi art. 51, comma 2, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, per € 716.000,00. Sostegno finanziario per MISU discarica RSU in loc. Torre d’Agera a Bitonto (BA) e per l’elaborazione delle progettazione di interventi prioritari in materia di bonifica di siti”, la Giunta regionale ha destinato nell’anno 2024 l’importo di €600.000,00, sul cap. U0908044 del bilancio regionale (fondo per il finanziamento di studi di fattibilità tecnico-economica di interventi prioritari in materia di bonifica di siti contaminati), alla progettazione degli interventi di chiusura definitiva dei primi quattro siti prioritari con il più alto grado di rischio relativo, adibiti ad impianti di discarica di RU, comprese le indagini ambientali utili e necessarie alla definizione della migliore alternativa di intervento (siti: discarica “ex Francavilla

Ambiente" a Francavilla Fontana, discarica "Enerambiente – ex SMD" a Brindisi, discarica "ex Tradeco" ad Altamura, discarica "Ecoambiente" a Bitonto).

Considerato che, in adempimento alle disposizioni della Giunta regionale giusta D.G.R. 1865/2024, con determinazioni n.0289 e n. 290 del 30.12.2024, è stato assunto impegno di spesa ripartendo equamente le risorse del fondo di progettazione tra i primi quattro siti con il più alto grado di rischio, assegnando l'importo pari a € 150.000,00 a ciascuna delle quattro amministrazioni nel cui territorio ricadono i predetti siti.

Preso atto che nel corso del sopralluogo del 15.05.2025 svolto presso l'impianto di discarica per rifiuti solidi urbani "ex Vergine", ubicato in località Mennole nel territorio del comune di Taranto, a cui è assegnata ordine di priorità 6, è emerso che l'impianto è stato acquisito dal gestore privato Società CISA SpA., a cui, come rappresentato nel corso della riunione del 24.06.2025, giusto verbale trasmesso con nota prot. n. 0630533 del 10.11.2025, spetta il compito di intraprendere tempestivamente le azioni necessarie al fine di garantire la gestione controllata della discarica e il conseguimento della chiusura definitiva in ossequio alle disposizioni di cui agli artt. 12 e 13 del D.lgs. 36/2003. In virtù della presenza di un nuovo gestore, per detto impianto sono venuti meno i presupposti per l'intervento da parte del pubblico in sostituzione del soggetto legittimato per legge.

Considerato, inoltre, che tra gli impianti di discariche di rifiuti urbani e rifiuti del loro trattamento, individuati con la D.G.R. 497/2024 sul territorio regionale, per i quali è necessario provvedere alla chiusura definitiva in sostituzione e in danno dei soggetti obbligati (gestori) inadempienti, è compreso l'impianto di discarica per rifiuti solidi urbani e per rifiuti inerti, di proprietà della Società Ecoambiente srl, ubicato nel Comune di Bitonto (BA), in località Torre d'Agera.

Richiamata la D.G.R.1263/2024 con cui, la Giunta Regionale, tra l'altro, ha destinato una dotazione finanziaria complessiva pari a € 75.000.000,00, nell'ambito dell'Azione 2.14 - Interventi per la bonifica di siti contaminati, sub Azione 2.14.2 2 "Interventi di chiusura di impianti di discarica" del PR Puglia FESR 2021-2027, per il finanziamento degli interventi volti alla chiusura degli impianti di discarica con il più alto grado di rischio, tra cui l'impianto di proprietà della Società Ecoambiente srl a Bitonto, in località Torre d'Agera, avente ordine di priorità 2.

Dato atto che il Comune di Bitonto ha eseguito d'ufficio, ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/2006, la caratterizzazione dell'area della discarica di proprietà della Società Ecoambiente srl, in contrada Torre d'Agera, in agro di Bitonto sulla base del provvedimento n. 2254 del 24.04.2018 della Città Metropolitana di Bari e ha in atto le misure di prevenzione e messa in sicurezza.

Rilevato che sono state svolte formali interlocuzioni con il Comune di Bitonto nelle riunioni del 23.10.2024, 29.10.2024 e 12.11.2024, convocata con nota prot. n. 514038 del 21.10.2024, al fine di acquisire il formale impegno dell'Amministrazione ad assumere il ruolo di soggetto beneficiario per l'esecuzione dell'intervento, giusto verbale prot.n. 0569005 del 19.11.2025, in cui è stata illustrata la strategia regionale finalizzata a superare le criticità collegate alla presenza di discariche di rifiuti RU, per le quali i soggetti non hanno provveduto alla necessaria e obbligatoria esecuzione della chiusura definitiva e sono stati delineati gli adempimenti e le verifiche utili all'impego delle risorse pubbliche, prevedendo al fine di individuare l'amministrazione comunale quale beneficiaria del finanziamento nell'ambito dell'attuazione dell'Azione 2.14 PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, l'invio da parte del rappresentante legale dell'Ente di dichiarazione ai sensi del D. Lgs. 445/2000 in merito alla capacità operativa, amministrativa, tecnica e finanziaria e le competenze, le risorse e le qualifiche professionali necessarie per portare a termine l'intervento.

Preso atto dei contenuti della Deliberazione di Giunta Comunale, n. 60 del 28.02.2025 di indirizzo al Sindaco per la sottoscrizione della dichiarazione necessarie ad acquisire il formale impegno ad

assumere il ruolo di soggetto beneficiario e della "disponibilità del Comune di Bitonto**,** ad avvenuta individuazione quale soggetto beneficiario del sopra citato finanziamento, a dare tempestivo seguito a tutte le attività necessarie per conseguire gli obiettivi di cui alla richiamata dell'Azione 2.14 PR Puglia FESR FSE+ 2021- 2027".

Dato atto che le dichiarazioni trasmesse dal Comune di Bitonto con nota prot.n. 12451 del 19.03.2025 trovano solo parziale corrispondenza con quanto previsto dal fondo di finanziamento per gli aspetti relativi alla capacità operativa, amministrativa, tecnica e finanziaria e per le competenze, risorse e qualifiche professionali necessarie a portare a termine l'intervento, evidenziando la necessità "di avvalersi di un qualificato soggetto attuatore terzo, secondo le disposizioni previste dalla legge" per sopperire alle suddette carenze.

Rilevato che il possesso di capacità amministrativa e operativa e di competenze, risorse e qualifiche professionali sono elementi fondamentali per portare a termine l'intervento per la complessità e per gli aspetti ambientali e sanitari rilevati associati, che, di converso, le carenze rappresentate dal Comune con la D.G.C. 60/2025 non garantiscono la buona riuscita dell'operazione,

Considerata la sopraggiunta carenza di capacità amministrativa e operativa e di competenze, con nota regionale prot.n. 0198656 del 15.04.2025, in considerazione dell'interesse regionale all'esecuzione dell'intervento di chiusura definitiva della discarica Ecoambiente a Bitonto, è stata comunicata l'intenzione di proporre alla Giunta regionale l'attuazione a titolarità regionale dell'operazione.

Rilevato che è necessario cancellare l'impegno di € 150.000,00 assunto in favore del Comune di Bitonto, impegno n. 3024057444 disposto con D.D. n. 290 del 30.12.2024 della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche per la progettazione di interventi di chiusura definitiva, comprese le indagini ambientali utili e necessarie alla definizione della migliore alternativa di intervento, con nota regionale prot. n. 644200 del 17.11.2025 la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche ha avviato nei confronti del Comune il procedimento di revoca del finanziamento concesso con D.D. 290/2024.

Considerato che con nota prot.n. 371427 del 03.07.2025 del Servizio Bonifiche e Pianificazione della Regione Puglia è stata comunicata la conclusione positiva con prescrizione dei lavori della conferenza di servizi relativa all'approvazione degli esiti del piano di indagini per la matrice acque sotterranee e relativa analisi di rischio di livello 1 ex art. 242 comma 4 del D.lgs. 152/2006, da cui è emerso rischio sanitario non accettabile e la necessità di procedere con il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente.

Viste le disposizioni all'art. 250 del D.lgs. 152/2006 – Bonifica da parte dell'amministrazione "Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissati dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica entro il termine di novanta giorni dalla mancata individuazione del soggetto responsabile della contaminazione o dall'accertato inadempimento da parte dello stesso. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio".

Dato atto che per il sito impianto di discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto (BA), avente ordine di priorità d'intervento 2 è necessario provvedere all'attuazione dell'intervento di

chiusura definitiva ai sensi del D.lgs. 36/2003 e di bonifica ai sensi del Titolo V, Parte Quarta del D.lgs. 152/2006.

Dato atto che ai sensi dell'art. 250 del D.lgs. 152/2006, per il sito impianto di discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto (BA) ricorrono i presupposti per l'attivazione delle procedure sostitutive per l'esecuzione d'ufficio da parte della Regione, in sostituzione del soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/2006.

Rilevata la disposizione all'art. 250 del D.lgs. 152/2006 che prevede in caso d'intervento d'ufficio la possibilità di avvalersi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure nel rispetto del codice dei contratti pubblici.

Vista la richiesta di attivazione delle funzioni del Commissario Unico per le Bonifiche per l'attuazione dell'intervento di bonifica e chiusura definitiva del sito di discarica "Ecoambiente" sita nel Comune di Bitonto (BA), formulata dall'Amministrazione regionale con prot. 0257093 del 15.05.2025 e la nota prot. n. 142999 del 29.07.2025 con cui il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha chiesto elementi integrativi atti a dimostrare la contemporanea sussistenza dei presupposti necessari per l'estensione delle funzioni del Commissario unico per l'operazione sulla discarica Ecoambiente a Bitonto, in particolare:

i. impossibilità del Comune di Bitonto e della Regione Puglia (in sostituzione del Comune) ad assumere il ruolo di soggetto;
ii. attestazione dello stato di contaminazione del sito, e che della necessità di intervento di bonifica o messa in sicurezza in qualità di sito contaminato di competenza regionale";
iii. disponibilità delle risorse e il relativo impegno al trasferimento sulla contabilità speciale del Commissario.

Dato atto che, in considerazione dell'interesse regionale all'esecuzione dell'intervento, per verificare i presupposti di cui alla richiesta del MASE, con nota prot.n. 0483105 del 09.09.2025, è stato chiesto alla Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture della Regione Puglia l'eventuale disponibilità e l'assenso ad assumere il ruolo di soggetto attuatore dell' intervento sulla discarica "Ecoambiente" in località Torre d'Agera nel Comune di Bitonto (BA).

Rilevato che la Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture regionale con nota prot.n. 492570 del 12.09.2025 ha comunicato difficoltà ad assumere l'incarico per i numerosi incarichi in corso.

Considerato che l'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo sostenibile (ASSET), istituita con legge regionale, 2 novembre 2017, n. 41, è un organismo tecnico operativo che opera a supporto della Regione, con compiti in materia di opere pubbliche.

Vista la nota prot.n. 0645184 del 17.11.2025 con cui la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche ha ritenuto opportuno chiedere ad ASSET l'eventuale disponibilità a costituire il soggetto di cui la Regione Puglia possa avvalersi per dare attuazione all'intervento di chiusura definita ex art. 12 del D.lgs. 36/2003 e di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 dell'impianto di discarica Ecoambiente in località Torre d'Agera a Bitonto (BA) e la conferma di disponibilità "a collaborare con la 'Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche' e con il 'Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana', in coerenza con i compiti istituzionali dell'ASSET a supporto della Regione Puglia", trasmesso dall'Agenzia ASSET con nota prot.n. 5155 del 17.11.2025.

Ritenuto opportuno, in considerazione delle risorse destinate dall'Accordo per la Coesione agli interventi di chiusura definitiva di discariche e della necessità di intervento a titolarità regionale sulla discarica Ecoambiente a Bitonto, mettere in atto tutte le attività necessarie a garantire l'attuazione degli interventi di chiusura delle discariche individuate, per le quali è stato definita la priorità di intervento con la D.G.R. 1263/2024, supportando finanziariamente gli enti locali nel cui territorio

ricadono i siti su cui intervenire, a partire dal sito con ordine di priorità cinque, per la redazione della progettazione, comprese le indagini ambientali utili e necessarie alla definizione della migliore alternativa di intervento, nell'ottica dell'ottimizzazione della spesa e del conseguimento del principio del risultato.

Visto il ruolo dell'amministrazioni comunali, soggetti pubblici deputati ex art. 50 del D.lgs. 267/2000 ad intervenire in relazione all'urgente necessità di interventi volti a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio e dell'ambiente.

Ribadito che, in adempimento del principio di "chi inquina paga", gli interventi di chiusura definitiva degli impianti di discarica (ex art. 12 del D.Lgs. 36/2003) sono eseguiti in sostituzione e in danno dei soggetti obbligati (gestori) inadempienti e che le amministrazioni pubbliche che intervengono d'ufficio con risorse pubbliche sono tenute ad esperire ogni azione di recupero dei costi sostenuti per l'esecuzione delle operazioni nei confronti dei soggetti inadempienti.

Dato atto che tale finanziamento è concesso a titolo definitivo, fermo restando l'onere in capo alle Amministrazioni comunali beneficiarie di esperire le procedure previste dalla legge finalizzate al recupero delle somme anticipate, in applicazione del principio comunitario "chi inquina paga".

Per quanto sin qui premesso e considerato, alla luce delle risultanze istruttorie sopra descritte, si ritiene necessario:

- prendere atto che l'impianto di discarica per rifiuti solidi urbani "ex Vergine", ubicato in località Mennole nel territorio del comune di Taranto, con ordine di priorità 6, è stato acquisito da un gestore privato che ne ha assunto la diretta responsabilità della gestione controllata e della chiusura definitiva, in ossequio alle disposizioni del D.Lgs. 36/2003, e che pertanto sono venuti meno i presupposti per l'intervento pubblico in sostituzione del soggetto legittimato per legge.
- prendere atto del ricorrere per il sito di discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto (BA), avente ordine di priorità d'intervento 2, dei presupposti per l'attivazione delle procedure sostitutive per l'esecuzione d'ufficio da parte della Regione, in sostituzione del soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/2006, degli interventi di chiusura definitiva ai sensi del D.lgs. 36/2003 e di bonifica ai sensi del Titolo V, Parte Quarta del D.lgs. 152/2006, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 253 del Codice dell'ambiente;
- individuare nell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo sostenibile (ASSET) il soggetto di cui la Regione intende avvalersi per l'attuazione dell'intervento di chiusura definitiva della discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto (BA), compreso l'intervento di bonifica, previa sottoscrizione di specifico disciplinare regolante i rapporti tra Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e ASSET;
- destinare le risorse finanziarie disponibili sul cap. U0908044 (fondo per il finanziamento di studi di fattibilità tecnico-economica di interventi prioritari in materia di bonifica di siti contaminati) pari a 1.500.000,00 € per:
    - sostenere i Comuni nei cui territori ricadono i siti degli impianti di discarica individuati con D.G.R. 497/2024 e D.G.R. 1263/2024, per la progettazione di interventi di chiusura definitiva dei siti prioritari adibiti ad impianti di discarica di RU, comprese le indagini ambientali utili e necessarie alla definizione della migliore alternativa di intervento, a partire dal sito con ordine di priorità cinque, con esclusione del sito di discarica "ex Vergine" (sesto in graduatoria), ubicato in località Mennole del Comune di Taranto;
    - la progettazione degli interventi di chiusura definitiva e di bonifica del sito di discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto (BA), con priorità d'intervento 2, da eseguire a titolarità regionale ai sensi dell'art. 250 del D.lgs. 152/2006.

- definire i criteri per la ripartizione della risorse del Fondo per il finanziamento di studi di fattibilità tecnico-economica di interventi prioritari in materia di bonifica di siti contaminati e chiusura di discariche.

Visti:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009";
- la Legge Regionale n. 42 del 31/12/2024 avente per oggetto: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la Legge Regionale n. 43 del 31/12/2024 avente per oggetto: "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 20 gennaio 2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la Legge regionale n. 16 del 27 ottobre 2025 "Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024";
- la Legge regionale n. 17 del 27 ottobre 2025 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025 – 2027".
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n.1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la partià di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n.1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss. mm. ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Esiti Valutazione di impatto di genere: NEUTRO

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii.

Il presente provvedimento comporta una spesa di 1.500.000,00 € (unmilionecinquecentomila/00) e trova copertura sul bilancio regionale autonomo, per l'esercizio finanziano 2025, sul capitolo di spesa U908044 "Fondo per il finanziamento di studi di fattibilità tecnico-economica di interventi prioritari in materia di bonifica di siti contaminati".

Bilancio autonomo.
Esercizio finanziario: 2025.

Importo da prenotare: 1.500.000,00 €.
Capitolo di uscita: U0908044 "Fondo per il finanziamento di studi di fattibilità tecnico-economica di interventi prioritari in materia di bonifica di siti contaminati".
Missione: 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
Programma: 8 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento.
Titolo: 02 - Spese in conto capitale.
Macroaggregato: 3 – Contributi agli investimenti.
Codifica Piano dei conti finanziario: U.2.03.01.02.000.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011 e smi.

All'impegno di spesa provvederà il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche con successivi atti da assumersi entro l'esercizio finanziario 2025.

Tutto ciò premesso, al fine di garantire il supporto finanziario per la progettazione degli interventi di chiusura definitiva dei siti prioritari di discarica con più alto grado di rischio e scongiurare future procedure di infrazione comunitaria, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera a), f) e k) della L.R. 7/97, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, si **propone** alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto che per l'impianto di discarica per rifiuti solidi urbani "ex Vergine", ubicato in località Mennole nel territorio del comune di Taranto, con ordine di priorità 6, sono venuti meno i presupposti per l'intervento pubblico in sostituzione del soggetto legittimato per legge, in quanto l'impianto risulta acquisito da un gestore privato che ne ha assunto la diretta responsabilità della gestione controllata e della chiusura definitiva, in ossequio alle disposizioni del D.Lgs. 36/2003;
2. di prendere atto del ricorrere per il sito di discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto (BA), avente ordine di priorità d'intervento 2, dei presupposti per l'attivazione delle procedure sostitutive per l'esecuzione d'ufficio da parte della Regione, in sostituzione del soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/2006, degli interventi di chiusura definitiva ai sensi del D.lgs. 36/2003 e di bonifica ai sensi del Titolo V, Parte Quarta del D.lgs. 152/2006, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 253 del Codice dell'ambiente;
3. di individuare nell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo sostenibile (ASSET) il soggetto di cui la Regione intende avvalersi per l'attuazione dell'intervento di chiusura definitiva della discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto (BA), compreso l'intervento di bonifica;
4. di demandare al Dirigente pro tempore della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche gli adempimenti conseguenti per l'attuazione dell'intervento di chiusura definitiva della discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto (BA), compreso l'intervento di bonifica;
5. di stabilire che preliminarmente all'avvio delle attività per l'attuazione dell'operazione sulla discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto (BA) dovrà essere sottoscritto apposito disciplinare regolante i rapporti tra Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e ASSET;
6. destinare le risorse finanziarie disponibili sul cap. U0908044 (fondo per il finanziamento di studi di fattibilità tecnico-economica di interventi prioritari in materia di bonifica di siti contaminati) pari a 1.500.000,00 € per:
   - sostenere i Comuni nei cui territori ricadono i siti degli impianti di discarica individuati con D.G.R. 497/2024 e D.G.R. 1263/2024, per la progettazione di interventi di chiusura definitiva

dei siti prioritari adibiti ad impianti di discarica di RU, comprese le indagini ambientali utili e necessarie alla definizione della migliore alternativa di intervento, a partire dal sito con ordine di priorità cinque, con esclusione del sito di discarica "ex Vergine" (sesto in graduatoria), ubicato in località Mennole del Comune di Taranto;

- la progettazione degli interventi di chiusura definitiva e di bonifica del sito di discarica Ecoambiente, in località Torre d'Agera a Bitonto, con priorità d'intervento 2, che saranno eseguiti a titolarità regionale a valere sulle risorse dell'Azione 2.14 del Pr, ovvero sulle risorse dell'Accordo per la Coesione della Regione Puglia;

7. di procedere nell'assegnazione delle risorse finanziarie del Fondo per il finanziamento di studi di fattibilità tecnico-economica di interventi prioritari in materia di bonifica di siti contaminati e chiusura di discariche, secondo le modalità di ripartizione adottate nel 2024 e quindi ripartendo equamente le risorse del Fondo tra le amministrazioni nel cui territorio ricadono i siti degli impianti di discarica individuati con D.G.R. 497/2024 e D.G.R. 1263/202, a partire dal sito con ordine di priorità cinque, incluso ASSET per il sito di discarica Ecoambiente, a Bitonto (BA) e con esclusione del sito di discarica "ex Vergine" (sesto in graduatoria), ubicato in località Mennole nel Comune di Taranto;
8. di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche i successivi atti di impegno e liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento in ossequio alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
10. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, ai Comuni di Giovinazzo (BA), Taranto (TA), Cerignola (FG), Manduria (TA), Palo del Colle (BA), Foggia (FG), Conversano (BA), Bitonto (BA), ad ASSET e ad AGER Puglia;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art.5, co.3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia, adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

Il Responsabile E.Q. "Supporto alle procedure valutative ed autorizzatorie degli interventi finanziati dalla Sezione"

ing. Ljuba Tornese

LJUBA TORNESE 09.12.2025 14:24:55 UTC

Il Responsabile E.Q. "Pianificazione, programmazione, monitoraggio siti contaminati interesse Regionale/Nazionale

arch. Giovanna Netti

Giovanna Netti 09.12.2025 15:19:45 GMT+01:00

La Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche

dott.ssa Antonietta Riccio

Antonietta Riccio 09.12.2025 14:28:51 GMT+00:00

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'artt. 18 e 20 del DPGR n.22 del 22 gennaio 2021,non ravvisa la necessità di esprimere, sulla presente proposta di deliberazione, osservazioni.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio, Qualità Urbana,
ing. Paolo Francesco Garofoli

PAOLO FRANCESCO GAROFOLI 09.12.2025 15:10:27 GMT+00:00

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio Industriale, Crisi Industriali e Politiche di Genere ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presenta atto.

avv. Serena Triggiani

SERENA TRIGGIANI 09.12.2025 17:34:36 GMT+01:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79 co.5 della L.R. 28/2001 ed attestazione di copertura finanziaria.

IL DIRIGENTE della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/12/2025 17:35
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
RSU	DEL	2025	27	09.12.2025

CHIUSURA DI IMPIANTI DI DISCARICA. ATTIVAZIONE DELL'INTERVENTO SOSTITUTIVO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 250 DEL D.LGS. 152/2006 PER L'IMPIANTO DI DISCARICA ECOAMBIENTE, IN LOCALITÀ TORRE D'AGERA A BITONTO (BA) E DISPOSIZIONI ATTUATIVE ART. 6 L.R. 32/2022 - FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA DI INTERVENTI IN MATERIA DI SITI CONTAMINATI E CHIUSURA DI DISCARICHE DI R.U.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Responsabile del Procedimento

E.Q.-CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il: 11/12/2025 17:56
Serial Certificato: 2306990
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2025, n. 1970

Strategia regionale per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale: "CHECK-In CULTURE 2030". Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Comuni interessati alla candidatura UNESCO delle Grotte carsiche della Puglia Preistorica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, concernente l'argomento in oggetto, e la conseguente proposta dell'Assessore con delega a Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche migratorie, Legalità e Antimafia sociale, Viviana Matrangola;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. Di approvare lo schema di protocollo di intesa che impegna reciprocamente la Regione Puglia e i Comuni di Apricena, Rignano Garganico, Monopoli, Bisceglie, Altamura, Ginosa, Ostuni, Otranto, Nardò, Castro, Parabita per la promozione della candidatura di rilievo nazionale e internazionale dell'immenso patrimonio storico, paesaggistico e identitario rappresentato dalle Grotte della Puglia Preistorica, di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di delegare l'Assessore alla Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche migratorie, Legalità e Antimafia sociale alla sottoscrizione del protocollo di intesa;
3. Di demandare alla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali l'espletamento dei consequenziali adempimenti per la costituzione di apposito tavolo regionale di lavoro per la

costruzione del fascicolo di candidatura in coerenza con le linee guida UNESCO in merito;

4. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it;
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", dell'organo di indirizzo politico – "Provvedimenti della Giunta Regionale", a cura della struttura proponente.

Il Segretario Generale della Giunta
CRISTIANA CORBO

Il V. Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Strategia regionale per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale: "CHECK-In CULTURE 2030". Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Comuni interessati alla candidatura UNESCO delle Grotte della Puglia Preistorica.

VISTI:

- la D.G.R n. 1974 del 07.12.2020 che ha approvato l'atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0" e ss.m2.13.1m.ii., adottato con il relativo D.P.G.R 22 gennaio 2021 n. 22;
- la D.G.R. n. 1289 del 28.07.2021, seguita dal D.P.G.R. n. 263 del 10.08.2021 di adozione, con cui sono state definite le Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni in attuazione del modello MAIA "2.0.";
- la D.G.R. n. 1576 del 30.09.2021 di conferimento degli incarichi di Direzione di Sezione, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del D.P.G.R. n. 22/2021, come successivamente prorogati fino al 30 giugno 2025;
- la Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere" di cui alla D.G.R. n. 1466 del 15.09.2021 e la D.G.R. n. 938 del 3.7.2023, recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati;
- la D.G.R. n. 938 del 03.07.2023, recante "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati;
- la D.G.R n. 1295 del 26.09.2024 del Registro delle Deliberazioni recante "Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico - operativi e avvio fase strutturale".

PREMESSO CHE:

- la Convenzione Faro, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 13/10/2005 ed entrata in vigore il 01/06/2011, sottolinea gli aspetti importanti del patrimonio culturale in relazione ai diritti umani e alla democrazia. Promuove una comprensione più ampia del patrimonio culturale e della sua relazione con le comunità e la società. La Convenzione incoraggia a riconoscere che gli oggetti e i luoghi non sono, di per sé, ciò che è importante del patrimonio culturale. Essi sono importanti per i significati e gli usi che le persone attribuiscono loro e per i valori che rappresentano;
- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12, c. 1 del proprio Statuto (L.R. n. 7/1997), "promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità";
- la Regione Puglia, altresì, persegue azioni riferibili all'asse strategico della conservazione, della valorizzazione e della fruizione del Patrimonio culturale regionale. Un patrimonio che comprende tanto gli asset materiali quanto quelli immateriali, considerando le attività culturali come strategiche per la coesione sociale, per il benessere e per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, per le relazioni collettive e tra popoli diversi;
- la Legge Regionale del 25 giugno 2013, n. 17 "Disposizioni in materia di beni culturali" disciplina gli interventi della Regione Puglia e degli enti locali al fine di assicurare, tra gli altri, la promozione della conoscenza, salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e, in particolare all'art. 5, stabilisce che la Regione Puglia "opera congiuntamente con gli enti locali, promuove e favorisce intese con lo Stato e con soggetti pubblici e privati al fine di creare il sistema regionale integrato dei beni culturali";
- ai sensi dell'art. 9 "Cooperazione interistituzionale e forme di partecipazione" della precitata Legge, la Regione, ai fini della tutela e valorizzazione dei beni culturali per la loro migliore fruizione pubblica, promuove e favorisce la più ampia partecipazione dei cittadini ai procedimenti di pianificazione e programmazione relativi al patrimonio culturale, forme di cooperazione interistituzionale e di consultazione dei soggetti operanti nel settore. Inoltre, la Regione promuove forme di coordinamento con lo Stato, le istituzioni universitarie, autonomie

scolastiche, associazioni operanti nel settore, istituti di ricerca, di studio e di documentazione operanti in ambito regionale ed extraregionale, al fine di individuare progetti di interesse comune, di razionalizzare gli interventi e favorire l'uso integrato del patrimonio culturale e delle risorse finanziarie;

- con D.G.R. n. 543 del 19 marzo 2019 la Giunta regionale ha approvato il Documento strategico del Piano della Cultura della Regione Puglia 2017/2026, denominato "PiiiLCulturainPuglia", cui si è giunti attraverso un metodo funzionale e partecipativo volto ad ottenere effetti positivi sulla programmazione, lo sviluppo, l'implementazione e la gestione delle politiche culturali per orientare, dentro un'unica visione e strategia, l'agire della pluralità delle istituzioni e politiche che insistono sulle materie della Cultura e sulle relative filiere, oltre che innescare un metodo di governance virtuoso;
- il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, nelle sue funzioni in materia di indirizzo e programmazione, rapporti con gli Enti locali, regolamentazione, monitoraggio, vigilanza e controllo degli interventi in materia culturale e dello spettacolo dal vivo, tramite le competenti Sezioni e gli Enti regionali partecipati ad esso afferenti, tra l'altro svolge le seguenti attività:
  - trasforma il vasto patrimonio culturale tangibile ed intangibile pugliese in una delle principali sorgenti di valore economico per la Regione;
  - presidia la pianificazione strategica in materia di spettacolo dal vivo e cultura, favorendo la costruzione di idonee forme di partenariato con gli operatori pubblici e privati del settore;
  - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato delle Sezioni afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza;
  - assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale;
  - provvede alla gestione operativa di programmi, processi e attività specifici inerenti il Piano strategico della Cultura "PiiiLCulturainPuglia" e del Piano strategico del Turismo "Puglia 365".

CONSIDERATO CHE:

- nella elaborazione del Programma Regionale 2021/2027 della Regione Puglia a valere su risorse FESR e FSE, in coerenza con quanto già fissato dall'Accordo di Partenariato 2021/2027, nonché delle proposte a valere sulla programmazione complementare per il ciclo 2021/2027 (FSC-POC), la Regione Puglia ha inteso considerare come centrale l'investimento per la valorizzazione dei luoghi di cultura posti al servizio delle comunità, per promuovere l'inclusione e l'integrazione socioculturale, sostenere processi di rigenerazione sociale, culturale ed economica e incentivare percorsi di sperimentazione per l'innovazione sociale e culturale, nonché l'investimento per il recupero e la rifunzionalizzazione di beni confiscati da restituire alle comunità come simbolo di riscatto e di rinascita, in nome della legalità e della vicinanza solidale alle vittime delle mafie ed ai loro familiari, e ancora l'investimento per le attività culturali volte a valorizzare i luoghi della memoria, le testimonianze e le storie di vita intorno a cui si è formata e si consolida l'identità culturale e civica delle comunità locali;

- con la **deliberazione di G.R. n. 655 del 21 maggio 2025** si è provveduto alla approvazione del progetto "**Cura dei Luoghi, delle Arti e dei Saperi identitari della Puglia**" per concorrere ad alimentare nei cittadini pugliesi la consapevolezza del valore del proprio patrimonio culturale materiale, tra cui quello monumentale e i luoghi identitari, e immateriale, compresi arti e saperi identitari; tale processo avverrà attraverso un percorso che punti ad una riappropriazione collettiva del patrimonio culturale, che renderà innanzitutto le comunità residenti protagoniste della identificazione, salvaguardia, valorizzazione e trasmissione delle proprie eredità culturali, esaltando le diversità culturali e consolidando le comunità "di patrimonio" e che si avvalga di un Coordinamento

per la Cura dei Luoghi, nonché del pieno raccordo con le strategie definite nel Piano regionale della Cultura in Puglia e con quanto stabilito dalla Convenzione di Faro per cui la Cultura è motore per lo sviluppo economico sostenibile e inclusivo in un'ottica di trasmissione del patrimonio culturale alle generazioni future;

- con **D.G.R. n. 962 del 07 luglio 2025** è stata approvata la strategia regionale per la valorizzazione del patrimonio culturale denominata **"CHECK-IN CULTURE 2030** - **C**ommunity, **H**eritage, **E**nterprise, **C**ity, **K**nowledge, **In**novation **CULTURE 2030",** che ha aggiornato il PIIIL CulturainPuglia 2017-2026 (Piano Strategico della Cultura di Regione Puglia) per la valorizzazione del patrimonio culturale e i nuovi investimenti per le produzioni culturali a sostegno dell'economia della Cultura in Puglia, facendo evolvere ulteriormente l'approccio alla promozione e alla valorizzazione culturale della Puglia per il nuovo ciclo di programmazione a valere sulle risorse dei Fondi UE e di Coesione 2021-27 per il periodo 2025-2030. CHECK-IN for CULTURE 2030 intende accompagnare l'Ecosistema Culturale pugliese dal restauro dei "contenitori" in sé e dallo sviluppo di "contenuti" di qualità alla attivazione di percorsi di partecipazione delle comunità di riferimento sin dalle fasi progettuali, per favorire un processo di rigenerazione del contesto urbano centrale o marginale, nel quale si inserisce come attivatore (e non solo attrattore) il bene culturale o il luogo di cultura, di riscoperta dell'identità culturale della comunità di patrimonio, di ibridazione delle funzioni di un medesimo luogo di cultura e di produzione di valore sociale e culturale, oltre che economico.

RILEVATO CHE:

- la Puglia documenta alcune delle più antiche prove della presenza umana nell'Europa occidentale. Dati crono-stratigrafici aggiornati collocano le prime frequentazioni del territorio regionale a circa 0,8 milioni di anni fa (Pirro Nord (Apricena – FG) e tale attribuzione conferma il quadro complessivo già delineato da A. Palma di Cesnola (2001) e dal quale emerge, per numero di siti e per l'estesa cronologia dei record, il ruolo strategico di questa regione nella comprensione dei meccanismi di diffusione e delle strategie di organizzazione territoriale dei primi gruppi umani in questo settore del Mediterraneo e del continente;
- le grotte/riparo frequentate dai gruppi umani nel corso del Pleistocene, costituiscono gli archivi/biblioteche fondamentali di questa lunga e complessa storia naturale e culturale, nella quale gli uomini erano organizzati in comunità non stanziali di cacciatori e raccoglitori. Nel corso di questo lungo periodo, le cavità naturali sono state principalmente luoghi della vita e, in tale funzione, strategici snodi territoriali e percettivi dei quali le comunità attuali preservano memoria e valori. Alla luce dei rapidi e impattanti cambiamenti che caratterizzano questo frangente storico, la conoscenza e la preservazione di tali "archivi";
- il censimento condotto dalla responsabile del Museo della preistoria di Nardò, con il supporto delle fonti storiche e scientifiche a disposizione, privilegiando in questa fase dell'aggregazione i contesti archeologici relativi a frequentazioni umane non stanziali, che siano ben inquadrati nel loro contesto cronologico e paleoecologico, ha portato ad una mappatura delle principali evidenze, che dovranno costituire la struttura principale del fascicolo di candidatura UNESCO, come di seguito riportato:

  Pirro Nord (Apricena - FG)
  Grotta - riparo Paglicci (Rignano Garganico - FG)
  Grotta delle Mura (Monopoli - BA)
  Grotta di S. Croce (Bisceglie – BA)
  Grotta Lamalunga (Altamura - BA)
  Riparo L'Oscurisciuto (Ginosa – TA)
  Grotta S. Maria D'Agnano (Ostuni – BR)
  Grotta dei Cervi (Porto Badisco, Otranto - LE)
  Grotta Capelvenere, Grotta Torre dell'Alto; Riparo Marcello Zei, Grotta del Cavallo, Grotta Uluzzo, Grotta-riparo Uluzzo C, Grotta, Mario Bernardini, Grotta di Serra Cicora A, (Nardò - LE)
  Grotta Romanelli (Castro – LE)
  Grotta delle Veneri (Parabita – LE);

- la mappatura sopra riportata consente, quindi, di individuare l'insieme dei Comuni fortemente interessati a partecipare fattivamente al lavoro di elaborazione del fascicolo di candidatura UNESCO dell'immenso patrimonio storico, paesaggistico e identitario rappresentato dalle Grotte della Puglia Preistorica, di rilievo nazionale e internazionale, che sono: i Comuni di Apricena, Rignano Garganico, Monopoli, Bisceglie, Altamura, Ginosa, Ostuni, Otranto, Nardò, Castro, Parabita;
- in coerenza con i principi della Convenzione di Faro (Consiglio d'Europa, 2005), ratificata dall'Italia con Legge n. 133/2020, la candidatura dei siti paleolitici pugliesi si fonda sul riconoscimento del patrimonio culturale come diritto e responsabilità collettiva, non solo come bene materiale da conservare, ma come risorsa viva e condivisa. Questo approccio risponde ai criteri stabiliti dall'UNESCO per l'iscrizione nella World Heritage List, volti a testimoniare una tradizione culturale o una civiltà scomparsa. I siti paleolitici pugliesi documentano l'organizzazione e l'adattamento delle comunità preistoriche, ampliando il concetto di "tradizione" e di "uso del territorio" come restituzione delle trasformazioni nell'interazione tra uomo e ambiente.

Tanto premesso e considerato, alla luce delle risultanze istruttorie, con il presente provvedimento si ritiene necessario procedere alla approvazione dello schema di protocollo di intesa che impegna reciprocamente la Regione Puglia e i Comuni di Apricena, Rignano Garganico, Monopoli, Bisceglie, Altamura, Ginosa, Ostuni, Otranto, Nardò, Castro, Parabita per la promozione della candidatura di rilievo nazionale e internazionale dell'immenso patrimonio storico, paesaggistico e identitario rappresentato dalle Grotte carsiche della Puglia Preistorica, di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: NEUTRO

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di avviare il percorso di lavoro per la costruzione del fascicolo di candidatura UNESCO dell'immenso patrimonio storico, paesaggistico e identitario rappresentato dalle Grotte carsiche della Puglia Preistorica, di rilievo nazionale e internazionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della L.R. n. 7/1997 lettere d) e K) art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, e del D.P.G.R. n. 263/2021, si propone alla Giunta regionale:

1. Di approvare lo schema di protocollo di intesa che impegna reciprocamente la Regione Puglia e i Comuni di Apricena, Rignano Garganico, Monopoli, Bisceglie, Altamura, Ginosa, Ostuni, Otranto, Nardò, Castro, Parabita per la promozione della candidatura di rilievo nazionale e

internazionale dell'immenso patrimonio storico, paesaggistico e identitario rappresentato dalle Grotte carsiche della Puglia Preistorica, di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di delegare l'Assessore alla Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche migratorie, Legalità e Antimafia sociale alla sottoscrizione del protocollo di intesa;
3. Di demandare alla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali l'espletamento dei consequenziali adempimenti per la costituzione di apposito tavolo regionale di lavoro per la costruzione del fascicolo di candidatura in coerenza con le linee guida UNESCO in merito;
4. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it;
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", dell'organo di indirizzo politico – "Provvedimenti della Giunta Regionale", a cura della struttura proponente.

La DIRIGENTE della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali
Dr.ssa Anna Maria CANDELA

Anna Maria Candela
11.12.2025 11:52:19
GMT+01:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

IL DIRETTORE ad interim del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
Vito Antonio ANTONACCI

VITO ANTONIO
ANTONACCI
11.12.2025 16:46:47
GMT+01:00

L'Assessore alla Cultura, Tutela e Sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore Cultura, Tutela e Sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale
Viviana Matrangola

Viviana Matrangola
11.12.2025
11:56:07
UTC

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
SEZIONE Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali

ALLEGATO A

Schema di Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Comuni per la candidatura UNESCO delle Grotte carsiche della Puglia Preistorica

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

propedeutico all'avvio dell'iter di candidatura tansnazionale UNESCO

"Grotte carsiche della Puglia preistorica"

Premesso che:

- l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) persegue la fondamentale missione di contribuire alla pace e alla sicurezza tra i popoli attraverso la promozione della collaborazione internazionale nei settori dell'educazione, della scienza e della cultura;
- uno degli obiettivi primari dell'UNESCO è l'identificazione, la protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale, elemento che costituisce la storia, l'identità intrinseca di ciascuna popolazione e l'eredità inestimabile da trasmettere alle generazioni future;
- la Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale del 1972, la quale esorta gli Stati Membri a individuare e tutelare il proprio patrimonio e, in tale ottica, istituisce la "Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO" destinata a ospitare siti selezionati per le loro specifiche e riconosciute caratteristiche di "Outstanding Universal Value" ossia Valore Universale Eccezionale (di seguito anche OUV);
- l'iscrizione di un bene nella *World Heritage List* Lista per il Patrimonio Mondiale (di seguito anche WHL) attribuisce a tale sito il riconoscimento di valore insostituibile non soltanto per la nazione ospitante, ma per l'intera umanità, implicando che la sua perdita o il suo deterioramento costituirebbe un impoverimento del patrimonio complessivo di tutti i popoli del mondo;
- tale iscrizione sancisce l'importanza mondiale del patrimonio, ma costituisce altresì un momento cruciale di riflessione e di analisi delle opportunità concrete per uno sviluppo sostenibile, capace di coinvolgere le risorse e le comunità locali in una rete di valorizzazione unitaria;
- tutti i beni culturali iscritti nella WHL devono essere protetti, nel lungo termine, da adeguate misure normative e regolamenti per la tutela e la gestione, in modo da garantire la conservazione dei beni ma anche l'implementazione delle azioni pianificate di valorizzazione e il monitoraggio dei risultati positivi e negativi;

Considerato che:

- Il bene seriale "Grotte carsiche della Puglia preistorica" è iscritto nella Tentative List UNESCO già a partire dal 1/06/2006;
- con Mozione n.129 approvata all'unanimità con sistema elettronico nella seduta del 15 novembre 2022, il Consiglio Regionale della Regione Puglia ha impegnato la Giunta a mettere in atto ogni azione utile per il riconoscimento delle grotte preistoriche salentine come Patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO;
- la Puglia documenta alcune delle più antiche prove della presenza umana nell'Europa occidentale;
- dati crono-stratigrafici aggiornati collocano le prime frequentazioni della regione a circa 0,8 milioni di anni fa (Pirro Nord (Apricena – FG) e tale attribuzione conferma il quadro complessivo già delineato da A. Palma di Cesnola (2001) e dal quale emerge, per numero di siti e per l'estesa cronologia dei record, il ruolo strategico di questa regione nella comprensione dei meccanismi di diffusione e delle strategie di organizzazione territoriale dei primi gruppi umani in questo settore del Mediterraneo e del continente;

- le grotte/riparo frequentate dai gruppi umani nel corso del Pleistocene, costituiscono gli archivi/biblioteche fondamentali di questa lunga e complessa storia naturale e culturale, nella quale gli uomini erano organizzati in comunità non stanziali di cacciatori e raccoglitori. Nel corso di questo lungo periodo, le cavità naturali sono state, dunque, principalmente, luoghi della vita e, in tale funzione, strategici snodi territoriali e percettivi dei quali le comunità attuali preservano memoria e valori;

- alla luce dei rapidi e impattanti cambiamenti che caratterizzano questo frangente storico, la conoscenza e la preservazione di tali "archivi" si privilegerà in questa fase dell'aggregazione i contesti archeologici relativi a frequentazioni umane non stanziali, che siano ben inquadrati nel loro contesto cronologico e paleoecologico;

- in coerenza con i principi della Convenzione di Faro (Consiglio d'Europa, 2005), ratificata dall'Italia con Legge n. 133/2020, la candidatura dei siti paleolitici pugliesi si fonda sul riconoscimento del patrimonio culturale come diritto e responsabilità collettiva, non solo come bene materiale da conservare, ma come risorsa viva e condivisa. Questo approccio risponde ai criteri stabiliti dall'UNESCO per l'iscrizione nella World Heritage List, volti a testimoniare una tradizione culturale o una civiltà scomparsa;

- i siti paleolitici pugliesi documentano l'organizzazione e l'adattamento delle comunità preistoriche, ampliando il concetti di "tradizione" e di "uso del territorio" come restituzione delle trasformazioni nell'interazione tra uomo e ambiente. Le cavità frequentate dai gruppi paleolitici testimoniano infatti una relazione profonda, funzionale e simbolica tra esseri umani e paesaggio;

- il patrimonio considerato, anche a partire dalla lunga storia di ricerche che lo ha riconnesso alla contemporaneità, risulta oggi direttamente o tangibilmente associato a eventi o, addirittura, a tradizioni viventi, a idee e pratiche di valore universale eccezionale;

- le comunità locali, attraverso processi di riappropriazione culturale, mantengono oggi viva la memoria e il valore di questi luoghi. In questo senso, la valorizzazione del ruolo attivo delle comunità nella trasmissione di valori, conoscenze e memorie legate a questi contesti archeologici rafforza in modo sostanziale la sostenibilità sociale e culturale del patrimonio stesso e ne argomenta la candidatura.

Ritenuto che:

- in questa fase iniziale possono certamente essere individuati i seguenti undici Comuni che vantano la presenza di importanti siti archeologici che soddisfano i requisiti di autenticità, integrità e OUV:
  1. Pirro Nord (Apricena - FG);
  2. Grotta - riparo Paglicci (Rignano Garganico - FG);
  3. Grotta delle Mura (Monopoli - BA);
  4. Grotta di S. Croce (Bisceglie – BA);
  5. Grotta Lamalunga (Altamura - BA);
  6. Riparo L'Oscurisciuto (Ginosa – TA);
  7. Grotta S. Maria D'Agnano (Ostuni – BR);
  8. Grotta dei Cervi (Porto Badisco, Otranto - LE);
  9. Grotta Capelvenere, Grotta Torre dell'Alto; Riparo Marcello Zei, Grotta del Cavallo, Grotta Uluzzo, Grotta-riparo Uluzzo C, Grotta, Mario Bernardini, Grotta di Serra Cicora A, (Nardò - LE);
  10. Grotta Romanelli (Castro – LE)
  11. Grotta delle Veneri (Parabita – LE);

- l'elenco dei siti individuati al punto precedente è suscettibile di modifiche e/o implementazioni durante l'iter di candidatura, in corrispondenza dell'emergere di ulteriori evidenze scientifiche;

- al fine di corroborare l'eccezionale valore universale (OUV) dei siti, la candidatura si penserà su un modello transnazionale, allargando così il campo d'azione a Paesi afferenti al contesto geocronologico e culturale del Paleolitico Mediterraneo;

- tale strategia si baserà su un'analisi comparativa tematica dei siti condivisa con il Ministero della Cultura e gli Enti Competenti e sulla potenziale integrazione con percorsi di fruizione e gestione già implementati in siti analoghi nel bacino del Mediterraneo.

Mediante la sottoscrizione del presente atto i Comuni, rappresentati dai rispettivi Sindaci o loro delegati,

SI IMPEGNANO

formalmente a fornire il supporto culturale, amministrativo, tecnico e istituzionale indispensabile per sostenere l'iter pluriennale di candidatura UNESCO delle Grotte della Puglia Preistorica a livello nazionale e internazionale e per definire una strategia unitaria di valorizzazione che corrobori in una logica sinergica le azioni messe in campo dalla Regione Puglia e dagli altri Enti competenti.

A tal fine sarà costituito uno specifico Tavolo di lavoro regionale (di seguito Tavolo), il cui coordinamento tecnico-scientifico sarà affidato alla Responsabile del Museo della Preistoria di Nardò, dr.ssa Filomena Ranaldo, e il cui coordinamento tecnico- organizzativo sarà affidato all'arch. Alessandro Viva per la Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali presso il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio.

Ciascun Comune sottoscrittore del presente Protocollo di intesa provvederà, entro 30 gg dalla sottoscrizione dello stesso, a designare il tecnico o funzionario comunale designato alla partecipazione al Tavolo.

La partecipazione ai lavori del Tavolo a qualsiasi titolo si realizza a titolo non oneroso: nessun compenso è dovuto ai partecipanti né altri oneri connessi alla stessa partecipazione.

Letto, condiviso e sottoscritto.

Per la Regione Puglia _____

Per il Comune di Apricena (FG) _____

Per il Comune di Rignano Garganico (FG) _____

Per il Comune di Monopoli (BA) _____

Per il Comune di Bisceglie (BA) _____

Per il Comune di Altamura (BA) _____

Per il Comune di Ginosa (TA) _____

Per il Comune di Ostuni (BR) _____

Per il Comune di Otranto (LE) _____

Per il Comune di Nardò (LE) _____

Per il Comune di Castro (LE) _____

Per il Comune di Parabita (LE) _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2025, n. 1975

Art. 3 del Decreto Interministeriale n. 179 del 12/05/2021 e ss.mm.ii. recante "Modalità attuative delle disposizioni relative alla figura del mobility manager". Aggiornamento del Piano regionale degli Spostamenti Casa-Lavoro per l'annualità 2025. Adozione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli articoli 4, 5 e 6 della L.R. n. 7 del 04/02/1997;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/1998;
- gli articoli 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 e ss.mm.ii.;
- gli articoli 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm. e ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "*M.A.I.A. 2.0*";
- il regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL elaborato di concerto con il Mobility Manager regionale in virtù del ruolo riconosciutogli dalla vigente disciplina, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile;

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6 co. 8 delle Linee guida sul "*Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia*", adottate con D.G.R. n. 1374 del 23/07/2019;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito alle eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm. e ii..

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante della presente deliberazione

DELIBERA

1. di procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 1 del Decreto Interministeriale n. 179/2021 e ss.mm.ii., all'adozione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) della Regione Puglia aggiornato all'annualità 2025, relativo alle articolazioni territoriali delle sedi regionali sottoelencate:

    - ✓ sede di Bari (BA), corso Sidney Sonnino;
    - ✓ sede di Modugno (BA), Via delle Magnolie;
    - ✓ sede di Bari (BA), Via Giovanni Gentile;
    - ✓ sede di Bari (BA), lungomare Nazario Sauro, relativamente alle sedi della Presidenza regionale dell'Assessorato all'Agricoltura;
    - ✓ sede di Lecce (LE), viale Aldo Moro;

    che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrale e sostanziale;
2. di demandare, in aderenza alle previsioni di cui all'art. 6 del Decreto Interministeriale n. 179 del 12/05/2021 e ss.mm.ii., al Mobility Manager regionale:
    - ✓ la verifica dell'attuazione del PSCL, anche ai fini di un suo eventuale aggiornamento, attraverso il monitoraggio degli spostamenti dei dipendenti e la valutazione, mediante indagini specifiche, del loro livello di soddisfazione, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. d) del Decreto Interministeriale n. 179/2021;

- ✓ la verifica, con il supporto del gruppo di lavoro, delle suddette azioni, in ordine alle priorità e strategie delineate dal Piano e all'esito delle consultazioni con i competenti soggetti coinvolti;
- ✓ la comunicazione del PSCL ai dipendenti regionali, durante la fase di attuazione delle iniziative e azioni previste, come stabilito al punto 6 delle "*Linee guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)*", approvate con il Decreto Dirigenziale n. 209 del 04/08/2021;

3. di demandare alla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL la pubblicazione del PSCL sul portale tematico "*Territorio, mobilità e infrastrutture*" del sito istituzionale di questo Ente, al fine di darne conoscenza ai dipendenti regionali e di garantirne la più ampia diffusione;
4. di disporre la trasmissione del presente provvedimento, a cura del Mobility Manager regionale, ai soggetti sottoelencati, anche al fine dell'adozione degli eventuali adempimenti consequenziali:
   - ✓ al Mobility Manager di Area del Comune di Bari, ai sensi del Decreto Interministeriale n. 179/2021 e ss.mm.ii. e ai soggetti territoriali interessati;
   - ✓ ai Dipartimenti regionali:
     1. Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture;
     2. Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
     3. Sviluppo Economico;
     4. Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
     5. Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;
     6. Promozione della Salute e del Benessere Animale;
     7. Mobilità;
     8. Welfare;
     9. Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione;
     10. Personale e 0rganizzazione;
     11. Protezione Civile;
   - ✓ alle OO.SS aziendali della Regione Puglia e al Servizio Datore di Lavoro;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, in versione integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario generale della Giunta
CRISTIANA CORBO

Il V. Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: art. 3 del Decreto Interministeriale n. 179 del 12/05/2021 e ss.mm.ii. recante "*Modalità attuative delle disposizioni relative alla figura del mobility manager*". Aggiornamento del Piano regionale degli Spostamenti Casa-Lavoro per l'annualità 2025. Adozione.

VISTI:

- la **L.R. n. 7 del 04/02/1997**, recante "*Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale" che agli art. 4 e 5 disciplina rispettivamente la "ripartizione delle competenze" e la "funzione dirigenziale*";
- la **D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998**, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali*";
- il **D.Lgs. n. 165/2001**, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" che all'art 4 disciplina l'"*Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità*" e all'art. 17 le "*Funzioni dei dirigenti*";
- il **D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005**, "*Codice dell'amministrazione digitale*" e ss.mm.ii.;
- l'**art. 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009**, in forza del quale gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni;
- la **D.G.R. n. 1974 del 07/12/2020**, recante "*Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo 'MAIA 2.0*", con cui è stato adottato il nuovo modello organizzativo delle strutture della Giunta Regionale e della Presidenza;
- il **D.P.G.R n. 22 del 22/01/2021**, avente ad oggetto "*Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0*";
- la **D.G.R. n. 1466 del 15/09/2021**, recante l'approvazione della Strategia regionale per le pari opportunità, denominata "*Agenda di Genere*";
- la **D.G.R. n. 1295 del 26/09/2024**, recante *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale"*
- la **L.R. n. 18 del 15 giugno 2023**, recante norme sull'"*Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti*".

PREMESSO che:

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente 27 marzo 1998, con il quale è stata istituita la figura del Mobility Manager, prevede, all'art. 3 comma 1, che «*Le imprese e gli enti pubblici con singole unità locali con più di 300 dipendenti e le imprese con complessivamente più di 800 addetti nei comuni di cui al comma 1 dell'art. 2, adottano il piano degli spostamenti casa – lavoro del proprio personale dipendente, individuando a tal fine un responsabile della mobilità aziendale. Il piano è finalizzato alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale e ad una migliore organizzazione degli orari per limitare la congestione del traffico*»;
- con il Decreto del Servizio IAR del Ministero dell'Ambiente del 20 dicembre 2000, recante "*Incentivazione dei programmi proposti dai Mobility Managers aziendali*", si promuove – tra l'altro – la realizzazione di interventi di organizzazione e gestione della domanda di mobilità di persone e merci, finalizzati a ridurre l'impatto ambientale derivante dal traffico nelle aree urbane e metropolitane;
- l'art. 229 comma 4 del D.L. n. 34 del 19/05/2020, convertito con modificazioni dalla Legge n. 77 del 17/07/2020 avente ad oggetto "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", ha stabilito che, al fine di favorire il decongestionamento del traffico nelle aree urbane incidendo sulla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto individuale, «*[…] le imprese e le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con singole unita locali aventi più di 100 dipendenti, ubicate in un capoluogo di Regione, in una Città Metropolitana, in un capoluogo di Provincia ovvero in un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti, sono tenute ad adottare, entro il 31 dicembre di ogni anno, un*

piano spostamenti casa – lavoro del proprio personale dipendente, finalizzato alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale […]»;

- con il Decreto Interministeriale n. 179 del 12/05/2021, sottoscritto dal Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili, sono stati definiti i contenuti, le finalità e le modalità di adozione e di aggiornamento del "*Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro - PSCL*";
- in particolare, l'art. 3 comma 1 del suindicato Decreto Interministeriale prevede che «*[…] le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con singole unità locali con più di 100 dipendenti […]*» devono procedere all'adozione del Piano regionale degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) entro il 31 dicembre di ciascun anno;
- con Decreto Dirigenziale n. 209 del 04/08/2021 sono state adottate le "*Linee guida per la redazione e l'implementazione dei piani degli spostamenti casa-lavoro (PSCL)*", in attuazione quanto previsto all'articolo 3 comma 5 del richiamato D.I. n. 179/2021 e ss.mm.ii.;
- con Deliberazione n. 891 dell'11/06/2020, avente ad oggetto "*Mobility management*" (pubblicata sul BURP n. 94 del 26/6/2020), la Giunta Regionale ha, tra l'altro, disposto:
    - ✓ che il Direttore del Dipartimento Mobilità, congiuntamente alla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, provveda alla individuazione del Mobility Manager regionale;
    - ✓ che il Direttore del Dipartimento Mobilità provveda alla costituzione di un gruppo di lavoro interno all'amministrazione regionale, con il coinvolgimento dell'agenzia regionale ASSET, che avrà il compito di supportare il Mobility Manager regionale a monitorare l'attuazione della suddetta normativa, affinché si crei a livello regionale una rete dei Mobility Manager;
- in coerenza con il quadro normativo innanzi delineato, la Regione Puglia ha recepito le disposizioni ministeriali in materia di mobilità sostenibile e con:
    - ✓ Determina del Direttore del Dipartimento Mobilità n. 3 del 01/04/2025, si è proceduto alla nomina del Mobility Manager regionale;
    - ✓ Determina del Direttore del Dipartimento Mobilità n. 4 del 10/06/2025, si è proceduto alla nomina del gruppo di lavoro a supporto del suindicato Mobility Manager regionale;
- con Delibera n. 1846 del 23/12/2024, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Spostamento Casa-Lavoro (PSCL) della Regione Puglia aggiornato all'annualità 2024, elaborato per le seguenti articolazioni territoriali:
    - ✓ sede di Bari (BA), corso Sidney Sonnino;
    - ✓ sede di Modugno (BA), via delle Magnolie;
    - ✓ sede di Bari (BA), via Giovanni Gentile;
    - ✓ sede di Bari (BA), lungomare Nazario Sauro, relativamente alle sedi della Presidenza regionale e dell'Assessorato all'Agricoltura.

VISTO che:

- al fine di garantire il rispetto degli obblighi previsti dal Decreto Interministeriale n. 179/2021 e ss.mm.ii. e di dare continuità alle azioni previste dall'aggiornamento al 2025 del Piano regionale degli Spostamenti Casa-Lavoro, con D.D. n. 87 del 31/07/2025 si è provveduto all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., del *Servizio di supporto al Mobility Manager regionale per l'aggiornamento del Piano regionale degli Spostamenti Casa-Lavoro per le annualità 2026 e 2026* in favore dell'operatore economico MOVESION s.r.l.;
- coerentemente con quanto previsto all'art. 1, ultimo alinea, della lettera di incarico sottoscritta in data 12/09/2025, con PEC del 15/12/2025 l'affidatario del servizio ha trasmesso al Mobility Manager regionale il Piano regionale degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) aggiornato al 2025 relativo alle seguenti articolazioni territoriali:
    - ✓ sede di Bari (BA), corso Sidney Sonnino;
    - ✓ sede di Modugno (BA), Via delle Magnolie;

- ✓ sede di Bari (BA), Via Giovanni Gentile;
- ✓ sede di Bari (BA), lungomare Nazario Sauro, relativamente alle sedi della Presidenza regionale dell'Assessorato all'Agricoltura;
- ✓ sede di Lecce (LE), viale Aldo Moro;

revisionato secondo le indicazioni fornite dallo stesso Mobility Manager regionale.

PRESO ATTO:

- che con nota prot. n. 708919 del 16/12/2025, il Mobility Manager regionale ha trasmesso alla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL il suindicato PSCL regionale, revisionato con il supporto del gruppo di lavoro.

CONSIDERATO che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per:

- procedere all'adozione del Piano regionale degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) aggiornato all'annualità 2025, contenente le azioni necessarie a ridurre il traffico veicolare privato e ad orientare gli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente verso forme di mobilità sostenibile alternative all'uso individuale del veicolo privato a motore;
- demandare al Mobility Manager regionale le attività di verifica e di comunicazione previste dal Decreto Interministeriale n. 179 del 12/05/2021 e ss.mm.ii.;
- demandare alla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL la pubblicazione del PSCL sul portale tematico "Territorio, mobilità e infrastrutture" del sito istituzionale di questo Ente;
- demandare al Mobility Manager regionale la trasmissione del PSCL regionale ai soggetti competenti in materia;
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento, in versione integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto predisposto dal regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previsti dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti valutazione impatto di genere: neutro

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. a) e d) della L.R. n. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 1 del Decreto Interministeriale n. 179/2021 e ss.mm.ii., all'adozione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) della Regione Puglia aggiornato all'annualità 2025, relativo alle articolazioni territoriali delle sedi regionali sottoelencate:
   - ✓ sede di Bari (BA), corso Sidney Sonnino;
   - ✓ sede di Modugno (BA), Via delle Magnolie;
   - ✓ sede di Bari (BA), Via Giovanni Gentile;
   - ✓ sede di Bari (BA), lungomare Nazario Sauro, relativamente alle sedi della Presidenza regionale dell'Assessorato all'Agricoltura;
   - ✓ sede di Lecce (LE), viale Aldo Moro;

che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrale e sostanziale;

2. di demandare in aderenza alle previsioni di cui all'art. 6 del Decreto Interministeriale n. 179 del 12/05/2021 e ss.mm.ii., al Mobility Manager regionale:
   - ✓ la verifica dell'attuazione del PSCL, anche ai fini di un suo eventuale aggiornamento, attraverso il monitoraggio degli spostamenti dei dipendenti e la valutazione, mediante indagini specifiche, del loro livello di soddisfazione, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. d) del Decreto Interministeriale n. 179/2021;
   - ✓ la verifica, con il supporto del gruppo di lavoro, delle suddette azioni, in ordine alle priorità e strategie delineate dal Piano e all'esito delle consultazioni con i competenti soggetti coinvolti;
   - ✓ la comunicazione del PSCL ai dipendenti regionali, durante la fase di attuazione delle iniziative e azioni previste, come stabilito al punto 6 delle "*Linee guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)*", approvate con il Decreto Dirigenziale n. 209 del 04/08/2021;
3. di demandare alla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL la pubblicazione del PSCL sul portale tematico "*Territorio, mobilità e infrastrutture*" del sito istituzionale di questo Ente, al fine di darne conoscenza ai dipendenti regionali e di garantirne la più ampia diffusione;
4. di disporre la trasmissione del presente provvedimento, a cura del Mobility Manager regionale, ai soggetti sottoelencati, anche al fine dell'adozione degli eventuali adempimenti consequenziali:
   - ✓ al Mobility Manager di Area del Comune di Bari, ai sensi del Decreto Interministeriale n. 179/2021 e ss.mm.ii. e ai soggetti territoriali interessati;
   - ✓ ai Dipartimenti regionali:
     1. Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture;
     2. Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
     3. Sviluppo Economico;
     4. Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
     5. Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;
     6. Promozione della Salute e del Benessere Animale;
     7. Mobilità;
     8. Welfare;
     9. Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione;
     10. Personale e Organizzazione;
     11. Protezione Civile;
   - ✓ alle OO.SS aziendali della Regione Puglia e al Servizio Datore di Lavoro;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, in versione integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6 co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "*Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia*", adottate con D.G.R. n. 1374 del 23/07/2019.

Il Responsabile E.Q. Programmazione e gestione degli interventi in materia di Sicurezza stradale e di interventi volti allo sviluppo e diffusione della mobilità sostenibile
(Arch. Luca Michele Basile)

Firma
LUCA MICHELE BASILE
16.12.2025 12:59:44 GMT+01:00

Il Mobility Manager regionale
(Arch. Claudia Minervini)

Firma
CLAUDIA MINERVINI
16.12.2025 13:23:54 GMT+01:00

Il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL
(Dott.ssa Francesca Arbore) Firma

Francesca Arbore 16.12.2025 13:13:09 GMT+01:00

Il Direttore, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22 del 22/01/2021, e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità
(Avv. Vito Antonio Antonacci) Firma

VITO ANTONIO ANTONACCI 16.12.2025 13:26:28 GMT+01:00

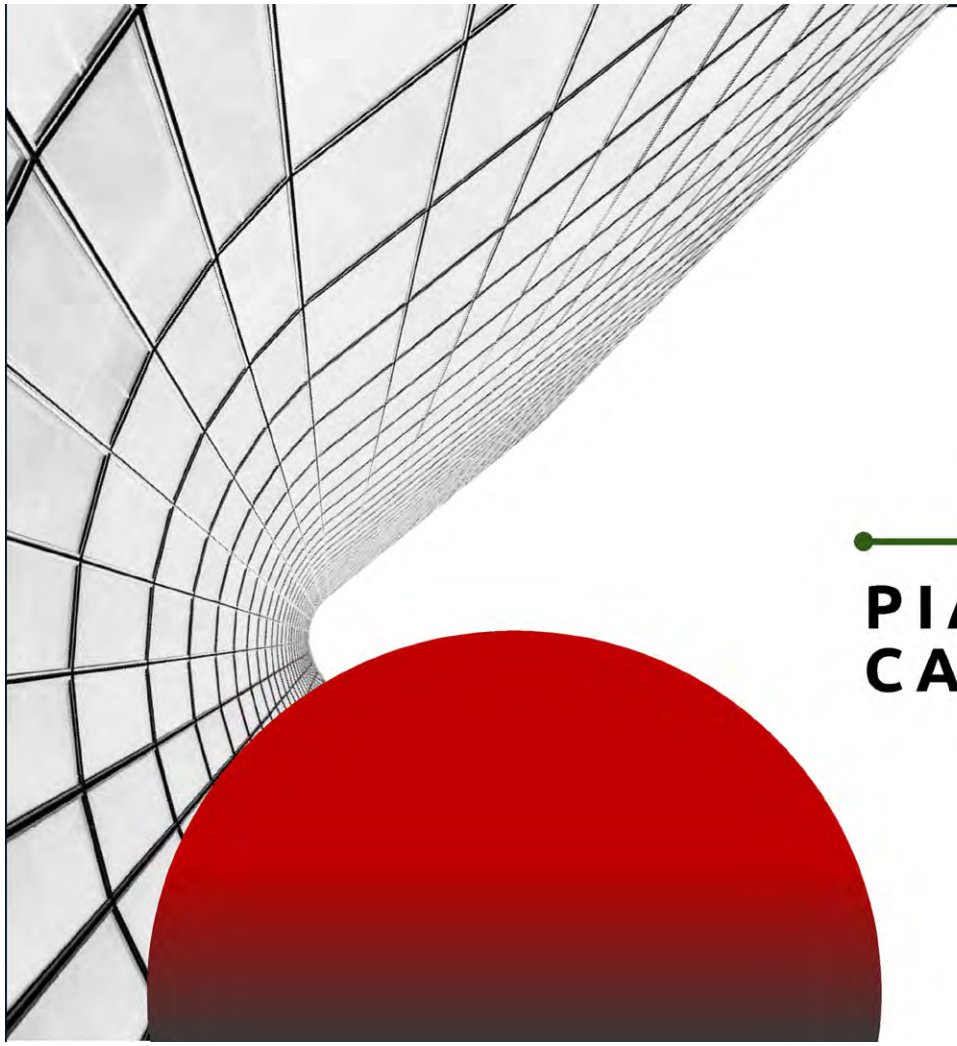
L'Assessore ai Trasporti e alla Mobilità Sostenibile, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

PROPONE

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile
(Dott.ssa Debora Ciliento) Firma

Debora Ciliento 16.12.2025 13:48:09 GMT+01:00



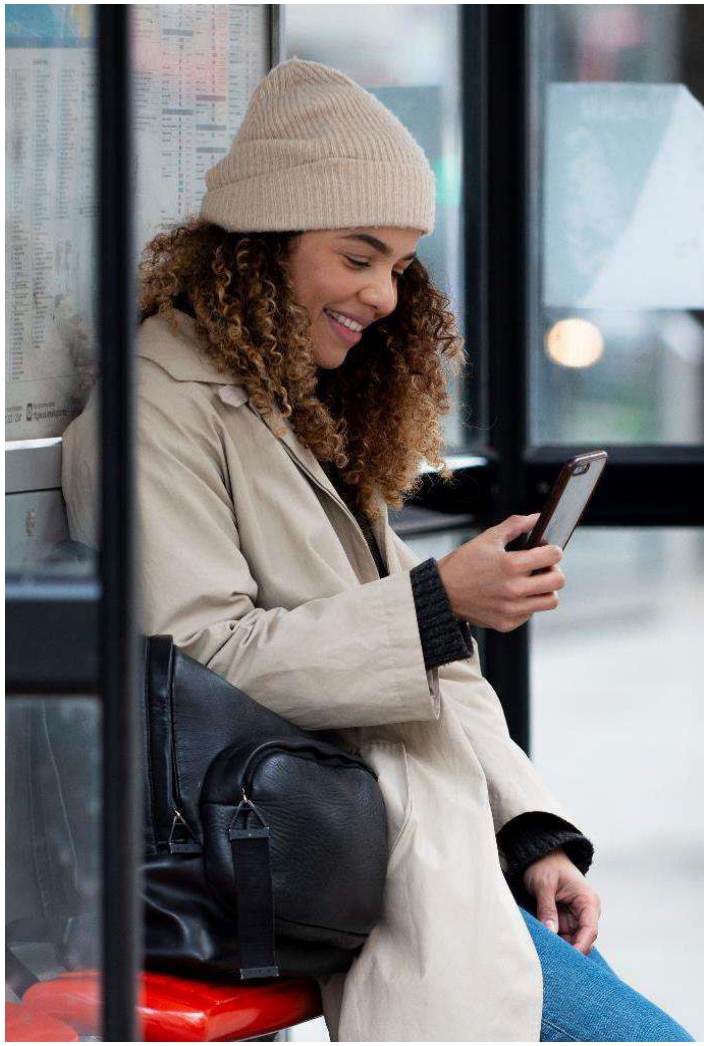
Francesca
Arbore
16.12.2025
13:13:09
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA

SEDE DI BARI – VIA GIOVANNI GENTILE

PIANO SPOSTAMENTI CASA – LAVORO 2025

Novembre, 2025



INDICE

1. Premessa 3

1a. Evoluzione Legislativa.....3

1b. Localizzazione della sede.....5

1c. Servizi e dotazioni della sede.....6

2. Parte informativa e di analisi.....7

2a. Analisi dell'offerta di trasporto.....7

2b. Analisi del campione.....18

2c. Analisi della domanda di trasporto.....25

3. Conseguenze delle scelte di mobilità.....34

4. Parte progettuale.....38

5. Programma di implementazione e monitoraggio.....50

6. Conclusioni.....51

1a. Premessa

EVOLUZIONE LEGISLATIVA

27 MARZO 1998
DECRETO RONCHI

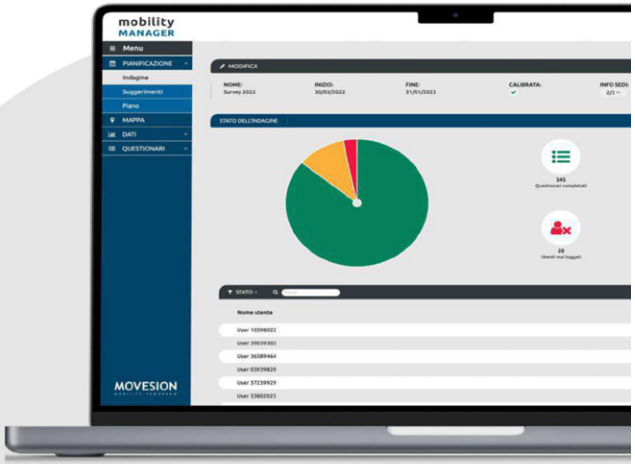
Introduce la figura del Mobility Manager (MM) e l'obbligo di redazione del PSCL per le aziende con 300 dipendenti.

19 MAGGIO 2020
DECRETO RILANCIO

Obbligo di nomina del MM e abbassamento della soglia minima per la stesura del PSCL a 100 dipendenti e ubicate in un Capoluogo di Regione, una Città Metropolitana, un Capoluogo di Provincia o un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

12 MAGGIO 2021
DECRETO INTERMINISTERIALE N. 179

Definisce le figure, le funzioni e i requisiti dei MM aziendali e dei MM d'Area. Indica i contenuti e le finalità dei PSCL.



Mobility Manager è il primo software con cui redigere il Piano Spostamenti Casa – Lavoro. Permette una comprensione capillare delle abitudini di mobilità dei lavoratori, crea degli scenari di intervento con i risultati attesi e calcola i costi-benefici.

1a. Premessa

Il presente Piano è stato elaborato secondo le "Linee Guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)" del 03 Agosto 2021, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del sopracitato Decreto Interministeriale.

Nel Novembre 2025 è stato somministrato, attraverso il software, un questionario online ai dipendenti della sede di **Via Giovanni Gentile 52** della **Regione Puglia** con il fine di ottenere i dati necessari per la redazione del PSCL. Dopo la raccolta dati, l'Ente ha ottenuto tutte le informazioni necessarie per prendere decisioni strategiche finalizzate alla razionalizzazione ed al miglioramento della mobilità, all'aumento della qualità della vita dei dipendenti e alla riduzione dell'inquinamento.

I **benefici** del **PSCL** raggiungeranno **tre vettori**:

AMBIENTE

Raggiungimento **obiettivi** Agenda 2030, tutela del nostro territorio e **investimento culturale**.

ENTE

Rispetto delle **normative**, maggiore produttività, accrescimento di **awareness** e **corporate responsability**.

DIPENDENTI

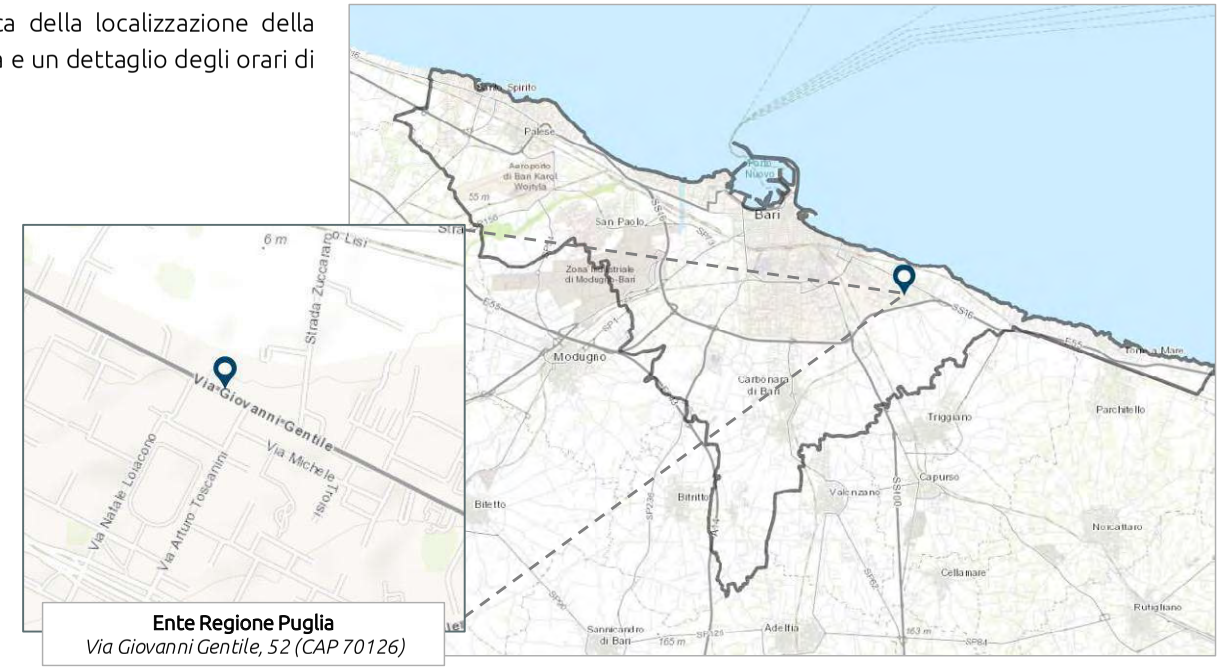
Riduzione dei **tempi** di spostamento, riduzione dei **costi** di trasporto e incremento del **welfare**.

1b. Premessa
LOCALIZZAZIONE DELLA SEDE

Si propone una rappresentazione cartografica della localizzazione della sede oggetto di PSCL, dell'Ente Regione Puglia e un dettaglio degli orari di apertura.

Bari, Via Giovanni Gentile, 52 CAP 70126

Orario di apertura: 07:00 – 20:00



Ente Regione Puglia
Via Giovanni Gentile, 52 (CAP 70126)

1c. Premessa

SERVIZI E DOTAZIONI DELLA SEDE

La sede dispone di un ampio parcheggio che offre spazi di sosta per le autovetture, i motocicli e le biciclette dei dipendenti. la comunicazione interna viene gestita attraverso l'utilizzo dell'email istituzionale. Per quanto riguarda invece le attività legate al mobility management, le risorse umane attualmente dedicate a questo ambito risultano essere n. 9 unità, per tutta la Regione Puglia.

SERVIZI E RISORSE GESTIONALI	
EMAIL ISTITUZIONALE	Sì
MENSA / BAR	Sì
BUDGET A DISPOSIZIONE PER IL MOBILITY MANAGMENT PER L'INTERO ENTE	50.000 €
NUMERO DI UNITÀ	9

SERVIZI DI MOBILITÀ
PARCHEGGI
731 – AUTO TRADIZIONALI 2 – AUTO ELETTRICHE 15 – MOTOCICLI TRADIZIONALI 50 – BICICLETTE TRADIZIONALI 15 - CARPOOLING

All'interno dell'Ente Regione Puglia, lo smart working è ormai una realtà consolidata. Nel tempo questa modalità si è integrata sempre più nella cultura organizzativa, evolvendosi verso un modello stabile e strutturato, previsto per un massimo di due giorni a settimana.



2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2a. ANALISI DELL'OFFERTA DI TRASPORTO

L'analisi dell'offerta di trasporto permette di descrivere le modalità di accesso alla sede di **Bari** in base al mezzo scelto per lo spostamento sistematico casa-lavoro.

In coerenza con le *Linee Guida del Decreto Interministeriale n. 179 del 12 maggio 2021*, risulta fondamentale presentare un'opportuna valutazione dell'offerta di trasporto, così da ricostruire la situazione generale delle infrastrutture e dei servizi a disposizione dei dipendenti nell'ambito dei loro spostamenti Casa-Lavoro.

Di seguito verranno analizzati i seguenti aspetti:

- Trasporto privato
- Aree di sosta
- Trasporto pubblico
- Modalità ciclabile
- Modalità pedonale
- Sevizi sharing
- Conclusioni

Al termine del capitolo verrà rappresentata una valutazione generale dei singoli mezzi per definire i livelli di accessibilità ad essi relativi e, quindi, le eventuali criticità rilevate.

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

TRASPORTO PRIVATO

La mappa offre una panoramica delle principali arterie stradali presenti in prossimità della sede di lavoro oggetto di PSCL; la tabella, invece, fornisce un'analisi delle infrastrutture viarie. Tale valutazione include un'indicazione di qualità dello stato del manto stradale e della segnaletica orizzontale e verticale.

ARTERIE STRADALI	CARATTERISTICHE DELL'INFRASTRUTTURA	QUALITÀ*
Via Giovanni Gentile	Una carreggiata dotata di due corsie, una per senso di marcia.	🟢
Via Caldarola	Tre carreggiate, le due laterali dotate di una corsia a senso unico; quella centrale dotata di due corsie una per senso di marcia.	🟢
Tangenziale di Bari	Due carreggiate dotate di due corsie a senso unico di marcia.	🟢
Via Giovanni Amendola	Una carreggiata dotata di quattro corsie, due per senso di marcia.	🟢
Corso Trieste	Due carreggiate, dotate di due corsie per senso di marcia, andando verso sud diventa: una carreggiata con una corsia per senso di marcia.	🟢



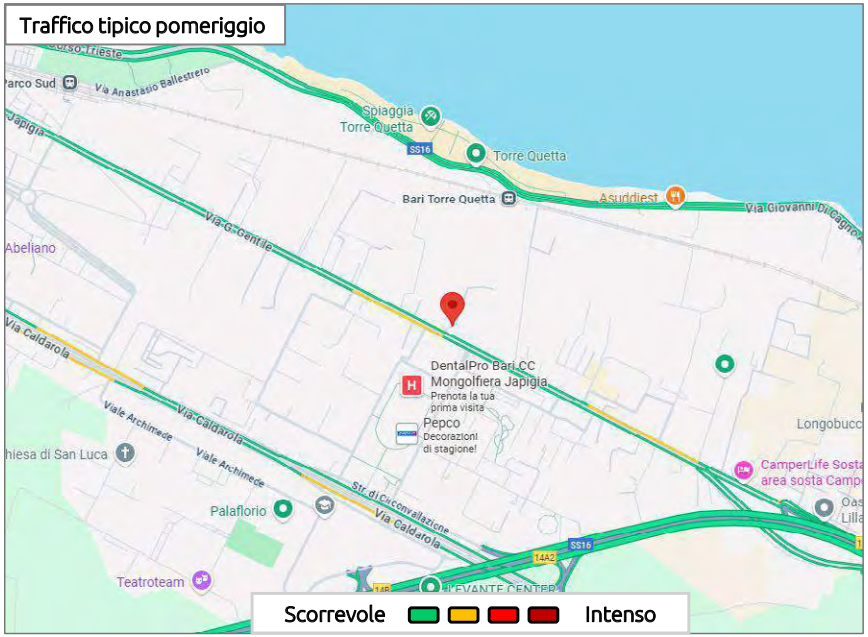
* 🔴 limitata 🟡 discreta 🟢 buona 🟢 ottima

2a. Analisi dell’offerta di trasporto

TRASPORTO PRIVATO

Le immagini sottostanti mostrano il **livello del traffico mattutino e pomeridiano nelle ore di punta**. Si evidenzia che il sistema stradale principale, costituito da strade provinciali, presenta bassa intensità nei flussi di traffico sia durante le ore di punta mattutine sia in quelle pomeridiane.





2a. Analisi dell'offerta di trasporto

AREE DI SOSTA

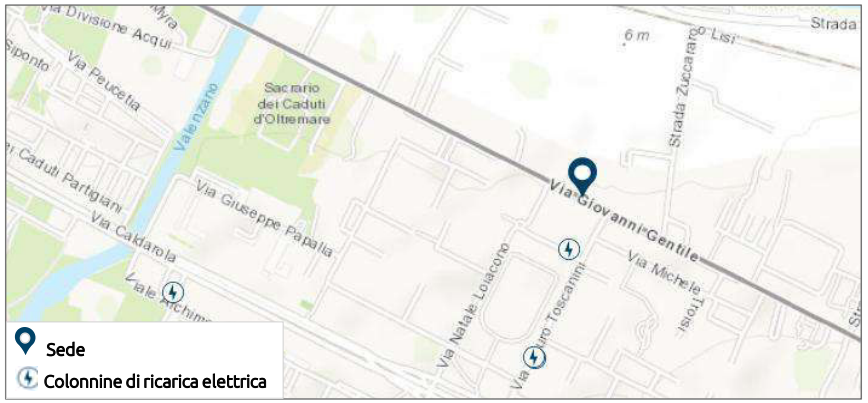
L'analisi delle aree di parcheggio evidenzia un'elevata disponibilità di stalli sia pubblici che privati nelle immediate vicinanze della sede.

- **Parcheggi pubblici su strada:** Lungo Via Giovanni Gentile sono presenti numerosi posti auto gratuiti su entrambi i lati della carreggiata laterale. Ulteriori aree di sosta gratuite si trovano in via Paolo Aquilino, presso Largo Puglia, in via Arturo Toscanini* e in via Michele Troisi.
- **Parcheggi riservati:** La sede è dotata di un'ampia area di sosta e di un parcheggio interrato coperto, entrambi riservati al personale. È inoltre disponibile un parcheggio dedicato ai visitatori, di recente realizzazione.
- **Parcheggi pubblici:** Parcheggio di via Pantaleo Carabellese, a circa 850 m dalla sede; Parcheggio presso il Palazzetto dello Sport "Palaflorio" in viale Archimede, a circa 900 m.
- **Infrastrutture per la mobilità elettrica*:** Colonnina di ricarica in via Paolo Aquilino (280 m); Colonnina di ricarica in via Arturo Toscanini, 14 (500 m).

La sede presenta un livello di accessibilità ottimale sotto il profilo della sosta per veicoli privati, grazie alla combinazione tra parcheggi riservati e la presenza diffusa di aree pubbliche gratuite e a pagamento, integrate da infrastrutture per la mobilità elettrica.



** Via Arturo Toscanini*



** Colonnine di ricarica elettrica*

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

AREE DI SOSTA

Oltre alle **aree di sosta individuate**, è stato effettuato un focus specifico relativo alle aree di sosta "**Park & Ride**" presenti sul territorio di Bari. Come emerge dalla mappa, sono presenti cinque aree di sosta, dislocate in diversi punti della città. Il servizio di "Park & Ride" prevede la sosta del proprio veicolo all'interno del parcheggio e, pagando il biglietto giornaliero dal costo di 1€, è possibile usufruire di un servizio navetta in direzione del centro città. Oltre al biglietto giornaliero, sono disponibili anche abbonamenti settimanali e mensili (rispettivamente dal costo di 5€ e 15€).

Le aree di sosta risultano aperte dal Lunedì al Sabato, dalle 05:30 alle 23:00 e le navette passano a frequenze diverse in base agli orari (elencate sotto):

- dalle ore 05:30 alle ore 07:10, un bus ogni 20 minuti;
- dalle ore 07:10 alle ore 21:00, un bus ogni 10 minuti;
- dalle ore 21:00 alle ore 22:00, un bus ogni 15 minuti;
- dalle ore 22:00 alle ore 23:00, un bus ogni 30 minuti;

In conclusione, ne deriva che la sede gode di una **discreta accessibilità** per quanto riguarda le aree di sosta.



2a. Analisi dell'offerta di trasporto

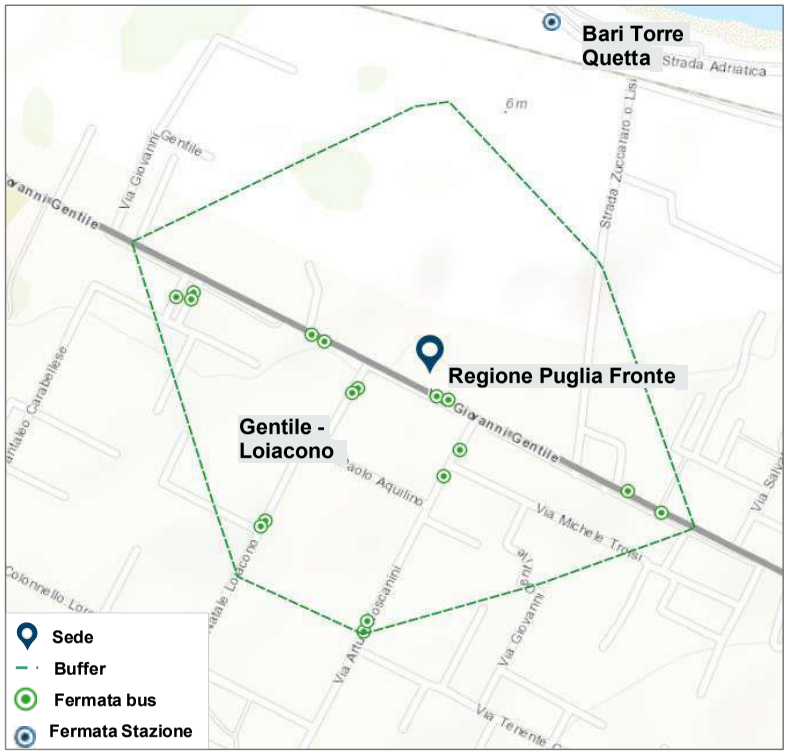
TRASPORTO PUBBLICO

La sede è servita discretamente dal trasporto pubblico locale, grazie alla presenza di fermate localizzate a una distanza accessibile e servite da diverse linee urbane e interurbane. Tuttavia, si evidenzia che la frequenza media di passaggio dei mezzi risulta essere bassa.

Inoltre, si riporta che la sede dispone di un collegamento pedonale interno e diretto con la stazione di Bari Torre Quetta, permettendo così agli utenti del servizio ferroviario di raggiungere facilmente la struttura regionale

FERMATE	DISTANZA*	LINEA	FREQUENZA
Regione Puglia Fronte	Adiacente alla sede	Linee bus 02, 02/, 10, 12/, 23 Linea bus 09	25 minuti 50 minuti
Gentile – Loiacono	240 m	Linee bus 12/ Linea bus 09, PJ	25 minuti 50 minuti
Bari Torre Quetta (FS)	200 m	Linee ferroviarie regionali	20 minuti

*entro 500 m = molto attrattivo; oltre 500 m = poco attrattivo.



L'area del buffer è stata generata considerando una distanza di 500 metri percorribili a piedi, partendo dalla sede di lavoro

REGIONE PUGLIA

2a. Analisi dell’offerta di trasporto

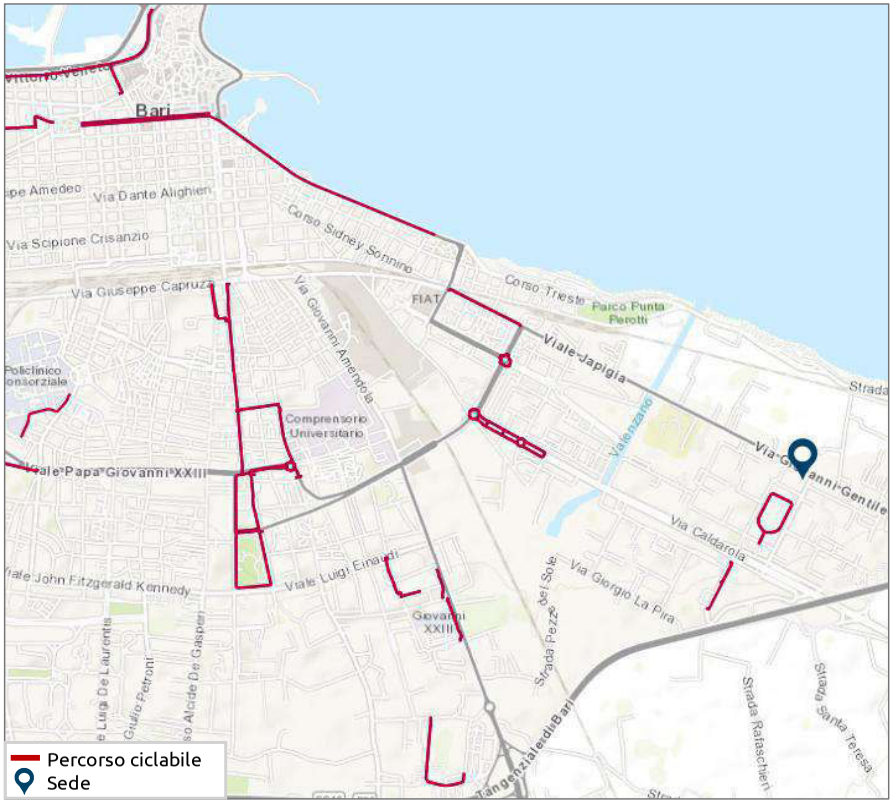
MODALITÀ CICLABILE

Nei pressi della sede, sono presenti le piste ciclabili light su via Gentile e su viale Japigia; inoltre è presente una pista in sede propria su Via Caldarola.

La sede di Via Gentile è anche direttamente accessibile dalla pista ciclabile di Torre Quetta che scorre lungo il litorale, a poca distanza dal mare, attraverso il sottopassaggio pedonale della Ferrovia.

Sono stati avviati i lavori del progetto “COSTA SUD” che implementeranno la pista ciclabile fino al centro di Bari.

Vi è la presenza di un ulteriore percorso ciclabile a 4 km dalla sede, che da Via Giuseppe Fanelli prosegue su Viale Giuseppe Di Vittorio e si estende successivamente lungo Viale della Repubblica e Viale dell’Unità d’Italia, fino a raggiungere il centro di Bari e la stazione di Bari Centrale.



2a. Analisi dell'offerta di trasporto

MODALITÀ PEDONALE

L'accessibilità pedonale costituisce un elemento fondamentale per garantire la sicurezza e la fruibilità degli spostamenti casa–lavoro.

L'analisi condotta evidenzia quanto segue:

- **Attraversamenti pedonali***: gli attraversamenti risultano visibili e discretamente mantenuti, alcuni sono provvisti di regolamentazione semaforica.
- **Marciapiedi****: nelle immediate vicinanze dell'ingresso, i percorsi pedonali presentano condizioni complessivamente buone. La pavimentazione è uniforme, con una larghezza idonea a sostenere un flusso regolare di pedoni. Sono presenti rampe di accesso che agevolano la mobilità delle persone con ridotta capacità motoria.
- **Illuminazione pubblica:** lungo l'asse viario interessato sono installati punti luce che migliorano la sicurezza e consentono l'utilizzo dei percorsi anche in condizioni di scarsa visibilità, soprattutto durante il periodo invernale.

Nel complesso, si può concludere che la sede è adeguatamente servita da infrastrutture pedonali di buona qualità.



**Attraversamenti pedonali*



*** Marciapiedi lungo Via Giovanni Gentile*

2a. Analisi dell’offerta di trasporto

SERVIZI SHARING MOBILITY

Un ulteriore indicatore nell’analisi dell’offerta riguarda la **copertura dei servizi sharing** per il raggiungimento della sede. Come emerge dalla mappa, la sede di Bari rientra nell’area di copertura dei servizi sharing presenti sul territorio.

CAR E SCOOTER SHARING

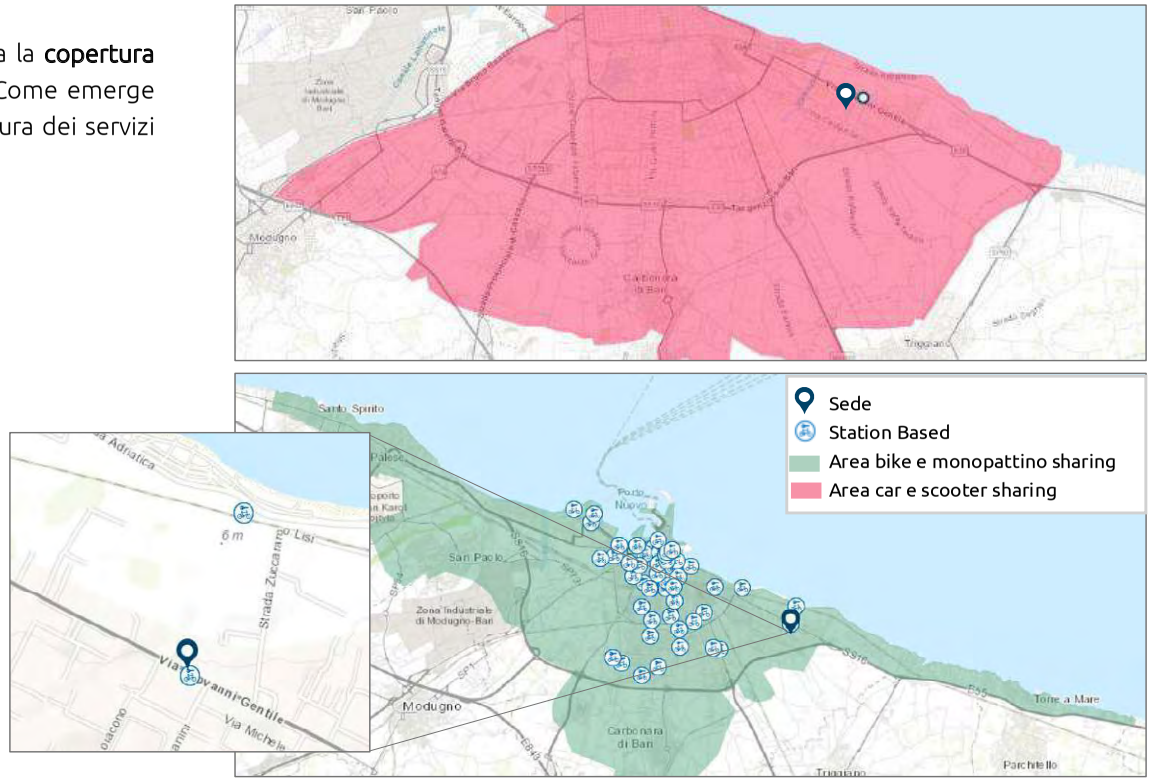
- 1 operatore

BIKE SHARING

- 1 operatore

MONOPATTINO SHARING

- 2 operatori



2a. Analisi dell'offerta di trasporto

SERVIZI SHARING MOBILITY: APP MUVT

L'app "M.U.V.T" (Mobilità Urbana Vivibile e Tecnologica) è un programma finalizzato alla gestione della domanda di mobilità sostenibile su tutto il territorio cittadino.

Si compone di una serie di azioni integrate che hanno come obiettivo comune quello di favorire il passaggio dei cittadini verso forme di mobilità più sostenibili, quali il trasporto pubblico locale, la bicicletta, il carpooling e il bike sharing.

La Regione Puglia, inoltre, ha avviato la sperimentazione del progetto "Maas4Puglia" che prevede un incentivo economico rivolto a tutti i cittadini e quindi anche ai dipendenti, per sensibilizzare all'utilizzo di mezzi di mobilità sostenibile e condivisa (trasporto pubblico locale e sharing).

MUVT
Mobilità Urbana Vivibile e Tecnologica



REGIONE PUGLIA

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

CONCLUSIONI

La sede in esame presenta un livello di accessibilità discreto, grazie alla presenza di aree di sosta nelle vicinanze (oltre al parcheggio riservato a dipendenti e utenti esterni), di fermate del **trasporto pubblico** localizzate ad una distanza attrattiva e di **infrastrutture pedonali adeguate**. Sono inoltre disponibili **servizi di sharing mobility**, seppur in numero limitato, mentre si evidenziano criticità legate alla **bassa frequenza delle linee TPL**.

MODALITÀ	FRUIBILITÀ	CRITICITÀ	STATO*
TRASPORTO PRIVATO	Traffico scorrevole, a tratti mediamente intenso	-	🟢
AREE DI SOSTA	Presenza di un parcheggio riservato ai dipendenti; presenti colonnine di ricarica elettrica in prossimità della sede	Presenti colonnine nel parcheggio dell'Ente, ma non disponibili per i dipendenti in quanto riservate solo per auto istituzionali	🟢
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Fermate attrattive rispetto alla sede	Frequenza molto bassa per linee su ferro e gomma	🟡
MODALITÀ CICLABILE	Presenti: pista in sede presente su Via Caldarola; pista light a una corsia su viale Japigia	-	🟢
MODALITÀ PEDONALE	Presenza di infrastrutture pedonali; buona illuminazione lungo i marciapiedi in prossimità della sede	Ridotta visibilità degli attraversamenti pedonali	🟢
SERVIZI SHARING	Presenza di tutti i servizi di sharing	-	🟢

* 🔴 limitata 🟡 sufficiente 🟢 buona 🟢 ottima

2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2b. ANALISI DEL CAMPIONE

Il presente PSCL è finalizzato alla riduzione del traffico veicolare privato mediante l'individuazione di misure tese ad orientare gli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente verso soluzioni di mobilità sostenibile.

La survey, condotta per la sede di **Bari - via Giovanni Gentile**, aveva l'obiettivo di fotografare le scelte di mobilità dei dipendenti e di analizzare la propensione al cambiamento verso modalità di trasporto più sostenibili.

La sezione in questione affronterà i seguenti aspetti:

- **Tasso di partecipazione**
- **Età e genere**
- **Qualifica, articolazione dell'orario lavorativo, tipologia di contratto**
- **Ente e struttura di appartenenza**
- **Presenza media mensile in sede e orario di ingresso e di uscita**
- **Localizzazione del campione**

La localizzazione è di importanza strategica per stabilire opportune misure orientate ad un miglioramento delle abitudini di mobilità, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale.

2b. Analisi del campione

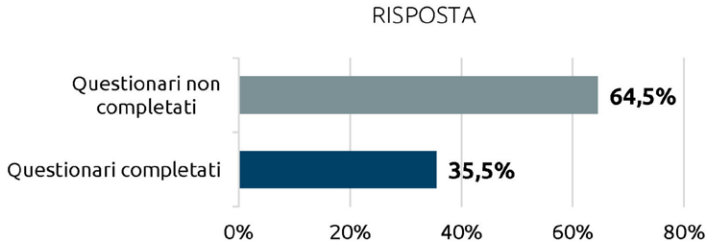
TASSO DI PARTECIPAZIONE, ETÀ E GENERE

Il questionario, condotto per la sede in esame, è stato completato da 336 dipendenti, che corrispondono al 35,5% dell'intera popolazione della sede di Bari. Il numero totale di dipendenti, alla data di somministrazione della survey risultava essere pari a 947.

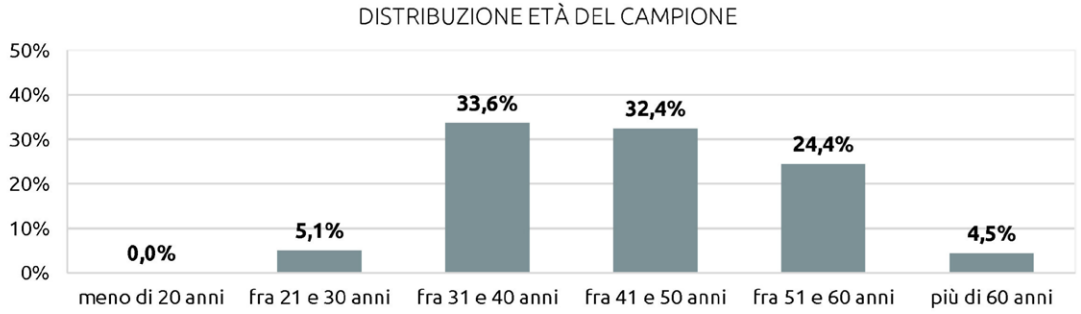
Questionari completati
336

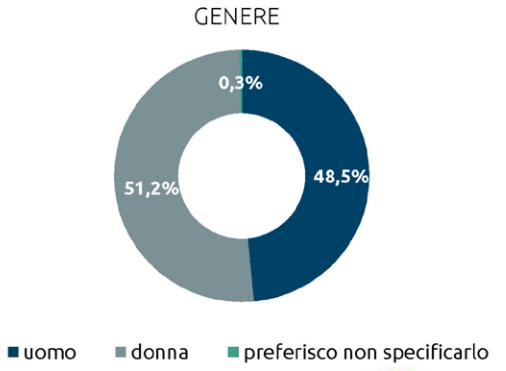
Questionari non completati
611

N. Dipendenti
947



L'analisi del campione evidenzia una distribuzione equilibrata tra le diverse fasce d'età, con tre gruppi principali: le persone di età compresa tra 31 e 40 anni (33,6%), quelle tra 41 e 50 anni (32,4%) e fra 51 e 60 anni (24,4%), pari al 90,4% del campione.
Il 51,2% dei dipendenti è di genere femminile.





2b. Analisi del campione

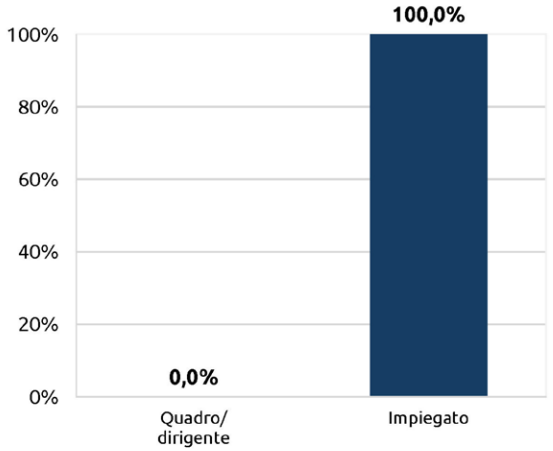
QUALIFICA, ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO LAVORATIVO E TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Inoltre, è stato effettuato un focus rispetto alla qualifica e all'articolazione dell'orario lavorativo. La totalità dei dipendenti ha una qualifica da impiegato. *(Il dato si riferisce all'intera popolazione)*

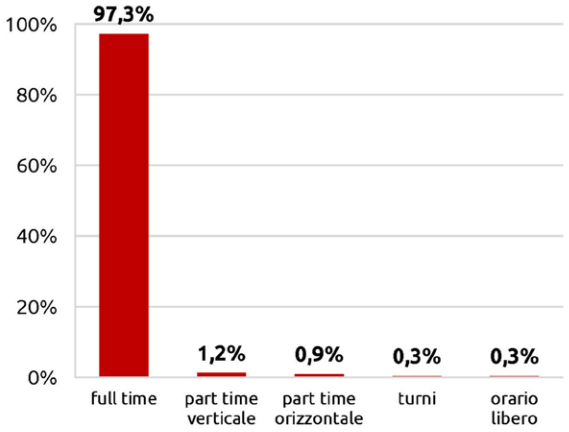
Il grafico in basso riporta l'articolazione dell'orario lavorativo. La maggior parte dei rispondenti ha un orario full time (97,3%).

Rispetto alla tipologia di contratto, la maggior parte del campione, il 97,6%, presenta un contratto a tempo indeterminato, mentre il 2,4% presenta un contratto a tempo determinato.

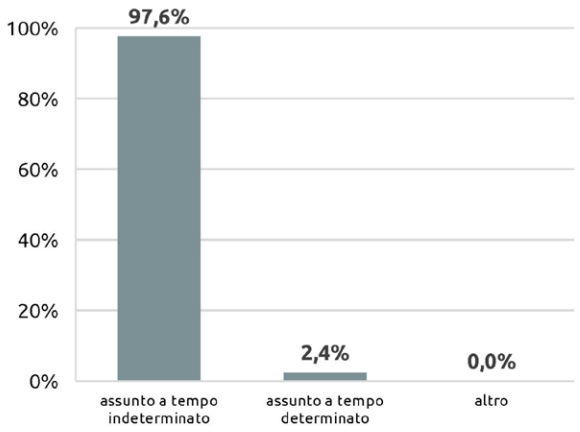
QUALIFICA



ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO LAVORATIVO



TIPOLOGIA DI CONTRATTO

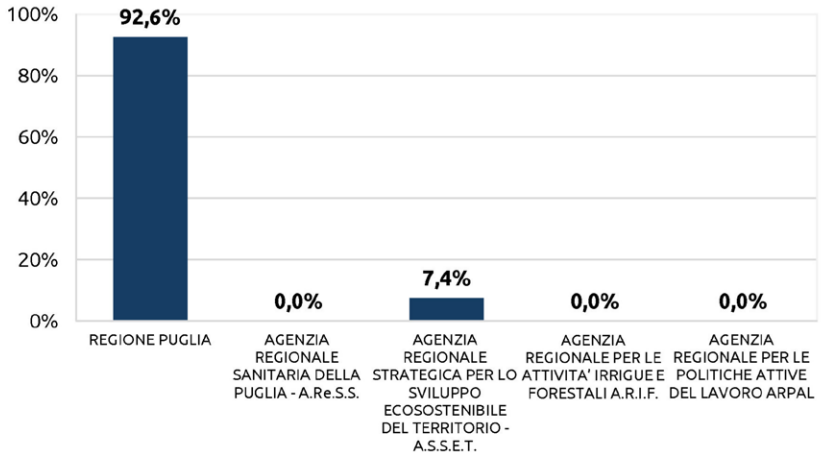


REGIONE PUGLIA

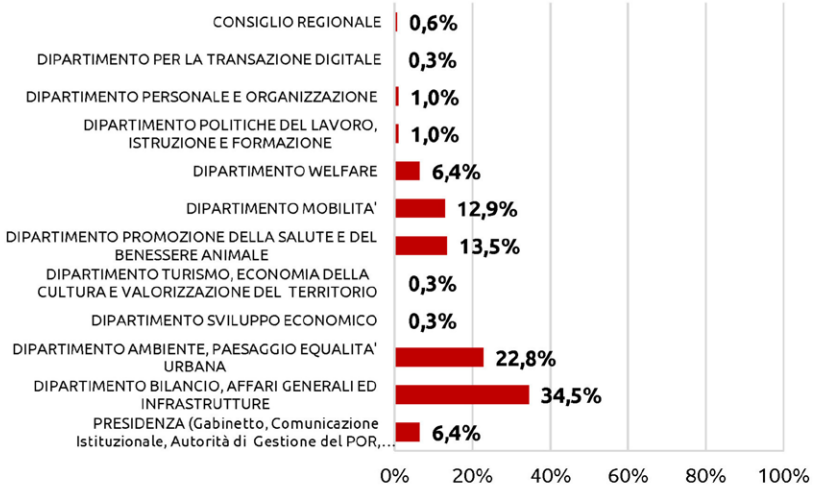
2b. Analisi del campione
ENTE E STRUTTURA DI APPARTENENZA

I prossimi due grafici mostrano l'ente e la struttura di appartenenza dei rispondenti alla survey.
Il 92,6% dei rispondenti dichiara di afferire all'Ente Regione Puglia.
Per quanto riguarda la struttura organizzativa, il 34,5% del campione appartiene al Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture, mentre il 22,8% appartiene al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

ENTE DI APPARTENENZA



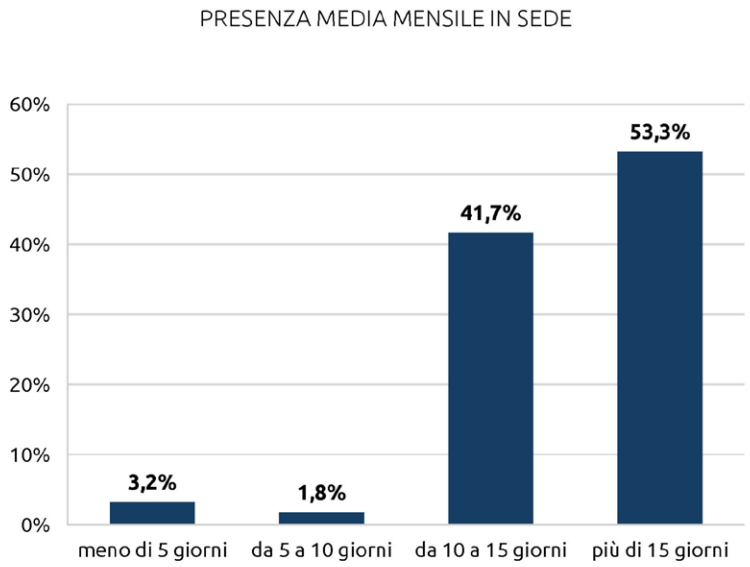
STRUTTURA DI APPARTENENZA



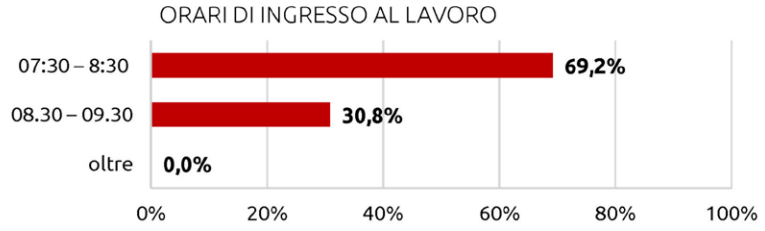
2b. Analisi del campione

PRESENZA MEDIA MENSILE IN SEDE E ORARIO DI INGRESSO E USCITA

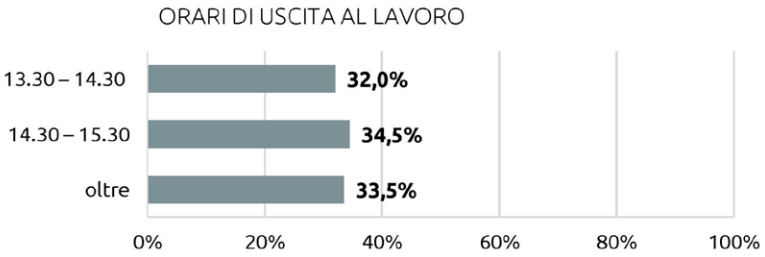
L'analisi della presenza media mensile in sede mostra che la maggior parte dei dipendenti (53,3%) si reca in ufficio più di 15 giorni, mentre il 41,7% lavora in sede da 10 a 15 giorni al mese.



Gli orari di ingresso e uscita dal lavoro rappresentano due variabili fondamentali per comprendere le abitudini di mobilità dei dipendenti in relazione ai livelli di traffico e alla frequenza dei mezzi pubblici durante gli orari di punta.



L'orario di ingresso più frequente è tra le 07:30 e le 08:30 (69,2%), mentre il 34,5% dichiara di uscire tra le 14:30 e le 15:30.



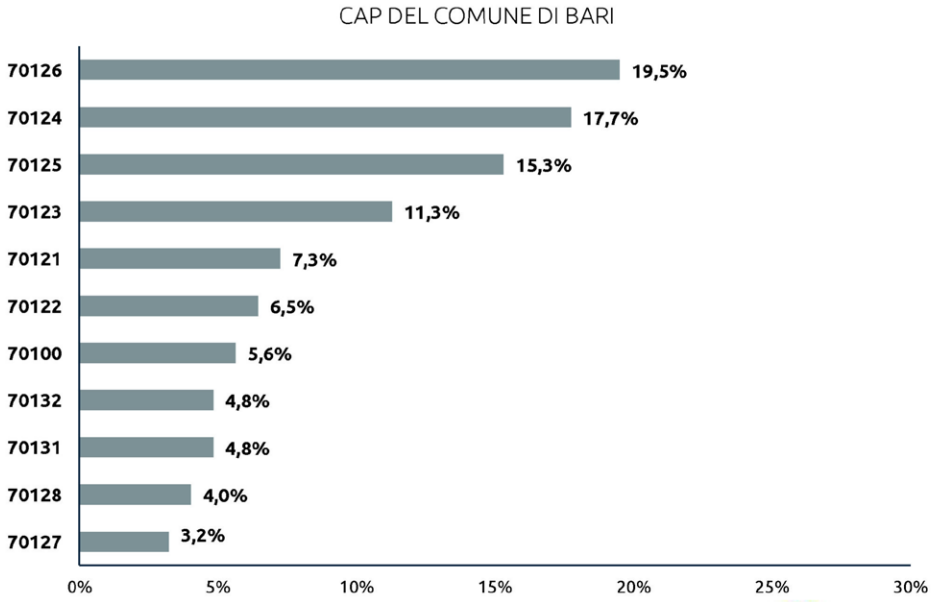
2b. Analisi del campione

LOCALIZZAZIONE DEL CAMPIONE

Nelle tabelle in basso, sono rappresentati i valori percentuali dei Comuni in cui i dipendenti hanno dichiarato di essere domiciliati. In particolare, il 36,9% dei rispondenti abita all'interno del Comune di Bari.

%	COMUNI	%	COMUNI
36,9%	Bari	1,2%	Ruvo di Puglia
3,9%	Barletta	1,2%	Turi
3,6%	Modugno	1,2%	Molfetta
3,0%	Altamura	1,2%	Palo del Colle
3,0%	Triggiano	0,9%	Giovinazzo
2,7%	Mola di Bari	0,9%	Castellana Grotte
2,4%	Trani	0,9%	Gioia del Colle
1,8%	Terlizzi	0,9%	Taranto
1,8%	Monopoli	0,9%	Bitetto
1,8%	Fasano	0,9%	Noci
1,5%	Martina Franca	0,9%	Sannicandro di Bari
1,5%	Conversano	0,9%	Corato
1,5%	Santeramo in Colle	0,9%	Andria
1,2%	Acquaviva delle Fonti	0,6%	Canosa di Puglia
1,2%	Lecce	18,7%	Altri

Nel grafico adiacente viene rappresentato un focus relativo ai CAP di domicilio del campione. Tale informazione risulta fondamentale per comprendere la provenienza dei dipendenti e qualificare maggiormente lo spostamento Casa – Lavoro. Il CAP più rappresentato è il 70126 in cui risiede il 19,5% del campione domiciliato nel Comune di Bari.

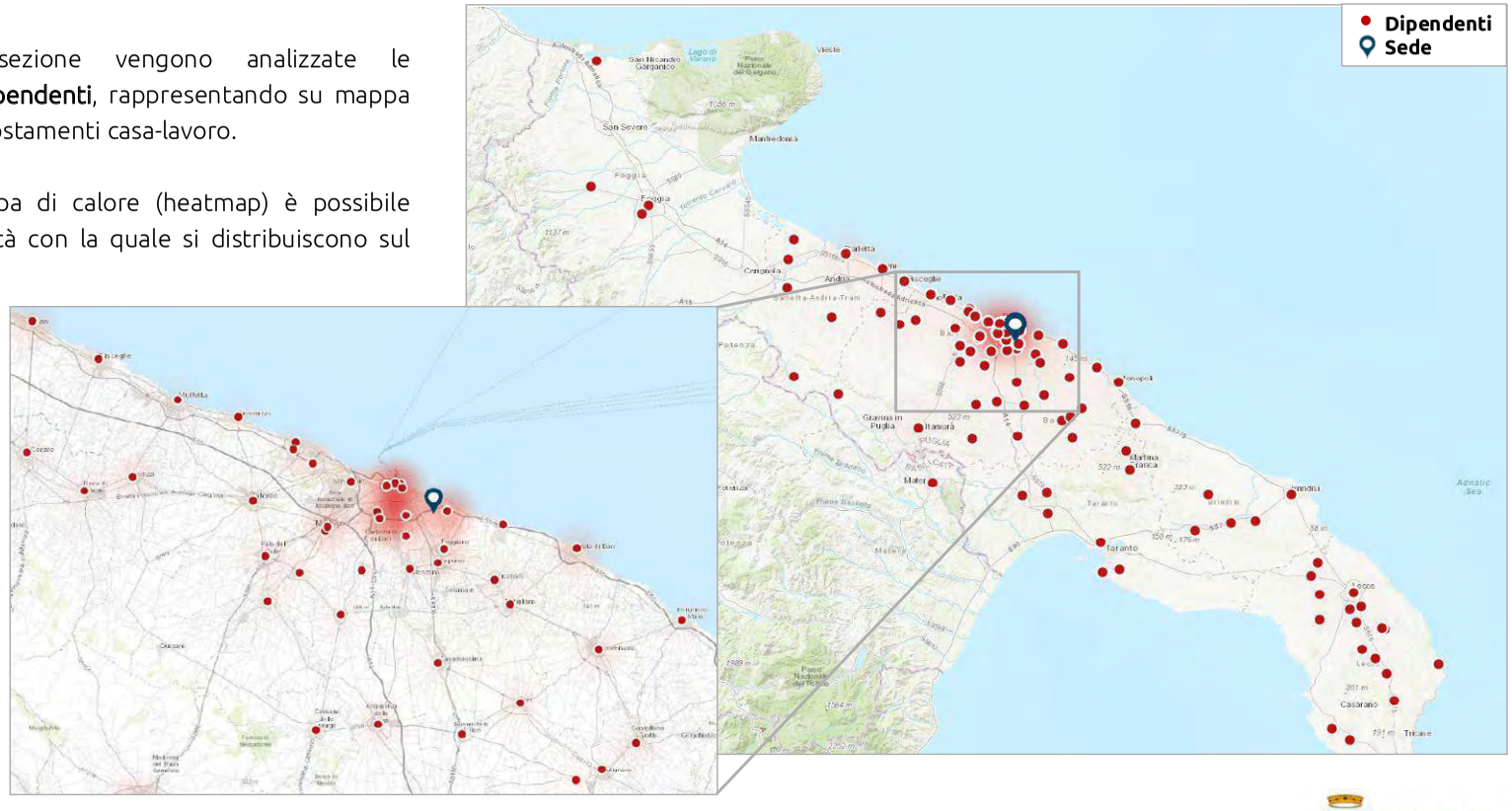


2b. Analisi del campione

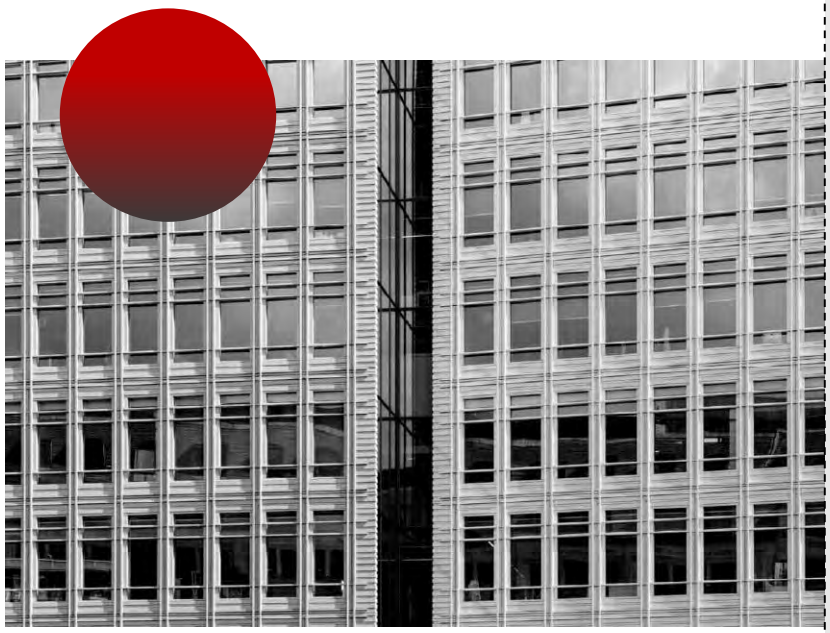
LOCALIZZAZIONE DEL CAMPIONE

Nella seguente sezione vengono analizzate le **localizzazioni dei dipendenti**, rappresentando su mappa le origini dei loro spostamenti casa-lavoro.

Mediante una mappa di calore (heatmap) è possibile identificare l'intensità con la quale si distribuiscono sul territorio.



2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2C. ANALISI DELLA DOMANDA DI TRASPORTO

In questa sezione si analizzeranno le **scelte** dei **dipendenti** per individuare le loro **abitudini** di **spostamento**.

L'**analisi** della **domanda** verrà condotta adottando il seguente **schema**:

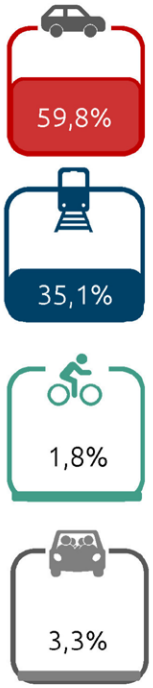
- Ripartizione modale;
- Ripartizione modale – confronto con gli anni;
- Tempi di spostamento e distanza media;
- Livello di soddisfazione del mezzo;
- Motivazione scelta mezzo;
- Mezzo e abbonamento a disposizione;
- Trasporto pubblico;
- Propensione al cambiamento modale;

Tali indicatori saranno di supporto alla **definizione degli interventi** e delle **misure di sostenibilità** analizzati nella parte finale del PSCL.

2c. Analisi della domanda di trasporto

RIPARTIZIONE MODALE

Nella survey sono state considerate le seguenti modalità di spostamento:



MEZZI PRIVATI: auto privata/aziendale e motocicletta, ciclomotore o scooter;

MEZZI PUBBLICI: mezzi pubblici, combinazione di mezzi pubblici e privati;

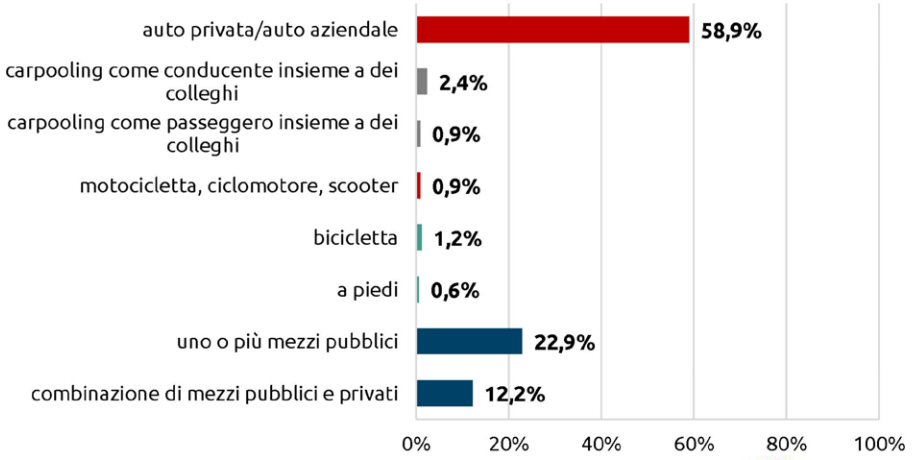
MODALITÀ DOLCE: a piedi, bicicletta, monopattino;

CARPOOLING: auto privata con altri (sia come conducente sia come passeggero).

La ripartizione modale è una variabile trasportistica utile per comprendere le preferenze dei dipendenti nella scelta del mezzo per raggiungere il luogo di lavoro.

Dall'analisi emerge una prevalenza dell'utilizzo dell'auto privata (58,9%), a seguire i dipendenti utilizzano uno o più mezzi pubblici (22,9%) per compiere lo spostamento casa-lavoro.

RIPARTIZIONE MODALE DISAGGREGATA



REGIONE PUGLIA

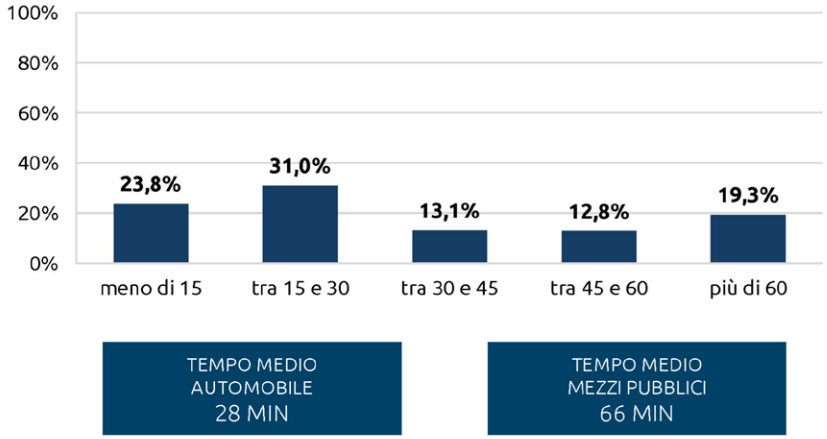
2c. Analisi della domanda di trasporto

TEMPI DI SPOSTAMENTO E DISTANZA MEDIA

Con riferimento al tempo impiegato quotidianamente per compiere gli spostamenti casa – lavoro, l'analisi mostra che il 54,8% del campione impiega meno di 30 minuti per raggiungere la sede. Il tempo medio di viaggio si attesta a 28 minuti per chi utilizza l'automobile e 66 minuti per chi si serve dei mezzi pubblici. Questi valori descrivono una mobilità di medio raggio, influenzata dalla provenienza dei dipendenti anche da aree esterne al Comune.

In relazione ai dati sulla localizzazione, è stato possibile fornire un dettaglio maggiore sulla distanza casa-lavoro dei dipendenti.
Relativamente alla distanza percorsa, il 53,6% percorre tragitti superiori a 20 km.

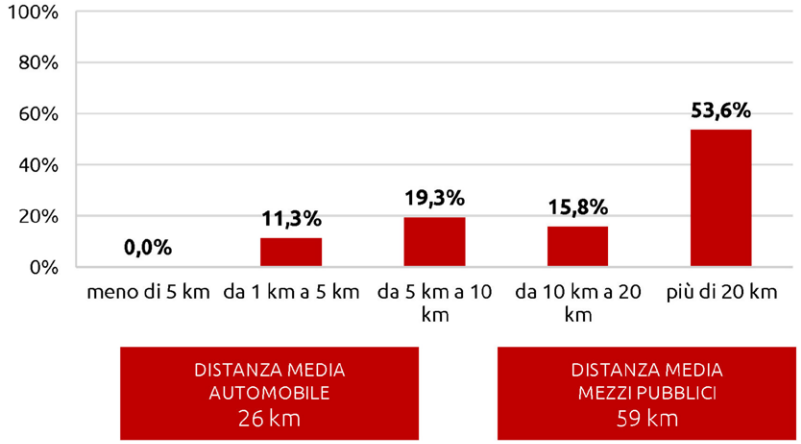
TEMPI DI SPOSTAMENTO (MINUTI)



TEMPO MEDIO AUTOMOBILE 28 MIN

TEMPO MEDIO MEZZI PUBBLICI 66 MIN

DISTANZA CASA – LAVORO (KM)



DISTANZA MEDIA AUTOMOBILE 26 km

DISTANZA MEDIA MEZZI PUBBLICI 59 km

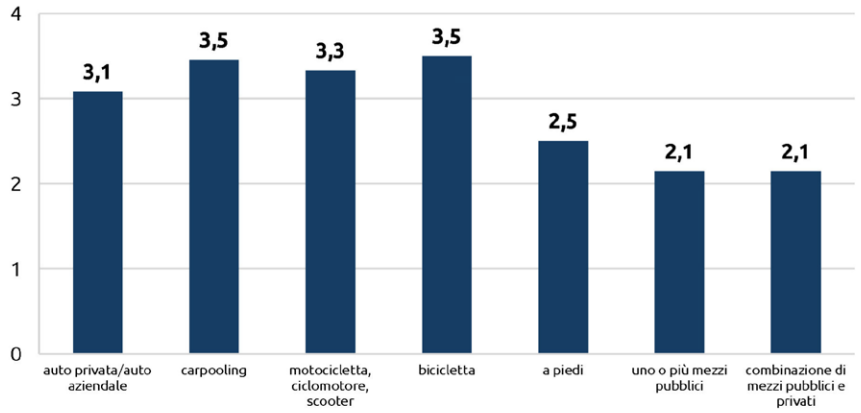
2c. Analisi della domanda di trasporto

LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEL MEZZO

Si è chiesto ai partecipanti al questionario di indicare il livello di soddisfazione del mezzo utilizzato* per lo spostamento casa-lavoro. Come si evince dal grafico, i dipendenti attribuiscono un livello di soddisfazione maggiore all'utilizzo del carpooling e della bicicletta con il punteggio di 3,5 su 4.

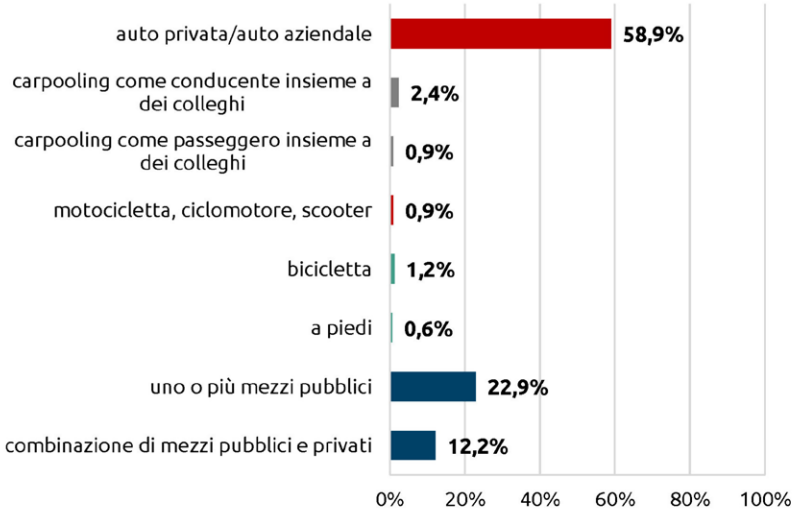
In basso è riportata la ripartizione modale disaggregata per mostrare la percentuale di rispondenti che esprime il livello di soddisfazione sul mezzo di spostamento casa-lavoro dichiarato.

LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEL MEZZO*



* 1 = per nulla soddisfatto 2 = poco soddisfatto 3 = soddisfatto 4 = molto soddisfatto

RIPARTIZIONE MODALE DISAGGREGATA

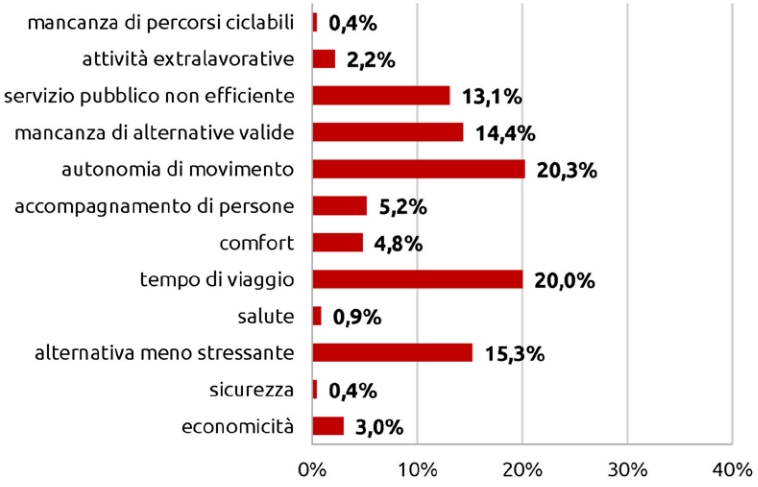


2c. Analisi della domanda di trasporto

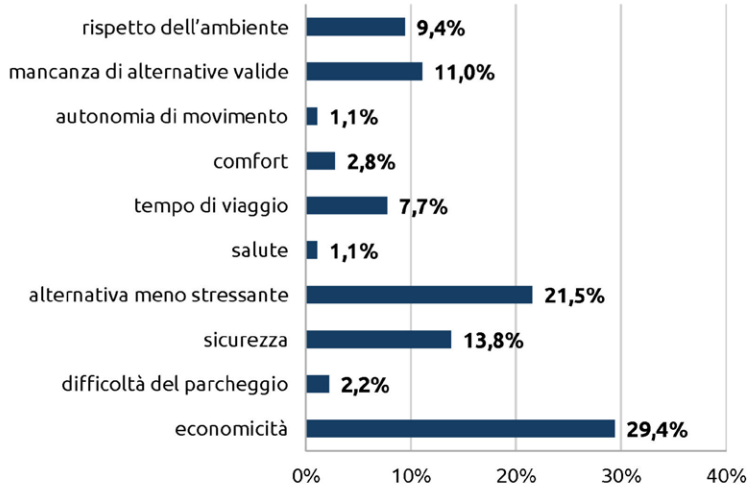
MOTIVAZIONE SCELTA MEZZO

La motivazione nella scelta di uno specifico mezzo di trasporto è utile per capire quali sono i fattori che spingono i dipendenti a preferire l'auto piuttosto che altri mezzi di trasporto per coprire la distanza casa-lavoro. Dal grafico sottostante emerge che le ragioni principali per l'utilizzo dell'auto siano relative al minore tempo di viaggio e alla maggiore autonomia di viaggio. Mentre gli utilizzatori del TPL lo scelgono perché rappresenta l'alternativa più economica.

MOTIVAZIONE SCELTA AUTO



MOTIVAZIONE SCELTA TPL

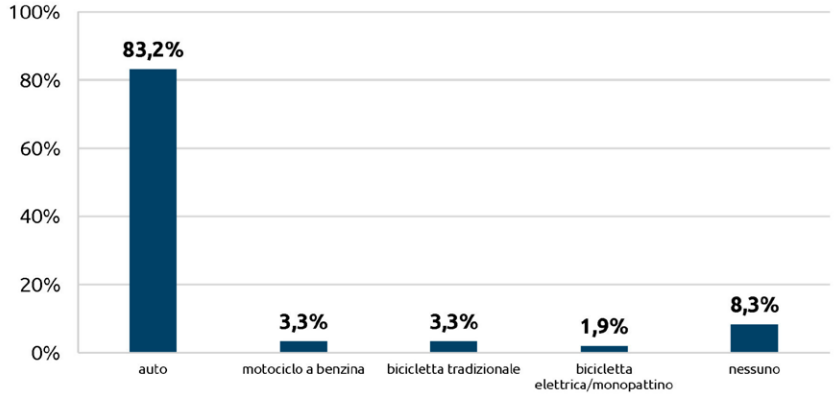


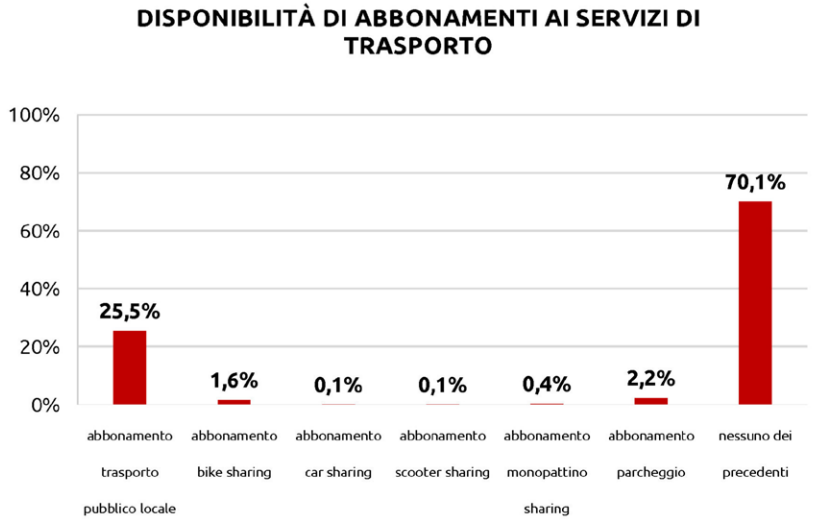
2c. Analisi della domanda di trasporto

MEZZO E ABBONAMENTO A DISPOSIZIONE

L'analisi del mezzo a disposizione aiuta a comprendere le scelte modali dei dipendenti. Dal grafico sottostante emerge che l'83,2% dei dipendenti dispone di un'automobile.

La disponibilità di un abbonamento ai servizi di trasporto fornisce un dettaglio ulteriore sulla scelta del mezzo di trasporto abituale. Buona parte dei dipendenti, il 25,5%, dichiara di essere in possesso di un abbonamento al trasporto pubblico locale.





REGIONE PUGLIA

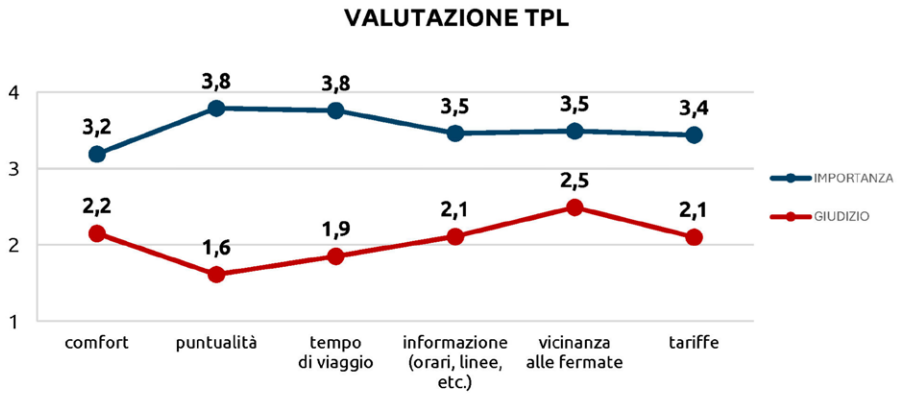
2c. Analisi della domanda di trasporto

TRASPORTO PUBBLICO

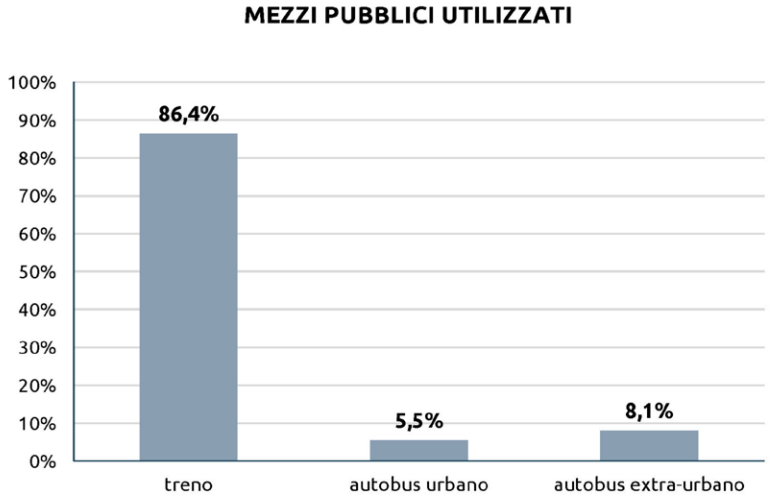
Il grafico sottostante mostra l'importanza attribuita e il giudizio espresso dai dipendenti su diversi aspetti del trasporto pubblico locale. I punteggi sono assegnati in una scala da 1 a 4.

Di seguito si riportano la scala di valutazione dell'IMPORTANZA:
1 = irrilevante
2 = poco rilevante
3 = rilevante
4 = molto rilevante

Di seguito si riportano la scala di valutazione del GIUDIZIO:
1 = insufficiente
2 = sufficiente
3 = discreto
4 = ottimo



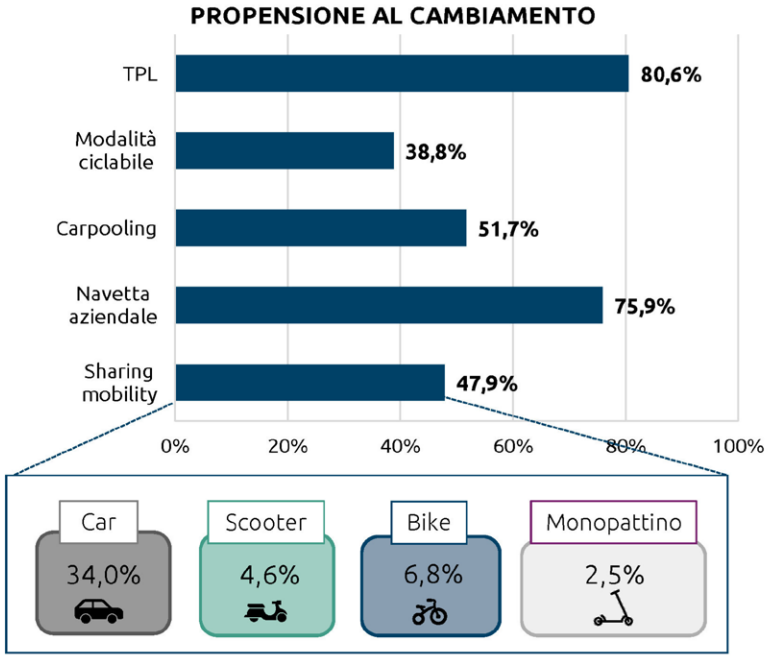
Con riferimento ai mezzi pubblici utilizzati, dal grafico sottostante emerge che il treno sia il mezzo di trasporto pubblico più utilizzato (86,4%).



2c. Analisi della domanda di trasporto

PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO

Il grafico presenta una panoramica del livello di propensione dei dipendenti intervistati verso le diverse modalità di spostamento sostenibile, evidenziando le percentuali di risposte positive. L'integrazione di questi dati con l'attuale ripartizione modale e l'analisi dell'accessibilità alla sede è fondamentale per definire e selezionare gli interventi più efficaci, descritti nella sezione "Parte progettuale".



Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo dei mezzi del trasporto pubblico locale in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa – lavoro.

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo della bicicletta in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa - lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo del carpooling in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa - lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo di un servizio di navetta per lo spostamento casa-lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo dei mezzi sharing (a modalità condivisa) in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa – lavoro. I mezzi sharing sono identificati nelle seguenti modalità: car, scooter, bike e monopattino

Tra i mezzi sharing che i propensi utilizzerebbero, il favorito risulta essere il car sharing, con circa il 34%.

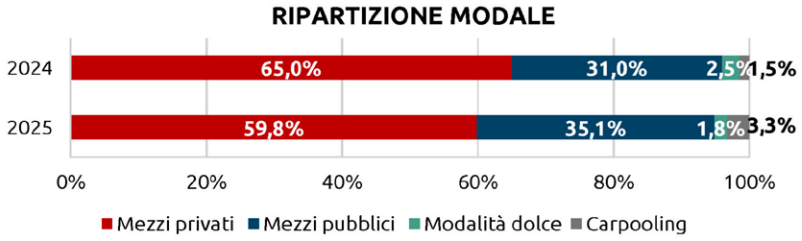
2c. Analisi della domanda di trasporto

CONFRONTO CON L'ANNO PRECEDENTE

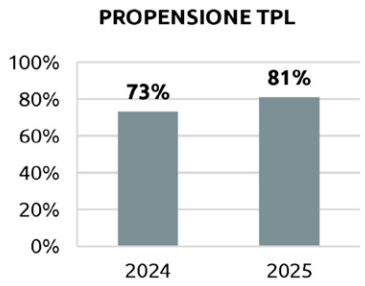
In questa sezione si procederà con l'analisi della percentuale di rispondenza e della ripartizione modale nel corso degli anni. Si osserva che la percentuale di rispondenza è aumentata del 6,5% rispetto allo scorso anno.

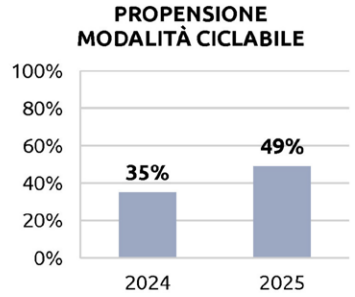
	2024	2025
N° totale dei dipendenti	847	947
Questionari completati	244	336
Rispondenza	29%	35,5%

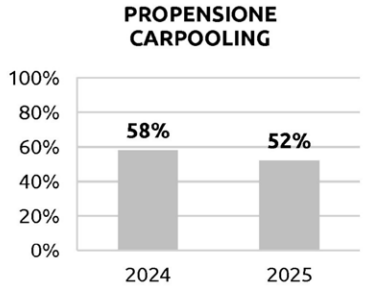
Per quanto riguarda la ripartizione modale, si registra una riduzione dell'utilizzo dei mezzi privati (-5,2%) ed un aumento dell'utilizzo dei mezzi pubblici (+4,1%) e del carpooling (+1,8%), mentre si rileva una riduzione dell'utilizzo della modalità dolce (-0,7%).

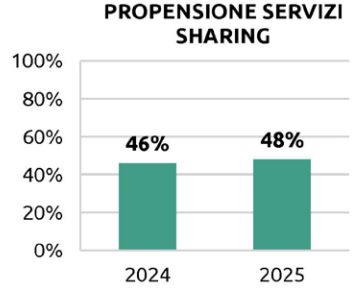


Dai grafici riportati in basso emerge come la propensione verso l'utilizzo del TPL, della modalità ciclabile e dei servizi sharing risulta aumentata rispetto al 2024.









3. CONSEGUENZE DELLE SCELTE DI MOBILITÀ



- Metodologia di calcolo «Distance-based method»
- Alimentazione e cilindrata auto
- Calcolo delle emissioni inquinanti: CO_2 equivalente

3. Conseguenze delle scelte di mobilità

METODOLOGIA DI CALCOLO *«DISTANCE - BASED METHOD»*

Per poter stimare la quantità di inquinanti rilasciati in atmosfera a causa degli Spostamenti sistematici Casa-Lavoro (Cat. 7 – Scope 3) è stato utilizzato il ***Distance-based method*** fornito dal GHG Protocol*. Gli step utilizzati per il calcolo delle emissioni di CO2eq** sono i seguenti:

1 Sommatoria della distanza totale percorsa dai dipendenti per ciascuna tipologia di veicolo:

$$\textbf{Distanza totale percorsa per ciascuna tipologia di veicolo (veicolo –km o passeggero –km)} = \sum (\textbf{distanza giornaliera Casa – Lavoro solo andata (km)} \times \mathbf{2} \times \textbf{numero dei giorni lavorativi annuali})$$

2 Sommatoria della tipologia dei veicoli al fine di determinare le emissioni totali:

$$\textbf{kg } CO_2e \textbf{ derivanti dallo Spostamento Casa – Lavoro} = \sum [\textbf{distanza totale percorsa per ciascuna tipologia di veicolo (veicolo –km o passeggero –km)} \times \textbf{fattore emissivo specifico del veicolo (kg } CO_2e \textbf{ /veicolo – km o kg } CO_2e \textbf{ /passeggero – km)}]$$

I fattori di emissione utilizzati sono quelli forniti dal DEFRA (Department for Environment, Food & Rural Affairs), che permettono alle aziende di calcolare le emissioni di gas serra per le diverse attività aziendali. Per questo motivo quando si fa riferimento ai fattori DEFRA, si può parlare di fattori di conversione poiché sono presentati come prodotto fra i fattori di emissione ed i coefficienti GWP (Global Warming Potential), necessari a convertire i quantitativi di gas a effetto serra (ad esempio $\boldsymbol{CO_2}$, $\boldsymbol{N_2O}$, $\boldsymbol{CH_4}$) in quantitativi di $\boldsymbol{CO_2}$ equivalente ($\boldsymbol{CO_2 eq}$), unità di misura della Carbon Footprint.

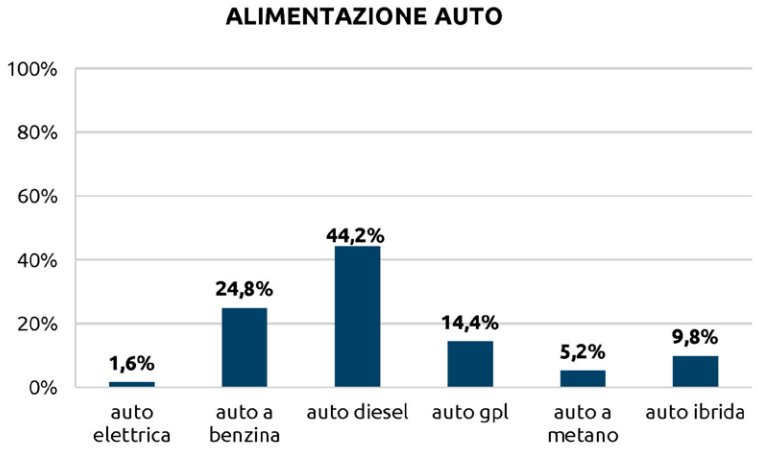
* https://ghgprotocol.org/scope-3-calculation-guidance-2

**La CO2eq rappresenta un'unità di misura necessaria per esprimere in modo uniforme l'impatto climatico dei diversi gas serra. Nella slide successiva verrà fornita un'analisi della misura.

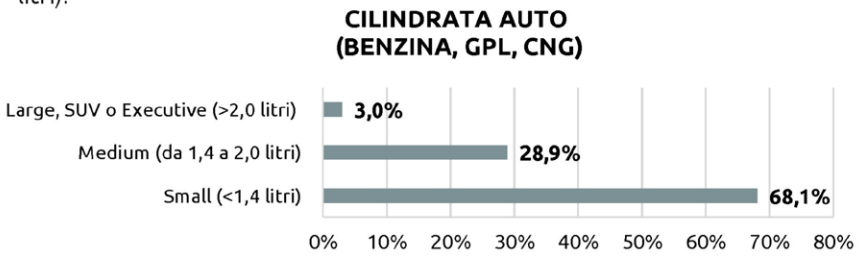
3. Conseguenze delle scelte di mobilità

ALIMENTAZIONE E CLINDRATA AUTO

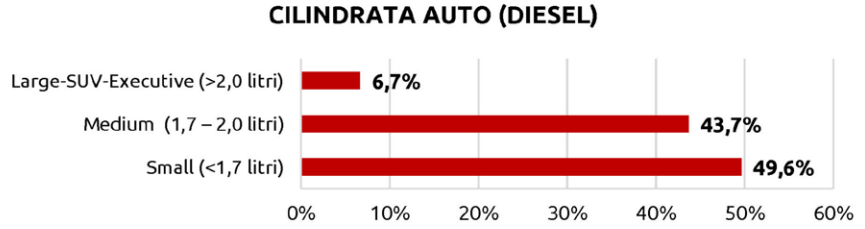
La metodologia evidenziata nella slide precedente prende in considerazione l'alimentazione e la cilindrata del mezzo utilizzato per compiere lo spostamento casa-lavoro. Il dato sull'alimentazione dell'auto fornisce un quadro rispetto all'utilizzo di determinate categorie ed al loro livello emissivo. Dal grafico emerge che il 44,2% degli utilizzatori dell'auto privata indica l'alimentazione diesel, mentre il 24,8% quella a benzina.



In merito alla cilindrata delle auto a benzina, gpl, metano e ibride, emerge come il 68,1% dei dipendenti possiede l'auto con cilindrata piccola (<1,4 litri).



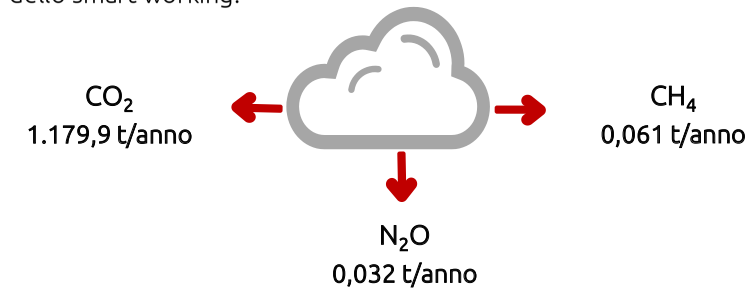
Nel grafico sottostante, viene presentata una classificazione dettagliata delle auto diesel in base alle diverse cilindrate. Come si può notare, il 49,6% presenta una cilindrata piccola (<1,7 litri).



3. Conseguenze delle scelte di mobilità

CALCOLO DELLE EMISSIONI INQUINANTI – CO_2EQ

È stato stimato l'ammontare delle **emissioni** dei **tre gas climalteranti principali** (CO_2, CH_4 e N_2O), derivanti dagli spostamenti sistematici Casa-Lavoro. In basso sono riportati i valori, in tonnellate all'anno, dei tre gas. Questi valori sono stati **riparametrati sull'intera popolazione**, tenendo conto anche dello smart working.



Di seguito si riporta il **valore della CO_2eq** ottenuta dal prodotto dei quantitativi dei gas serra, per i rispettivi GWP (formula in basso). I **Global Warming Potential** (GWP) sono forniti dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), nel Fifth Assessment Report (AR5)*, al fine di esprimere l'effetto del riscaldamento di una determinata quantità di un gas serra in un intervallo di tempo definito (in genere 20, 100 o 500 anni), in relazione ad uno stesso quantitativo di CO_2.

Si evince che il valore della CO_2eq, relativa alla Categoria 7 – Scope 3, ammonta a circa **1.190 tonnellate all'anno.**

$$CO_2eq = (CO_2 * 1) + (CH_4 * 28) + (N_2O * 265)$$

EMISSIONI	Valori GWP (a 100 anni)	Valore inquinante t/anno
Anidride carbonica - CO_2	1	1.179,9
Metano - CH_4	28	0,061
Protossido di azoto - N_2O	265	0,032
Anidride carbonica Equivalente	1.190,1 t/anno	

*https://www.ipcc.ch/assessment-report/ar5/

4. PARTE PROGETTUALE



All'interno di un Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), vengono considerate diverse strategie volte a promuovere comportamenti responsabili e a guidare i dipendenti verso modalità di trasporto più sostenibili, riducendo così il traffico nelle aree urbane. L'identificazione delle strategie da adottare dipende dai risultati delle indagini condotte, che evidenziano i fattori che influenzano la volontà dei dipendenti di cambiare le proprie abitudini di spostamento verso opzioni più sostenibili.

Di seguito sono riportate alcune esemplificazioni di misure, tra cui quelle incluse nel PSCL, organizzate per asse di intervento:

- DISINCENTIVARE L'USO INDIVIDUALE DELL'AUTO PRIVATA

Introduzione di un sistema per il carpooling

- FAVORIRE L'USO DEL TRASPORTO PUBBLICO

Introduzione di convenzioni per favorire l'utilizzo del trasporto pubblico

- FAVORIRE LA MOBILITÀ CICLABILE E /O LA MICROMOBILITÀ

Introduzione di convenzioni con i principali vettori di sharing mobility

- RIDURRE LA DOMANDA DI MOBILITÀ TRADIZIONALE

Campagne di sensibilizzazione e comunicazione

- ULTERIORI MISURE

4. Parte progettuale
PREMESSA

Tale Capitolo analizza gli scenari di mobilità sostenibile in conformità con le *"Linee Guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)"* del 03 Agosto 2021, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del sopracitato Decreto Interministeriale.

Al fine di una corretta analisi di fattibilità degli interventi proposti, risulta fondamentale individuare i KPI di trasporto.

Questi indicatori possono essere utilizzati come strumenti per individuare le criticità esistenti, definire gli obiettivi futuri e avviare un processo di monitoraggio continuo delle politiche di mobilità.



Anidride carbonica – CO_2
CO_2 prodotta dallo Spostamento Casa - Lavoro



Trasporto pubblico locale

Percentuale di coloro che utilizzano mezzi pubblici



Carpooling

Percentuale di coloro che utilizzano il carpooling



Modalità dolce

Percentuale di coloro che utilizzano la modalità dolce



Sharing mobility

Percentuale di coloro che utilizzano la sharing mobility

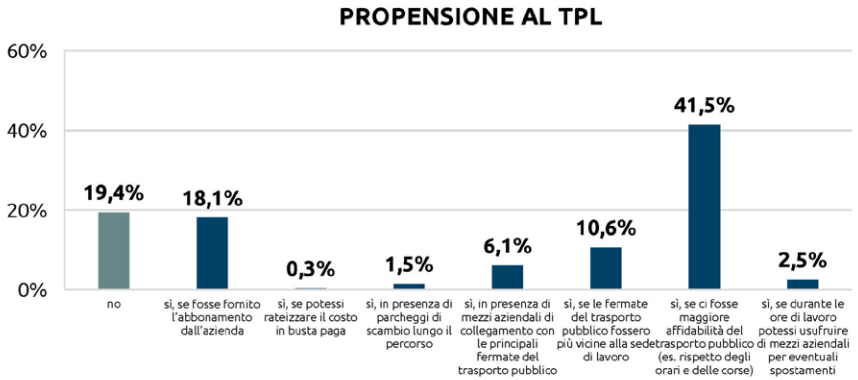
4. Parte progettuale

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) è l'insieme delle modalità di trasporto condivise in ambito cittadino, provinciale o regionale. Questo rientra tra le categorie e modalità di trasporto che consentono di attenuare l'impatto ambientale.

Considerando la propensione nei confronti del Trasporto Pubblico Locale (80,6%) per compiere lo Spostamento Casa-Lavoro, si può ipotizzare un miglioramento nell'utilizzo del TPL da parte dei dipendenti. In particolare, tra i favorevoli, il 41,5% sarebbe disposto ad utilizzare il mezzo pubblico se ci fosse maggiore affidabilità del trasporto pubblico.
Il 18,1% utilizzerebbe il trasporto pubblico se l'abbonamento fosse fornito dall'Ente.



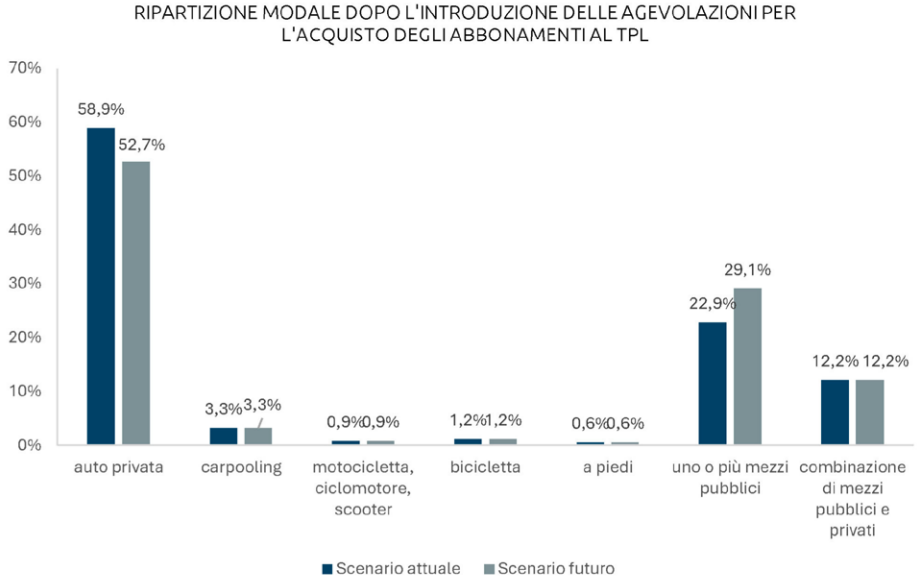


4. Parte progettuale
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Ipotizzando l'utilizzo delle agevolazioni proposte dall'Ente a favore dei dipendenti, è stato possibile valutare l'eventuale variazione della ripartizione modale nello scenario futuro. Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti all'indagine e sulla loro propensione verso questa modalità.
Nello specifico sono state analizzate le scelte dei dipendenti favorevoli al TPL, che attualmente utilizzano l'auto privata negli spostamenti casa-lavoro.

Nella nuova ripartizione modale si avrebbe una riduzione dell'utilizzo dell'auto privata del 6,2%, ed il corrispondente aumento dell'utilizzo dei mezzi pubblici (+6,2%).

Come si può notare nella tabella adiacente, grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 61.300 kg/anno in meno), che in termini di metano (circa 2,5 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 1,4 kg/anno in meno).

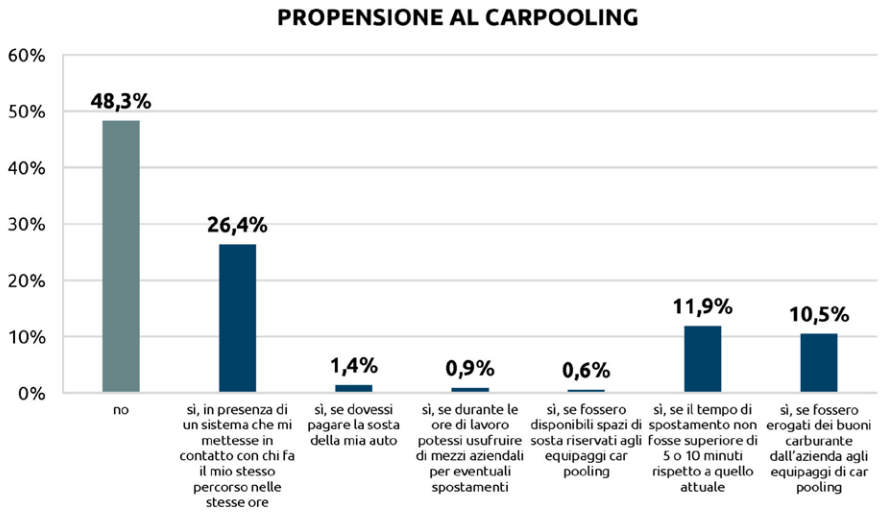


Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	1.179.888	1.118.566	-61.322	-5,2%
CH_4	61,30	58,79	-2,51	-4,1%
N_2O	32,44	31,07	-1,37	-4,2%

4. Parte progettuale

CARPOOLING

La propensione espressa dai dipendenti nei confronti dell'utilizzo di un sistema di carpooling per compiere lo spostamento casa-lavoro risulta essere del 51,7%. Dal grafico sottostante è possibile osservare che circa il 26,4% usufruirebbe del servizio qualora vi fosse un sistema che metta in contatto i dipendenti tra loro.



Il grafico sottostante rappresenta un buffer di 1 km attorno a ciascun dipendente. Questo risulta utile per evidenziare la distanza tra un dipendente e, di conseguenza, la formazione di diversi agglomerati.

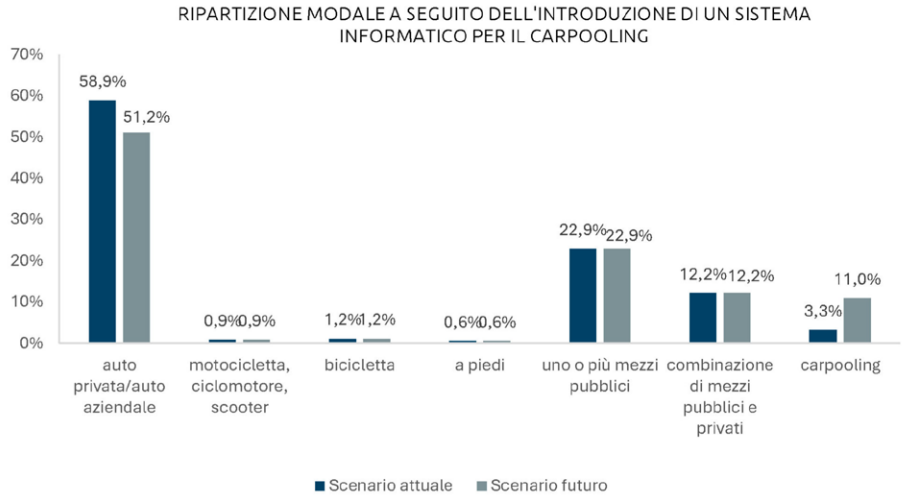


4. Parte progettuale
CARPOOLING

Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti all'indagine, sulla loro propensione verso questa modalità e sulla distanza tra i domicili dei dipendenti (1km).

La variazione, in termini percentuali, nell'uso dell'auto privata risulta essere pari a -7,7%. A questa corrisponde un aumento della stessa entità nell'uso del carpooling.

Come si può notare nella tabella adiacente, grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 42.100 kg/anno in meno), sia in termini di metano (circa 1,7 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 1 kg/anno in meno).



Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	1.179.888	1.137.837	-42.051	-3,6%
CH_4	61,30	59,58	-1,72	-2,8%
N_2O	32,44	31,50	-0,94	-2,9%

4. Parte progettuale

SHARING MOBILITY

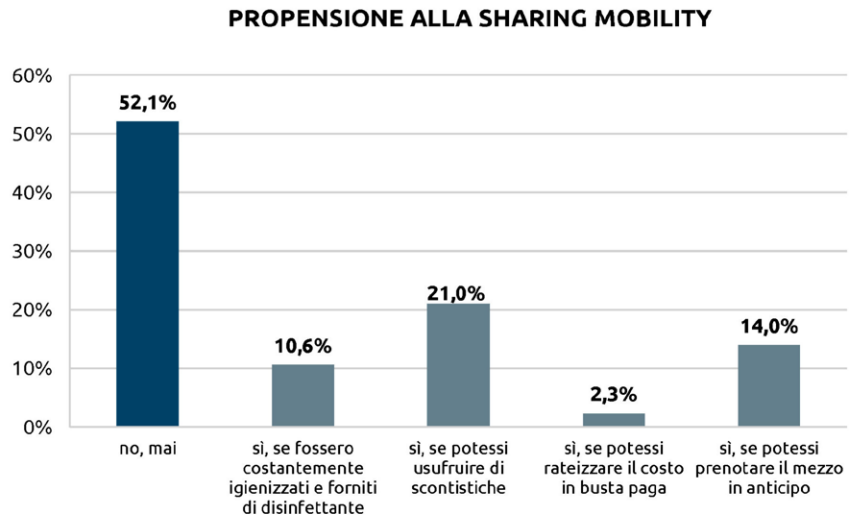
Analizzando il grafico sulla propensione alla Sharing Mobility, emerge che il 47,9% dei rispondenti dichiara di essere propenso a uno spostamento con la modalità sharing

Il 21% dei propensi sarebbe disposto a un cambiamento se potesse usufruire di scontistiche, mentre il 14% utilizzerebbe la sharing mobility se potesse prenotare il mezzo in anticipo.

Rafforzamento dell'immagine istituzionale

Riduzione problemi parcheggio

Riduzione dei costi di trasporto



4. Parte progettuale

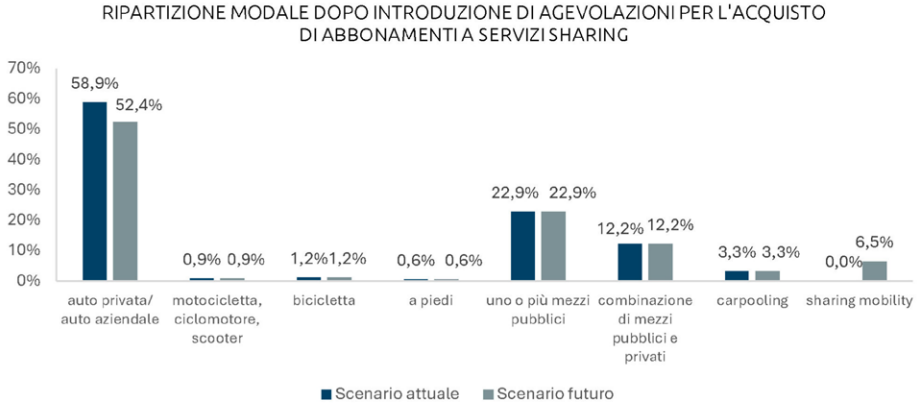
SHARING MOBILITY

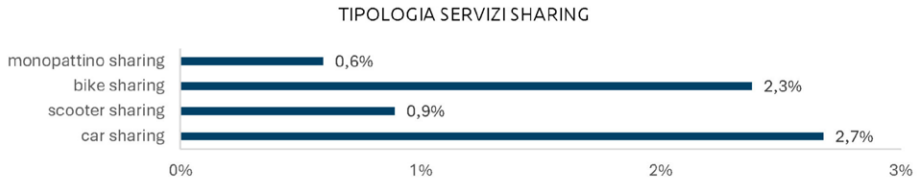
Ipotizzando l'utilizzo delle agevolazioni per i servizi sharing proposte dall'Ente, è stato possibile valutare l'eventuale variazione della ripartizione modale nello scenario futuro. Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti alla survey, le loro propensioni verso tale modalità, la distanza che li separa dalla propria sede lavorativa e la disponibilità di vettori sharing attivi sul territorio.

Dunque, è stata calcolata una possibile ripartizione modale nella quale l'uso dell'auto privata diminuisce del 6,5%.

Il mezzo sharing favorito tra i propensi risulta essere il car sharing.

Grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 15.100 kg/anno in meno), sia in termini di metano (circa 0,6 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 0,3 kg/anno in meno).





Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	1.179.888	1.164.745	-15.143	-1,3%
CH_4	61,30	60,68	-0,62	-1,0%
N_2O	32,44	32,10	-0,34	-1,0%

4. Parte progettuale

MODALITÀ CICLABILE

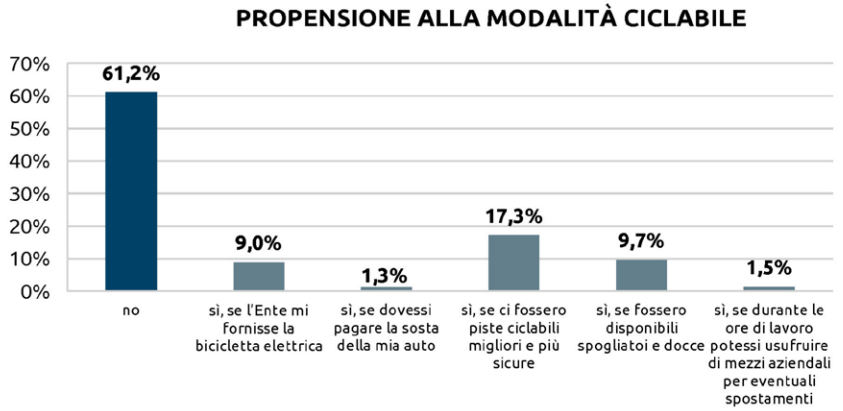
I miglioramenti dedicati alla ciclabilità risultano davvero efficaci quando sono accompagnati da adeguate attività di informazione e promozione. Inoltre, il confronto con il mobility manager d'area, finalizzato al potenziamento e al miglioramento delle infrastrutture di collegamento con la sede, può favorire un significativo incremento dell'utilizzo della bicicletta e una conseguente diminuzione degli spostamenti in automobile.

Considerata la buona inclinazione dei dipendenti della sede (38,8%), si può valutare l'adozione di ulteriori misure che incentivino tale modalità di spostamento.

Promuovere l'utilizzo della bicicletta contribuirebbe a ridurre il traffico motorizzato, migliorando la qualità della vita urbana e diminuendo le emissioni inquinanti.

Tra i fattori che incoraggerebbero i dipendenti a scegliere la modalità ciclabile, il 17,3% del campione indica la presenza di piste ciclabili più sicure e meglio infrastrutturate come principale motivazione, mentre il 9,7% afferma che utilizzerebbe la bicicletta per gli spostamenti qualora fossero presenti spogliatoi e docce.



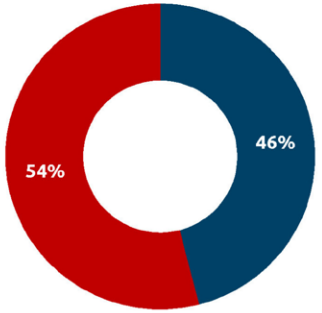


4. Parte progettuale
MODALITÀ CICLABILE

Inoltre, ai partecipanti è stato chiesto se sarebbero disposti ad acquistare una bicicletta nel caso in cui l'Ente fornisse un contributo economico: il 46% si è mostrato favorevole e disponibile all'acquisto.

Dalla survey emerge anche che il 65% dei dipendenti ritiene adeguati gli spazi della sede dedicati alla sosta delle biciclette, mentre il 9% segnala una mancanza di tali strutture.

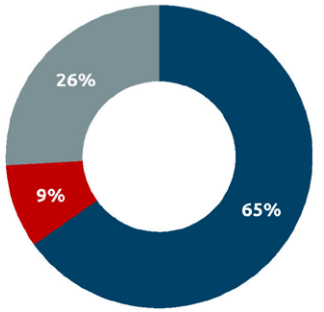
In quest'ottica, pur considerando che la maggior parte dei dipendenti ritiene adeguati gli spazi destinati alla sosta delle biciclette, potrebbe essere comunque utile potenziare ulteriormente le dotazioni presenti, come rastrelliere aggiuntive, spogliatoi e docce, così da rendere l'utilizzo della modalità ciclabile ancora più agevole e accessibile.



Se l'Ente ti desse un contributo per l'acquisto di una bicicletta saresti disposto ad utilizzarla?

■ Sì ■ No

Ritieni che in prossimità della tua sede di lavoro esistano spazi adeguatamente attrezzati per la sosta della bicicletta?



■ Sì ■ No ■ Non so

4. Parte progettuale

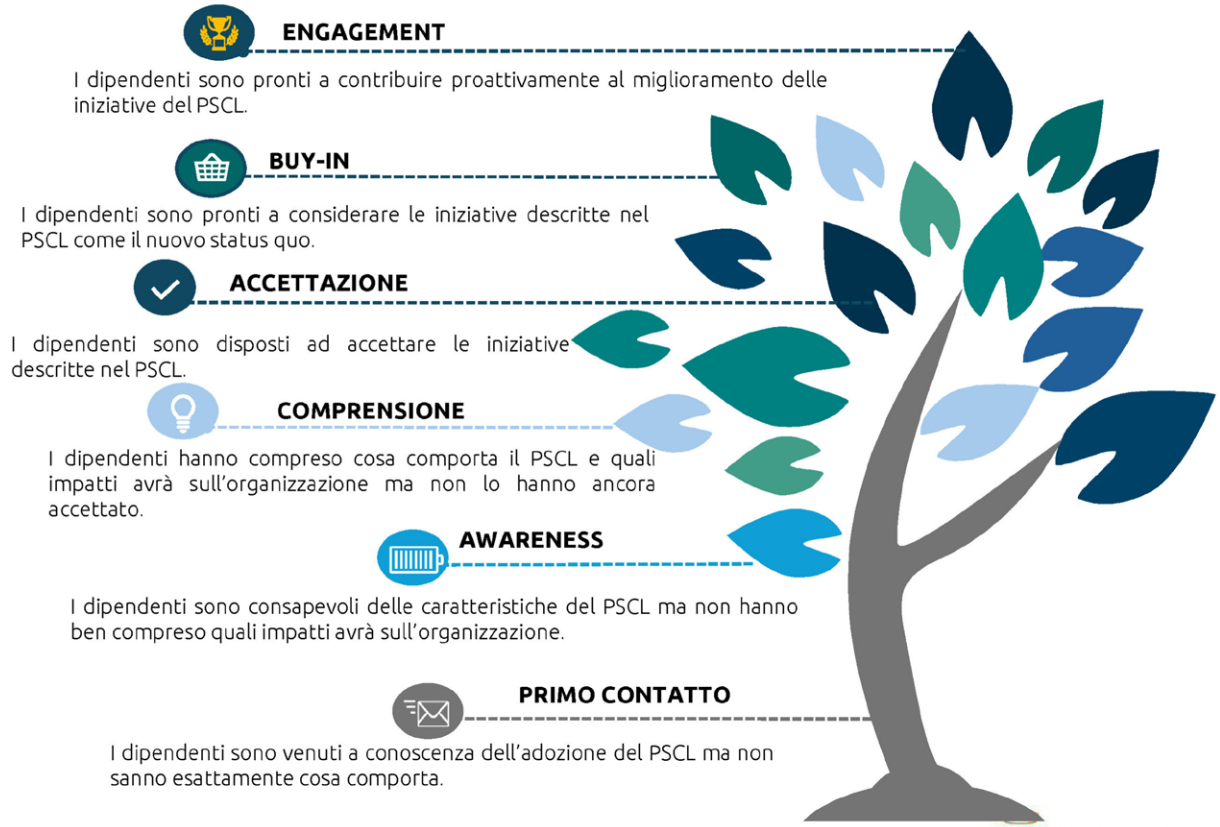
CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

Tanto più capillare sarà la diffusione della campagna in tema di sostenibilità, tanto maggiore sarà il livello di consapevolezza dei dipendenti sulle questioni ambientali e di conseguenza il grado di successo della campagne stessa.

ATTIVITÀ INFORMATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE

Tramite queste attività, sarà possibile informare i dipendenti riguardo l'adozione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro e delle iniziative contenute al suo interno per migliorare l'impronta ecologica dell'Ente.



4. Parte progettuale

BENEFICI CONSEGUIBILI

AMBIENTE

La **comunità** e **l'ambiente** potrebbero beneficiare notevolmente dalla diminuzione degli incidenti, a seguito dell'implementazione di politiche incentrate sulla promozione della mobilità sostenibile. Inoltre, tali interventi porterebbero effetti benefici sull'ambiente, in termini di riduzione delle emissioni.

ENTE

Uno dei maggiori impatti degli interventi proposti è legato all'incremento della produttività dei dipendenti, strettamente connesso alla modalità di spostamento, alla riduzione dello stress dovuto agli spostamenti casa-lavoro e all'ottimizzazione di quest'ultimi. Inoltre, l'Ente beneficerà di un rafforzamento della corporate image.

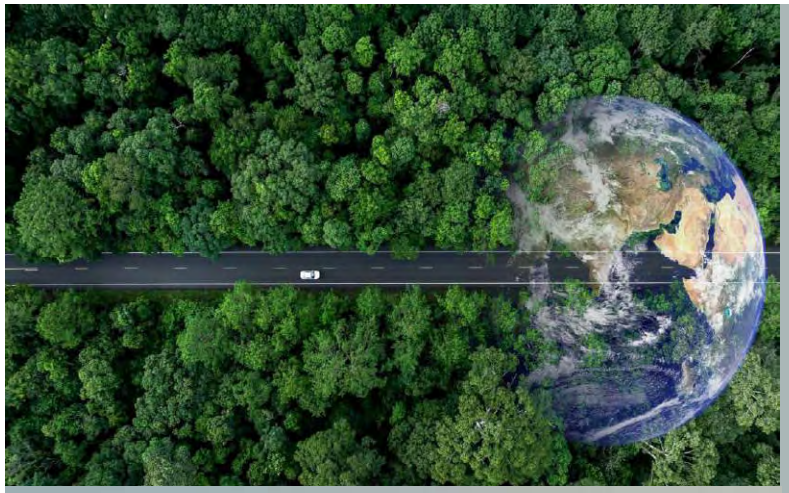
DIPENDENTI

La **promozione** di questi interventi può portare ad un incremento della socializzazione tra colleghi, generando significative **riduzioni dei costi di trasporto** grazie all'adozione di misure di mobilità sostenibile.

5. Programma di implementazione e monitoraggio

Nella tabella seguente sono elencati i programmi di implementazione e monitoraggio degli scenari di mobilità per il raggiungimento dei target prefissati. Il raggiungimento degli obiettivi aziendali può essere verificato attraverso la redazione del prossimo PSCL.

INTERVENTO	PIANO DI IMPLEMENTAZIONE	PIANO DI MONITORAGGIO
CARPOOLING	Ipotesi di **rilancio** della misura di **carpooling,** in modo da incentivare l'utilizzo del mezzo privato, in condivisione, per raggiungere la sede.	**Monitoraggio** del numero di dipendenti che utilizzano tale modalità tramite apposito sistema informatico, in modo da derivare il numero di chilometri percorsi in tale modalità e le emissioni risparmiate.
MODALITÀ CICLABILE	Utilizzare la sede di Via Gentile come **parcheggio di interscambio** per le biciclette di tutti i dipendenti per l'attuazione di spostamenti verso altra sedi. Installazione di infrastrutture per la ricarica di bici/monopattini elettrici. Installazione di colonnine attrezzate per la manutenzione dei velocipedi.	**Monitoraggio** in forma anonima del numero di dipendenti che utilizzeranno le rastrelliere e gli spazi dedicati.
SHARING MOBILITY	**Valutare convenzioni** con aziende che offrono **servizi di mobilità condivisa** di mezzi a mobilità dolce, al fine di fornire servizi dedicati o a prezzi agevolati per i dipendenti.	**Monitoraggio** in forma anonima del numero di dipendenti che utilizzano il servizio di **Sharing Mobility.**
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Organizzare **un tavolo di concertazione** con il Comune di Bari, il Mobility Manager d'area e strutture regionali competenti, per **potenziare l'accessibilità** mediante il TPL e aumentare la frequenza delle linee automobilistiche urbane, anche alla luce dell'incerto futuro della stazione ferroviaria di Torre Quetta. Incentivazione all'utilizzo del trasporto pubblico locale mediante la possibilità di dilazionare il costo dell'abbonamento annuale del TPL direttamente in busta paga. Implementare il coinvolgimento attivo dei dipendenti all'utilizzo del **BRT**.	Verificare se i dipendenti, a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, **tenderanno ad utilizzare maggiormente il trasporto pubblico**, diminuendo l'uso dell'auto privata e migliorando il loro grado di soddisfazione verso tale modalità, Monitoraggio in forma anonima del n. di utenti che utilizzano il progetto Sperimentale "Maas4Puglia" che incentiva e facilita l'utilizzo di mezzi di mobilità sostenibile e condivisa.
CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE	Attraverso **canali di comunicazioni** dell'ente (newsletter, intranet, bacheche, ecc…), ogni dipendente potrà essere aggiornato sull'effettiva implementazione delle misure proposte.	Monitoraggio in forma anonima del **numero di dipendenti** che hanno aderito alle varie iniziative, valutandone nel tempo il **grado di soddisfazione**.





6. CONCLUSIONI

Incentivare ed agevolare i dipendenti verso la scelta di una **modalità alternativa più sostenibile** per compiere il tragitto casa-lavoro produrrà **ricadute positive** sull'intero sistema urbano della città.

Gli interventi proposti mirano a **ridurre l'utilizzo dei mezzi privati**, quindi **le emissioni inquinanti e l'impronta ecologica dell'Ente**.

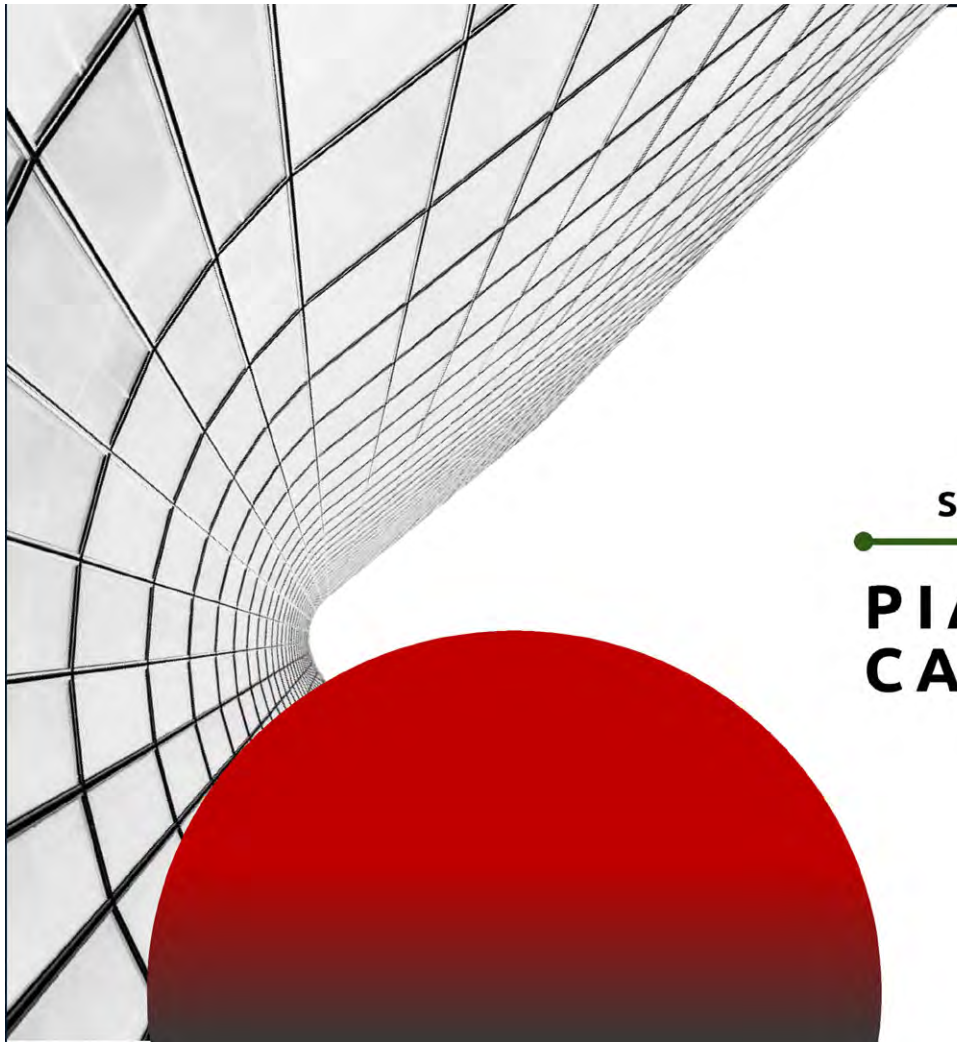
La transizione a un modello di mobilità a minor impatto ecologico può avvenire grazie alla previsione di misure di mobilità sostenibile che facilitino gli spostamenti dei dipendenti.

Inoltre, l'adesione del personale a modalità di spostamento più sostenibile, indirettamente, **favorirà anche il benessere** degli stessi.

REGIONE PUGLIA

Piano Spostamenti Casa – Lavoro | REGIONE PUGLIA – BARI – Via Giovanni Gentile

REGIONE PUGLIA

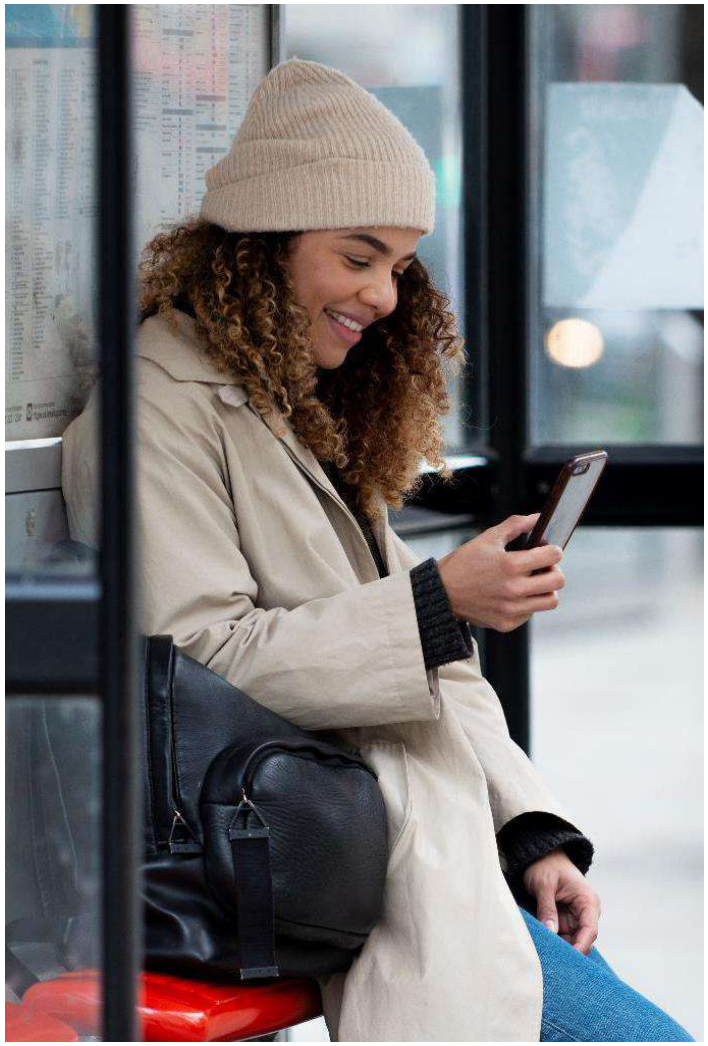


REGIONE PUGLIA

SEDE DI MODUGNO – VIA DELLE MAGNOLIE

PIANO SPOSTAMENTI CASA – LAVORO 2025

Novembre, 2025



INDICE

1. Premessa 3

1a. Evoluzione Legislativa.....3

1b. Localizzazione della sede.....5

1c. Servizi e dotazioni della sede.....6

2. Parte informativa e di analisi.....7

2a. Analisi dell'offerta di trasporto.....7

2b. Analisi del campione.....17

2c. Analisi della domanda di trasporto.....24

3. Conseguenze delle scelte di mobilità.....33

4. Parte progettuale.....37

5. Programma di implementazione e monitoraggio.....49

6. Conclusioni.....50

1a. Premessa

EVOLUZIONE LEGISLATIVA

27 MARZO 1998
DECRETO RONCHI

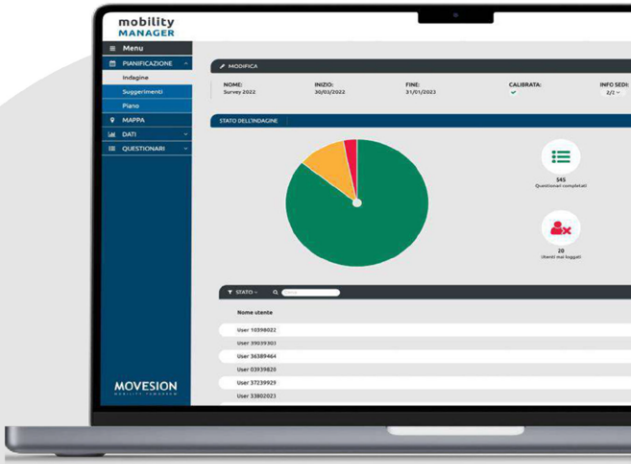
Introduce la figura del Mobility Manager (MM) e l'obbligo di redazione del PSCL per le aziende con 300 dipendenti.

19 MAGGIO 2020
DECRETO RILANCIO

Obbligo di nomina del MM e abbassamento della soglia minima per la stesura del PSCL a 100 dipendenti e ubicate in un Capoluogo di Regione, una Città Metropolitana, un Capoluogo di Provincia o un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

12 MAGGIO 2021
DECRETO INTERMINISTERIALE N. 179

Definisce le figure, le funzioni e i requisiti dei MM aziendali e dei MM d'Area. Indica i contenuti e le finalità dei PSCL.



Mobility Manager è il primo software con cui redigere il Piano Spostamenti Casa – Lavoro. Permette una comprensione capillare delle abitudini di mobilità dei lavoratori, crea degli scenari di intervento con i risultati attesi e calcola i costi-benefici.

1a. Premessa

Il presente Piano è stato elaborato secondo le "Linee Guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)" del 03 Agosto 2021, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del sopracitato Decreto Interministeriale.

Nel Novembre 2025 è stato somministrato, attraverso il software, un questionario online ai dipendenti della sede di **Modugno** della **Regione Puglia** con il fine di ottenere i dati necessari per la redazione del PSCL. Dopo la raccolta dati, l'Ente ha ottenuto tutte le informazioni necessarie per prendere decisioni strategiche finalizzate alla razionalizzazione ed al miglioramento della mobilità, all'aumento della qualità della vita dei dipendenti e alla riduzione dell'inquinamento.

I **benefici** del **PSCL** raggiungeranno **tre vettori**:

AMBIENTE

Raggiungimento **obiettivi** Agenda 2030, tutela del nostro territorio e **investimento culturale**.

ENTE

Rispetto delle **normative**, maggiore produttività, accrescimento di **awareness** e **corporate responsability**.

DIPENDENTI

Riduzione dei **tempi** di spostamento, riduzione dei **costi** di trasporto e incremento del **welfare**.

1b. Premessa
LOCALIZZAZIONE DELLA SEDE

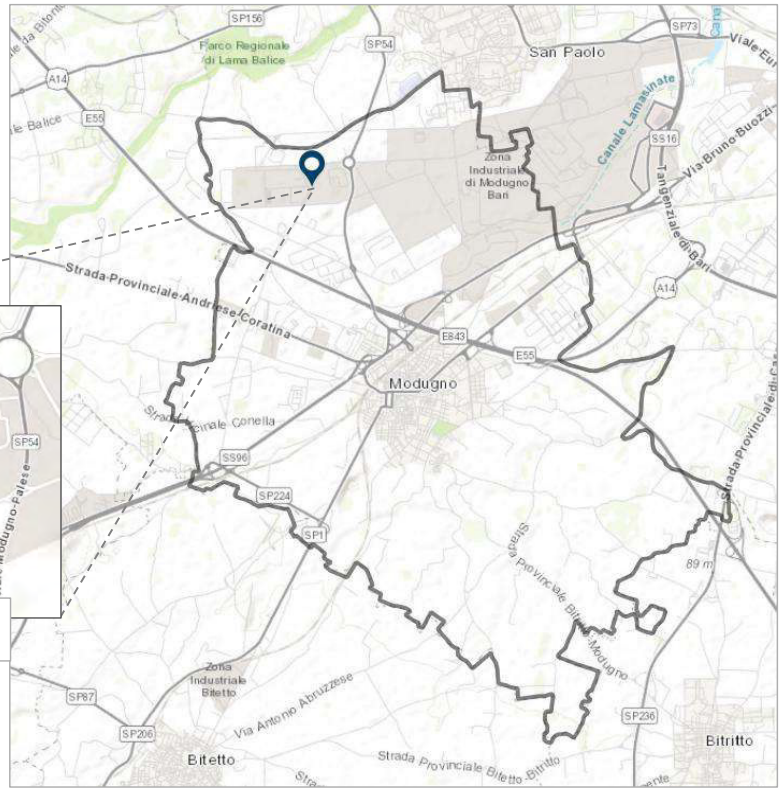
Si propone una rappresentazione cartografica della localizzazione della sede oggetto di PSCL, dell'Ente Regione Puglia e un dettaglio degli orari di apertura.

Via delle Magnolie, 3/5, Modugno CAP 70026

Orario di apertura: 00:00 – 24:00



Ente Regione Puglia
Via delle Magnolie, 3/5 (CAP 70026)



1c. Premessa
SERVIZI E DOTAZIONI DELLA SEDE

La sede dispone di un ampio parcheggio che offre spazi di sosta per le autovetture, i motocicli e le biciclette dei dipendenti. Si evidenzia che la comunicazione interna viene gestita attraverso l'utilizzo dell'email istituzionale. Per quanto riguarda invece le attività legate al mobility management, le risorse umane attualmente dedicate a questo ambito risultano essere n. 9 unità, per tutta la Regione Puglia.

SERVIZI DI MOBILITÀ
PARCHEGGI
116 – AUTO TRADIZIONALI 6 – MOTOCICLI TRADIZIONALI 6 – BICICLETTE TRADIZIONALI
MEZZI
6 – AUTO TRADIZIONALI

SERVIZI E RISORSE GESTIONALI
EMAIL ISTITUZIONALE
Sì
BUDGET INVESTITO PER IL MOBILITY MANAGMENT
50.000€
RISORSE UMANE IMPIEGATE PER IL MOBILITY MANAGMENT
9

All'interno dell'Ente Regione Puglia, lo smart working è ormai una realtà consolidata. Nel tempo questa modalità si è integrata sempre più nella cultura organizzativa, evolvendosi verso un modello stabile e strutturato, previsto per un massimo di due giorni a settimana.



2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2a. ANALISI DELL'OFFERTA DI TRASPORTO

L'analisi dell'offerta di trasporto permette di descrivere le modalità di accesso alla sede di **Modugno** in base al mezzo scelto per lo spostamento sistematico casa-lavoro.

In coerenza con le *Linee Guida del Decreto Interministeriale n. 179 del 12 maggio 2021*, risulta fondamentale presentare un'opportuna valutazione dell'offerta di trasporto, così da ricostruire la situazione generale delle infrastrutture e dei servizi a disposizione dei dipendenti nell'ambito dei loro spostamenti Casa-Lavoro.

Di seguito verranno analizzati i seguenti aspetti:

- Trasporto privato
- Aree di sosta
- Trasporto pubblico
- Modalità ciclabile
- Modalità pedonale
- Sevizi sharing
- Conclusioni

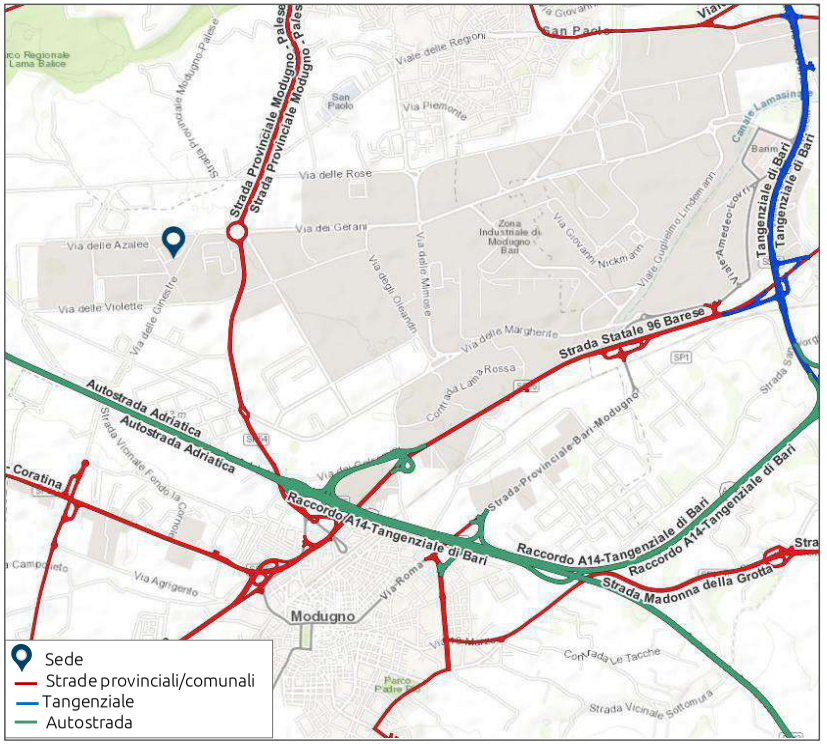
Al termine del capitolo verrà rappresentata una valutazione generale dei singoli mezzi per definire i livelli di accessibilità ad essi relativi e, quindi, le eventuali criticità rilevate.

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

TRASPORTO PRIVATO

La mappa offre una panoramica delle principali arterie stradali presenti in prossimità della sede di lavoro oggetto di PSCL; la tabella, invece, fornisce un'analisi delle infrastrutture viarie. Tale valutazione include un'indicazione di qualità dello stato del manto stradale e della segnaletica orizzontale e verticale.

ARTERIE STRADALI	CARATTERISTICHE DELL'INFRASTRUTTURA	QUALITÀ*
Autostrada Adriatica	Due carreggiate dotate di due corsie a senso unico di marcia	
Strada Provinciale Modugno	Due carreggiate dotate di due corsie a senso unico di marcia	
Strada Statale 96 Barrese	Due carreggiate dotate di due corsie a senso unico di marcia	
Tangenziale di Bari	Due carreggiate, dotate di tre corsie a senso unico di marcia	



* limitata discreta buona ottima

2a. Analisi dell’offerta di trasporto

TRASPORTO PRIVATO

Le immagini sottostanti mostrano il **livello del traffico mattutino e pomeridiano nelle ore di punta**. Si evidenzia che il sistema stradale principale, costituito da strade provinciali, presenta bassa intensità nei flussi di traffico sia durante le ore di punta mattutine sia in quelle pomeridiane.





2a. Analisi dell’offerta di trasporto

AREE DI SOSTA

L’analisi delle aree di parcheggio evidenzia un’elevata disponibilità di stalli sia pubblici nelle immediate vicinanze della sede.

- **Parcheggio dedicato ai dipendenti***: La sede dispone di un parcheggio riservato esclusivamente ai dipendenti, con spazi destinati ad automobili, motocicli e biciclette. Nei dintorni della sede non si registrano altre aree di sosta, né pubbliche né private.

- Sono presenti **due colonnine per la ricarica di auto elettriche**** 6 chilometri di distanza, non si riscontrano ulteriori punti di ricarica nelle vicinanze.

Nel complesso, l’accessibilità della sede per i veicoli privati può essere considerata buona.



** Parcheggio adiacente alla sede*



***Colonnine di ricarica elettrica*

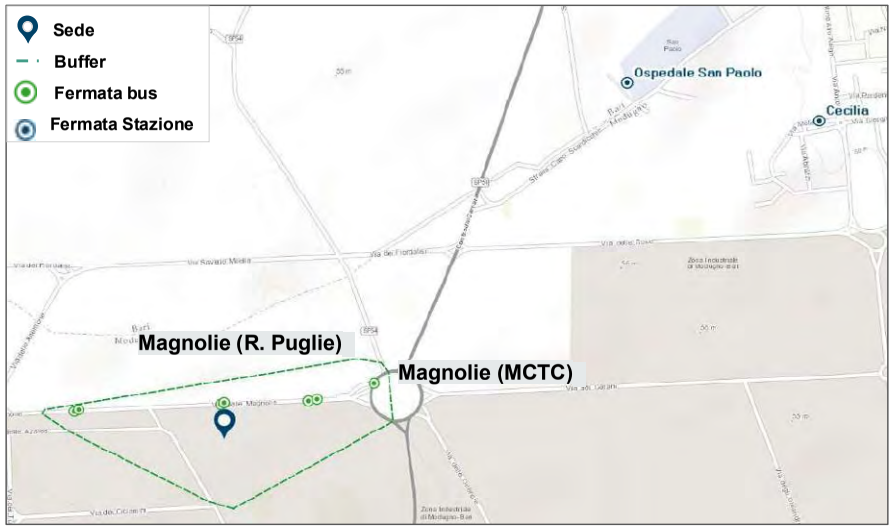
2a. Analisi dell'offerta di trasporto

TRASPORTO PUBBLICO

La sede **non** risulta essere ben servita dal TPL, a causa del **numero ridotto** di linee e fermate disponibili. Per quanto riguarda il **collegamento ferroviario**, la fermata più vicina si trova a circa 1,7 km di distanza. Anche la **frequenza dei mezzi** è piuttosto **limitata**: la linea FM1 e l'autobus 07 effettuano corse ogni circa 50 minuti, mentre le linee 14, 61 e 07 presentano un servizio con poche corse nell'arco della giornata. In conclusione, **l'accessibilità della sede tramite TPL risulta fortemente penalizzata.**

FERMATE	DISTANZA*	LINEA	FREQUENZA
Magnolie (MCTC)	100 m	Linea bus 07 *Collegamento con la Stazione Bari Centrale* Linea bus 61, 14	50 minuti Corse giornaliere
Ospedale San Paolo	1,7 km	Linea ferrotramviaria	50 minuti

*entro 500 m = molto attrattivo; oltre 500 m = poco attrattivo.



L'area del buffer è stata generata considerando una distanza di 500 metri percorribili a piedi, partendo dalla sede di lavoro

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

MODALITÀ CICLABILE

Dalla mappa si evince che **la sede non è direttamente raggiungibile** in bicicletta. L'accessibilità mediante la modalità ciclabile è **molto limitata**, in quanto **non è presente una rete ciclabile estesa** e **continua** che permetta il collegamento con le diverse zone limitrofe alla sede.

Il percorso ciclabile più vicino alla sede dista 3 km e si colloca nei pressi dell'Ospedale San Paolo, in località Capo Scardicchio. Un ulteriore percorso ciclabile si colloca a circa 3,5 km dalla sede, lungo Via Francesco Troccoli, a pochi metri dalla stazione metro di San Gabriele.



2a. Analisi dell’offerta di trasporto
MODALITÀ PEDONALE

Dall’analisi effettuata emerge che la sede si trova **all’interno di un’area circondata da strade a scorrimento veloce**, condizione che **non consente di raggiungerla agevolmente a piedi.**

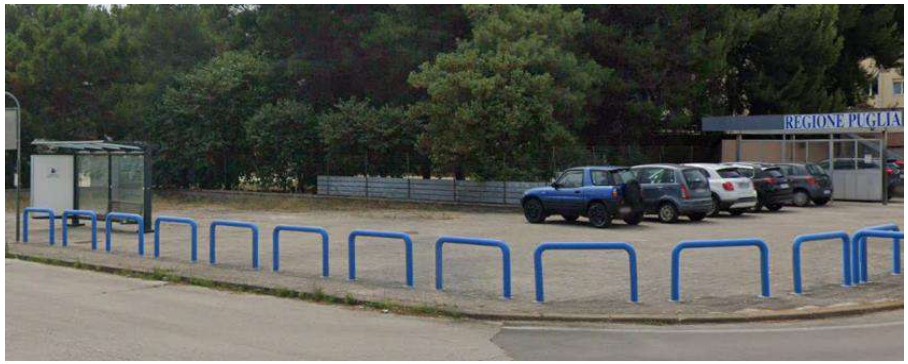
All’ingresso è presente un **breve tratto di marciapiede**, utile soprattutto per gli utenti del trasporto pubblico locale, grazie alla vicinanza della fermata “**Magnolie (Regione Puglia)**”. Tuttavia, lungo Via delle Magnolie non sono presenti attraversamenti pedonali.

La via risulta comunque dotata di impianti di illuminazione, che ne favoriscono l’utilizzo nelle ore serali e nei mesi invernali.

In sintesi, le infrastrutture pedonali della sede risultano essere MOLTO limitate..



**Via delle Magnolie*



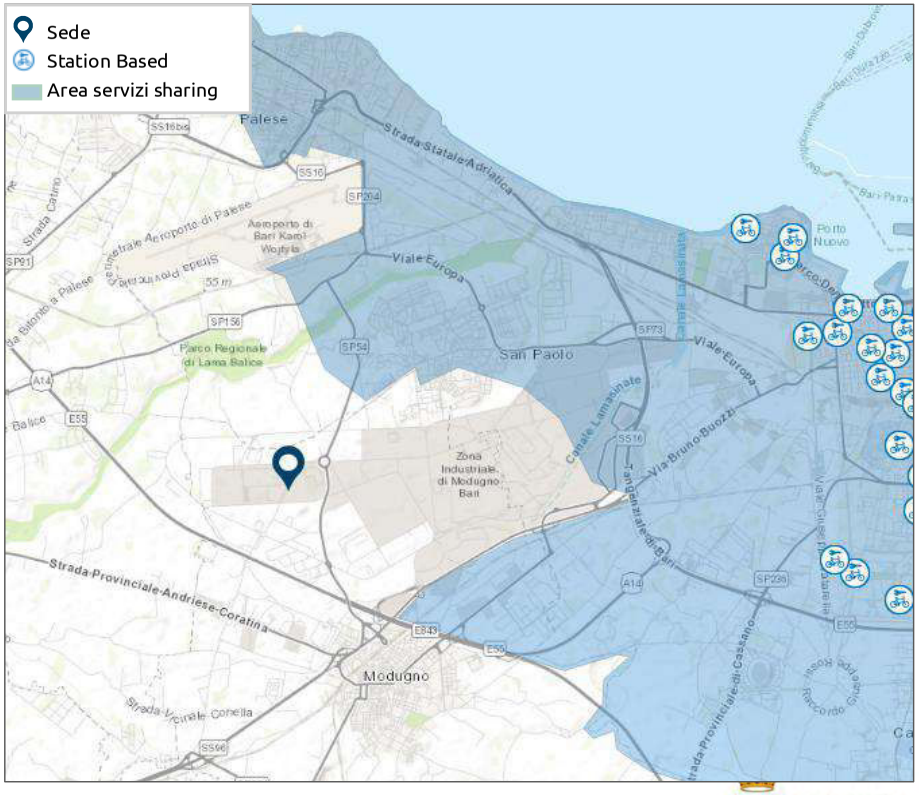
*** Marciapiedi lungo Via delle Magnolie*

2a. Analisi dell’offerta di trasporto

SERVIZI SHARING MOBILITY

Un ulteriore indicatore nell’analisi dell’offerta riguarda la **copertura dei servizi sharing** per il raggiungimento della sede. Come emerge dalla mappa, la sede di Modugno non rientra nell’area di copertura di nessuno dei servizi sharing presenti sul territorio.

Per fornire ai dipendenti un’ulteriore e valida alternativa nello spostamento casa-lavoro tramite questa modalità, si propone l’installazione di una stazione di servizio per il Car Sharing di fronte l’ingresso della sede.



REGIONE PUGLIA

2a. Analisi dell’offerta di trasporto

SERVIZI SHARING MOBILITY: APP MUVT

L’app ‘’M.U.V.T’’ (Mobilità Urbana Vivibile e Tecnologica) è un programma finalizzato alla gestione della domanda di mobilità sostenibile su tutto il territorio cittadino.

Si compone di una serie di azioni integrate che hanno come obiettivo comune quello di favorire il passaggio dei cittadini verso forme di mobilità più sostenibili, quali il trasporto pubblico locale, la bicicletta, il carpooling e il bike sharing.

La Regione Puglia, inoltre, ha avviato la sperimentazione del progetto “Maas4Puglia” che prevede un incentivo economico rivolto a tutti i cittadini e quindi anche ai dipendenti, per sensibilizzare all’utilizzo di mezzi di mobilità sostenibile e condivisa (trasporto pubblico locale e sharing).

MUVT
Mobilità Urbana Vivibile e Tecnologica



2a. Analisi dell'offerta di trasporto

CONCLUSIONI

La sede in esame risulta caratterizzata da un livello di accessibilità sufficiente, limitato alla disponibilità di aree di sosta nelle immediate vicinanze. Il TPL presenta diverse criticità, legate in particolare alla bassa frequenza delle linee. Anche la dotazione di infrastrutture ciclabili e pedonali risulta carente, poiché non sono presenti collegamenti diretti nell'area circostante la sede. Inoltre, non si rileva la presenza di servizi di mobilità in sharing.

MODALITÀ	FRUIBILITÀ	CRITICITÀ	STATO*
TRASPORTO PRIVATO	Infrastrutture viarie in buono stato; Traffico scorrevole	-	🟢
AREE DI SOSTA	Presenza di colonnine elettriche Parcheggio	-	🟢
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Fermate a distanza attrattiva	Bassa frequenza delle corse	🟡
MODALITÀ CICLABILE	-	Assenza di percorsi ciclabili nei pressi della sede	🔴
MODALITÀ PEDONALE	-	Assenza di infrastrutture pedonali	🔴
SERVIZI SHARING	-	Assenza di servizi di sharing mobility	🔴

* 🔴 limitata 🟡 sufficiente 🟢 buona 🟢 ottima

2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2b. ANALISI DEL CAMPIONE

Il presente PSCL è finalizzato alla riduzione del traffico veicolare privato mediante l'individuazione di misure tese ad orientare gli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente verso soluzioni di mobilità sostenibile.

La survey, condotta per la sede di Modugno, aveva l'obiettivo di fotografare le scelte di mobilità dei dipendenti e di analizzare la propensione al cambiamento verso modalità di trasporto più sostenibili.

La sezione in questione affronterà i seguenti aspetti:

- **Tasso di partecipazione**
- **Età e genere**
- **Qualifica, articolazione dell'orario lavorativo, tipologia di contratto**
- **Ente e struttura di appartenenza**
- **Presenza media mensile in sede e orario di ingresso e di uscita**
- **Localizzazione del campione**

La localizzazione è di importanza strategica per stabilire opportune misure orientate ad un miglioramento delle abitudini di mobilità, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale.

2b. Analisi del campione

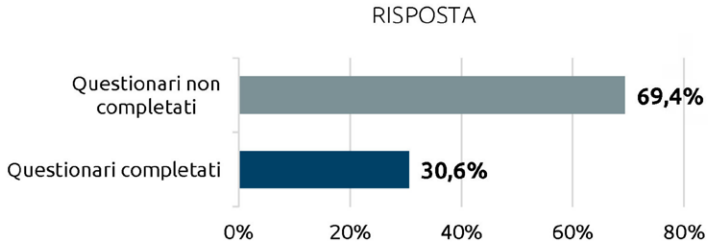
TASSO DI PARTECIPAZIONE, ETÀ E GENERE

Il questionario, condotto per la sede in esame, è stato completato da 82 dipendenti, che corrispondono al 30,6% dell'intera popolazione della sede di Modugno. Il numero totale di dipendenti, alla data di somministrazione della survey risultava essere pari a 268.

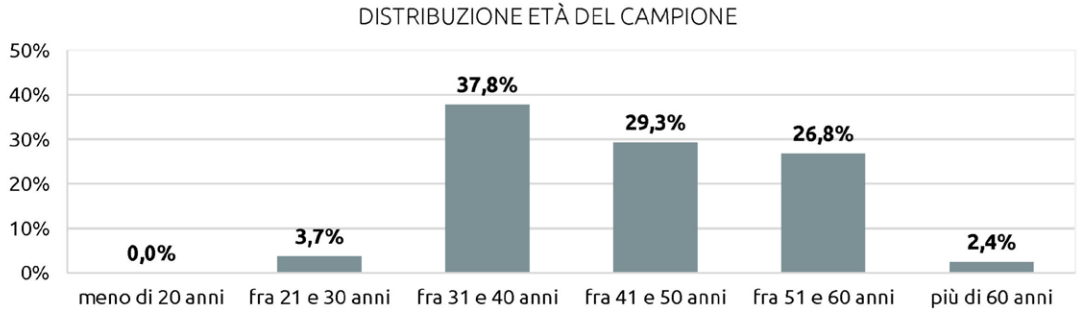
Questionari completati
82

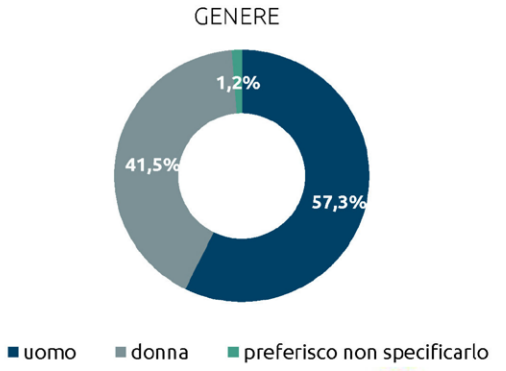
Questionari non completati
186

N. Dipendenti
268



L'analisi del campione evidenzia una distribuzione equilibrata tra le diverse fasce d'età, con tre gruppi principali: le persone di età compresa tra 31 e 40 anni (37,8%), quelle tra 41 e 50 anni (29,3%) e fra 51 e 60 anni (26,8%), pari al 93,9% del campione.
Il 57,3% dei dipendenti è di genere maschile.





2b. Analisi del campione

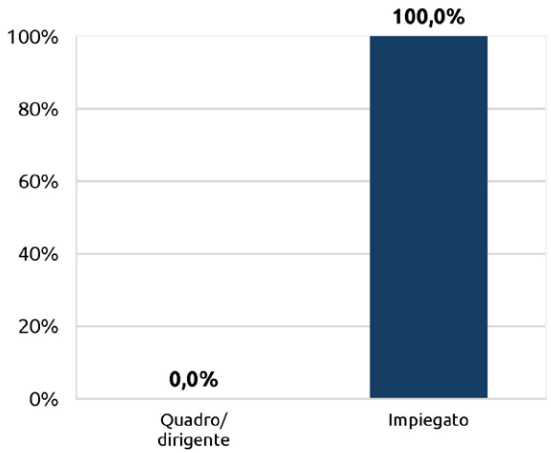
QUALIFICA, ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO LAVORATIVO E TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Inoltre, è stato effettuato un focus rispetto alla qualifica e all'articolazione dell'orario lavorativo. La totalità dei dipendenti ha una qualifica da impiegato. *(Il dato si riferisce all'intera popolazione)*

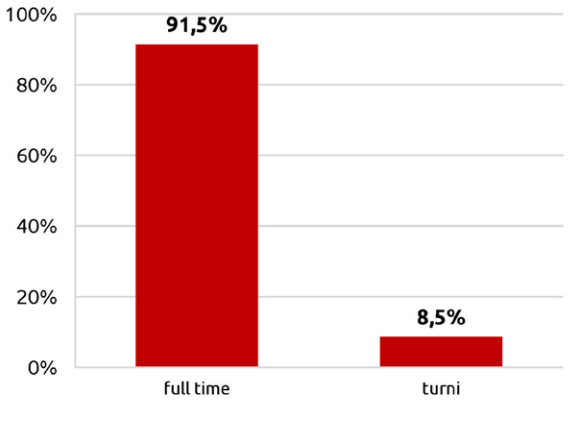
Il grafico in basso riporta l'articolazione dell'orario lavorativo. La maggior parte dei rispondenti ha un orario full time (91,5%).

Rispetto alla tipologia di contratto, la maggior parte del campione, il 97,6%, presenta un contratto a tempo indeterminato, mentre il 2,4% presenta un contratto a tempo determinato.

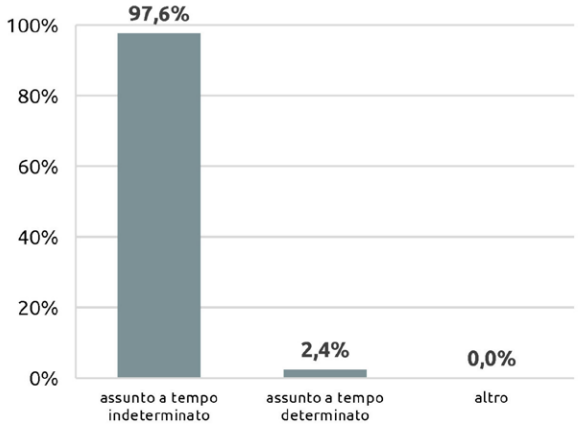
QUALIFICA



ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO LAVORATIVO



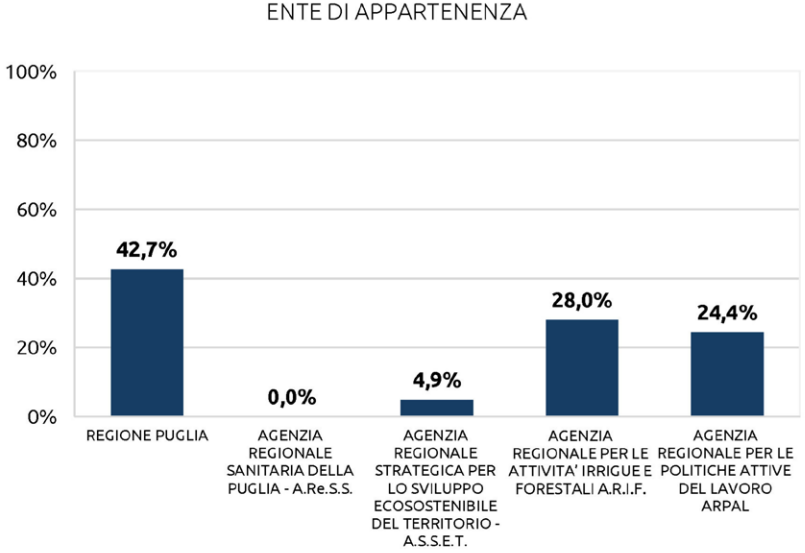
TIPOLOGIA DI CONTRATTO

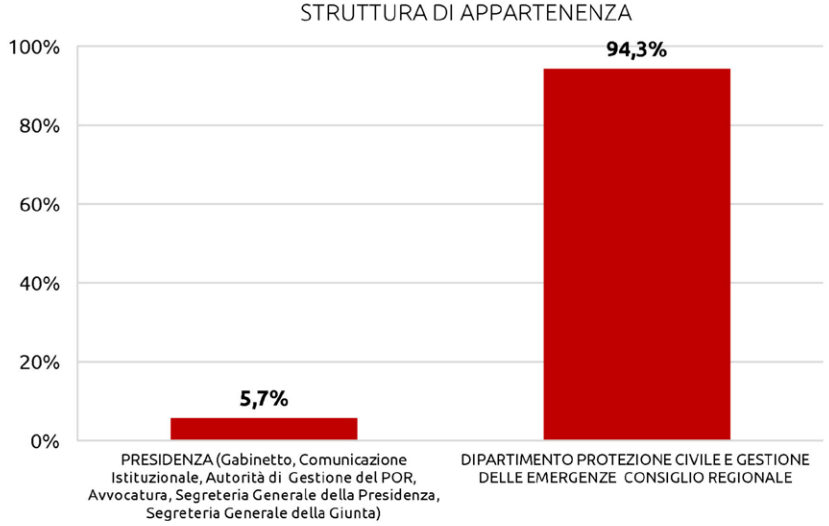


2b. Analisi del campione

ENTE E STRUTTURA DI APPARTENENZA

I prossimi due grafici mostrano l'ente e la struttura di appartenenza dei rispondenti alla survey.
Il 42,7% dei rispondenti dichiara di afferire all'Ente Regione Puglia.
Per quanto riguarda la struttura organizzativa, il 94,3% del campione appartiene al Dipartimento Protezione Civile e Gestione delle Emergenze Consiglio Regionale.



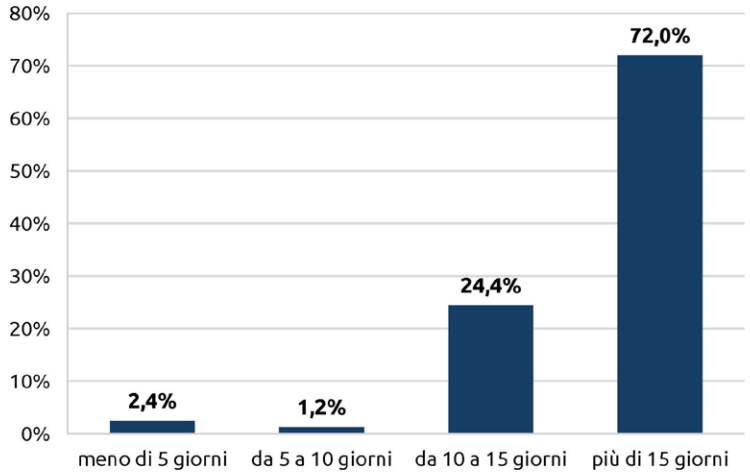


2b. Analisi del campione

PRESENZA MEDIA MENSILE IN SEDE E ORARIO DI INGRESSO E USCITA

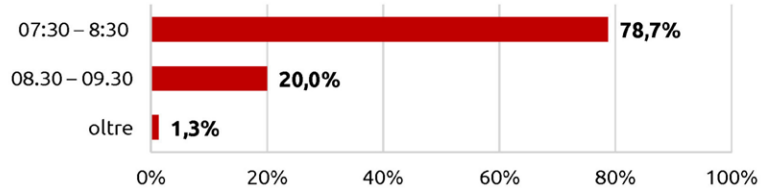
L'analisi della presenza media mensile in sede mostra che la maggior parte dei dipendenti (72%) si reca in ufficio più di 15 giorni, mentre il 24,4% lavora in sede da 10 a 15 giorni al mese.

PRESENZA MEDIA MENSILE IN SEDE



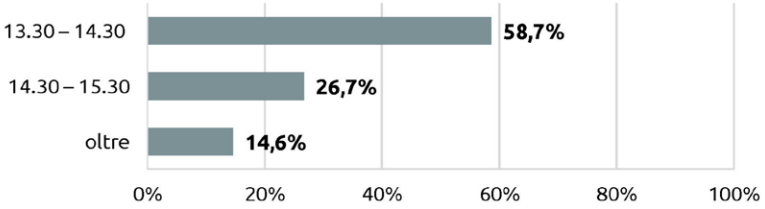
Gli orari di ingresso e uscita dal lavoro rappresentano due variabili fondamentali per comprendere le abitudini di mobilità dei dipendenti in relazione ai livelli di traffico e alla frequenza dei mezzi pubblici durante gli orari di punta.

ORARI DI INGRESSO AL LAVORO



L'orario di ingresso più frequente è tra le 07:30 e le 08:30 (78,7%), mentre il 58,7% dichiara di uscire tra le 13:30 e le 14:30.

ORARI DI USCITA AL LAVORO



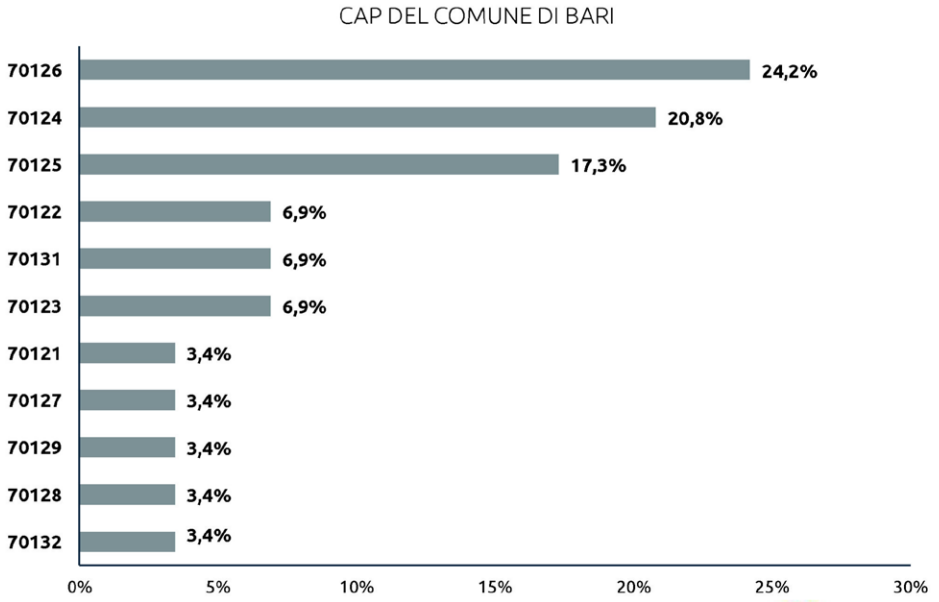
2b. Analisi del campione

LOCALIZZAZIONE DEL CAMPIONE

Nelle tabelle in basso, sono rappresentati i valori percentuali dei Comuni in cui i dipendenti hanno dichiarato di essere domiciliati. In particolare, il 35,4% dei rispondenti abita all'interno del Comune di Bari.

%	COMUNI	%	COMUNI
35,4%	Bari	1,2%	Acquaviva delle Fonti
6,1%	Trani	1,2%	Martina Franca
4,9%	Putignano	1,2%	Cerignola
4,9%	Barletta	1,2%	Leporano
2,4%	Cisternino	1,2%	Bisceglie
2,4%	Valenzano	1,2%	Casamassima
2,4%	Modugno	1,2%	Polignano a Mare
2,4%	Cassano delle Murge	1,2%	Bitonto
2,4%	Corato	1,2%	Lecce
2,4%	Noci	1,2%	Bitetto
2,4%	Gioia del Colle	1,2%	Castellaneta
2,4%	Terlizzi	1,2%	Fasano
1,2%	Gallipoli	1,2%	Matera
1,2%	Andria	1,2%	Noicattaro
1,2%	Francavilla Fontana	9,1%	Altri

Nel grafico adiacente viene rappresentato un focus relativo ai CAP di domicilio del campione. Tale informazione risulta fondamentale per comprendere la provenienza dei dipendenti e qualificare maggiormente lo spostamento Casa – Lavoro. Il CAP più rappresentato è il 70126 in cui risiede il 24,2% del campione domiciliato nel Comune di Bari.

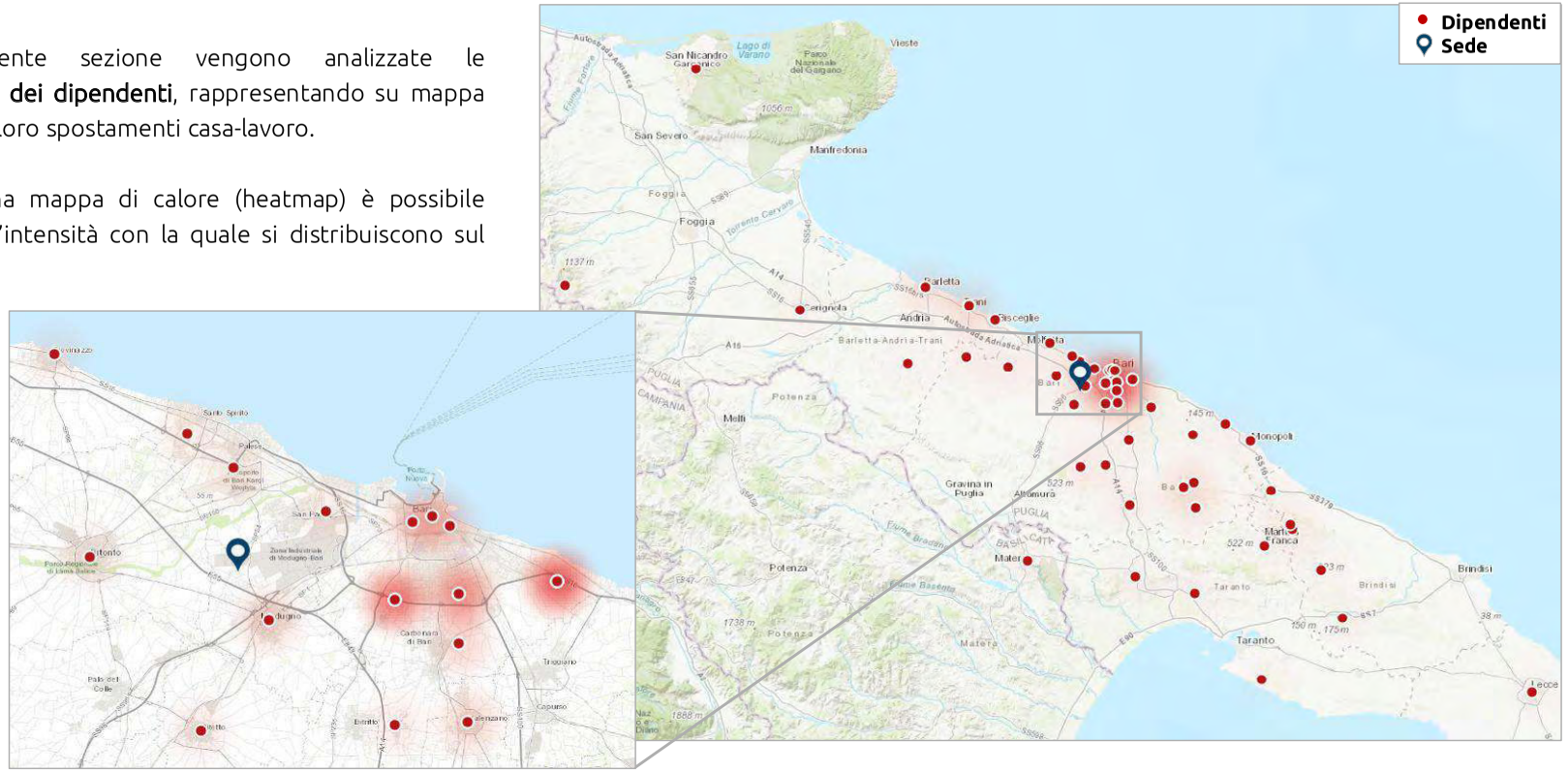


2b. Analisi del campione

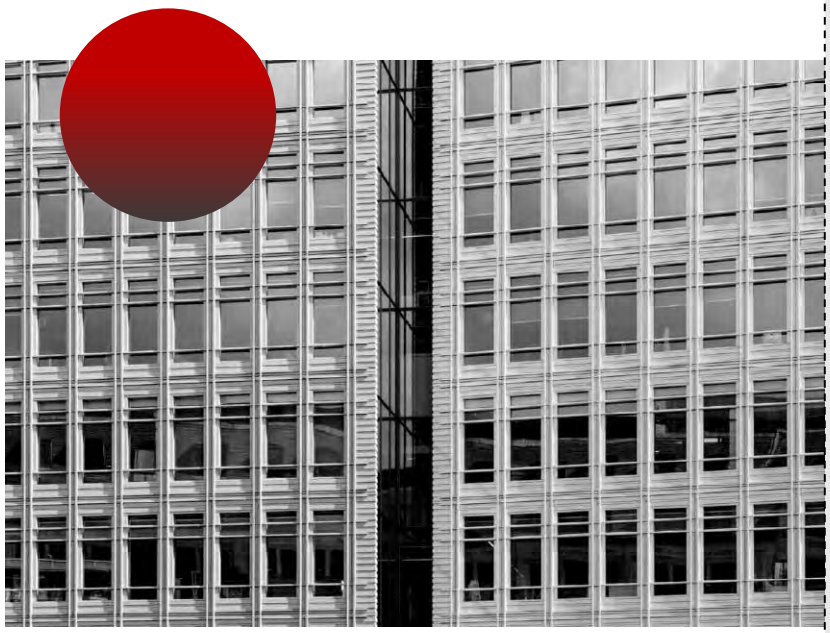
LOCALIZZAZIONE DEL CAMPIONE

Nella seguente sezione vengono analizzate le **localizzazioni dei dipendenti**, rappresentando su mappa le origini dei loro spostamenti casa-lavoro.

Mediante una mappa di calore (heatmap) è possibile identificare l'intensità con la quale si distribuiscono sul territorio.



2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2C. ANALISI DELLA DOMANDA DI TRASPORTO

In questa sezione si analizzeranno le **scelte** dei **dipendenti** per individuare le loro **abitudini** di **spostamento**.

L'**analisi** della **domanda** verrà condotta adottando il seguente **schema**:

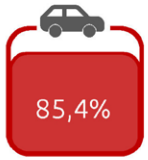
- Ripartizione modale;
- Ripartizione modale – confronto con gli anni;
- Tempi di spostamento e distanza media;
- Livello di soddisfazione del mezzo;
- Motivazione scelta mezzo;
- Mezzo e abbonamento a disposizione;
- Trasporto pubblico;
- Propensione al cambiamento modale;

Tali indicatori saranno di supporto alla **definizione degli interventi** e delle **misure di sostenibilità** analizzati nella parte finale del PSCL.

2c. Analisi della domanda di trasporto

RIPARTIZIONE MODALE

Nella survey sono state considerate le seguenti modalità di spostamento:



MEZZI PRIVATI: auto privata/aziendale e motocicletta, ciclomotore o scooter;



MEZZI PUBBLICI: mezzi pubblici, combinazione di mezzi pubblici e privati;



MODALITÀ DOLCE: a piedi, bicicletta, monopattino;

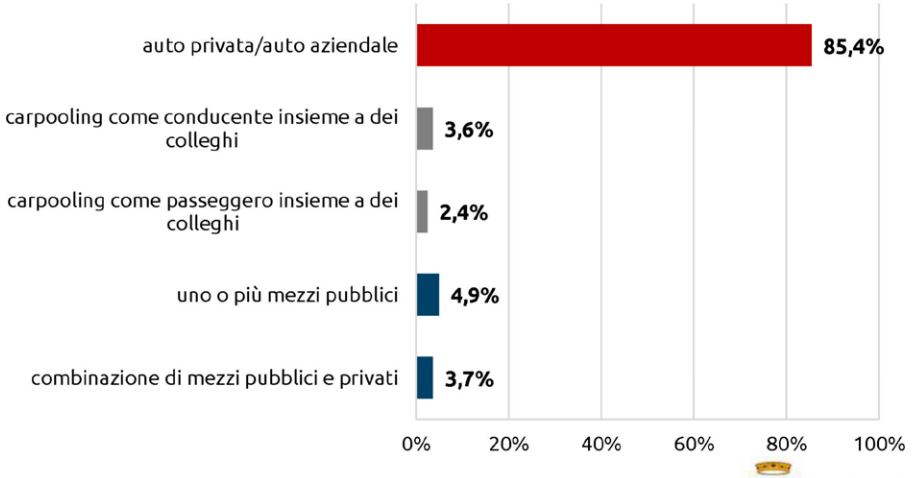


CARPOOLING: auto privata con altri (sia come conducente sia come passeggero).

La ripartizione modale è una variabile trasportistica utile per comprendere le preferenze dei dipendenti nella scelta del mezzo per raggiungere il luogo di lavoro.

Dall'analisi emerge una prevalenza dell'utilizzo dell'auto privata (85,4%), a seguire i dipendenti utilizzano uno o più mezzi pubblici (4,9%) per compiere lo spostamento casa-lavoro.

RIPARTIZIONE MODALE DISAGGREGATA



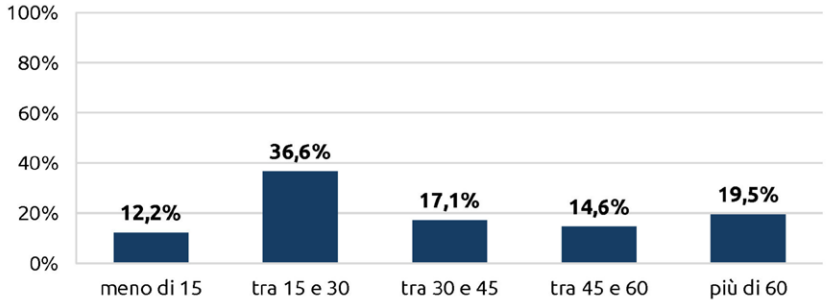
2c. Analisi della domanda di trasporto

TEMPI DI SPOSTAMENTO E DISTANZA MEDIA

Con riferimento al tempo impiegato quotidianamente per compiere gli spostamenti casa – lavoro, l'analisi mostra che il 65,9% del campione impiega meno di 45 minuti per raggiungere la sede. Il tempo medio di viaggio si attesta a 41 minuti per chi utilizza l'automobile e 118 minuti per chi si serve dei mezzi pubblici. Questi valori descrivono una mobilità di medio raggio, influenzata dalla provenienza dei dipendenti anche da aree esterne al Comune.

In relazione ai dati sulla localizzazione, è stato possibile fornire un dettaglio maggiore sulla distanza casa-lavoro dei dipendenti.
Relativamente alla distanza percorsa, il 68,3% percorre tragitti superiori a 20 km.

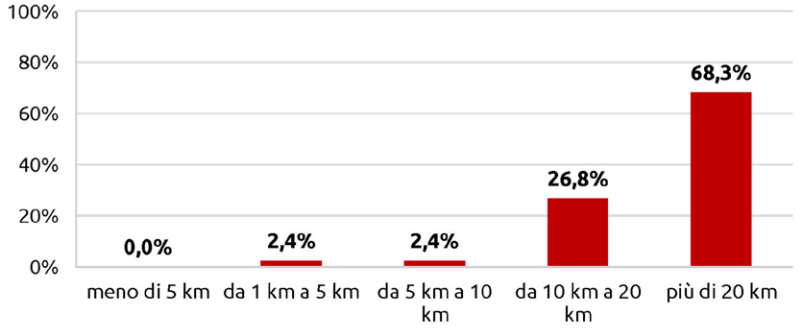
TEMPI DI SPOSTAMENTO (MINUTI)



TEMPO MEDIO AUTOMOBILE 41 MIN

TEMPO MEDIO MEZZI PUBBLICI 118 MIN

DISTANZA CASA – LAVORO (KM)



DISTANZA MEDIA AUTOMOBILE 42 km

DISTANZA MEDIA MEZZI PUBBLICI 58 km

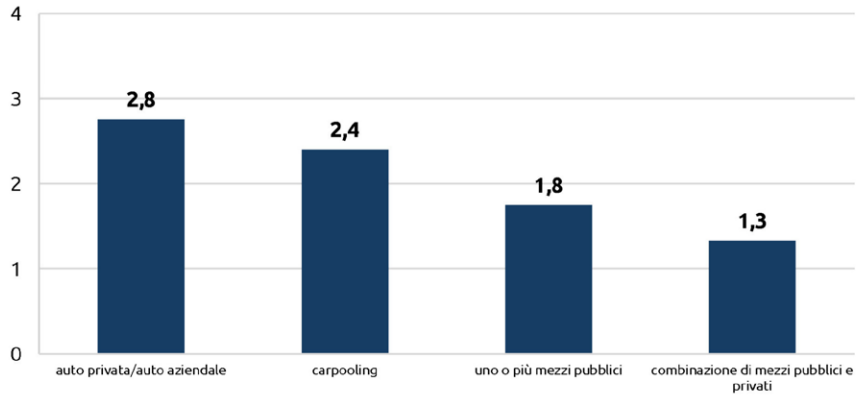
2c. Analisi della domanda di trasporto

LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEL MEZZO

Si è chiesto ai partecipanti al questionario di indicare il livello di soddisfazione del mezzo utilizzato* per lo spostamento casa-lavoro. Come si evince dal grafico, i dipendenti attribuiscono un livello di soddisfazione maggiore all'utilizzo dell'auto privata con il punteggio di 2,8 su 4.

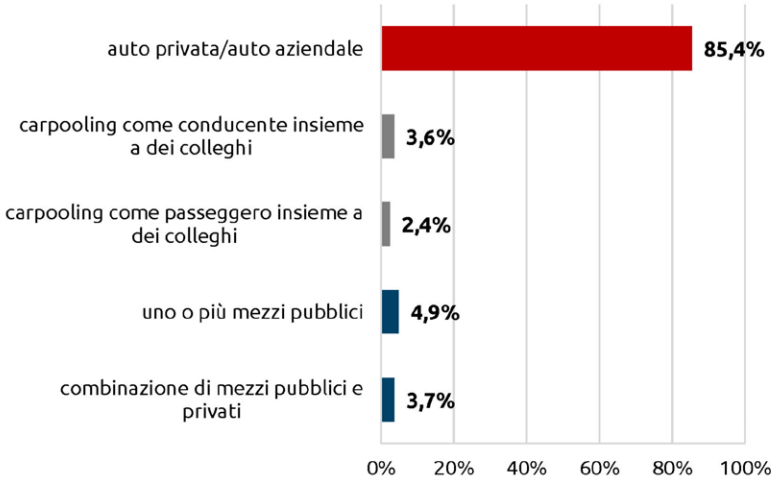
In basso è riportata la ripartizione modale disaggregata per mostrare la percentuale di rispondenti che esprime il livello di soddisfazione sul mezzo di spostamento casa-lavoro dichiarato.

LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEL MEZZO*



* 1 = per nulla soddisfatto 2 = poco soddisfatto 3 = soddisfatto 4 = molto soddisfatto

RIPARTIZIONE MODALE DISAGGREGATA

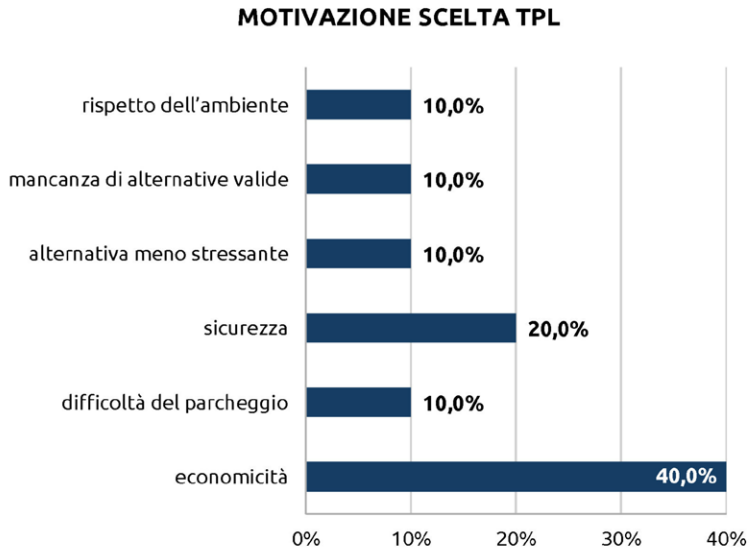


2c. Analisi della domanda di trasporto

MOTIVAZIONE SCELTA MEZZO

La motivazione nella scelta di uno specifico mezzo di trasporto è utile per capire quali sono i fattori che spingono i dipendenti a preferire l'auto piuttosto che altri mezzi di trasporto per coprire la distanza casa-lavoro. Dal grafico sottostante emerge che le ragioni principali per l'utilizzo dell'auto siano relative alla mancanza di alternative valide, al minore tempo di viaggio e al servizio pubblico non efficiente. Mentre gli utilizzatori del TPL lo scelgono perché rappresenta l'alternativa più economica.





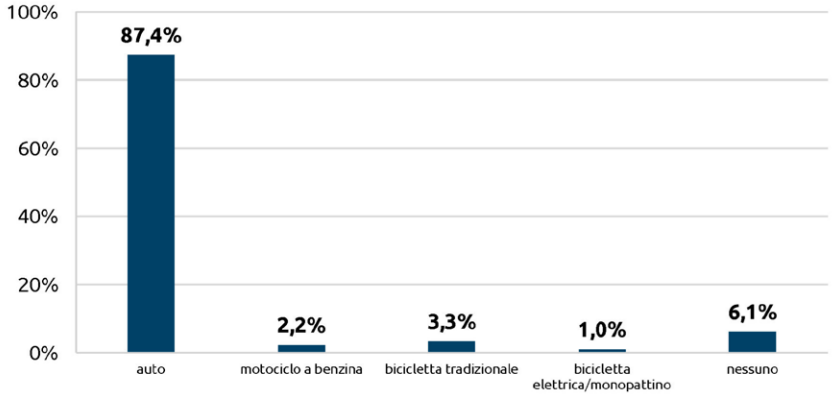
2c. Analisi della domanda di trasporto

MEZZO E ABBONAMENTO A DISPOSIZIONE

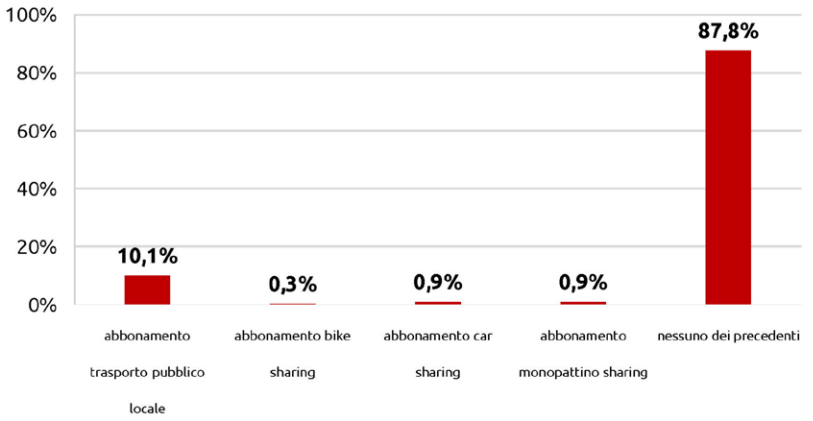
L'analisi del mezzo a disposizione aiuta a comprendere le scelte modali dei dipendenti. Dal grafico sottostante emerge che l'87,4% dei dipendenti dispone di un'automobile.

La disponibilità di un abbonamento ai servizi di trasporto fornisce un dettaglio ulteriore sulla scelta del mezzo di trasporto abituale.
Il 10,1%, dichiara di essere in possesso di un abbonamento al trasporto pubblico locale.

MEZZO A DISPOSIZIONE



DISPONIBILITÀ DI ABBONAMENTI AI SERVIZI DI TRASPORTO



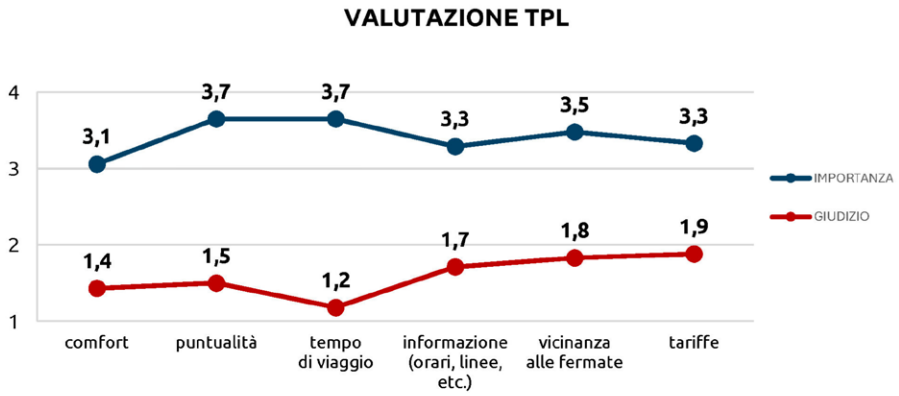
2c. Analisi della domanda di trasporto

TRASPORTO PUBBLICO

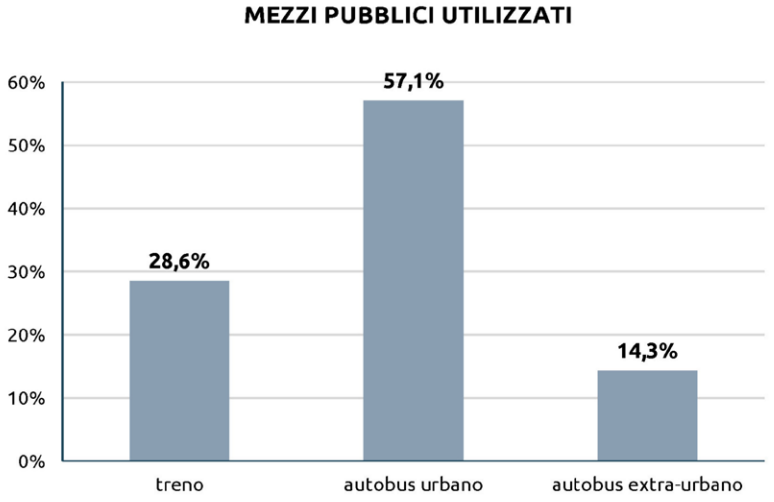
Il grafico sottostante mostra l'importanza attribuita e il giudizio espresso dai dipendenti su diversi aspetti del trasporto pubblico locale. I punteggi sono assegnati in una scala da 1 a 4.

Di seguito si riportano la scala di valutazione dell'IMPORTANZA:
1 = irrilevante
2 = poco rilevante
3 = rilevante
4 = molto rilevante

Di seguito si riportano la scala di valutazione del GIUDIZIO:
1 = insufficiente
2 = sufficiente
3 = discreto
4 = ottimo



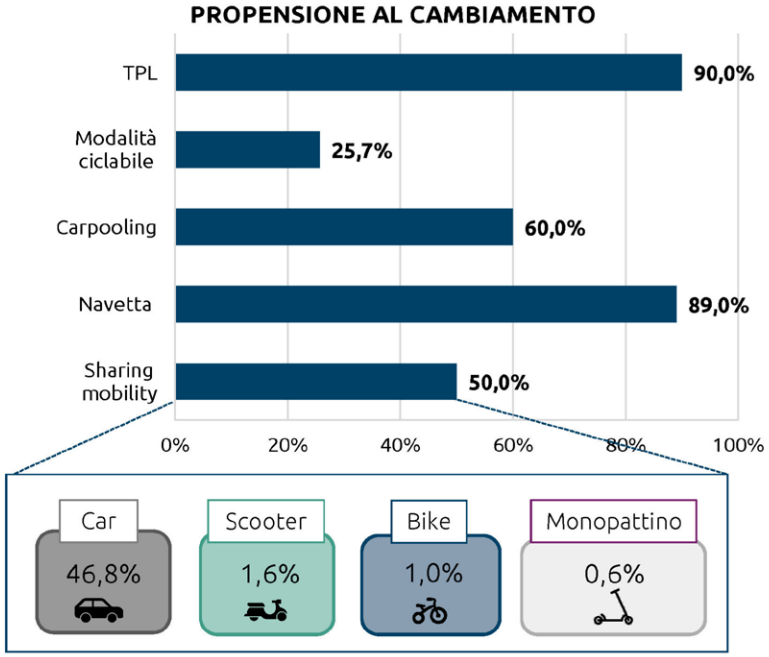
Con riferimento ai mezzi pubblici utilizzati, dal grafico sottostante emerge che l'autobus urbano sia il mezzo di trasporto pubblico più utilizzato (57,1%).



2c. Analisi della domanda di trasporto

PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO

Il grafico presenta una panoramica del livello di propensione dei dipendenti intervistati verso le diverse modalità di spostamento sostenibile, evidenziando le percentuali di risposte positive. L'integrazione di questi dati con l'attuale ripartizione modale e l'analisi dell'accessibilità alla sede è fondamentale per definire e selezionare gli interventi più efficaci, descritti nella sezione "Parte progettuale".



Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo dei mezzi del trasporto pubblico locale in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa – lavoro.

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo della bicicletta in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa - lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo del carpooling in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa - lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo di un servizio di navetta per lo spostamento casa-lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo dei mezzi sharing (a modalità condivisa) in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa – lavoro. I mezzi sharing sono identificati nelle seguenti modalità: car, scooter, bike e monopattino

Tra i mezzi sharing che i propensi utilizzerebbero, il favorito risulta essere il car sharing, con circa il 46,8%.

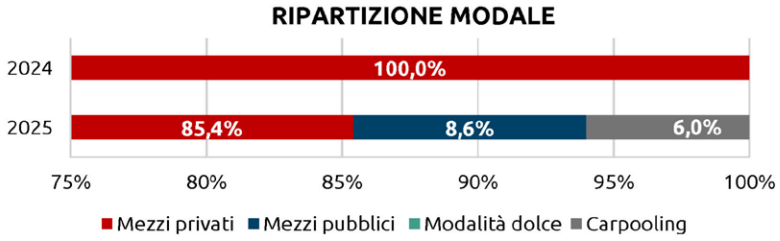
2c. Analisi della domanda di trasporto

CONFRONTO CON L'ANNO PRECEDENTE

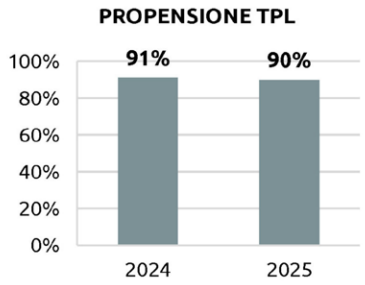
In questa sezione si procederà con l'analisi della percentuale di rispondenza e della ripartizione modale nel corso degli anni. Si osserva che la percentuale di rispondenza è aumentata del 26,6% rispetto allo scorso anno.

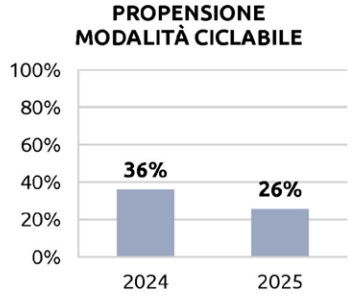
	2024	2025
N° totale dei dipendenti	261	268
Questionari completati	11	82
Rispondenza	4%	30,6%

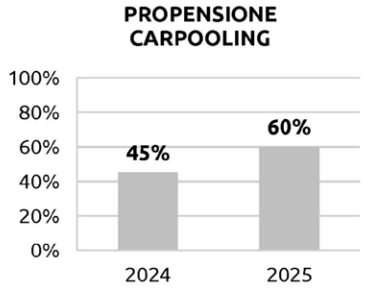
Per quanto riguarda la ripartizione modale, si registra una riduzione dell'utilizzo dei mezzi privati (-14,6%) ed un aumento dell'utilizzo dei mezzi pubblici (+8,6%) e del carpooling (+6%).

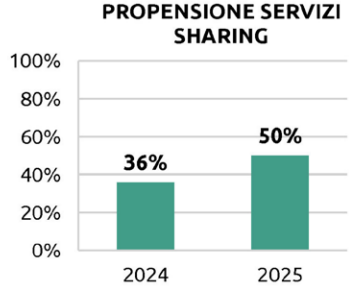


Dai grafici riportati in basso emerge come la propensione verso l'utilizzo del carpooling e dei servizi sharing risulta aumentata rispetto al 2024.

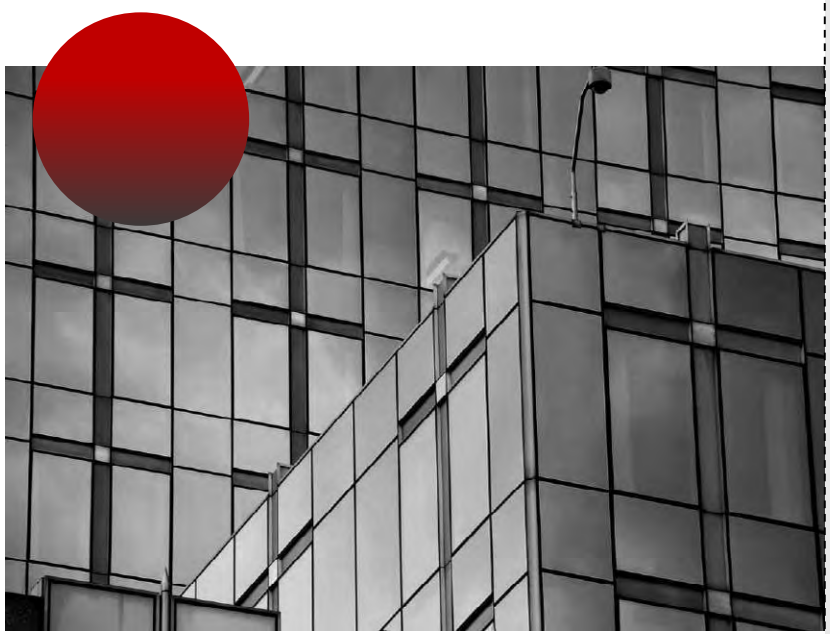








3. CONSEGUENZE DELLE SCELTE DI MOBILITÀ



- Metodologia di calcolo «Distance-based method»
- Alimentazione e cilindrata auto
- Calcolo delle emissioni inquinanti: CO_2 equivalente

3. Conseguenze delle scelte di mobilità

METODOLOGIA DI CALCOLO *«DISTANCE - BASED METHOD»*

Per poter stimare la quantità di inquinanti rilasciati in atmosfera a causa degli Spostamenti sistematici Casa-Lavoro (Cat. 7 – Scope 3) è stato utilizzato il ***Distance-based method*** fornito dal GHG Protocol*. Gli step utilizzati per il calcolo delle emissioni di CO2eq** sono i seguenti:

1 Sommatoria della distanza totale percorsa dai dipendenti per ciascuna tipologia di veicolo:

$$\textbf{Distanza totale percorsa per ciascuna tipologia di veicolo (veicolo –km o passeggero –km)} = \sum (\textbf{distanza giornaliera Casa – Lavoro solo andata (km)} \times \mathbf{2} \times \textbf{numero dei giorni lavorativi annuali})$$

2 Sommatoria della tipologia dei veicoli al fine di determinare le emissioni totali:

$$\textbf{kg } CO_2e \textbf{ derivanti dallo Spostamento Casa – Lavoro} = \sum [\textbf{distanza totale percorsa per ciascuna tipologia di veicolo (veicolo –km o passeggero –km)} \times \textbf{fattore emissivo specifico del veicolo (kg } CO_2e \textbf{ /veicolo – km o kg } CO_2e \textbf{ /passeggero – km)}]$$

I fattori di emissione utilizzati sono quelli forniti dal DEFRA (Department for Environment, Food & Rural Affairs), che permettono alle aziende di calcolare le emissioni di gas serra per le diverse attività aziendali. Per questo motivo quando si fa riferimento ai fattori DEFRA, si può parlare di fattori di conversione poiché sono presentati come prodotto fra i fattori di emissione ed i coefficienti GWP (Global Warming Potential), necessari a convertire i quantitativi di gas a effetto serra (ad esempio $\boldsymbol{CO_2}$, $\boldsymbol{N_2O}$, $\boldsymbol{CH_4}$) in quantitativi di $\boldsymbol{CO_2}$ equivalente ($\boldsymbol{CO_2 eq}$), unità di misura della Carbon Footprint.

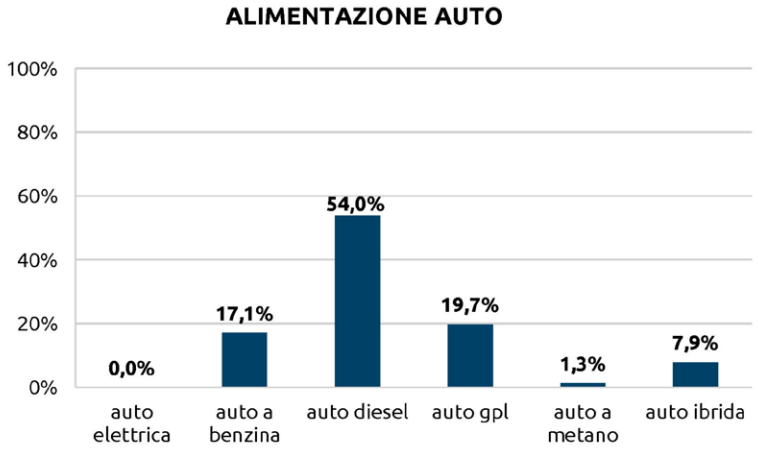
* https://ghgprotocol.org/scope-3-calculation-guidance-2

**La CO2eq rappresenta un'unità di misura necessaria per esprimere in modo uniforme l'impatto climatico dei diversi gas serra. Nella slide successiva verrà fornita un'analisi della misura.

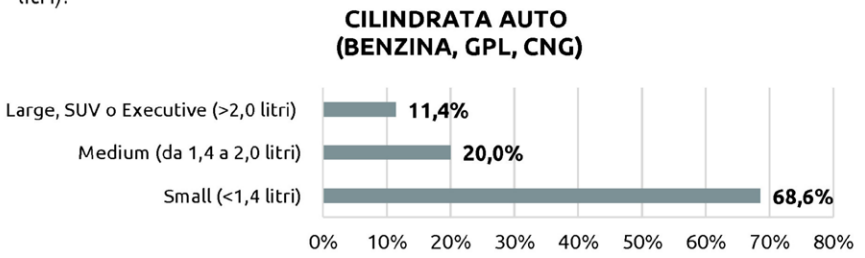
3. Conseguenze delle scelte di mobilità

ALIMENTAZIONE E CLINDRATA AUTO

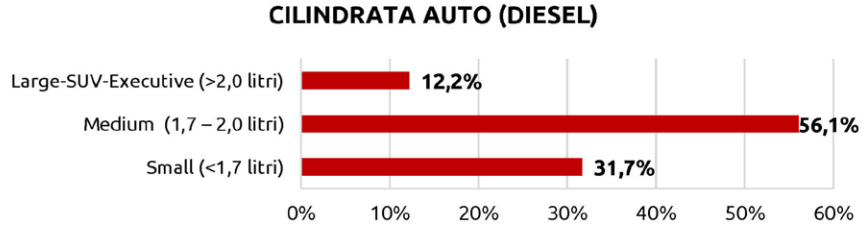
La metodologia evidenziata nella slide precedente prende in considerazione l'alimentazione e la cilindrata del mezzo utilizzato per compiere lo spostamento casa-lavoro. Il dato sull'alimentazione dell'auto fornisce un quadro rispetto all'utilizzo di determinate categorie ed al loro livello emissivo. Dal grafico emerge che il 54% degli utilizzatori dell'auto privata indica l'alimentazione diesel, mentre il 19,7% quella a gpl.



In merito alla cilindrata delle auto a benzina, gpl, metano e ibride, emerge come il 68,6% dei dipendenti possiede l'auto con cilindrata piccola (<1,4 litri).



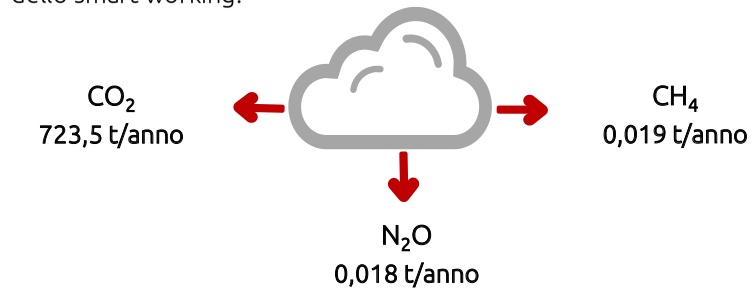
Nel grafico sottostante, viene presentata una classificazione dettagliata delle auto diesel in base alle diverse cilindrate. Come si può notare, il 56,1% presenta una cilindrata media (1,7 – 2,0 litri).



3. Conseguenze delle scelte di mobilità

CALCOLO DELLE EMISSIONI INQUINANTI – CO_2EQ

È stato stimato l'ammontare delle **emissioni** dei **tre gas climalteranti principali** (CO_2, CH_4 e N_2O), derivanti dagli spostamenti sistematici Casa-Lavoro. In basso sono riportati i valori, in tonnellate all'anno, dei tre gas. Questi valori sono stati **riparametrati sull'intera popolazione**, tenendo conto anche dello smart working.



Di seguito si riporta il **valore della CO_2eq** ottenuta dal prodotto dei quantitativi dei gas serra, per i rispettivi GWP (formula in basso). I **Global Warming Potential** (GWP) sono forniti dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), nel Fifth Assessment Report (AR5)*, al fine di esprimere l'effetto del riscaldamento di una determinata quantità di un gas serra in un intervallo di tempo definito (in genere 20, 100 o 500 anni), in relazione ad uno stesso quantitativo di CO_2.

Si evince che il valore della CO_2eq, relativa alla Categoria 7 – Scope 3, ammonta a circa **729 tonnellate all'anno.**

$$CO_2eq = (CO_2 * 1) + (CH_4 * 28) + (N_2O * 265)$$

EMISSIONI	Valori GWP (a 100 anni)	Valore inquinante t/anno
Anidride carbonica - CO_2	1	723,5
Metano - CH_4	28	0,019
Protossido di azoto - N_2O	265	0,018
Anidride carbonica Equivalente	728,8 t/anno	

*https://www.ipcc.ch/assessment-report/ar5/

4. PARTE PROGETTUALE



All'interno di un Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), vengono considerate diverse strategie volte a promuovere comportamenti responsabili e a guidare i dipendenti verso modalità di trasporto più sostenibili, riducendo così il traffico nelle aree urbane. L'identificazione delle strategie da adottare dipende dai risultati delle indagini condotte, che evidenziano i fattori che influenzano la volontà dei dipendenti di cambiare le proprie abitudini di spostamento verso opzioni più sostenibili.

Di seguito sono riportate alcune esemplificazioni di misure, tra cui quelle incluse nel PSCL, organizzate per asse di intervento:

- DISINCENTIVARE L'USO INDIVIDUALE DELL'AUTO PRIVATA

Introduzione di un sistema per il carpooling

- FAVORIRE L'USO DEL TRASPORTO PUBBLICO

Introduzione di convenzioni per favorire l'utilizzo del trasporto pubblico

- FAVORIRE LA MOBILITÀ CICLABILE E /O LA MICROMOBILITÀ

Introduzione di convenzioni con i principali vettori di sharing mobility

- RIDURRE LA DOMANDA DI MOBILITÀ TRADIZIONALE

Campagne di sensibilizzazione e comunicazione

- ULTERIORI MISURE

4. Parte progettuale

PREMESSA

Tale Capitolo analizza gli scenari di mobilità sostenibile in conformità con le *"Linee Guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)"* del 03 Agosto 2021, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del sopracitato Decreto Interministeriale.

Al fine di una corretta analisi di fattibilità degli interventi proposti, risulta fondamentale individuare i KPI di trasporto.

Questi indicatori possono essere utilizzati come strumenti per individuare le criticità esistenti, definire gli obiettivi futuri e avviare un processo di monitoraggio continuo delle politiche di mobilità.



Anidride carbonica – CO_2

CO_2 prodotta dallo Spostamento Casa - Lavoro



Trasporto pubblico locale

Percentuale di coloro che utilizzano mezzi pubblici



Carpooling

Percentuale di coloro che utilizzano il carpooling



Modalità dolce

Percentuale di coloro che utilizzano la modalità dolce



Sharing mobility

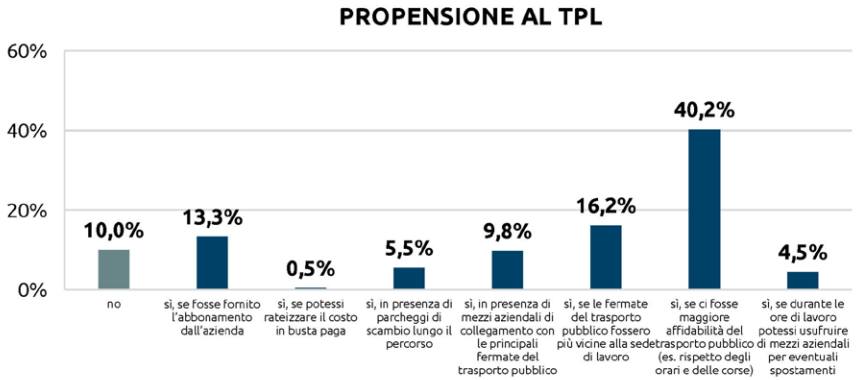
Percentuale di coloro che utilizzano la sharing mobility

4. Parte progettuale
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) è l'insieme delle modalità di trasporto condivise in ambito cittadino, provinciale o regionale. Questo rientra tra le categorie e modalità di trasporto che consentono di attenuare l'impatto ambientale.

Considerando la propensione nei confronti del Trasporto Pubblico Locale (90%) per compiere lo Spostamento Casa-Lavoro, si può ipotizzare un miglioramento nell'utilizzo del TPL da parte dei dipendenti. In particolare, tra i favorevoli, il 40,2% sarebbe disposto ad utilizzare il mezzo pubblico se ci fosse maggiore affidabilità del trasporto pubblico.
Il 16,2% utilizzerebbe il trasporto pubblico se le fermate fossero più vicine alla sede di lavoro.





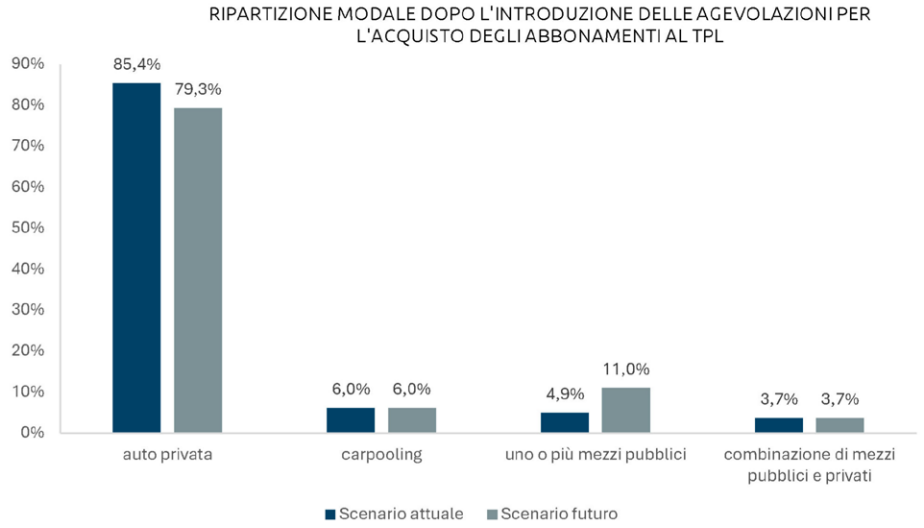
4. Parte progettuale

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Ipotizzando l'utilizzo delle agevolazioni proposte dall'Ente a favore dei dipendenti, è stato possibile valutare l'eventuale variazione della ripartizione modale nello scenario futuro. Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti all'indagine e sulla loro propensione verso questa modalità.
Nello specifico sono state analizzate le scelte dei dipendenti favorevoli al TPL, che attualmente utilizzano l'auto privata negli spostamenti casa-lavoro.

Nella nuova ripartizione modale si avrebbe una riduzione dell'utilizzo dell'auto privata del 6,1%, ed il corrispondente aumento dell'utilizzo dei mezzi pubblici (+6,1%).

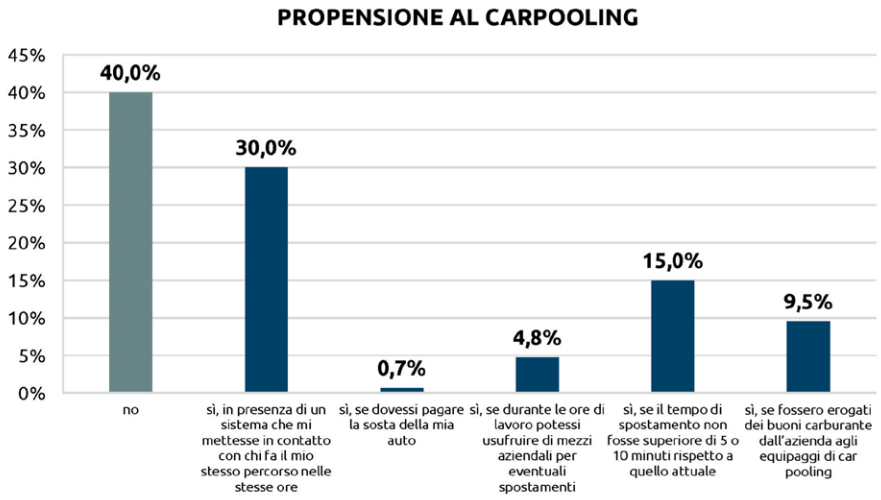
Come si può notare nella tabella adiacente, grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 20.800 kg/anno in meno), che in termini di metano (circa 0,9 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 0,5 kg/anno in meno).



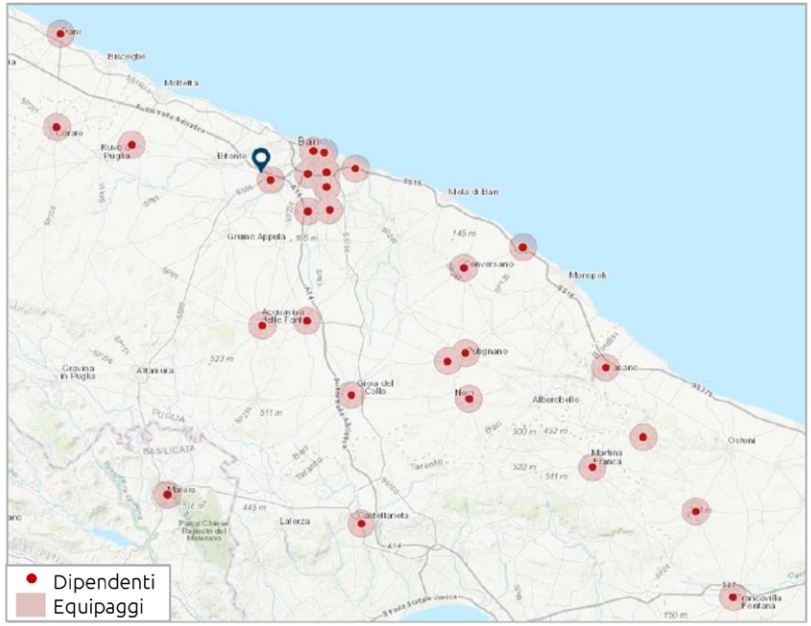
Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	723.515	702.729	-20.786	-2,9%
CH_4	18,54	17,69	-0,85	-4,6%
N_2O	17,64	17,18	-0,46	-2,6%

4. Parte progettuale
CARPOOLING

La propensione espressa dai dipendenti nei confronti dell'utilizzo di un sistema di carpooling per compiere lo spostamento casa-lavoro risulta essere del 60%. Dal grafico sottostante è possibile osservare che circa il 30% usufruirebbe del servizio qualora vi fosse un sistema che metta in contatto i dipendenti tra loro.



Il grafico sottostante rappresenta un buffer di 1 km attorno a ciascun dipendente. Questo risulta utile per evidenziare la distanza tra un dipendente e, di conseguenza, la formazione di diversi agglomerati.



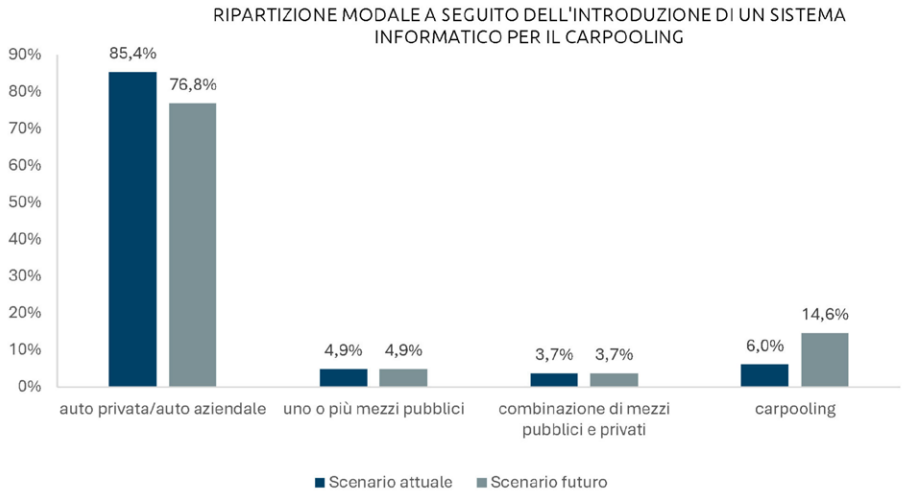
4. Parte progettuale

CARPOOLING

Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti all'indagine, sulla loro propensione verso questa modalità e sulla distanza tra i domicili dei dipendenti (1km).

La variazione, in termini percentuali, nell'uso dell'auto privata risulta essere pari a -8,6%. A questa corrisponde un aumento della stessa entità nell'uso del carpooling.

Come si può notare nella tabella adiacente, grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 23.100 kg/anno in meno), sia in termini di metano (circa 1 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 0,5 kg/anno in meno).

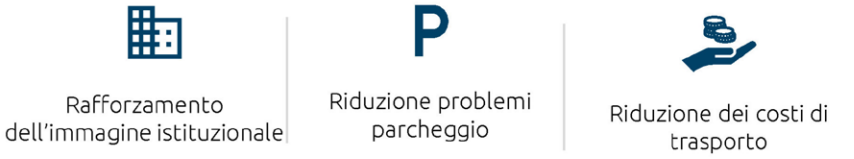


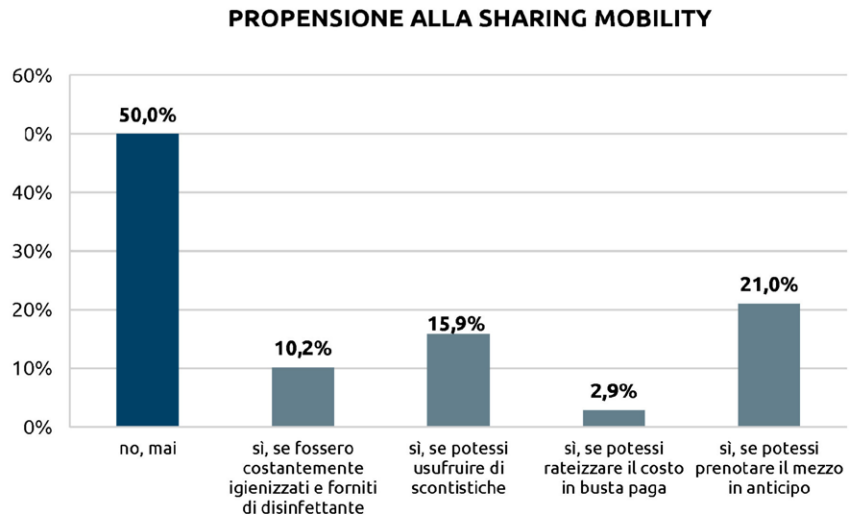
Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	723.515	700.449	-23.066	-3,2%
CH_4	18,54	17,60	-0,94	-5,1%
N_2O	17,64	17,13	-0,51	-2,9%

4. Parte progettuale
SHARING MOBILITY

Analizzando il grafico sulla propensione alla Sharing Mobility, emerge che il 50% dei rispondenti dichiara di essere propenso a uno spostamento con la modalità sharing se potesse

Il 21% dei propensi sarebbe disposto a un cambiamento se potesse prenotare il mezzo in anticipo, mentre il 15,9% utilizzerebbe la sharing mobility se potesse usufruire di scontistiche.





4. Parte progettuale

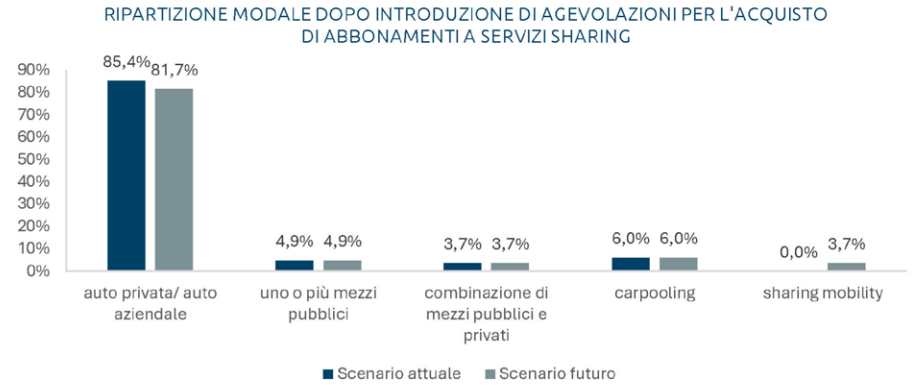
SHARING MOBILITY

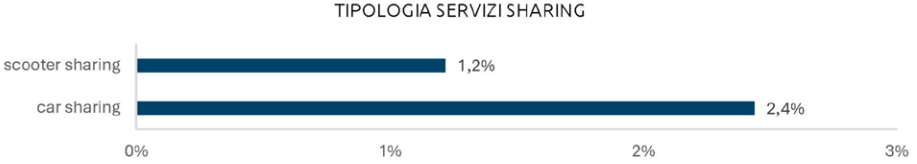
Ipotizzando l'utilizzo delle agevolazioni per i servizi sharing proposte dall'Ente, è stato possibile valutare l'eventuale variazione della ripartizione modale nello scenario futuro. Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti alla survey, le loro propensioni verso tale modalità, la distanza che li separa dalla propria sede lavorativa e la disponibilità di vettori sharing attivi sul territorio.

Dunque, è stata calcolata una possibile ripartizione modale nella quale l'uso dell'auto privata diminuisce del 3,7%.

Il mezzo sharing favorito tra i propensi risulta essere il car sharing.

Grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 3.200 kg/anno in meno), sia in termini di metano (circa 0,1 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 0,07 kg/anno in meno).





Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	723.515	720.296	-3.219	-0,4%
CH_4	18,54	18,41	-0,13	-0,7%
N_2O	17,64	17,57	-0,07	-0,4%

4. Parte progettuale
MODALITÀ CICLABILE

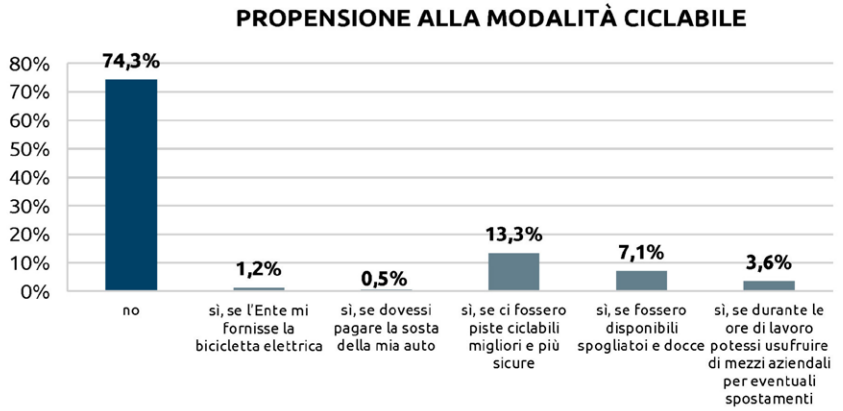
I miglioramenti dedicati alla ciclabilità risultano davvero efficaci quando sono accompagnati da adeguate attività di informazione e promozione. Inoltre, il confronto con il mobility manager d'area, finalizzato al potenziamento e al miglioramento delle infrastrutture di collegamento con la sede, può favorire un significativo incremento dell'utilizzo della bicicletta e una conseguente diminuzione degli spostamenti in automobile.

Considerata l'inclinazione dei dipendenti della sede (25,7%) verso l'uso della bicicletta, si può valutare l'adozione di ulteriori misure che incentivino tale modalità di spostamento.

Promuovere l'utilizzo della bicicletta contribuirebbe a ridurre il traffico motorizzato, migliorando la qualità della vita urbana e diminuendo le emissioni inquinanti.

Tra i fattori che incoraggerebbero i dipendenti a scegliere la modalità ciclabile, il 13,3% del campione indica la presenza di piste ciclabili più sicure e meglio infrastrutturate come principale motivazione, mentre il 7,1% afferma che utilizzerebbe la bicicletta per gli spostamenti qualora fossero presenti spogliatoi e docce.



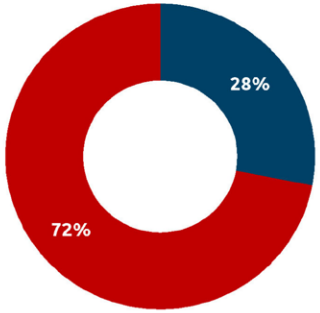


4. Parte progettuale
MODALITÀ CICLABILE

Inoltre, ai partecipanti è stato chiesto se sarebbero disposti ad acquistare una bicicletta nel caso in cui l'Ente fornisse un contributo economico: il 28% si è mostrato favorevole e disponibile all'acquisto.

Dalla survey emerge anche che il 55% dei dipendenti ritiene adeguati gli spazi della sede dedicati alla sosta delle biciclette, mentre il 17% segnala una mancanza di tali strutture.

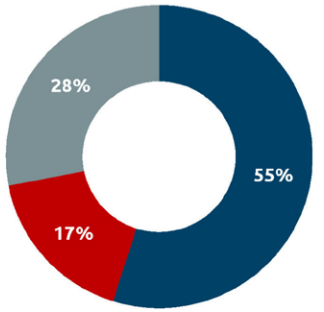
In quest'ottica, pur considerando che la maggior parte dei dipendenti ritiene adeguati gli spazi destinati alla sosta delle biciclette, potrebbe essere comunque utile potenziare ulteriormente le dotazioni presenti, come rastrelliere aggiuntive, spogliatoi e docce, così da rendere l'utilizzo della modalità ciclabile ancora più agevole e accessibile.



Se l'Ente ti desse un contributo per l'acquisto di una bicicletta saresti disposto ad utilizzarla?

■ Sì ■ No

Ritieni che in prossimità della tua sede di lavoro esistano spazi adeguatamente attrezzati per la sosta della bicicletta?



■ Sì ■ No ■ Non so

4. Parte progettuale

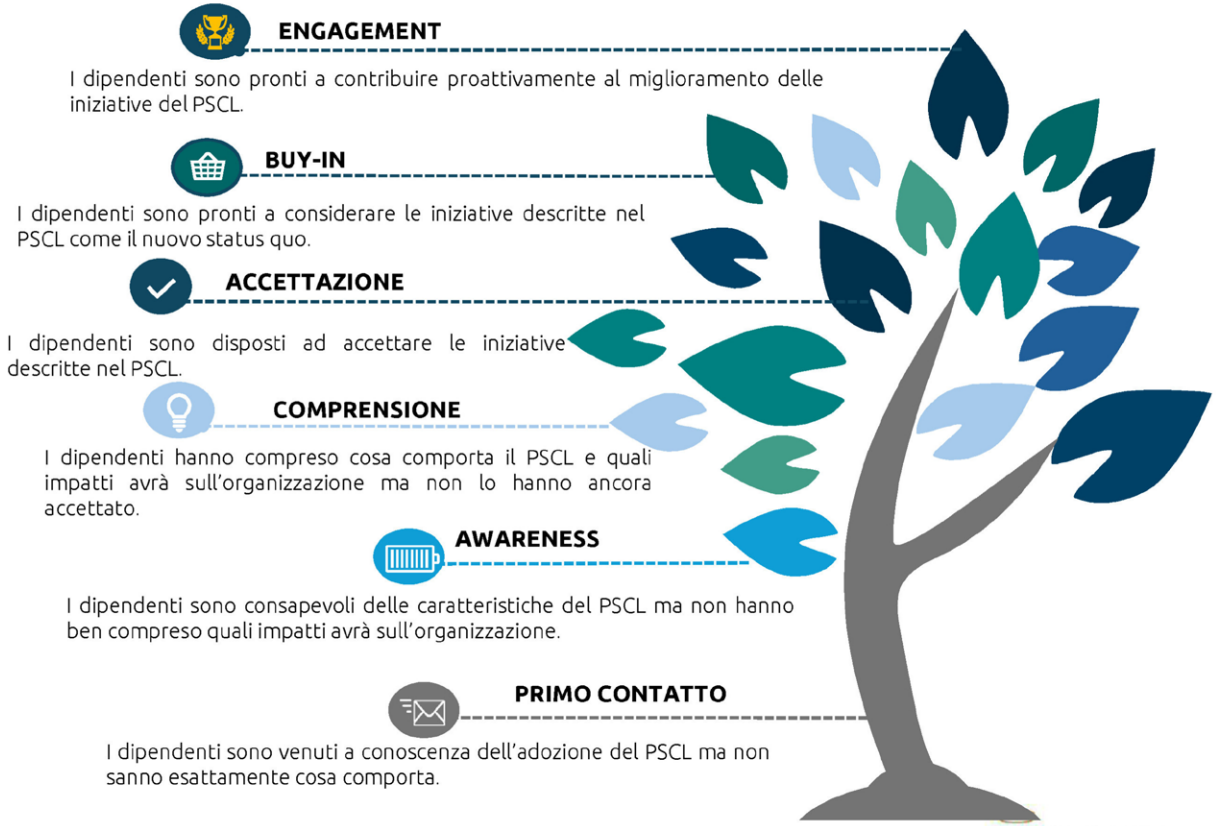
CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

Tanto più capillare sarà la diffusione della campagna in tema di sostenibilità, tanto maggiore sarà il livello di consapevolezza dei dipendenti sulle questioni ambientali e di conseguenza il grado di successo della campagne stessa.

ATTIVITÀ INFORMATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE

Tramite queste attività, sarà possibile informare i dipendenti riguardo l'adozione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro e delle iniziative contenute al suo interno per migliorare l'impronta ecologica dell'Ente.



4. Parte progettuale

BENEFICI CONSEGUIBILI

AMBIENTE

La **comunità** e **l'ambiente** potrebbero beneficiare notevolmente dalla diminuzione degli incidenti, a seguito dell'implementazione di politiche incentrate sulla promozione della mobilità sostenibile. Inoltre, tali interventi porterebbero effetti benefici sull'ambiente, in termini di riduzione delle emissioni.

ENTE

Uno dei maggiori impatti degli interventi proposti è legato all'incremento della produttività dei dipendenti, strettamente connesso alla modalità di spostamento, alla riduzione dello stress dovuto agli spostamenti casa-lavoro e all'ottimizzazione di quest'ultimi. Inoltre, l'Ente beneficerà di un rafforzamento della corporate image.

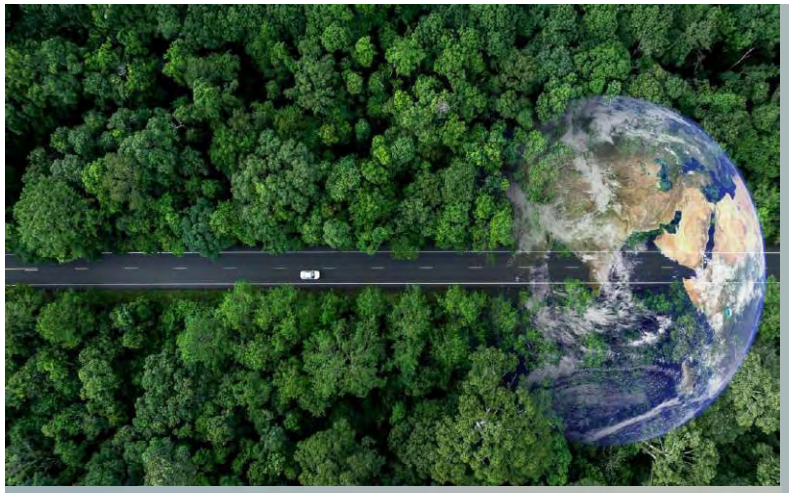
DIPENDENTI

La **promozione** di questi interventi può portare ad un incremento della socializzazione tra colleghi, generando significative **riduzioni dei costi di trasporto** grazie all'adozione di misure di mobilità sostenibile.

5. Programma di implementazione e monitoraggio

Nella tabella seguente sono elencati i programmi di implementazione e monitoraggio degli scenari di mobilità per il raggiungimento dei target prefissati. Il raggiungimento degli obiettivi aziendali può essere verificato attraverso la redazione del prossimo PSCL.

INTERVENTO	PIANO DI IMPLEMENTAZIONE	PIANO DI MONITORAGGIO
CARPOOLING	Ipotesi di **rilancio** della misura di **carpooling,** in modo da incentivare l'utilizzo del mezzo privato, in condivisione, per raggiungere la sede.	**Monitoraggio** del numero di dipendenti che utilizzano tale modalità tramite apposito sistema informatico, in modo da derivare il numero di chilometri percorsi in tale modalità e le emissioni risparmiate.
MODALITÀ CICLABILE	**Proposta interlocuzione** con il Comune di Modugno per la prosecuzione delle piste ciclabili in essere che permettono il collegamento con alcune zone del quartiere San Paolo di Bari, in particolare collegando la stazione di San Gabriele con quella di Cittadella.	Avvio di u**n tavolo di concertazione** con il Comune di Modugno il Mobility Manager d'area e strutture regionali competenti
SHARING MOBILITY	**Valutare convenzioni** con aziende che offrono **servizi di mobilità condivisa** di mezzi a mobilità dolce, al fine di fornire servizi dedicati o a prezzi agevolati per i dipendenti.	**Monitoraggio** in forma anonima del numero di dipendenti che utilizzano il servizio di **Sharing Mobility.**
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Organizzare **un tavolo di concertazione** con il Comune di Modugno e il Comune di Bari, il Mobility Manager d'area e strutture regionali competenti, per **potenziare l'accessibilità** mediante il TPL e aumentare la frequenza delle linee automobilistiche urbane. Incentivazione all'utilizzo del trasporto pubblico locale mediante la possibilità di dilazionare il costo dell'abbonamento annuale del TPL direttamente in busta paga.	Verificare se i dipendenti, a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, **tenderanno ad utilizzare maggiormente il trasporto pubblico**, diminuendo l'uso dell'auto privata e migliorando il loro grado di soddisfazione verso tale modalità, Monitoraggio in forma anonima del n. di utenti che utilizzano il progetto Sperimentale "Maas4Puglia" che incentiva e facilita l'utilizzo di mezzi di mobilità sostenibile e condivisa.
CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE	Attraverso **canali di comunicazioni** dell'ente (newsletter, intranet, bacheche, ecc…), ogni dipendente potrà essere aggiornato sull'effettiva implementazione delle misure proposte.	Monitoraggio in forma anonima del **numero di dipendenti** che hanno aderito alle varie iniziative, valutandone nel tempo il **grado di soddisfazione**.





6. CONCLUSIONI

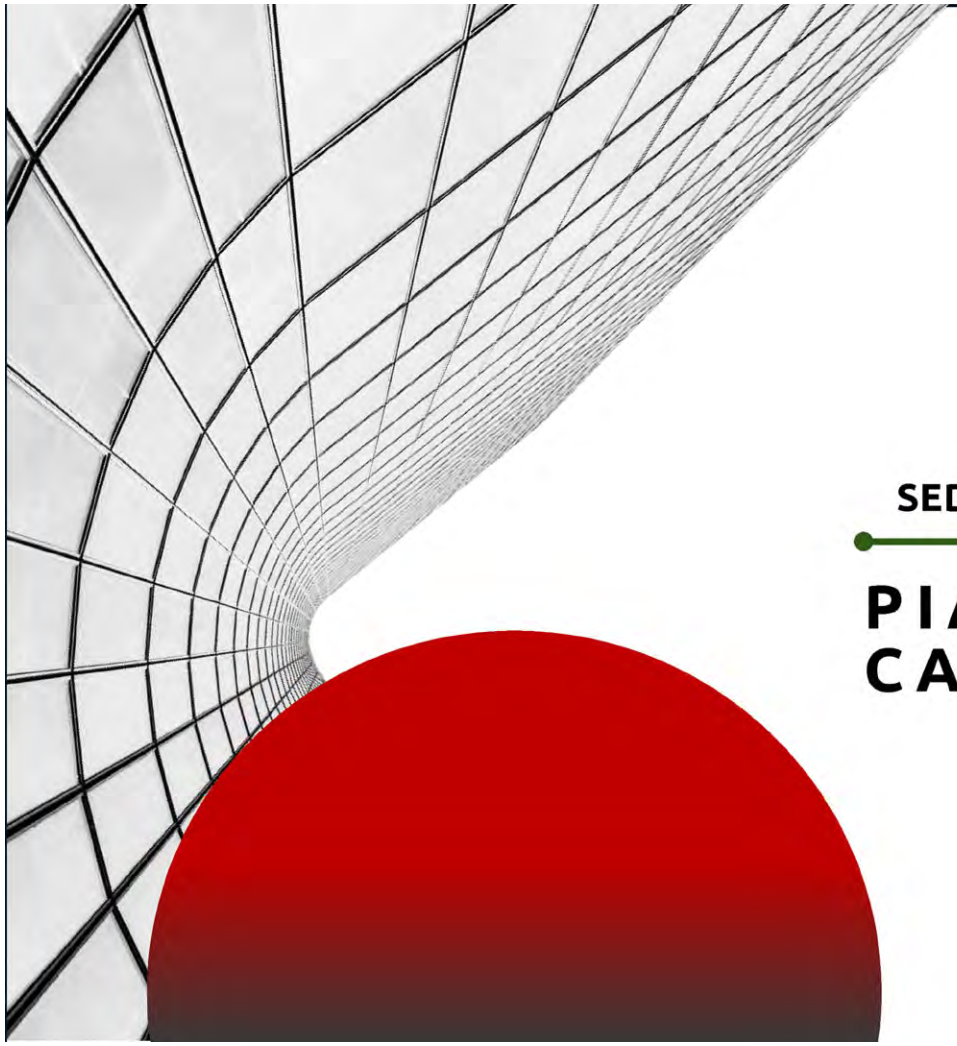
Incentivare ed agevolare i dipendenti verso la scelta di una **modalità alternativa più sostenibile** per compiere il tragitto casa-lavoro produrrà **ricadute positive** sull'intero sistema urbano della città.

Gli interventi proposti mirano a **ridurre l'utilizzo dei mezzi privati**, quindi **le emissioni inquinanti e l'impronta ecologica dell'Ente**.

La transizione a un modello di mobilità a minor impatto ecologico può avvenire grazie alla previsione di misure di mobilità sostenibile che facilitino gli spostamenti dei dipendenti.

Inoltre, l'adesione del personale a modalità di spostamento più sostenibile, indirettamente, **favorirà anche il benessere** degli stessi.

REGIONE PUGLIA

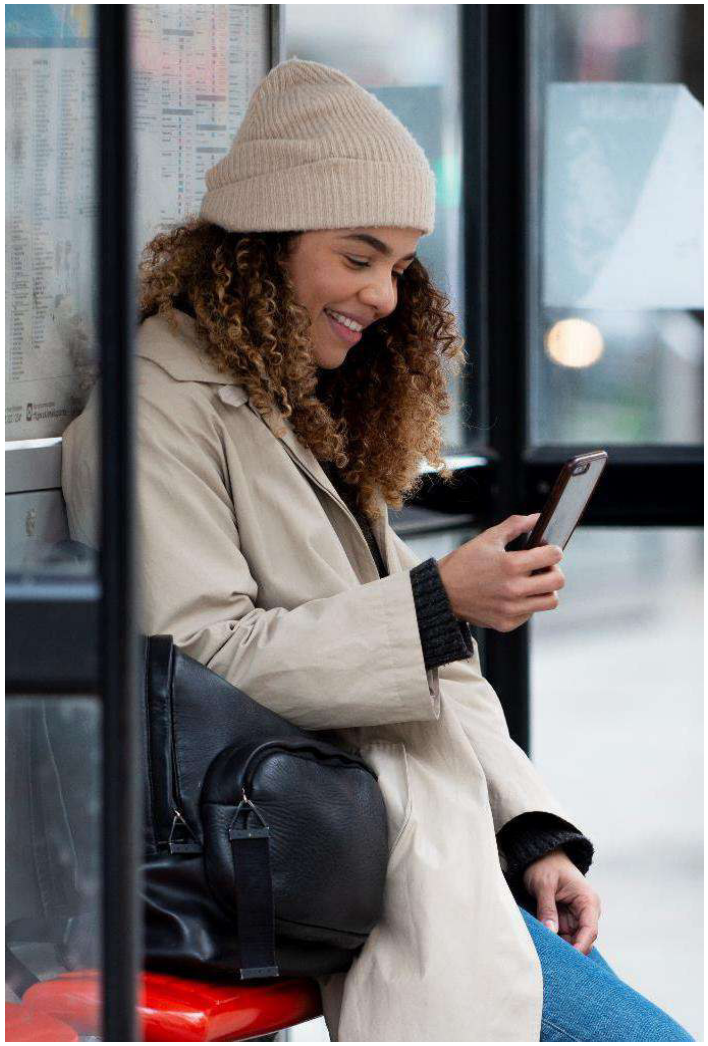


REGIONE PUGLIA

SEDE DI BARI – CORSO SIDNEY SONNINO

PIANO SPOSTAMENTI CASA – LAVORO 2025

Novembre, 2025



INDICE

1. Premessa 3

1a. Evoluzione Legislativa.....3

1b. Localizzazione della sede.....4

1c. Servizi e dotazioni della sede.....5

2. Parte informativa e di analisi.....6

2a. Analisi dell'offerta di trasporto.....6

2b. Analisi del campione.....17

2c. Analisi della domanda di trasporto.....24

3. Conseguenze delle scelte di mobilità.....33

4. Parte progettuale.....37

5. Programma di implementazione e monitoraggio.....49

6. Conclusioni.....50

1a. Premessa

EVOLUZIONE LEGISLATIVA

27 MARZO 1998
DECRETO RONCHI

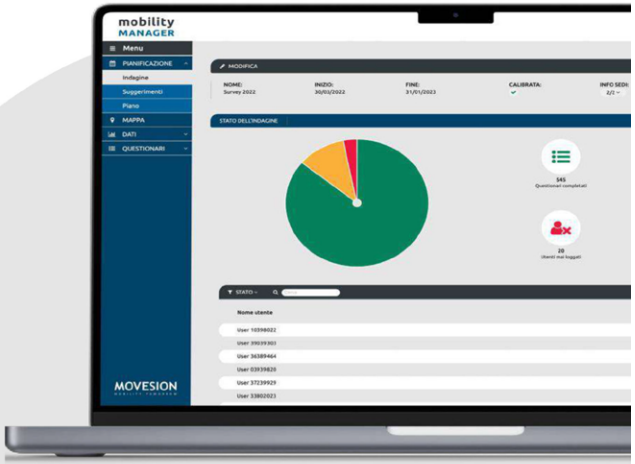
Introduce la figura del Mobility Manager (MM) e l'obbligo di redazione del PSCL per le aziende con 300 dipendenti.

19 MAGGIO 2020
DECRETO RILANCIO

Obbligo di nomina del MM e abbassamento della soglia minima per la stesura del PSCL a 100 dipendenti e ubicate in un Capoluogo di Regione, una Città Metropolitana, un Capoluogo di Provincia o un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

12 MAGGIO 2021
DECRETO INTERMINISTERIALE N. 179

Definisce le figure, le funzioni e i requisiti dei MM aziendali e dei MM d'Area. Indica i contenuti e le finalità dei PSCL.



Mobility Manager è il primo software con cui redigere il Piano Spostamenti Casa – Lavoro. Permette una comprensione capillare delle abitudini di mobilità dei lavoratori, crea degli scenari di intervento con i risultati attesi e calcola i costi-benefici.

1a. Premessa

Il presente Piano è stato elaborato secondo le "Linee Guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)" del 03 Agosto 2021, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del sopracitato Decreto Interministeriale.

Nel dicembre 2025 è stato somministrato, attraverso il software, un questionario online ai dipendenti della sede di **Corso Sonnino** della **Regione Puglia** con il fine di ottenere i dati necessari per la redazione del PSCL. Dopo la raccolta dati, l'Ente ha ottenuto tutte le informazioni necessarie per prendere decisioni strategiche finalizzate alla razionalizzazione ed al miglioramento della mobilità, all'aumento della qualità della vita dei dipendenti e alla riduzione dell'inquinamento.

I **benefici** del **PSCL** raggiungeranno **tre vettori**:

AMBIENTE

Raggiungimento **obiettivi** Agenda 2030, tutela del nostro territorio e **investimento culturale**.

ENTE

Rispetto delle **normative**, maggiore produttività, accrescimento di **awareness** e **corporate responsability**.

DIPENDENTI

Riduzione dei **tempi** di spostamento, riduzione dei **costi** di trasporto e incremento del **welfare**.

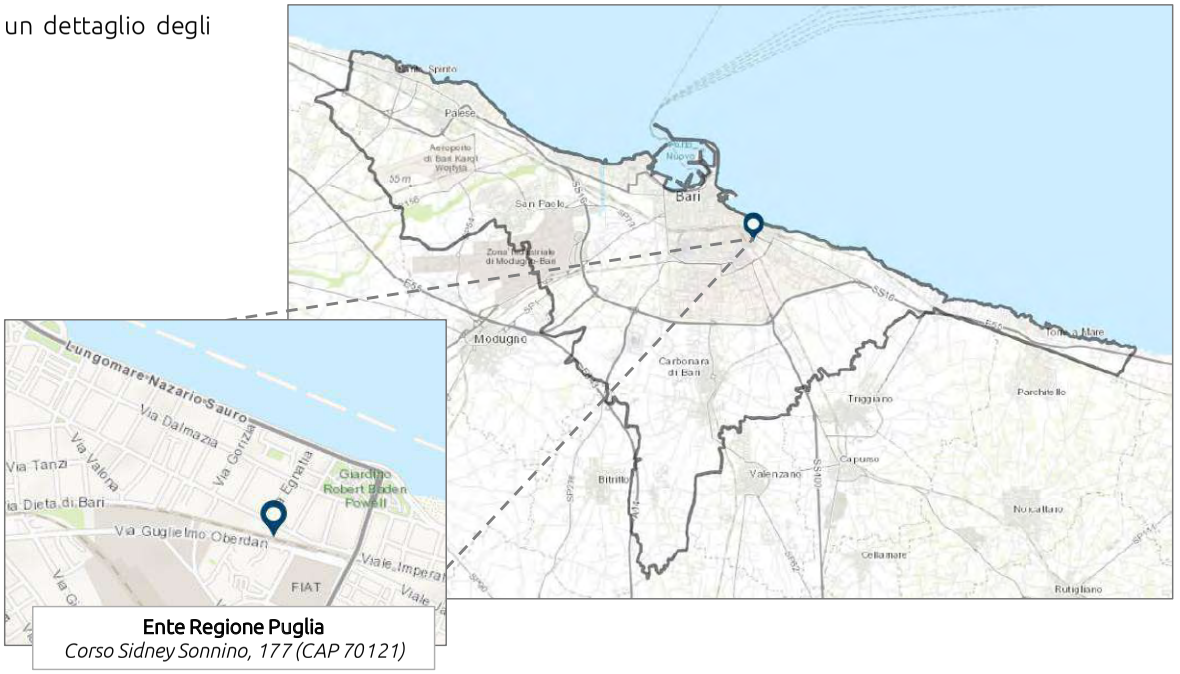
1b. Premessa

LOCALIZZAZIONE DELLA SEDE

Si propone una rappresentazione cartografica della localizzazione della sede oggetto di PSCL, dell'Ente Regione Puglia e un dettaglio degli orari di apertura.

Bari, Corso Sydney Sonnino, 177, CAP 70121

Orario di apertura: 07:00 – 20:00



Ente Regione Puglia
Corso Sidney Sonnino, 177 (CAP 70121)

REGIONE PUGLIA

1c. Premessa
SERVIZI E DOTAZIONI DELLA SEDE

Nella tabella in basso vengono elencati i principali servizi messi a disposizione dall'Ente Regione Puglia. Si evidenzia che la comunicazione interna viene gestita attraverso l'utilizzo dell'email istituzionale. Per quanto riguarda invece le attività legate al mobility management, le risorse umane attualmente dedicate a questo ambito risultano essere n. 9 unità, per tutta la Regione Puglia

PARCHEGGI
BICICLETTE TRADIZIONALI
4

SERVIZI E RISORSE GESTIONALI
EMAIL ISTITUZIONALE
Sì
BUDGET INVESTITO PER IL MOBILITY MANAGMENT
50.000 €
RISORSE UMANE IMPIEGATE PER IL MOBILITY MANAGMENT
9

All'interno dell'Ente Regione Puglia, lo smart working è ormai una realtà consolidata. Nel tempo questa modalità si è integrata sempre più nella cultura organizzativa, evolvendosi verso un modello stabile e strutturato, previsto per un massimo di due giorni a settimana.



2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2a. ANALISI DELL'OFFERTA DI TRASPORTO

L'analisi dell'offerta di trasporto permette di descrivere le modalità di accesso alla sede di **Bari** in base al mezzo scelto per lo spostamento sistematico casa-lavoro.

In coerenza con le *Linee Guida del Decreto Interministeriale n. 179 del 12 maggio 2021*, risulta fondamentale presentare un'opportuna valutazione dell'offerta di trasporto, così da ricostruire la situazione generale delle infrastrutture e dei servizi a disposizione dei dipendenti nell'ambito dei loro spostamenti Casa-Lavoro.

Di seguito verranno analizzati i seguenti aspetti:

- Trasporto privato
- Aree di sosta
- Trasporto pubblico
- Modalità ciclabile
- Modalità pedonale
- Sevizi sharing
- Conclusioni

Al termine del capitolo verrà rappresentata una valutazione generale dei singoli mezzi per definire i livelli di accessibilità ad essi relativi e, quindi, le eventuali criticità rilevate.

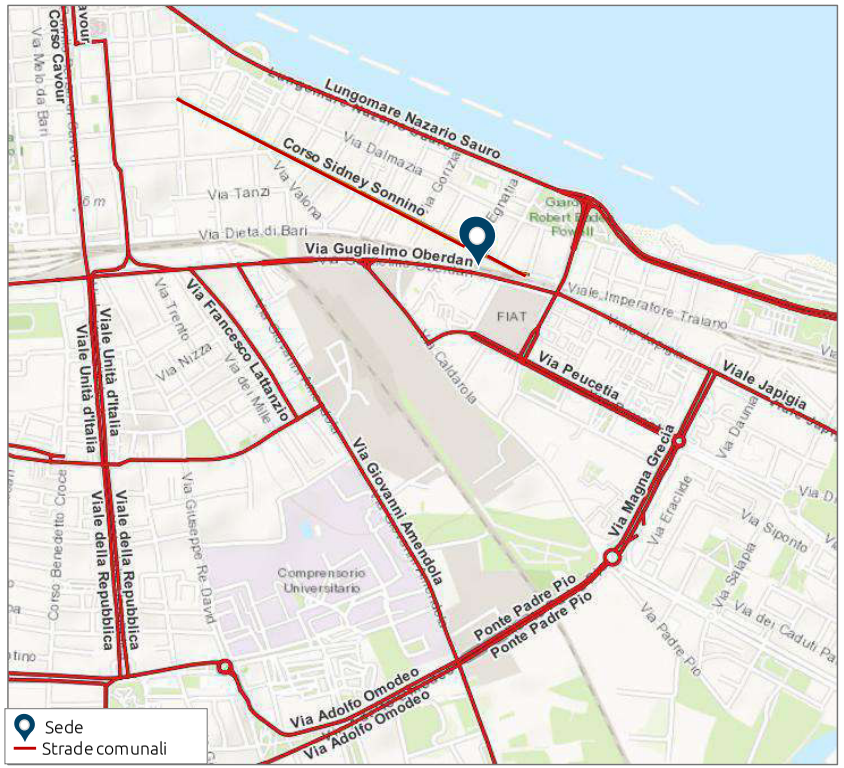
2a. Analisi dell'offerta di trasporto

TRASPORTO PRIVATO

La mappa offre una panoramica delle principali arterie stradali presenti in prossimità della sede di lavoro oggetto di PSCL; la tabella, invece, fornisce un'analisi delle infrastrutture viarie. Tale valutazione include un'indicazione di qualità dello stato del manto stradale e della segnaletica orizzontale e verticale.

ARTERIE STRADALI	CARATTERISTICHE DELL'INFRASTRUTTURA	QUALITÀ*
Corso Sidney Sonnino	Una carreggiata dotata di una corsia a senso unico di marcia	🟢
Via Guglielmo Oberdan	Una carreggiata, una corsia per senso di marcia.	🟢
Via Giovanni Amendola	Una carreggiata dotata di quattro corsie, due per senso di marcia	🟢
Lungomare Nazario Sauro	Una carreggiata, una corsia per senso di marcia. Presenza di una corsia per le biciclette su entrambi i sensi di marcia.	🟢
Viale Unità d'Italia	Due carreggiate dotate entrambe di due corsie a senso unico, è presente una pista ciclabile centrale	🟢

* 🔴 limitata 🟡 discreta 🟢 buona 🟢 ottima



REGIONE PUGLIA

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

TRASPORTO PRIVATO

Le immagini sottostanti mostrano il **livello del traffico mattutino e pomeridiano nelle ore di punta**. Si evidenzia che il sistema stradale principale, costituito da strade provinciali, presenta una moderata intensità nei flussi di traffico sia durante le ore di punta mattutine sia in quelle pomeridiane.





REGIONE PUGLIA

2a. Analisi dell’offerta di trasporto

AREE DI SOSTA

Rispetto ai requisiti di accessibilità in termini di aree di sosta, l’analisi evidenzia una buona disponibilità di parcheggi pubblici e privati nelle immediate vicinanze della sede.

Lungo **Corso Sidney Sonnino** sono presenti numerosi parcheggi pubblici su strada a pagamento (strisce blu) su entrambi i lati della carreggiata. Ulteriori stalli pubblici sono disponibili anche lungo **Viale Imperatore Traiano**, **Via Egnatia** e **Via Corfù**, a breve distanza dall’ingresso della sede.

Nei pressi dell’edificio risultano inoltre presenti diverse **aree di sosta private**, tra cui:

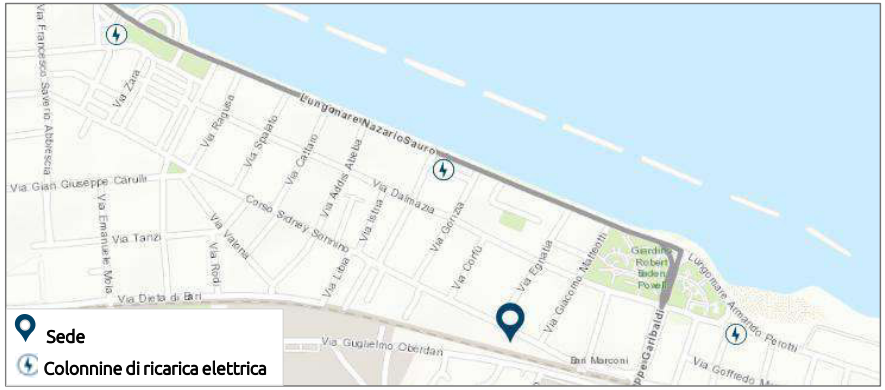
- **Autorimessa Sidecar** (80 m)
- **Autorimessa 1 Autotecnedil** (210 m)
- **Garage Top Car** (240 m)
- **Autosilo Gold Park** (550 m)

Per quanto riguarda le infrastrutture dedicate alla mobilità sostenibile, si segnala la presenza di **colonnine per la ricarica di veicoli elettrici** presso **Lungomare Nazario Sauro**, davanti all’ingresso dell’Istituto INPS (450 m), e in **Piazza Antonio Gramsci, 15** (550 m).

Nel complesso, la sede presenta un **livello di accessibilità discreto sotto il profilo della sosta per veicoli privati**, grazie alla presenza di parcheggi pubblici e privati e di infrastrutture per la ricarica elettrica, sebbene la maggior parte delle soluzioni di sosta risulti a pagamento.



** Corso Sidney Sonnino*



** Colonnine di ricarica elettrica*

REGIONE PUGLIA

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

AREE DI SOSTA

Oltre alle **aree di sosta individuate**, è stato effettuato un focus specifico relativo alle aree di sosta "**Park & Ride**" presenti sul territorio di Bari. Come emerge dalla mappa, sono presenti cinque aree di sosta, dislocate in diversi punti della città. Il servizio di "Park & Ride" prevede la sosta del proprio veicolo all'interno del parcheggio e, pagando il biglietto giornaliero dal costo di 1€, è possibile usufruire di un servizio navetta in direzione del centro città. Oltre al biglietto giornaliero, sono disponibili anche abbonamenti settimanali e mensili (rispettivamente dal costo di 5€ e 15€).

Le aree di sosta risultano aperte dal Lunedì al Sabato, dalle 05:30 alle 23:00 e le navette passano a frequenze diverse in base agli orari (elencate sotto):

- dalle ore 05:30 alle ore 07:10, un bus ogni 20 minuti;
- dalle ore 07:10 alle ore 21:00, un bus ogni 10 minuti;
- dalle ore 21:00 alle ore 22:00, un bus ogni 15 minuti;
- dalle ore 22:00 alle ore 23:00, un bus ogni 30 minuti;

In conclusione, ne deriva che la sede gode di una **discreta accessibilità** per quanto riguarda le aree di sosta.



REGIONE PUGLIA

2a. Analisi dell’offerta di trasporto

MODALITÀ PEDONALE

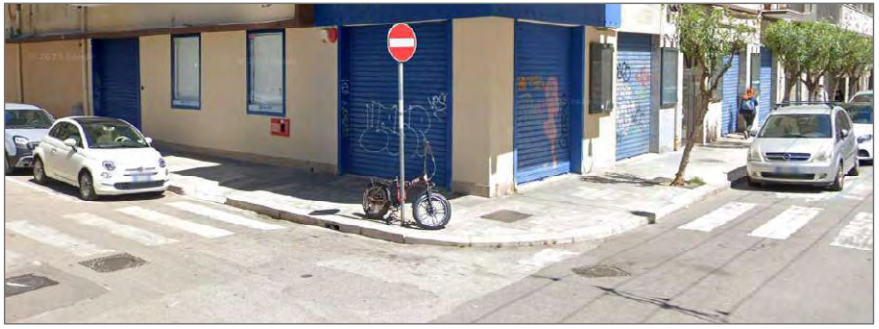
L’accessibilità pedonale costituisce un elemento fondamentale per garantire la sicurezza e la fruibilità degli spostamenti casa–lavoro. L’analisi condotta evidenzia quanto segue:

- **Marciapiedi****: nelle immediate vicinanze dell’ingresso, i percorsi pedonali presentano buone condizioni. La pavimentazione è uniforme, con una larghezza idonea a sostenere un flusso regolare di pedoni. Sono presenti rampe di accesso che agevolano la mobilità delle persone con ridotta capacità motoria;
- **Attraversamenti pedonali***: gli attraversamenti risultano visibili e discretamente mantenuti, tuttavia risultano essere sprovvisti di regolamentazione semaforica.
- **Illuminazione pubblica:** lungo l’asse viario interessato sono installati punti luce che migliorano la percezione di sicurezza e consentono l’utilizzo dei percorsi anche in condizioni di scarsa visibilità, soprattutto durante il periodo invernale.

In conclusione, la modalità pedonale risulta essere buona.



**Attraversamenti pedonali*



*** Marciapiedi lungo Corso Sidney Sonnino*

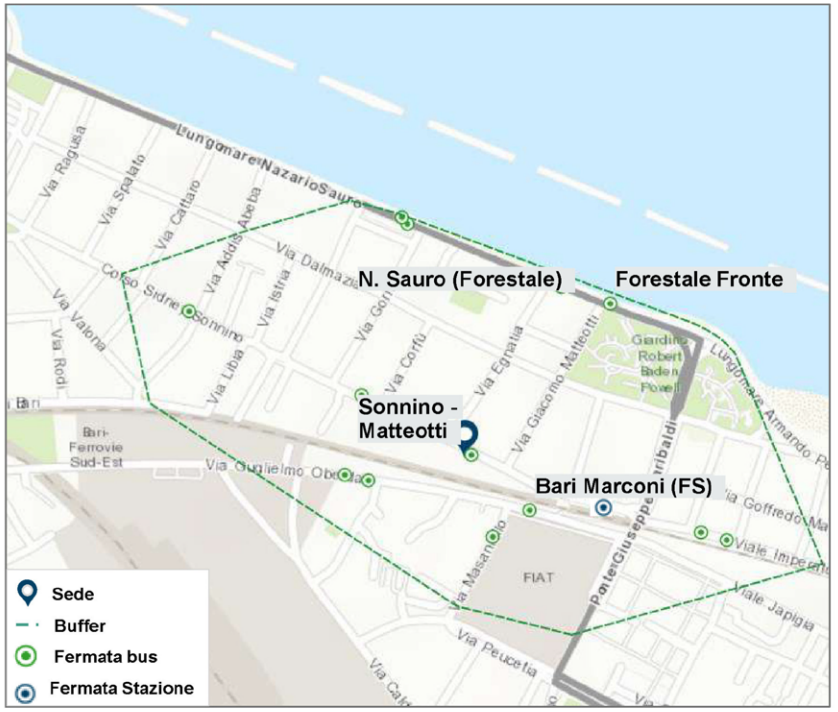
2a. Analisi dell'offerta di trasporto

TRASPORTO PUBBLICO

Sebbene la sede sia ben posizionata rispetto al trasporto pubblico locale, con diverse fermate di bus urbani e ferroviarie ad una distanza accessibile, la frequenza media delle corse è limitata.

FERMATE	DISTANZA*	LINEA	FREQUENZA
Sonnino – Matteotti	Adiacente alla sede	Linee bus 02, 02/, 10 14, 25	30 minuti
Bari Marconi (FS)	300 m	Linee ferroviarie regionali Linea bus 12/ Linea bus 23	20 minuti / corse giornaliere 35 minuti 21 minuti
Forestale Fronte	350 m	Linee bus 12, 42 Linea bus B	35 minuti 12 minuti
N. Sauro (Forestale)	500 m	Linee bus 02, 02/, 14, 25, B	30 minuti

*entro 500 m = molto attrattivo; oltre 500 m = poco attrattivo.



*L'area del buffer è stata generata considerando una distanza di 500 metri percorribili a piedi, partendo dalla sede di lavoro

2a. Analisi dell’offerta di trasporto

MODALITÀ CICLABILE

Dalla mappa si evince che **la sede non è direttamente raggiungibile** in bicicletta, tuttavia il percorso ciclabile più vicino si trova sul **Lungomare Nazario Sauro, a circa 300 metri di distanza**.

Un ulteriore tracciato ciclabile, situato a 1,4 km dalla sede, corre lungo Viale Unità d’Italia e consente il collegamento tra il quartiere Poggiofranco e la stazione di Bari Centrale. **La pista sul Lungomare Nazario Sauro è ricavata sulla carreggiata e separata dal traffico attraverso segnaletica orizzontale.**

Pertanto, si può concludere che l’accessibilità alla sede di Corso Sidney Sonnino tramite percorsi ciclabili risulta complessivamente discreta.



Il tuo testo qui 2

REGIONE PUGLIA

2a. Analisi dell’offerta di trasporto

SERVIZI SHARING MOBILITY

Un ulteriore indicatore nell’analisi dell’offerta riguarda la **copertura dei servizi sharing** per il raggiungimento della sede. Come emerge dalla mappa, la sede di Bari rientra nell’area di copertura dei servizi sharing presenti sul territorio.

CAR E SCOOTER SHARING

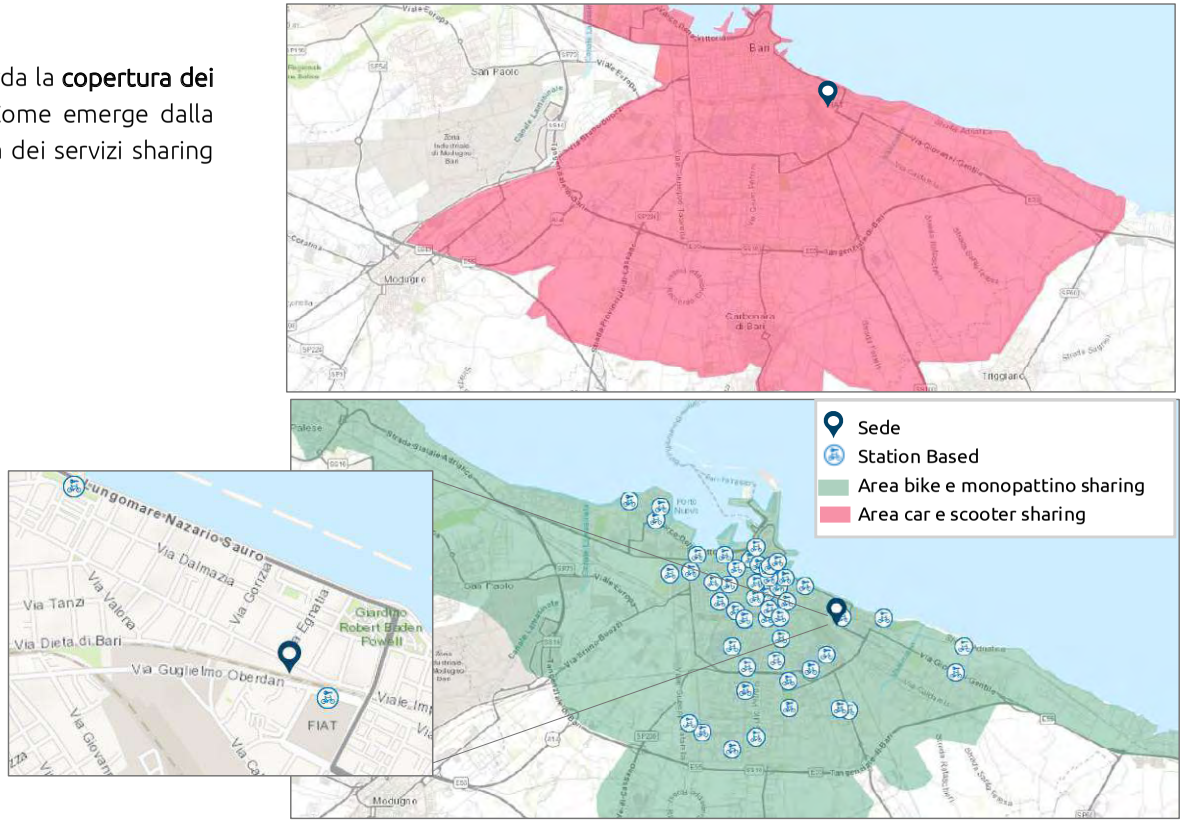
- 1 operatore;

BIKE SHARING

- 1 operatore;

MONOPATTINO SHARING

- 2 operatori.



REGIONE PUGLIA

2a. Analisi dell’offerta di trasporto

SERVIZI SHARING MOBILITY: APP MUVT

L’app ‘’M.U.V.T’’ (Mobilità Urbana Vivibile e Tecnologica) è un programma finalizzato alla gestione della domanda di mobilità sostenibile su tutto il territorio cittadino.

Si compone di una serie di azioni integrate che hanno come obiettivo comune quello di favorire il passaggio dei cittadini verso forme di mobilità più sostenibili, quali il trasporto pubblico locale, la bicicletta, il carpooling e il bike sharing.

La Regione Puglia, inoltre, ha avviato la sperimentazione del progetto “Maas4Puglia” che prevede un incentivo economico rivolto a tutti i cittadini e quindi anche ai dipendenti, per sensibilizzare all’utilizzo di mezzi di mobilità sostenibile e condivisa (trasporto pubblico locale e sharing).

MUVT
Mobilità Urbana Vivibile e Tecnologica



2a. Analisi dell'offerta di trasporto

CONCLUSIONI

In conclusione, la sede in esame risulta complessivamente ben accessibile grazie alla disponibilità di aree di sosta e alla presenza di adeguate infrastrutture pedonali . Permangono, tuttavia, alcune criticità legate al TPL, in particolare per quanto riguarda la ridotta frequenza delle linee ferroviarie e su gomma. Inoltre la sede non risulta essere direttamente accessibile in modalità ciclabile, Per quanto riguarda i servizi sharing, il numero dei vettori disponibili risulta limitato, riducendo le possibilità di spostamento sostenibile.

MODALITÀ	FRUIBILITÀ	CRITICITÀ	STATO*
TRASPORTO PRIVATO	Infrastrutture stradali in buono stato	Traffico moderato	🟢
AREE DI SOSTA	Presenza di colonnine elettriche Presenza di parcheggi	Parcheggi principalmente a pagamento	🟡
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Fermate a distanza attrattiva	Bassa frequenza delle corse	🟢
MODALITÀ CICLABILE	Percorso ciclabile presente	Sede non direttamente accessibile; Assenza di separazione fisica con la carreggiata veicolare	🟡
MODALITÀ PEDONALE	Presenza di infrastrutture pedonali; buona illuminazione lungo i marciapiedi in prossimità della sede	-	🟢
SERVIZI SHARING	Presenza di diversi servizi sharing	Numero dei vettori disponibili limitato	🟢

* 🔴 limitata 🟡 sufficiente 🟢 buona 🟢 ottima

2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2b. ANALISI DEL CAMPIONE

Il presente PSCL è finalizzato alla riduzione del traffico veicolare privato mediante l'individuazione di misure tese ad orientare gli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente verso soluzioni di mobilità sostenibile.

La survey, condotta per la sede di **Bari - Corso Sidney Sonnino**, aveva l'obiettivo di fotografare le scelte di mobilità dei dipendenti e di analizzare la propensione al cambiamento verso modalità di trasporto più sostenibili.

La sezione in questione affronterà i seguenti aspetti:

- **Tasso di partecipazione**
- **Età e genere**
- **Qualifica, articolazione dell'orario lavorativo, tipologia di contratto**
- **Ente e struttura di appartenenza**
- **Presenza media mensile in sede e orario di ingresso e di uscita**
- **Localizzazione del campione**

La localizzazione è di importanza strategica per stabilire opportune misure orientate ad un miglioramento delle abitudini di mobilità, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale.

2b. Analisi del campione

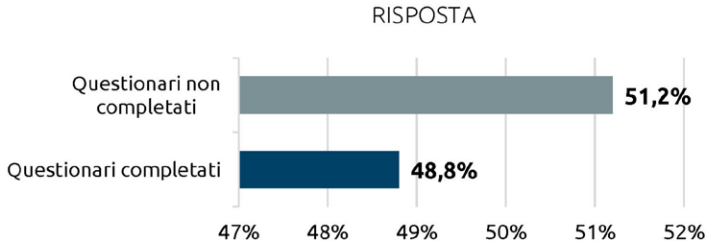
TASSO DI PARTECIPAZIONE, ETÀ E GENERE

Il questionario, condotto per la sede in esame, è stato completato da 105 dipendenti, che corrispondono al 48,8% dell'intera popolazione della sede di Bari. Il numero totale di dipendenti, alla data di somministrazione della survey risultava essere pari a 215.

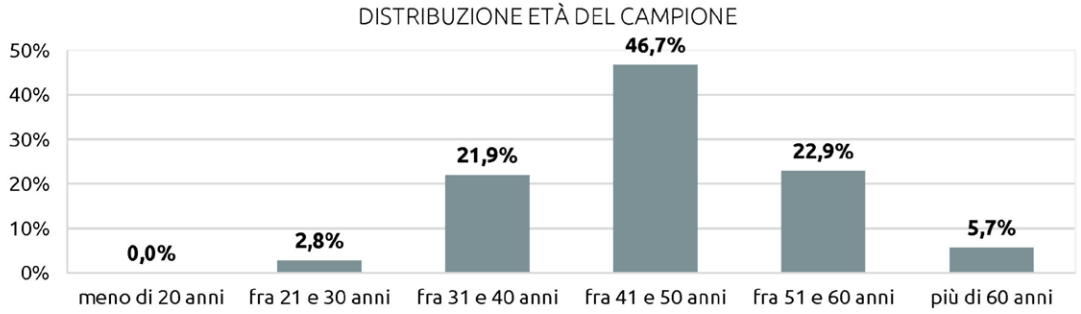
Questionari completati
105

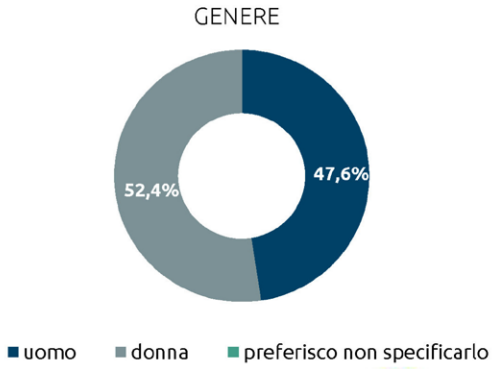
Questionari non completati
110

N. Dipendenti
215



L'analisi del campione evidenzia che buona parte del campione ha un'età compresa tra 41 e 50 anni (46,7%), a seguire la fascia tra 51 e 60 anni (22,9%). Il 52,4% dei dipendenti è di genere femminile.





REGIONE PUGLIA

2b. Analisi del campione

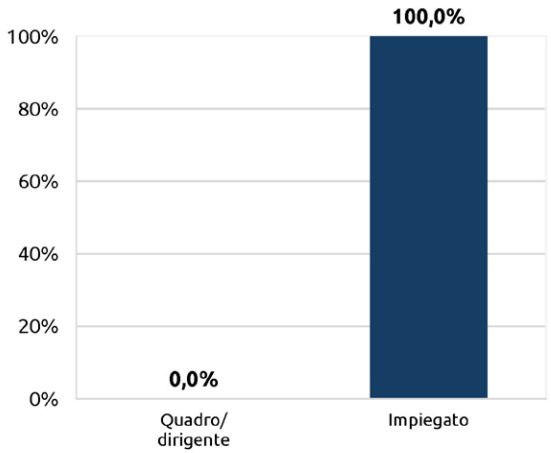
QUALIFICA, ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO LAVORATIVO E TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Inoltre, è stato effettuato un focus rispetto alla qualifica e all'articolazione dell'orario lavorativo. La totalità dei dipendenti ha una qualifica da impiegato. *(Il dato si riferisce all'intera popolazione della sede)*

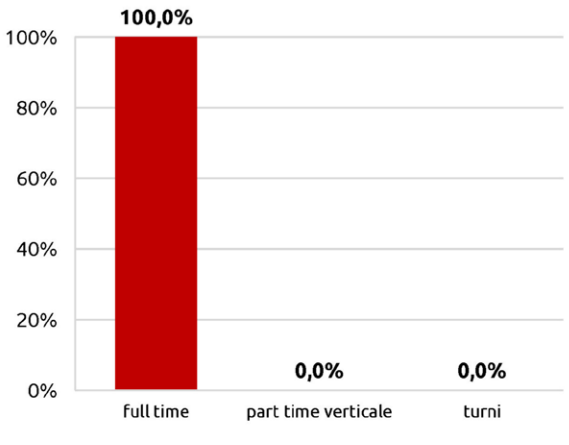
Il grafico in basso riporta l'articolazione dell'orario lavorativo. La totalità dei rispondenti ha un orario full time.

Rispetto alla tipologia di contratto, la maggior parte del campione, il 98,1%, presenta un contratto a tempo indeterminato, mentre l'1,9% presenta un contratto a tempo determinato.

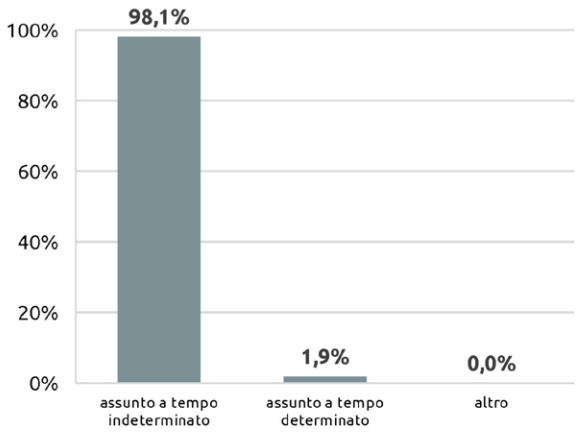
QUALIFICA



ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO LAVORATIVO



TIPOLOGIA DI CONTRATTO

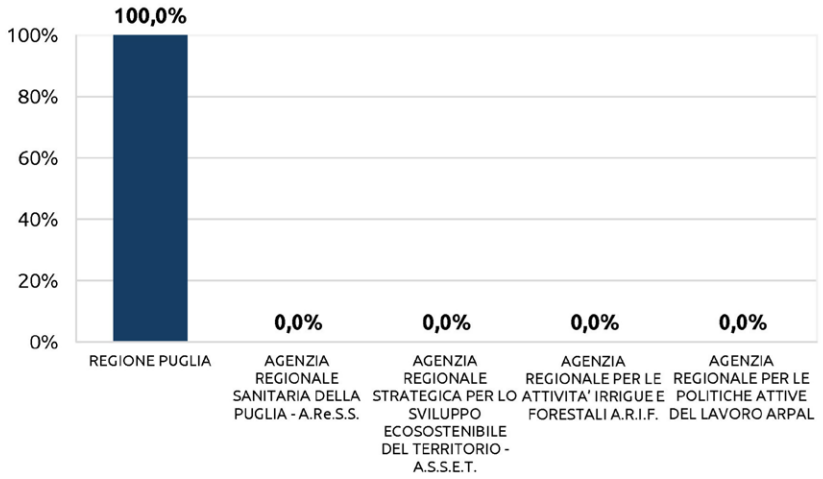


2b. Analisi del campione

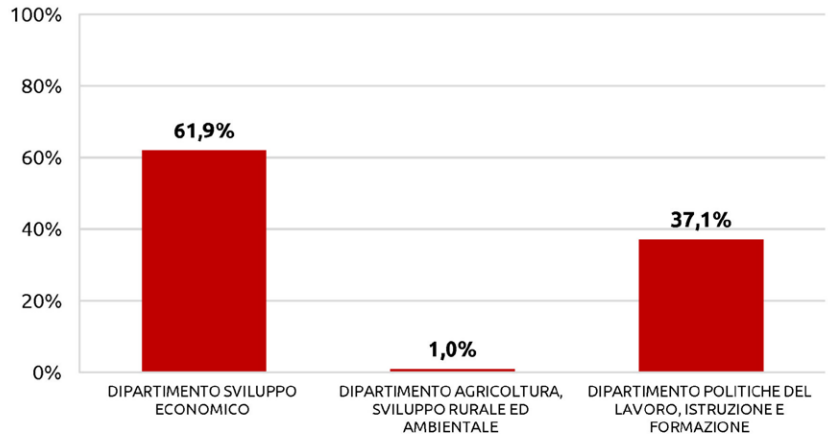
ENTE E STRUTTURA DI APPARTENENZA

I prossimi due grafici mostrano l'Ente e la struttura di appartenenza dei rispondenti alla survey.
Tutti gli intervistati (100%) dichiarano di afferire all'Ente Regione Puglia.
Per quanto riguarda la struttura organizzativa, il 61,9% del campione appartiene al Dipartimento Sviluppo Economico, mentre il 37,1% appartiene al Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione.

ENTE DI APPARTENENZA



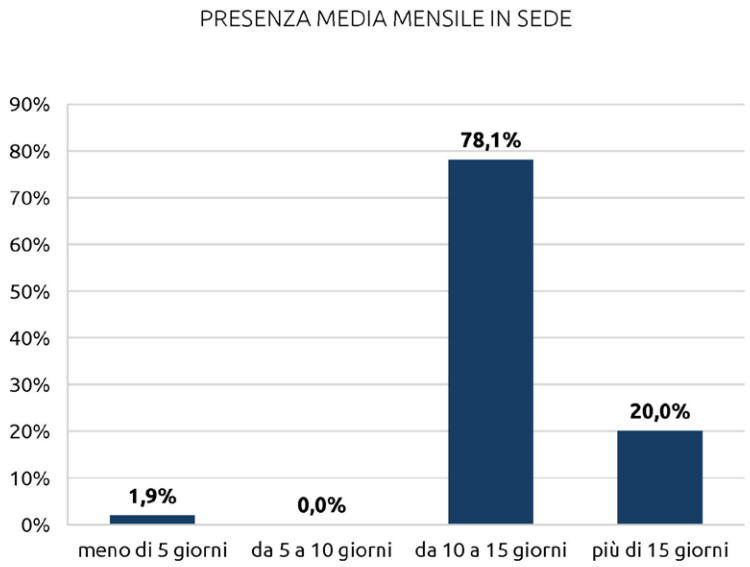
STRUTTURA DI APPARTENENZA



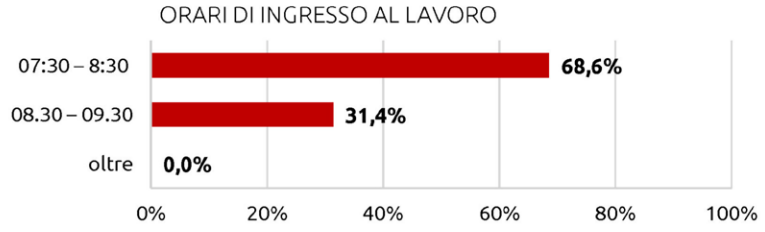
2b. Analisi del campione

PRESENZA MEDIA MENSILE IN SEDE E ORARIO DI INGRESSO E USCITA

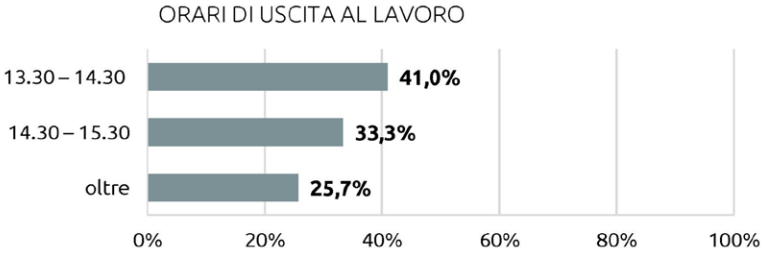
L'analisi della presenza media mensile in sede mostra che la maggior parte dei dipendenti (78,1%) si reca in ufficio da 10 a 15 giorni al mese, mentre il 20% più di 15 giorni al mese.



Gli orari di ingresso e uscita dal lavoro rappresentano due variabili fondamentali per comprendere le abitudini di mobilità dei dipendenti in relazione ai livelli di traffico e alla frequenza dei mezzi pubblici durante gli orari di punta.



L'orario di ingresso più frequente è tra le 07:30 e le 08:30 (68,6%), mentre il 41% dichiara di uscire tra le 13:30 e le 14:30.



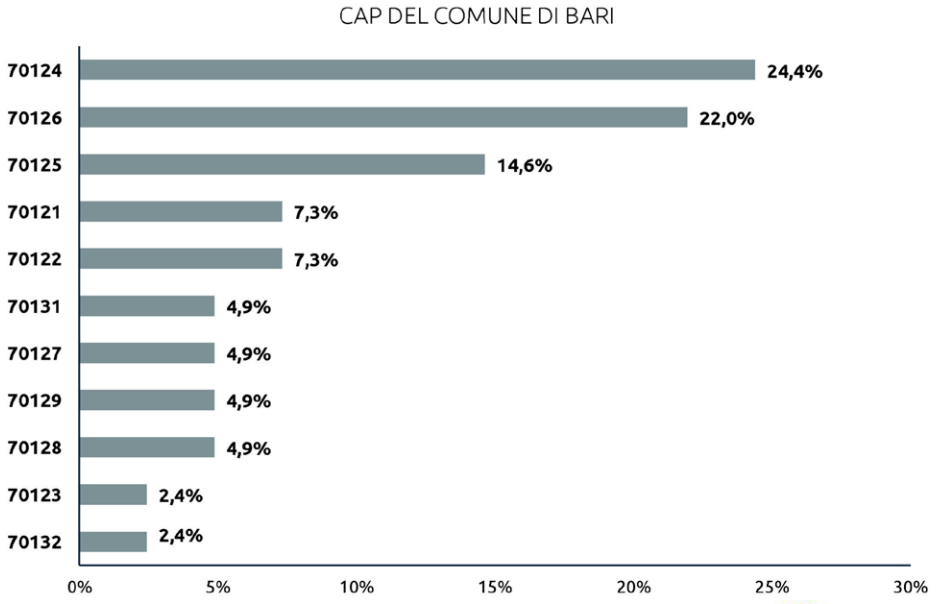
2b. Analisi del campione

LOCALIZZAZIONE DEL CAMPIONE

Nelle tabelle in basso, sono rappresentati i valori percentuali dei Comuni in cui i dipendenti hanno dichiarato di essere domiciliati. In particolare, il 39% dei rispondenti abita all'interno del Comune di Bari.

%	COMUNI	%	COMUNI
39,0%	Bari	1,9%	Gioia del Colle
3,8%	Lecce	1,9%	Altamura
2,9%	Santeramo in Colle	1,9%	Modugno
2,9%	Corato	1,0%	Maglie
2,9%	Putignano	1,0%	Toritto
2,9%	Turi	1,0%	Ceglie Messapica
2,9%	Mola di Puglia	1,0%	Capurso
1,9%	Bisceglie	1,0%	Ostuni
1,9%	Rutigliano	1,0%	Terlizzi
1,9%	Bitonto	1,0%	Barletta
1,9%	Conversano	1,0%	Molfetta
1,9%	Monopoli	1,0%	Calimera
1,9%	Taranto	1,0%	Castellana Grotte
1,9%	Ruvo di Puglia	1,0%	Latiano
1,9%	Adelfia	10,8%	Altri

Nel grafico adiacente viene rappresentato un focus relativo ai CAP di domicilio del campione. Tale informazione risulta fondamentale per comprendere la provenienza dei dipendenti e qualificare maggiormente lo spostamento Casa – Lavoro. Il CAP più rappresentato è il 70124 in cui risiede il 24,4% del campione domiciliato nel Comune di Bari.



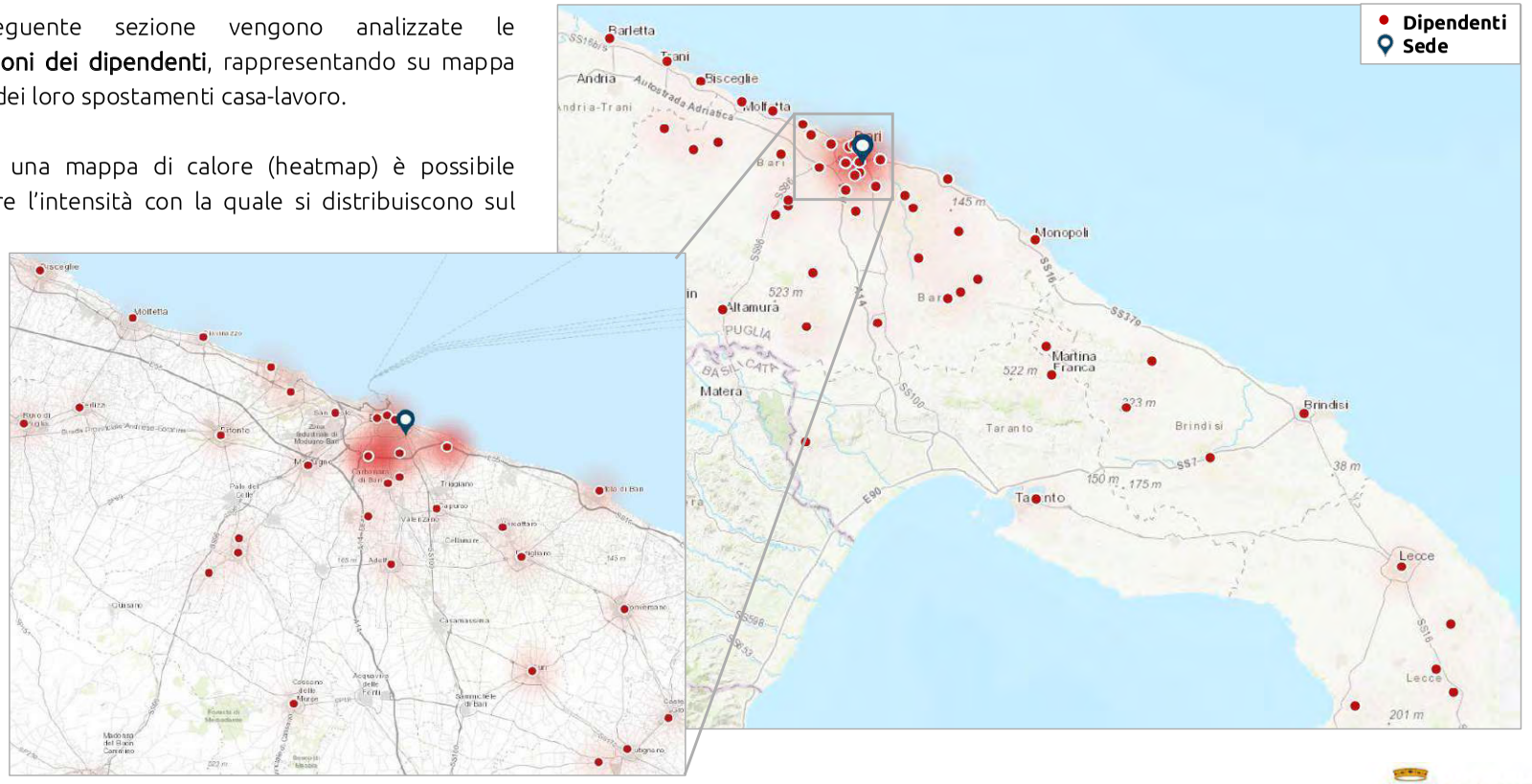
REGIONE PUGLIA

2b. Analisi del campione

LOCALIZZAZIONE DEL CAMPIONE

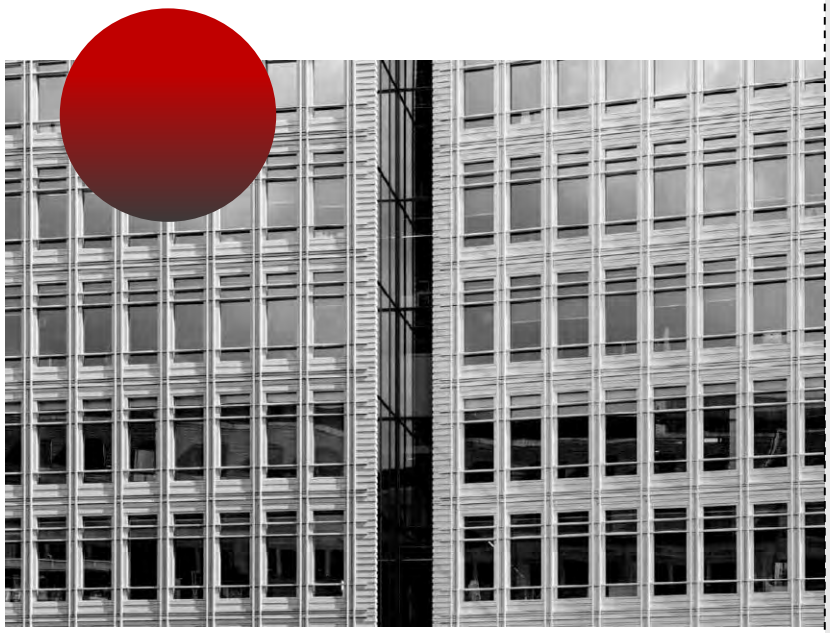
Nella seguente sezione vengono analizzate le **localizzazioni dei dipendenti**, rappresentando su mappa le origini dei loro spostamenti casa-lavoro.

Mediante una mappa di calore (heatmap) è possibile identificare l'intensità con la quale si distribuiscono sul territorio.



REGIONE PUGLIA

2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2C. ANALISI DELLA DOMANDA DI TRASPORTO

In questa sezione si analizzeranno le **scelte** dei **dipendenti** per individuare le loro **abitudini** di **spostamento**.

L'**analisi** della **domanda** verrà condotta adottando il seguente **schema**:

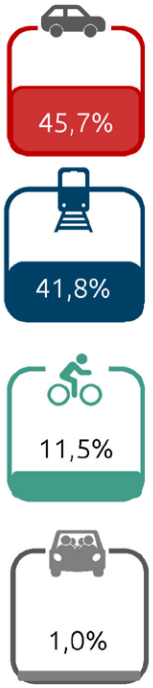
- Ripartizione modale;
- Ripartizione modale – confronto con gli anni;
- Tempi di spostamento e distanza media;
- Livello di soddisfazione del mezzo;
- Motivazione scelta mezzo;
- Mezzo e abbonamento a disposizione;
- Trasporto pubblico;
- Propensione al cambiamento modale;

Tali indicatori saranno di supporto alla **definizione degli interventi** e delle **misure di sostenibilità** analizzati nella parte finale del PSCL.

2c. Analisi della domanda di trasporto

RIPARTIZIONE MODALE

Nella survey sono state considerate le seguenti modalità di spostamento:



MEZZI PRIVATI: auto privata/aziendale e motocicletta, ciclomotore o scooter;

MEZZI PUBBLICI: mezzi pubblici, combinazione di mezzi pubblici e privati;

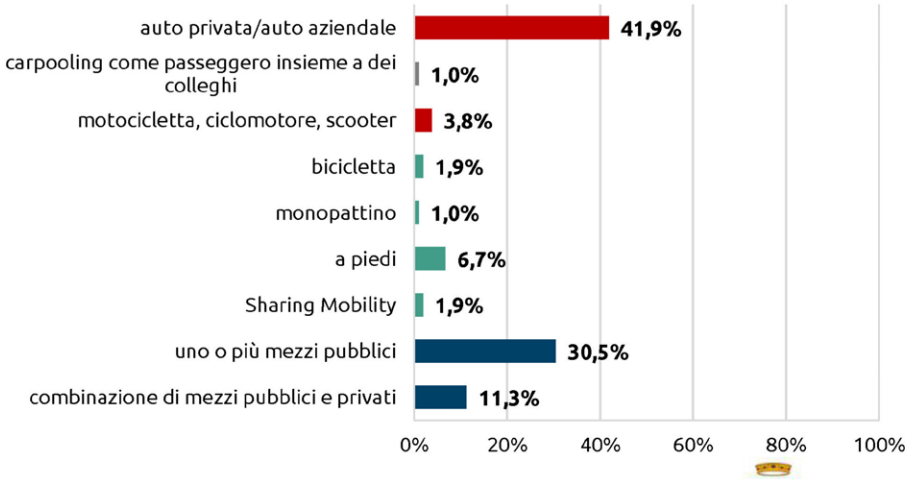
MODALITÀ DOLCE: a piedi, bicicletta, monopattino;

CARPOOLING: auto privata con altri (sia come conducente sia come passeggero).

La ripartizione modale è una variabile trasportistica utile per comprendere le preferenze dei dipendenti nella scelta del mezzo per raggiungere il luogo di lavoro.

Dall'analisi emerge una prevalenza dell'utilizzo dell'auto privata (41,9%), a seguire i dipendenti utilizzano uno o più mezzi pubblici (30,5%) per compiere lo spostamento casa-lavoro.

RIPARTIZIONE MODALE DISAGGREGATA



REGIONE PUGLIA

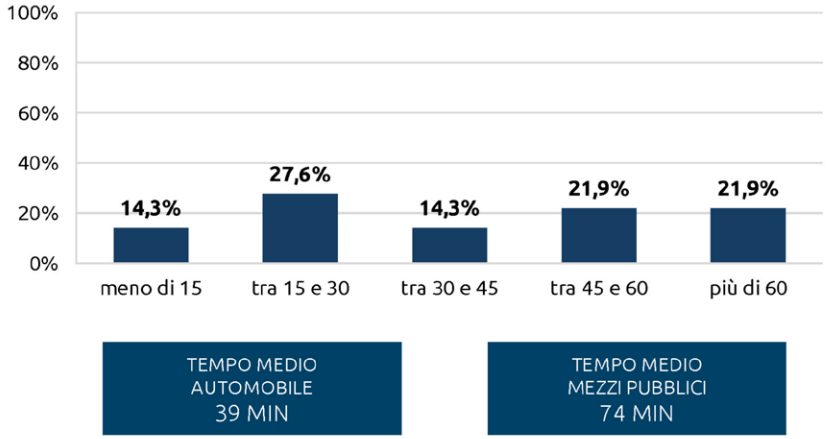
2c. Analisi della domanda di trasporto

TEMPI DI SPOSTAMENTO E DISTANZA MEDIA

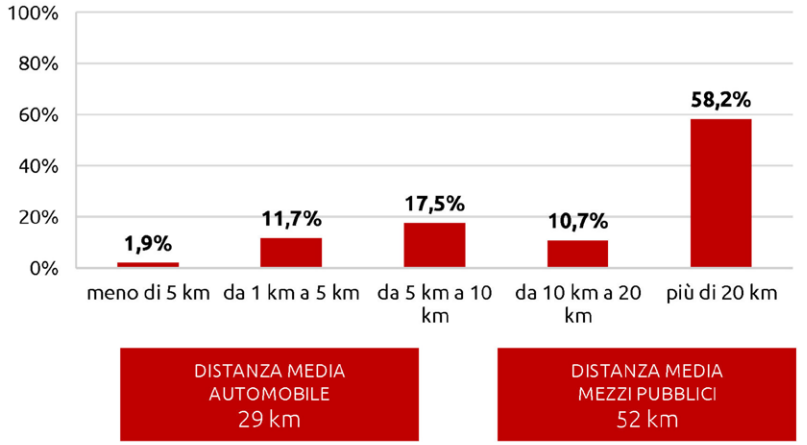
Con riferimento al tempo impiegato quotidianamente per compiere gli spostamenti casa – lavoro, l'analisi mostra che il 56,2% del campione impiega meno di 45 minuti per raggiungere la sede. Il tempo medio di viaggio si attesta a 39 minuti per chi utilizza l'automobile e 74 minuti per chi si serve dei mezzi pubblici. Questi valori descrivono una mobilità di medio raggio, influenzata dalla provenienza dei dipendenti anche da aree esterne al Comune.

In relazione ai dati sulla localizzazione, è stato possibile fornire un dettaglio maggiore sulla distanza casa-lavoro dei dipendenti.
Relativamente alla distanza percorsa, il 58,2% percorre tragitti superiori a 20 km.

TEMPI DI SPOSTAMENTO (MINUTI)



DISTANZA CASA – LAVORO (KM)



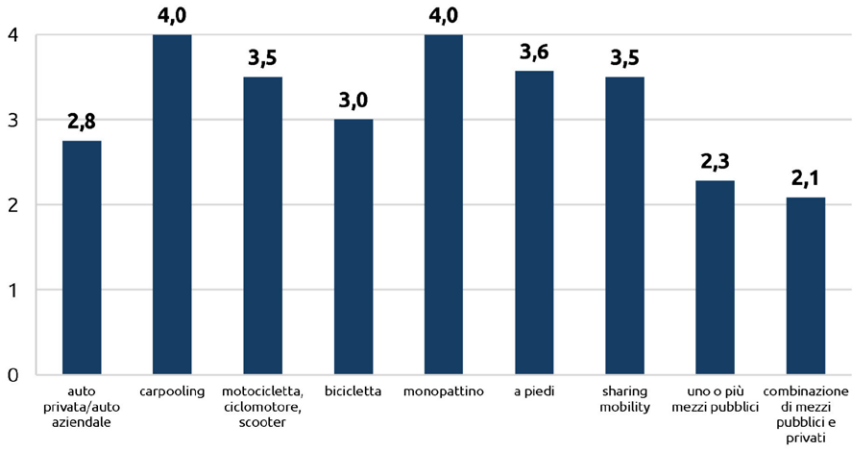
REGIONE PUGLIA

2c. Analisi della domanda di trasporto

LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEL MEZZO

Si è chiesto ai partecipanti al questionario di indicare il livello di soddisfazione del mezzo utilizzato* per lo spostamento casa-lavoro. Come si evince dal grafico, i dipendenti attribuiscono un livello di soddisfazione maggiore all'utilizzo del carpooling e del monopattino con il punteggio di 4 su 4.

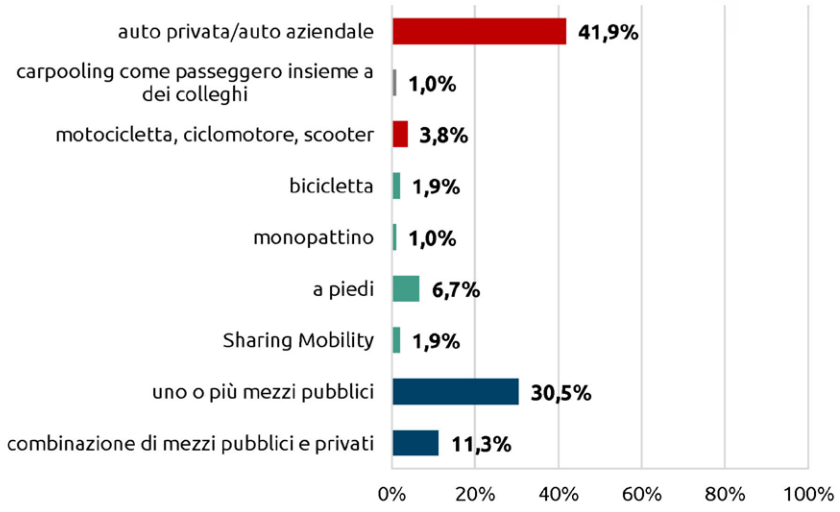
LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEL MEZZO*



* 1 = per nulla soddisfatto 2 = poco soddisfatto 3 = soddisfatto 4 = molto soddisfatto

In basso è riportata la ripartizione modale disaggregata per mostrare la percentuale di rispondenti che esprime il livello di soddisfazione sul mezzo di spostamento casa-lavoro dichiarato.

RIPARTIZIONE MODALE DISAGGREGATA



2c. Analisi della domanda di trasporto

MOTIVAZIONE SCELTA MEZZO

La motivazione nella scelta di uno specifico mezzo di trasporto è utile per capire quali sono i fattori che spingono i dipendenti a preferire l'auto piuttosto che altri mezzi di trasporto per coprire la distanza casa-lavoro. Dal grafico sottostante emerge che le ragioni principali per l'utilizzo dell'auto siano relative al minore tempo di viaggio, al servizio pubblico non efficiente e alla maggiore autonomia di viaggio. Mentre gli utilizzatori del TPL lo scelgono perché rappresenta l'alternativa più economica.





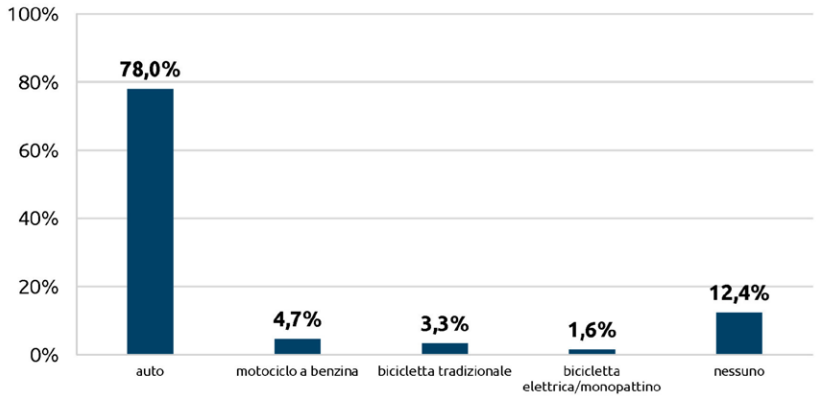
2c. Analisi della domanda di trasporto

MEZZO E ABBONAMENTO A DISPOSIZIONE

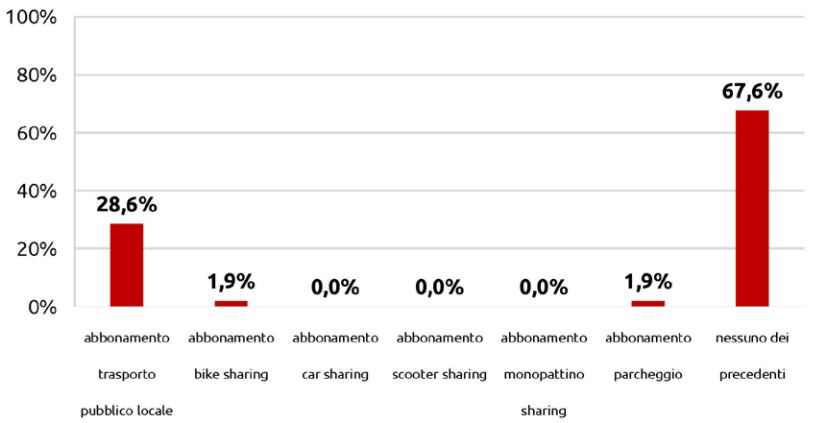
L'analisi del mezzo a disposizione aiuta a comprendere le scelte modali dei dipendenti. Dal grafico sottostante emerge che il 78% dei dipendenti dispone di un'automobile, mentre il motociclo a benzina è nella disponibilità del 4,7% dei rispondenti.

La disponibilità di un abbonamento ai servizi di trasporto fornisce un dettaglio ulteriore sulla scelta del mezzo di trasporto abituale. La maggior parte dei dipendenti, il 28,6%, dichiara di essere in possesso di un abbonamento al trasporto pubblico locale.

MEZZO A DISPOSIZIONE



DISPONIBILITÀ DI ABBONAMENTI AI SERVIZI DI TRASPORTO



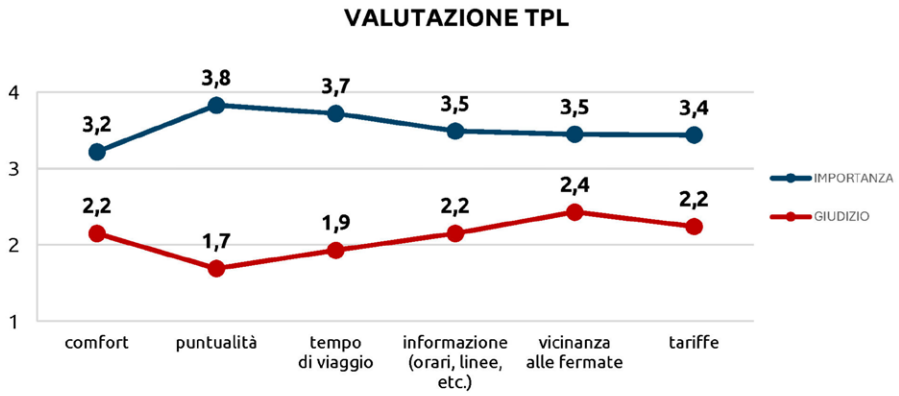
2c. Analisi della domanda di trasporto

TRASPORTO PUBBLICO

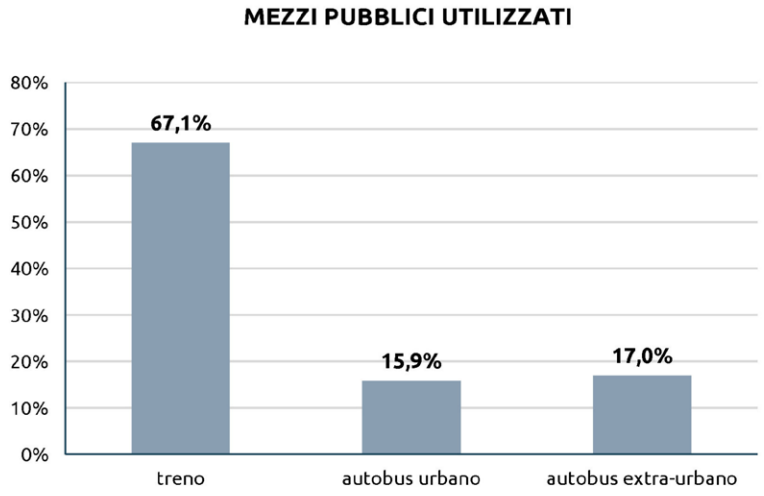
Il grafico sottostante mostra l'importanza attribuita e il giudizio espresso dai dipendenti su diversi aspetti del trasporto pubblico locale. I punteggi sono assegnati in una scala da 1 a 4.

Di seguito si riportano la scala di valutazione dell'IMPORTANZA:
1 = irrilevante
2 = poco rilevante
3 = rilevante
4 = molto rilevante

Di seguito si riportano la scala di valutazione del GIUDIZIO:
1 = insufficiente
2 = sufficiente
3 = discreto
4 = ottimo



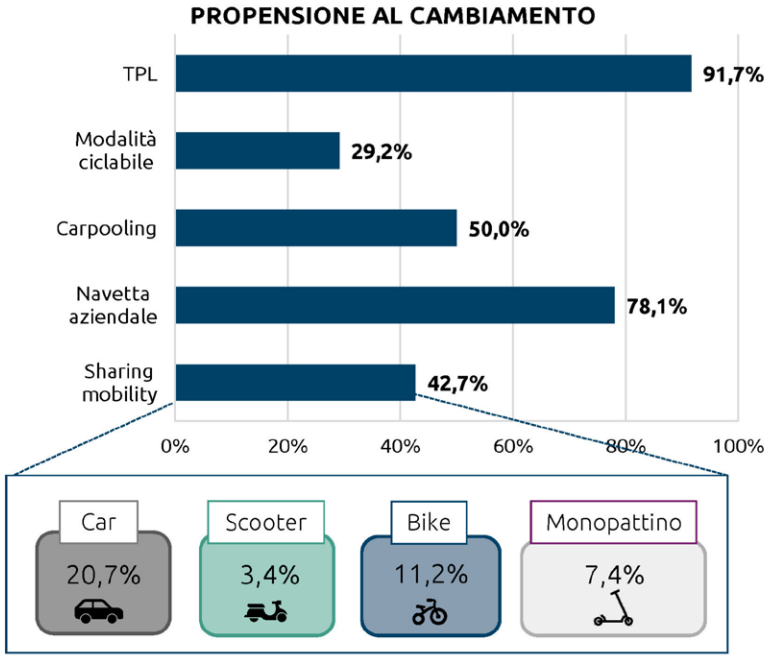
Con riferimento ai mezzi pubblici utilizzati, dal grafico sottostante emerge che il treno sia il mezzo di trasporto pubblico più utilizzato (67,1%).



2c. Analisi della domanda di trasporto

PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO

Il grafico presenta una panoramica del livello di propensione dei dipendenti intervistati verso le diverse modalità di spostamento sostenibile, evidenziando le percentuali di risposte positive. L'integrazione di questi dati con l'attuale ripartizione modale e l'analisi dell'accessibilità alla sede è fondamentale per definire e selezionare gli interventi più efficaci, descritti nella sezione "Parte progettuale".



Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo dei mezzi del trasporto pubblico locale in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa – lavoro.

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo della bicicletta in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa - lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo del carpooling in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa - lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo di un servizio di navetta aziendale per lo spostamento casa-lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo dei mezzi sharing (a modalità condivisa) in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa – lavoro. I mezzi sharing sono identificati nelle seguenti modalità: car, scooter, bike e monopattino

Tra i mezzi sharing che i propensi utilizzerebbero, il favorito risulta essere il car sharing, con circa il 21%.

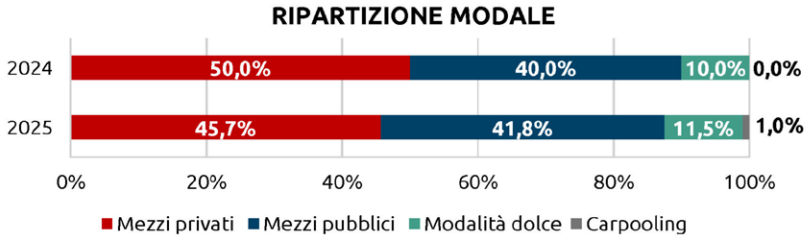
2c. Analisi della domanda di trasporto

CONFRONTO CON L'ANNO PRECEDENTE

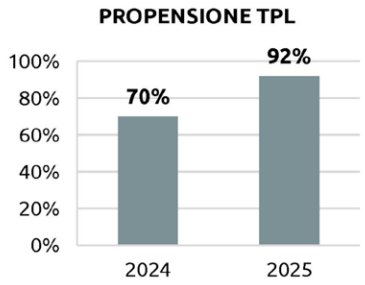
In questa sezione si procederà con l'analisi della percentuale di rispondenza e della ripartizione modale nel corso degli anni. Si osserva che la percentuale di rispondenza è aumentata del 35,8% rispetto allo scorso anno.

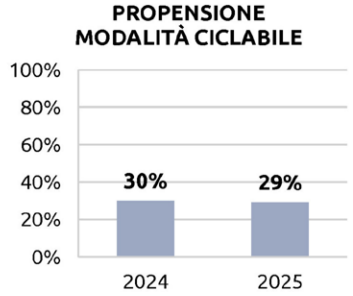
	2024	2025
N° totale dei dipendenti	150	215
Questionari completati	20	105
Rispondenza	13%	48,8%

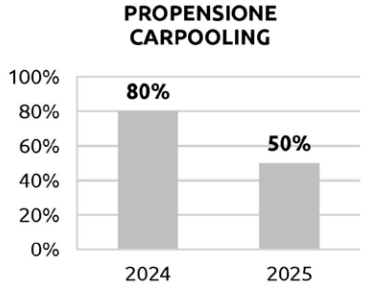
Per quanto riguarda la ripartizione modale, si registra una riduzione dell'utilizzo dei mezzi privati (-4,3%) ed un aumento dell'utilizzo dei mezzi pubblici (+1,8%) e della modalità dolce (+1,5%).

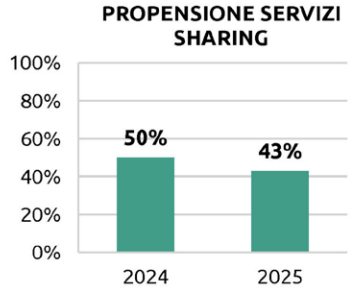


Dai grafici riportati in basso emerge come la propensione verso l'utilizzo del TPL risulta aumentata rispetto al 2024.



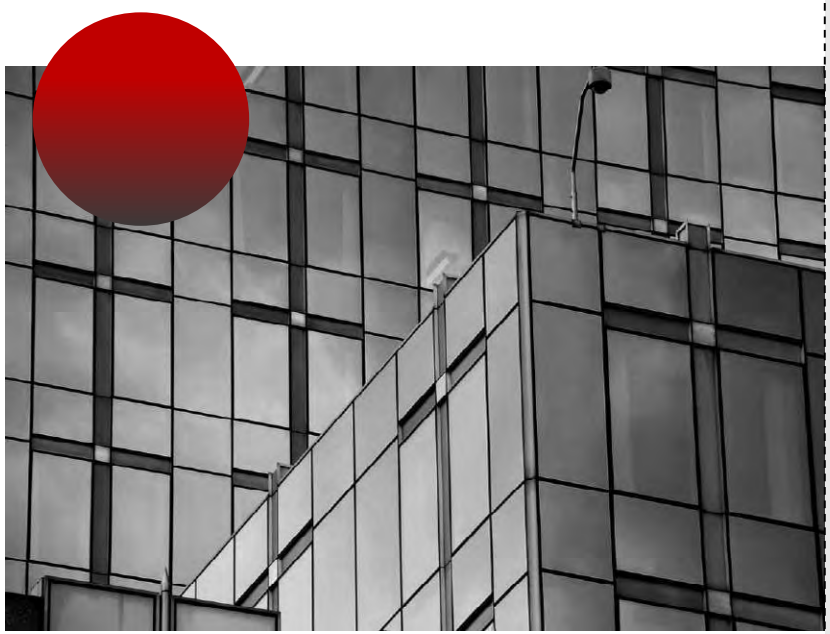






REGIONE PUGLIA

3. CONSEGUENZE DELLE SCELTE DI MOBILITÀ



- Metodologia di calcolo «Distance-based method»
- Alimentazione e cilindrata auto
- Calcolo delle emissioni inquinanti: CO_2 equivalente

3. Conseguenze delle scelte di mobilità

METODOLOGIA DI CALCOLO *«DISTANCE - BASED METHOD»*

Per poter stimare la quantità di inquinanti rilasciati in atmosfera a causa degli Spostamenti sistematici Casa-Lavoro (Cat. 7 – Scope 3) è stato utilizzato il ***Distance-based method*** fornito dal GHG Protocol*. Gli step utilizzati per il calcolo delle emissioni di CO2eq** sono i seguenti:

1 Sommatoria della distanza totale percorsa dai dipendenti per ciascuna tipologia di veicolo:

$$\textbf{Distanza totale percorsa per ciascuna tipologia di veicolo (veicolo –km o passeggero –km)} = \sum (\textbf{distanza giornaliera Casa – Lavoro solo andata (km)} \times \mathbf{2} \times \textbf{numero dei giorni lavorativi annuali})$$

2 Sommatoria della tipologia dei veicoli al fine di determinare le emissioni totali:

$$\textbf{kg } CO_2e \textbf{ derivanti dallo Spostamento Casa – Lavoro} = \sum [\textbf{distanza totale percorsa per ciascuna tipologia di veicolo (veicolo –km o passeggero –km)} \times \textbf{fattore emissivo specifico del veicolo (kg } CO_2e \textbf{ /veicolo – km o kg } CO_2e \textbf{ /passeggero – km)}]$$

I fattori di emissione utilizzati sono quelli forniti dal DEFRA (Department for Environment, Food & Rural Affairs), che permettono alle aziende di calcolare le emissioni di gas serra per le diverse attività aziendali. Per questo motivo quando si fa riferimento ai fattori DEFRA, si può parlare di fattori di conversione poiché sono presentati come prodotto fra i fattori di emissione ed i coefficienti GWP (Global Warming Potential), necessari a convertire i quantitativi di gas a effetto serra (ad esempio $\boldsymbol{CO_2}$, $\boldsymbol{N_2O}$, $\boldsymbol{CH_4}$) in quantitativi di $\boldsymbol{CO_2}$ equivalente ($\boldsymbol{CO_2 eq}$), unità di misura della Carbon Footprint.

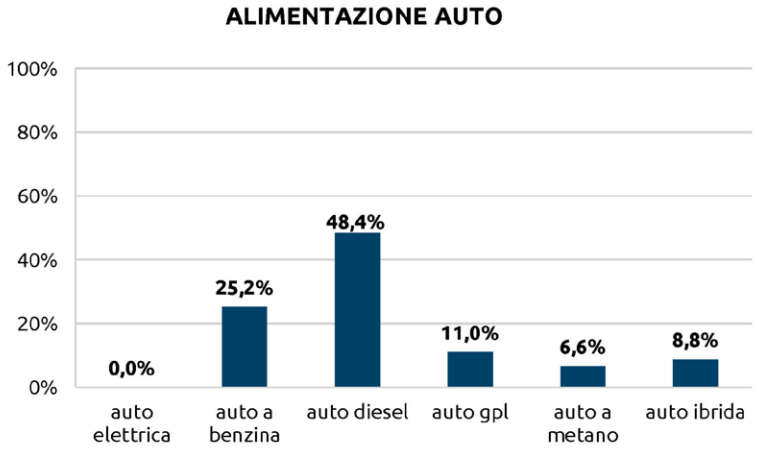
* https://ghgprotocol.org/scope-3-calculation-guidance-2

**La CO2eq rappresenta un'unità di misura necessaria per esprimere in modo uniforme l'impatto climatico dei diversi gas serra. Nella slide successiva verrà fornita un'analisi della misura.

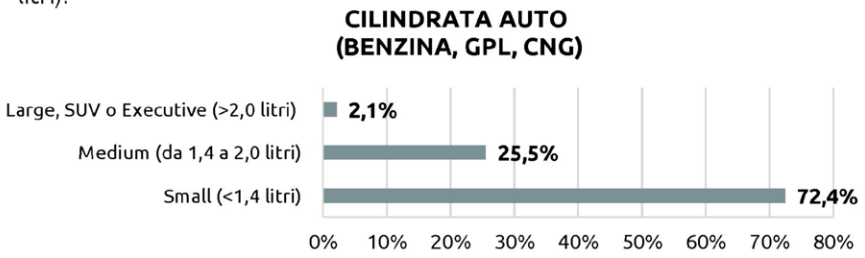
3. Conseguenze delle scelte di mobilità

ALIMENTAZIONE E CLINDRATA AUTO

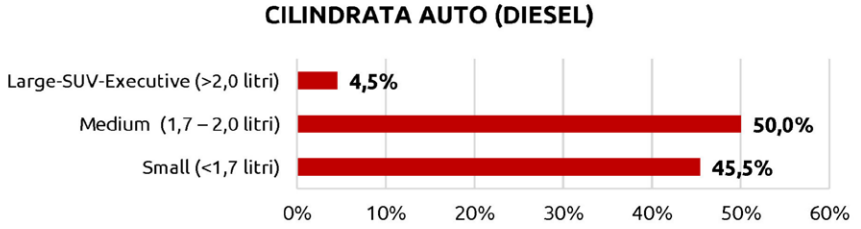
La metodologia evidenziata nella slide precedente prende in considerazione l'alimentazione e la cilindrata del mezzo utilizzato per compiere lo spostamento casa-lavoro. Il dato sull'alimentazione dell'auto fornisce un quadro rispetto all'utilizzo di determinate categorie ed al loro livello emissivo. Dal grafico emerge che il 48,4% degli utilizzatori dell'auto privata indica l'alimentazione diesel, mentre il 25,2% quella a benzina.



In merito alla cilindrata delle auto a benzina, gpl, metano e ibride, emerge come il 72,4% dei dipendenti possiede l'auto con cilindrata piccola (<1,4 litri).



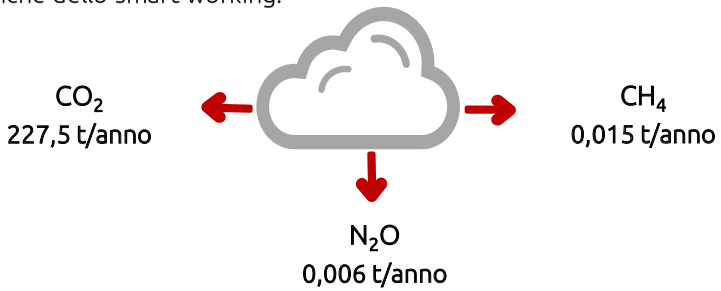
Nel grafico sottostante, viene presentata una classificazione dettagliata delle auto diesel in base alle diverse cilindrate. Come si può notare, il 50% presenta una cilindrata media (1,7 – 2,0 litri).



3. Conseguenze delle scelte di mobilità

CALCOLO DELLE EMISSIONI INQUINANTI – CO_2EQ

È stato stimato l'ammontare delle **emissioni** dei **tre gas climalteranti principali** (CO_2, CH_4 e N_2O), derivanti dagli spostamenti sistematici Casa-Lavoro. In basso sono riportati i valori, in tonnellate all'anno, dei tre gas. Questi valori sono stati **riparametrati sull'intera popolazione dell'Ente**, tenendo conto anche dello smart working.



Di seguito si riporta il **valore della CO_2eq** ottenuta dal prodotto dei quantitativi dei gas serra, per i rispettivi GWP (formula in basso). I **Global Warming Potential** (GWP) sono forniti dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), nel Fifth Assessment Report (AR5)*, al fine di esprimere l'effetto del riscaldamento di una determinata quantità di un gas serra in un intervallo di tempo definito (in genere 20, 100 o 500 anni), in relazione ad uno stesso quantitativo di CO_2.

Si evince che il valore della CO_2eq, relativa alla Categoria 7 – Scope 3, ammonta a circa **230 tonnellate all'anno.**

$$CO_2eq = (CO_2 * 1) + (CH_4 * 28) + (N_2O * 265)$$

EMISSIONI	Valori GWP (a 100 anni)	Valore inquinante t/anno
Anidride carbonica - CO_2	1	227,5
Metano - CH_4	28	0,015
Protossido di azoto - N_2O	265	0,006
Anidride carbonica Equivalente	229,5 t/anno	

*https://www.ipcc.ch/assessment-report/ar5/

4. PARTE PROGETTUALE



All'interno di un Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), vengono considerate diverse strategie volte a promuovere comportamenti responsabili e a guidare i dipendenti verso modalità di trasporto più sostenibili, riducendo così il traffico nelle aree urbane. L'identificazione delle strategie da adottare dipende dai risultati delle indagini condotte, che evidenziano i fattori che influenzano la volontà dei dipendenti di cambiare le proprie abitudini di spostamento verso opzioni più sostenibili.

Di seguito sono riportate alcune esemplificazioni di misure, tra cui quelle incluse nel PSCL, organizzate per asse di intervento:

- DISINCENTIVARE L'USO INDIVIDUALE DELL'AUTO PRIVATA

Introduzione di un sistema per il carpooling

- FAVORIRE L'USO DEL TRASPORTO PUBBLICO

Introduzione di convenzioni per favorire l'utilizzo del trasporto pubblico

- FAVORIRE LA MOBILITÀ CICLABILE E /O LA MICROMOBILITÀ

Introduzione di convenzioni con i principali vettori di sharing mobility

- RIDURRE LA DOMANDA DI MOBILITÀ TRADIZIONALE

Campagne di sensibilizzazione e comunicazione

- ULTERIORI MISURE

4. Parte progettuale

PREMESSA

Tale Capitolo analizza gli scenari di mobilità sostenibile in conformità con le *"Linee Guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)"* del 03 Agosto 2021, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del sopracitato Decreto Interministeriale.

Al fine di una corretta analisi di fattibilità degli interventi proposti, risulta fondamentale individuare i KPI di trasporto.

Questi indicatori possono essere utilizzati come strumenti per individuare le criticità esistenti, definire gli obiettivi futuri e avviare un processo di monitoraggio continuo delle politiche di mobilità.



Anidride carbonica – CO_2

CO_2 prodotta dallo Spostamento Casa - Lavoro



Trasporto pubblico locale

Percentuale di coloro che utilizzano mezzi pubblici



Carpooling

Percentuale di coloro che utilizzano il carpooling



Modalità dolce

Percentuale di coloro che utilizzano la modalità dolce



Sharing mobility

Percentuale di coloro che utilizzano la sharing mobility

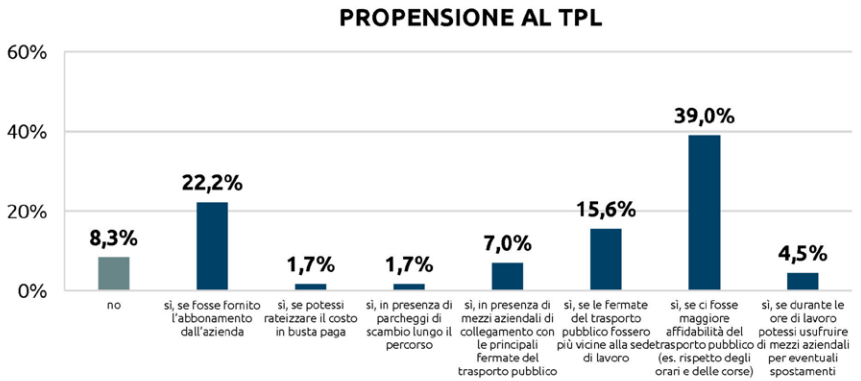
REGIONE PUGLIA

4. Parte progettuale
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) è l'insieme delle modalità di trasporto condivise in ambito cittadino, provinciale o regionale. Questo rientra tra le categorie e modalità di trasporto che consentono di attenuare l'impatto ambientale.

Considerando la propensione nei confronti del Trasporto Pubblico Locale (91,7%) per compiere lo Spostamento Casa-Lavoro, si può ipotizzare un miglioramento nell'utilizzo del TPL da parte dei dipendenti. In particolare, tra i favorevoli, il 39% sarebbe disposto ad utilizzare il mezzo pubblico se ci fosse maggiore affidabilità del trasporto pubblico.
Il 22,2% utilizzerebbe il trasporto pubblico se l'abbonamento fosse fornito dall'Ente.





REGIONE PUGLIA

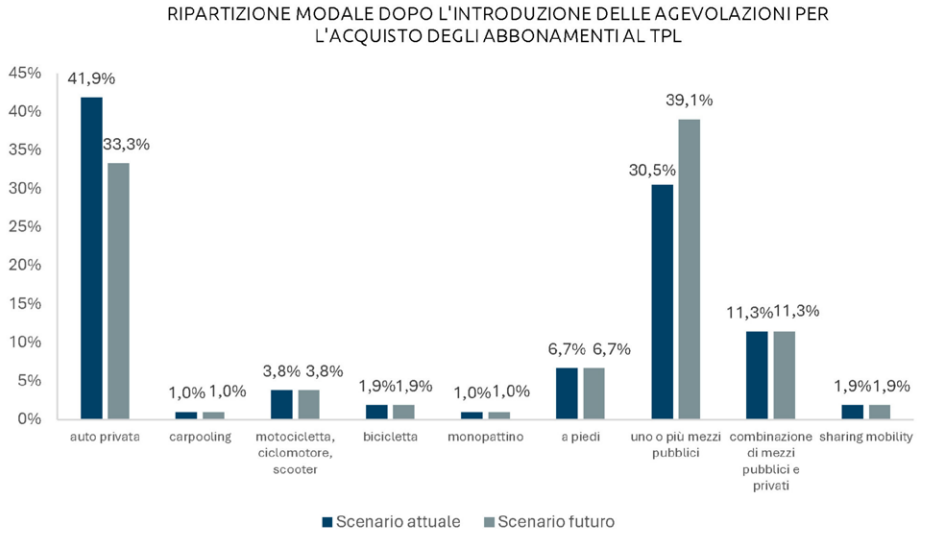
4. Parte progettuale

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Ipotizzando l'utilizzo delle agevolazioni proposte dall'ente a favore dei dipendenti, è stato possibile valutare l'eventuale variazione della ripartizione modale nello scenario futuro. Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti all'indagine e sulla loro propensione verso questa modalità.
Nello specifico sono state analizzate le scelte dei dipendenti favorevoli al TPL, che attualmente utilizzano l'auto privata negli spostamenti casa-lavoro.

Nella nuova ripartizione modale si avrebbe una riduzione dell'utilizzo dell'auto privata del 8,6%, ed il corrispondente aumento dell'utilizzo dei mezzi pubblici (+8,6%).

Come si può notare nella tabella adiacente, grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 15.200 kg/anno in meno), che in termini di metano (circa 0,6 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 0,3 kg/anno in meno).

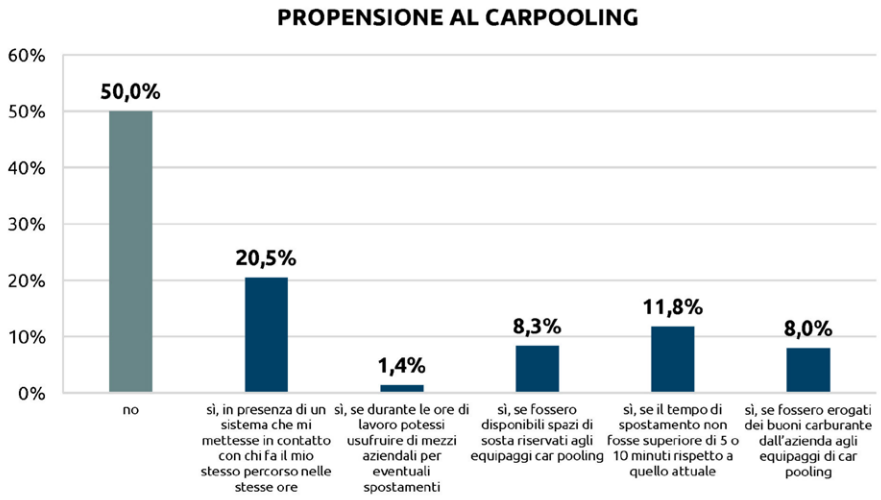


Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	227.484	212.325	-15.159	-6,7%
CH_4	15,34	14,72	-0,62	-4,0%
N_2O	5,82	5,49	-0,33	-5,8%

REGIONE PUGLIA

4. Parte progettuale
CARPOOLING

La propensione espressa dai dipendenti nei confronti dell'utilizzo di un sistema di carpooling per compiere lo spostamento casa-lavoro risulta essere del 50%. Dal grafico sottostante è possibile osservare che circa il 20,5% usufruirebbe del servizio qualora vi fosse un sistema che metta in contatto i dipendenti tra loro.



Il grafico sottostante rappresenta un buffer di 1 km attorno a ciascun dipendente. Questo risulta utile per evidenziare la distanza tra un dipendente e, di conseguenza, la formazione di diversi agglomerati.



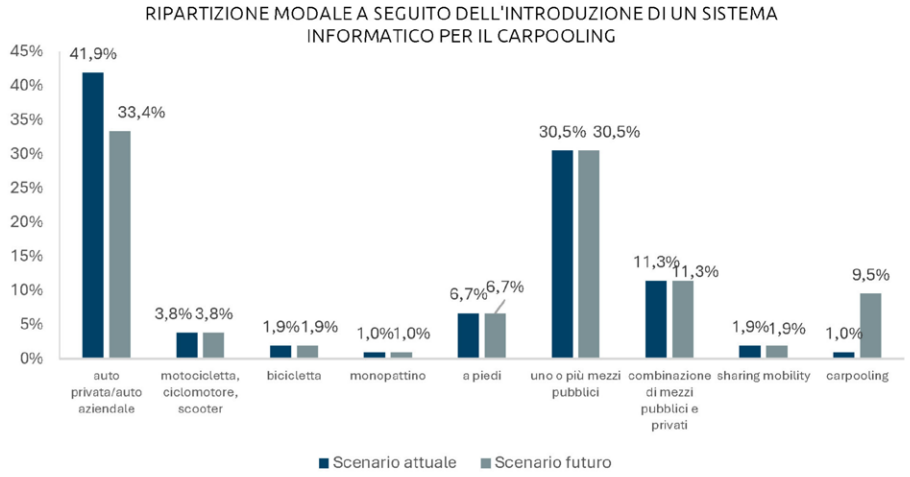
4. Parte progettuale

CARPOOLING

Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti all'indagine, sulla loro propensione verso questa modalità e sulla distanza tra i domicili dei dipendenti (1km).

La variazione, in termini percentuali, nell'uso dell'auto privata risulta essere pari a -8,5%. A questa corrisponde un aumento della stessa entità nell'uso del carpooling.

Come si può notare nella tabella adiacente, grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 23.400 kg/anno in meno), sia in termini di metano (circa 1 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 0,5 kg/anno in meno).



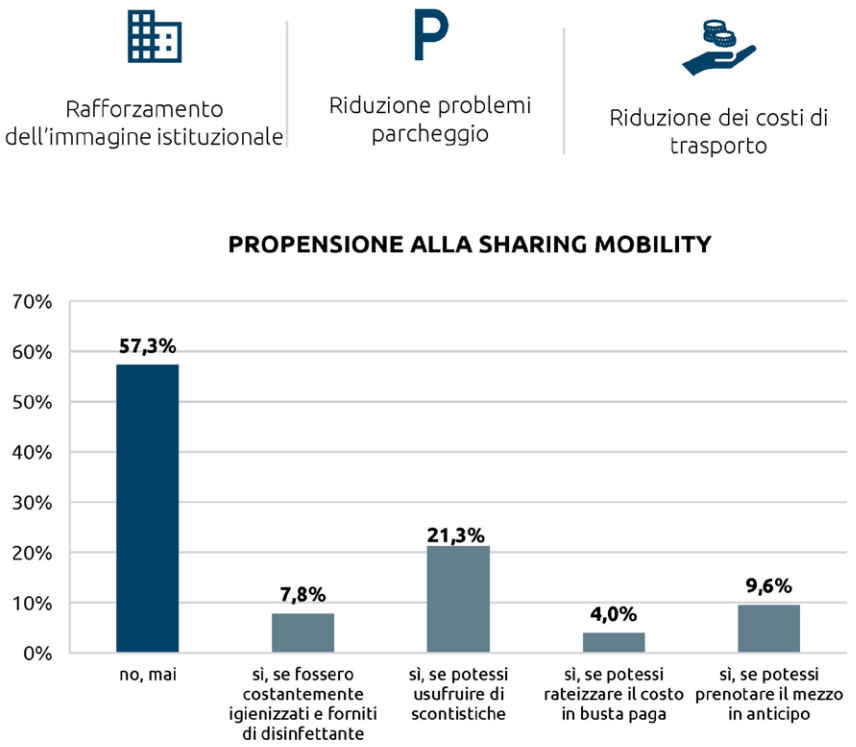
Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	227.484	204.074	-23.410	-10,3%
CH_4	15,34	14,38	-0,96	-6,2%
N_2O	5,82	5,30	-0,52	-9,0%

REGIONE PUGLIA

4. Parte progettuale
SHARING MOBILITY

Analizzando il grafico sulla propensione alla Sharing Mobility, emerge che il 42,7% dei rispondenti dichiara di essere propenso a uno spostamento con la modalità sharing

Il 21,3% dei propensi sarebbe disposto a un cambiamento se potesse usufruire di scontistiche, mentre il 9,6% utilizzerebbe la sharing mobility se potesse prenotare il mezzo in anticipo.



4. Parte progettuale

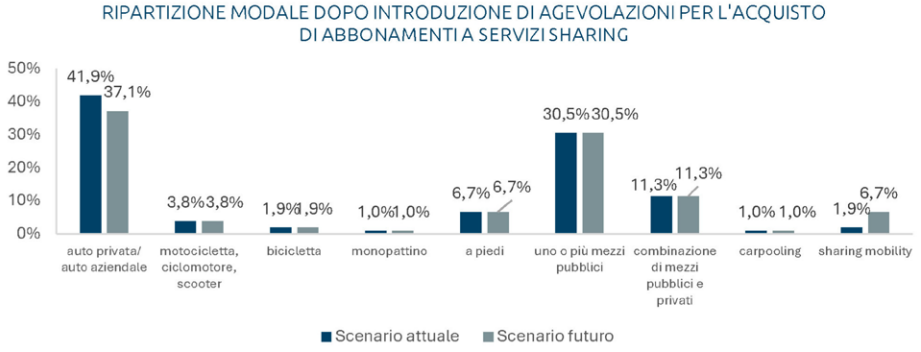
SHARING MOBILITY

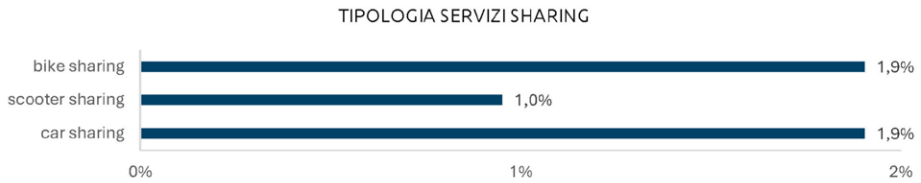
Ipotizzando l'utilizzo delle agevolazioni per i servizi sharing proposte dall'Ente, è stato possibile valutare l'eventuale variazione della ripartizione modale nello scenario futuro. Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti alla survey, le loro propensioni verso tale modalità, la distanza che li separa dalla propria sede lavorativa e la disponibilità di vettori sharing attivi sul territorio.

Dunque, è stata calcolata una possibile ripartizione modale nella quale l'uso dell'auto privata diminuisce del 4,8%.

Il mezzo sharing favorito tra i propensi risulta essere il car sharing.

Grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 9.000 kg/anno in meno), sia in termini di metano (circa 0,4 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 0,2 kg/anno in meno).





Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	227.484	218.541	-8.943	-3,9%
CH_4	15,34	14,97	-0,37	-2,4%
N_2O	5,82	5,62	-0,20	-3,4%

4. Parte progettuale
MODALITÀ CICLABILE

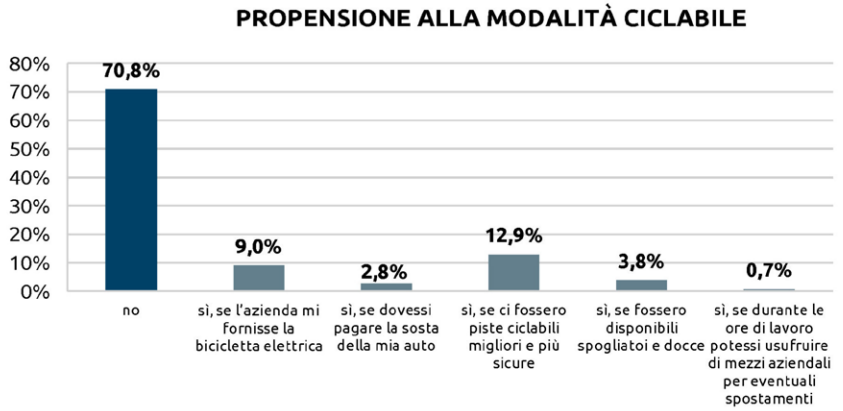
I miglioramenti dedicati alla ciclabilità risultano davvero efficaci quando sono accompagnati da adeguate attività di informazione e promozione. Inoltre, il confronto con il mobility manager d'area, finalizzato al potenziamento e al miglioramento delle infrastrutture di collegamento con la sede, può favorire un significativo incremento dell'utilizzo della bicicletta e una conseguente diminuzione degli spostamenti in automobile.

Considerata la buona inclinazione dei dipendenti della sede (29,2%) verso l'uso della bicicletta, si può valutare l'adozione di ulteriori misure che incentivino tale modalità di spostamento.

Promuovere l'utilizzo della bicicletta contribuirebbe a ridurre il traffico motorizzato, migliorando la qualità della vita urbana e diminuendo le emissioni inquinanti.

Tra i fattori che incoraggerebbero i dipendenti a scegliere la modalità ciclabile, il 12,9% del campione indica la presenza di piste ciclabili più sicure e meglio infrastrutturate come principale motivazione, mentre il 9% afferma che utilizzerebbe la bicicletta per gli spostamenti qualora l'Ente Regione Puglia fornisse la bicicletta elettrica.





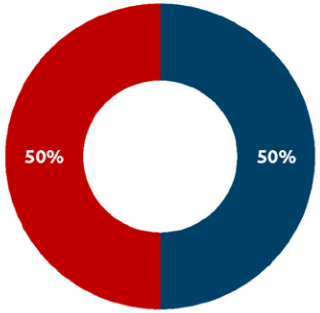
REGIONE PUGLIA

4. Parte progettuale
MODALITÀ CICLABILE

Inoltre, ai partecipanti è stato chiesto se sarebbero disposti ad acquistare una bicicletta nel caso in cui l'Ente Regione Puglia fornisse un contributo economico: il 50% si è mostrato favorevole e disponibile all'acquisto.

Dalla survey emerge anche che il 62,8% dei dipendenti non ritiene adeguati gli spazi dedicati alla sosta delle biciclette.

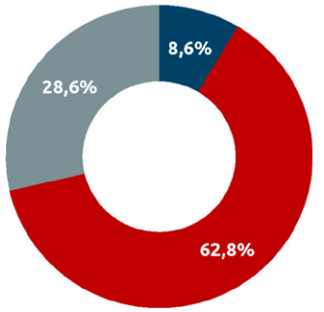
In quest'ottica, potrebbe essere utile potenziare le dotazioni presenti, come rastrelliere aggiuntive, spogliatoi e docce, così da rendere l'utilizzo della modalità ciclabile più agevole e accessibile.



Se l'Ente ti desse un contributo per l'acquisto di una bicicletta saresti disposto ad utilizzarla?

Sì No

Ritieni che in prossimità della tua sede di lavoro esistano spazi adeguatamente attrezzati per la sosta della bicicletta?



Sì No Non so

REGIONE PUGLIA

4. Parte progettuale

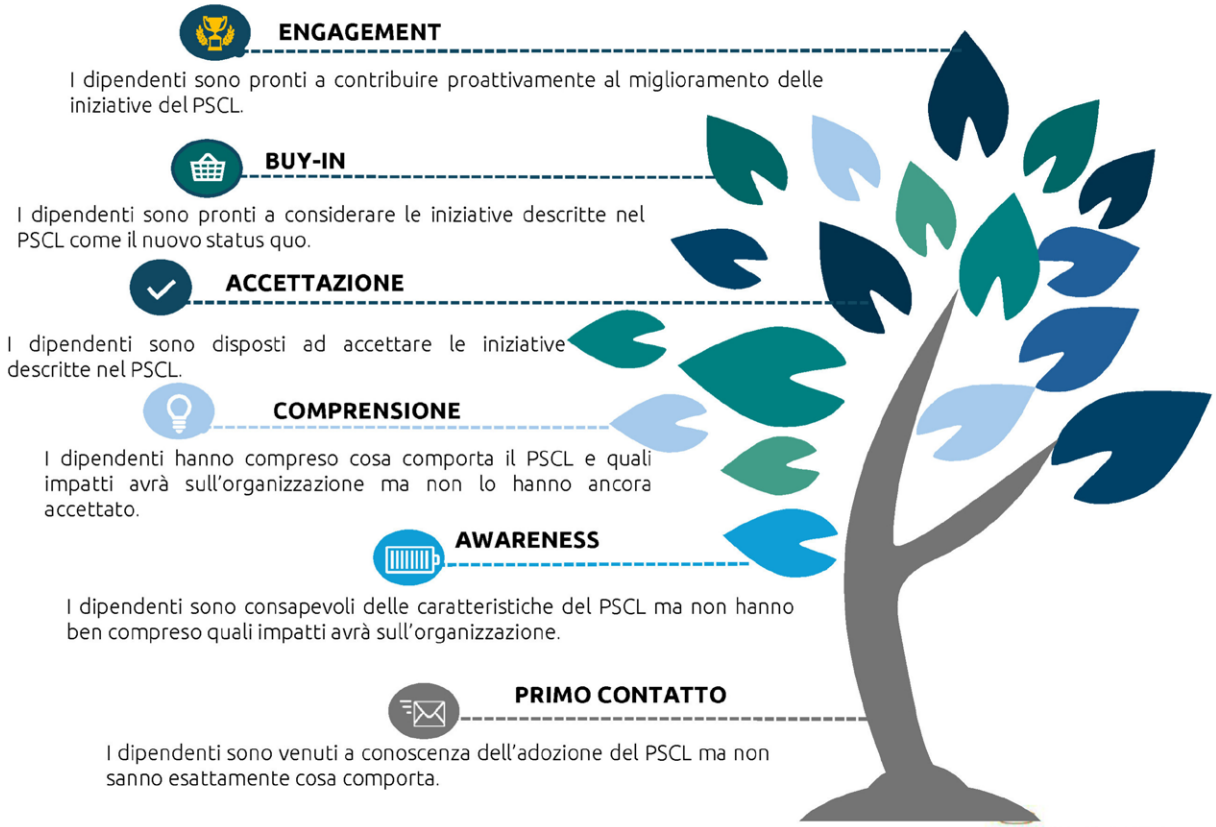
CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

Tanto più capillare sarà la diffusione della campagna in tema di sostenibilità, tanto maggiore sarà il livello di consapevolezza dei dipendenti sulle questioni ambientali e di conseguenza il grado di successo della campagne stessa.

ATTIVITÀ INFORMATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE

Tramite queste attività, sarà possibile informare i dipendenti riguardo l'adozione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro e delle iniziative contenute al suo interno per migliorare l'impronta ecologica dell'Ente.



4. Parte progettuale

BENEFICI CONSEGUIBILI

AMBIENTE

La **comunità** e **l'ambiente** potrebbero beneficiare notevolmente dalla diminuzione degli incidenti, a seguito dell'implementazione di politiche incentrate sulla promozione della mobilità sostenibile. Inoltre, tali interventi porterebbero effetti benefici sull'ambiente, in termini di riduzione delle emissioni.

ENTE

Uno dei maggiori impatti degli interventi proposti è legato all'incremento della produttività dei dipendenti, strettamente connesso alla modalità di spostamento, alla riduzione dello stress dovuto agli spostamenti casa-lavoro e all'ottimizzazione di quest'ultimi. Inoltre, l'Ente beneficerà di un rafforzamento della corporate image.

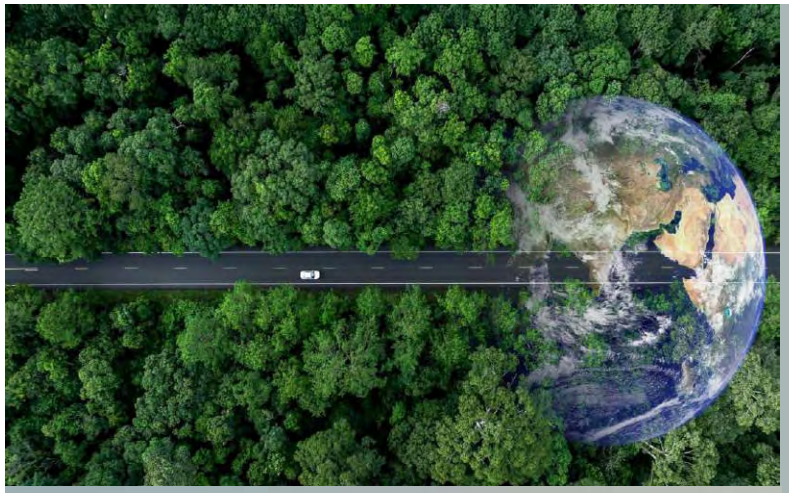
DIPENDENTI

La **promozione** di questi interventi può portare ad un incremento della socializzazione tra colleghi, generando significative **riduzioni dei costi di trasporto** grazie all'adozione di misure di mobilità sostenibile.

5. Programma di implementazione e monitoraggio

Nella tabella seguente sono elencati i programmi di implementazione e monitoraggio degli scenari di mobilità per il raggiungimento dei target prefissati. Il raggiungimento degli obiettivi aziendali può essere verificato attraverso la redazione del prossimo PSCL.

INTERVENTO	PIANO DI IMPLEMENTAZIONE	PIANO DI MONITORAGGIO
CARPOOLING	Ipotesi di **rilancio** della misura di **carpooling,** in modo da incentivare l'utilizzo del mezzo privato, in condivisione, per raggiungere la sede.	**Monitoraggio** del numero di dipendenti che utilizzano tale modalità tramite apposito sistema informatico, in modo da derivare il numero di chilometri percorsi in tale modalità e le emissioni risparmiate.
MODALITÀ CICLABILE	Utilizzare la sede di Via Gentile come **parcheggio di interscambio** per le biciclette di tutti i dipendenti per l'attuazione di spostamenti verso altra sedi. Valutare la possibilità di installare infrastrutture per la ricarica di bici/monopattini elettrici e colonnine attrezzate per la manutenzione dei velocipedi.	**Monitoraggio** in forma anonima del numero di dipendenti che utilizzeranno le rastrelliere e gli spazi dedicati.
SHARING MOBILITY	**Valutare convenzioni** con aziende che offrono **servizi di mobilità condivisa** di mezzi a mobilità dolce, al fine di fornire servizi dedicati o a prezzi agevolati per i dipendenti.	**Monitoraggio** in forma anonima del numero di dipendenti che utilizzano il servizio di **Sharing Mobility.**
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Organizzare **un tavolo di concertazione** con il Comune di Bari, il Mobility Manager d'area e strutture regionali competenti, per **potenziare l'accessibilità** mediante il TPL e aumentare la frequenza delle linee automobilistiche urbane. Incentivazione all'utilizzo del trasporto pubblico locale mediante la possibilità di dilazionare il costo dell'abbonamento annuale del TPL direttamente in busta paga. Implementare il coinvolgimento attivo dei dipendenti all'utilizzo del **BRT**.	Verificare se i dipendenti, a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, **tenderanno ad utilizzare maggiormente il trasporto pubblico**, diminuendo l'uso dell'auto privata e migliorando il loro grado di soddisfazione verso tale modalità, Monitoraggio in forma anonima del n. di utenti che utilizzano il progetto Sperimentale "Maas4Puglia" che incentiva e facilita l'utilizzo di mezzi di mobilità sostenibile e condivisa.
CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE	Attraverso **canali di comunicazioni** dell'ente (newsletter, intranet, bacheche, ecc…), ogni dipendente potrà essere aggiornato sull'effettiva implementazione delle misure proposte.	Monitoraggio in forma anonima del **numero di dipendenti** che hanno aderito alle varie iniziative, valutandone nel tempo il **grado di soddisfazione**.





6. CONCLUSIONI

Incentivare ed agevolare i dipendenti verso la scelta di una **modalità alternativa più sostenibile** per compiere il tragitto casa-lavoro produrrà **ricadute positive** sull'intero sistema urbano della città.

Gli interventi proposti mirano a **ridurre l'utilizzo dei mezzi privati**, quindi **le emissioni inquinanti e l'impronta ecologica**.

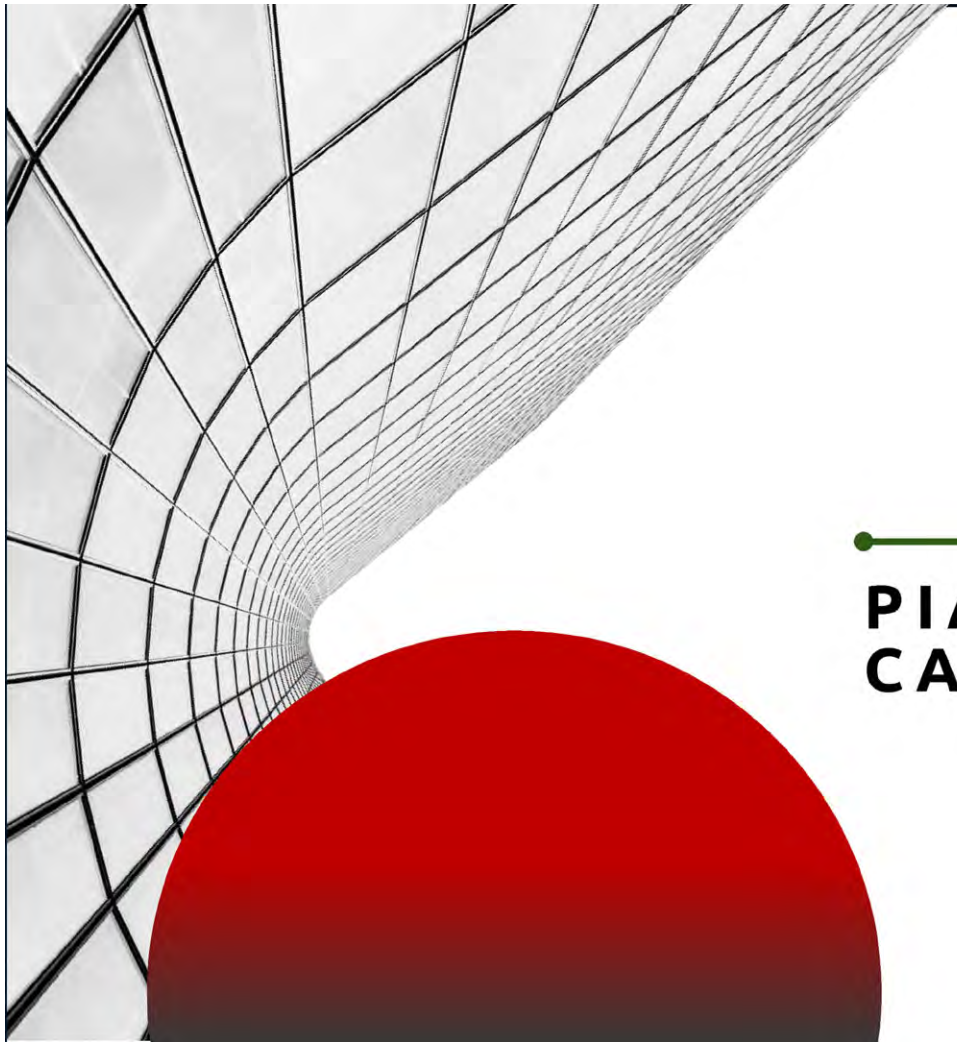
La transizione a un modello di mobilità a minor impatto ecologico può avvenire grazie alla previsione di misure di mobilità sostenibile che facilitino gli spostamenti dei dipendenti.

Inoltre, l'adesione del personale a modalità di spostamento più sostenibile, indirettamente, **favorirà anche il benessere** degli stessi.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Piano Spostamenti Casa – Lavoro | REGIONE PUGLIA – BARI – Corso Sidney Sonnino

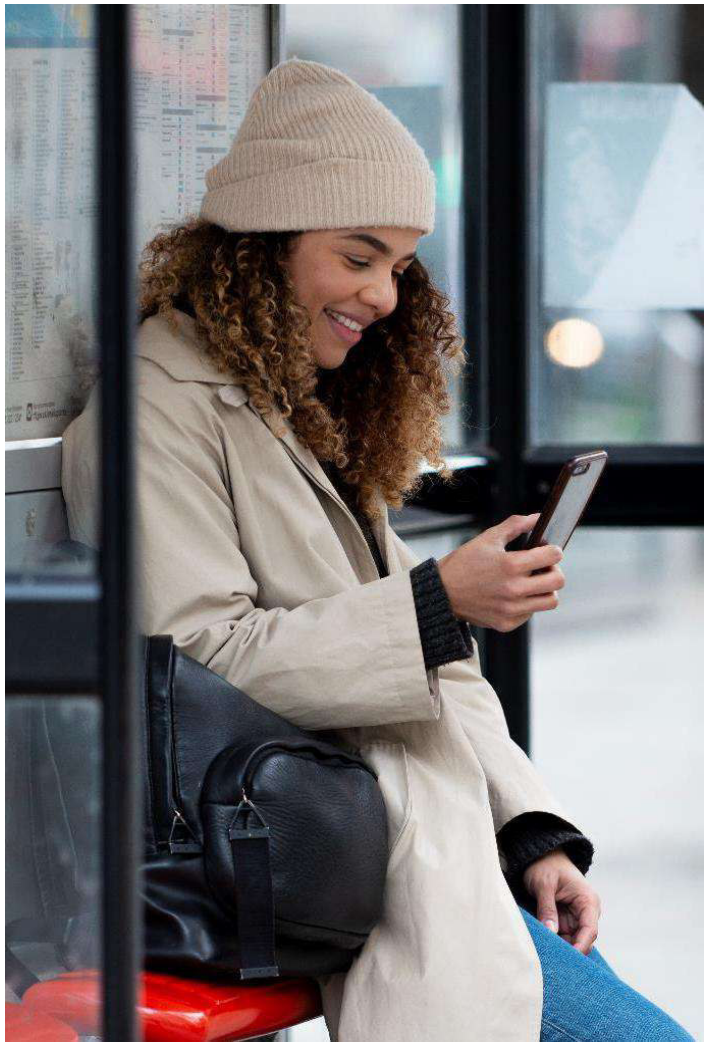


REGIONE PUGLIA

SEDE DI BARI – PRESIDENZA

PIANO SPOSTAMENTI CASA – LAVORO 2025

Novembre, 2025



INDICE

1. Premessa 3

1a. Evoluzione Legislativa.....3

1b. Localizzazione della sede.....5

1c. Servizi e dotazioni della sede.....6

2. Parte informativa e di analisi.....6

2a. Analisi dell'offerta di trasporto.....7

2b. Analisi del campione.....18

2c. Analisi della domanda di trasporto.....25

3. Conseguenze delle scelte di mobilità.....34

4. Parte progettuale.....38

5. Programma di implementazione e monitoraggio.....50

6. Conclusioni.....51

1a. Premessa

EVOLUZIONE LEGISLATIVA

27 MARZO 1998
DECRETO RONCHI

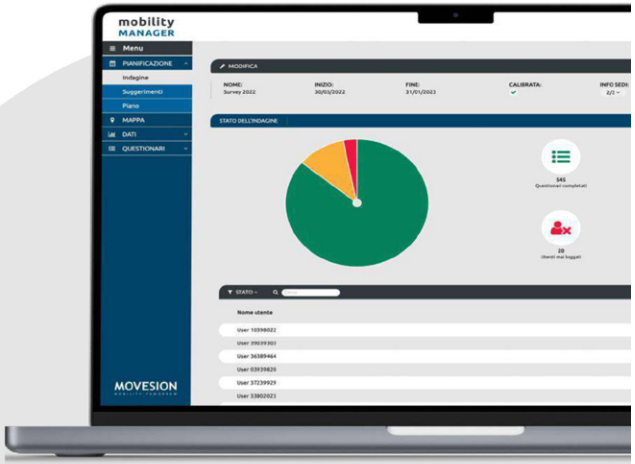
Introduce la figura del Mobility Manager (MM) e l'obbligo di redazione del PSCL per le aziende con 300 dipendenti.

19 MAGGIO 2020
DECRETO RILANCIO

Obbligo di nomina del MM e abbassamento della soglia minima per la stesura del PSCL a 100 dipendenti e ubicate in un Capoluogo di Regione, una Città Metropolitana, un Capoluogo di Provincia o un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

12 MAGGIO 2021
DECRETO INTERMINISTERIALE N. 179

Definisce le figure, le funzioni e i requisiti dei MM aziendali e dei MM d'Area. Indica i contenuti e le finalità dei PSCL.



Mobility Manager è il primo software con cui redigere il Piano Spostamenti Casa – Lavoro. Permette una comprensione capillare delle abitudini di mobilità dei lavoratori, crea degli scenari di intervento con i risultati attesi e calcola i costi-benefici.

1b. Premessa

Il presente Piano è stato elaborato secondo le "Linee Guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)" del 03 Agosto 2021, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del sopracitato Decreto Interministeriale.

Nel dicembre 2025 è stato somministrato, attraverso il software, un questionario online ai dipendenti della sede di **Bari – Presidenza** della **Regione Puglia** con il fine di ottenere i dati necessari per la redazione del PSCL. Dopo la raccolta dati, l'Ente ha ottenuto tutte le informazioni necessarie per prendere decisioni strategiche finalizzate alla razionalizzazione ed al miglioramento della mobilità, all'aumento della qualità della vita dei dipendenti e alla riduzione dell'inquinamento.

I **benefici** del **PSCL** raggiungeranno **tre vettori**:

AMBIENTE

Raggiungimento **obiettivi** Agenda 2030, tutela del nostro territorio e **investimento culturale**.

ENTE

Rispetto delle **normative**, maggiore produttività, accrescimento di **awareness** e **corporate responsability**.

DIPENDENTI

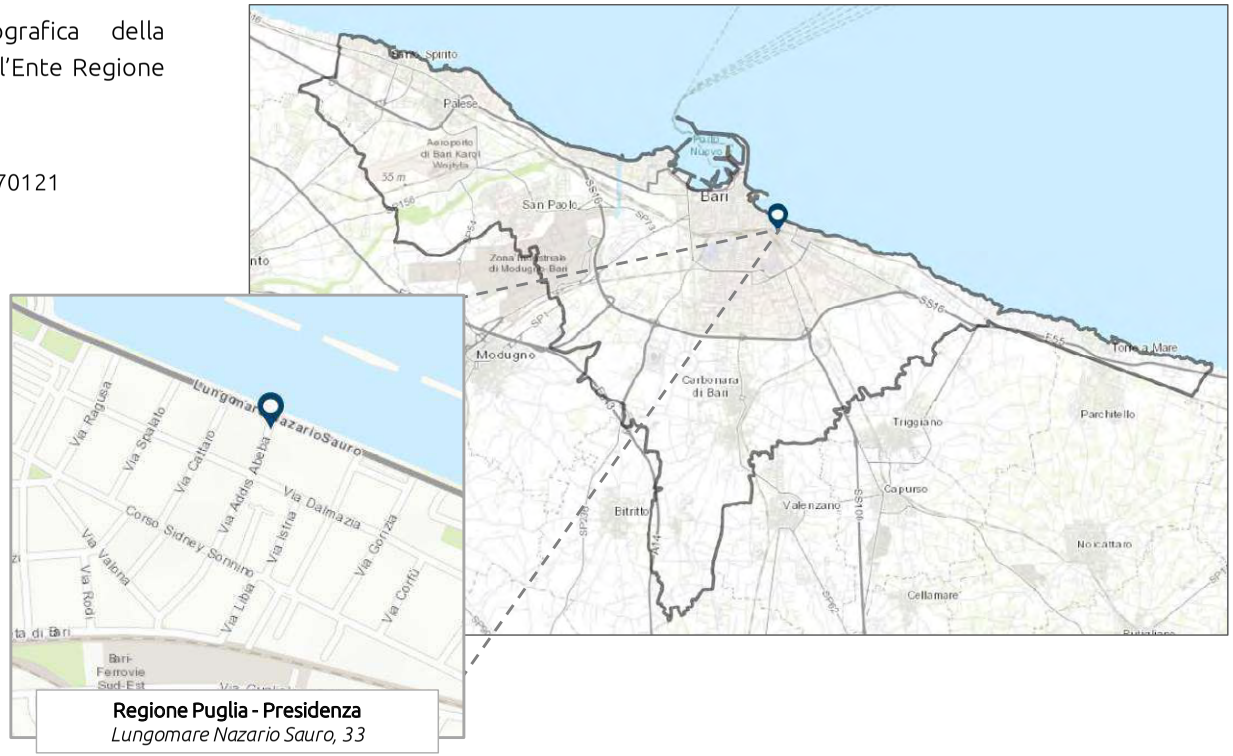
Riduzione dei **tempi** di spostamento, riduzione dei **costi** di trasporto e incremento del **welfare**.

1c. Premessa
LOCALIZZAZIONE DELLA SEDE

Si propone una rappresentazione cartografica della localizzazione della sede oggetto di PSCL, dell'Ente Regione Puglia e un dettaglio degli orari di apertura.

Bari, Lungomare Nazario Sauro, 33, CAP 70121

Orario di apertura: 07:00 – 20:00



Regione Puglia - Presidenza
Lungomare Nazario Sauro, 33

1d. Premessa
SERVIZI E DOTAZIONI DELLA SEDE

La sede dispone di un ampio parcheggio che offre spazi di sosta per le autovetture, i motocicli e le biciclette dei dipendenti. Inoltre si segnala che sono stati proposti pannelli fotovoltaici per creare zone d'ombra nel parcheggio e sfruttare l'energia prodotta per postazioni di ricarica sia di auto elettriche, che di bici elettriche.

SERVIZI DI MOBILITÀ
PARCHEGGI
31 – AUTO TRADIZIONALI 11 – MOTOCICLI TRADIZIONALI 36 – BICICLETTE TRADIZIONALI 10 - CARPOOLING
MEZZI
12 – AUTO TRADIZIONALI 5 – AUTO IBRIDE 2 – CAR SHARING
INCENTIVI
Non sono previsti contributi, ma è garantita la possibilità di procedere alla rateizzazione in busta paga del pagamento dell'abbonamento

All'interno dell'Ente Regione Puglia, lo smart working è ormai una realtà consolidata. Nel tempo questa modalità si è integrata sempre più nella cultura organizzativa, evolvendosi verso un modello stabile e strutturato, previsto per un massimo di due giorni a settimana.

La comunicazione interna viene gestita attraverso l'utilizzo dell'email istituzionali. Per quanto riguarda invece le attività legate al mobility management, le risorse umane attualmente dedicate a questo ambito risultano essere n. 9 unità, per tutta la Regione Puglia.

SERVIZI E RISORSE GESTIONALI
EMAIL ISTITUZIONALE
SÌ
BUDGET INVESTITO PER IL MOBILITY MANAGMENT
50.000€
RISORSE UMANE IMPIEGATE PER IL MOBILITY MANAGMENT
9

2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2a. ANALISI DELL'OFFERTA DI TRASPORTO

L'analisi dell'offerta di trasporto permette di descrivere le modalità di accesso alla sede di **Bari Presidenza – Lungomare Nazario Sauro** in base al mezzo scelto per lo spostamento sistematico casa-lavoro.

In coerenza con le *Linee Guida del Decreto Interministeriale n. 179 del 12 maggio 2021*, risulta fondamentale presentare un'opportuna valutazione dell'offerta di trasporto, così da ricostruire la situazione generale delle infrastrutture e dei servizi a disposizione dei dipendenti nell'ambito dei loro spostamenti Casa-Lavoro.

Di seguito verranno analizzati i seguenti aspetti:

- Trasporto privato
- Aree di sosta
- Trasporto pubblico
- Modalità ciclabile
- Modalità pedonale
- Sevizi sharing
- Conclusioni

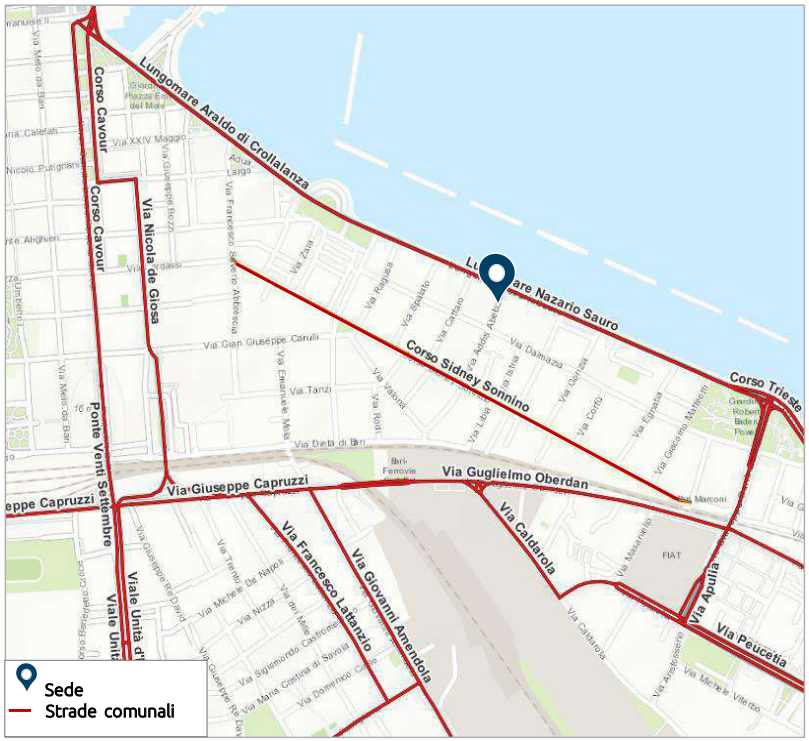
Al termine del capitolo verrà rappresentata una valutazione generale dei singoli mezzi per definire i livelli di accessibilità ad essi relativi e, quindi, le eventuali criticità rilevate.

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

TRASPORTO PRIVATO

La mappa offre una panoramica delle principali arterie stradali presenti in prossimità della sede di lavoro oggetto di PSCL; la tabella, invece, fornisce un'analisi delle infrastrutture viarie. Tale valutazione include un'indicazione di qualità dello stato del manto stradale e della segnaletica orizzontale e verticale.

ARTERIE STRADALI	CARATTERISTICHE DELL'INFRASTRUTTURA	QUALITÀ*
Lungomare Nazario Sauro	Una carreggiata, una corsia per senso di marcia. Presenza di una corsia per le biciclette su entrambi i sensi di marcia.	●
Via Guglielmo Oberdan	Una carreggiata, una corsia per senso di marcia.	●
Corso Cavour	Due carreggiate a senso unico di marcia	●
Corso Trieste	Due carreggiate, dotate di due corsie per senso di marcia, andando verso sud diventa: una carreggiata con una corsia per senso di marcia	●
Viale Unità d'Italia	Due carreggiate, dotate di due corsie per senso di marcia	●
Corso Sidney Sonnino	Una carreggiata dotata di una corsia a senso unico	●

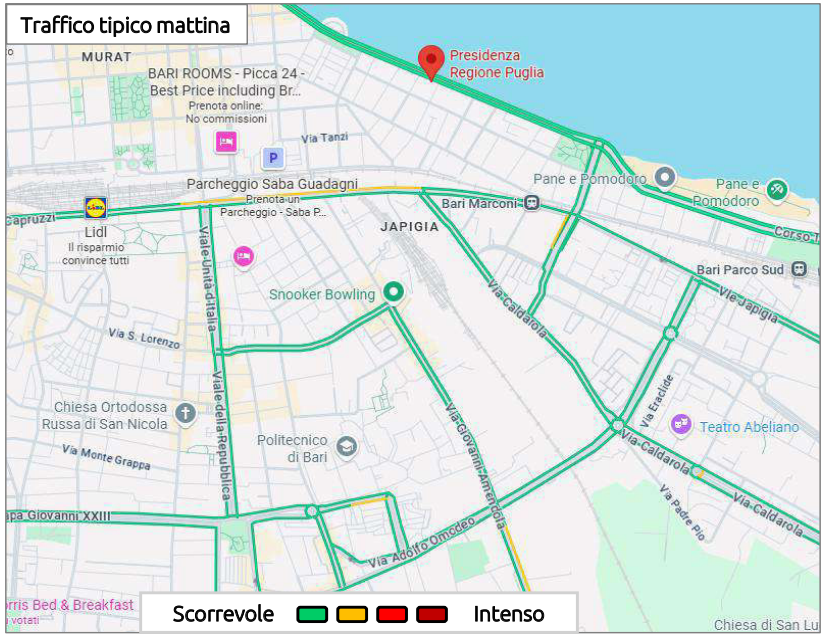


* ● limitata ● discreta ● buona ● ottima

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

TRASPORTO PRIVATO

Le immagini sottostanti mostrano il **livello del traffico mattutino e pomeridiano nelle ore di punta**. Si evidenzia che il sistema stradale principale, costituito da strade provinciali, presenta una moderata intensità nei flussi di traffico sia durante le ore di punta mattutine sia in quelle pomeridiane.





2a. Analisi dell'offerta di trasporto

AREE DI SOSTA

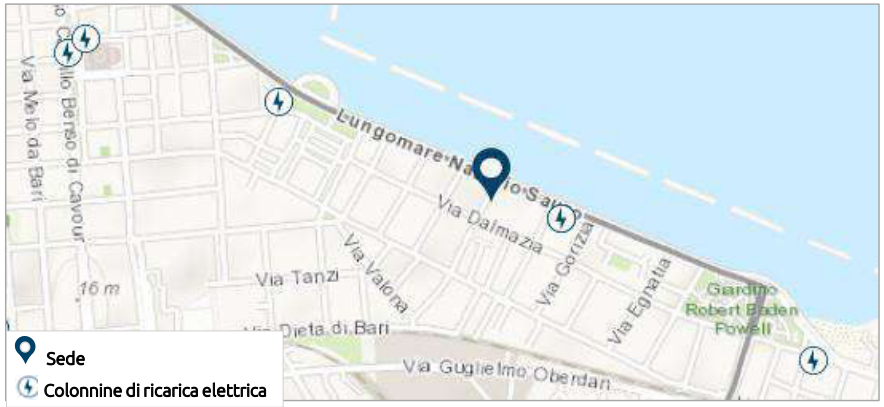
Rispetto ai **requisiti di accessibilità in termini di aree di sosta**, lungo Lungomare Nazario Sauro, non risultano presenti parcheggi lungo i margini della carreggiata. Tuttavia, lungo Via Cattaro* e presso Lungomare Nazario Sauro, 41, a pochi metri di distanza dall'ingresso della sede, risultano presenti numerosi parcheggi pubblici (strisce blu). Inoltre, ci sono ulteriori parcheggi pubblici nei dintorni della sede, ad esempio lungo Corso Sidney Sonnino, in Via Spalato, in Via Dalmazia e presso Piazza Armando Diaz. Nei pressi della sede risultano essere presenti diverse **aree di sosta private** :

- Autorimessa Madonnella (450 m)
- Garage Top Car (600 m)
- Silopark Sonnino (600 m).

Si segnala la **presenza di colonnine adibite alla ricarica di veicoli elettrici** presso Lungomare Nazario Sauro, davanti all'ingresso dell'Istituto INPS (210 m) e in Piazza Armando Diaz, in prossimità dell'incrocio con Via Imbriani (500 m). Per risolvere i problemi per la sosta dei mezzi dei dipendenti si avanza la proposta di mettere a loro disposizione la possibilità di usufruire di scontistiche per i garage privati presenti in Via Dalmazia e Corso Sidney Sonnino.



** Parcheggi lungo Via Cattaro*



** Colonnine di ricarica elettrica*

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

AREE DI SOSTA

Oltre alle **aree di sosta individuate**, è stato effettuato un focus specifico relativo alle aree di sosta "**Park & Ride**" presenti sul territorio di Bari. Come emerge dalla mappa, sono presenti cinque aree di sosta, dislocate in diversi punti della città. Il servizio di "Park & Ride" prevede la sosta del proprio veicolo all'interno del parcheggio e, pagando il biglietto giornaliero dal costo di 1€, è possibile usufruire di un servizio navetta in direzione del centro città. Oltre al biglietto giornaliero, sono disponibili anche abbonamenti settimanali e mensili (rispettivamente dal costo di 5€ e 15€).

Le aree di sosta risultano aperte dal Lunedì al Sabato, dalle 05:30 alle 23:00 e le navette passano a frequenze diverse in base agli orari (elencate sotto):

- dalle ore 05:30 alle ore 07:10, un bus ogni 20 minuti;
- dalle ore 07:10 alle ore 21:00, un bus ogni 10 minuti;
- dalle ore 21:00 alle ore 22:00, un bus ogni 15 minuti;
- dalle ore 22:00 alle ore 23:00, un bus ogni 30 minuti;

In conclusione, ne deriva che la sede gode di una **discreta accessibilità** per quanto riguarda le aree di sosta.



2a. Analisi dell'offerta di trasporto

TRASPORTO PUBBLICO

La sede è servita da diverse linee di TPL, collocate a distanza attrattiva. Tuttavia, la **frequenza media risulta generalmente bassa**, superiore ai 20 minuti, con l'unica eccezione della linea B (12 minuti). Anche il TPL su ferro presenta limitazioni, con corse a frequenza oraria o solo giornaliera. Ne deriva che l'accessiblità tramite TPL risulta essere discreta.

FERMATE	DISTANZA*	LINEA	FREQUENZA
Regione Puglia Fronte	Adiacente alla sede	Linee bus 12, 42 Linea bus B	35 minuti 12 minuti
Nazario Sauro (Fronte)	60 m	Linee bus 02, 02/, 10, 12, 42 Linea bus B	30 minuti 12 minuti
Bari Ferrovie Sud Est	1 km	Linee ferroviarie regionali Linea bus 12/ Linea bus 23	60 minuti / corse giornaliere 35 minuti 21 minuti
Bari Marconi (FS)	1 km	Linee ferroviarie regionali Linea bus 12/ Linea bus 23	20 minuti / corse giornaliere 35 minuti 21 minuti

*entro 500 m = molto attrattivo; oltre 500 m = poco attrattivo.



*L'area del buffer è stata generata considerando una distanza di 500 metri percorribili a piedi, partendo dalla sede di lavoro

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

MODALITÀ CICLABILE

L'analisi della mobilità ciclabile mette in evidenza i seguenti aspetti:

- **Collocazione**: la sede si trova in prossimità della pista ciclabile del Lungomare Nazario Sauro, con possibilità di connessione diretta al centro cittadino tramite la ciclabile di Corso Vittorio Emanuele.
- **Caratteristiche tecniche**: le piste risultano ad uso promiscuo, tracciate su carreggiata e delimitate unicamente da segnaletica orizzontale. L'assenza di barriere fisiche di separazione dal traffico veicolare comporta un livello di protezione ridotto.
- **Criticità**: la promiscuità con il traffico motorizzato può limitare la sicurezza degli utenti, soprattutto nelle fasce orarie di maggiore intensità.

L'accessibilità ciclabile per la Presidenza della Regione Puglia è da considerarsi **discreta**: sono presenti collegamenti diretti ed efficienti con il centro urbano, ma la qualità infrastrutturale non garantisce standard elevati di sicurezza e comfort per chi si reca in ufficio in bicicletta.



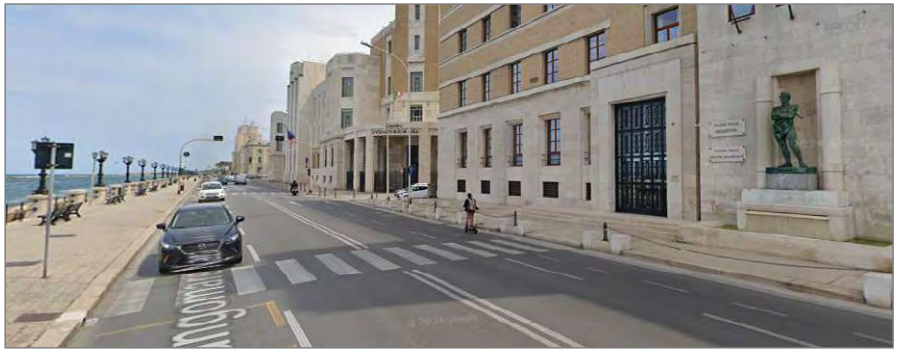
2a. Analisi dell’offerta di trasporto

MODALITÀ PEDONALE

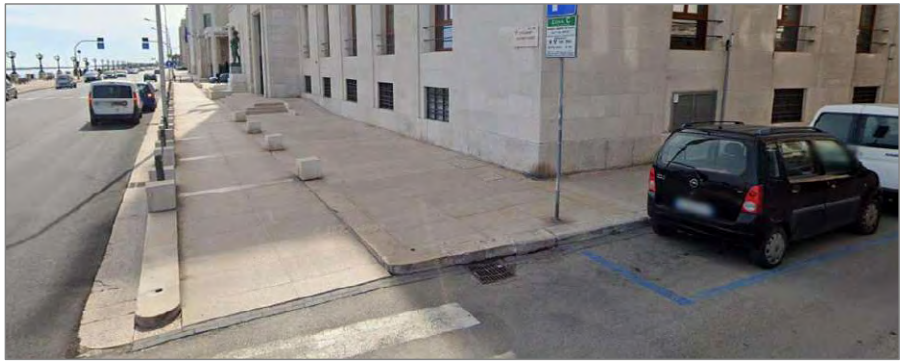
L’accessibilità pedonale costituisce un elemento fondamentale per garantire la sicurezza e la fruibilità degli spostamenti casa–lavoro. L’analisi condotta evidenzia quanto segue:

- **Marciapiedi**: nelle immediate vicinanze dell’ingresso, i percorsi pedonali presentano condizioni molto buone. La pavimentazione è uniforme, con una larghezza molto ampia. Sono presenti rampe di accesso che agevolano la mobilità delle persone con ridotta capacità motoria.
- **Attraversamenti pedonali**: gli attraversamenti risultano visibili e ben mantenuti, ma non sono dotati di impianti semaforici dedicati. Tale carenza può incidere sul livello di sicurezza, in particolare nelle ore di maggior traffico.
- **Illuminazione pubblica:** lungo l’asse viario interessato è presente l’illuminazione comunale che permette il transito in sicurezza .

In conclusione, le infrastrutture pedonali messe a disposizione della sede risultano ottime, pur presentando margini di miglioramento.



**Attraversamenti pedonali*



*** Marciapiedi Lungomare Nazario Sauro*

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

SERVIZI SHARING MOBILITY

Un ulteriore indicatore nell'analisi dell'offerta riguarda la **copertura dei servizi sharing** per il raggiungimento della sede. Come emerge dalla mappa, la sede di Bari rientra nell'area di copertura dei servizi sharing presenti sul territorio.

CAR E SCOOTER SHARING

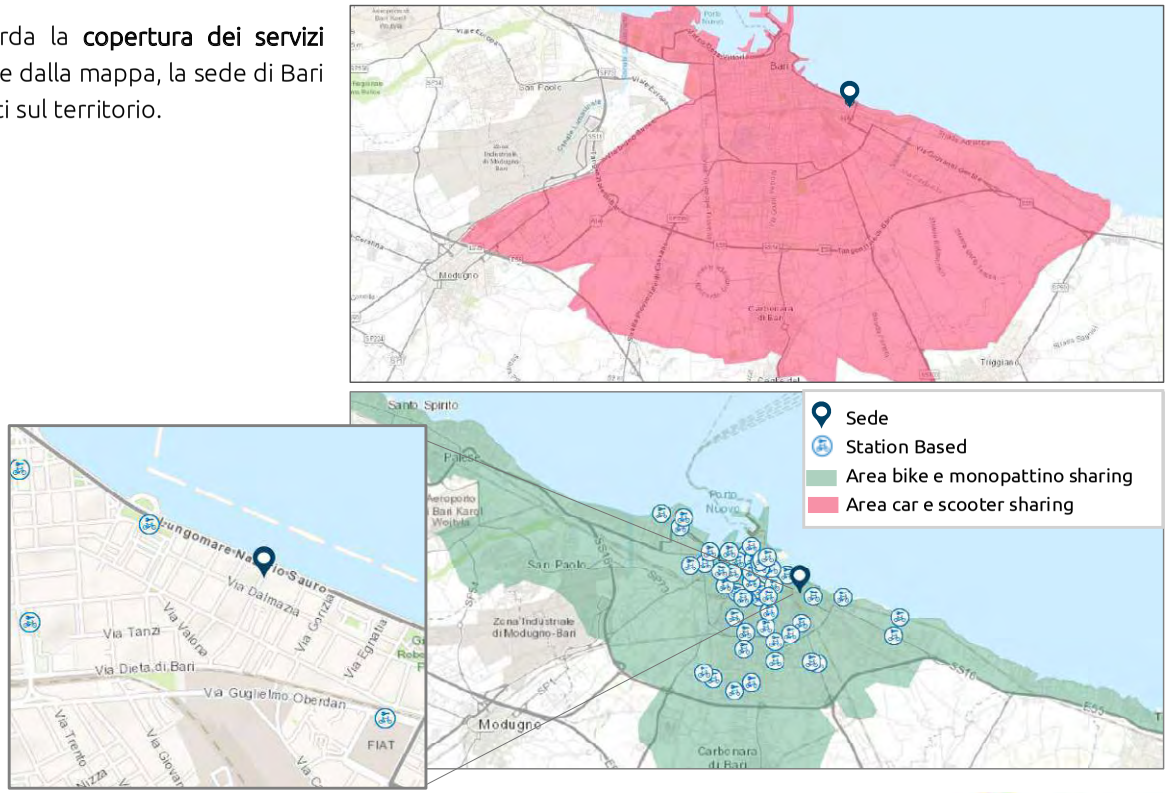
- 1 operatore

BIKE SHARING

- 1 operatore

MONOPATTINO SHARING

- 2 operatori



2a. Analisi dell’offerta di trasporto

SERVIZI SHARING MOBILITY: APP MUVT

L’app “M.U.V.T” (Mobilità Urbana Vivibile e Tecnologica) è un programma finalizzato alla gestione della domanda di mobilità sostenibile su tutto il territorio cittadino.

Si compone di una serie di azioni integrate che hanno come obiettivo comune quello di favorire il passaggio dei cittadini verso forme di mobilità più sostenibili, quali il trasporto pubblico locale, la bicicletta, il carpooling e il bike sharing.

La Regione Puglia, inoltre, ha avviato la sperimentazione del progetto “Maas4Puglia” che prevede un incentivo economico rivolto a tutti i cittadini e quindi anche ai dipendenti, per sensibilizzare all’utilizzo di mezzi di mobilità sostenibile e condivisa (trasporto pubblico locale e sharing).



MUVT
Mobilità Urbana Vivibile e Tecnologica

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

CONCLUSIONI

La sede in esame presenta una **buona accessibilità**, grazie all'adeguata offerta di trasporto pubblico presente e alla presenza di percorsi ciclabili continui, seppur privi di separazione fisica con la carreggiata veicolare, e di infrastrutture pedonali in buono stato che permettono di raggiungere il luogo di lavoro in sicurezza. Per quanto riguarda i servizi sharing, il numero dei vettori disponibili risulta limitato, riducendo le possibilità di spostamento sostenibile.

MODALITÀ	FRUIBILITÀ	CRITICITÀ	STATO*
TRASPORTO PRIVATO	Traffico scorrevole, a tratti mediamente intenso	-	🟢
AREE DI SOSTA	Presenza di parcheggi	Pochi stalli disponibili e a pagamento	🟢
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Fermate a distanza attrattiva	Bassa frequenza delle corse	🟢
MODALITÀ CICLABILE	Sede adiacente al percorso ciclabile di Lungomare Nazario Sauro che permette il collegamento con il centro di Bari	-	🟢
MODALITÀ PEDONALE	Marciapiedi in buono stato Attraversamenti ben visibili	-	🟢
SERVIZI SHARING	Presenza di diversi servizi sharing	Numero dei vettori disponibili limitato	🟢

* 🔴 limitata 🟡 sufficiente 🟢 buona 🟢 ottima

2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2b. ANALISI DEL CAMPIONE

Il presente PSCL è finalizzato alla riduzione del traffico veicolare privato mediante l'individuazione di misure tese ad orientare gli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente verso soluzioni di mobilità sostenibile.

La survey, condotta per la sede di **Bari Presidenza - Lungomare Nazario Sauro**, aveva l'obiettivo di fotografare le scelte di mobilità dei dipendenti e di analizzare la propensione al cambiamento verso modalità di trasporto più sostenibili.

La sezione in questione affronterà i seguenti aspetti:

- **Tasso di partecipazione**
- **Età e genere**
- **Qualifica, articolazione dell'orario lavorativo, tipologia di contratto**
- **Ente e struttura di appartenenza**
- **Presenza media mensile in sede e orario di ingresso e di uscita**
- **Localizzazione del campione**

La localizzazione è di importanza strategica per stabilire opportune misure orientate ad un miglioramento delle abitudini di mobilità, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale.

2b. Analisi del campione

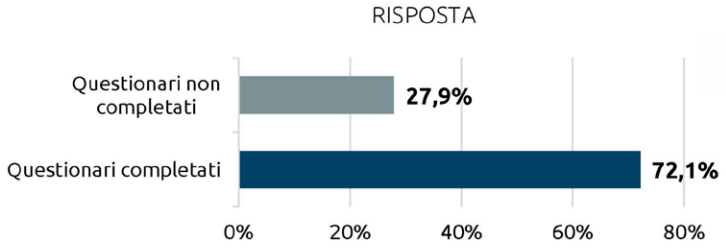
TASSO DI PARTECIPAZIONE, ETÀ E GENERE

Il questionario, condotto per la sede in esame, è stato completato da 94 dipendenti, che corrispondono al 27,9% dell'intera popolazione della sede di Bari - Presidenza. Il numero totale di dipendenti, alla data di somministrazione della survey risultava essere pari a 337.

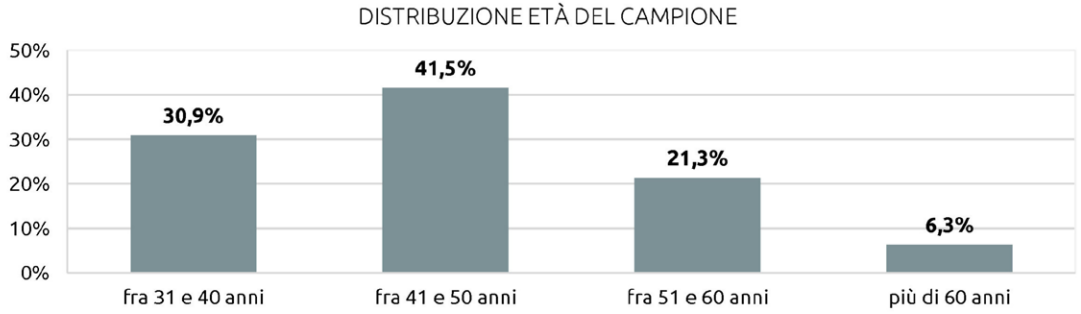
Questionari completati
94

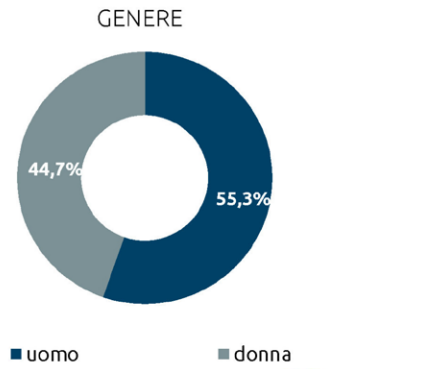
Questionari non completati
243

N. Dipendenti
337



L'analisi del campione evidenzia che buona parte del campione ha un'età compresa tra 41 e 50 anni (41,5%), a seguire la fascia tra 31 e 40 anni (30,9%). Il 55,3% dei dipendenti dichiara di essere di genere maschile.





REGIONE PUGLIA

2b. Analisi del campione

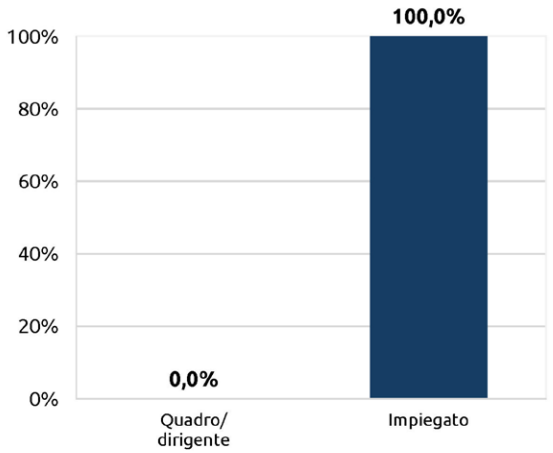
QUALIFICA, ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO LAVORATIVO E TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Inoltre, è stato effettuato un focus rispetto alla qualifica e all'articolazione dell'orario lavorativo. La totalità dei dipendenti ha una qualifica da impiegato. *(Il dato si riferisce all'intera popolazione)*

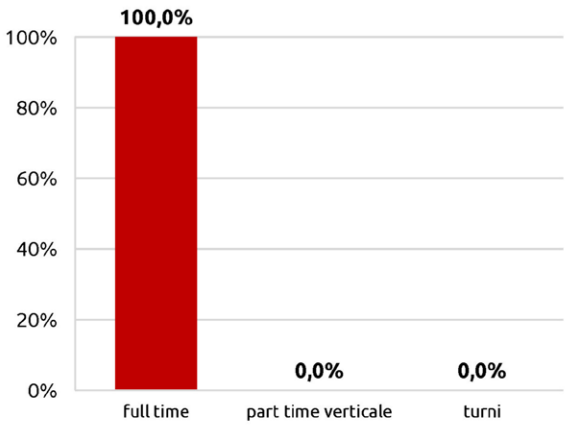
Il grafico in basso riporta l'articolazione dell'orario lavorativo. La totalità dei rispondenti ha un orario full time.

Rispetto alla tipologia di contratto, la quasi totalità del campione, il 98,9%, presenta un contratto a tempo indeterminato, mentre l'1,1% presenta altre tipologie di contratto.

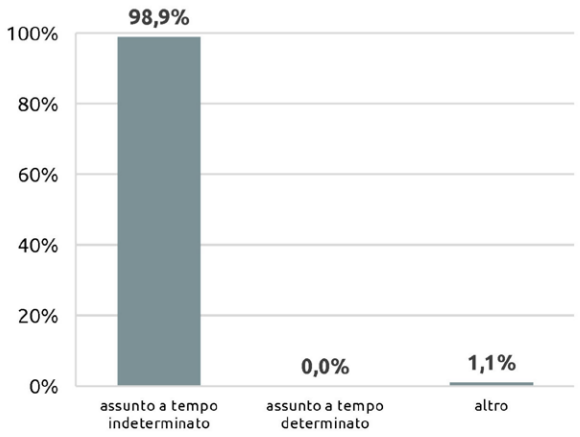
QUALIFICA



ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO LAVORATIVO



TIPOLOGIA DI CONTRATTO



2b. Analisi del campione

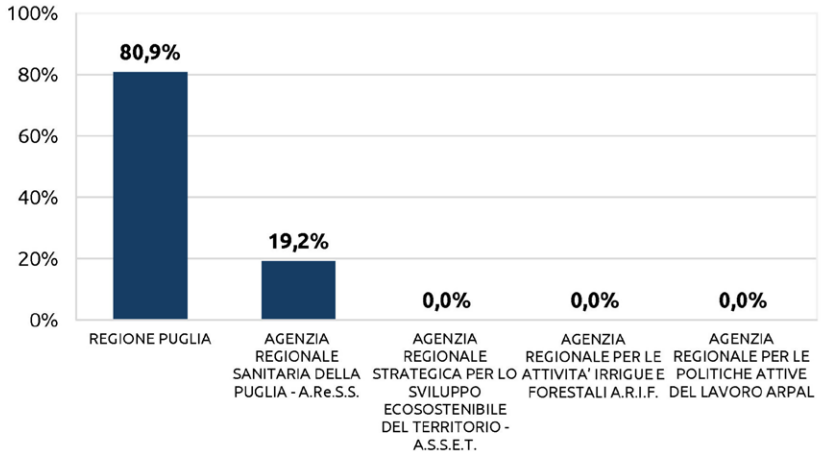
ENTE E STRUTTURA DI APPARTENENZA

I prossimi due grafici mostrano l'ente e la struttura di appartenenza dei rispondenti alla survey.

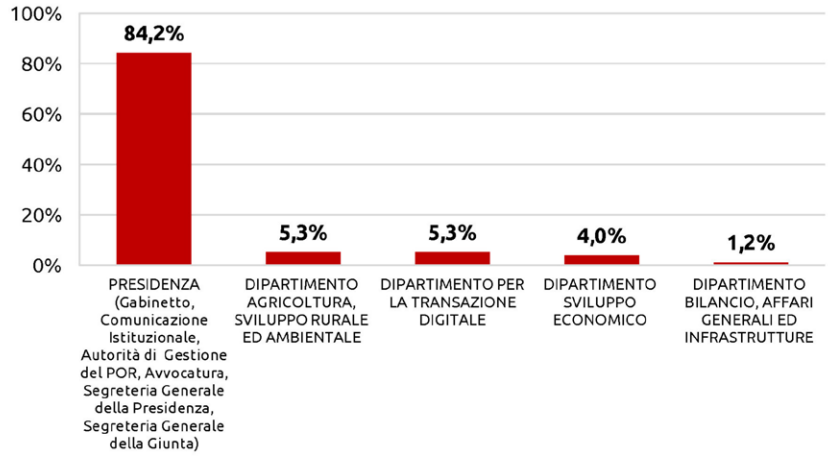
Un'ampia maggioranza di rispondenti dichiara di lavorare per l'Ente Regione Puglia (80,9%), mentre il 19,2% risulta afferente all'Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia – A.Re.S.S.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa, l' 84,2% del campione appartiene alla Presidenza, mentre il 10,6% appartiene o al al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e al Dipartimento per la Transizione Digitale.

ENTE DI APPARTENENZA



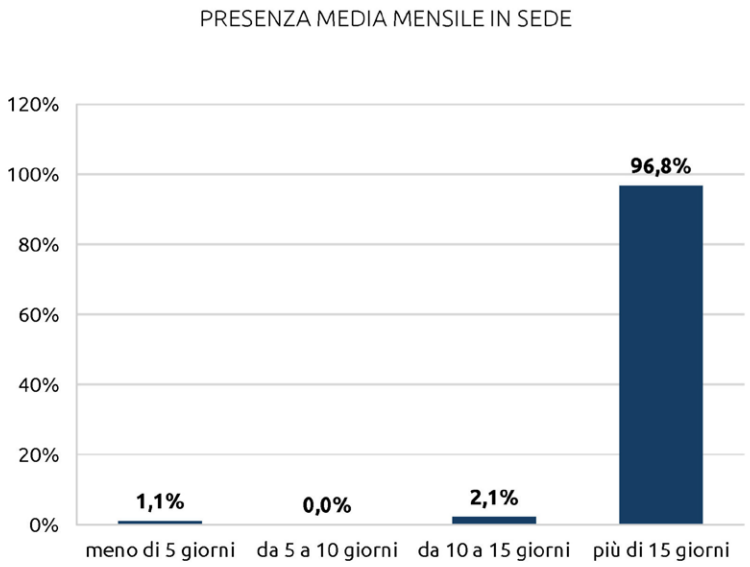
STRUTTURA DI APPARTENENZA



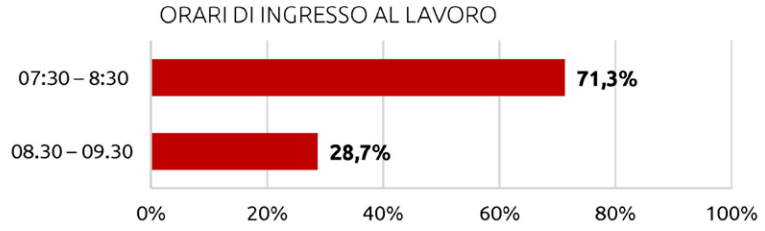
2b. Analisi del campione

PRESENZA MEDIA MENSILE IN SEDE E ORARIO DI INGRESSO E USCITA

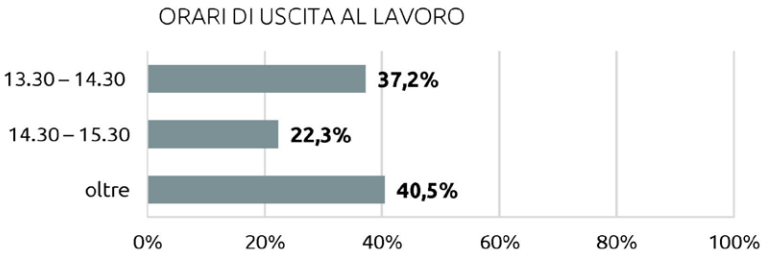
L'analisi della presenza media mensile in sede mostra che la maggior parte dei dipendenti (96,8%) si reca in ufficio più di 15 giorni al mese, mentre il 2,1% tra i 10 e i 15 giorni.



Gli orari di ingresso e uscita dal lavoro rappresentano due variabili fondamentali per comprendere le abitudini di mobilità dei dipendenti in relazione ai livelli di traffico e alla frequenza dei mezzi pubblici durante gli orari di punta.



L'orario di ingresso più frequente è tra le 07:30 e le 08:30 (71,3%), mentre il 40,5% dichiara di uscire in una fascia oraria successiva alle 15:30.



2b. Analisi del campione

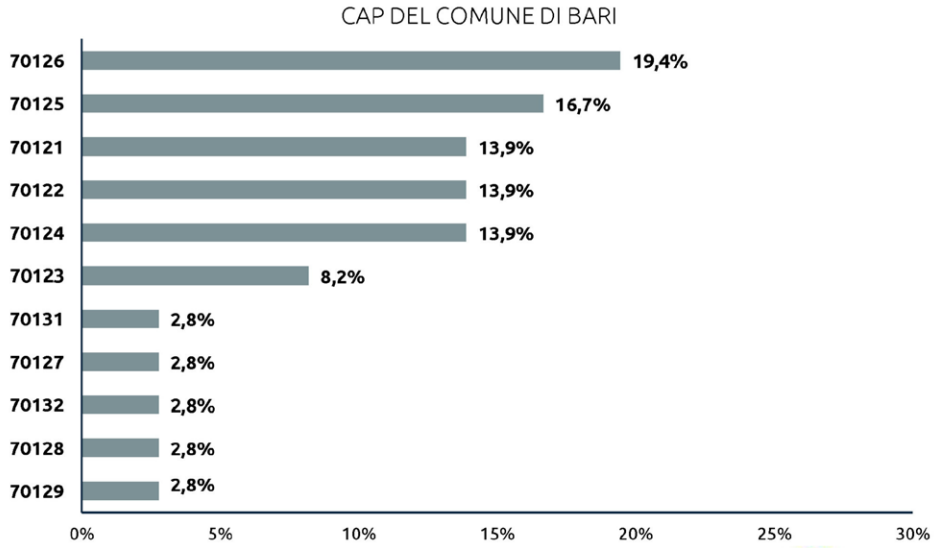
LOCALIZZAZIONE DEL CAMPIONE

Nelle tabelle in basso, sono rappresentati i valori percentuali dei Comuni in cui i dipendenti hanno dichiarato di essere domiciliati. In particolare, il 38% circa dei rispondenti abita all'interno del Comune di Bari.

%	COMUNI
38,3%	Bari
5,3%	Molfetta
3,2%	Barletta
3,2%	Gioia del Colle
3,2%	Ruvo di Puglia
3,2%	Palo del Colle
3,2%	Massafra
3,2%	Foggia
2,1%	Corato
2,1%	Conversano
2,1%	Triggiano
2,1%	Taranto
2,1%	Adelfia
2,1%	Matera (Basilicata)
2,1%	Terlizzi
2,1%	Bitonto

%	COMUNI
2,1%	Galatone
2,1%	Trani
2,1%	Brindisi
1,0%	Sannicandro di Bari
1,0%	San Pancrazio Salentino
1,0%	Rutigliano
1,0%	Canosa di Puglia
1,0%	Fasano
1,0%	Monopoli
1,0%	Altamura
1,0%	San Vito dei Normanni
1,0%	Latiano
1,0%	Locorotondo
1,0%	Polignano a Mare
3,1%	Altri

Nel grafico adiacente viene rappresentato un focus relativo ai CAP di domicilio del campione. Tale informazione risulta fondamentale per comprendere la provenienza dei dipendenti e qualificare maggiormente lo spostamento Casa – Lavoro. Il CAP più rappresentato è il 70126 in cui risiede il 19,4% del campione domiciliato nel Comune di Bari.

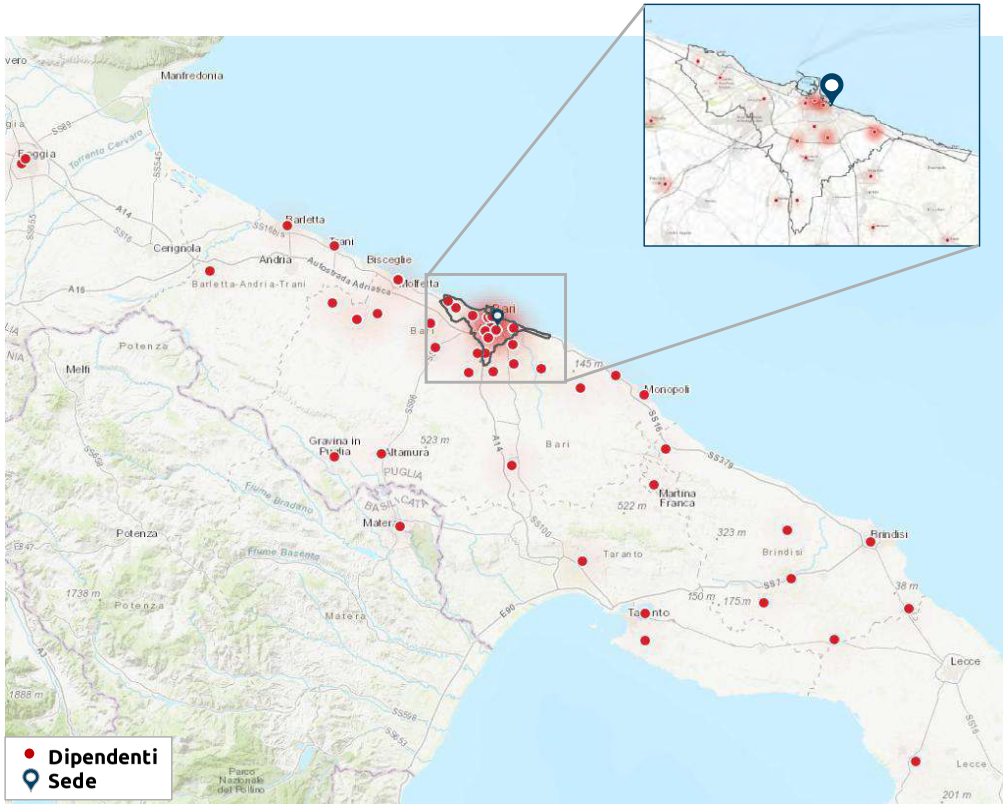


2b. Analisi del campione

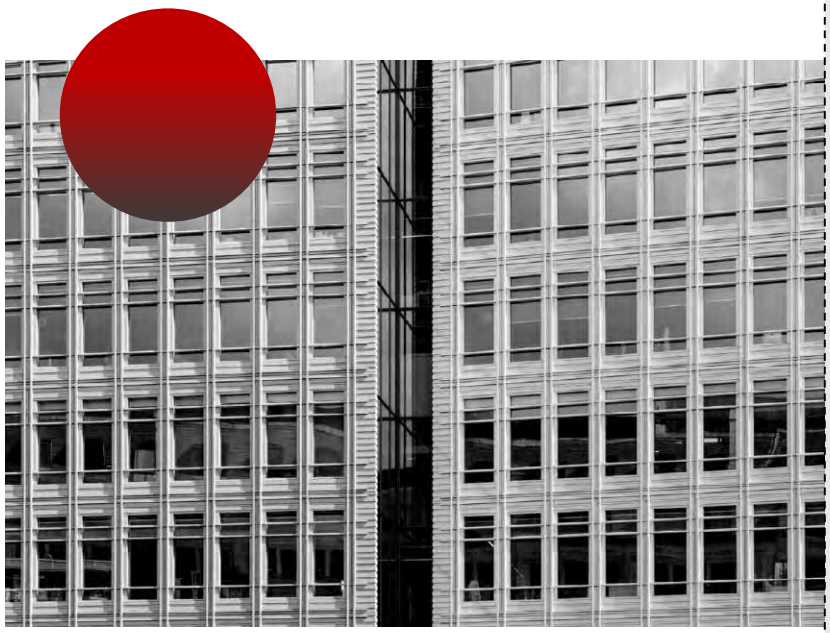
LOCALIZZAZIONE DEL CAMPIONE

Nella seguente sezione vengono analizzate le **localizzazioni dei dipendenti**, rappresentando su mappa le origini dei loro spostamenti casa-lavoro.

Mediante una mappa di calore (heatmap) è possibile identificare l'intensità con la quale si distribuiscono sul territorio.



2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2C. ANALISI DELLA DOMANDA DI TRASPORTO

In questa sezione si analizzeranno le **scelte** dei **dipendenti** per individuare le loro **abitudini** di **spostamento**.

L'**analisi** della **domanda** verrà condotta adottando il seguente **schema**:

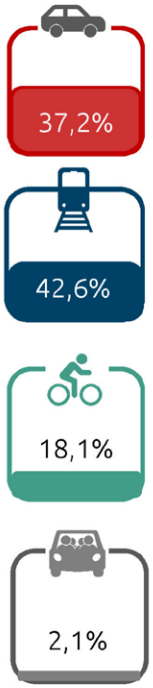
- Ripartizione modale;
- Ripartizione modale – confronto con gli anni;
- Tempi di spostamento e distanza media;
- Livello di soddisfazione del mezzo;
- Motivazione scelta mezzo;
- Mezzo e abbonamento a disposizione;
- Trasporto pubblico;
- Propensione al cambiamento modale;
- Confronto con gli anni precedenti

Tali indicatori saranno di supporto alla **definizione degli interventi** e delle **misure di sostenibilità** analizzati nella parte finale del PSCL.

2c. Analisi della domanda di trasporto

RIPARTIZIONE MODALE

Nella survey sono state considerate le seguenti modalità di spostamento:



MEZZI PRIVATI: auto privata/aziendale e motocicletta, ciclomotore o scooter;

MEZZI PUBBLICI: mezzi pubblici, combinazione di mezzi pubblici e privati;

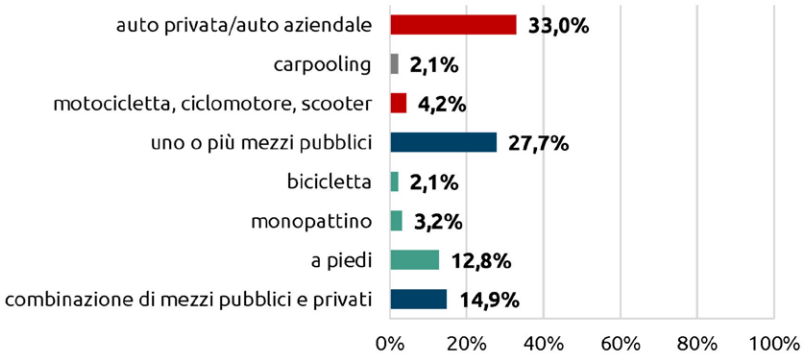
MODALITÀ DOLCE: a piedi, bicicletta, monopattino;

CARPOOLING: auto privata con altri (sia come conducente sia come passeggero).

La ripartizione modale è una variabile trasportistica utile per comprendere le preferenze dei dipendenti nella scelta del mezzo per raggiungere il luogo di lavoro.

Dall'analisi emerge una prevalenza dell'utilizzo dei mezzi pubblici (in combinazione con i mezzi privati e non), con il 42,6% delle preferenze. A seguire i dipendenti utilizzano l'auto privata (33%) e lo spostamento a piedi (12,8%). Si rileva, inoltre, una discreta quota di utilizzatori della bici o del monopattino (5,3%).

RIPARTIZIONE MODALE DISAGGREGATA



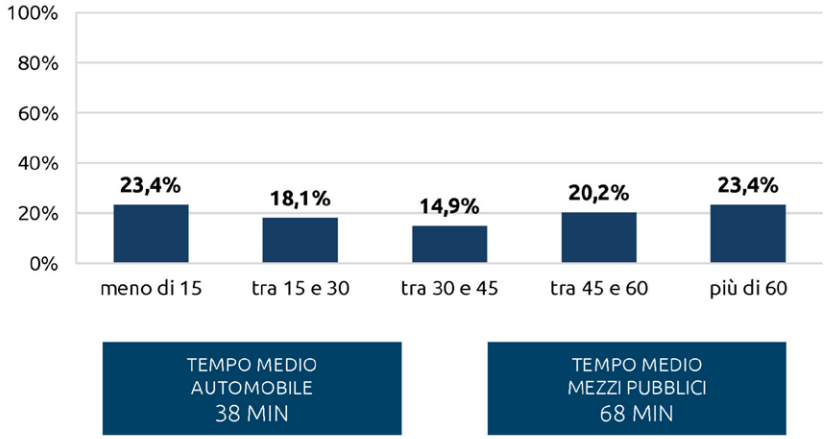
2c. Analisi della domanda di trasporto

TEMPI DI SPOSTAMENTO E DISTANZA MEDIA

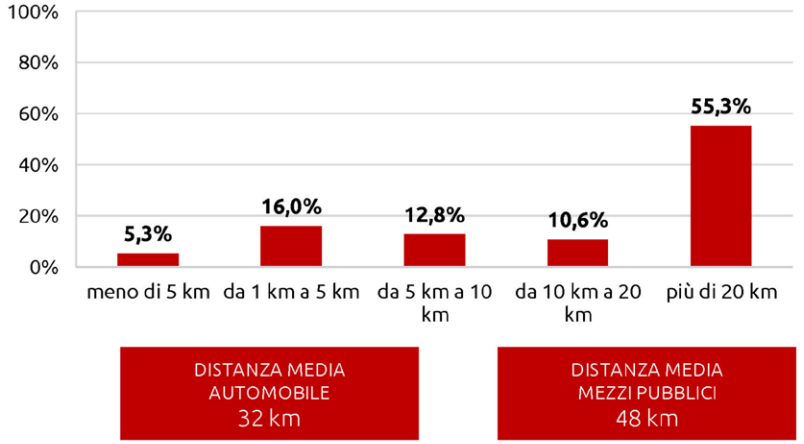
Con riferimento al tempo impiegato quotidianamente per compiere gli spostamenti casa – lavoro, l'analisi mostra che il 43,6% del campione impiega più di 45 minuti per raggiungere la sede. Il tempo medio di viaggio si attesta a 38 minuti per chi utilizza l'automobile e 68 minuti per chi usufruisce dei mezzi pubblici. Questi valori descrivono una mobilità di medio raggio, influenzata dalla provenienza dei dipendenti anche da aree esterne al Comune.

In relazione ai dati sulla localizzazione, è stato possibile fornire un dettaglio maggiore sulla distanza casa-lavoro dei dipendenti.
Relativamente alla distanza percorsa, il 55,3% percorre tragitti superiori a 20 km, mentre il 21,3% effettua percorsi inferiori ai 5 min. Tali valori vanno a confermare quanto riportato precedentemente, ossia la provenienza dei dipendenti da aree esterne al Comune (il 61,7% del campione).

TEMPI DI SPOSTAMENTO (MINUTI)



DISTANZA CASA – LAVORO (KM)



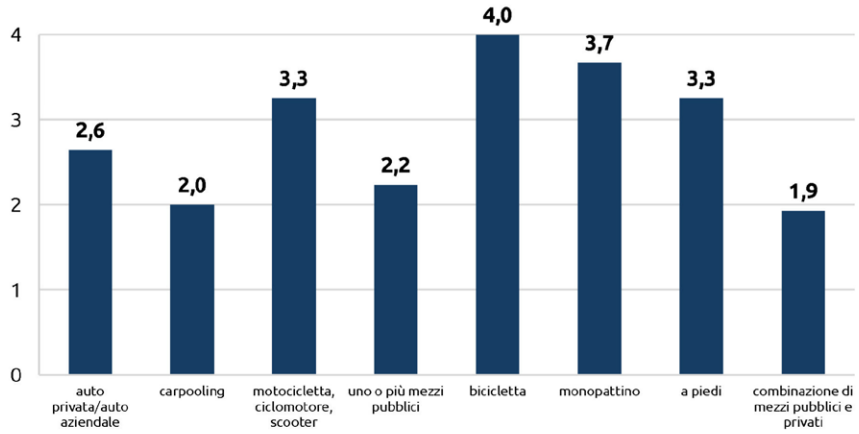
REGIONE PUGLIA

2c. Analisi della domanda di trasporto

LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEL MEZZO

Si è chiesto ai partecipanti al questionario di indicare il livello di soddisfazione del mezzo utilizzato* per lo spostamento casa-lavoro. Come si evince dal grafico, i dipendenti attribuiscono un livello di soddisfazione maggiore all'utilizzo della bicicletta e del monopattino, con il punteggio rispettivamente pari a 4 su 4 e 3,7 su 4.

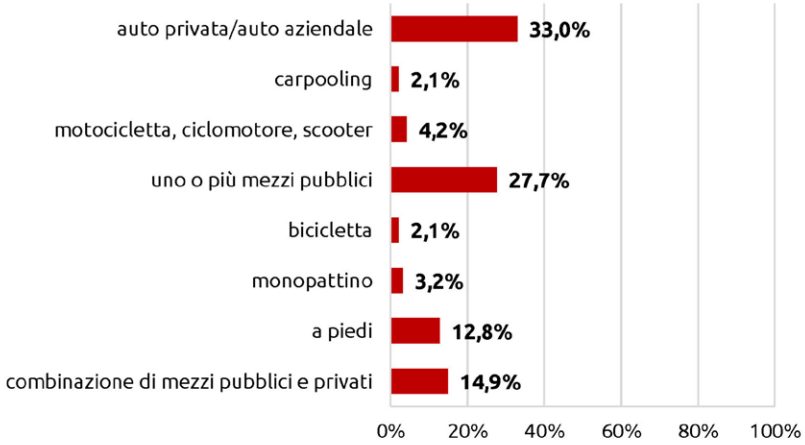
LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEL MEZZO*



* 1 = per nulla soddisfatto 2 = poco soddisfatto 3 = soddisfatto 4 = molto soddisfatto

In basso è riportata la ripartizione modale disaggregata per mostrare la percentuale di rispondenti che esprime il livello di soddisfazione sul mezzo di spostamento casa-lavoro dichiarato. Come si evince dal grafico, sebbene la bici e il monopattino presentino livelli di soddisfazione particolarmente elevati (4 su 4 e 3, 7 su 4), la quota di utilizzatori di tali modalità risulta essere alquanto residua (5,3%).

RIPARTIZIONE MODALE DISAGGREGATA

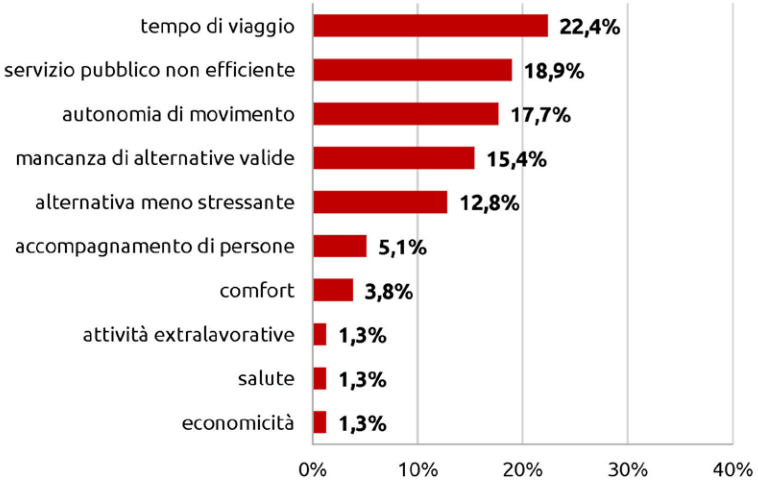


2c. Analisi della domanda di trasporto

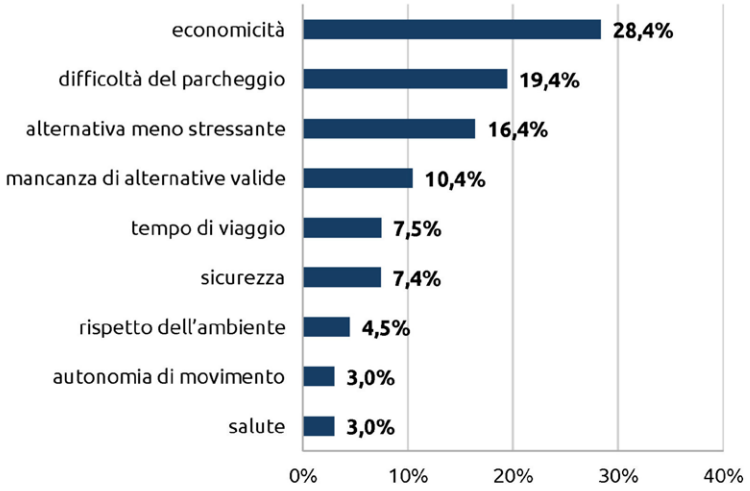
MOTIVAZIONE SCELTA MEZZO

La motivazione nella scelta di uno specifico mezzo di trasporto è utile per capire quali sono i fattori che spingono i dipendenti a preferire l'auto piuttosto che altri mezzi di trasporto per coprire la distanza casa-lavoro. Dal grafico sottostante emerge che le ragioni principali per l'utilizzo dell'auto sono associate al minore tempo di viaggio, all' inefficienza del servizio pubblico e alla maggiore autonomia di viaggio. Mentre gli utilizzatori del TPL lo scelgono perché rappresenta l'alternativa più economica e meno stressante e per le difficoltà legate al parcheggio.

MOTIVAZIONE SCELTA AUTO



MOTIVAZIONE SCELTA TPL



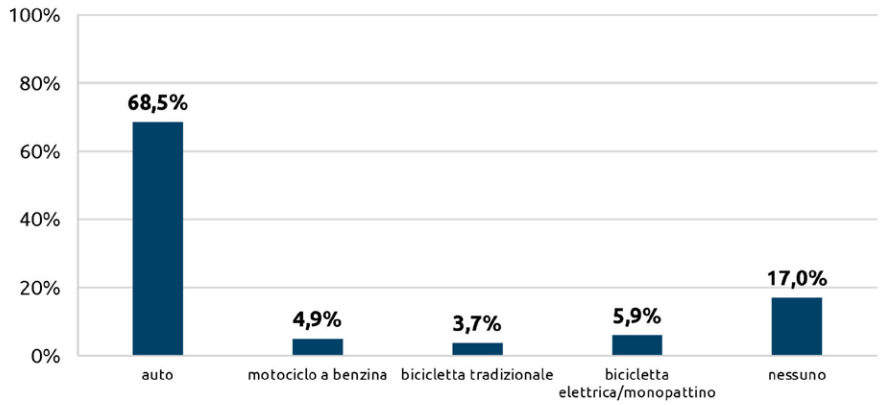
2c. Analisi della domanda di trasporto

MEZZO E ABBONAMENTO A DISPOSIZIONE

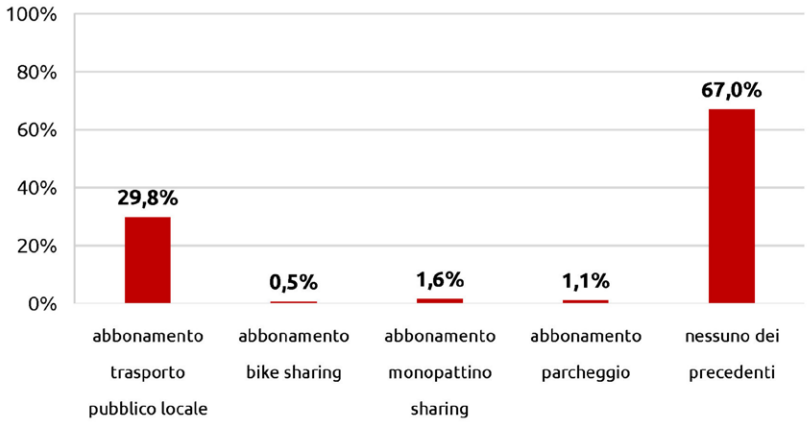
L'analisi del mezzo a disposizione aiuta a comprendere le scelte modali dei dipendenti. Dal grafico sottostante emerge che il 68,5% dei dipendenti dispone di un'automobile, mentre la bicicletta elettrica/monopattino risulta nella disponibilità del 5,9% del campione.

La disponibilità di un abbonamento ai servizi di trasporto fornisce un dettaglio ulteriore sulla scelta del mezzo di trasporto abituale. Una discreta quota di dipendenti, il 29,8%, dichiara di essere in possesso di un abbonamento al trasporto pubblico locale, mentre il 67% risulta sprovvisto di abbonamenti ai servizi di trasporto.

MEZZO A DISPOSIZIONE



DISPONIBILITÀ DI ABBONAMENTI AI SERVIZI DI TRASPORTO



2c. Analisi della domanda di trasporto

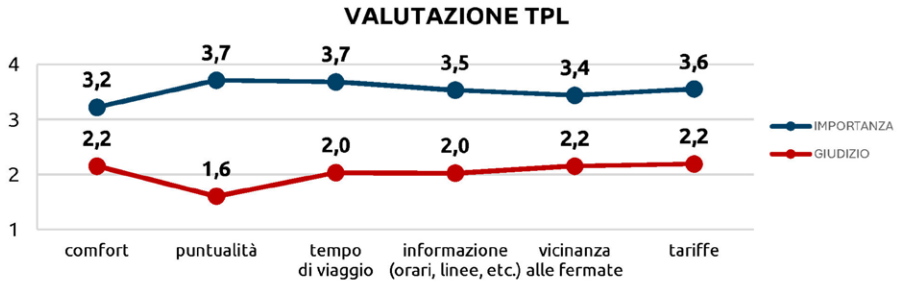
TRASPORTO PUBBLICO

Il grafico sottostante mostra l'importanza attribuita e il giudizio espresso dai dipendenti su diversi aspetti del trasporto pubblico locale. I punteggi sono assegnati in una scala da 1 a 4.

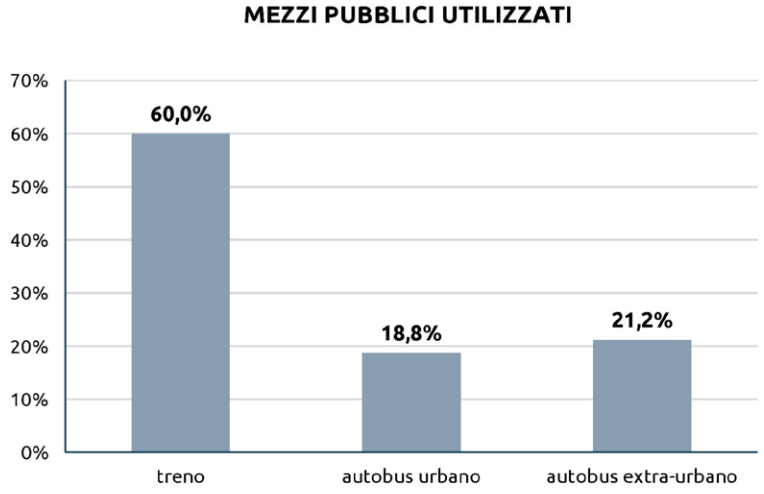
Si rileva che, in termini di importanza, gli aspetti più rilevanti risultano essere: il tempo di viaggio e la puntualità (entrambi con 3,7 su 4) mentre in termini di giudizio, si rilevano punteggi sufficienti, ad esclusione dell'aspetto legato alla puntualità (1,6 su 4)

Di seguito si riportano la scala di valutazione dell'IMPORTANZA:
1 = irrilevante
2 = poco rilevante
3 = rilevante
4 = molto rilevante

Di seguito si riportano la scala di valutazione del GIUDIZIO:
1 = insufficiente
2 = sufficiente
3 = discreto
4 = ottimo



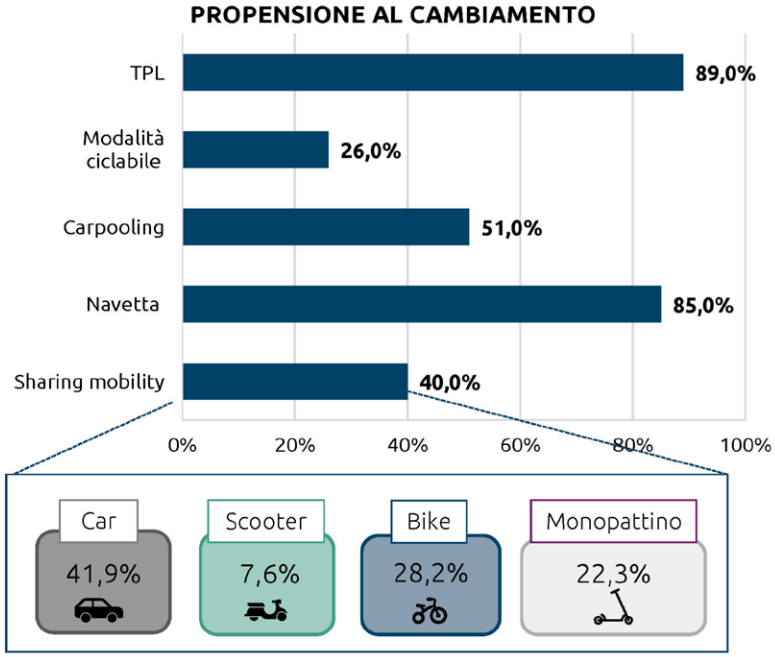
Con riferimento ai mezzi pubblici utilizzati, dal grafico sottostante emerge che il treno è il mezzo di trasporto pubblico più utilizzato (60%). A seguito, il campione dichiara di utilizzare l'autobus extra-urbano (21,2%).



2c. Analisi della domanda di trasporto

PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO

Il grafico presenta una panoramica del livello di propensione dei dipendenti intervistati verso le diverse modalità di spostamento sostenibile, evidenziando le percentuali di risposte positive. L'integrazione di questi dati con l'attuale ripartizione modale e l'analisi dell'accessibilità alla sede è fondamentale per definire e selezionare gli interventi più efficaci, descritti nella sezione "Parte progettuale"



Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo dei mezzi del trasporto pubblico locale in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa – lavoro.

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo della bicicletta in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa - lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo del carpooling in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa - lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo di un servizio di navetta per lo spostamento casa-lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo dei mezzi sharing (a modalità condivisa) in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa – lavoro. I mezzi sharing sono identificati nelle seguenti modalità: car, scooter, bike e monopattino

Tra i mezzi sharing che i propensi utilizzerebbero, il favorito risulta essere il car sharing, con circa il 42% delle preferenze.

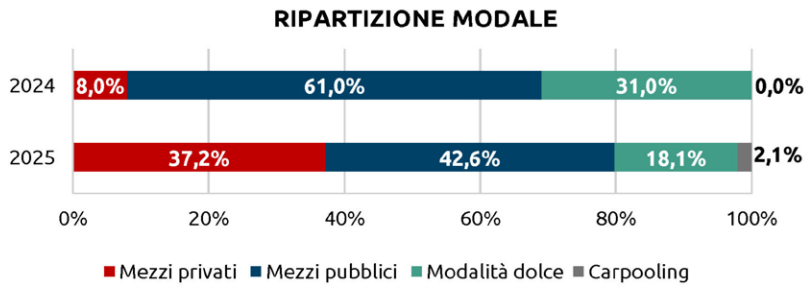
2c. Analisi della domanda di trasporto

CONFRONTO CON L'ANNO PRECEDENTE*

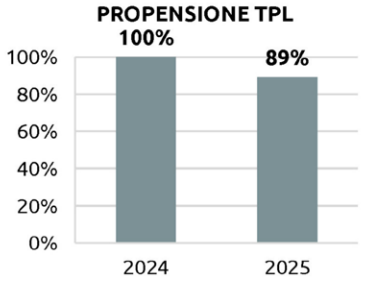
In questa sezione si procederà con l'analisi della percentuale di rispondenza e della ripartizione modale nel corso degli anni. Si osserva che la percentuale di rispondenza è aumentata del 24% rispetto allo scorso anno.

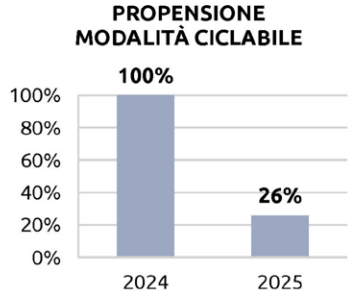
	2024	2025
N° totale dei dipendenti	310	337
Questionari completati	13	94
Rispondenza	4%	28%

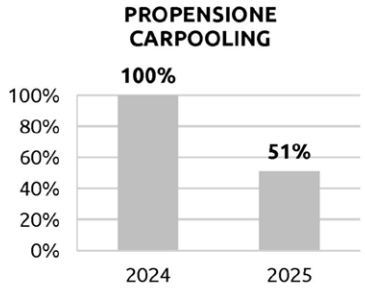
Per quanto riguarda la ripartizione modale, si registra una riduzione nell'utilizzo dei mezzi pubblici (-18,4%) e della modalità dolce (-12,9%) ed un aumento nell'uso dei mezzi privati del (+29,2%).

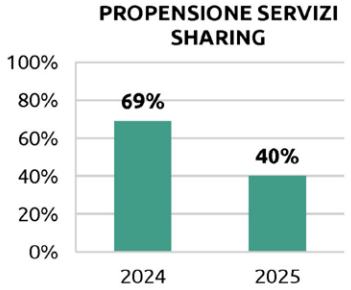


Dai grafici riportati in basso emerge come le propensioni verso le modalità di trasporto utilizzate dai rispondenti siano in ribasso rispetto al 2024.



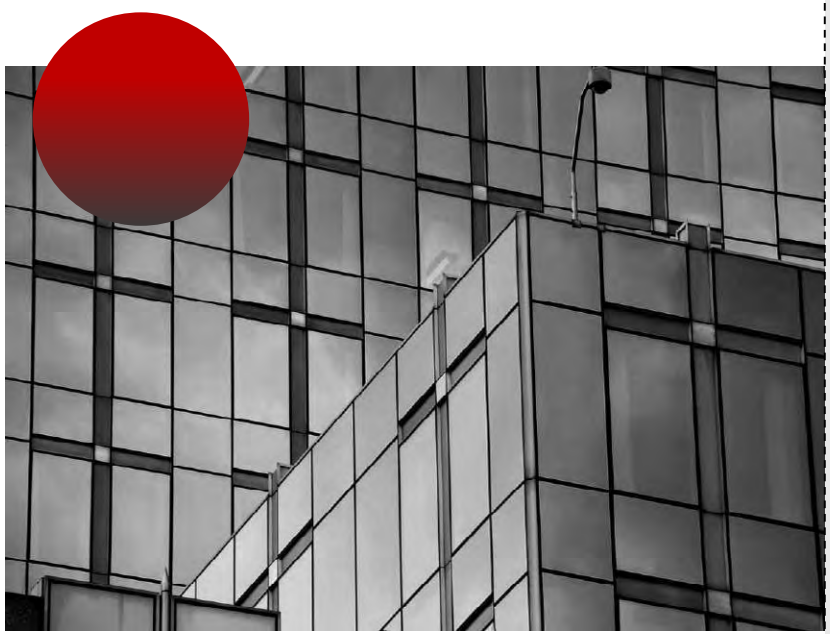






* Si precisa che il confronto è stato effettuato su due campioni con livelli di significatività differenti. Le variazioni, quindi , risentono di tale divergenza.

3. CONSEGUENZE DELLE SCELTE DI MOBILITÀ



- Metodologia di calcolo «Distance-based method»
- Alimentazione e cilindrata auto
- Calcolo delle emissioni inquinanti: CO_2 equivalente

3. Conseguenze delle scelte di mobilità

METODOLOGIA DI CALCOLO *«DISTANCE - BASED METHOD»*

Per poter stimare la quantità di inquinanti rilasciati in atmosfera a causa degli Spostamenti sistematici Casa-Lavoro (Cat. 7 – Scope 3) è stato utilizzato il ***Distance-based method*** fornito dal GHG Protocol*. Gli step utilizzati per il calcolo delle emissioni di CO2eq** sono i seguenti:

1 Sommatoria della distanza totale percorsa dai dipendenti per ciascuna tipologia di veicolo:

$$\textbf{Distanza totale percorsa per ciascuna tipologia di veicolo (veicolo –km o passeggero –km)} = \sum (\textbf{distanza giornaliera Casa – Lavoro solo andata (km)} \times \mathbf{2} \times \textbf{numero dei giorni lavorativi annuali})$$

2 Sommatoria della tipologia dei veicoli al fine di determinare le emissioni totali:

$$\textbf{kg } CO_2e \textbf{ derivanti dallo Spostamento Casa – Lavoro} = \sum [\textbf{distanza totale percorsa per ciascuna tipologia di veicolo (veicolo –km o passeggero –km)} \times \textbf{fattore emissivo specifico del veicolo (kg } CO_2e \textbf{ /veicolo – km o kg } CO_2e \textbf{ /passeggero – km)}]$$

I fattori di emissione utilizzati sono quelli forniti dal DEFRA (Department for Environment, Food & Rural Affairs), che permettono alle aziende di calcolare le emissioni di gas serra per le diverse attività aziendali. Per questo motivo quando si fa riferimento ai fattori DEFRA, si può parlare di fattori di conversione poiché sono presentati come prodotto fra i fattori di emissione ed i coefficienti GWP (Global Warming Potential), necessari a convertire i quantitativi di gas a effetto serra (ad esempio $\boldsymbol{CO_2}$, $\boldsymbol{N_2O}$, $\boldsymbol{CH_4}$) in quantitativi di $\boldsymbol{CO_2}$ equivalente ($\boldsymbol{CO_2 eq}$), unità di misura della Carbon Footprint.

* https://ghgprotocol.org/scope-3-calculation-guidance-2

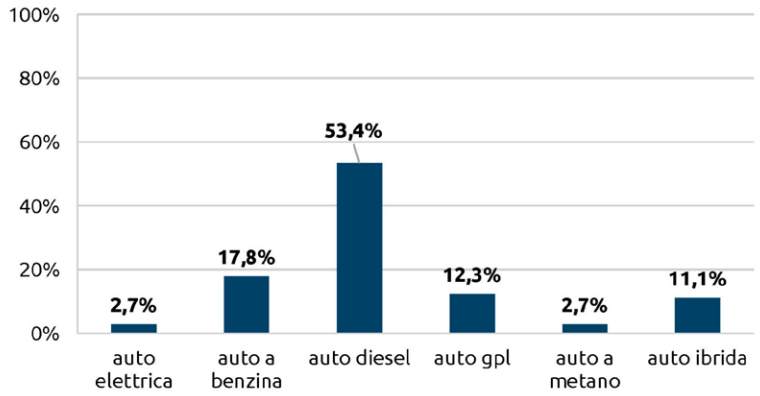
**La CO2eq rappresenta un'unità di misura necessaria per esprimere in modo uniforme l'impatto climatico dei diversi gas serra. Nella slide successiva verrà fornita un'analisi della misura.

3. Conseguenze delle scelte di mobilità

ALIMENTAZIONE E CLINDRATA AUTO

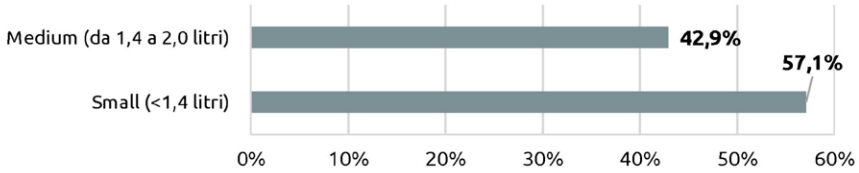
La metodologia evidenziata nella slide precedente prende in considerazione l'alimentazione e la cilindrata del mezzo utilizzato per compiere lo spostamento casa-lavoro. Il dato sull'alimentazione dell'auto fornisce un quadro rispetto all'utilizzo di determinate categorie ed al loro livello emissivo. Dal grafico emerge che il 53,4% degli utilizzatori dell'auto privata indica l'alimentazione diesel, mentre il 17,8% quella a benzina. Si rileva una discreta quota di possessori di auto ibrida (11,1%).

ALIMENTAZIONE AUTO



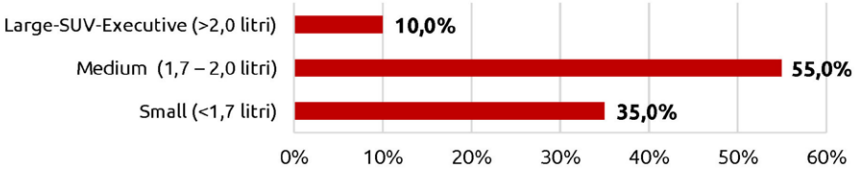
In merito alla cilindrata delle auto a benzina, gpl, metano e ibride, emerge come il 57,1% dei dipendenti possiede l'auto di cilindrata piccola (<1,4 litri).

CILINDRATA AUTO (BENZINA, GPL, CNG)



Nel grafico sottostante, viene presentata una classificazione dettagliata delle auto diesel in base alle diverse cilindrate. Come si può notare, il 55% presenta una cilindrata media (1,7 – 2,0 litri).

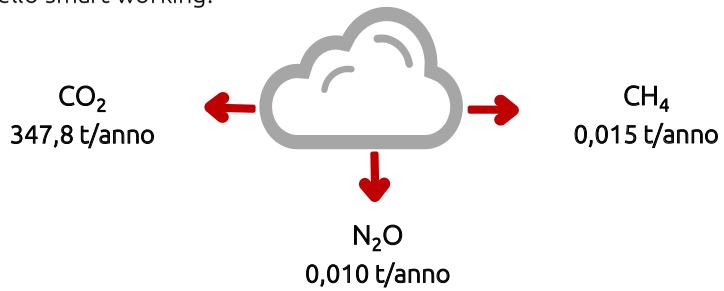
CILINDRATA AUTO (DIESEL)



3. Conseguenze delle scelte di mobilità

CALCOLO DELLE EMISSIONI INQUINANTI – CO_2EQ

È stato stimato l'ammontare delle **emissioni** dei **tre gas climalteranti principali** (CO_2, CH_4 e N_2O), derivante dagli spostamenti sistematici Casa-Lavoro. In basso sono riportati i valori, in tonnellate all'anno, dei tre gas. Questi valori sono stati **riparametrati sull'intera popolazione**, tenendo conto anche dello smart working.



Di seguito si riporta il **valore della CO_2eq** ottenuta dal prodotto dei quantitativi dei gas serra, per i rispettivi GWP (formula in basso). I **Global Warming Potential** (GWP) sono forniti dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), nel Fifth Assessment Report (AR5)*, al fine di esprimere l'effetto del riscaldamento di una determinata quantità di un gas serra in un intervallo di tempo definito (in genere 20, 100 o 500 anni), in relazione ad uno stesso quantitativo di CO_2.

Si evince che il valore della CO_2eq, relativa alla Categoria 7 – Scope 3, ammonta a circa **350,8 tonnellate all'anno.**

$$CO_2eq = (CO_2 * 1) + (CH_4 * 28) + (N_2O * 265)$$

EMISSIONI	Valori GWP (a 100 anni)	Valore inquinante t/anno
Anidride carbonica - CO_2	1	347,8
Metano - CH_4	28	0,015
Protossido di azoto - N_2O	265	0,010
Anidride carbonica Equivalente	350,8 t/anno	

*https://www.ipcc.ch/assessment-report/ar5/

4. PARTE PROGETTUALE



All'interno di un Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), vengono considerate diverse strategie volte a promuovere comportamenti responsabili e a guidare i dipendenti verso modalità di trasporto più sostenibili, riducendo così il traffico nelle aree urbane. L'identificazione delle strategie da adottare dipende dai risultati delle indagini condotte, che evidenziano i fattori che influenzano la volontà dei dipendenti di cambiare le proprie abitudini di spostamento verso opzioni più sostenibili.

Di seguito sono riportate alcune esemplificazioni di misure, tra cui quelle incluse nel PSCL, organizzate per asse di intervento:

- DISINCENTIVARE L'USO INDIVIDUALE DELL'AUTO PRIVATA

Introduzione di un sistema per il carpooling

- FAVORIRE L'USO DEL TRASPORTO PUBBLICO

Introduzione di convenzioni per favorire l'utilizzo del trasporto pubblico

- FAVORIRE LA MOBILITÀ CICLABILE E /O LA MICROMOBILITÀ

Introduzione di convenzioni con i principali vettori di sharing mobility

- RIDURRE LA DOMANDA DI MOBILITÀ TRADIZIONALE

Campagne di sensibilizzazione e comunicazione

- ULTERIORI MISURE

4. Parte progettuale

PREMESSA

Tale Capitolo analizza gli scenari di mobilità sostenibile in conformità con le *"Linee Guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)"* del 03 Agosto 2021, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del sopracitato Decreto Interministeriale.

Al fine di una corretta analisi di fattibilità degli interventi proposti, risulta fondamentale individuare i KPI di trasporto.

Questi indicatori possono essere utilizzati come strumenti per individuare le criticità esistenti, definire gli obiettivi futuri e avviare un processo di monitoraggio continuo delle politiche di mobilità.



Anidride carbonica – CO_2

CO_2 prodotta dallo Spostamento Casa - Lavoro



Trasporto pubblico locale

Percentuale di coloro che utilizzano mezzi pubblici



Carpooling

Percentuale di coloro che utilizzano il carpooling



Modalità dolce

Percentuale di coloro che utilizzano la modalità dolce



Sharing mobility

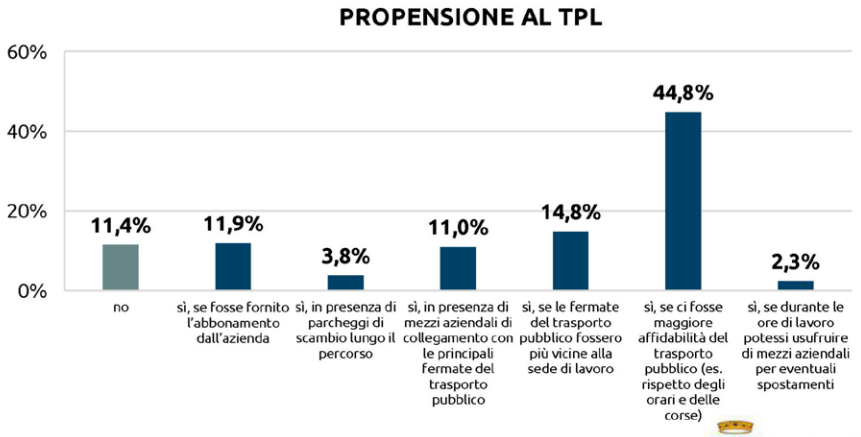
Percentuale di coloro che utilizzano la sharing mobility

4. Parte progettuale
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) è l'insieme delle modalità di trasporto condivise in ambito cittadino, provinciale o regionale. Questo rientra tra le categorie e modalità di trasporto che consentono di attenuare l'impatto ambientale.

Considerando la propensione nei confronti del Trasporto Pubblico Locale (88,6%) per compiere lo Spostamento Casa-Lavoro, si può ipotizzare un miglioramento nell'utilizzo del TPL da parte dei dipendenti. In particolare, tra i favorevoli, il 14,8% sarebbe disposto ad utilizzare il mezzo pubblico se le fermate fossero più vicine alla sede.
A seguire, l' 11,9% utilizzerebbe il trasporto pubblico se l'abbonamento fosse fornito dall'Ente.





4. Parte progettuale

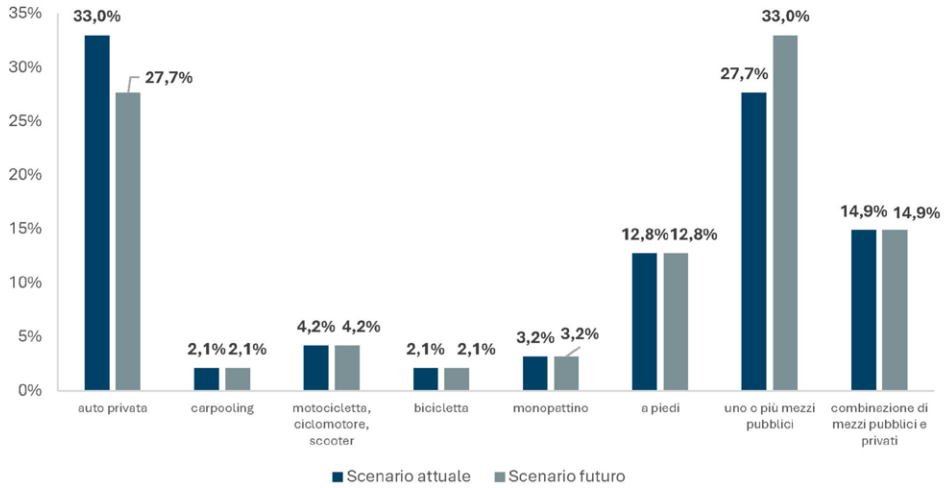
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Ipotizzando l'utilizzo delle agevolazioni proposte dall'Ente a favore dei dipendenti, è stato possibile valutare l'eventuale variazione della ripartizione modale nello scenario futuro. Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti all'indagine e sulla loro propensione verso questa modalità.
Nello specifico sono state analizzate le scelte dei dipendenti favorevoli al TPL, che attualmente utilizzano l'auto privata negli spostamenti casa-lavoro.

Nella nuova ripartizione modale si avrebbe una riduzione dell'utilizzo dell'auto privata del 5,3%, ed il corrispondente aumento dell'utilizzo dei mezzi pubblici (+5,3%).

Come si può notare nella tabella adiacente, grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 8.900 kg/anno in meno), che in termini di metano (circa 0,4 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 0,2 kg/anno in meno).

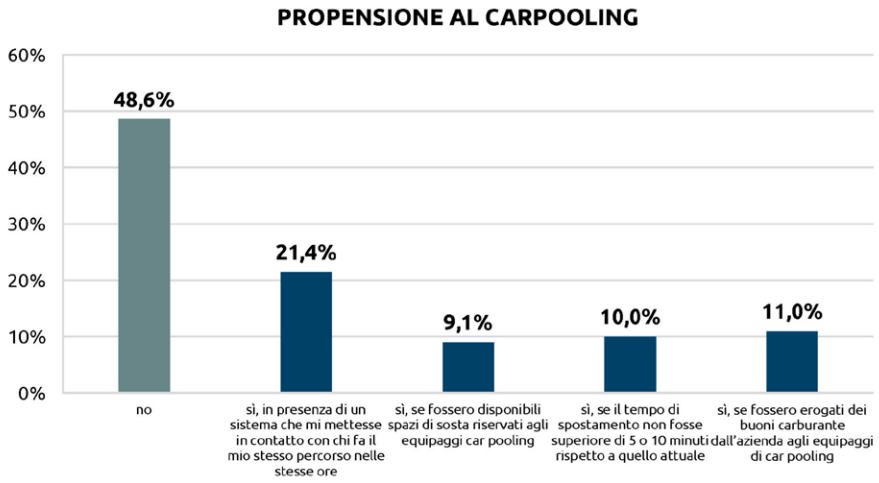
RIPARTIZIONE MODALE DOPO L'INTRODUZIONE DELLE AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DEGLI ABBONAMENTI AL TPL



Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	347.819	338.888	-8.931	-2,6%
CH_4	15,46	15,10	- 0,36	-2,4%
N_2O	9,69	9,49	- 0,20	-2,1%

4. Parte progettuale
CARPOOLING

La propensione espressa dai dipendenti nei confronti dell'utilizzo di un sistema di carpooling per compiere lo spostamento casa-lavoro risulta essere del 51% circa. Dal grafico sottostante è possibile osservare che circa il 21,4% usufruirebbe del servizio qualora vi fosse un sistema che metta in contatto i dipendenti tra loro.



Il grafico sottostante rappresenta un buffer di 1 km attorno a ciascun dipendente. Questo risulta utile per evidenziare la distanza tra un dipendente e, di conseguenza, la formazione di diversi agglomerati.



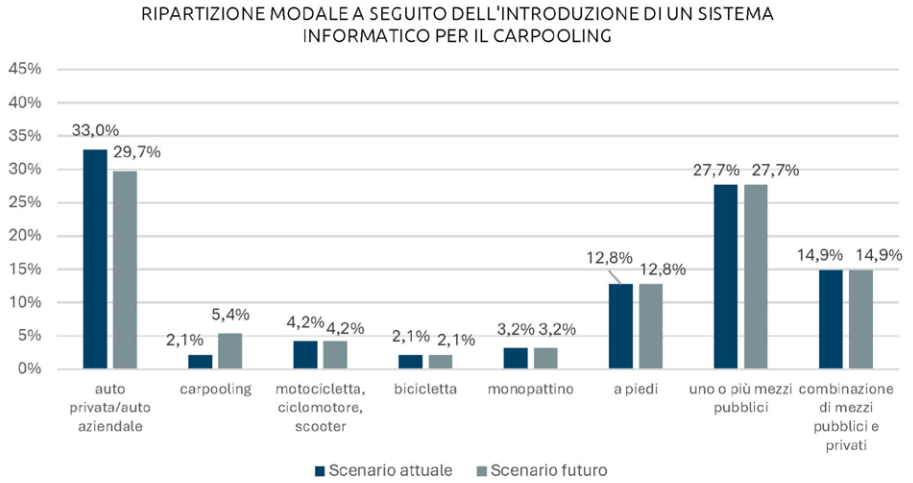
4. Parte progettuale

CARPOOLING

Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti all'indagine, sulla loro propensione verso questa modalità e sulla distanza tra i domicili dei dipendenti (1km).

La variazione, in termini percentuali, nell'uso dell'auto privata risulta essere pari a -3,3%. A questa corrisponde un aumento della stessa entità nell'uso del carpooling.

Come si può notare nella tabella adiacente, grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 4.000 kg/anno in meno), sia in termini di metano (circa 0,2 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 0,1 kg/anno in meno).

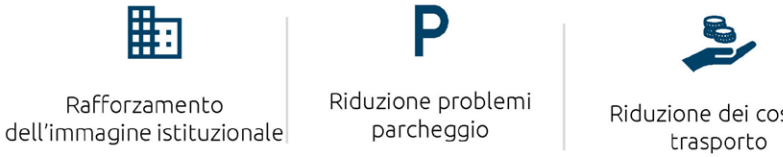


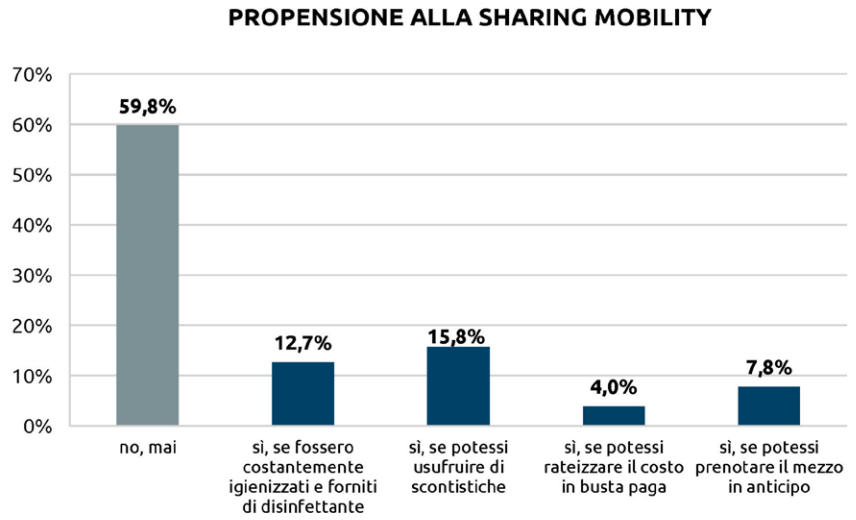
Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	347.819	343.845	-3.976	-1,2%
CH_4	15,46	15,30	- 0,16	-1,1%
N_2O	9,69	9,60	- 0,09	-0,9%

4. Parte progettuale
SHARING MOBILITY

Analizzando il grafico sulla propensione alla Sharing Mobility, emerge che il 40% circa dei rispondenti dichiara di essere propenso a uno spostamento con la modalità sharing.

In particolare, tra le motivazioni scelte, risulta che il 15,8% dei propensi sarebbe disposto a un cambiamento se potesse usufruire di scontistiche, mentre il 12,7% utilizzerebbe la sharing mobility se i mezzi fossero costantemente igienizzati e forniti di disinfettante.





4. Parte progettuale

SHARING MOBILITY

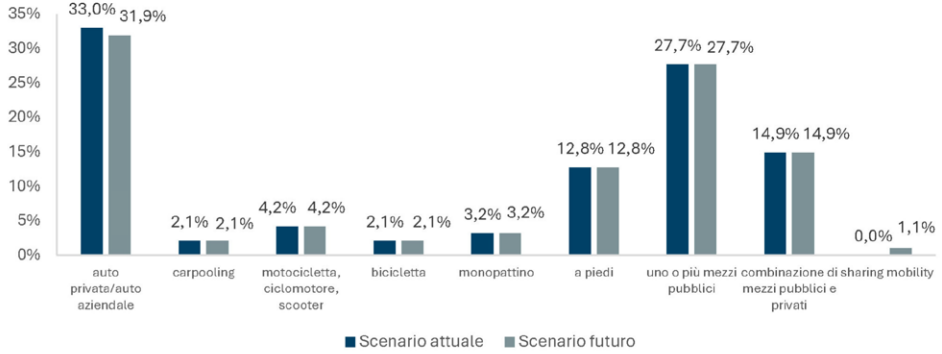
Ipotizzando l'utilizzo delle agevolazioni per i servizi sharing proposte dall'Ente, è stato possibile valutare l'eventuale variazione della ripartizione modale nello scenario futuro. Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti alla survey, le loro propensioni verso tale modalità, la distanza che li separa dalla propria sede lavorativa e la disponibilità di vettori sharing attivi sul territorio.

Dunque, è stata calcolata una possibile ripartizione modale nella quale l'uso dell'auto privata diminuisce dell' 1,1%.

Il mezzo sharing favorito tra i propensi risulta essere il car sharing.

Grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 797 kg/anno in meno), sia in termini di metano (circa 0,03 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 0,02 kg/anno in meno).

RIPARTIZIONE MODALE DOPO INTRODUZIONE DI AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI ABBONAMENTI A SERVIZI SHARING



TIPOLOGIA SERVIZI SHARING



Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	347.819	347.022	- 797	-0,2%
CH_4	15,46	15,43	-0,03	-0,2%
N_2O	9,69	9,67	-0,02	-0,2%

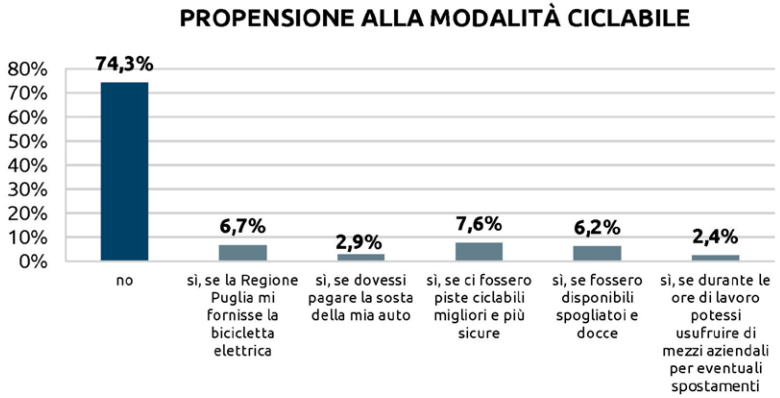
4. Parte progettuale
MODALITÀ CICLABILE

I miglioramenti dedicati alla ciclabilità risultano davvero efficaci quando sono accompagnati da adeguate attività di informazione e promozione. Inoltre, il confronto con il mobility manager d'area, finalizzato al potenziamento e al miglioramento delle infrastrutture di collegamento con la sede, può favorire un significativo incremento dell'utilizzo della bicicletta e una conseguente diminuzione degli spostamenti in automobile.

Nonostante la ridotta propensione dei dipendenti verso l'uso della bici (25,7%) verso l'uso della bicicletta, si ritiene utile un intervento che miri a migliorare le infrastrutture, in modo da incentivarne la fruizione e ridurre il traffico motorizzato (migliorando, di conseguenza, la qualità della vita urbana e diminuendo le emissioni inquinanti).

All'interno del campione di rispondenti, il 7,6% ritiene che sia fondamentale il miglioramento e la messa in sicurezza delle piste ciclabili (per facilitarne l'utilizzo) e il 6,7% sarebbe disposto ad utilizzare la modalità ciclabile qualora venisse fornita una bicicletta elettrica da parte dell'Ente.



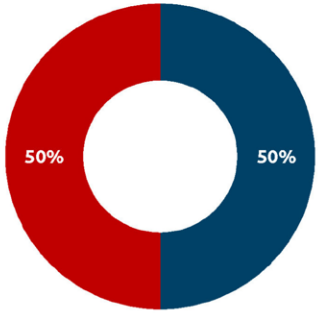


4. Parte progettuale
MODALITÀ CICLABILE

Inoltre, ai partecipanti è stato chiesto se sarebbero disposti ad acquistare una bicicletta nel caso in cui l'Ente fornisse un contributo economico: il 50% si è dichiarato favorevole e disponibile all'acquisto.

Dalla survey emerge anche che il 43,6% dei dipendenti non ritiene adeguati gli spazi della sede dedicati alla sosta delle biciclette.

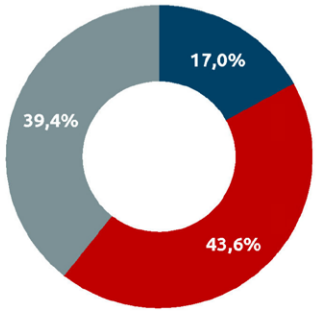
In quest'ottica, potrebbe essere utile potenziare le dotazioni presenti, come rastrelliere aggiuntive, spogliatoi e docce, così da rendere l'utilizzo della modalità ciclabile più agevole e accessibile.



Se la Regione Puglia ti desse un contributo per l'acquisto di una bicicletta saresti disposto ad utilizzarla?

Sì No

Ritieni che in prossimità della tua sede di lavoro esistano spazi adeguatamente attrezzati per la sosta della bicicletta?



Sì No Non so

REGIONE PUGLIA

4. Parte progettuale

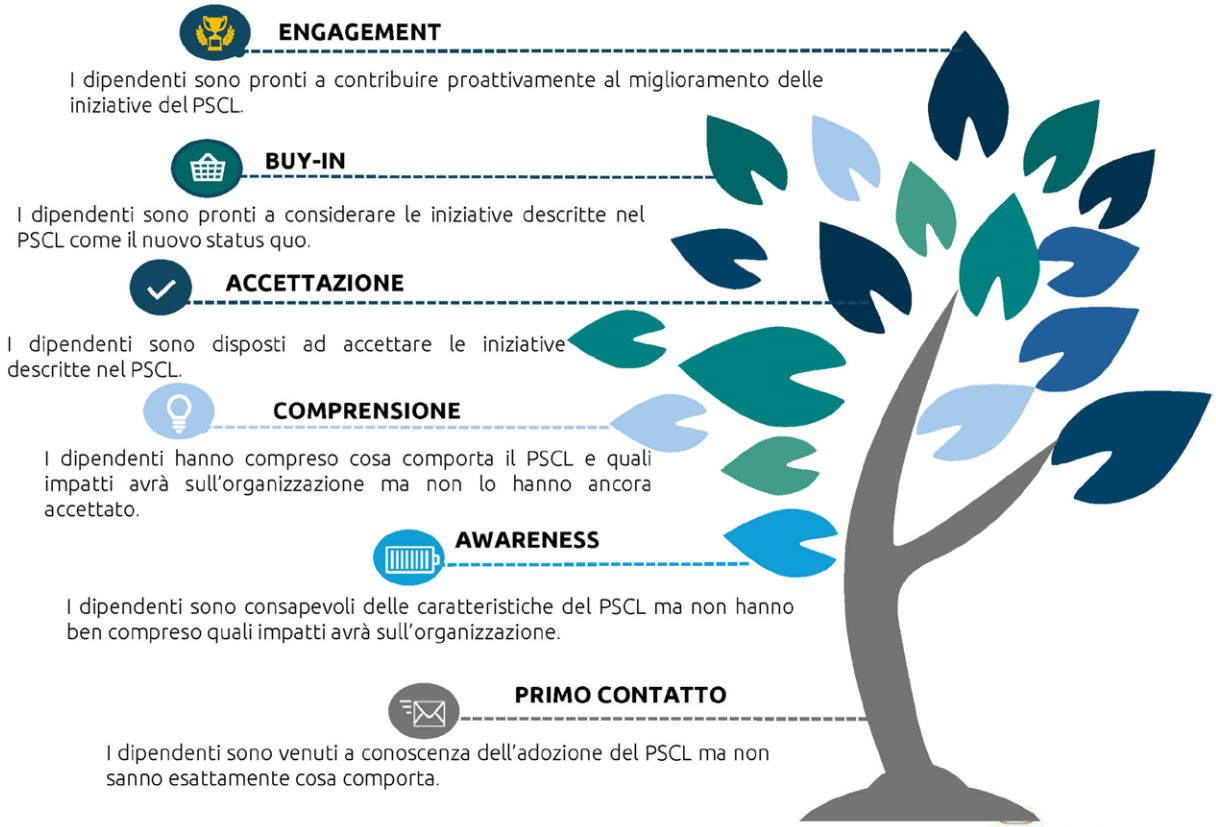
CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

Tanto più capillare sarà la diffusione della campagna in tema di sostenibilità, tanto maggiore sarà il livello di consapevolezza dei dipendenti sulle questioni ambientali e di conseguenza il grado di successo della campagne stessa.

ATTIVITÀ INFORMATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE

Tramite queste attività, sarà possibile informare i dipendenti riguardo l'adozione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro e delle iniziative contenute al suo interno per migliorare l'impronta ecologica dell'Ente.



4. Parte progettuale

BENEFICI CONSEGUIBILI

AMBIENTE

La **comunità** e **l'ambiente** potrebbero beneficiare notevolmente dalla diminuzione degli incidenti, a seguito dell'implementazione di politiche incentrate sulla promozione della mobilità sostenibile. Inoltre, tali interventi porterebbero effetti benefici sull'ambiente, in termini di riduzione delle emissioni.

ENTE

Uno dei maggiori impatti degli interventi proposti è legato all'incremento della produttività dei dipendenti, strettamente connesso alla modalità di spostamento, alla riduzione dello stress dovuto agli spostamenti casa-lavoro e all'ottimizzazione di quest'ultimi. Inoltre, l'Ente beneficerà di un rafforzamento della corporate image.

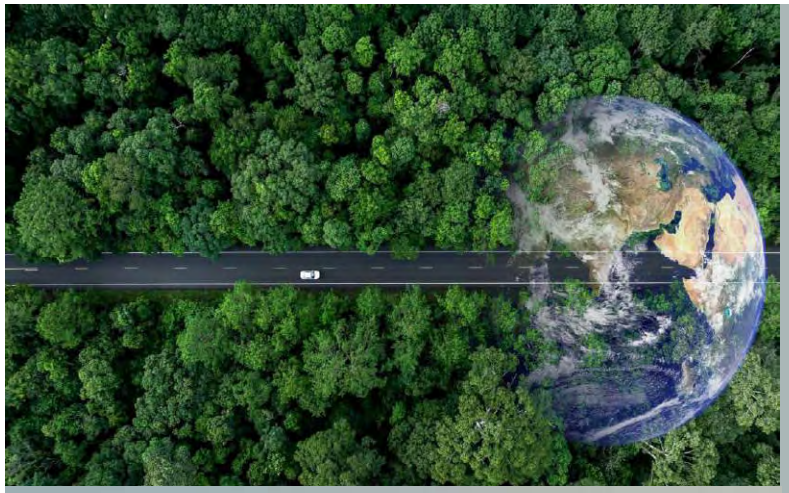
DIPENDENTI

La **promozione** di questi interventi può portare ad un incremento della socializzazione tra colleghi, generando significative **riduzioni dei costi di trasporto** grazie all'adozione di misure di mobilità sostenibile.

5. Programma di implementazione e monitoraggio

Nella tabella seguente sono elencati i programmi di implementazione e monitoraggio degli scenari di mobilità per il raggiungimento dei target prefissati. Il raggiungimento degli obiettivi aziendali può essere verificato attraverso la redazione del prossimo PSCL.

INTERVENTO	PIANO DI IMPLEMENTAZIONE	PIANO DI MONITORAGGIO
CARPOOLING	Ipotesi di **rilancio** della misura di **carpooling,** in modo da incentivare l'utilizzo del mezzo privato, in condivisione, per raggiungere la sede.	**Monitoraggio** del numero di dipendenti che utilizzano tale modalità tramite apposito sistema informatico, in modo da derivare il numero di chilometri percorsi in tale modalità e le emissioni risparmiate.
MODALITÀ CICLABILE	Utilizzare la sede di Via Gentile come **parcheggio di interscambio** per le biciclette di tutti i dipendenti per l'attuazione di spostamenti verso altra sedi. Valutare la possibilità di installare infrastrutture per la ricarica di bici/monopattini elettrici e colonnine attrezzate per la manutenzione dei velocipedi.	**Monitoraggio** in forma anonima del numero di dipendenti che utilizzeranno le rastrelliere e gli spazi dedicati.
SHARING MOBILITY	**Valutare convenzioni** con aziende che offrono **servizi di mobilità condivisa** di mezzi a mobilità dolce, al fine di fornire servizi dedicati o a prezzi agevolati per i dipendenti.	**Monitoraggio** in forma anonima del numero di dipendenti che utilizzano il servizio di **Sharing Mobility.**
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Organizzare **un tavolo di concertazione** con il Comune di Bari, il Mobility Manager d'area e strutture regionali competenti, per **potenziare l'accessibilità** mediante il TPL e aumentare la frequenza delle linee automobilistiche urbane. Incentivazione all'utilizzo del trasporto pubblico locale mediante la possibilità di dilazionare il costo dell'abbonamento annuale del TPL direttamente in busta paga. Implementare il coinvolgimento attivo dei dipendenti all'utilizzo del **BRT**.	Verificare se i dipendenti, a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, **tenderanno ad utilizzare maggiormente il trasporto pubblico**, diminuendo l'uso dell'auto privata e migliorando il loro grado di soddisfazione verso tale modalità, Monitoraggio in forma anonima del n. di utenti che utilizzano il progetto Sperimentale "Maas4Puglia" che incentiva e facilita l'utilizzo di mezzi di mobilità sostenibile e condivisa.
CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE	Attraverso **canali di comunicazioni** dell'ente (newsletter, intranet, bacheche, ecc…), ogni dipendente potrà essere aggiornato sull'effettiva implementazione delle misure proposte.	Monitoraggio in forma anonima del **numero di dipendenti** che hanno aderito alle varie iniziative, valutandone nel tempo il **grado di soddisfazione**.





6. CONCLUSIONI

Incentivare ed agevolare i dipendenti verso la scelta di una **modalità alternativa più sostenibile** per compiere il tragitto casa-lavoro produrrà **ricadute positive** sull'intero sistema urbano della città.

Gli interventi proposti mirano a **ridurre l'utilizzo dei mezzi privati**, quindi **le emissioni inquinanti e l'impronta ecologica** dell'Ente.

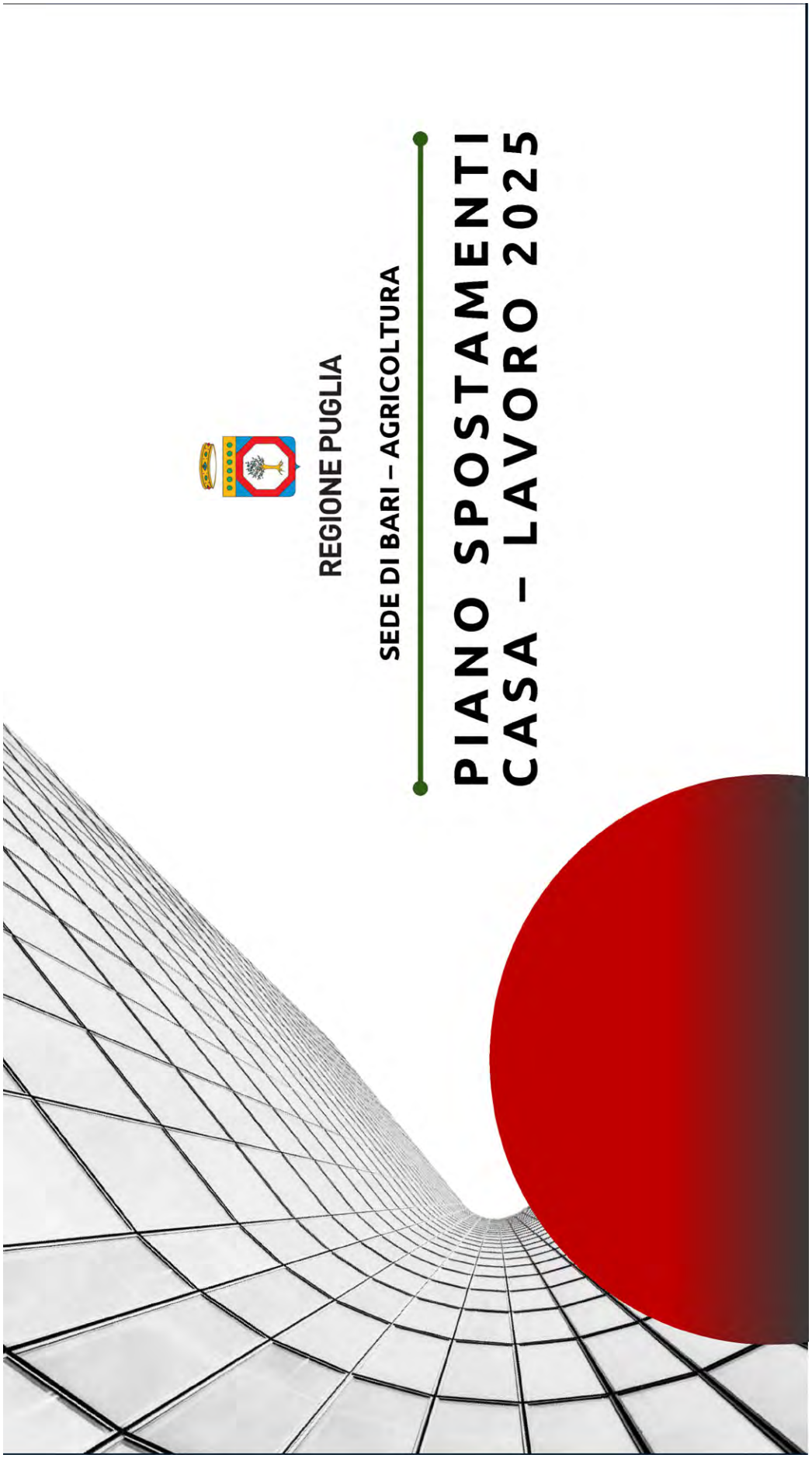
La transizione a un modello di mobilità a minor impatto ecologico può avvenire grazie alla previsione di misure di mobilità sostenibile che facilitino gli spostamenti dei dipendenti.

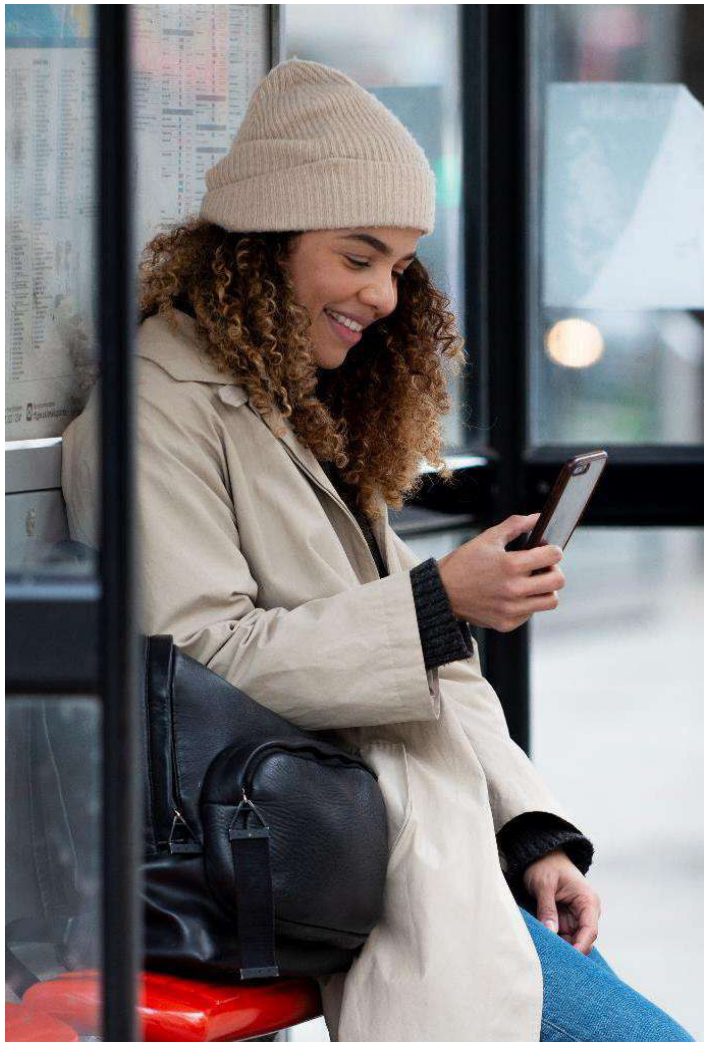
Inoltre, l'adesione del personale a modalità di spostamento più sostenibile, indirettamente, **favorirà anche il benessere** degli stessi.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Piano Spostamenti Casa – Lavoro | REGIONE PUGLIA – BARI – Presidenza


REGIONE PUGLIA
SEDE DI BARI – AGRICOLTURA
PIANO SPOSTAMENTI
CASA – LAVORO 2025



INDICE

1. Premessa 3

1a. Evoluzione Legislativa.....3

1b. Localizzazione della sede.....5

1c. Servizi e dotazioni della sede.....6

2. Parte informativa e di analisi.....6

2a. Analisi dell'offerta di trasporto.....7

2b. Analisi del campione.....18

2c. Analisi della domanda di trasporto.....25

3. Conseguenze delle scelte di mobilità.....34

4. Parte progettuale.....38

5. Programma di implementazione e monitoraggio.....50

6. Conclusioni.....51

1a. Premessa

EVOLUZIONE LEGISLATIVA

27 MARZO 1998
DECRETO RONCHI

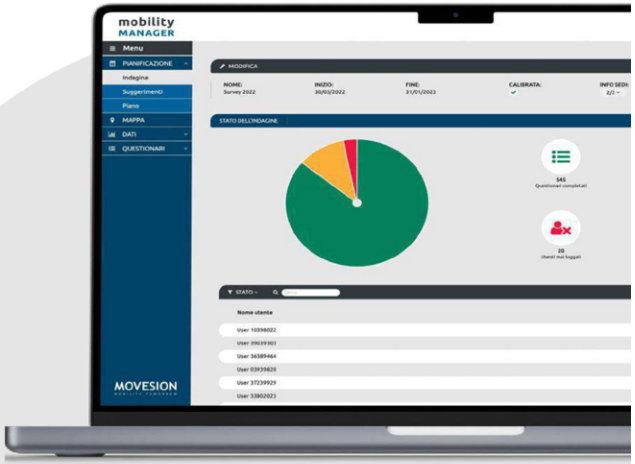
Introduce la figura del Mobility Manager (MM) e l'obbligo di redazione del PSCL per le aziende con 300 dipendenti.

19 MAGGIO 2020
DECRETO RILANCIO

Obbligo di nomina del MM e abbassamento della soglia minima per la stesura del PSCL a 100 dipendenti e ubicate in un Capoluogo di Regione, una Città Metropolitana, un Capoluogo di Provincia o un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

12 MAGGIO 2021
DECRETO INTERMINISTERIALE N. 179

Definisce le figure, le funzioni e i requisiti dei MM aziendali e dei MM d'Area. Indica i contenuti e le finalità dei PSCL.



Mobility Manager è il primo software con cui redigere il Piano Spostamenti Casa – Lavoro. Permette una comprensione capillare delle abitudini di mobilità dei lavoratori, crea degli scenari di intervento con i risultati attesi e calcola i costi-benefici.

1b. Premessa

Il presente Piano è stato elaborato secondo le "Linee Guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)" del 03 Agosto 2021, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del sopracitato Decreto Interministeriale.

Nel dicembre 2025 è stato somministrato, attraverso il software, un questionario online ai dipendenti della sede di **Bari – Agricoltura** della **Regione Puglia** con il fine di ottenere i dati necessari per la redazione del PSCL. Dopo la raccolta dati, l'Ente ha ottenuto tutte le informazioni necessarie per prendere decisioni strategiche finalizzate alla razionalizzazione ed al miglioramento della mobilità, all'aumento della qualità della vita dei dipendenti e alla riduzione dell'inquinamento.

I **benefici** del **PSCL** raggiungeranno **tre vettori**:

AMBIENTE

Raggiungimento **obiettivi** Agenda 2030, tutela del nostro territorio e **investimento culturale**.

ENTE

Rispetto delle **normative**, maggiore produttività, accrescimento di **awareness** e **corporate responsability**.

DIPENDENTI

Riduzione dei **tempi** di spostamento, riduzione dei **costi** di trasporto e incremento del **welfare**.

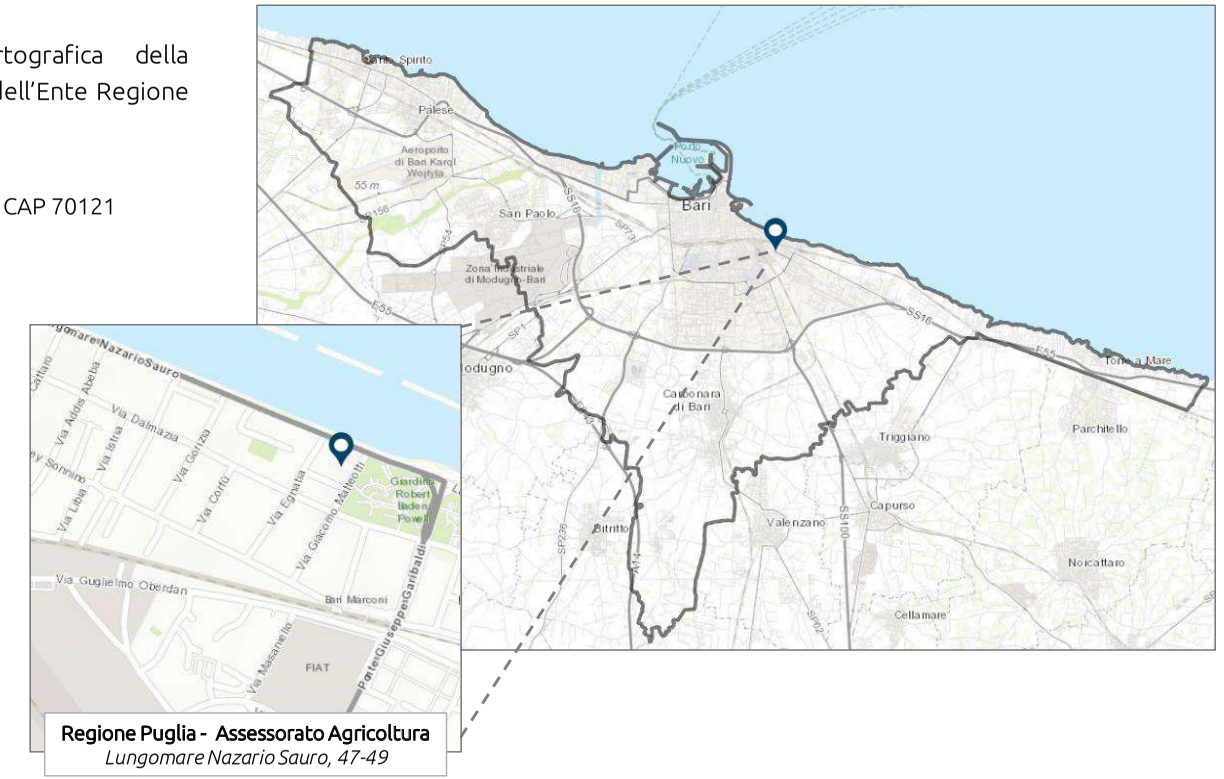
1c. Premessa

LOCALIZZAZIONE DELLA SEDE

Si propone una rappresentazione cartografica della localizzazione della sede, oggetto di PSCL, dell'Ente Regione Puglia e un dettaglio degli orari di apertura.

Bari, Lungomare Nazario Sauro, 47-49, CAP 70121

Orario di apertura: 07:00 – 20:00



Regione Puglia - Assessorato Agricoltura
Lungomare Nazario Sauro, 47-49

REGIONE PUGLIA

1d. Premessa
SERVIZI E DOTAZIONI DELLA SEDE

Nella tabella riportata vengono elencati i principali servizi messi a disposizione dall'Ente Regione Puglia per i propri dipendenti. Si evidenzia che la comunicazione interna viene gestita attraverso l'utilizzo dell'email istituzionale. Per quanto riguarda invece le attività legate al mobility management, le risorse umane attualmente dedicate a questo ambito risultano essere n. 9 unità, per tutta la Regione Puglia.

SERVIZI
EMAIL ISTITUZIONALE
Sì
PARCHEGGI
10 – BICICLETTE TRADIZIONALI
BUDGET INVESTITO PER IL MOBILITY MANAGMENT
50.000€
RISORSE UMANE IMPIEGATE PER IL MOBILITY MANAGMENT
9

All'interno dell'Ente Regione Puglia, lo smart working è ormai una realtà consolidata. Nel tempo questa modalità si è integrata sempre più nella cultura organizzativa, evolvendosi verso un modello stabile e strutturato, previsto per un massimo di due giorni a settimana.



2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2a. ANALISI DELL'OFFERTA DI TRASPORTO

L'analisi dell'offerta di trasporto permette di descrivere le modalità di accesso alla sede di **Bari** in base al mezzo scelto per lo spostamento sistematico casa-lavoro.

In coerenza con le *Linee Guida del Decreto Interministeriale n. 179 del 12 maggio 2021*, risulta fondamentale presentare un'opportuna valutazione dell'offerta di trasporto, così da ricostruire la situazione generale delle infrastrutture e dei servizi a disposizione dei dipendenti nell'ambito dei loro spostamenti Casa-Lavoro.

Di seguito verranno analizzati i seguenti aspetti:

- Trasporto privato
- Aree di sosta
- Trasporto pubblico
- Modalità ciclabile
- Modalità pedonale
- Sevizi sharing
- Conclusioni

Al termine del capitolo verrà rappresentata una valutazione generale dei singoli mezzi per definire i livelli di accessibilità ad essi relativi e, quindi, le eventuali criticità rilevate.

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

TRASPORTO PRIVATO

La mappa offre una panoramica delle principali arterie stradali presenti in prossimità della sede di lavoro oggetto di PSCL; la tabella, invece, fornisce un'analisi delle infrastrutture viarie. Tale valutazione include un'indicazione di qualità dello stato del manto stradale e della segnaletica orizzontale e verticale.

ARTERIE STRADALI	CARATTERISTICHE DELL'INFRASTRUTTURA	QUALITÀ*
Lungomare Nazario Sauro	Una carreggiata, una corsia per senso di marcia. Presenza di una corsia per le biciclette su entrambi i sensi di marcia.	🟢
Via Guglielmo Oberdan	Una carreggiata, una corsia per senso di marcia.	🟢
Corso Trieste	Due carreggiate, dotate di due corsie per senso di marcia, andando verso sud diventa: una carreggiata con una corsia per senso di marcia	🟢
Via Giovanni Amendola	Una carreggiata, dotata di due corsie a senso unico di marcia	🟢
Corso Cavour	Due carreggiate a senso unico di marcia, presente la sopraelevata	🟢

* 🔴 limitata 🟡 discreta 🟢 buona 🟢 ottima



REGIONE PUGLIA

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

TRASPORTO PRIVATO

Le immagini sottostanti mostrano il **livello del traffico mattutino e pomeridiano nelle ore di punta**. Si evidenzia che il sistema stradale principale, costituito da strade provinciali, presenta una moderata intensità nei flussi di traffico sia durante le ore di punta mattutine sia in quelle pomeridiane. Si registra una **disparità** tra i tempi di spostamento lungo Viale Unità d'Italia e Viale della Repubblica, considerando che il traffico risulta mediamente intenso durante gli orari di punta pomeridiani.

Traffico tipico mattina



Traffico tipico pomeriggio



2a. Analisi dell’offerta di trasporto

AREE DI SOSTA

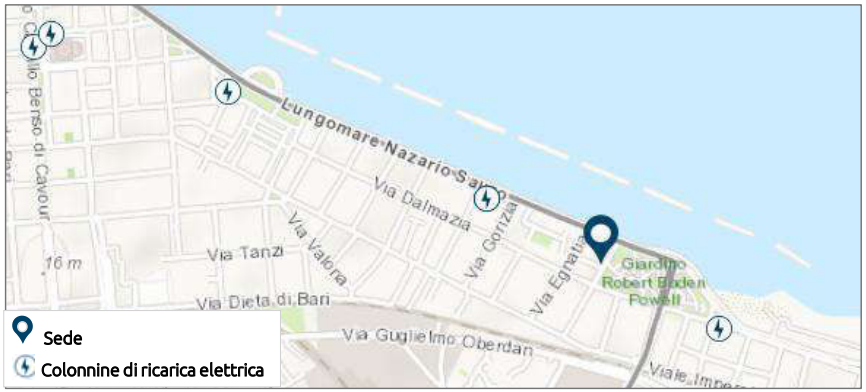
Rispetto ai requisiti di accessibilità in **termini di aree di sosta**, sul Lungomare Nazario Sauro, non risultano presenti parcheggi lungo i margini della carreggiata. Lungo Via Matteotti*, Via Luciano Mele e Via Egnatia, risultano essere presenti **diversi parcheggi pubblici a pagamento** (strisce blu). Inoltre, nei dintorni della sede, risultano esserci ulteriori aree di sosta, ad esempio presso Lungomare Nazario Sauro, 41, davanti l’ingresso dell’istituto INPS, vi è la presenza di un ampio parcheggio, oppure in Piazza Antonio Gramsci ed in Via Dalmazia.
Nei pressi della sede risultano essere presenti diverse aree di sosta private:

- Garage Top Car (180 m)
- Autorimessa 1 Autotecnedil (190 m)
- Garage 2 (450 m).

Si segnala la **presenza di colonnine**** adibite alla ricarica di veicoli elettrici presso Lungomare Nazario Sauro, davanti all’ingresso dell’Istituto INPS (280 m) e in Piazza Antonio Gramsci, 15 (450 m). In assenza di parcheggio, si propone di offrire ai dipendenti convenzioni con i garage privati situati in Via Dalmazia e Corso Sidney Sonnino.



** Parcheggi lungo Via Giacomo Matteotti*



** *Colonnine di ricarica elettrica*

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

AREE DI SOSTA

Oltre alle **aree di sosta individuate**, è stato effettuato un focus specifico relativo alle aree di sosta "**Park & Ride**" presenti sul territorio di Bari. Come emerge dalla mappa, sono presenti cinque aree di sosta, dislocate in diversi punti della città. Il servizio di "Park & Ride" prevede la sosta del proprio veicolo all'interno del parcheggio e, pagando il biglietto giornaliero dal costo di 1€, è possibile usufruire di un servizio navetta in direzione del centro città. Oltre al biglietto giornaliero, sono disponibili anche abbonamenti settimanali e mensili (rispettivamente dal costo di 5€ e 15€).

Le aree di sosta risultano aperte dal Lunedì al Sabato, dalle 05:30 alle 23:00 e le navette passano a frequenze diverse in base agli orari (elencate sotto):

- dalle ore 05:30 alle ore 07:10, un bus ogni 20 minuti;
- dalle ore 07:10 alle ore 21:00, un bus ogni 10 minuti;
- dalle ore 21:00 alle ore 22:00, un bus ogni 15 minuti;
- dalle ore 22:00 alle ore 23:00, un bus ogni 30 minuti;

In conclusione, ne deriva che la sede gode di una **discreta accessibilità** per quanto riguarda le aree di sosta.



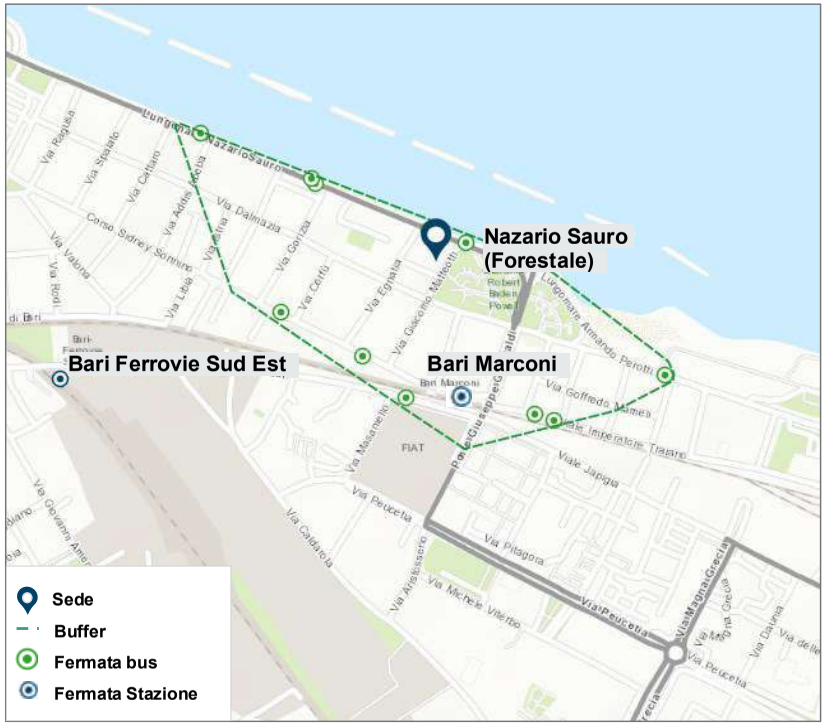
2a. Analisi dell’offerta di trasporto

TRASPORTO PUBBLICO

La sede è servita da diverse linee di TPL, collocate a distanza attrattiva. Tuttavia, la frequenza media risulta generalmente bassa, superiore ai 20 minuti, con l’unica eccezione della linea B (12 minuti). Anche il servizio ferroviario presenta limitazioni, con corse a frequenza oraria o solo giornaliera. Dall'analisi del Trasporto Pubblico Locale si rileva che la sede presenta una **discreta accessibilità** grazie alla presenza di fermate a una distanza attrattiva con frequenza delle corse adeguata.

FERMATE	DISTANZA*	LINEA	FREQUENZA
Nazario Sauro (Forestale)	Adiacente alla sede	Linee bus 02, 02/, 10, 12, 14, 42 Linea bus B	30 minuti 12 minuti
Bari Marconi FS	400 m	Linee ferroviarie regionali Linea bus 12/ Linea bus 23	20 minuti / corse giornaliere 35 minuti 21 minuti
Bari Ferrovie Sud Est	1,1 km	Linee ferroviarie regionali Linea bus 12/ Linea bus 23	60 minuti / corse giornaliere 35 minuti 21 minuti

*entro 500 m = molto attrattivo; oltre 500 m = poco attrattivo.



*L’area del buffer è stata generata considerando una distanza di 500 metri percorribili a piedi, partendo dalla sede di lavoro

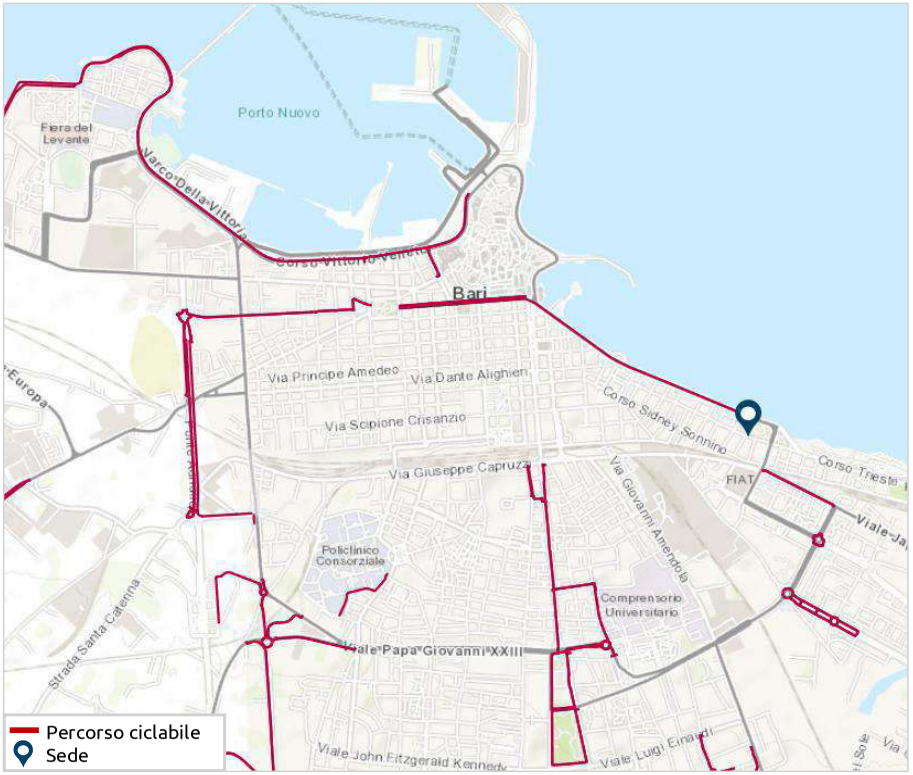
2a. Analisi dell'offerta di trasporto

MODALITÀ CICLABILE

La sede risulta prossima alla **pista ciclabile** del **Lungomare Nazario Sauro**, che garantisce il collegamento diretto con il centro di Bari attraverso l'innesto sulla ciclabile di Corso Vittorio Emanuele. Tale infrastruttura si inserisce inoltre nella rete urbana prevista dal Biciplan comunale, piano strategico volto allo sviluppo progressivo della mobilità ciclabile.

Le piste attualmente disponibili sono realizzate su **carreggiata stradale** e **delimitate esclusivamente da segnaletica orizzontale, senza barriere fisiche di separazione dal traffico veicolare.** Questa caratteristica può ridurre il livello di sicurezza di coloro che si recano in sede in bicicletta, in particolare nelle ore di punta o in presenza di sosta irregolare.

In sintesi, l'accessibilità ciclabile all'Assessorato Agricoltura della Regione Puglia può essere considerata discreta, in quanto garantita da collegamenti diretti con il centro cittadino, ma al contempo limitata da infrastrutture a protezione ridotta.



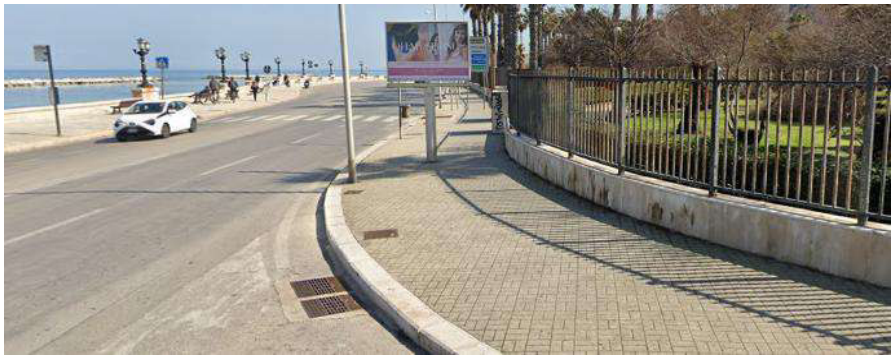
2a. Analisi dell’offerta di trasporto

MODALITÀ PEDONALE

L'analisi dell'**accessibilità pedonale della sede** permette di valutare le condizioni di sicurezza per raggiungere il luogo di lavoro e di identificare eventuali criticità. Le infrastrutture pedonali nelle vicinanze presentano uno stato **complessivamente buono**.

I **marciapiedi****, nelle immediate adiacenze all’ingresso, si presentano in buone condizioni: la pavimentazione risulta in ottimo stato e la larghezza sufficiente per garantire un flusso pedonale adeguato. Sono presenti rampe per facilitare l’accesso alle persone con disabilità, anche se manca una pavimentazione tattile.

Non risultano essere presenti impianti di regolamentazione semaforica per gli **attraversamenti pedonali***, che risultano essere in discrete condizioni e visibili sia a pedoni che a conducenti di veicoli. Lungo la via sono presenti impianti di illuminazione, che potrebbero facilitare l'uso pedonale soprattutto durante i mesi invernali.



*** Marciapiedi Lungomare Nazario Sauro*



**Attraversamenti pedonali*

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

SERVIZI SHARING MOBILITY

Un ulteriore indicatore nell'analisi dell'offerta riguarda la **copertura dei servizi sharing** per il raggiungimento della sede. Come emerge dalla mappa, la sede di Bari rientra nell'area di copertura dei servizi sharing presenti sul territorio.

CAR E SCOOTER SHARING

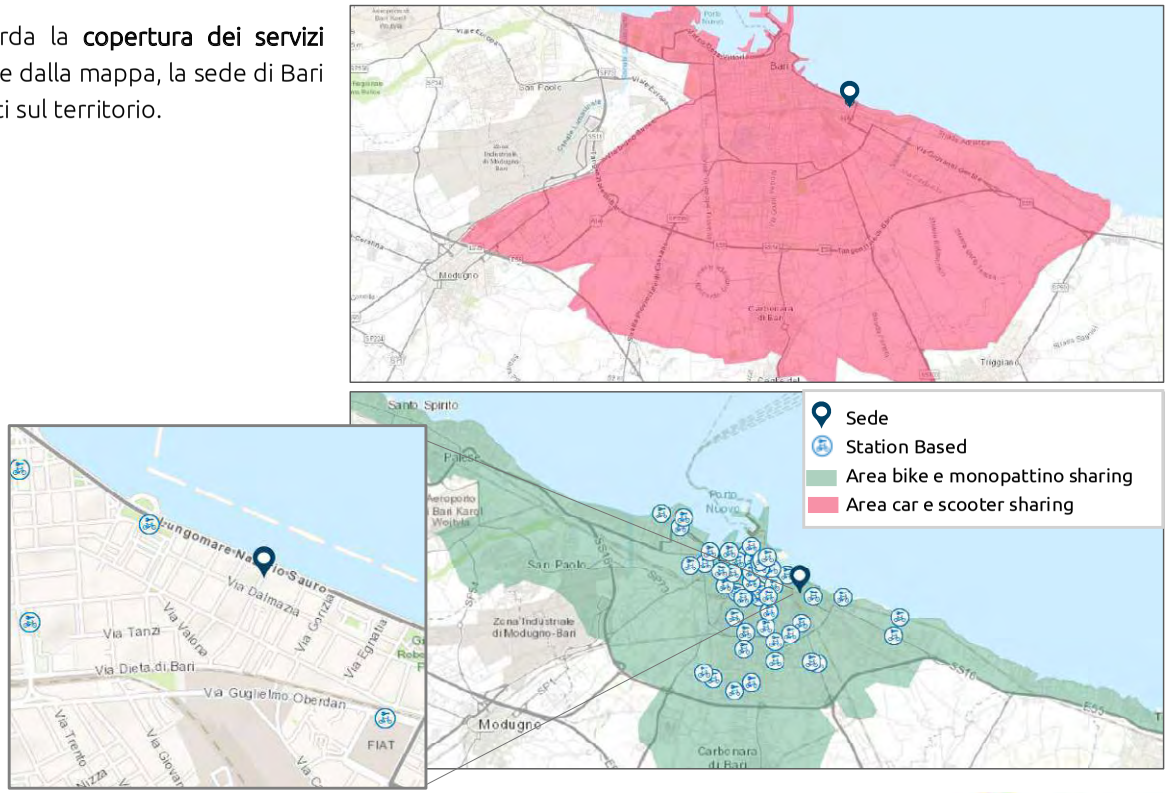
- 1 operatore;

BIKE SHARING

- 1 operatore;

MONOPATTINO SHARING

- 2 operatori



2a. Analisi dell’offerta di trasporto

SERVIZI SHARING MOBILITY: APP MUVT

L’app “M.U.V.T” (Mobilità Urbana Vivibile e Tecnologica) è un programma finalizzato alla gestione della domanda di mobilità sostenibile su tutto il territorio cittadino.

Si compone di una serie di azioni integrate che hanno come obiettivo comune quello di favorire il passaggio dei cittadini verso forme di mobilità più sostenibili, quali il trasporto pubblico locale, la bicicletta, il carpooling e il bike sharing.

La Regione Puglia, inoltre, ha avviato la sperimentazione del progetto “Maas4Puglia” che prevede un incentivo economico rivolto a tutti i cittadini e quindi anche ai dipendenti, per sensibilizzare all’utilizzo di mezzi di mobilità sostenibile e condivisa (trasporto pubblico locale e sharing).



MUVT
Mobilità Urbana Vivibile e Tecnologica

REGIONE PUGLIA

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

CONCLUSIONI

In sintesi, la **sede** in esame presenta una **buona accessibilità**, grazie all'adeguata offerta di trasporto pubblico presente e alla presenza di percorsi ciclabili continui, seppur privi di separazione fisica e di infrastrutture pedonali in buono stato che permettono di raggiungere il luogo di lavoro in sicurezza. Per quanto riguarda i servizi sharing, il numero dei vettori disponibili risulta limitato, riducendo le possibilità di spostamento sostenibile.

MODALITÀ	FRUIBILITÀ	CRITICITÀ	STATO*
TRASPORTO PRIVATO	Infrastrutture viarie in buono stato	Traffico moderato	🟡
AREE DI SOSTA	Presenza di colonnine elettriche	Parcheggi principalmente a pagamento	🟢
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Fermate a distanza attrattiva	Bassa frequenza delle corse	🟢
MODALITÀ CICLABILE	Percorso ciclabile adiacente alla sede	Assenza di separazione fisica con la carreggiata veicolare	🟢
MODALITÀ PEDONALE	Marciapiedi in buono stato Attraversamenti ben visibili	-	🟢
SERVIZI SHARING	Presenza di diversi servizi sharing	Numero dei vettori disponibili limitato	🟢

* 🔴 limitata 🟡 sufficiente 🟢 buona 🟢 ottima

2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2b. ANALISI DEL CAMPIONE

Il presente PSCL è finalizzato alla riduzione del traffico veicolare privato mediante l'individuazione di misure tese ad orientare gli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente verso soluzioni di mobilità sostenibile.

La survey, condotta per la sede di Bari, aveva l'obiettivo di fotografare le scelte di mobilità dei dipendenti e di analizzare la propensione al cambiamento verso modalità di trasporto più sostenibili.

La sezione in questione affronterà i seguenti aspetti:

- **Tasso di partecipazione**
- **Età e genere**
- **Qualifica, articolazione dell'orario lavorativo, tipologia di contratto**
- **Ente e struttura di appartenenza**
- **Presenza media mensile in sede e orario di ingresso e di uscita**
- **Localizzazione del campione**

La localizzazione è di importanza strategica per stabilire opportune misure orientate ad un miglioramento delle abitudini di mobilità, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale.

2b. Analisi del campione

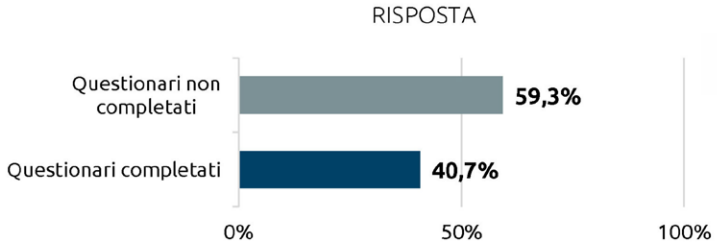
TASSO DI PARTECIPAZIONE, ETÀ E GENERE

Il questionario, condotto per la sede in esame, è stato completato da 94 dipendenti, che corrispondono al 40,7% dell'intera popolazione della sede di Bari. Il numero totale di dipendenti, alla data di somministrazione della survey risultava essere pari a 231.

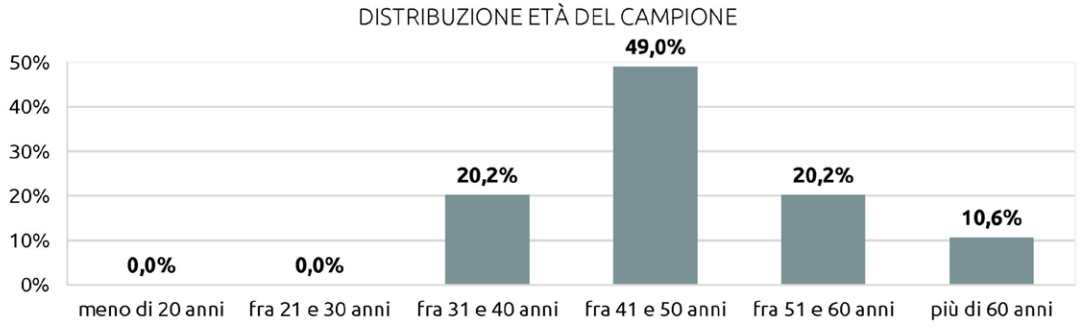
Questionari completati
94

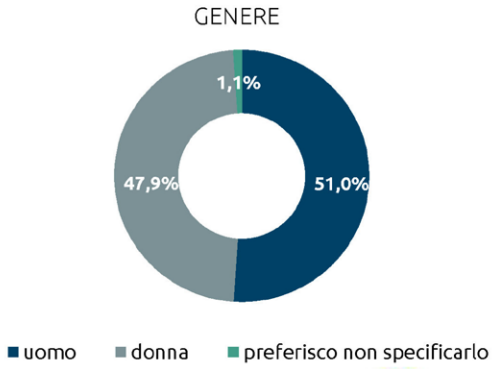
Questionari non completati
137

N. Dipendenti
231



L'analisi del campione evidenzia che una buona percentuale abbia un'età compresa tra 41 e 50 anni (49%).
Il 51% dei dipendenti è di genere maschile.





REGIONE PUGLIA

2b. Analisi del campione

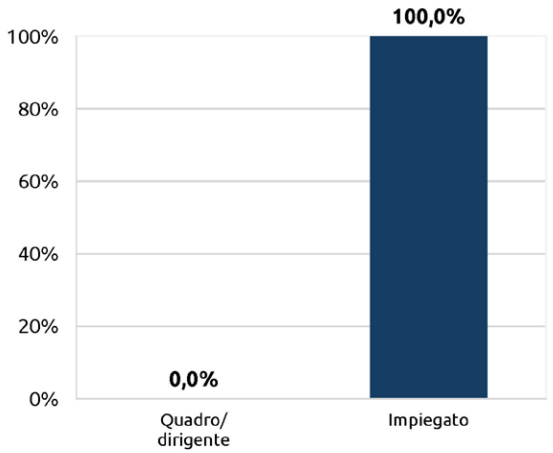
QUALIFICA, ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO LAVORATIVO E TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Inoltre, è stato effettuato un focus rispetto alla qualifica e all'articolazione dell'orario lavorativo. La totalità dei dipendenti ha una qualifica da impiegato. *(Il dato si riferisce all'intera popolazione)*

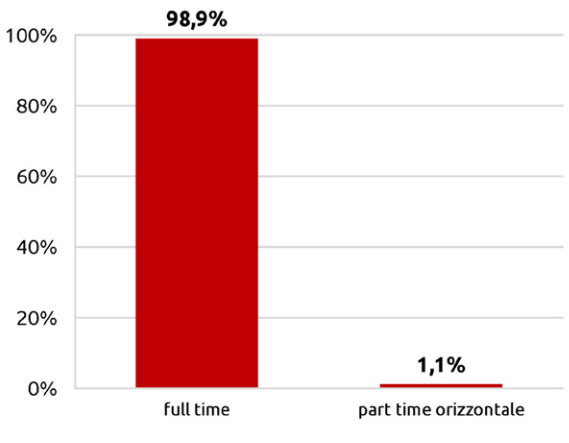
Il grafico in basso riporta l'articolazione dell'orario lavorativo. La maggior parte dei rispondenti ha un orario full time (98,9%).

Rispetto alla tipologia di contratto, la maggior parte del campione, il 97,9%, presenta un contratto a tempo indeterminato, mentre il 2,1% presenta un contratto a tempo determinato.

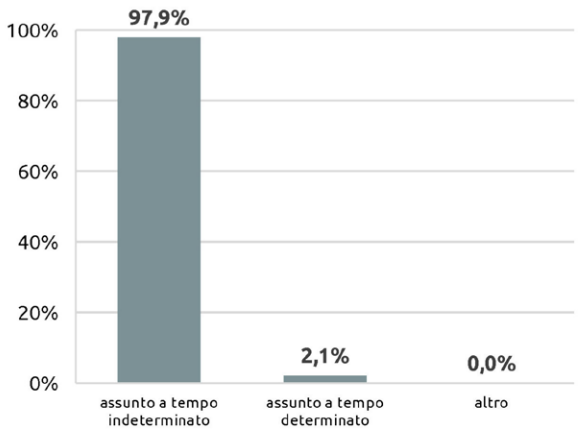
QUALIFICA



ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO LAVORATIVO



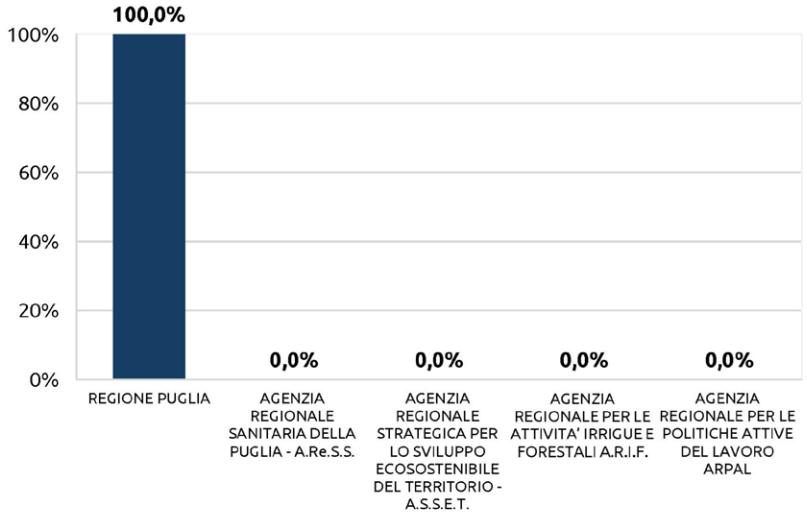
TIPOLOGIA DI CONTRATTO

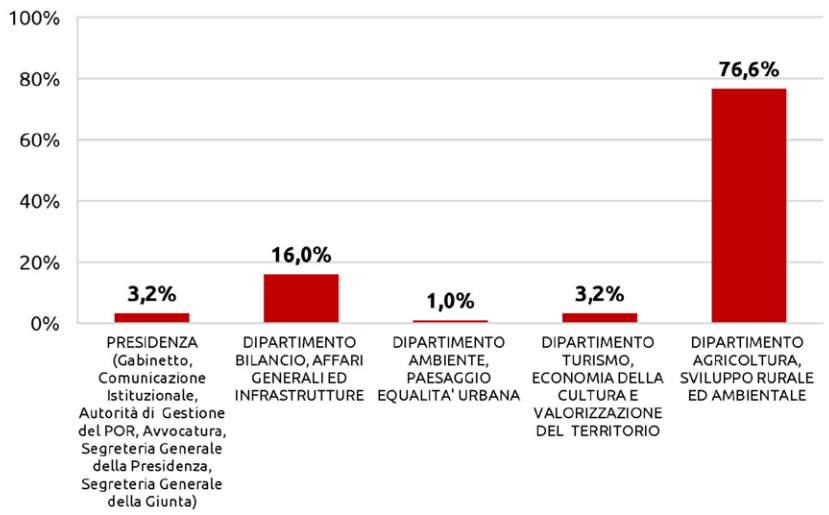


2b. Analisi del campione

ENTE E STRUTTURA DI APPARTENENZA

I prossimi due grafici mostrano l'ente e la struttura di appartenenza dei rispondenti alla survey.
Il 100% dei rispondenti dichiara di afferire all'Ente Regione Puglia.
Per quanto riguarda la struttura organizzativa, il 76,6% del campione appartiene al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale.

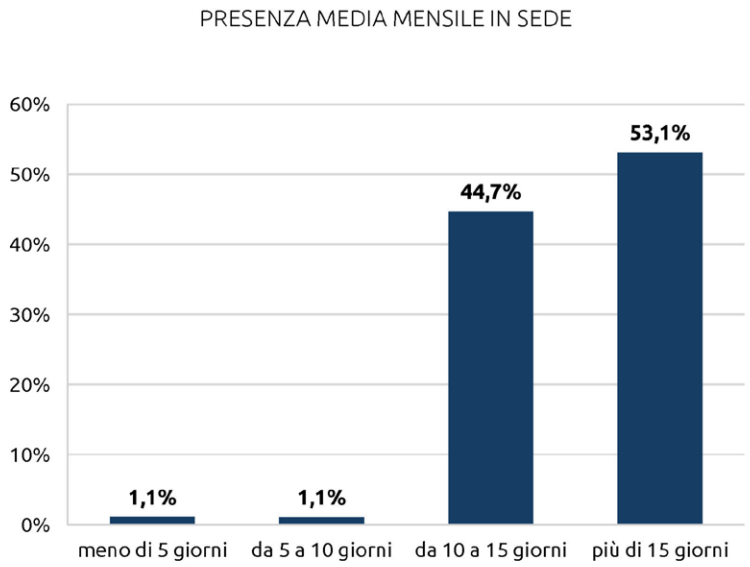




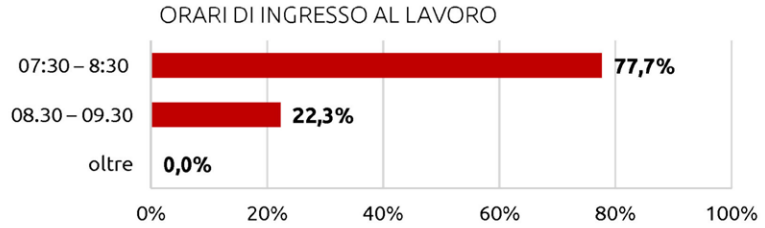
2b. Analisi del campione

PRESENZA MEDIA MENSILE IN SEDE E ORARIO DI INGRESSO E USCITA

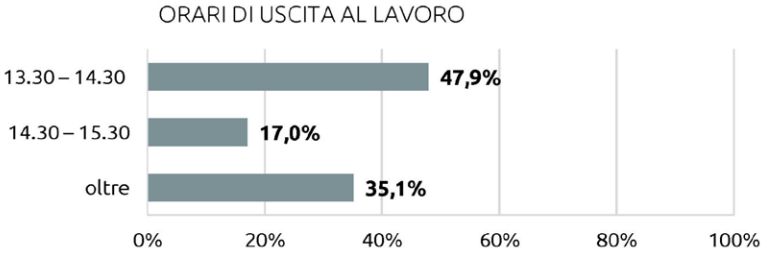
L'analisi della presenza media mensile in sede mostra che la maggior parte dei dipendenti (53,1%) si reca in ufficio più di 15 giorni, mentre il 44,7% lavora in sede da 10 a 15 giorni al mese.



Gli orari di ingresso e uscita dal lavoro rappresentano due variabili fondamentali per comprendere le abitudini di mobilità dei dipendenti in relazione ai livelli di traffico e alla frequenza dei mezzi pubblici durante gli orari di punta.



L'orario di ingresso più frequente è tra le 07:30 e le 08:30 (77,7%), mentre il 47,9% dichiara di uscire tra le 13:30 e le 14:30.



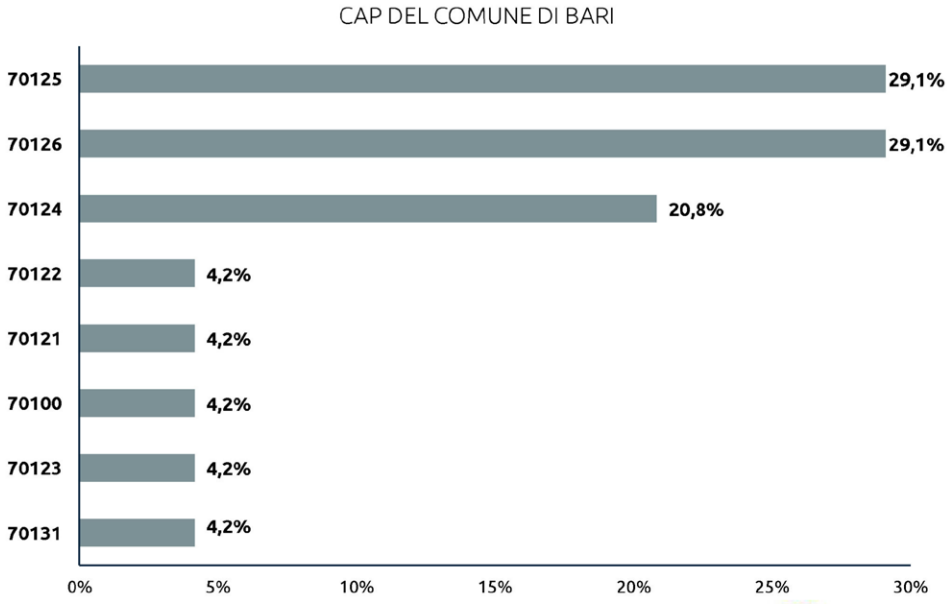
2b. Analisi del campione

LOCALIZZAZIONE DEL CAMPIONE

Nelle tabelle in basso, sono rappresentati i valori percentuali dei Comuni in cui i dipendenti hanno dichiarato di essere domiciliati. In particolare, il 25,5% dei rispondenti abita all'interno del Comune di Bari.

%	COMUNI	%	COMUNI
25,5%	Bari	2,1%	Modugno
4,3%	Santeramo In Colle	2,1%	Conversano
4,3%	Gioia del Colle	1,1%	Mola
4,3%	Altamura	1,1%	Putignano
3,2%	Bisceglie	1,1%	Bitetto
3,2%	Castellana Grotte	1,1%	Noci
3,2%	Molfetta	1,1%	Toritto
3,2%	Adelfia	1,1%	Rutigliano
3,2%	Andria	1,1%	Mola di Bari
3,2%	Castellaneta	1,1%	Martina Franca
2,1%	Trani	1,1%	Campi
2,1%	Bitonto	1,1%	Triggiano
2,1%	Capurso	1,1%	Taranto
2,1%	Noicattaro	1,1%	Leverano
2,1%	Locorotondo	14,5%	Altri

Nel grafico adiacente viene rappresentato un focus relativo ai CAP di domicilio del campione. Tale informazione risulta fondamentale per comprendere la provenienza dei dipendenti e qualificare maggiormente lo spostamento Casa – Lavoro. I CAP più rappresentati sono il 70126 e il 70125 in cui risiede il 58,2% del campione domiciliato nel Comune di Bari.

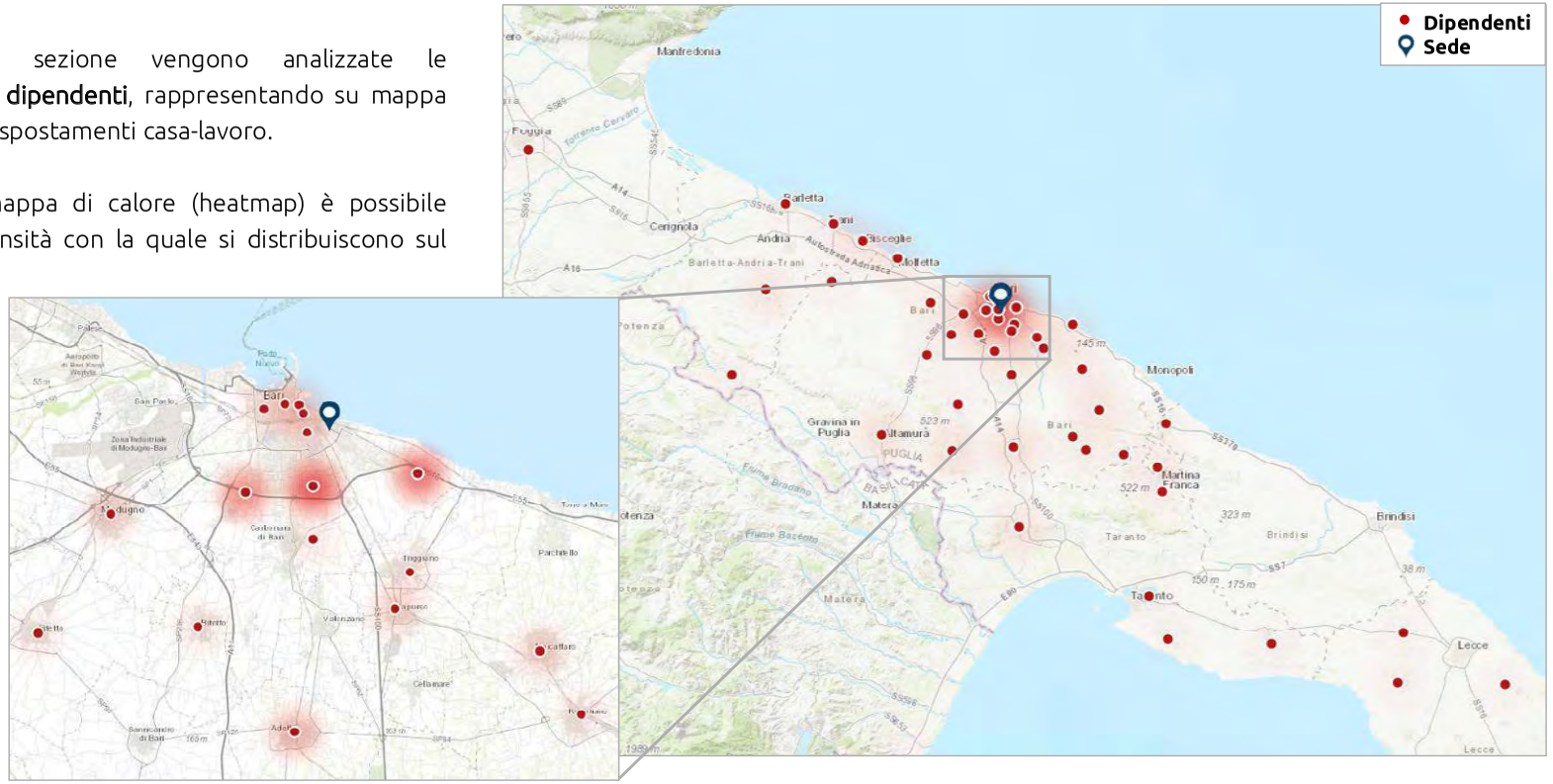


2b. Analisi del campione

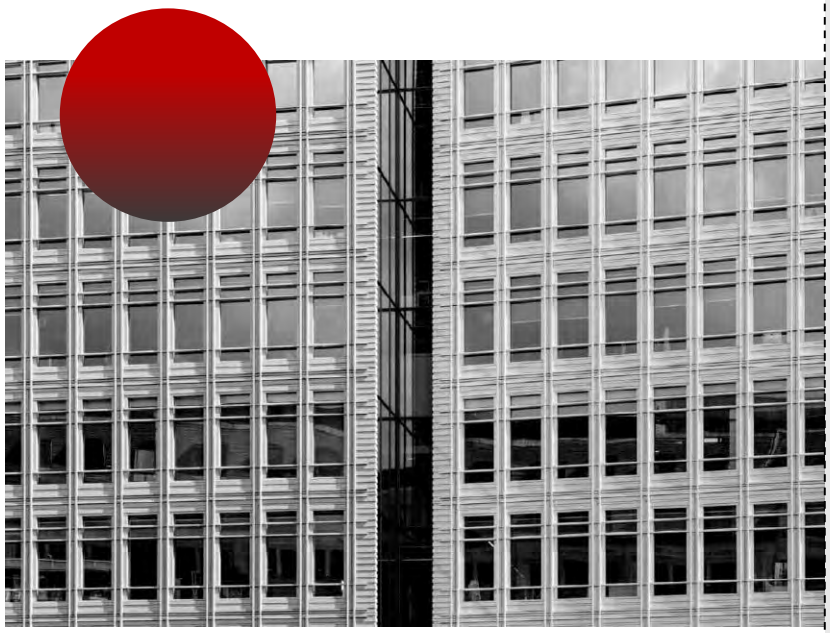
LOCALIZZAZIONE DEL CAMPIONE

Nella seguente sezione vengono analizzate le **localizzazioni dei dipendenti**, rappresentando su mappa le origini dei loro spostamenti casa-lavoro.

Mediante una mappa di calore (heatmap) è possibile identificare l'intensità con la quale si distribuiscono sul territorio.



2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2C. ANALISI DELLA DOMANDA DI TRASPORTO

In questa sezione si analizzeranno le **scelte** dei **dipendenti** per individuare le loro **abitudini** di **spostamento**.

L'**analisi** della **domanda** verrà condotta adottando il seguente **schema**:

- Ripartizione modale;
- Ripartizione modale – confronto con gli anni;
- Tempi di spostamento e distanza media;
- Livello di soddisfazione del mezzo;
- Motivazione scelta mezzo;
- Mezzo e abbonamento a disposizione;
- Trasporto pubblico;
- Propensione al cambiamento modale;

Tali indicatori saranno di supporto alla **definizione degli interventi** e delle **misure di sostenibilità** analizzati nella parte finale del PSCL.

2c. Analisi della domanda di trasporto

RIPARTIZIONE MODALE

Nella survey sono state considerate le seguenti modalità di spostamento:



MEZZI PRIVATI: auto privata/aziendale e motocicletta, ciclomotore o scooter;

MEZZI PUBBLICI: mezzi pubblici, combinazione di mezzi pubblici e privati;

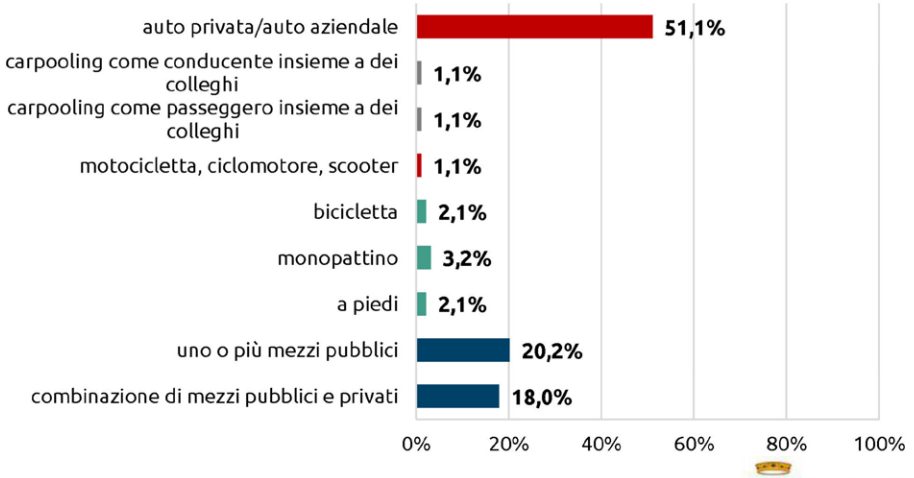
MODALITÀ DOLCE: a piedi, bicicletta, monopattino;

CARPOOLING: auto privata con altri (sia come conducente sia come passeggero).

La ripartizione modale è una variabile trasportistica utile per comprendere le preferenze dei dipendenti nella scelta del mezzo per raggiungere il luogo di lavoro.

Dall'analisi emerge una prevalenza dell'utilizzo dell'auto privata (51,1%), a seguire i dipendenti utilizzano uno o più mezzi pubblici (20,0%) per compiere lo spostamento casa-lavoro.

RIPARTIZIONE MODALE DISAGGREGATA



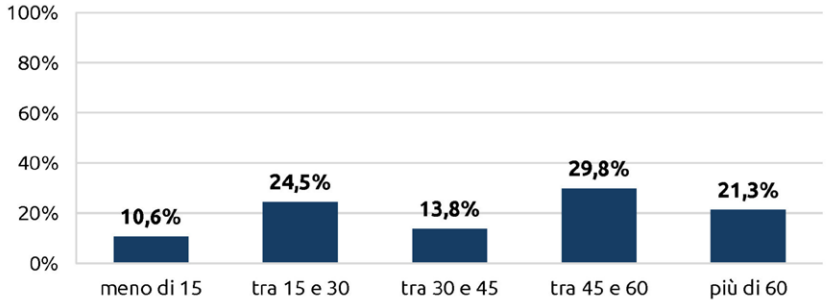
2c. Analisi della domanda di trasporto

TEMPI DI SPOSTAMENTO E DISTANZA MEDIA

Con riferimento al tempo impiegato quotidianamente per compiere gli spostamenti casa – lavoro, l'analisi mostra che il 64,9% del campione impiega più di 30 minuti per raggiungere la sede. Il tempo medio di viaggio si attesta a 41 minuti per chi utilizza l'automobile e 81 minuti per chi si serve dei mezzi pubblici. Questi valori descrivono una mobilità di medio raggio, influenzata dalla provenienza dei dipendenti anche da aree esterne al Comune.

In relazione ai dati sulla localizzazione, è stato possibile fornire un dettaglio maggiore sulla distanza casa-lavoro dei dipendenti. Relativamente alla distanza percorsa, il 58,5% percorre tragitti superiori a 20 km.

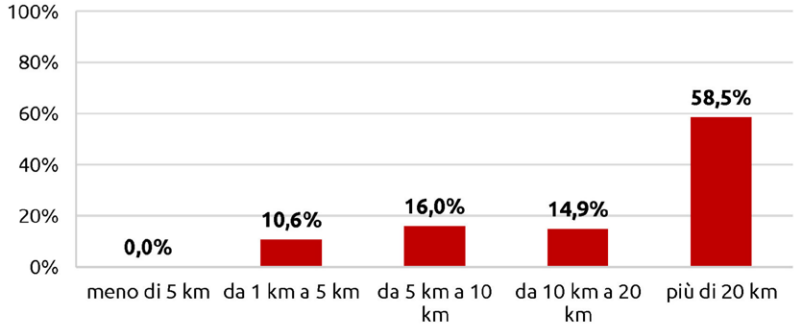
TEMPI DI SPOSTAMENTO (MINUTI)



TEMPO MEDIO AUTOMOBILE 41 MIN

TEMPO MEDIO MEZZI PUBBLICI 81 MIN

DISTANZA CASA – LAVORO (KM)



DISTANZA MEDIA AUTOMOBILE 34 km

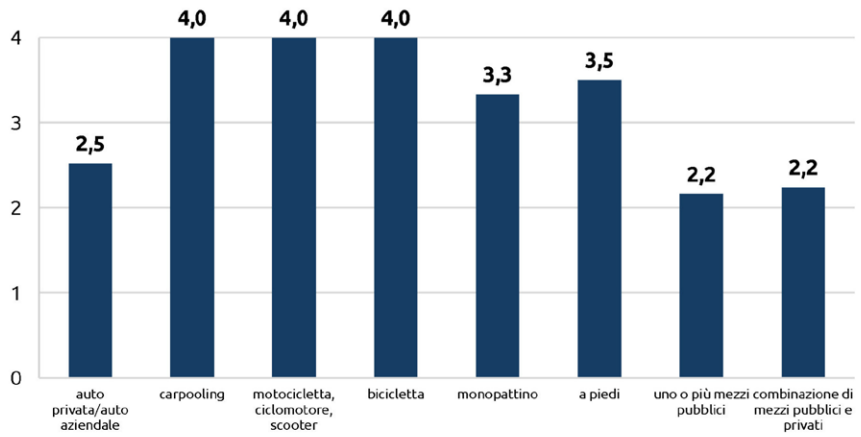
DISTANZA MEDIA MEZZI PUBBLICI 60 km

2c. Analisi della domanda di trasporto

LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEL MEZZO

Si è chiesto ai partecipanti al questionario di indicare il livello di soddisfazione del mezzo utilizzato* per lo spostamento casa-lavoro. Come si evince dal grafico, i dipendenti attribuiscono un livello di soddisfazione maggiore all'utilizzo del carpooling, del motociclo e della modalità ciclabile con il punteggio di 4 su 4.

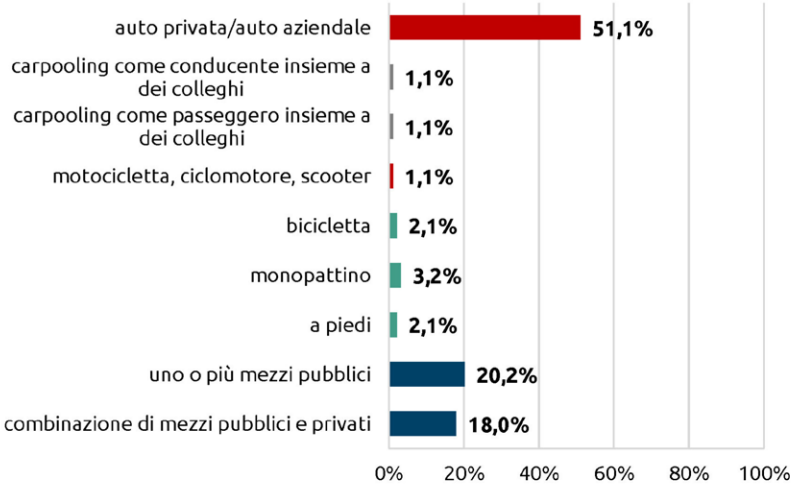
LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEL MEZZO*



* 1 = per nulla soddisfatto 2 = poco soddisfatto 3 = soddisfatto 4 = molto soddisfatto

In basso è riportata la ripartizione modale disaggregata per mostrare la percentuale di rispondenti che esprime il livello di soddisfazione sul mezzo di spostamento casa-lavoro dichiarato.

RIPARTIZIONE MODALE DISAGGREGATA



2c. Analisi della domanda di trasporto

MOTIVAZIONE SCELTA MEZZO

La motivazione nella scelta di uno specifico mezzo di trasporto è utile per capire quali sono i fattori che spingono i dipendenti a preferire l'auto piuttosto che altri mezzi di trasporto per coprire la distanza casa-lavoro. Dal grafico sottostante emerge che le ragioni principali per l'utilizzo dell'auto siano relative al minore tempo di viaggio, alla maggiore autonomia di movimento e al servizio pubblico non efficiente. Mentre gli utilizzatori del TPL lo scelgono perché rappresenta l'alternativa più economica.





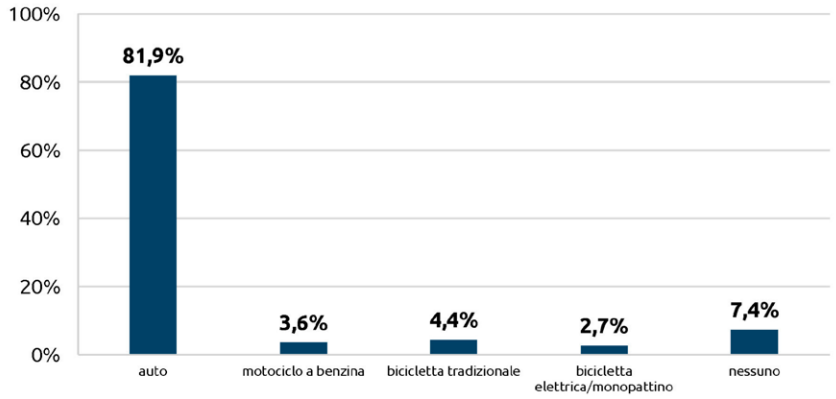
2c. Analisi della domanda di trasporto

MEZZO E ABBONAMENTO A DISPOSIZIONE

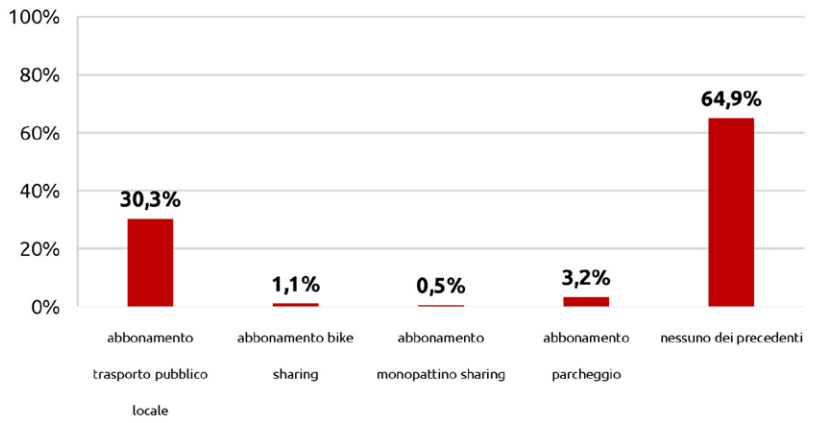
L'analisi del mezzo a disposizione aiuta a comprendere le scelte modali dei dipendenti. Dal grafico sottostante emerge che l'81,9% dei dipendenti dispone di un'automobile.

La disponibilità di un abbonamento ai servizi di trasporto fornisce un dettaglio ulteriore sulla scelta del mezzo di trasporto abituale.
Il 30,3%, dichiara di essere in possesso di un abbonamento al trasporto pubblico locale.

MEZZO A DISPOSIZIONE



DISPONIBILITÀ DI ABBONAMENTI AI SERVIZI DI TRASPORTO



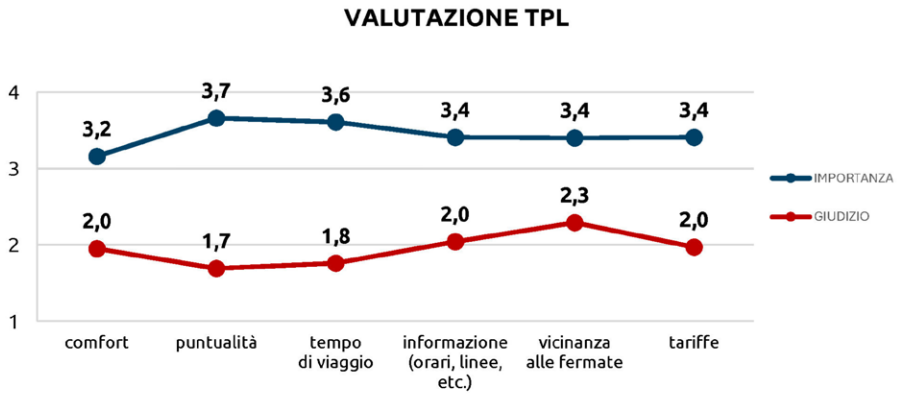
2c. Analisi della domanda di trasporto

TRASPORTO PUBBLICO

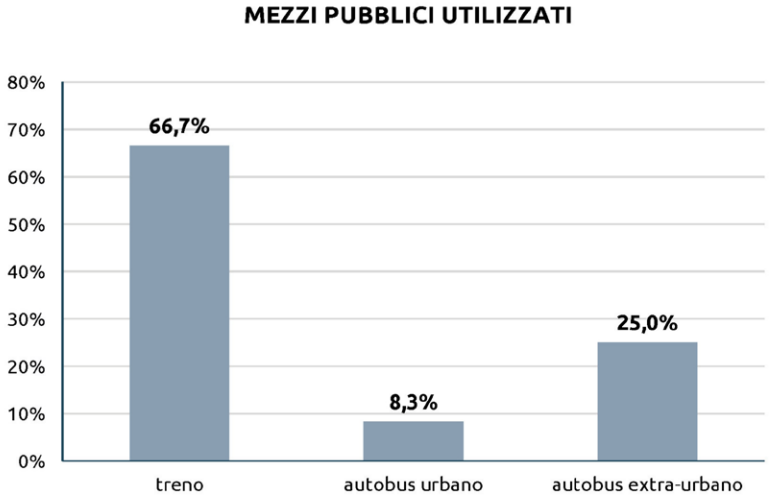
Il grafico sottostante mostra l'importanza attribuita e il giudizio espresso dai dipendenti su diversi aspetti del trasporto pubblico locale. I punteggi sono assegnati in una scala da 1 a 4.

Di seguito si riportano la scala di valutazione dell'IMPORTANZA:
1 = irrilevante
2 = poco rilevante
3 = rilevante
4 = molto rilevante

Di seguito si riportano la scala di valutazione del GIUDIZIO:
1 = insufficiente
2 = sufficiente
3 = discreto
4 = ottimo



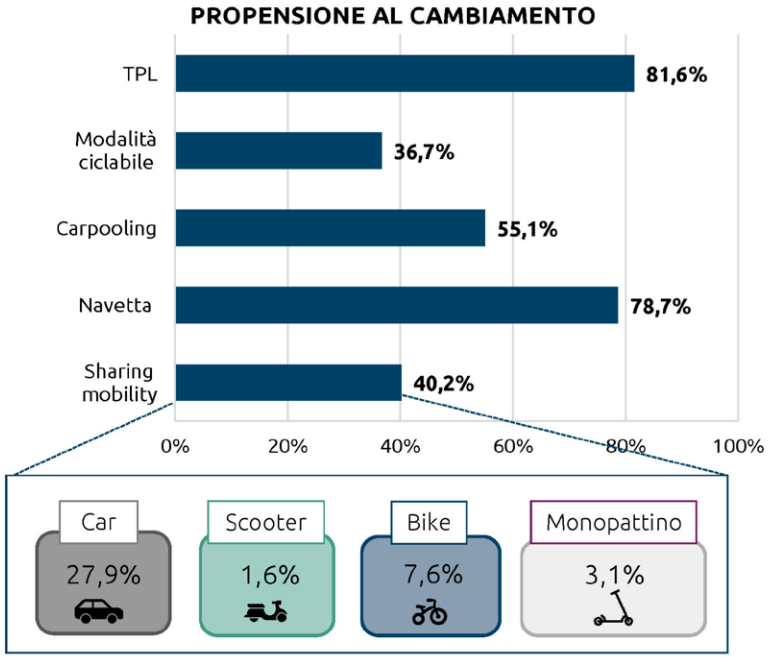
Con riferimento ai mezzi pubblici utilizzati, dal grafico sottostante emerge che il treno sia il mezzo di trasporto pubblico più utilizzato (66,7%).



2c. Analisi della domanda di trasporto

PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO

Il grafico presenta una panoramica del livello di propensione dei dipendenti intervistati verso le diverse modalità di spostamento sostenibile, evidenziando le percentuali di risposte positive. L'integrazione di questi dati con l'attuale ripartizione modale e l'analisi dell'accessibilità alla sede è fondamentale per definire e selezionare gli interventi più efficaci, descritti nella sezione "Parte progettuale".



Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo dei mezzi del trasporto pubblico locale in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa – lavoro.

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo della bicicletta in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa - lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo del carpooling in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa - lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo di un servizio di navetta per lo spostamento casa-lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo dei mezzi sharing (a modalità condivisa) in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa – lavoro. I mezzi sharing sono identificati nelle seguenti modalità: car, scooter, bike e monopattino

Tra i mezzi sharing che i propensi utilizzerebbero, il favorito risulta essere il car sharing, con circa il 28%.

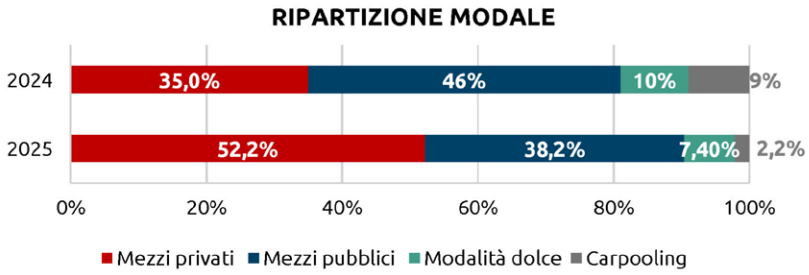
2c. Analisi della domanda di trasporto

CONFRONTO CON L'ANNO PRECEDENTE

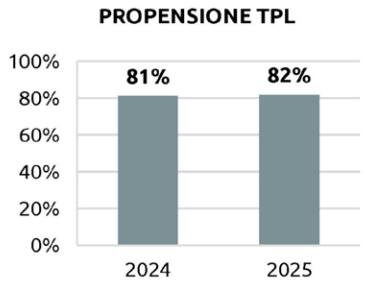
In questa sezione si procederà con l'analisi della percentuale di rispondenza e della ripartizione modale nel corso degli anni. Si osserva che la percentuale di rispondenza è aumentata del 21,7% rispetto allo scorso anno.

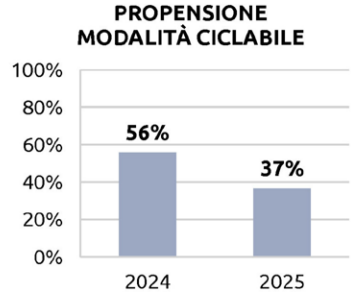
	2024	2025
N° totale dei dipendenti	188	231
Questionari completati	47	94
Rispondenza	19%	40,7%

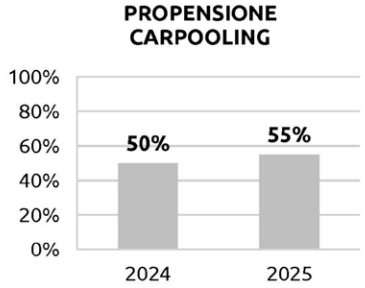
Per quanto riguarda la ripartizione modale, si registra un aumento dell'utilizzo dei mezzi privati (+17,2%).

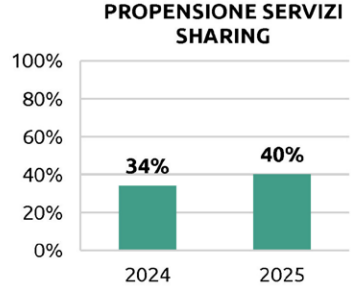


Dai grafici riportati in basso emerge come la propensione verso l'utilizzo del TPL, del carpooling e dei servizi sharing risulta aumentata rispetto al 2024.

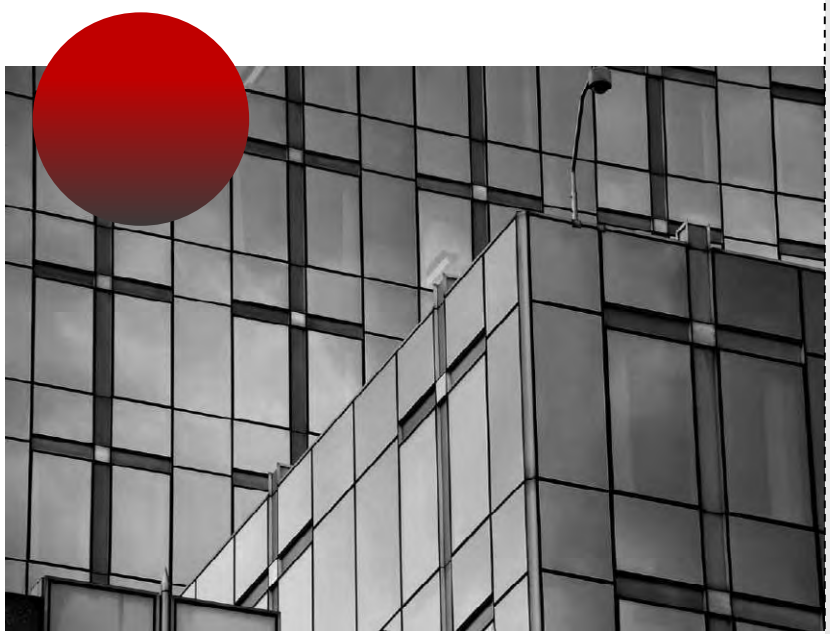








3. CONSEGUENZE DELLE SCELTE DI MOBILITÀ



- Metodologia di calcolo «Distance-based method»
- Alimentazione e cilindrata auto
- Calcolo delle emissioni inquinanti: CO_2 equivalente

3. Conseguenze delle scelte di mobilità

METODOLOGIA DI CALCOLO *«DISTANCE - BASED METHOD»*

Per poter stimare la quantità di inquinanti rilasciati in atmosfera a causa degli Spostamenti sistematici Casa-Lavoro (Cat. 7 – Scope 3) è stato utilizzato il ***Distance-based method*** fornito dal GHG Protocol*. Gli step utilizzati per il calcolo delle emissioni di CO2eq** sono i seguenti:

1 Sommatoria della distanza totale percorsa dai dipendenti per ciascuna tipologia di veicolo:

$$\textbf{Distanza totale percorsa per ciascuna tipologia di veicolo}\ (\textbf{veicolo} - \textbf{km o passeggero} - \textbf{km}) = \sum (\textbf{distanza giornaliera Casa} - \textbf{Lavoro solo andata}\ (\textbf{km}) \times \mathbf{2} \times \textbf{numero dei giorni lavorativi annuali})$$

2 Sommatoria della tipologia dei veicoli al fine di determinare le emissioni totali:

$$\textbf{kg}\ CO_2e\ \textbf{derivanti dallo Spostamento Casa} - \textbf{Lavoro} = \sum [\textbf{distanza totale percorsa per ciascuna tipologia di veicolo}\ (\textbf{veicolo} - \textbf{km o passeggero} - \textbf{km}) \times \textbf{fattore emissivo specifico del veicolo}\ (\textbf{kg}\ CO_2e\ /\textbf{veicolo} - \textbf{km o kg}\ CO_2e\ /\textbf{passeggero} - \textbf{km})]$$

I fattori di emissione utilizzati sono quelli forniti dal DEFRA (Department for Environment, Food & Rural Affairs), che permettono alle aziende di calcolare le emissioni di gas serra per le diverse attività aziendali. Per questo motivo quando si fa riferimento ai fattori DEFRA, si può parlare di fattori di conversione poiché sono presentati come prodotto fra i fattori di emissione ed i coefficienti GWP (Global Warming Potential), necessari a convertire i quantitativi di gas a effetto serra (ad esempio $\boldsymbol{CO_2}$, $\boldsymbol{N_2O}$, $\boldsymbol{CH_4}$) in quantitativi di $\boldsymbol{CO_2}$ equivalente ($\boldsymbol{CO_2 eq}$), unità di misura della Carbon Footprint.

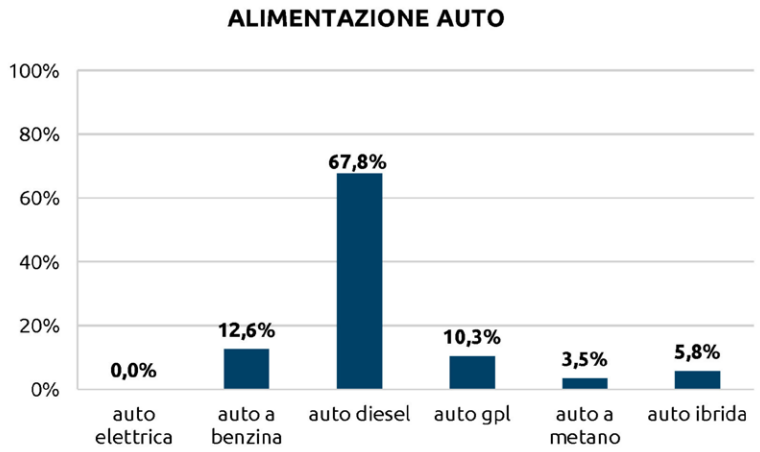
* https://ghgprotocol.org/scope-3-calculation-guidance-2

**La CO2eq rappresenta un'unità di misura necessaria per esprimere in modo uniforme l'impatto climatico dei diversi gas serra. Nella slide successiva verrà fornita un'analisi della misura.

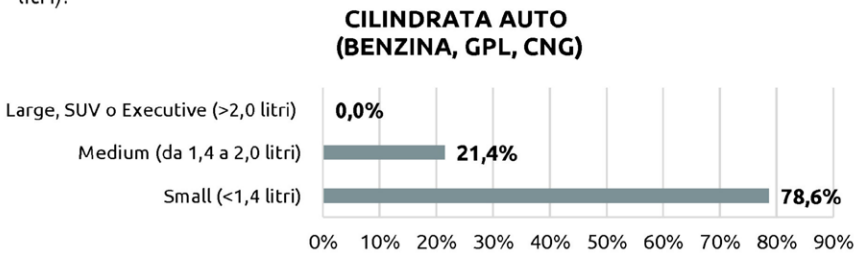
3. Conseguenze delle scelte di mobilità

ALIMENTAZIONE E CLINDRATA AUTO

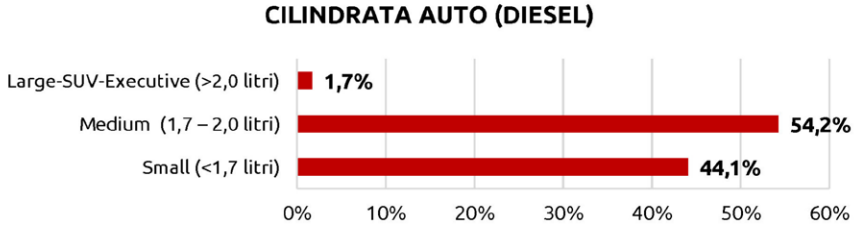
La metodologia evidenziata nella slide precedente prende in considerazione l'alimentazione e la cilindrata del mezzo utilizzato per compiere lo spostamento casa-lavoro. Il dato sull'alimentazione dell'auto fornisce un quadro rispetto all'utilizzo di determinate categorie ed al loro livello emissivo. Dal grafico emerge che il 67,8% degli utilizzatori dell'auto privata indica l'alimentazione diesel, mentre il 12,6% quella a benzina.



In merito alla cilindrata delle auto a benzina, gpl, metano e ibride, emerge come il 78,6% dei dipendenti possiede l'auto con cilindrata piccola (<1,4 litri).



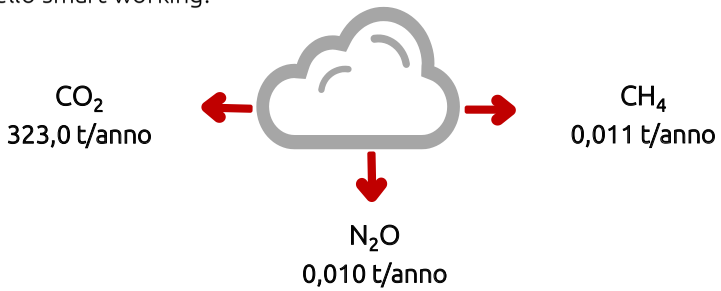
Nel grafico sottostante, viene presentata una classificazione dettagliata delle auto diesel in base alle diverse cilindrate. Come si può notare, il 54,2% presenta una cilindrata media (1,7 – 2,0 litri).



3. Conseguenze delle scelte di mobilità

CALCOLO DELLE EMISSIONI INQUINANTI – CO_2EQ

È stato stimato l'ammontare delle **emissioni** dei **tre gas climalteranti principali** (CO_2, CH_4 e N_2O), derivanti dagli spostamenti sistematici Casa-Lavoro. In basso sono riportati i valori, in tonnellate all'anno, dei tre gas. Questi valori sono stati **riparametrati sull'intera popolazione**, tenendo conto anche dello smart working.



Di seguito si riporta il **valore della CO_2eq** ottenuta dal prodotto dei quantitativi dei gas serra, per i rispettivi GWP (formula in basso). I **Global Warming Potential** (GWP) sono forniti dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), nel Fifth Assessment Report (AR5)*, al fine di esprimere l'effetto del riscaldamento di una determinata quantità di un gas serra in un intervallo di tempo definito (in genere 20, 100 o 500 anni), in relazione ad uno stesso quantitativo di CO_2.

Si evince che il valore della CO_2eq, relativa alla Categoria 7 – Scope 3, ammonta a circa **326 tonnellate all'anno.**

$$CO_2eq = (CO_2 * 1) + (CH_4 * 28) + (N_2O * 265)$$

EMISSIONI	Valori GWP (a 100 anni)	Valore inquinante t/anno
Anidride carbonica - CO_2	1	323,0
Metano - CH_4	28	0,011
Protossido di azoto - N_2O	265	0,010
Anidride carbonica Equivalente	326,0 t/anno	

*https://www.ipcc.ch/assessment-report/ar5/

4. PARTE PROGETTUALE



All'interno di un Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), vengono considerate diverse strategie volte a promuovere comportamenti responsabili e a guidare i dipendenti verso modalità di trasporto più sostenibili, riducendo così il traffico nelle aree urbane. L'identificazione delle strategie da adottare dipende dai risultati delle indagini condotte, che evidenziano i fattori che influenzano la volontà dei dipendenti di cambiare le proprie abitudini di spostamento verso opzioni più sostenibili.

Di seguito sono riportate alcune esemplificazioni di misure, tra cui quelle incluse nel PSCL, organizzate per asse di intervento:

- DISINCENTIVARE L'USO INDIVIDUALE DELL'AUTO PRIVATA

Introduzione di un sistema per il carpooling

- FAVORIRE L'USO DEL TRASPORTO PUBBLICO

Introduzione di convenzioni per favorire l'utilizzo del trasporto pubblico

- FAVORIRE LA MOBILITÀ CICLABILE E /O LA MICROMOBILITÀ

Introduzione di convenzioni con i principali vettori di sharing mobility

- RIDURRE LA DOMANDA DI MOBILITÀ TRADIZIONALE

Campagne di sensibilizzazione e comunicazione

- ULTERIORI MISURE

4. Parte progettuale

PREMESSA

Tale Capitolo analizza gli scenari di mobilità sostenibile in conformità con le *"Linee Guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)"* del 03 Agosto 2021, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del sopracitato Decreto Interministeriale.

Al fine di una corretta analisi di fattibilità degli interventi proposti, risulta fondamentale individuare i KPI di trasporto.

Questi indicatori possono essere utilizzati come strumenti per individuare le criticità esistenti, definire gli obiettivi futuri e avviare un processo di monitoraggio continuo delle politiche di mobilità.



Anidride carbonica – CO_2

CO_2 prodotta dallo Spostamento Casa - Lavoro



Trasporto pubblico locale

Percentuale di coloro che utilizzano mezzi pubblici



Carpooling

Percentuale di coloro che utilizzano il carpooling



Modalità dolce

Percentuale di coloro che utilizzano la modalità dolce



Sharing mobility

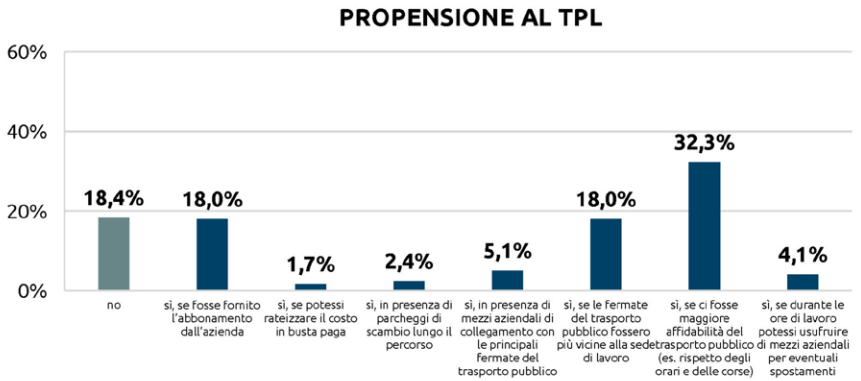
Percentuale di coloro che utilizzano la sharing mobility

4. Parte progettuale
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) è l'insieme delle modalità di trasporto condivise in ambito cittadino, provinciale o regionale. Questo rientra tra le categorie e modalità di trasporto che consentono di attenuare l'impatto ambientale.

Considerando la propensione nei confronti del Trasporto Pubblico Locale (81,6%) per compiere lo Spostamento Casa-Lavoro, si può ipotizzare un miglioramento nell'utilizzo del TPL da parte dei dipendenti. In particolare, tra i favorevoli, il 32,3% sarebbe disposto ad utilizzare il mezzo pubblico se ci fosse maggiore affidabilità del trasporto pubblico.
Il 36% utilizzerebbe il trasporto pubblico se le fermate fossero più vicine alla sede di lavoro e se l'abbonamento fosse fornito dall'Ente.





REGIONE PUGLIA

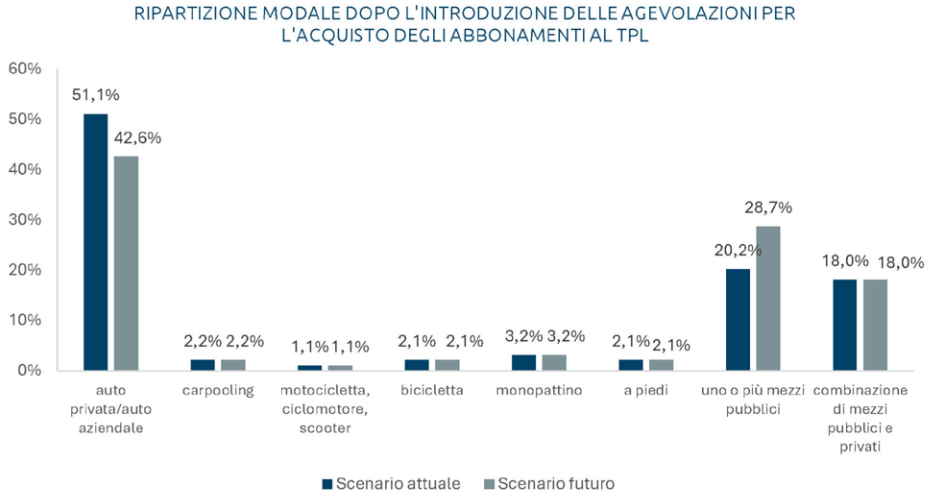
4. Parte progettuale

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Ipotizzando l'utilizzo delle agevolazioni proposte dall'Ente a favore dei dipendenti, è stato possibile valutare l'eventuale variazione della ripartizione modale nello scenario futuro. Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti all'indagine e sulla loro propensione verso questa modalità.
Nello specifico sono state analizzate le scelte dei dipendenti favorevoli al TPL, che attualmente utilizzano l'auto privata negli spostamenti casa-lavoro.

Nella nuova ripartizione modale si avrebbe una riduzione dell'utilizzo dell'auto privata del 8,5%, ed il corrispondente aumento dell'utilizzo dei mezzi pubblici (+8,5%).

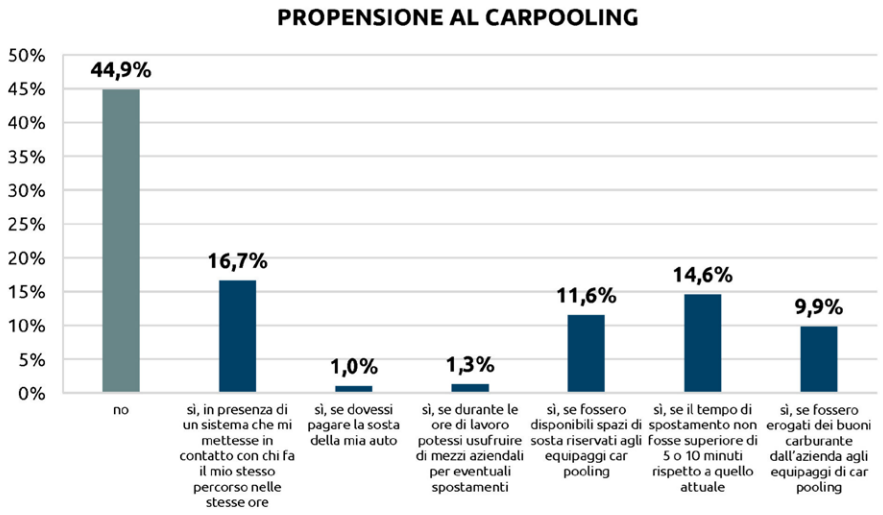
Come si può notare nella tabella adiacente, grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 27.800 kg/anno in meno), che in termini di metano (circa 1,1 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 0,6 kg/anno in meno).



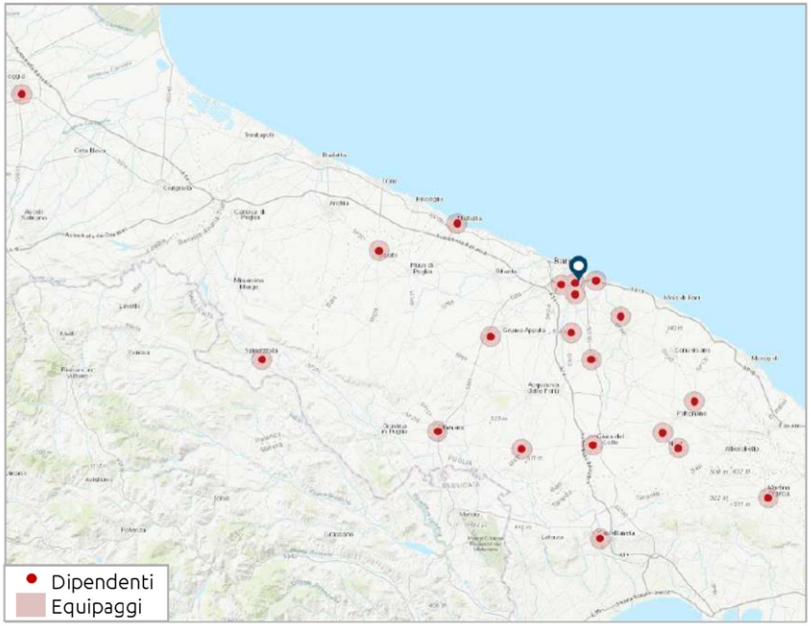
Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	322.966	295.215	-27.751	-8,6%
CH_4	10,58	9,44	-1,14	-10,7%
N_2O	9,91	9,29	-0,62	-6,2%

4. Parte progettuale
CARPOOLING

La propensione espressa dai dipendenti nei confronti dell'utilizzo di un sistema di carpooling per compiere lo spostamento casa-lavoro risulta essere del 55,1%. Dal grafico sottostante è possibile osservare che circa il 16,7% usufruirebbe del servizio qualora vi fosse un sistema che metta in contatto i dipendenti tra loro.



Il grafico sottostante rappresenta un buffer di 1 km attorno a ciascun dipendente. Questo risulta utile per evidenziare la distanza tra un dipendente e, di conseguenza, la formazione di diversi agglomerati.



REGIONE PUGLIA

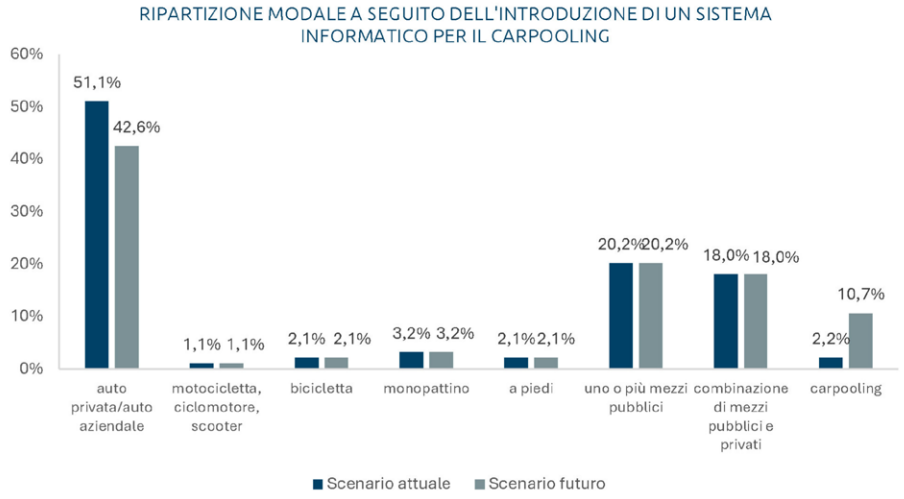
4. Parte progettuale

CARPOOLING

Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti all'indagine, sulla loro propensione verso questa modalità e sulla distanza tra i domicili dei dipendenti (1km).

La variazione, in termini percentuali, nell'uso dell'auto privata risulta essere pari a -8,5%. A questa corrisponde un aumento della stessa entità nell'uso del carpooling.

Come si può notare nella tabella adiacente, grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 21.400 kg/anno in meno), sia in termini di metano (circa 0,9 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 0,5 kg/anno in meno).



Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	322.966	301.520	-21.446	-6,6%
CH_4	10,58	9,70	-0,88	-8,3%
N_2O	9,91	9,43	-0,48	-4,8%

4. Parte progettuale
SHARING MOBILITY

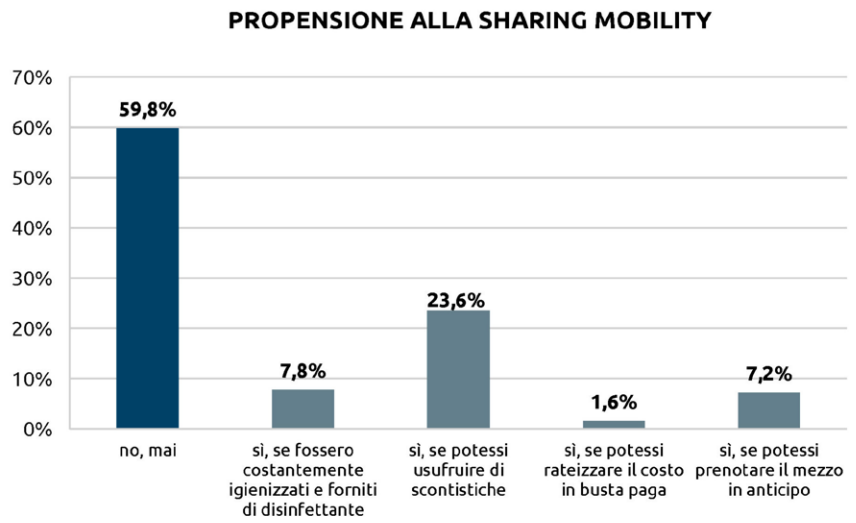
Analizzando il grafico sulla propensione alla Sharing Mobility, emerge che il 40,2% dei rispondenti dichiara di essere propenso a uno spostamento con la modalità sharing

Il 23,6% dei propensi sarebbe disposto a un cambiamento se potesse usufruire di scontistiche.

Rafforzamento dell'immagine istituzionale

Riduzione problemi parcheggio

Riduzione dei costi di trasporto



4. Parte progettuale

SHARING MOBILITY

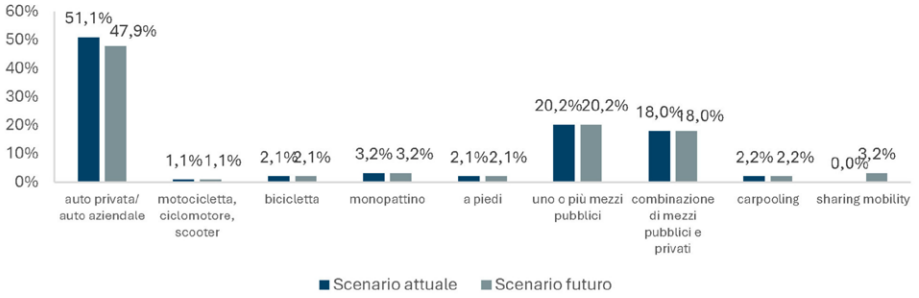
Ipotizzando l'utilizzo delle agevolazioni per i servizi sharing proposte dall'Ente, è stato possibile valutare l'eventuale variazione della ripartizione modale nello scenario futuro. Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti alla survey, le loro propensioni verso tale modalità, la distanza che li separa dalla propria sede lavorativa e la disponibilità di vettori sharing attivi sul territorio.

Dunque, è stata calcolata una possibile ripartizione modale nella quale l'uso dell'auto privata diminuisce del 3,2%.

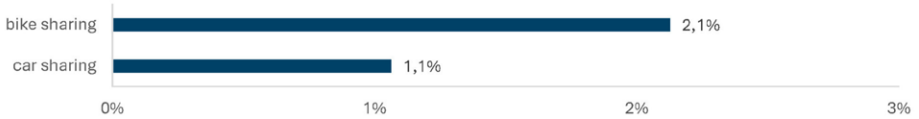
Il mezzo sharing favorito tra i propensi risulta essere il bike sharing.

Grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 1.700 kg/anno in meno), sia in termini di metano (circa 0,07 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 0,04 kg/anno in meno).

RIPARTIZIONE MODALE DOPO INTRODUZIONE DI AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI ABBONAMENTI A SERVIZI SHARING



TIPOLOGIA SERVIZI SHARING



Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	322.966	321.314	-1.652	-0,5%
CH_4	10,58	10,51	-0,07	-0,6%
N_2O	9,91	9,87	-0,04	-0,4%

4. Parte progettuale
MODALITÀ CICLABILE

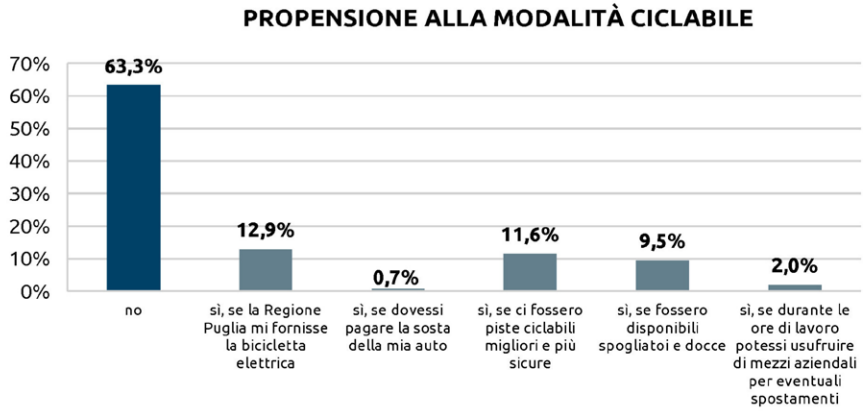
I miglioramenti dedicati alla ciclabilità risultano davvero efficaci quando sono accompagnati da adeguate attività di informazione e promozione. Inoltre, il confronto con il mobility manager d'area, finalizzato al potenziamento e al miglioramento delle infrastrutture di collegamento con la sede, può favorire un significativo incremento dell'utilizzo della bicicletta e una conseguente diminuzione degli spostamenti in automobile.

Considerata l'inclinazione dei dipendenti della sede (36,7%) verso l'uso della bicicletta, si può valutare l'adozione di ulteriori misure che incentivino tale modalità di spostamento.

Promuovere l'utilizzo della bicicletta contribuirebbe a ridurre il traffico motorizzato, migliorando la qualità della vita urbana e diminuendo le emissioni inquinanti.

Tra i fattori che incoraggerebbero i dipendenti a scegliere la modalità ciclabile, il 12,9% del campione utilizzerebbe la bicicletta per gli spostamenti qualora l'Ente fornisse la bicicletta elettrica, mentre l'11,6% lo farebbe se fossero presenti piste ciclabili migliori e più sicure.





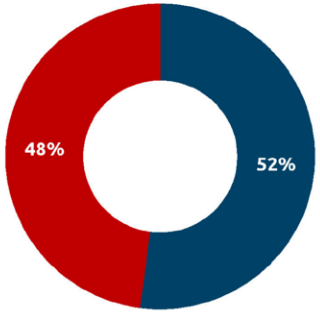
REGIONE PUGLIA

4. Parte progettuale
MODALITÀ CICLABILE

Inoltre, ai partecipanti è stato chiesto se sarebbero disposti ad acquistare una bicicletta nel caso in cui l'Ente fornisse un contributo economico: il 52% si è mostrato favorevole e disponibile all'acquisto.

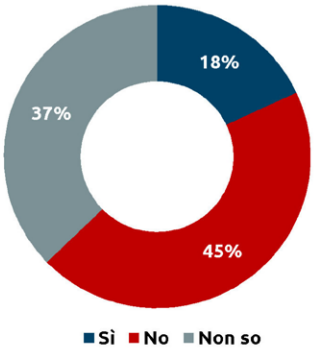
Dalla survey emerge anche che il 18% dei dipendenti ritiene adeguati gli spazi della sede dedicati alla sosta delle biciclette, mentre il 45% segnala una mancanza di tali strutture.

In quest'ottica, considerando che la maggior parte dei dipendenti non ritiene adeguati gli spazi destinati alla sosta delle biciclette, potrebbe essere utile potenziare le dotazioni presenti, come rastrelliere aggiuntive, spogliatoi e docce, così da rendere l'utilizzo della modalità ciclabile più agevole e accessibile.



Se la Regione Puglia ti desse un contributo per l'acquisto di una bicicletta saresti disposto ad utilizzarla?

Ritieni che in prossimità della tua sede di lavoro esistano spazi adeguatamente attrezzati per la sosta della bicicletta?



4. Parte progettuale

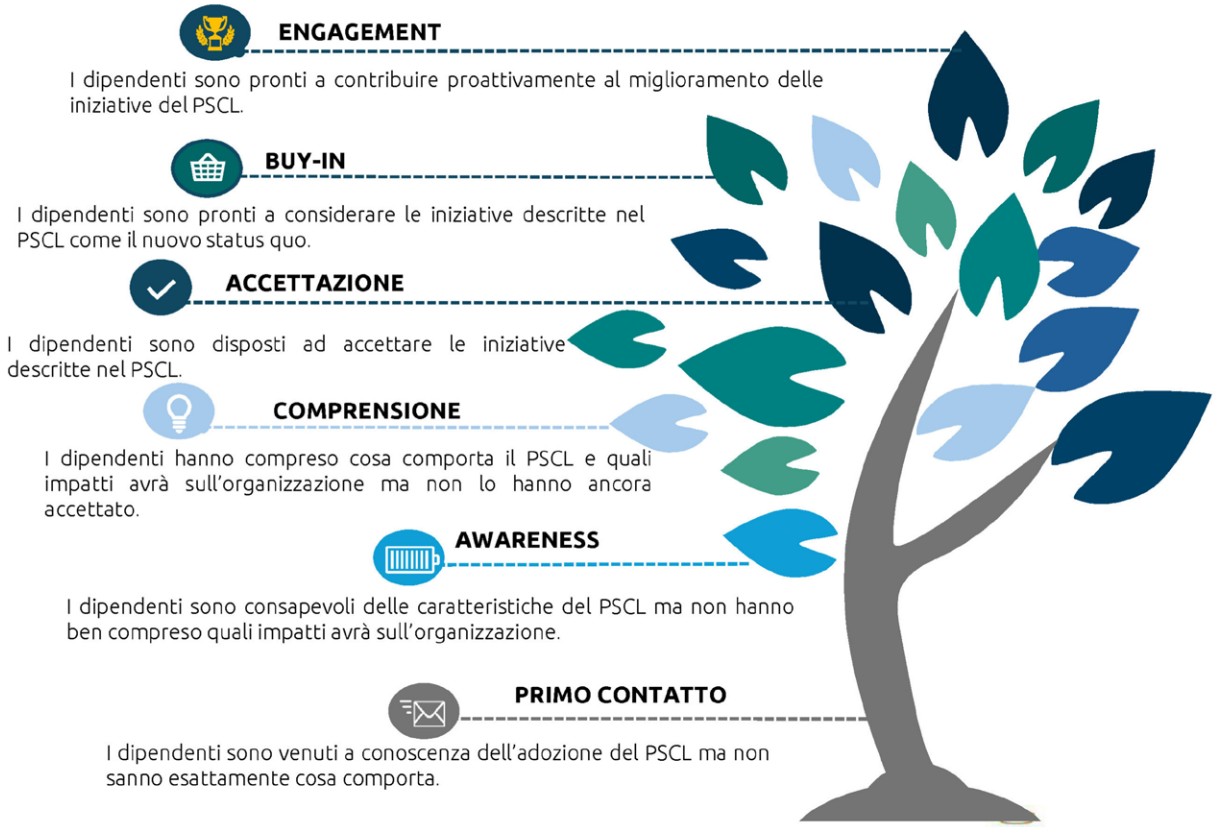
CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

Tanto più capillare sarà la diffusione della campagna in tema di sostenibilità, tanto maggiore sarà il livello di consapevolezza dei dipendenti sulle questioni ambientali e di conseguenza il grado di successo della campagne stessa.

ATTIVITÀ INFORMATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE

Tramite queste attività, sarà possibile informare i dipendenti riguardo l'adozione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro e delle iniziative contenute al suo interno per migliorare l'impronta ecologica dell'Ente.



REGIONE PUGLIA

4. Parte progettuale

BENEFICI CONSEGUIBILI

AMBIENTE

La **comunità** e **l'ambiente** potrebbero beneficiare notevolmente dalla diminuzione degli incidenti, a seguito dell'implementazione di politiche incentrate sulla promozione della mobilità sostenibile. Inoltre, tali interventi porterebbero effetti benefici sull'ambiente, in termini di riduzione delle emissioni.

ENTE

Uno dei maggiori impatti degli interventi proposti è legato all'incremento della produttività dei dipendenti, strettamente connesso alla modalità di spostamento, alla riduzione dello stress dovuto agli spostamenti casa-lavoro e all'ottimizzazione di quest'ultimi. Inoltre, l'Ente beneficerà di un rafforzamento della corporate image.

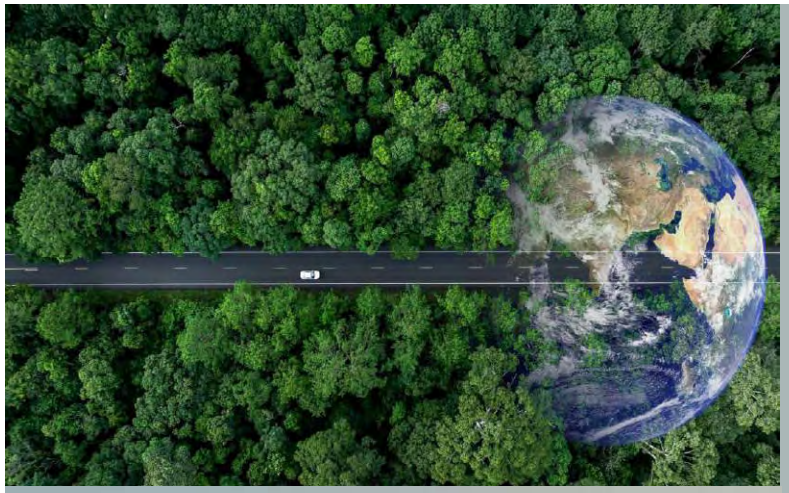
DIPENDENTI

La **promozione** di questi interventi può portare ad un incremento della socializzazione tra colleghi, generando significative **riduzioni dei costi di trasporto** grazie all'adozione di misure di mobilità sostenibile.

5. Programma di implementazione e monitoraggio

Nella tabella seguente sono elencati i programmi di implementazione e monitoraggio degli scenari di mobilità per il raggiungimento dei target prefissati. Il raggiungimento degli obiettivi aziendali può essere verificato attraverso la redazione del prossimo PSCL.

INTERVENTO	PIANO DI IMPLEMENTAZIONE	PIANO DI MONITORAGGIO
CARPOOLING	Ipotesi di **rilancio** della misura di **carpooling,** in modo da incentivare l'utilizzo del mezzo privato, in condivisione, per raggiungere la sede.	**Monitoraggio** del numero di dipendenti che utilizzano tale modalità tramite apposito sistema informatico, in modo da derivare il numero di chilometri percorsi in tale modalità e le emissioni risparmiate.
MODALITÀ CICLABILE	Utilizzare la sede di Via Gentile come **parcheggio di interscambio** per le biciclette di tutti i dipendenti per l'attuazione di spostamenti verso altra sedi. Valutare la possibilità di installare infrastrutture per la ricarica di bici/monopattini elettrici e colonnine attrezzate per la manutenzione dei velocipedi.	**Monitoraggio** in forma anonima del numero di dipendenti che utilizzeranno le rastrelliere e gli spazi dedicati.
SHARING MOBILITY	**Valutare convenzioni** con aziende che offrono **servizi di mobilità condivisa** di mezzi a mobilità dolce, al fine di fornire servizi dedicati o a prezzi agevolati per i dipendenti.	**Monitoraggio** in forma anonima del numero di dipendenti che utilizzano il servizio di **Sharing Mobility.**
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Organizzare **un tavolo di concertazione** con il Comune di Bari, il Mobility Manager d'area e strutture regionali competenti, per **potenziare l'accessibilità** mediante il TPL e aumentare la frequenza delle linee automobilistiche urbane. Incentivazione all'utilizzo del trasporto pubblico locale mediante la possibilità di dilazionare il costo dell'abbonamento annuale del TPL direttamente in busta paga. Implementare il coinvolgimento attivo dei dipendenti all'utilizzo del **BRT**.	Verificare se i dipendenti, a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, **tenderanno ad utilizzare maggiormente il trasporto pubblico**, diminuendo l'uso dell'auto privata e migliorando il loro grado di soddisfazione verso tale modalità, Monitoraggio in forma anonima del n. di utenti che utilizzano il progetto Sperimentale "Maas4Puglia" che incentiva e facilita l'utilizzo di mezzi di mobilità sostenibile e condivisa.
CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE	Attraverso **canali di comunicazioni** dell'ente (newsletter, intranet, bacheche, ecc…), ogni dipendente potrà essere aggiornato sull'effettiva implementazione delle misure proposte.	Monitoraggio in forma anonima del **numero di dipendenti** che hanno aderito alle varie iniziative, valutandone nel tempo il **grado di soddisfazione**.





6. CONCLUSIONI

Incentivare ed agevolare i dipendenti verso la scelta di una **modalità alternativa più sostenibile** per compiere il tragitto casa-lavoro produrrà **ricadute positive** sull'intero sistema urbano della città.

Gli interventi proposti mirano a **ridurre l'utilizzo dei mezzi privati**, quindi **le emissioni inquinanti e l'impronta ecologica istituzionale**.

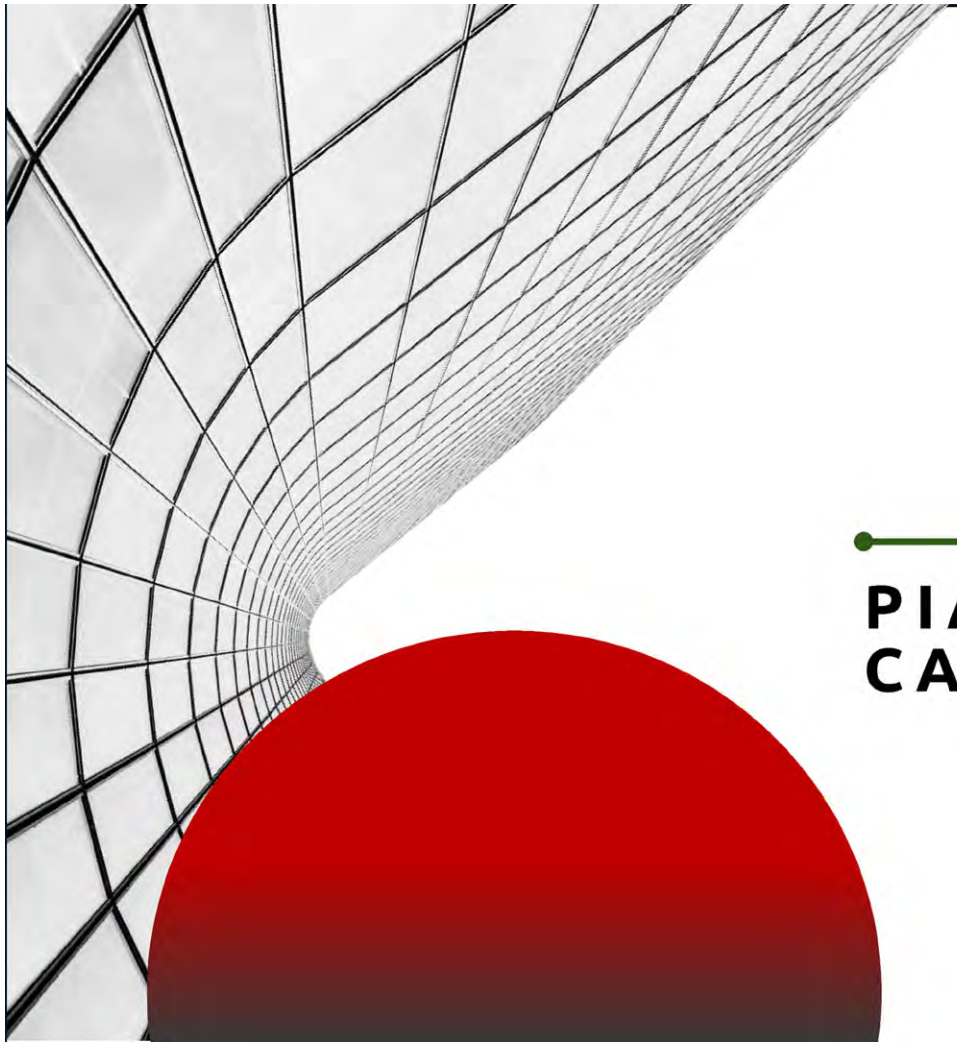
La transizione a un modello di mobilità a minor impatto ecologico può avvenire grazie alla previsione di misure di mobilità sostenibile che facilitino gli spostamenti dei dipendenti.

Inoltre, l'adesione del personale a modalità di spostamento più sostenibile, indirettamente, **favorirà anche il benessere** degli stessi.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Piano Spostamenti Casa – Lavoro | REGIONE PUGLIA – BARI – Agricoltura

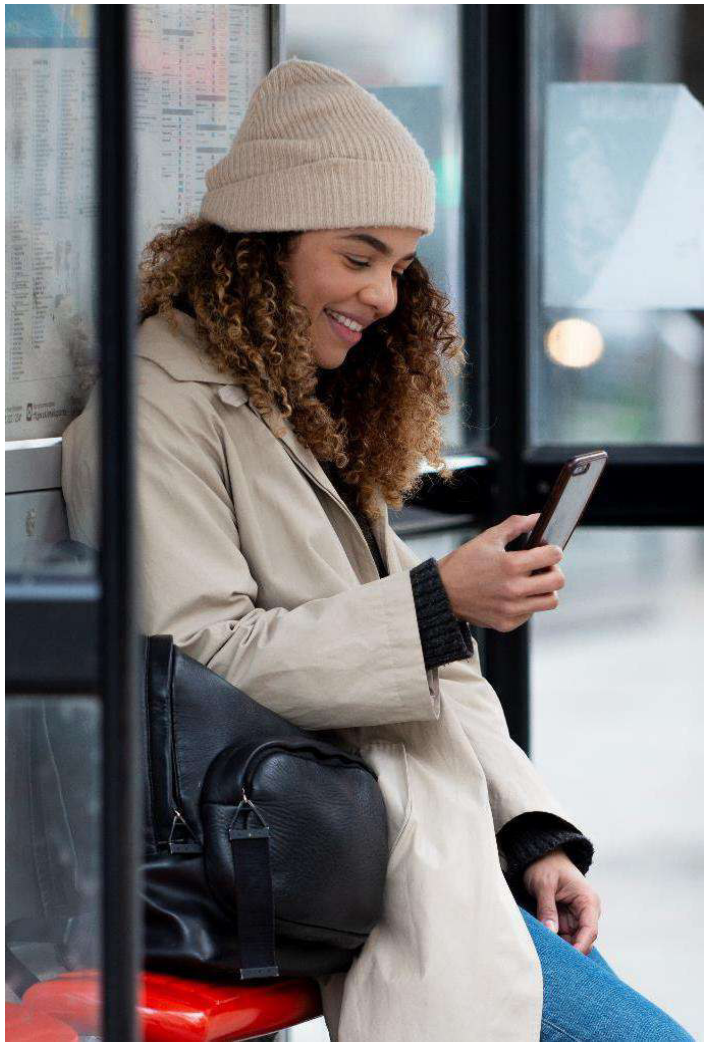


REGIONE PUGLIA

SEDE DI LECCE

PIANO SPOSTAMENTI CASA – LAVORO 2025

Novembre, 2025



INDICE

1. Premessa 3

1a. Evoluzione Legislativa.....3

1b. Localizzazione della sede.....5

1c. Servizi e dotazioni della sede.....6

2. Parte informativa e di analisi.....6

2a. Analisi dell'offerta di trasporto.....7

2b. Analisi del campione.....16

2c. Analisi della domanda di trasporto.....23

3. Conseguenze delle scelte di mobilità.....31

4. Parte progettuale.....35

5. Programma di implementazione e monitoraggio.....48

6. Conclusioni.....49

1a. Premessa

EVOLUZIONE LEGISLATIVA

27 MARZO 1998
DECRETO RONCHI

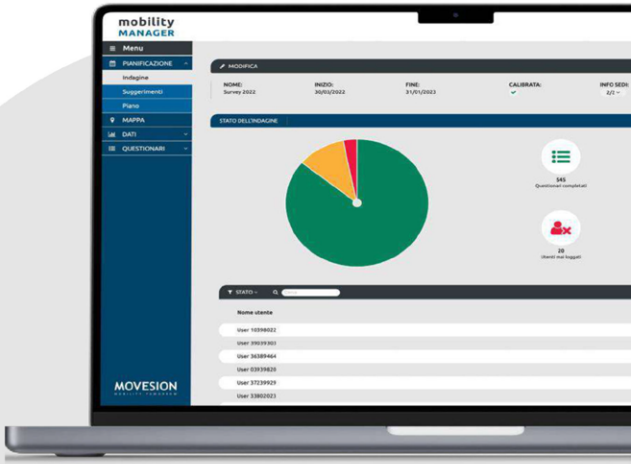
Introduce la figura del Mobility Manager (MM) e l'obbligo di redazione del PSCL per le aziende con 300 dipendenti.

19 MAGGIO 2020
DECRETO RILANCIO

Obbligo di nomina del MM e abbassamento della soglia minima per la stesura del PSCL a 100 dipendenti e ubicate in un Capoluogo di Regione, una Città Metropolitana, un Capoluogo di Provincia o un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

12 MAGGIO 2021
DECRETO INTERMINISTERIALE N. 179

Definisce le figure, le funzioni e i requisiti dei MM aziendali e dei MM d'Area. Indica i contenuti e le finalità dei PSCL.



Mobility Manager è il primo software con cui redigere il Piano Spostamenti Casa – Lavoro. Permette una comprensione capillare delle abitudini di mobilità dei lavoratori, crea degli scenari di intervento con i risultati attesi e calcola i costi-benefici.

1b. Premessa

Il presente Piano è stato elaborato secondo le "Linee Guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)" del 03 Agosto 2021, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del sopracitato Decreto Interministeriale.

Nel dicembre 2025 è stato somministrato, attraverso il software, un questionario online ai dipendenti della sede di **Lecce – Viale Aldo Moro** della **Regione Puglia** con il fine di ottenere i dati necessari per la redazione del PSCL. Dopo la raccolta dati, l'Ente ha ottenuto tutte le informazioni necessarie per prendere decisioni strategiche finalizzate alla razionalizzazione ed al miglioramento della mobilità, all'aumento della qualità della vita dei dipendenti e alla riduzione dell'inquinamento.

I **benefici** del **PSCL** raggiungeranno **tre vettori**:

AMBIENTE

Raggiungimento **obiettivi** Agenda 2030, tutela del nostro territorio e **investimento culturale**.

ENTE

Rispetto delle **normative**, maggiore produttività, accrescimento di **awareness** e **corporate responsability**.

DIPENDENTI

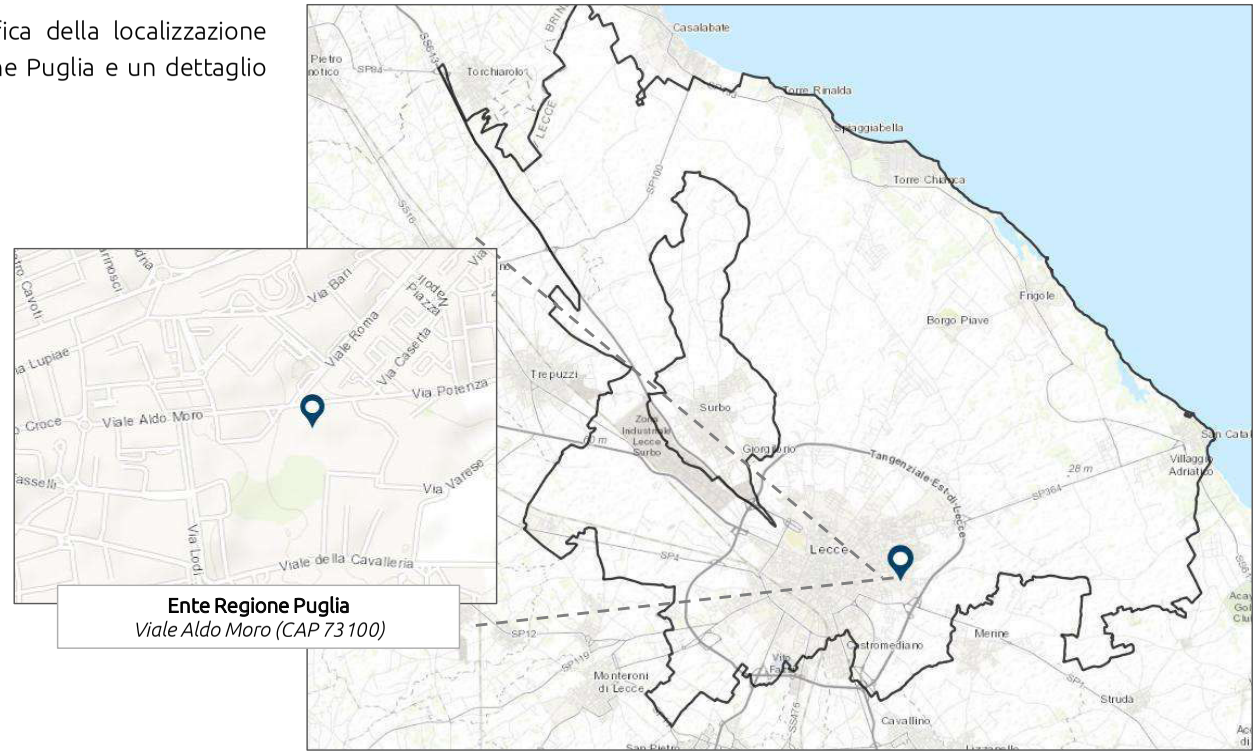
Riduzione dei **tempi** di spostamento, riduzione dei **costi** di trasporto e incremento del **welfare**.

1c. Premessa
LOCALIZZAZIONE DELLA SEDE

Si propone una rappresentazione cartografica della localizzazione della sede oggetto di PSCL, dell'Ente Regione Puglia e un dettaglio degli orari di apertura.

Lecce, Viale Aldo Moro, CAP 73100

Orario di apertura: 07:00 – 19:00



1d. Premessa
SERVIZI E DOTAZIONI DELLA SEDE

La sede dispone di un ampio parcheggio che offre spazi di sosta per le autovetture, i motocicli e le biciclette dei dipendenti. Si evidenzia che la comunicazione interna viene gestita attraverso l'utilizzo dell'email istituzionale. Per quanto riguarda invece le attività legate al mobility management, le risorse umane attualmente dedicate a questo ambito risultano essere n. 9 unità, per tutta la Regione Puglia.

SERVIZI DI MOBILITÀ
PARCHEGGI
100 – AUTO TRADIZIONALI 2- AUTO ELETTRICHE

SERVIZI E RISORSE GESTIONALI
EMAIL ISTITUZIONALE
Sì
BUDGET INVESTITO PER IL MOBILITY MANAGMENT
50.000 €
RISORSE UMANE IMPIEGATE PER IL MOBILITY MANAGMENT
9

All'interno dell'Ente Regione Puglia, lo smart working è ormai una realtà consolidata. Nel tempo questa modalità si è integrata sempre più nella cultura organizzativa, evolvendosi verso un modello stabile e strutturato, previsto per un massimo di due giorni a settimana.



REGIONE PUGLIA

2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2a. ANALISI DELL'OFFERTA DI TRASPORTO

L'analisi dell'offerta di trasporto permette di descrivere le modalità di accesso alla sede di **Lecce – viale Aldo Moro** in base al mezzo scelto per lo spostamento sistematico casa-lavoro.

In coerenza con le *Linee Guida del Decreto Interministeriale n. 179 del 12 maggio 2021*, risulta fondamentale presentare un'opportuna valutazione dell'offerta di trasporto, così da ricostruire la situazione generale delle infrastrutture e dei servizi a disposizione dei dipendenti nell'ambito dei loro spostamenti Casa-Lavoro.

Di seguito verranno analizzati i seguenti aspetti:

- Trasporto privato
- Aree di sosta
- Trasporto pubblico
- Modalità ciclabile
- Modalità pedonale
- Sevizi sharing
- Conclusioni

Al termine del capitolo verrà rappresentata una valutazione generale dei singoli mezzi per definire i livelli di accessibilità ad essi relativi e, quindi, le eventuali criticità rilevate.

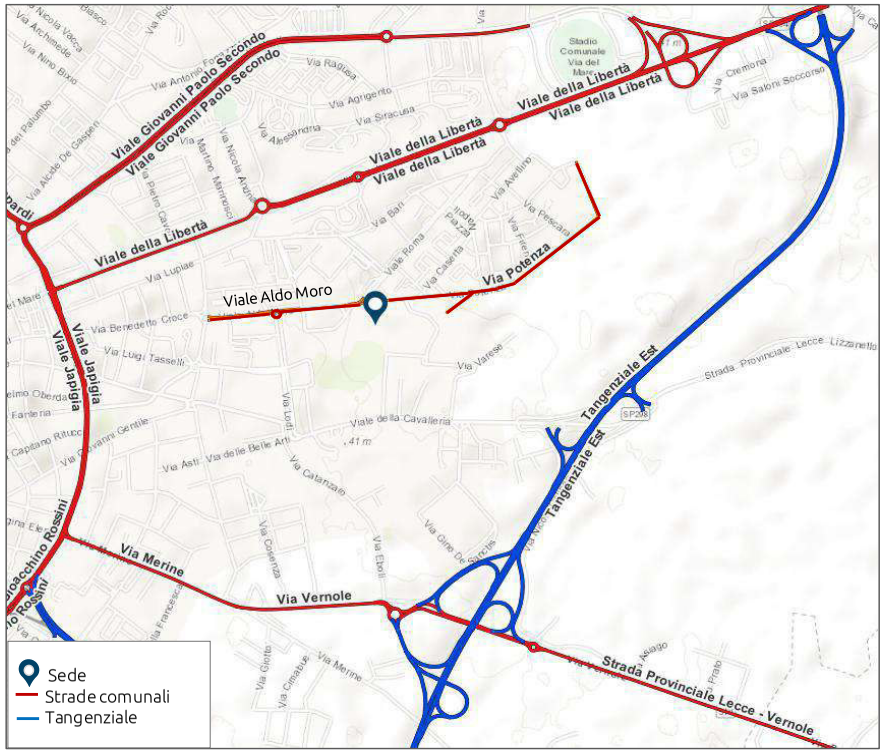
2a. Analisi dell'offerta di trasporto

TRASPORTO PRIVATO

La mappa offre una panoramica delle principali arterie stradali presenti in prossimità della sede di lavoro oggetto di PSCL; la tabella, invece, fornisce un'analisi delle infrastrutture viarie. Tale valutazione include un'indicazione di qualità dello stato del manto stradale e della segnaletica orizzontale e verticale.

ARTERIE STRADALI	CARATTERISTICHE DELL'INFRASTRUTTURA	QUALITÀ*
Viale Aldo Moro	Una carreggiata, dotata di due corsie una per senso di marcia.	🟢
Via Potenza	Una carreggiata, dotata di due corsie una per senso di marcia.	🔴
Tangenziale Est	Due carreggiate ciascuna dotata di due corsie a senso unico di marcia.	🟢
Viale della Libertà	Due carreggiate ciascuna dotata di due corsie a senso unico di marcia	🟢
Viale Japigia	Una carreggiata, dotata di due corsie una per senso di marcia.	🟢

* 🔴 limitata 🟡 discreta 🟢 buona 🟢 ottima

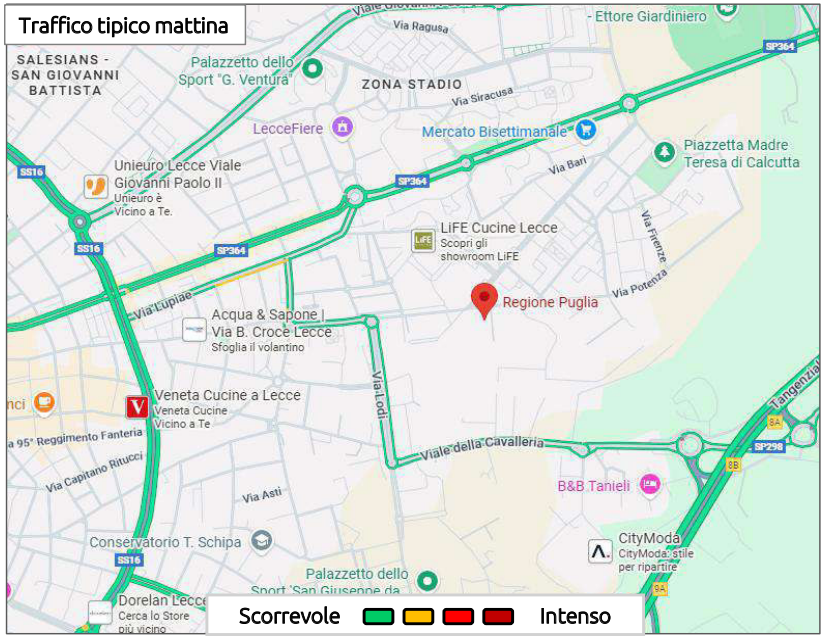


REGIONE PUGLIA

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

TRASPORTO PRIVATO

Le immagini sottostanti mostrano il **livello del traffico mattutino e pomeridiano nelle ore di punta**. Si evidenzia che il sistema stradale principale, costituito da strade provinciali, presenta bassa intensità nei flussi di traffico sia durante le ore di punta mattutine sia in quelle pomeridiane.





2a. Analisi dell’offerta di trasporto

AREE DI SOSTA

Come riportato precedentemente, la sede di viale Aldo Moro dispone di un **parcheggio** con n. **100 postazioni** per **auto tradizionali** e n. **2** postazioni per **auto elettriche**.

Dall’ analisi delle aree di parcheggio esterne, si evidenzia un’elevata disponibilità di stalli pubblici nelle immediate vicinanze della sede.

- **Parcheggi pubblici su strada*:** Lungo Via Potenza sono presenti numerosi posti auto gratuiti su entrambi i lati della carreggiata laterale. Ulteriori aree di sosta gratuite si trovano in Via Roma*, Viale Aldo Moro e Via Antonio Maglio
- **Parcheggi:** La sede è dotata di un’ampia area di sosta e di un parcheggio interrato coperto, entrambi riservati al personale. È inoltre disponibile un parcheggio dedicato ai visitatori, di recente realizzazione.
- **Infrastrutture per la mobilità elettrica*:** Colonnina di ricarica in via Potenza (100 m); Largo Vittime del terrorismo (600 m).

La sede presenta un livello di accessibilità ottimale sotto il profilo della sosta per veicoli privati, grazie alla presenza diffusa di aree pubbliche gratuite e infrastrutture per la mobilità elettrica.



** Viale Roma*



***Colonnine di ricarica elettrica*

REGIONE PUGLIA

2a. Analisi dell'offerta di trasporto

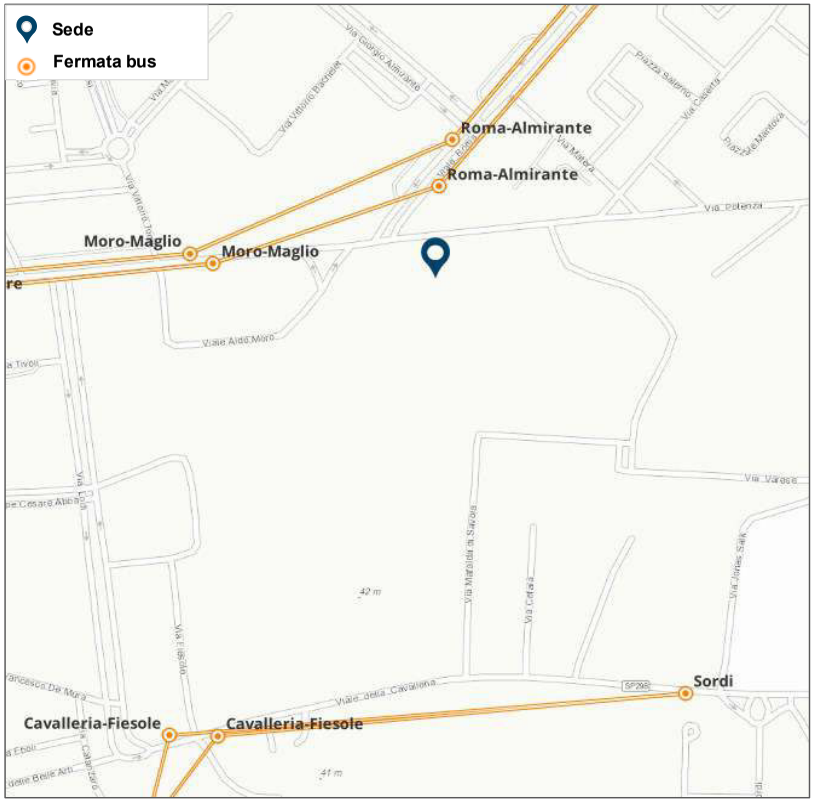
TRASPORTO PUBBLICO

L'analisi del trasporto pubblico locale consente di comprendere le condizioni di accessibilità da parte dei dipendenti che intendano recarsi al lavoro mediante l'utilizzo dei mezzi pubblici.

La sede risulta essere **discretamente** servita dal **trasporto pubblico locale**, vista la presenza di fermate localizzate ad una distanza attrattiva e servite da diverse linee, ma la frequenza media risulta essere bassa.

FERMATE	DISTANZA*	LINEA	FREQUENZA
Roma Almirante	Adiacente alla sede	BUS R5	20 minuti
Cavalleria Fiesole	**900 m**	Bus R6	35 minuti
Stazione di Lecce FS	**3,5 km**	Linee ferroviarie e regionali	-

*entro 500 m = molto attrattivo; oltre 500 m = poco attrattivo.



REGIONE PUGLIA

2a. Analisi dell’offerta di trasporto
MODALITÀ PEDONALE

L’accessibilità pedonale costituisce un elemento fondamentale per garantire la sicurezza e la fruibilità degli spostamenti casa–lavoro.

L’analisi condotta evidenzia quanto segue:

- **Attraversamenti pedonali***: gli attraversamenti risultano visibili e discretamente mantenuti, alcuni sono provvisti di regolamentazione semaforica.
- **Marciapiedi****: nelle immediate vicinanze dell’ingresso, i percorsi pedonali presentano condizioni ottime. La pavimentazione è uniforme, con una larghezza idonea a sostenere un flusso regolare di pedoni. Sono presenti rampe di accesso che agevolano la mobilità delle persone con ridotta capacità motoria.
- **Illuminazione pubblica:** lungo l’asse viario interessato sono installati punti luce che migliorano la sicurezza e consentono l’utilizzo dei percorsi anche in condizioni di scarsa visibilità, soprattutto durante il periodo invernale.

In conclusione, l’accessibilità tramite modalità pedonale risultano essere ottime. Inoltre la sede rientra nell’infrastruttura viaria con strade a scorrimento lento.



**Attraversamenti pedonali*



*** Marciapiedi lungo Via Aldo Moro*

REGIONE PUGLIA

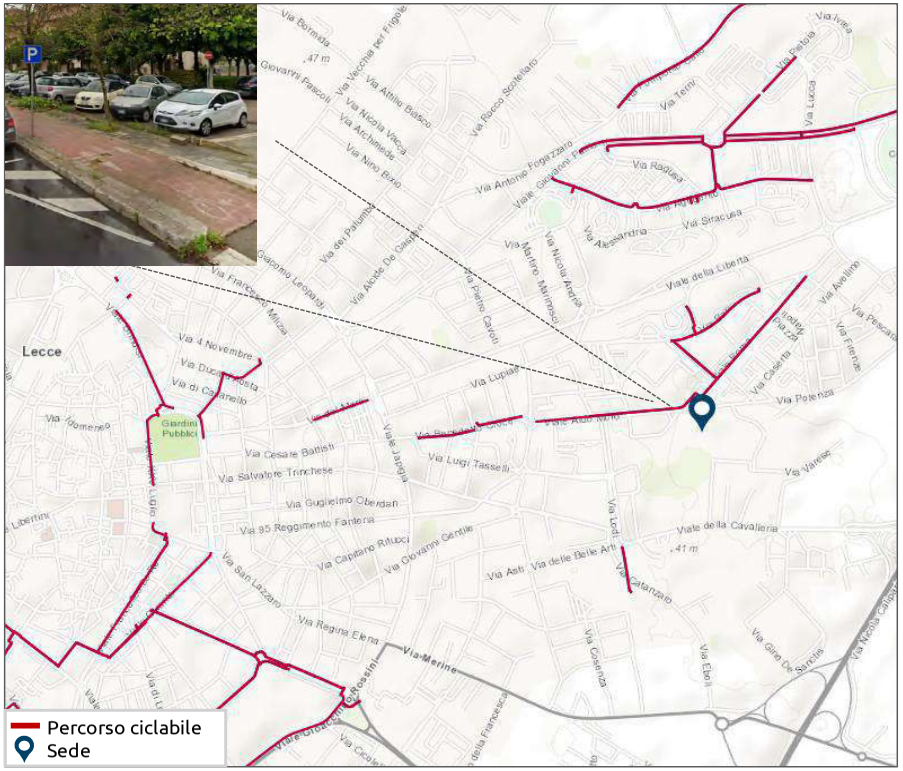
2a. Analisi dell’offerta di trasporto

MODALITÀ CICLABILE

La mappa a lato evidenzia come la sede sia facilmente raggiungibile in bicicletta.

Il percorso ciclabile più vicino si trova a circa 250 metri e si sviluppa lungo via Aldo Moro. Si tratta di una pista parzialmente ricavata dal marciapiede e riconoscibile dal fondo rosso, che consente di collegarsi ad altri tratti ciclabili della città, rendendo possibile l’accesso diretto al centro.

Ne deriva che l’accessibilità tramite tale modalità risulta essere buona.



2a. Analisi dell’offerta di trasporto

SERVIZI SHARING MOBILITY

Un ulteriore indicatore nell’analisi dell’offerta riguarda la **copertura dei servizi sharing** per il raggiungimento della sede. Come emerge dalla mappa, la sede di Lecce rientra nell’area di copertura dei servizi sharing presenti sul territorio.

SCOOTER SHARING

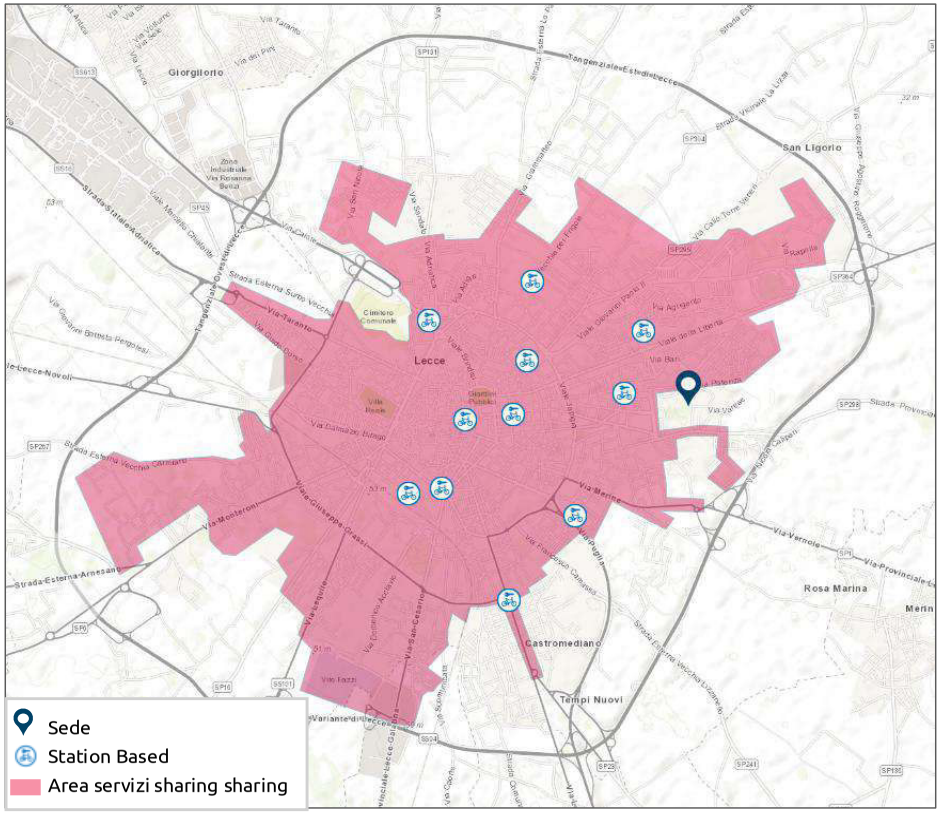
- 1 operatore;

BIKE SHARING

- 2 operatori;

MONOPATTINO SHARING

- 1 operatore



2a. Analisi dell'offerta di trasporto

CONCLUSIONI

La sede in esame presenta un **livello di accessibilità** molto **buono**, garantito da parcheggi pubblici gratuiti, fermate del **trasporto pubblico** localizzate ad una distanza attrattiva e **infrastrutture pedonali adeguate** Sono inoltre disponibili **servizi di sharing mobility**, mentre si evidenziano criticità legate alla **bassa frequenza delle linee TPL**.

MODALITÀ	FRUIBILITÀ	CRITICITÀ	STATO*
TRASPORTO PRIVATO	Traffico scorrevole, a tratti mediamente intenso	-	🟢
AREE DI SOSTA	Presenza di ampie aree di sosta pubbliche e gratuite Colonnine elettriche	-	🟢
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Fermate a distanza attrattiva	Bassa frequenza delle corse	🟡
MODALITÀ CICLABILE	Percorso ciclabile presente e sufficientemente collegato	-	🟢
MODALITÀ PEDONALE	Presenza di infrastrutture pedonali; buona illuminazione lungo i marciapiedi in prossimità della sede	-	🟢
SERVIZI SHARING	Presenza dei vettori di scooter, monopatttino e bike servizi sharing	Assenza del servizio di car sharing	🟢

* 🔴 limitata 🟡 sufficiente 🟢 buona 🟢 ottima

2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2b. ANALISI DEL CAMPIONE

Il presente PSCL è finalizzato alla riduzione del traffico veicolare privato mediante l'individuazione di misure tese ad orientare gli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente verso soluzioni di mobilità sostenibile.

La survey, condotta per la sede di **Lecce viale Aldo Moro**, aveva l'obiettivo di fotografare le scelte di mobilità dei dipendenti e di analizzare la propensione al cambiamento verso modalità di trasporto più sostenibili.

La sezione in questione affronterà i seguenti aspetti:

- **Tasso di partecipazione**
- **Età e genere**
- **Qualifica, articolazione dell'orario lavorativo, tipologia di contratto**
- **Ente e struttura di appartenenza**
- **Presenza media mensile in sede e orario di ingresso e di uscita**
- **Localizzazione del campione**

La localizzazione è di importanza strategica per stabilire opportune misure orientate ad un miglioramento delle abitudini di mobilità, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale.

2b. Analisi del campione

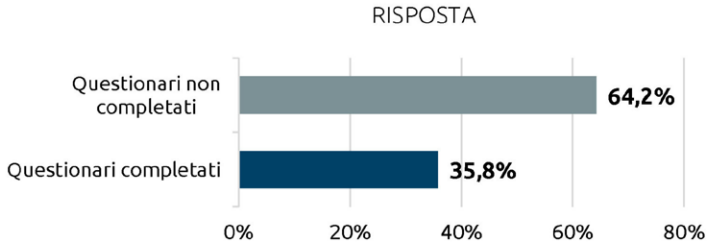
TASSO DI PARTECIPAZIONE, ETÀ E GENERE

Il questionario, condotto per la sede in esame, è stato completato da 43 dipendenti, che corrispondono al 35,8% dell'intera popolazione della sede di Lecce. Il numero totale di dipendenti, alla data di somministrazione della survey risultava essere pari a 120.

Questionari completati 43

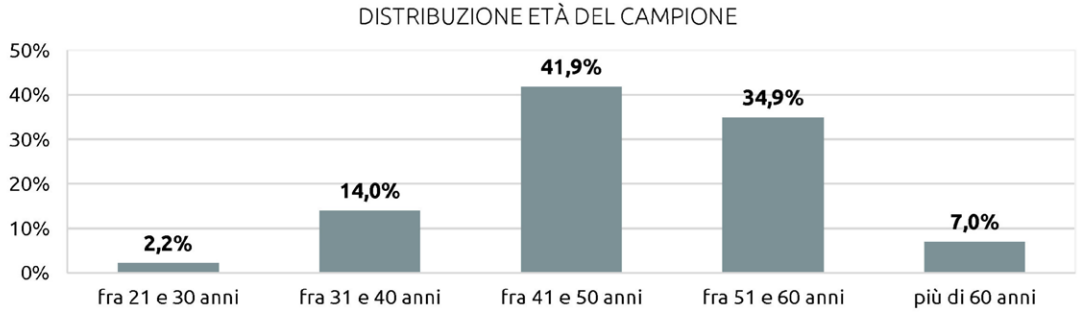
Questionari non completati 77

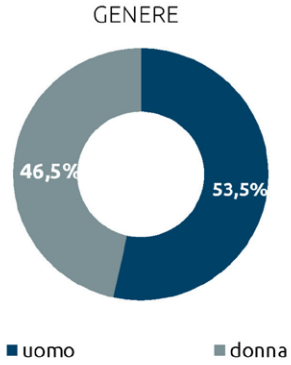
N. Dipendenti 120



L'analisi del campione evidenzia che buona parte del campione presenta un'età compresa tra 41 e 50 anni (41,9%), a seguire la fascia tra 51 e 60 anni (34,9%).

Il 52,4% dei dipendenti dichiara di essere di genere maschile.





2b. Analisi del campione

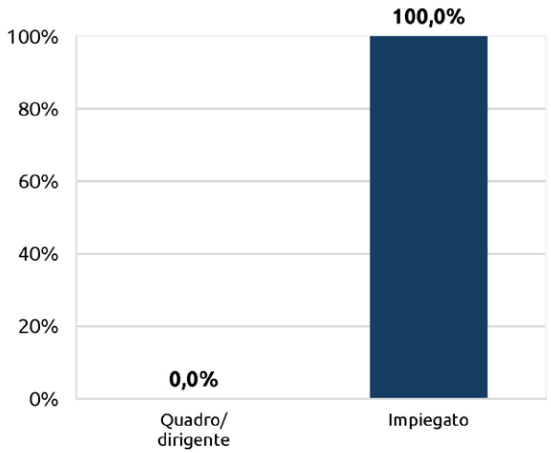
QUALIFICA, ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO LAVORATIVO E TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Inoltre, è stato effettuato un focus rispetto alla qualifica e all'articolazione dell'orario lavorativo. La totalità dei dipendenti ha una qualifica da impiegato. *(Il dato si riferisce all'intera popolazione)*

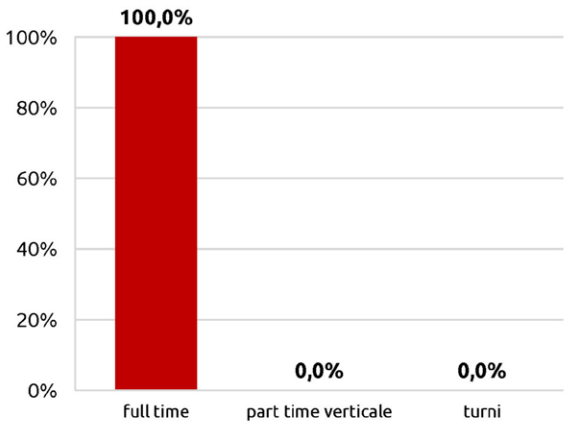
Il grafico in basso riporta l'articolazione dell'orario lavorativo.
La totalità dei rispondenti ha dichiarato un orario full time.

Rispetto alla tipologia di contratto, la maggior parte del campione, il 97,7%, presenta un contratto a tempo indeterminato, mentre il 2,3% presenta un contratto a tempo determinato.

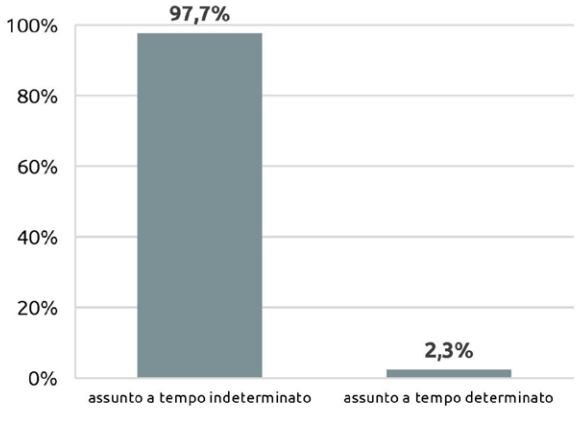
QUALIFICA



ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO LAVORATIVO



TIPOLOGIA DI CONTRATTO

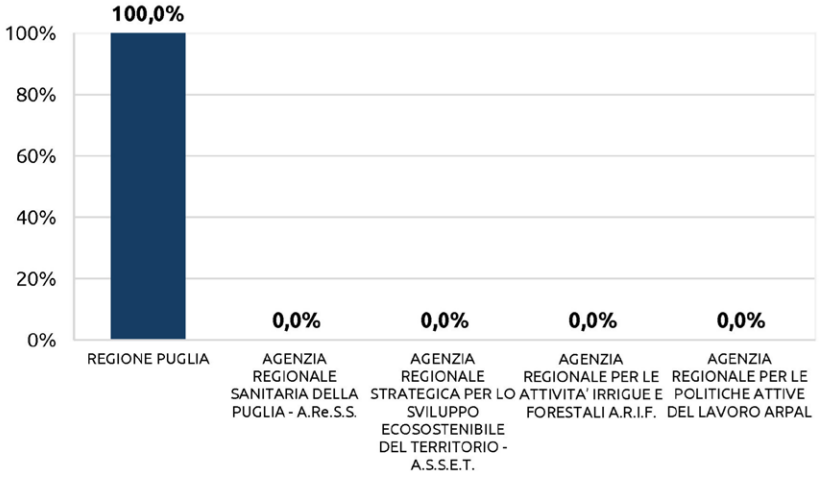


2b. Analisi del campione

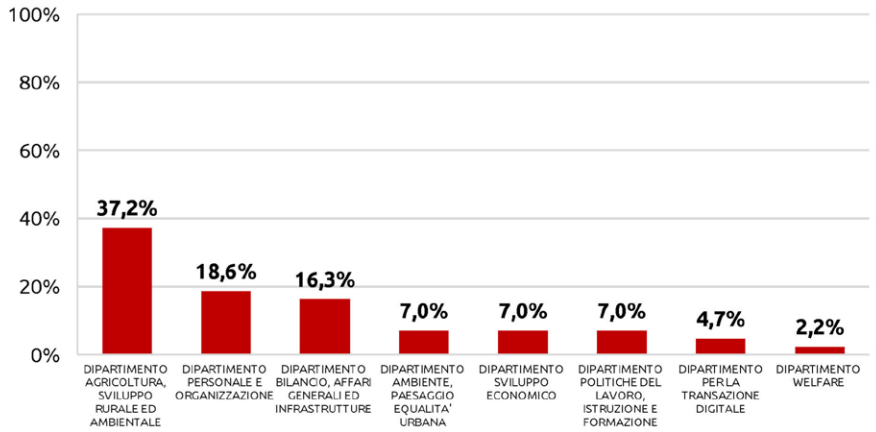
ENTE E STRUTTURA DI APPARTENENZA

I prossimi due grafici mostrano l'ente e la struttura di appartenenza dei rispondenti alla survey.
Tutti gli intervistati (100%) dichiarano di afferire all'Ente Regione Puglia.
Per quanto riguarda la struttura organizzativa, il 37,2% del campione appartiene al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale mentre il 18,6% appartiene al Dipartimento Personale, Organizzazione. A seguire, il 16,3% dichiara di appartenere al Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture.

ENTE DI APPARTENENZA



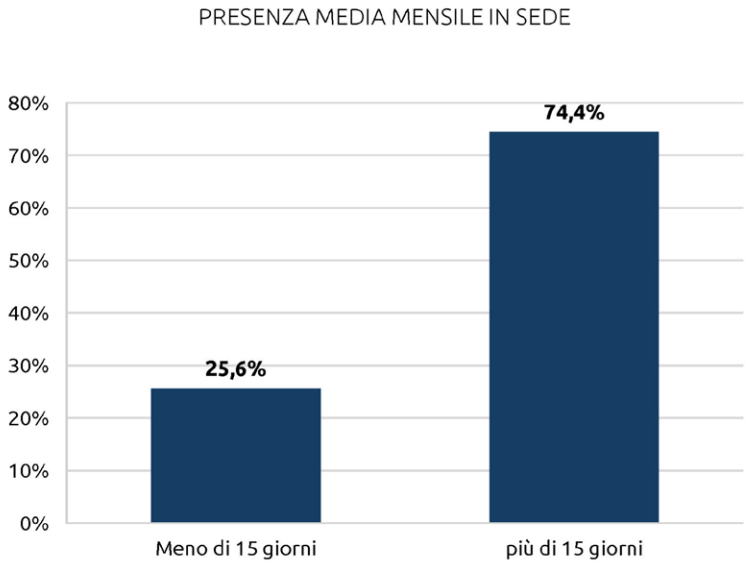
STRUTTURA DI APPARTENENZA



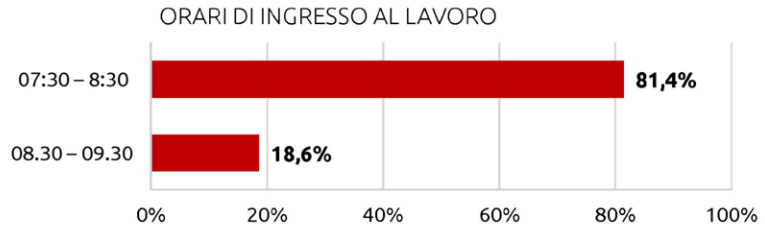
2b. Analisi del campione

PRESENZA MEDIA MENSILE IN SEDE E ORARIO DI INGRESSO E USCITA

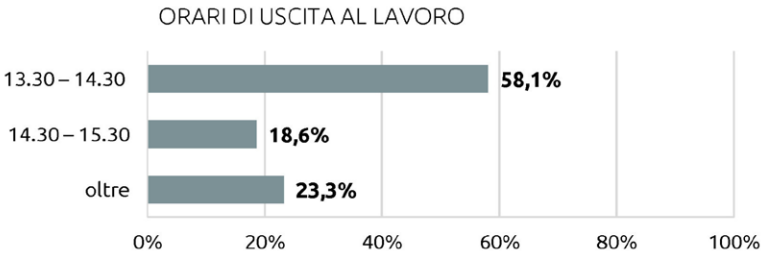
L'analisi della presenza media mensile in sede mostra che la maggior parte dei dipendenti (74,4%) si reca in ufficio più di 15 giorni al mese, mentre il restante 25,6% effettua attività lavorativa in sede meno di 15 giorni al mese.



Gli orari di ingresso e uscita dal lavoro rappresentano due variabili fondamentali per comprendere le abitudini di mobilità dei dipendenti in relazione ai livelli di traffico e alla frequenza dei mezzi pubblici durante gli orari di punta.



L'orario di ingresso più frequente è tra le 07:30 e le 08:30 (81,4%), mentre il 58,1% dichiara di uscire tra le 13:30 e le 14:30.



2b. Analisi del campione

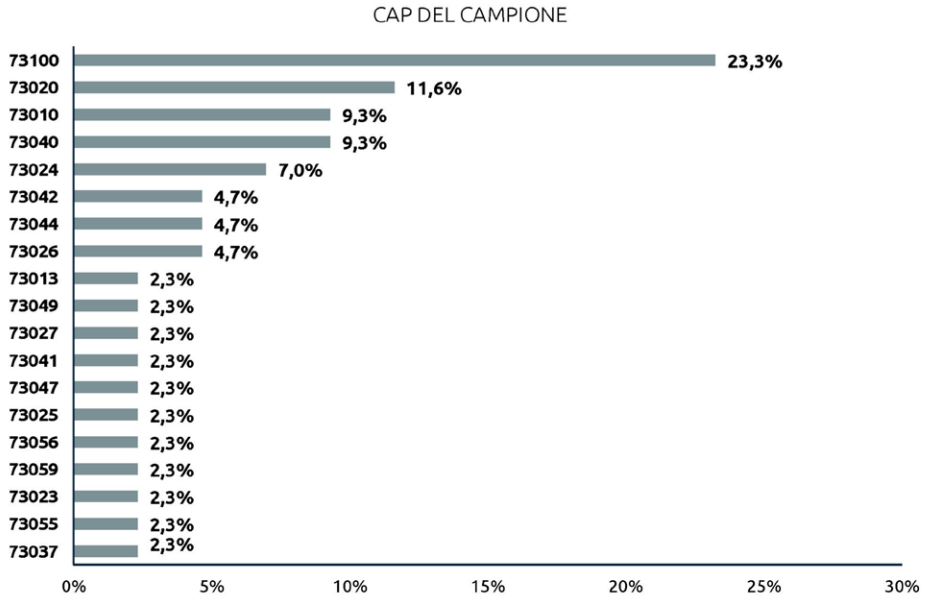
LOCALIZZAZIONE DEL CAMPIONE

Nelle tabelle in basso, sono rappresentati i valori percentuali dei Comuni in cui i dipendenti hanno dichiarato di essere domiciliati. In particolare, il 23,5% dei rispondenti abita all'interno del Comune di Lecce.

%	COMUNI
23,3%	Lecce
9,5%	Cavallino
7%	Maglie
4,7%	Galatone
4,7%	Casarano
4,7%	Surbo
4,7%	Melendugno
2,3%	Monteroni di Lecce
2,3%	Ruffano
2,3%	Caprarica di Lecce
2,3%	Lizzanello
2,3%	Ugento
2,3%	Racale

%	COMUNI
2,3%	Poggiardo
2,3%	Martano
2,3%	Carmiano
2,3%	Morciano di Leuca
2,3%	Taurisano
2,3%	Presicce-Acquarica
2,3%	Porto Cesareo
2,3%	Scorrano
2,3%	Aradeo
2,3%	Neviano
2,3%	Galatina
2,3%	Cocumola

Nel grafico sottostante viene rappresentato un focus relativo ai CAP di domicilio del campione. Tale informazione risulta fondamentale per comprendere la provenienza dei dipendenti e qualificare maggiormente lo spostamento Casa – Lavoro. Il CAP più rappresentato è il 73100 (Lecce) in cui risiede il 23,3% del campione.

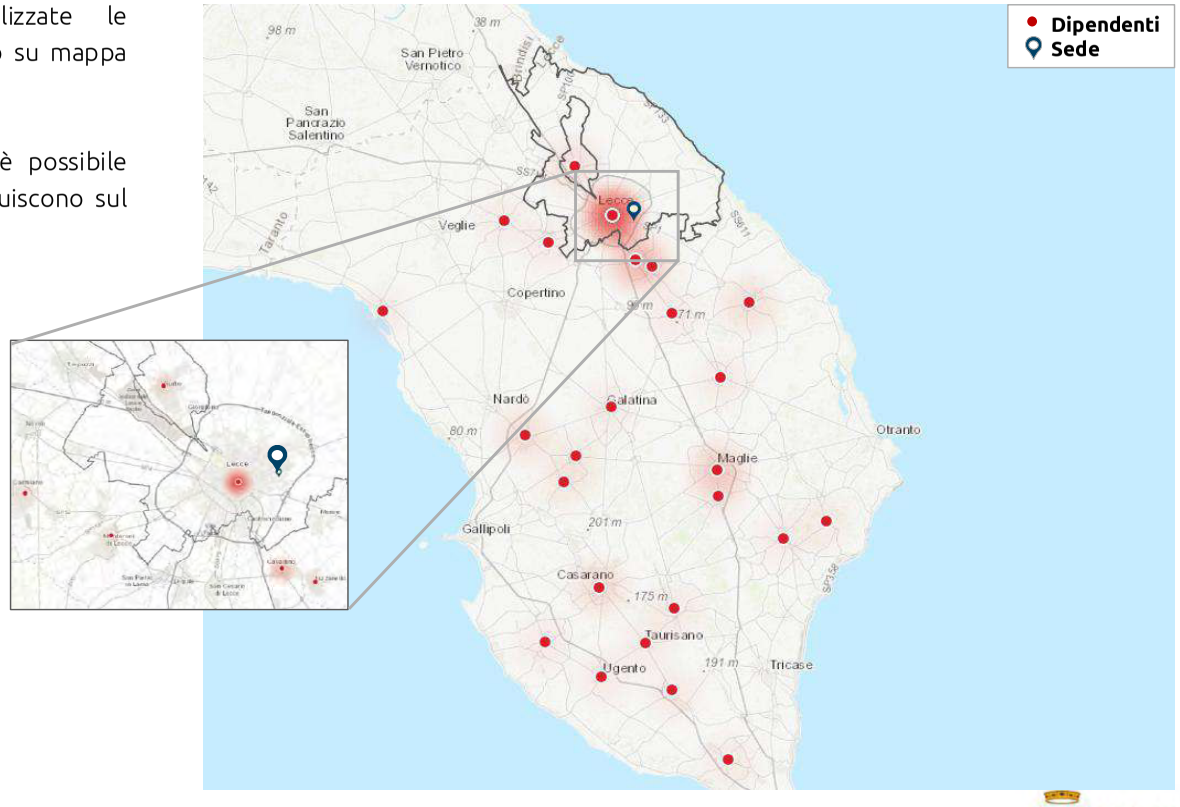


2b. Analisi del campione

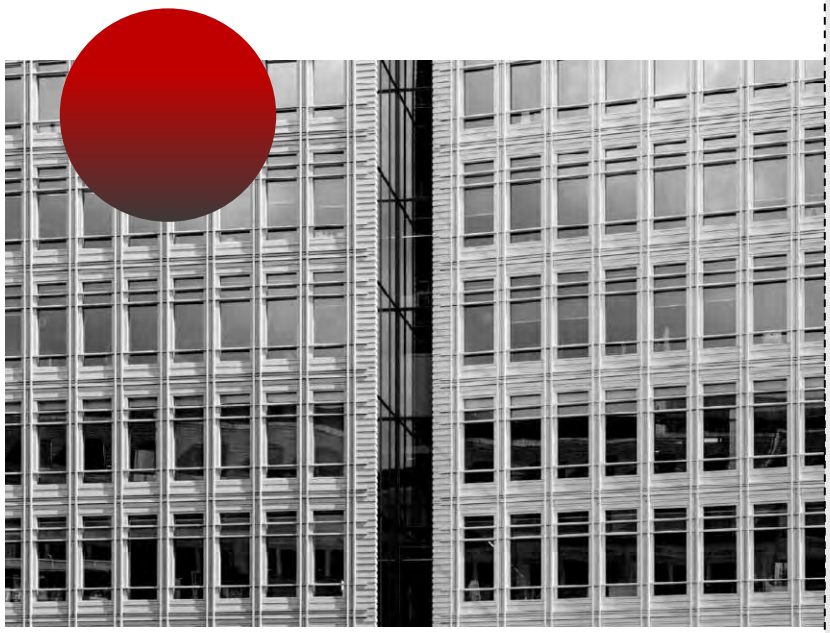
LOCALIZZAZIONE DEL CAMPIONE

Nella seguente sezione vengono analizzate le **localizzazioni dei dipendenti**, rappresentando su mappa le origini dei loro spostamenti casa-lavoro.

Mediante una mappa di calore (heatmap) è possibile identificare l'intensità con la quale si distribuiscono sul territorio.



2. PARTE INFORMATIVA E DI ANALISI



2C. ANALISI DELLA DOMANDA DI TRASPORTO

In questa sezione si analizzeranno le **scelte** dei **dipendenti** per individuare le loro **abitudini** di **spostamento**.

L'**analisi** della **domanda** verrà condotta adottando il seguente **schema**:

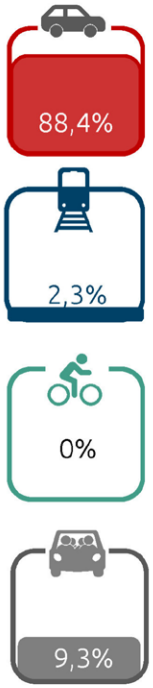
- Ripartizione modale;
- Ripartizione modale – confronto con gli anni;
- Tempi di spostamento e distanza media;
- Livello di soddisfazione del mezzo;
- Motivazione scelta mezzo;
- Mezzo e abbonamento a disposizione;
- Trasporto pubblico;
- Propensione al cambiamento modale;

Tali indicatori saranno di supporto alla **definizione degli interventi** e delle **misure di sostenibilità** analizzati nella parte finale del PSCL.

2c. Analisi della domanda di trasporto

RIPARTIZIONE MODALE

Nella survey sono state considerate le seguenti modalità di spostamento:



MEZZI PRIVATI: auto privata/aziendale e motocicletta, ciclomotore o scooter;

MEZZI PUBBLICI: mezzi pubblici, combinazione di mezzi pubblici e privati;

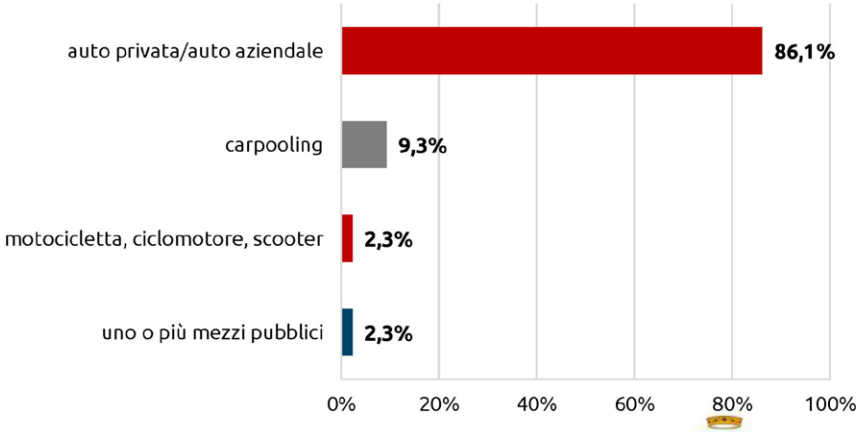
MODALITÀ DOLCE: a piedi, bicicletta, monopattino;

CARPOOLING: auto privata con altri (sia come conducente sia come passeggero).

La ripartizione modale è una variabile trasportistica utile per comprendere le preferenze dei dipendenti nella scelta del mezzo per raggiungere il luogo di lavoro.

Dall'analisi emerge un'ampia prevalenza per l'uso dell'auto privata/auto aziendale (86,1%). A seguire, la modalità carpooling presenta una discreta quota di utilizzatori (9,3%) e i mezzi pubblici sono utilizzati dal 2,3% del campione per raggiungere la sede.

RIPARTIZIONE MODALE DISAGGREGATA

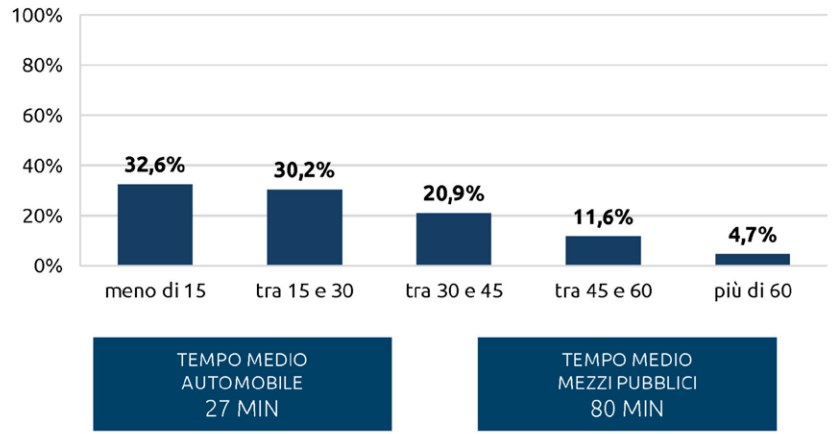


2c. Analisi della domanda di trasporto

TEMPI DI SPOSTAMENTO E DISTANZA MEDIA

Con riferimento al tempo impiegato quotidianamente per compiere gli spostamenti casa – lavoro, l'analisi mostra che il 62,8% del campione impiega meno di 30 minuti per raggiungere la sede. Il tempo medio di viaggio si attesta a 27 minuti per chi utilizza l'automobile e 80 minuti per chi si serve dei mezzi pubblici*. Questi valori descrivono una mobilità di medio raggio, influenzata dalla provenienza dei dipendenti anche da aree esterne al Comune.

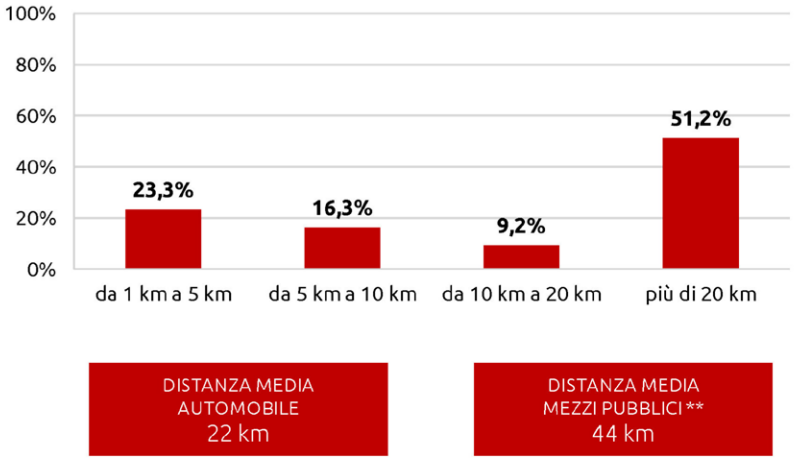
TEMPI DI SPOSTAMENTO (MINUTI)



* Il valore associato ai mezzi pubblici risente del ridotto utilizzo da parte dei rispondenti alla survey

In relazione ai dati sulla localizzazione, è stato possibile fornire un dettaglio maggiore sulla distanza casa-lavoro dei dipendenti.
Relativamente alla distanza percorsa, il 51,2% percorre tragitti superiori a 20 km.

DISTANZA CASA – LAVORO (KM)



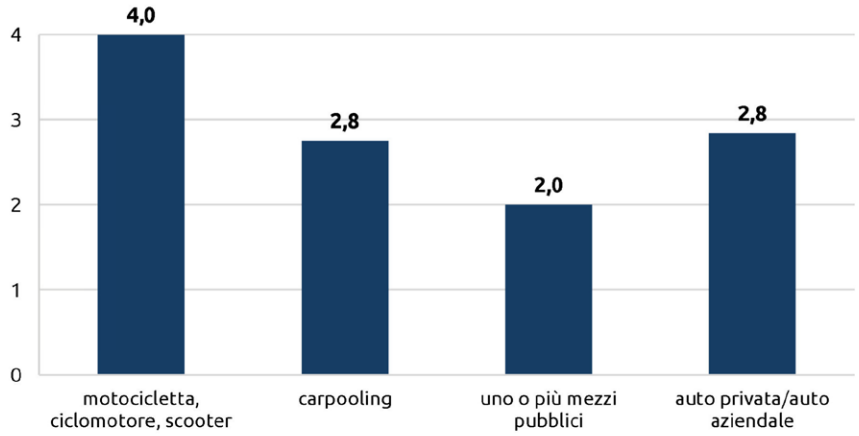
** Il valore associato ai mezzi pubblici risente del ridotto utilizzo da parte dei rispondenti alla survey

2c. Analisi della domanda di trasporto

LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEL MEZZO

Si è chiesto ai partecipanti al questionario di indicare il livello di soddisfazione del mezzo utilizzato* per lo spostamento casa-lavoro. Come si evince dal grafico, i dipendenti attribuiscono un livello di soddisfazione maggiore all'utilizzo del motociclo, con il punteggio di 4 su 4.

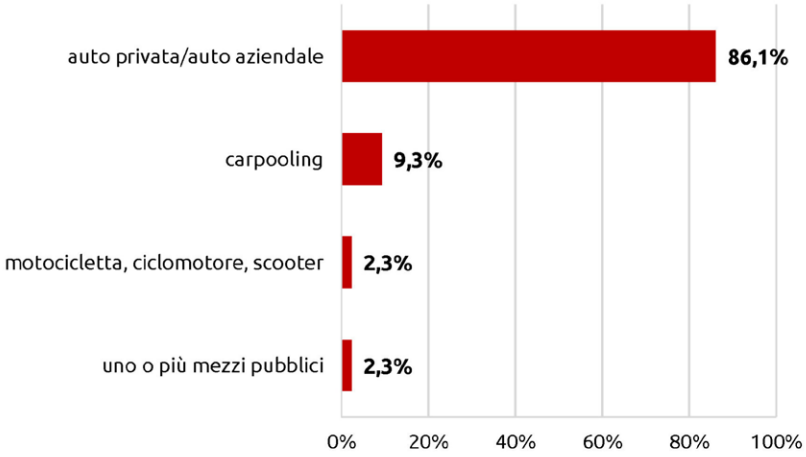
LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEL MEZZO*



* 1 = per nulla soddisfatto 2 = poco soddisfatto 3 = soddisfatto 4 = molto soddisfatto

In basso è riportata la ripartizione modale disaggregata per mostrare la percentuale di rispondenti che esprime il livello di soddisfazione sul mezzo di spostamento casa-lavoro dichiarato. Dal confronto tra i due grafici si evince che sebbene il livello di soddisfazione per l'uso del motociclo sia elevato (4 su 4), la quota di utilizzatori risulta particolarmente residua (2,3%).

RIPARTIZIONE MODALE DISAGGREGATA



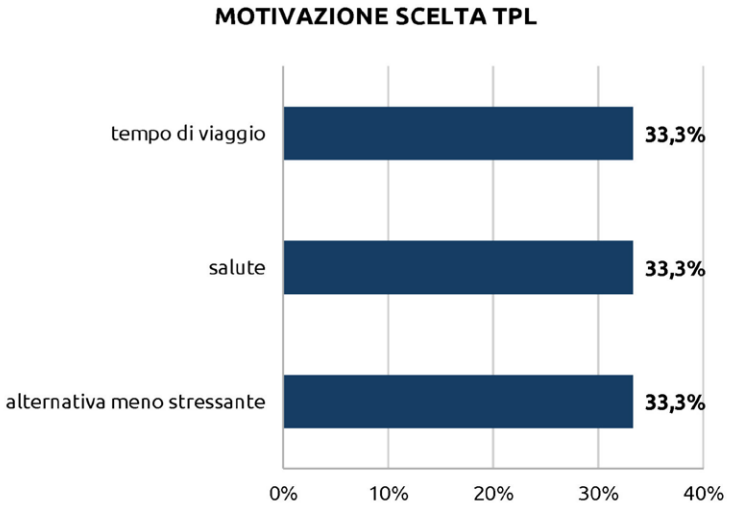
REGIONE PUGLIA

2c. Analisi della domanda di trasporto

MOTIVAZIONE SCELTA MEZZO

La motivazione nella scelta di uno specifico mezzo di trasporto è utile per capire quali sono i fattori che spingono i dipendenti a preferire l'auto piuttosto che altri mezzi di trasporto per coprire la distanza casa-lavoro. Dal grafico sottostante emerge che le ragioni principali per l'utilizzo dell'auto sono legate alla mancanza di valide alternative, all'inefficienza del servizio pubblico e alla maggiore autonomia di viaggio. Mentre gli utilizzatori del TPL lo scelgono perché rappresenta l'alternativa meno stressante e per maggiori vantaggi in termini di tempi di percorrenza e di salute.*





* Il valore associato ai mezzi pubblici risente del ridotto utilizzo da parte dei rispondenti alla survey

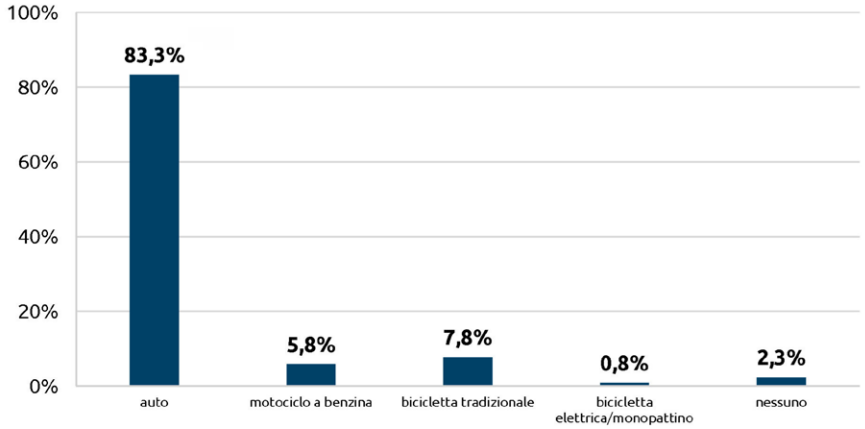
2c. Analisi della domanda di trasporto

MEZZO E ABBONAMENTO A DISPOSIZIONE

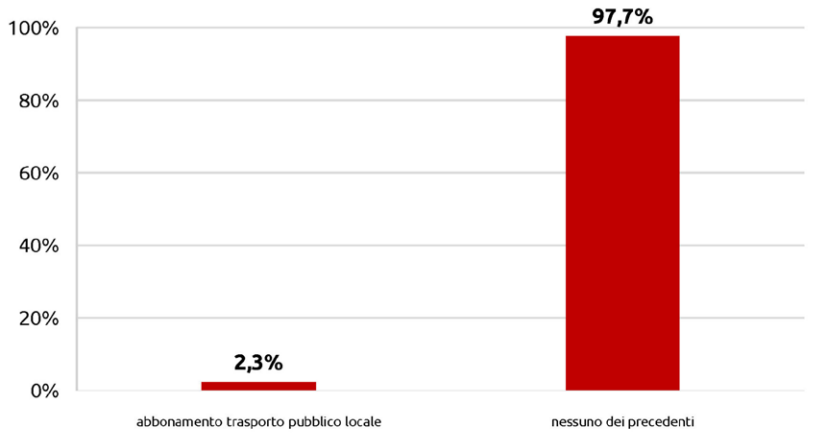
L'analisi del mezzo a disposizione aiuta a comprendere le scelte modali dei dipendenti. Dal grafico sottostante emerge che l' 83% circa dei dipendenti dispone di un'automobile, mentre la bicicletta tradizionale o la bicicletta elettrica/monopattino risultano nella disponibilità dell'8,6% del campione.

La disponibilità di un abbonamento ai servizi di trasporto fornisce un dettaglio ulteriore sulla scelta del mezzo di trasporto abituale. La quasi totalità del campione, il 97,7%, dichiara di non essere in possesso di un abbonamento ai servizi di trasporto, mentre il restante 2,3% dispone di un abbonamento al TPL.

MEZZO A DISPOSIZIONE



DISPONIBILITÀ DI ABBONAMENTI AI SERVIZI DI TRASPORTO



REGIONE PUGLIA

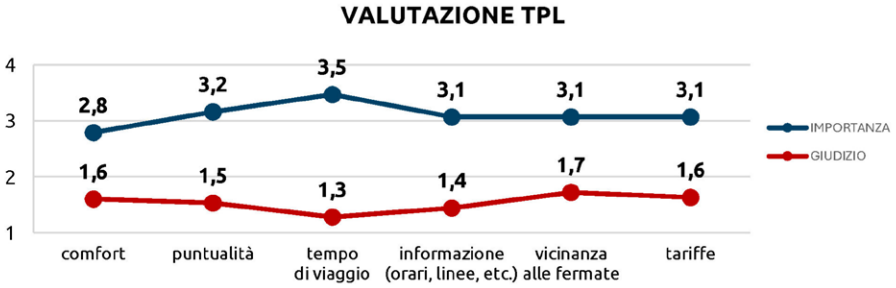
2c. Analisi della domanda di trasporto

TRASPORTO PUBBLICO

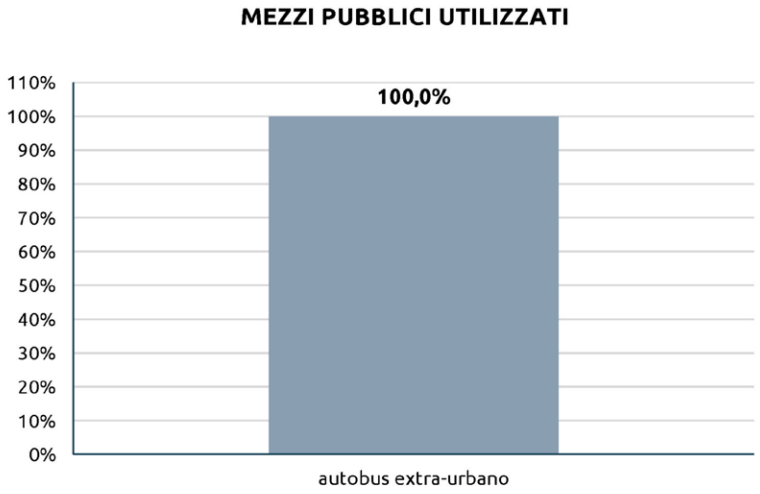
Il grafico sottostante mostra l'importanza attribuita e il giudizio espresso dai dipendenti su diversi aspetti del trasporto pubblico locale. I punteggi sono assegnati in una scala da 1 a 4.
Si rileva che, in termini di importanza, gli aspetti più rilevanti risultano essere: il tempo di viaggio e la puntualità (rispettivamente con il 3,5 e il 3,2 su 4) mentre in termini di giudizio, si rilevano punteggi insufficienti (o quasi) per tutti gli aspetti selezionati.

Di seguito si riportano la scala di valutazione dell'IMPORTANZA:
1 = irrilevante
2 = poco rilevante
3 = rilevante
4 = molto rilevante

Di seguito si riportano la scala di valutazione del GIUDIZIO:
1 = insufficiente
2 = sufficiente
3 = discreto
4 = ottimo



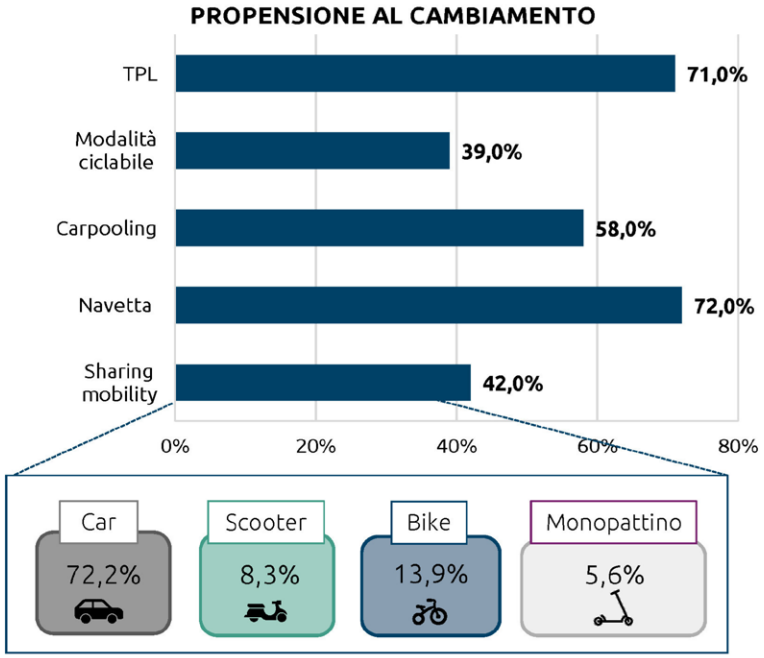
Con riferimento ai mezzi pubblici utilizzati, dal grafico sottostante emerge che l' autobus extra-urbano rappresenta l'unico mezzo di trasporto pubblico utilizzato dal campione (100%).



2c. Analisi della domanda di trasporto

PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO

Il grafico presenta una panoramica del livello di propensione dei dipendenti intervistati verso le diverse modalità di spostamento sostenibile, evidenziando le percentuali di risposte positive. L'integrazione di questi dati con l'attuale ripartizione modale e l'analisi dell'accessibilità alla sede è fondamentale per definire e selezionare gli interventi più efficaci, descritti nella sezione "Parte progettuale".



Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo dei mezzi del trasporto pubblico locale in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa – lavoro.

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo della bicicletta in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa - lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo del carpooling in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa - lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo di un servizio di navetta per lo spostamento casa-lavoro

Identifica la disponibilità del campione all'utilizzo dei mezzi sharing (a modalità condivisa) in alternativa all'utilizzo dell'auto negli spostamenti casa – lavoro. I mezzi sharing sono identificati nelle seguenti modalità: car, scooter, bike e monopattino

Tra i mezzi sharing che i propensi utilizzerebbero, il favorito risulta essere il car sharing, con circa il 72% delle preferenze.

3. CONSEGUENZE DELLE SCELTE DI MOBILITÀ



- Metodologia di calcolo «Distance-based method»
- Alimentazione e cilindrata auto
- Calcolo delle emissioni inquinanti: CO_2 equivalente

3. Conseguenze delle scelte di mobilità

METODOLOGIA DI CALCOLO *«DISTANCE - BASED METHOD»*

Per poter stimare la quantità di inquinanti rilasciati in atmosfera a causa degli Spostamenti sistematici Casa-Lavoro (Cat. 7 – Scope 3) è stato utilizzato il ***Distance-based method*** fornito dal GHG Protocol*. Gli step utilizzati per il calcolo delle emissioni di CO2eq** sono i seguenti:

1 Sommatoria della distanza totale percorsa dai dipendenti per ciascuna tipologia di veicolo:

$$\textbf{Distanza totale percorsa per ciascuna tipologia di veicolo (veicolo –km o passeggero –km)} = \sum (\textbf{distanza giornaliera Casa – Lavoro solo andata (km)} \times \mathbf{2} \times \textbf{numero dei giorni lavorativi annuali})$$

2 Sommatoria della tipologia dei veicoli al fine di determinare le emissioni totali:

$$\textbf{kg } CO_2e \textbf{ derivanti dallo Spostamento Casa – Lavoro} = \sum [\textbf{distanza totale percorsa per ciascuna tipologia di veicolo (veicolo –km o passeggero –km)} \times \textbf{fattore emissivo specifico del veicolo (kg } CO_2e \textbf{ /veicolo – km o kg } CO_2e \textbf{ /passeggero – km)}]$$

I fattori di emissione utilizzati sono quelli forniti dal DEFRA (Department for Environment, Food & Rural Affairs), che permettono alle aziende di calcolare le emissioni di gas serra per le diverse attività aziendali. Per questo motivo quando si fa riferimento ai fattori DEFRA, si può parlare di fattori di conversione poiché sono presentati come prodotto fra i fattori di emissione ed i coefficienti GWP (Global Warming Potential), necessari a convertire i quantitativi di gas a effetto serra (ad esempio $\boldsymbol{CO_2}$, $\boldsymbol{N_2O}$, $\boldsymbol{CH_4}$) in quantitativi di $\boldsymbol{CO_2}$ equivalente ($\boldsymbol{CO_2 eq}$), unità di misura della Carbon Footprint.

* https://ghgprotocol.org/scope-3-calculation-guidance-2

**La CO2eq rappresenta un'unità di misura necessaria per esprimere in modo uniforme l'impatto climatico dei diversi gas serra. Nella slide successiva verrà fornita un'analisi della misura.

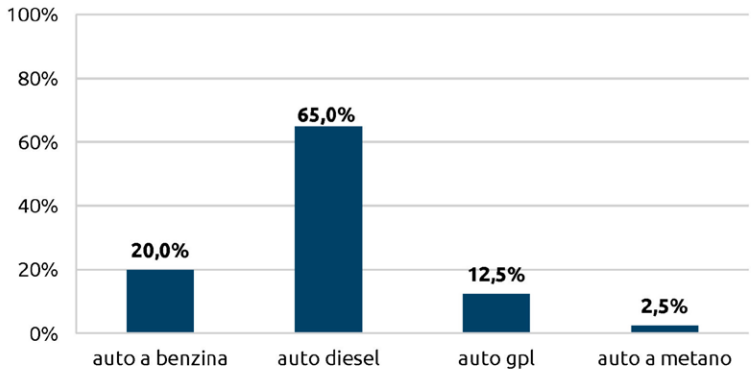
Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 1 del 5-1-2026 343

3. Conseguenze delle scelte di mobilità

ALIMENTAZIONE E CLINDRATA AUTO

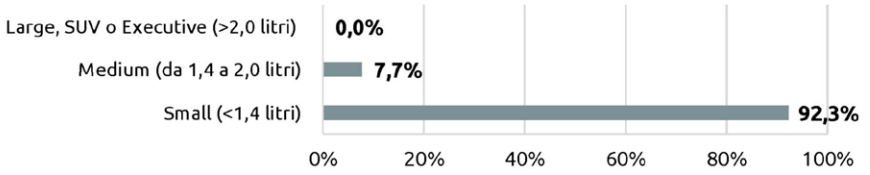
La metodologia evidenziata nella slide precedente prende in considerazione l'alimentazione e la cilindrata del mezzo utilizzato per compiere lo spostamento casa-lavoro. Il dato sull'alimentazione dell'auto fornisce un quadro rispetto all'utilizzo di determinate categorie ed al loro livello emissivo. Dal grafico emerge che il 65% degli utilizzatori dell'auto privata indica l'alimentazione diesel, mentre il 20% quella a benzina.

ALIMENTAZIONE AUTO



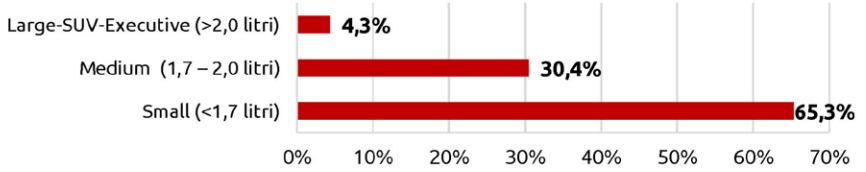
In merito alla cilindrata delle auto a benzina, gpl, metano e ibride, emerge come una larga maggioranza (92,3%) dei dipendenti possiede un'auto di cilindrata piccola (<1,4 litri).

CILINDRATA AUTO (BENZINA, GPL, CNG)



Nel grafico sottostante, viene presentata una classificazione dettagliata delle auto diesel in base alle diverse cilindrate. Come si può notare, il 65% circa presenta una cilindrata piccola (< 1,7 litri).

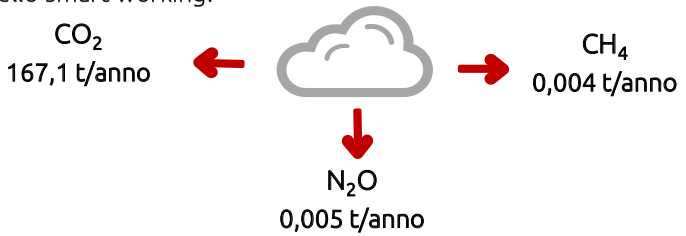
CILINDRATA AUTO (DIESEL)



3. Conseguenze delle scelte di mobilità

CALCOLO DELLE EMISSIONI INQUINANTI – CO_2EQ

È stato stimato l'ammontare delle **emissioni** dei **tre gas climalteranti principali** (CO_2, CH_4 e N_2O), derivanti dagli spostamenti sistematici Casa-Lavoro. In basso sono riportati i valori, in tonnellate all'anno, dei tre gas. Questi valori sono stati **riparametrati sull'intera popolazione**, tenendo conto anche dello smart working.



DISTANZA MEDIA SOLO ANDATA → 25,7 km



41
ETTARI DI BOSCO



59
CAMPI DI CALCIO

Di seguito si riporta il **valore della CO_2eq** ottenuta dal prodotto dei quantitativi dei gas serra, per i rispettivi GWP (formula in basso). I **Global Warming Potential** (GWP) sono forniti dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), nel Fifth Assessment Report (AR5)*, al fine di esprimere l'effetto del riscaldamento di una determinata quantità di un gas serra in un intervallo di tempo definito (in genere 20, 100 o 500 anni), in relazione ad uno stesso quantitativo di CO_2.

Si evince che il valore della CO_2eq, relativa alla Categoria 7 – Scope 3, ammonta a circa **168,5 tonnellate all'anno.**

$$CO_2eq = (CO_2 * 1) + (CH_4 * 28) + (N_2O * 265)$$

EMISSIONI	Valori GWP (a 100 anni)	Valore inquinante t/anno
Anidride carbonica - CO_2	1	167,1
Metano - CH_4	28	0,004
Protossido di azoto - N_2O	265	0,005
Anidride carbonica Equivalente	168,5 t/anno	

*https://www.ipcc.ch/assessment-report/ar5/

4. PARTE PROGETTUALE



All'interno di un Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), vengono considerate diverse strategie volte a promuovere comportamenti responsabili e a guidare i dipendenti verso modalità di trasporto più sostenibili, riducendo così il traffico nelle aree urbane. L'identificazione delle strategie da adottare dipende dai risultati delle indagini condotte, che evidenziano i fattori che influenzano la volontà dei dipendenti di cambiare le proprie abitudini di spostamento verso opzioni più sostenibili.

Di seguito sono riportate alcune esemplificazioni di misure, tra cui quelle incluse nel PSCL, organizzate per asse di intervento:

- DISINCENTIVARE L'USO INDIVIDUALE DELL'AUTO PRIVATA

Introduzione di un sistema per il carpooling

- FAVORIRE L'USO DEL TRASPORTO PUBBLICO

Introduzione di convenzioni per favorire l'utilizzo del trasporto pubblico; miglioramento frequenza media delle linee su gomma

- FAVORIRE LA MOBILITÀ CICLABILE E /O LA MICROMOBILITÀ

Introduzione di convenzioni con i principali vettori di sharing mobility

- RIDURRE LA DOMANDA DI MOBILITÀ TRADIZIONALE

Campagne di sensibilizzazione e comunicazione

- ULTERIORI MISURE

4. Parte progettuale
PREMESSA

Tale Capitolo analizza gli scenari di mobilità sostenibile in conformità con le *"Linee Guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)"* del 03 Agosto 2021, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del sopracitato Decreto Interministeriale.

Al fine di una corretta analisi di fattibilità degli interventi proposti, risulta fondamentale individuare i KPI di trasporto.

Questi indicatori possono essere utilizzati come strumenti per individuare le criticità esistenti, definire gli obiettivi futuri e avviare un processo di monitoraggio continuo delle politiche di mobilità.



Anidride carbonica – CO_2
CO_2 prodotta dallo Spostamento Casa - Lavoro



Trasporto pubblico locale

Percentuale di coloro che utilizzano mezzi pubblici



Carpooling

Percentuale di coloro che utilizzano il carpooling



Modalità dolce

Percentuale di coloro che utilizzano la modalità dolce



Sharing mobility

Percentuale di coloro che utilizzano la sharing mobility

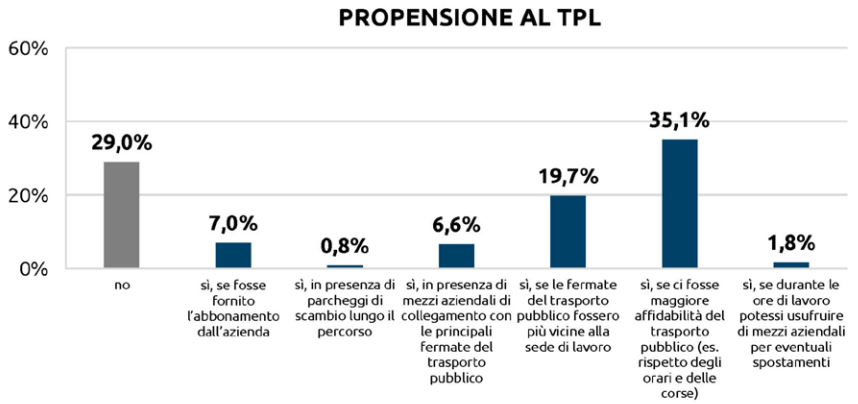
4. Parte progettuale

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) è l'insieme delle modalità di trasporto condivise in ambito cittadino, provinciale o regionale. Questo rientra tra le categorie e modalità di trasporto che consentono di attenuare l'impatto ambientale.

Considerando la propensione nei confronti del Trasporto Pubblico Locale (72,2%) per compiere lo Spostamento Casa-Lavoro, si può ipotizzare un miglioramento nell'utilizzo del TPL da parte dei dipendenti. In particolare, tra le motivazioni che spingerebbero ad utilizzare tale modalità, il 35% circa indica una maggiore affidabilità del trasporto pubblico (in termini di rispetto delle corse e degli orari).
A seguire, il 20% circa dei rispondenti sceglierebbe il trasporto pubblico se le fermate fossero più vicine alla sede.



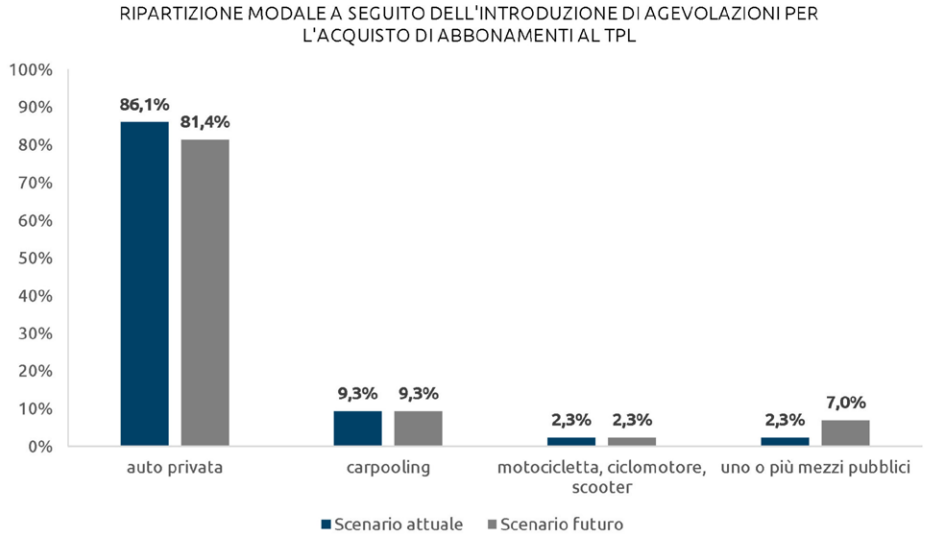


4. Parte progettuale
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Ipotizzando l'utilizzo delle agevolazioni proposte dall'Ente a favore dei dipendenti, è stato possibile valutare l'eventuale variazione della ripartizione modale nello scenario futuro. Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti all'indagine e sulla loro propensione verso questa modalità.
Nello specifico sono state analizzate le scelte dei dipendenti favorevoli al TPL, che attualmente utilizzano l'auto privata negli spostamenti casa-lavoro.

Nella nuova ripartizione modale si avrebbe una riduzione nell'utilizzo dell'auto privata del 4,7%, con un corrispondente aumento dell'utilizzo dei mezzi pubblici del medesimo valore.

Come si può notare nella tabella adiacente, grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 5.900 kg/anno in meno), che in termini di metano (circa 0,3 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 0,1 kg/anno in meno).

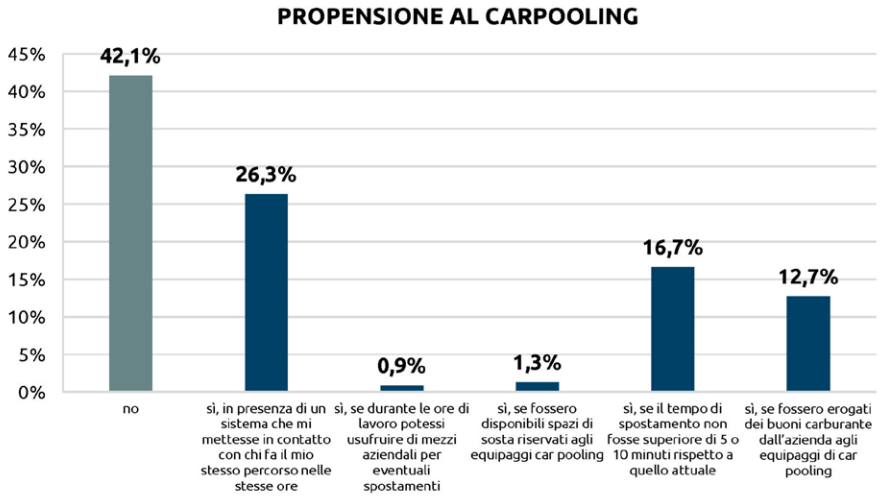


Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	167.137	161.200	5.938	-3,6%
CH_4	4,36	4,11	0,25	-5,6%
N_2O	4,85	4,71	0,14	-2,7%

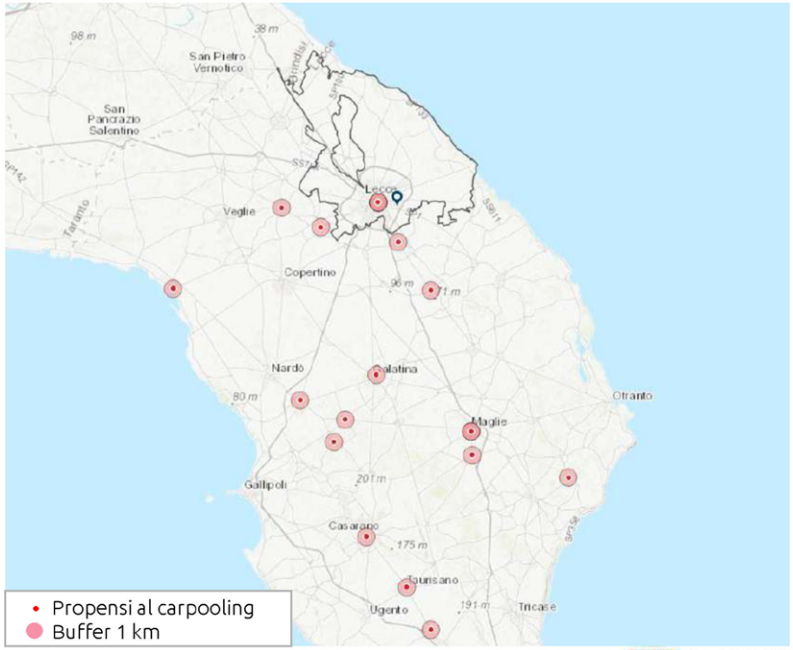
4. Parte progettuale

CARPOOLING

La propensione espressa dai dipendenti nei confronti dell'utilizzo di un sistema di carpooling per compiere lo spostamento casa-lavoro risulta essere del 58% circa. Dal grafico sottostante è possibile osservare che circa il 26% usufruirebbe del servizio qualora vi fosse un sistema che metta in contatto i dipendenti tra loro.



Il grafico sottostante rappresenta un buffer di 1 km attorno a ciascun dipendente. Questo risulta utile per evidenziare la distanza tra un dipendente e, di conseguenza, la formazione di diversi agglomerati.



METODOLOGIA DI CALCOLO - CARPOOLING

L'adozione di un sistema di carpooling contribuisce alla riduzione del traffico veicolare e delle emissioni inquinanti derivanti dall'uso di auto private. Per stimare i benefici ambientali, si calcola la variazione annua delle emissioni di gas serra (ΔE_{minq}), espressa in kg/anno, seguendo le Linee Guida Ministeriali* e considerando:

- La riduzione delle percorrenze effettuate in auto privata (Δkm_{auto});
- Le percorrenze effettuate con auto condivise ($km_{carpooling}$);
- I fattori di emissione medi degli inquinanti atmosferici espressi in grammi/km.

Per determinare i km evitati grazie al carpooling, si utilizza la formula:

$$\Delta \boldsymbol{km_{auto}} = \left(\boldsymbol{Ut}/_{\boldsymbol{\delta}}\right) * \boldsymbol{L}$$

Dove:
Ut = numero di utenti del servizio;
δ = numero medio di passeggeri per auto;
L = distanza media percorsa da ciascun utente.

Le percorrenze effettuate dai veicoli in modalità carpooling si stimano come:

$$\boldsymbol{km_{carpooling}} = Nol * \boldsymbol{km_{nol}}$$

Dove:
Nol = numero di auto in condivisione;
km_{nol} = distanza media percorsa dalle auto condivise.

*https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/mobilita_sostenibile/2021-05-12_linee_guida_pscl.pdf

Il risparmio annuo di emissioni viene determinato applicando la formula:

$$\Delta \boldsymbol{Em_{inq}} = \frac{(\Delta \boldsymbol{km_{auto}} * \boldsymbol{Fe_{auto}} * \boldsymbol{Gs})}{\boldsymbol{1000}} - \frac{\left(\boldsymbol{km_{carpooling}} * \boldsymbol{Fe_{carpooling}} * \boldsymbol{Gs}\right)}{\boldsymbol{1000}}$$

Dove:
Fe_{auto} e $Fe_{carpooling}$ = fattori di emissione specifici per ciascun inquinante considerato per l'auto privata e in condivisione (grammi/km);
Gs = numero di giorni lavorativi medi annui di utilizzo del servizio.

Per il calcolo, si adottano i fattori di emissione medi ufficiali forniti dalla banca dati DEFRA:

- *CO_2 (Anidride Carbonica) = 166,08 g/km*
- *CH_4 (Metano) = 0,007 g/km*
- *N_2O (Protossido di Azoto) = 0,004 g/km*

Questi gas sono tra i principali responsabili dell'effetto serra e del cambiamento climatico e la loro riduzione contribuisce in modo significativo alla sostenibilità ambientale.

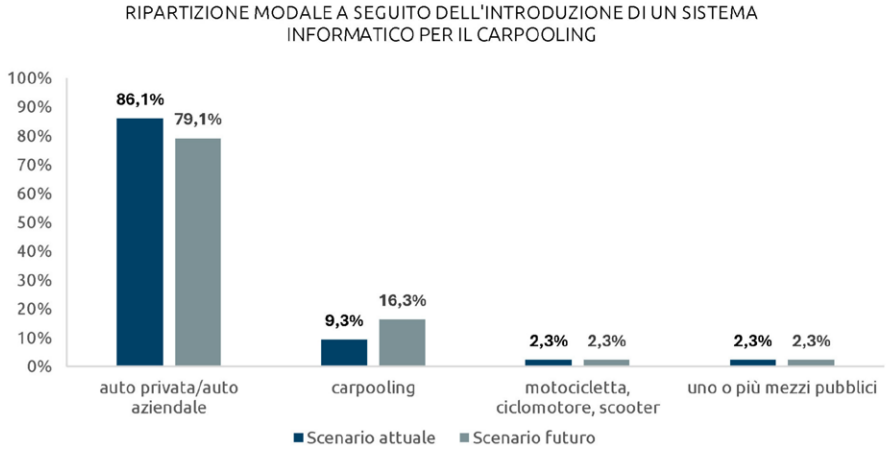
4. Parte progettuale

CARPOOLING

Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti all'indagine, sulla loro propensione verso questa modalità e sulla distanza tra i domicili dei dipendenti (1km).

La variazione, in termini percentuali, nell'uso dell'auto privata risulta essere pari a -7%. A questa corrisponde un aumento della stessa entità nell'uso del carpooling.

Come si può notare nella tabella adiacente, grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 11.300 kg/anno in meno), sia in termini di metano (circa 0,5 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 0,3 kg/anno in meno).



Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	167.137	155.824	11.313	-6,8%
CH_4	4,36	3,89	0,47	-10,6%
N_2O	4,85	4,59	0,26	-5,2%

4. Parte progettuale
SHARING MOBILITY

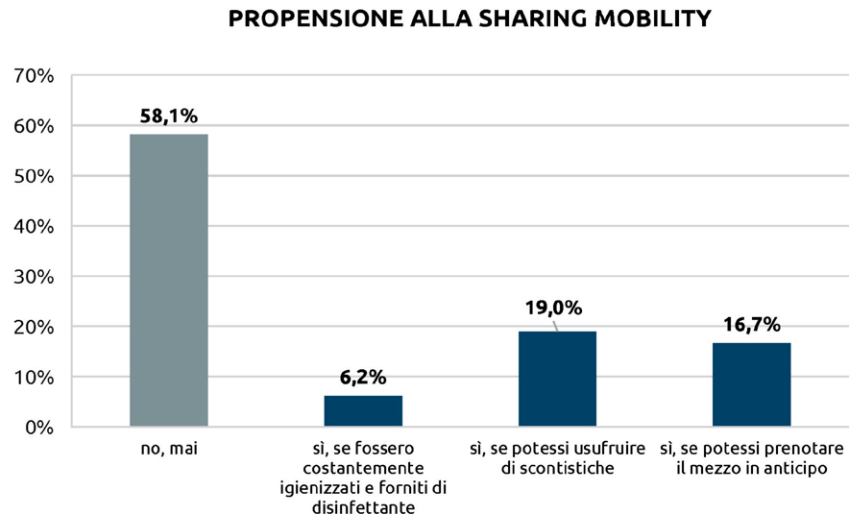
Analizzando il grafico sulla propensione alla Sharing Mobility, emerge che il 19% dei rispondenti dichiara di essere propenso a uno spostamento con la modalità sharing

A seguire, il 16,7% dei propensi utilizzerebbe i servizi di sharing mobility se potesse prenotare il mezzo in anticipo.

Rafforzamento dell'immagine istituzionale

Riduzione problemi parcheggio

Riduzione dei costi di trasporto



4. Parte progettuale

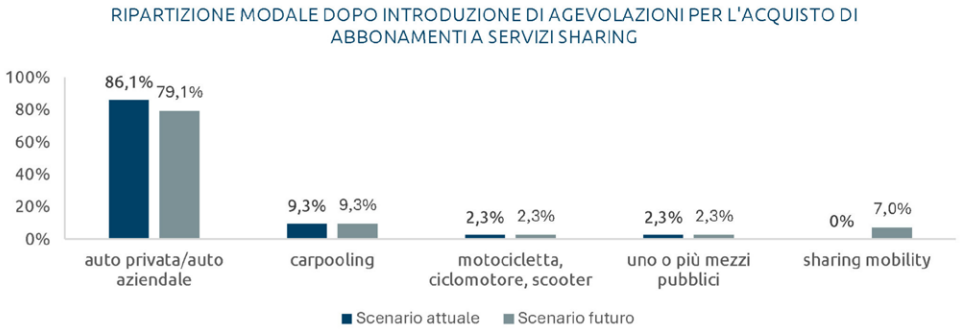
SHARING MOBILITY

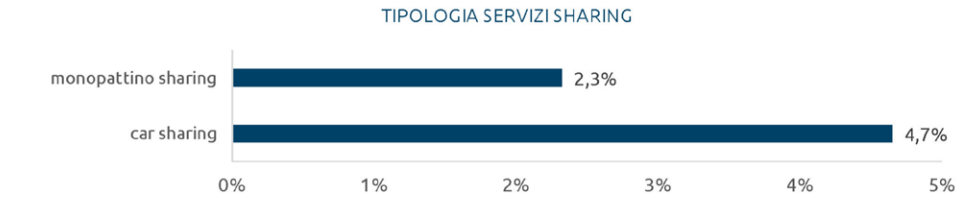
Ipotizzando l'utilizzo delle agevolazioni per i servizi sharing proposte dall'Ente, è stato possibile valutare l'eventuale variazione della ripartizione modale nello scenario futuro. Le principali variabili alla base di questo scenario si basano sulle attuali scelte di mobilità dei partecipanti alla survey, le loro propensioni verso tale modalità, la distanza che li separa dalla propria sede lavorativa e la disponibilità di vettori sharing attivi sul territorio.

Dunque, è stata calcolata una possibile ripartizione modale nella quale l'uso dell'auto privata diminuisce del 7%.

Il mezzo sharing favorito tra i propensi risulta essere il car sharing, con il 4,7% su 7%.

Grazie alle nuove scelte di mobilità si potrebbero registrare delle riduzioni sia in termini di anidride carbonica emessa (circa 1.109 kg/anno in meno), sia in termini di metano (circa 0,05 kg/anno in meno). Inoltre, si registra una riduzione delle emissioni di protossido di azoto (circa 0,02 kg/anno in meno).





Indicatori	Valore attuale (kg)	Valore futuro (kg)	Riduzione (kg)	Variazione %
CO_2	167.137	166.029	-1.109	-0,7%
CH_4	4,36	4,31	-0,05	-1%
N_2O	4,85	4,82	-0,02	-0,5%

4. Parte progettuale
MODALITÀ CICLABILE

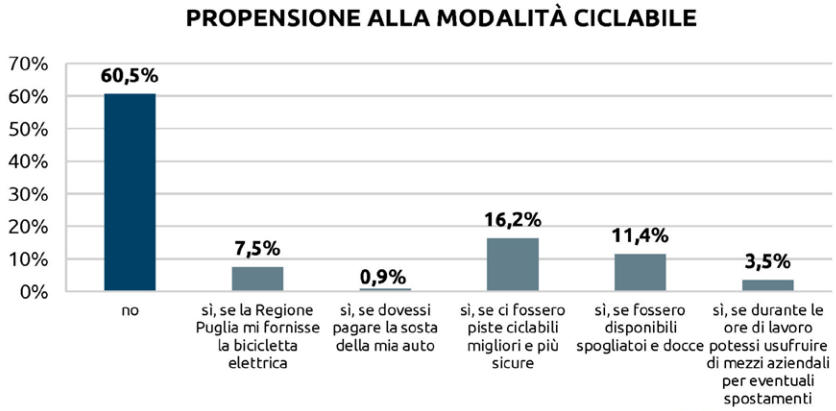
I miglioramenti dedicati alla ciclabilità risultano davvero efficaci quando sono accompagnati da adeguate attività di informazione e promozione. Inoltre, il confronto con il mobility manager d'area, finalizzato al potenziamento e al miglioramento delle infrastrutture di collegamento con la sede, può favorire un significativo incremento dell'utilizzo della bicicletta e una conseguente diminuzione degli spostamenti in automobile.

Considerata la buona inclinazione dei dipendenti della sede (39,5%) verso l'uso della modalità ciclabile, si può valutare l'adozione di ulteriori misure che incentivino tale modalità di spostamento.

Promuovere l'utilizzo della bicicletta contribuirebbe a ridurre il traffico motorizzato, migliorando la qualità della vita urbana e diminuendo le emissioni inquinanti.

Tra i fattori che incoraggerebbero i dipendenti a scegliere la modalità ciclabile, il 16,2% del campione indica la presenza di piste ciclabili più sicure e meglio infrastrutturate come principale motivazione, mentre l' 11,4% afferma che utilizzerebbe la bicicletta se fossero disponibili spogliatoi/docce.





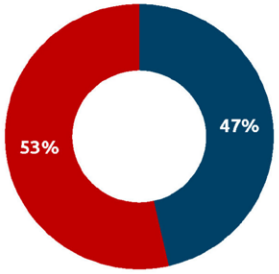
REGIONE PUGLIA

4. Parte progettuale
MODALITÀ CICLABILE

Inoltre, ai partecipanti è stato chiesto se sarebbero disposti ad acquistare una bicicletta nel caso in cui l'Ente fornisse un contributo economico: il 47% circa si è mostrato favorevole e disponibile all'acquisto.

Inoltre, dalla survey emerge anche che il 25,6% dei dipendenti ritiene non adeguati gli spazi dedicati alla sosta delle biciclette.

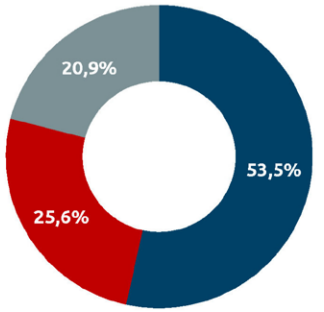
In quest'ottica, potrebbe essere utile potenziare le dotazioni presenti, come rastrelliere aggiuntive, spogliatoi e docce, così da rendere l'utilizzo della modalità ciclabile più agevole e accessibile.



Se la Regione Puglia ti desse un contributo per l'acquisto di una bicicletta saresti disposto ad utilizzarla?

■ Sì ■ No

Ritieni che in prossimità della tua sede di lavoro esistano spazi adeguatamente attrezzati per la sosta della bicicletta?



■ Sì ■ No ■ Non so

REGIONE PUGLIA

4. Parte progettuale

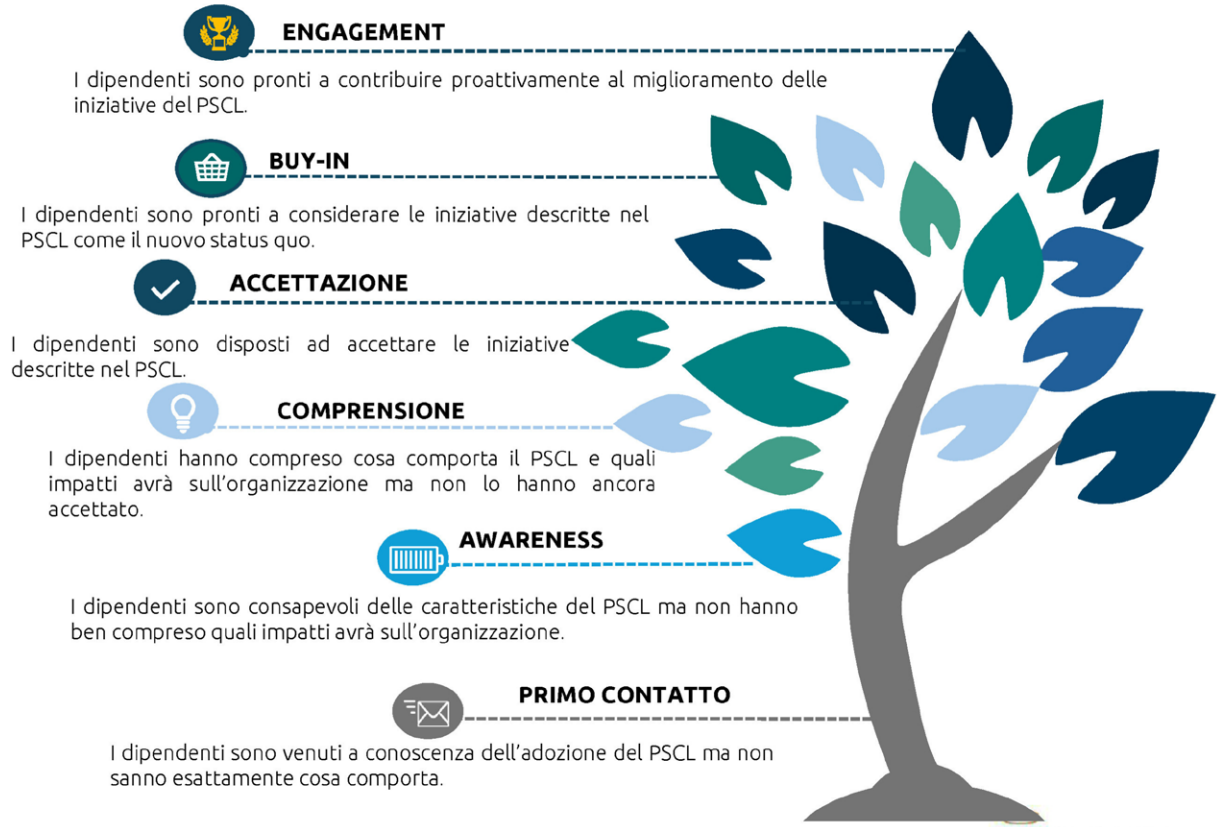
CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

Tanto più capillare sarà la diffusione della campagna in tema di sostenibilità, tanto maggiore sarà il livello di consapevolezza dei dipendenti sulle questioni ambientali e di conseguenza il grado di successo della campagne stessa.

ATTIVITÀ INFORMATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE

Tramite queste attività, sarà possibile informare i dipendenti riguardo l'adozione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro e delle iniziative contenute al suo interno per migliorare l'impronta ecologica dell'Ente.



REGIONE PUGLIA

4. Parte progettuale

BENEFICI CONSEGUIBILI

AMBIENTE

La **comunità** e **l'ambiente** potrebbero beneficiare notevolmente dalla diminuzione degli incidenti, a seguito dell'implementazione di politiche incentrate sulla promozione della mobilità sostenibile. Inoltre, tali interventi porterebbero effetti benefici sull'ambiente, in termini di riduzione delle emissioni.

ENTE

Uno dei maggiori impatti degli interventi proposti è legato all'incremento della produttività dei dipendenti, strettamente connesso alla modalità di spostamento, alla riduzione dello stress dovuto agli spostamenti casa-lavoro e all'ottimizzazione di quest'ultimi. Inoltre, l'Ente beneficerà di un rafforzamento della corporate image.

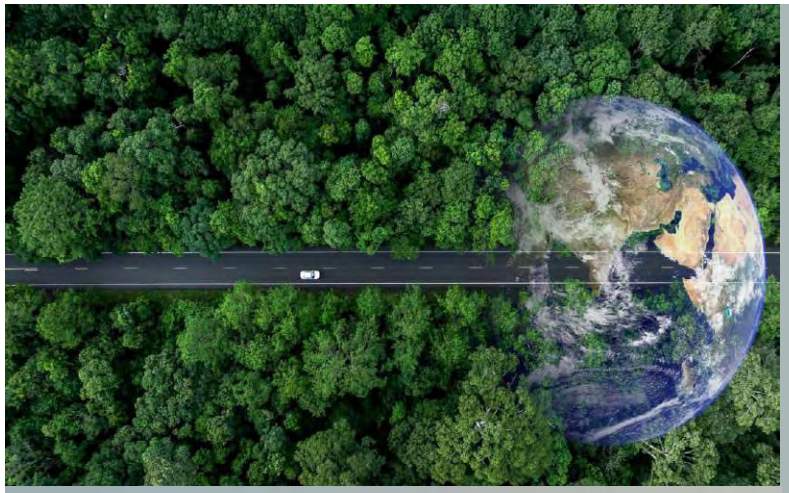
DIPENDENTI

La **promozione** di questi interventi può portare ad un incremento della socializzazione tra colleghi, generando significative **riduzioni dei costi di trasporto** grazie all'adozione di misure di mobilità sostenibile.

5. Programma di implementazione e monitoraggio

Nella tabella seguente sono elencati i programmi di implementazione e monitoraggio degli scenari di mobilità per il raggiungimento dei target prefissati. Il raggiungimento degli obiettivi aziendali può essere verificato attraverso la redazione del prossimo PSCL.

INTERVENTO	PIANO DI IMPLEMENTAZIONE	PIANO DI MONITORAGGIO
CARPOOLING	Ipotesi di **rilancio** della misura di **carpooling,** in modo da incentivare l'utilizzo del mezzo privato, in condivisione, per raggiungere la sede.	**Monitoraggio** del numero di dipendenti che utilizzano tale modalità tramite apposito sistema informatico, in modo da derivare il numero di chilometri percorsi in tale modalità e le emissioni risparmiate.
MODALITÀ CICLABILE	**Miglioramento** delle dotazioni per i fruitori della modalità ciclabile, tramite l'installazione di apposite rastrelliere.	**Monitoraggio** in forma anonima del numero di dipendenti che utilizzeranno le rastrelliere e gli spazi dedicati.
SHARING MOBILITY	**Valutare convenzioni** con aziende che offrono **servizi di mobilità condivisa** di mezzi a mobilità dolce, al fine di fornire servizi dedicati o a prezzi agevolati per i dipendenti.	**Monitoraggio** in forma anonima del numero di dipendenti che utilizzano il servizio di **Sharing Mobility.**
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Organizzare **un tavolo di concertazione** con il Comune di Lecce, il Mobility Manager d'area e strutture regionali competenti, per **potenziare l'accessibilità** mediante il TPL e aumentare la frequenza delle linee automobilistiche urbane, Incentivazione all'utilizzo del trasporto pubblico locale mediante la possibilità di dilazionare il costo dell'abbonamento annuale del TPL direttamente in busta paga.	Verificare se i dipendenti, a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, **tenderanno ad utilizzare maggiormente il trasporto pubblico**, diminuendo l'uso dell'auto privata e migliorando il loro grado di soddisfazione verso tale modalità, Monitoraggio in forma anonima del n. di utenti che utilizzano il progetto Sperimentale "Maas4Puglia" che incentiva e facilita l'utilizzo di mezzi di mobilità sostenibile e condivisa.
CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE	Attraverso **canali di comunicazioni** dell'ente (newsletter, intranet, bacheche, ecc…), ogni dipendente potrà essere aggiornato sull'effettiva implementazione delle misure proposte.	Monitoraggio in forma anonima del **numero di dipendenti** che hanno aderito alle varie iniziative, valutandone nel tempo il **grado di soddisfazione**.





6. CONCLUSIONI

Incentivare ed agevolare i dipendenti verso la scelta di una **modalità alternativa più sostenibile** per compiere il tragitto casa-lavoro produrrà **ricadute positive** sull'intero sistema urbano della città.

Gli interventi proposti mirano a **ridurre l'utilizzo dei mezzi privati**, quindi **le emissioni inquinanti e l'impronta ecologica dell'Ente**.

La transizione a un modello di mobilità a minor impatto ecologico può avvenire grazie alla previsione di misure di mobilità sostenibile che facilitino gli spostamenti dei dipendenti.

Inoltre, l'adesione del personale a modalità di spostamento più sostenibile, indirettamente, **favorirà anche il benessere** degli stessi.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Piano Spostamenti Casa – Lavoro | REGIONE PUGLIA – Lecce – Viale Aldo Moro

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2025, n. 1976

L.R. n. 1/2025 "Modifiche alla L.R. n. 17/2013 per la valorizzazione Feste patronali, usi, costumi, consuetudini e attività tradizionali e alla LR 42/2024" e Del. G.R. n. 512 del 16 aprile 2025 per la costituzione della sezione "Feste Patronali" nell'inventario del patrimonio culturale immateriale pugliese". Approvazione indirizzi specifici per la concessione dei contributi per l'anno 2025.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore con delega a Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche migratorie, Legalità e Antimafia sociale, Viviana Matrangola;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia" adottate con Del. G.R. n. 1397 del 7/10/2025;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. **Di approvare gli indirizzi specifici per la prima annualità (2025) di erogazione dei contributi di cui alla l.r. n. 1/2025 con specifico riferimento ai seguenti elementi:**

   i. il criterio di riparto dei fondi disponibili per l'annualità 2025: criterio proporzionale di riparto dell'intera dotazione finanziaria disponibile tra tutte le Feste Patronali inventariate per effetto della Determina direttoriale n. 004/2025/DIR/00212 del 2 dicembre 2025;

   ii. il limite massimo del contributo concedibile per l'annualità 2025: Euro 5.194,50 per ciascuna festa patronale;

   iii. le modalità di erogazione: liquidazione previa domanda di pagamento sottoscritta dal rappresentante legale del Comitato Feste Patronali corredata di quadro economico complessivo

dei costi sostenuti per la relativa Festa Patronale con riferimento alle tipologie di interventi e voci di spesa di cui al comma 5 dell'art. 1 della I.R. n. 1/2025 nonché dei titoli di spesa quietanzati per le voci per le quali si chiede il concorso finanziario di cui al contributo regionale massimo concedibile;

iv. i soggetti beneficiari: gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e preposti alla festa, e cioè i Comitati Feste Patronali delle sole Feste inventariate per effetto della Determina direttoriale n. 004/2025/DIR/00212 del 2 dicembre 2025;

v. le modalità di rendicontazione delle spese ammissibili: contestuale alla domanda di pagamento;

2. **di autorizzare** la spesa in favore enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e preposti alla festa, secondo quando indicato nella sezione Copertura finanziaria;
3. **di demandare** alla Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti dalla adozione del presente provvedimento;
4. **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione proponente, al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, a cura della Sezione proponente, sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", dell'organo di indirizzo politico – "Provvedimenti della Giunta Regionale" e ai sensi dell'art. 26 comma 1 in quanto "provvedimento relativo a concessione di contributi".

Il Segretario Generale della Giunta
CRISTIANA CORBO

Il V. Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: L..R. n. 1/2025 "*Modifiche alla L.R. n. 17/2013 per la valorizzazione Feste patronali, degli usi, dei costumi, delle consuetudini e delle attività tradizionali e alla LR 42/2024*" e Del. G.R. n. 512 del 16 aprile 2025 per la *costituzione della sezione "Feste Patronali" nell'inventario del patrimonio culturale immateriale pugliese*". Approvazione indirizzi specifici per la concessione dei contributi per l'anno 2025.

VISTI:

- la D.G.R n. 1974 del 07.12.2020 che ha approvato l'atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0" e ss.m2.13.1m.ii., adottato con il relativo D.P.G.R 22 gennaio 2021 n. 22;
- la D.G.R. n. 1289 del 28.07.2021, seguita dal D.P.G.R. n. 263 del 10.08.2021 di adozione, con cui sono state definite le Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni in attuazione del modello MAIA "2.0.";
- la D.G.R. n. 1576 del 30.09.2021 di conferimento degli incarichi di Direzione di Sezione, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del D.P.G.R. n. 22/2021, come successivamente prorogati fino al 30 giugno 2025;
- la Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere" di cui alla D.G.R. n. 1466 del 15.09.2021*" e la D.G.R. n. 1295/2024, recante *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale"*;

PREMESSO CHE:

- l'azione condotta dalla Regione Puglia nell'ambito delle attività culturali è particolarmente orientata negli ultimi anni, attraverso il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, a consolidare e sviluppare esperienze significative e progetti di valorizzazione del territorio regionale, in partenariato e in sinergia con Enti locali, Istituzioni culturali, altri soggetti pubblici e privati, al fine di raggiungere una maggiore condivisione degli obiettivi strategici della programmazione regionale;
- la L.R. n. 17/2013 e s.m.i. reca norme per la tutela e la valorizzazione dei patrimoni culturali nel rispetto dell'art. 9 e dell'art. 117 della Costituzione Italiana;
- l'art. 4, comma 2 bis, della l.r. n. 17/2013, come introdotto con L.R. n. 36/2021, prevede che "*La Regione Puglia, in attuazione degli articoli 9 e 117 della Costituzione, nonché della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003 ratificata dall'Italia con legge 27 settembre 2007 n. 167 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura - UNESCO), concorre ad individuare e documenta e cataloga il patrimonio culturale immateriale e le pratiche tradizionali. Il patrimonio culturale immateriale, come indicato all'articolo 2 della relativa Convenzione del 2003, è classificato in 5 settori:*
  a) tradizioni ed espressioni orali, fiabe e favole, incluso il linguaggio in quanto veicolo del patrimonio
  culturale immateriale;
  b) arti dello spettacolo;
  c) consuetudini sociali, riti ed eventi festivi;
  d) saperi e pratiche sulla natura e l'universo;
  e) artigianato tradizionale.
- l'art. 4, comma 2 quater, della l.r. n. 17/2013, come introdotto con L.R. n. 36/2021, prevede che "*Per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale di cui al comma*

2 bis, presso la struttura amministrativa regionale competente in materia di turismo, cultura e valorizzazione del patrimonio culturale, è istituito l'Inventario del patrimonio culturale immateriale pugliese, quale articolazione funzionale del Sistema informativo regionale del patrimonio culturale (SIRPAC). La Giunta regionale, con proprie deliberazioni, definisce le modalità di gestione dell'Inventario e i relativi criteri e procedimenti per l'iscrizione e la valutazione delle richieste di iscrizione di beni culturali immateriali, in stretto raccordo con le direttive ministeriali, e dispone per la piena interoperabilità dell'Inventario con i sistemi informativi utilizzati dalle autorità nazionali e internazionali competenti in materia";

- la legge regionale 10 marzo 2025, n. 1, rubricata "Modifiche alla legge regionale 25 giugno 2013, n. 17 (Disposizioni in materia di beni culturali) per la valorizzazione delle feste patronali, degli usi, dei costumi, delle consuetudini e delle attività tradizionali della popolazione residente sul territorio e alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 42 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025))" sancisce, al comma 1 dell'art. 24 sexies introdotto nella l.r. n. 17/2013 e s.m.i., che la Regione, in attuazione dell'art. 2 del proprio Statuto, riconosce, valorizza e sostiene le feste patronali, in quanto espressione del patrimonio culturale immateriale regionale, riconoscendone la funzione culturale, sociale, identitaria, nonché la funzione di valorizzazione territoriale anche in termini di attrattività e di destagionalizzazione turistica, e al comma 2 definisce le "Feste Patronali", in quanto espressione del patrimonio culturale immateriale regionale, come "*feste liturgiche, correlate con la pietà popolare, dedicate ai Santi Patroni e ai Co-Patroni venerati nei Comuni della Puglia, connotate da antiche consuetudini e da altre attività di carattere culturale e approvate dall'Ordinario Diocesano*", riconoscendone la funzione sociale, culturale, identitaria e di valorizzazione territoriale.

CONSIDERATO che:

- tra i compiti che la richiamata l.r. 10 marzo 2025, n. 1 assegna alla Giunta regionale figura, prioritariamente, quello di approvare la costituzione di una specifica sezione dell'inventario del patrimonio culturale immateriale pugliese, di cui all'art. 4, comma 2 quater, della l.r. n. 17/2013 e s.m.i., dedicata alle feste patronali, recante anche le modalità con le quali le diocesi richiedono l'inserimento della festa patronale nell'inventario e nel relativo calendario regionale. Si tratta di atto propedeutico alla successiva approvazione del calendario regionale delle feste patronali e all'approvazione di specifico avviso pubblico per il riconoscimento di contributi finanziari a supporto della realizzazione delle medesime feste;
- con particolare riferimento alle attività di inventariazione delle feste patronali, nonché per la digitalizzazione degli archivi locali di testi e documenti storici, fotografici e sonori sulla memoria delle feste patronali, il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio si avvale della competente Sezione Sviluppo, Innovazione e Reti al fine di favorire l'implementazione dei contenuti del patrimonio culturale immateriale della *Cartapulia;*
- con Del. G.R. n. 512/2025 la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare il documento "Criteri per l'inventariazione delle feste patronali nella apposita sezione dell'inventario del patrimonio culturale immateriale della Puglia istituito ai sensi dell'art. 4, comma 2-quater, L.R. n. 17/2013 e s.m.i.", nonché gli indirizzi alle competenti strutture regionali in ordine alle modalità di iscrizione nel medesimo inventario, di cui all'Allegato 1 alla presente proposta di provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- con A.D. n. 083 del 17/04/2024 la Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali ha provveduto ad approvare le procedure per l'inventariazione delle Feste Patronali nell'Inventario regionale del Patrimonio Immateriale della Puglia, di cui all'art. 4 comma 2bis della l.r. n. 17/2013, nonché gli elementi conoscitivi minimi necessari per l'inventariazione, delle Feste Patronali, come di seguito riportati:

a) denominazione della Festa Patronale che richiami il Santo Patrono e/o il Co-Patrono e l'Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto preposto;

b) data presunta di istituzione della Festa Patronale e/o attestazione della datazione antecedente al 1° gennaio 1955, con il supporto di documenti storici che ne dimostrino la attivazione da almeno 70 anni;

c) attestazione delle consuetudini e della tradizione di onorare il Santo Patrono e/o il Co-Patrono, sia con celebrazioni religiose (messe, processioni, altri riti religiosi) sia con celebrazioni civili (concerti, feste di piazza, esibizioni di bande da giro, spettacoli pirotecnici, fiere, altri eventi);

d) presenza di un Comitato organizzatore della Festa Patronale presso l'Ente Ecclesiastico in cui il Santo Patrono e/o il Co-Patrono sono venerati, presieduto dal parroco/rettore di riferimento;

e) indicazione su affluenza media di pubblico di fedeli, visitatori e turisti per le iniziative civili connesse alla celebrazione della Festa Patronale, stimata nell'ultimo triennio (2022-2024);

f) indicazione della data nella quale annualmente è consuetudine celebrare la Festa Patronale, specificando in particolare se coincidente con la giornata festiva locale;

- lo stesso A.D. n. 083 del 17/04/2024 ha disposto, in attuazione della Del. G.R. n. 512 del 16/04/2025, l'istituzione della apposita sottosezione "Feste Patronali" nella Sezione "*c) Consuetudini sociali, riti ed eventi festivi* nell'Inventario regionale del Patrimonio culturale Immateriale della Puglia, nonché l'avvio dell'iter per il popolamento della stessa sottosezione, approvando le modalità di presentazione delle istanze di candidatura da parte degli Enti Ecclesiastici preposti alle Feste Patronali di che trattasi, e/o dei rispettivi Comitati Feste Patronali, e che manifesteranno interesse all'iscrizione nell'Inventario regionale suddetto, potendo attestare compiutamente il possesso di tutti i requisiti di cui alla l.r. n. 1/2025 e della Del. G.R. n. 512 del 16/04/2025, come articolati in dettaglio con il presente atto, nonchè approvando l'avvio della finestra annuale di presentazione delle candidature di iscrizione all'Inventario, a far data dal 5 maggio 2025 e fino al 30 giugno 2025, quale finestra straordinaria in fase di prima applicazione;

RILEVATO CHE:

- nel periodo di apertura della finestra temporale per la presentazione della candidatura formalizzata da ciascun Comitato Festa Patronale, sono state presentate n. 106 istanze di inventariazione, tutte istruite per l'ammissibilità formale e per il merito del possesso dei requisiti richiesti, a fronte delle quali si è pervenuti alla inventariazione di n. 77 feste patronali nel pieno rispetto di quanto previsto dalla L.r. n. 1/2025 e dalla DGR n. 512/2025;
- per tutte le n. 77 feste patronali inventariate si è proceduto alla compilazione delle Schede MEPI e alla pubblicazione delle stesse su CartApulia, in uno con i principali materiali cartacei, fotografici, sonori e audiovisivi forniti dai Comitati Festa Patronale in sede di candidatura;
- con Determina n. 004/2025/DIR/00212 del 2 dicembre 2025 il Direttore ad interim del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio ha provveduto ad approvare il primo elenco di Feste Patronali della tradizione pugliese inventariate nella Sezione "c) Consuetudini sociali, riti ed eventi festivi" nell'Inventario regionale del Patrimonio culturale Immateriale della Puglia;
- in considerazione dei tempi con i quali si è pervenuti ad avere il primo elenco di Feste Patronali inventariate nell'Inventario Regionale del Patrimonio Culturale Immateriale e del fatto che detta inventariazione è condizione necessaria per poter concorrere alla erogazione dei contributi economici, pur nelle more della approvazione di un calendario unico regionale e di un Avviso che possa essere aperto a tutte le Feste Patronali riconosciute dai rispettivi Ordinari diocesani e inventariate, attività che saranno realizzate nel corso del 2026 a seguito di una più ampia inventariazione, che allo stato attuale è limitata a n. 77 feste patronali, si ritiene di dover

definire indirizzi attuativi transitori ed efficaci allo scopo di sostenere gli sforzi organizzativi delle predette feste patronali per l'anno 2025;

- per effetto dell'art. 1 comma 9 della l.r. n. 1/2025 risultano stanziate per l'anno 2025 risorse complessive per Euro 400.000,00 a valere sul Cap. U0502150 "CONTRIBUTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE FESTE PATRONALI QUALE PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE (L.R. N. 1/2025)" – Pdcf 1.4.4.1.1 – Missione 5.Programma 2.Titolo 01, e le suddette risorse possono essere utilizzate per la concessione di contributi ai Comitati Feste Patronali organizzatori dei riti civili che accompagnano i riti religiosi delle stesse Feste, al fine di concorrere alla copertura delle tipologie di spese di cui al comma 5 dell'art. 1 della L.R. n. 1/2025;
- ai sensi del comma 7 dell'art. 1 della L.R. n. 1/2025 "*con deliberazione della Giunta Regionale sono definiti il limite massimo del contributo concedibile, i criteri di riparto dei fondi disponibili, le modalità di erogazione, i soggetti beneficiari, le modalità di rendicontazione delle spese ammissibili*".

VISTI INOLTRE:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo il quale la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge regionale n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la Legge regionale n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027";
- la DGR n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si propone alla Giunta:

1. **Di approvare gli indirizzi specifici per la prima annualità (2025) di erogazione dei contributi di cui alla l.r. n. 1/2025 con specifico riferimento ai seguenti elementi:**
   i. il criterio di riparto dei fondi disponibili per l'annualità 2025: criterio proporzionale di riparto dell'intera dotazione finanziaria disponibile tra tutte le Feste Patronali inventariate per effetto della Determina direttoriale n. 004/2025/DIR/00212 del 2 dicembre 2025;
   ii. il limite massimo del contributo concedibile per l'annualità 2025: Euro 5.194,50 per ciascuna festa patronale;
   iii. le modalità di erogazione: liquidazione previa domanda di pagamento sottoscritta dal rappresentante legale del Comitato Feste Patronali corredata di quadro economico complessivo dei costi sostenuti per la relativa Festa Patronale con riferimento alle tipologie di interventi e voci di spesa di cui al comma 5 dell'art. 1 della l.R. n. 1/2025 nonché dei titoli di spesa quietanzati per le voci per le quali si chiede il concorso finanziario di cui al contributo regionale massimo concedibile;
   iv. i soggetti beneficiari: gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e preposti alla festa, e cioè i Comitati Feste Patronali delle sole Feste inventariate per effetto della Determina direttoriale n. 004/2025/DIR/00212 del 2 dicembre 2025;
   v. le modalità di rendicontazione delle spese ammissibili: contestuale alla domanda di pagamento;

2. **di autorizzare** la spesa in favore enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e preposti alla festa, secondo quando indicato nella sezione Copertura finanziaria;
3. **di demandare** alla Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti dalla adozione del presente provvedimento;
4. **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione proponente, al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, a cura della Sezione proponente, sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", dell'organo di indirizzo politico – "Provvedimenti della Giunta Regionale" e ai sensi dell'art. 26 comma 1 in quanto "provvedimento relativo a concessione di contributi".

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: NEUTRO

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione comporta per l'anno 2025 una spesa di Euro 400.000,00 in termini di competenza a carico del Bilancio Regionale, come approvato con L.R. n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027", e nel rispetto del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita a valere sul Capitolo U0502150 "CONTRIBUTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE FESTE PATRONALI QUALE PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE (L.R. N. 1/2025)" – Pdcf 1.4.4.1.1 – Missione 5.Programma 2.Titolo 01)" per € 400.000,00:

- Esigibilità: € 400.000,00 nell'esercizio finanziario 2025
- CRA: 63.03 – Sezione Tutela e Valorizzazione Patrimoni Culturali
- Missione – Programma – Titolo – Macroaggregato: 5.2.1
- Codifica Piano dei Conti Finanziario: U.1.04.04.01.001
- Bilancio Autonomo

Ai provvedimenti contabili di impegno e di spesa provvederà la Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali.

Tutto ciò premesso, al fine di fornire indirizzo alla Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettere a) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta Regionale:

1. **Di approvare gli indirizzi specifici per la prima annualità (2025) di erogazione dei contributi di cui alla l.r. n. 1/2025 con specifico riferimento ai seguenti elementi:**
   i.il criterio di riparto dei fondi disponibili per l'annualità 2025: criterio proporzionale di riparto dell'intera dotazione finanziaria disponibile tra tutte le Feste Patronali inventariate per effetto della Determina direttoriale n. 004/2025/DIR/00212 del 2 dicembre 2025;
   ii. il limite massimo del contributo concedibile per l'annualità 2025: Euro 5.194,50 per ciascuna festa patronale;
   iii. le modalità di erogazione: liquidazione previa domanda di pagamento sottoscritta dal rappresentante legale del Comitato Feste Patronali corredata di quadro economico complessivo dei costi sostenuti per la relativa Festa Patronale con riferimento alle tipologie di interventi e voci di spesa di cui al comma 5 dell'art. 1 della l.R. n. 1/2025 nonché dei titoli di spesa quietanzati per le voci per le quali si chiede il concorso finanziario di cui al contributo regionale massimo concedibile;
   iv. i soggetti beneficiari: gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e preposti alla festa, e cioè i Comitati Feste Patronali delle sole Feste inventariate per effetto della Determina direttoriale n. 004/2025/DIR/00212 del 2 dicembre 2025;
   v. le modalità di rendicontazione delle spese ammissibili: contestuale alla domanda di pagamento;
2. di autorizzare la spesa in favore enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e preposti alla festa, secondo quando indicato nella sezione Copertura finanziaria;
3. **di demandare** alla Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti dalla adozione del presente provvedimento;
4. **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione proponente, al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, a cura della Sezione proponente, sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", dell'organo di indirizzo politico – provvedimenti della Giunta Regionale" e ai sensi dell'art. 26 comma 1 in quanto "provvedimento relativo a concessione di contributi".

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

LA RESPONSABILE E.Q. *"Attuazione Interventi sul Patrimonio Culturale Immateriale"*
Ida Petrillo
Petrillo
Ida
16.12.2025
11:51:21
UTC

LA DIRIGENTE della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali
Anna Maria Candela
Anna Maria
Candela
16.12.2025
10:46:54
GMT+00:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

IL DIRETTORE ad interim del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
Vito Antonio ANTONACCI

VITO ANTONIO ANTONACCI
16.12.2025 12:16:04
GMT+01:00

L'Assessore alla Cultura, Tutela e Sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore Cultura, Tutela e Sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale
Viviana Matrangola

Viviana Matrangola
16.12.2025
11:01:39
UTC

Parere di regolarità contabile

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato
REGINA STOLFA
16.12.2025
13:57:16
UTC

***

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
BCU	DEL	2025	17	16.12.2025

L.R. N. 1/2025 "MODIFICHE ALLA L.R. N. 17/2013 PER LA VALORIZZAZIONE FESTE PATRONALI, USI, COSTUMI, CONSUETUDINI E ATTIVITÀ TRADIZIONALI E ALLA LR 42/2024" E DEL. G.R. N. 512 DEL 16 APRILE 2025 PER LA COSTITUZIONE DELLA SEZIONE "FESTE PATRONALI" NELL'INVENTARIO DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE PUGLIESE". APPROVAZIONE INDIRIZZI SPECIFICI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER L'ANNO 2025.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

REGINA STOLFA
16.12.2025
13:55:47
UTC

Responsabile del Procedimento

E.Q.-CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2025, n. 1977

Convenzione tra Regione Puglia, Comune di Bari e Interporto regionale della Puglia spa per la definizione dell'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale - S.S. 16 – 1° stralcio" approvata con DGR n. 995/2021. Modifica alla DGR n. 948 del 07/07/2025

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG)". Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";

VISTO il documento istruttorio della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile Dott.ssa Debora Ciliento

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'atŶvità istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "*Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia*", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;"
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di prendere atto della comune volontà delle parti sottoscrittrici della Convenzione per la definizione dell'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale - S.S. 16 – 1° stralcio", sottoscritta in data 26/07/2021 e repertoriata al n. 023866 in data 27/07/2021, di differire al 30/06/2026 i termini di cui all'art. 3, punto 1 e di cui all'art. 4 della citata Convenzione;
2. di autorizzare il differimento temporale al 30/06/2026 dei termini previsti dall'art. 3, punto 1 e dall'art. 4 della Convenzione per la definizione dell'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale - S.S. 16 – 1° stralcio", fatta salva ogni successiva ed eventuale determinazione delle strutture ministeriali competenti in ordine ai termini di completamento economico-finanziario degli interventi finanziati con risorse POC 2007/2013;
3. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, ad Interporto regionale della Puglia spa a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo info@pec.interportopuglia.com e al Comune di Bari – Ripartizione Infrastrutture, Viabilità, Opere Pubbliche

all’indirizzo infrastrutture.comunebari@pec.rupar.puglia.it;

4. di demandare alla Sezione Infrastrutture per la Mobilità gli adempimenti conseguenti;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art. 23, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
CRISTIANA CORBO

Il V. Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Convenzione tra Regione Puglia, Comune di Bari e Interporto regionale della Puglia spa per la definizione dell'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale - S.S. 16 – 1° stralcio" approvata con DGR n. 995/2021. Modifica alla DGR n. 948 del 07/07/2025.

Il Comune di Bari con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 23.04.2009 ha proceduto all'approvazione dell'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale - S.S. 16 – 1° stralcio" e alla contestuale apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio.

Con Determinazione Dirigenziale n. 128 del 21.09.2009 dell'allora Servizio Programmazione Vie di Comunicazione, la Regione Puglia ha proceduto alla ammissione a finanziamento dell'intervento "Asse di collegamento zona industriale - S.S. 16 – 1° stralcio" a valere sulle risorse del Programma Operativo FESR 2007 – 2013 – Asse V.

La Società Interporto Regionale della Puglia S.p.A., con nota del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia n. A00064/104869 del 30.11.2010, è stata delegata alla funzione di Autorità espropriante nell'ambito delle procedure espropriative *ex* D. Lgs. 327/2001 e ss.mm.ii. e L.R. 3/2005 contemplate nell'intervento in oggetto.

Con Determinazione Dirigenziale del Servizio Programmazione Vie di Comunicazione n. 66 del 23.02.2010, la Regione Puglia ha proceduto all'approvazione del progetto "Asse di collegamento zona industriale – S.S. 16 - 1° stralcio" e alla contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento.

Con nota prot. 83 del 28.07.2011, la Società Interporto della Puglia S.p.A. ha rimesso la delega di Autorità espropriante nell'ambito delle procedure espropriative *ex* D. Lgs. 327/2001 e ss.mm.ii. e L.R. 3/2005 alla Regione Puglia, configurandosi conseguentemente quale mero Soggetto Promotore del procedimento espropriativo degli immobili interessati dalla realizzazione dell'intervento in questione.

Con Determinazione Dirigenziale del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità n. 79 del 5.03.2013, la Regione Puglia ha proceduto all'ammissione definitiva a finanziamento dell'intervento in oggetto, per un importo di complessivi € 3.448.250,71 riveniente da quadro economico post – gara.

Con Determinazione Dirigenziale del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia n. 335 del 06.06.2013 è stata disposta l'autorizzazione alla occupazione anticipata delle aree ex art. 22/bis del DPR 327/2001 e ss.mm.ii. e art. 15, comma 1 e 1/bis, della L.R. 3/2005 e ss.mm.ii. in favore della Società Interporto della Puglia S.p.A., con contestuale determinazione delle indennità provvisorie di esproprio.

Con la Determinazione di cui al punto precedente, la Regione Puglia ha disposto nei confronti della Società Interporto della Puglia S.p.A., tra gli altri adempimenti, di porre in essere tutte le necessarie attività di immissione in possesso delle aree nei modi e nei termini previsti dal DPR 327/2001 e ss.mm.ii.

Accertata l'impossibilità di assicurare il completamento dell'intervento sul Programma Operativo FESR 2007 – 2013, l'Amministrazione regionale ha proceduto alla riprogrammazione finanziaria dello stesso nell'ambito della dotazione finanziaria del Programma Ordinario Convergenza (POC) - linea 8 – POC "Reti e collegamenti per la mobilità", approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.2146 del 30.11.2015.

Rilevato che in data 25.09.2017 si è tenuta una riunione tecnica, convocata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP, Ecologia e Paesaggio nel corso della quale, al fine di consentire una celere ripresa dei lavori, il Comune di Bari, in qualità di soggetto che avrebbe acquisito la proprietà delle aree sulle quali sarebbe stata realizzata l'opera, si è impegnato a svolgere le attività necessarie alla acquisizione al patrimonio comunale delle particelle oggetto di cessione volontaria; IRP si è fatto carico dell'espletamento di tutte le attività preordinate alla cessione volontaria delle particelle (il verbale è in atti presso la Sezione redigente).

Nel corso di un incontro tecnico convocato in data 07.02.2020 dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, tenutosi in videoconferenza, alla presenza del Comune di Bari, IRP e del Servizio regionale Espropri, la Sezione Infrastrutture ha proposto al Comune di Bari di subentrare ad IRP nel ruolo di soggetto attuatore.

L'infrastruttura in oggetto, infatti, rappresenta un asse di PRG e, una volta realizzata, verrà acquisita a patrimonio dall'Amministrazione Comunale. Tale proposta ha incontrato tanto il favore del Comune di Bari, quanto quello di IRP; il verbale è agli atti della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, trasmesso ai partecipanti con pec del 03/03/2020.

Nel corso di un successivo incontro tenutosi in videoconferenza il 23.04.2020, con la partecipazione di Comune di Bari e di IRP, ribadito il valore strategico dell'opera e sottolineata la necessità di superare le criticità emerse per addivenire al completamento dell'intervento, le parti convengono su una soluzione articolata in due momenti: una prima fase tesa al completamento della procedura di acquisizione delle aree e all'adeguamento del progetto esecutivo dell'opera a carico di IRP (finanziata con risorse a carico del POC 2007/2013 entro i limiti dello stanziamento disponibile), una seconda relativa alla esecuzione delle opere residue che vede il Comune di Bari quale Stazione Appaltante e Regione Puglia come soggetto finanziatore dell'intervento (finanziata con risorse da reperire). Il verbale è agli atti della Sezione, trasmesso ai partecipanti con pec del 05/05/2020.

In data 07/05/2020, facendo seguito a quanto convenuto nel corso dell'incontro del 23/04/2020, la società Interporto regionale della Puglia ha trasmesso il piano particellare aggiornato.

Con nota prot. n. 7671 del 28/05/2020 la Sezione regionale LL.PP. ha preso atto del piano particellare e lo ha ritenuto redatto correttamente, "*salve le eventuali diverse valutazioni che il Comune di Bari riterrà di esprimere per gli adempimenti di propria competenza*".

Con nota prot. n. 250894 del 04/11/2020 il Comune di Bari ha riscontrato la nota di cui al punto precedente fornendo l'elenco delle particelle la cui disponibilità è ritenuta indispensabile al fine di consentire la realizzazione dell'opera.

In recepimento delle istanze formulate da tutti gli enti coinvolti sono stati redatti: un piano particellare aggiornato, comprensivo di tutte le particelle necessarie a consentire la realizzazione dell'opera "Asse di collegamento zona industriale - S.S. 16 – 1° stralcio", e la planimetria del medesimo intervento.

Le parti hanno concordato sulla necessità di sottoscrivere un atto di Convenzione al fine di regolare i reciproci rapporti inerenti l'opera in oggetto.

Con Deliberazione n. 995 del 23/06/2021 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia, Comune di Bari e Interporto regionale della Puglia spa per la definizione dell'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale - S.S. 16 – 1° stralcio".

La Convenzione tra Regione Puglia, Comune di Bari e Interporto regionale della Puglia spa per la definizione dell'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale - S.S. 16 – 1° stralcio" è stata sottoscritta in data 26/07/2021 e repertoriata, al n. 023866, in data 27/07/2021.

Con Deliberazione n. 1878 del 14/12/22 la Giunta regionale ha autorizzato il differimento temporale di n. 365 gg. solari e consecutivi dei termini previsti dall'art. 3, punto 1 e dall'art. 4 della Convenzione per la definizione dell'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale - S.S. 16 – 1° stralcio".

Con Deliberazione n. 1928 del 21/12/23 la Giunta regionale ha autorizzato il differimento temporale di ulteriori n. 365 gg. solari e consecutivi dei termini previsti dall'art. 3, punto 1 e dall'art. 4 della Convenzione per la definizione dell'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale - S.S. 16 – 1° stralcio".

Con Deliberazione n. 1807 del 16/12/24 la Giunta regionale ha autorizzato il differimento temporale al 30/06/2025 dei termini previsti dall'art. 3, punto 1 e dall'art. 4 della Convenzione per la definizione dell'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale - S.S. 16 – 1° stralcio", fatta salva ogni successiva ed eventuale determinazione delle strutture ministeriali competenti in ordine ai termini di completamento economico-finanziario degli interventi finanziati con risorse POC 2007/2013.

Con Deliberazione n. 948 del 07/07/2025 la Giunta regionale ha autorizzato il differimento temporale al 31/12/2025 dei termini previsti dall'art. 3, punto 1 e dall'art. 4 della Convenzione per la definizione dell'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale - S.S. 16 – 1° stralcio", fatta salva ogni successiva ed eventuale determinazione delle strutture ministeriali competenti in ordine ai termini di completamento economico-finanziario degli interventi finanziati con risorse POC 2007/2013.

Con nota prot. n. 34 del 11/12/2025, acquisita a protocollo regionale in pari data al n. 0701809, la società Interporto regionale della Puglia spa ha richiesto un nuovo differimento temporale dei termini di cui all'articolo 3, punto 1 e all'art. 4 della Convenzione, motivando tale richiesta con le difficoltà riscontrate nel completare il procedimento finalizzato al trasferimento al Comune di Bari di tutte le particelle necessarie alla realizzazione dell'Asse di PRG (anche a causa di contenziosi esistenti con le ditte proprietarie) e con la necessità di concludere tutti gli adempimenti legati all'adeguamento del progetto esecutivo, alla eventuale acquisizione di pareri sullo stesso ed alla verifica degli elaborati progettuali.

Avendo acquisito in data 16/12/2025, a mezzo PEC, il nulla osta del Comune di Bari su un differimento temporale al 30/06/2026 dei termini stabiliti per il completamento delle attività previste dall'art. 3, punto 1 e dall'art. 4 della Convenzione di cui in oggetto.

VISTI:

- la nota IRP prot. n. 34 del 11/12/2025;
- il nulla osta formulato dal Comune di Bari a mezzo PEC in data 16/12/2025;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. n. 1295/2024 rubricata "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, fatta salva ogni successiva ed eventuale determinazione delle strutture ministeriali competenti in ordine ai termini di completamento economico-finanziario degli interventi finanziati con risorse POC 2007/2013, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per differire al 30/06/2026 i termini di cui all'art. 3, punto 1 e di cui all'art. 4 della Convenzione per la definizione dell'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale - S.S. 16 – 1° stralcio", sottoscritta in data 26/07/2021 e repertoriata al n. 023866 in data 27/07/2021.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 e ss.mm.ii.

La copertura finanziaria della spesa connessa all'attuazione dell'intervento di cui al presente provvedimento – all'avvio delle attività di progetto pari a complessivi € 3.448.250,71 ed ora pari ad **€ 1.393.572,45** - è assicurata dall'impegno **n. 3017002948**, assunto con D.D. n. 128/2009, come di seguito rappresentato:
CRA: 02 – Gabinetto del Presidente; 06 – Sezione Programmazione Unitaria
Missione/Programma/Titolo: 10.06.2
Codice piano dei conti: U.2.04.23.03.999
Capitolo di spesa n. U1155030 PROGRAMMA OPERATIVO FESR2007-2013. SPESE PER ATTUAZIONE ASSE V LINEA DI INTERVENTO 5.3 SVILUPPO DEL SISTEMA LOGISTICO.

Tutto ciò premesso, al fine di autorizzare il differimento dei termini di cui alla DGR n. 948/2025, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto della comune volontà delle parti sottoscrittrici della Convenzione per la definizione dell'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale - S.S. 16 – 1° stralcio", sottoscritta in data 26/07/2021 e repertoriata al n. 023866 in data 27/07/2021, di differire al 30/06/2026 i termini di cui all'art. 3, punto 1 e di cui all'art. 4 della citata Convenzione;
2. di autorizzare il differimento temporale al 30/06/2026 dei termini previsti dall'art. 3, punto 1 e dall'art. 4 della Convenzione per la definizione dell'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale - S.S. 16 – 1° stralcio", fatta salva ogni successiva ed eventuale determinazione delle strutture ministeriali competenti in ordine ai termini di completamento economico-finanziario degli interventi finanziati con risorse POC 2007/2013;
3. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, ad Interporto regionale della Puglia spa a mezzo posta elettronica certificata

all'indirizzo info@pec.interportopuglia.com e al Comune di Bari – Ripartizione Infrastrutture, Viabilità, Opere Pubbliche all'indirizzo infrastrutture.comunebari@pec.rupar.puglia.it;

4. di demandare alla Sezione Infrastrutture per la Mobilità gli adempimenti conseguenti;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

IL RESPONSABILE E.Q. "Responsabile delle Sub-azioni 4.1.3 - 4.1.4 - 4.2.3 - 4.3.1 PR Puglia FESR FSE+ 2021/2027":
Dott.ssa Anna Rita Briganti
Anna Rita Briganti
16.12.2025 14:02:56
GMT+01:00

IL DIRIGENTE di Sezione "Infrastrutture per la Mobilità"
Ing. Irene di Tria
IRENE DI TRIA
16.12.2025 14:06:25
GMT+01:00

Il Direttore del Dipartimento, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE di Dipartimento "Mobilità":
Avv. Vito Antonio Antonacci
VITO ANTONIO
ANTONACCI
16.12.2025
15:24:08
GMT+02:00

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, dott.ssa Debora CILIENTO, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore ai "Trasporti e Mobilità Sostenibile":
Dott.ssa Debora CILIENTO
Debora Ciliento
16.12.2025
14:30:04
GMT+01:00

REGINA STOLFA
16.12.2025
15:00:14
UTC

***

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
VIC	DEL	2025	20	16.12.2025

CONVENZIONE TRA REGIONE PUGLIA, COMUNE DI BARI E INTERPORTO REGIONALE DELLA PUGLIA SPA PER LA DEFINIZIONE DELL#INTERVENTO #ASSE DI COLLEGAMENTO ZONA INDUSTRIALE - S.S. 16 # 1° STRALCIO# APPROVATA CON DGR N. 995/2021. MODIFICA ALLA DGR N. 948 DEL 07/07/2025

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

REGINA STOLFA
16.12.2025
15:01:07
UTC

Responsabile del Procedimento

E.Q.-GAETANO DI MOLA

Dirigente

D.SSA LUISA BAVARO

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1983

Presa d'atto della decisione C(2025) 822 del 27/11/2025di modifica al Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PSP 23/27) ed approvazione delle modifiche al Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) Puglia approvato con DGR n. 1788 del 5 dicembre 2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione <M.A.I.A. 2.0=;
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste Dott. Donato Pentassuglia;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1397 del 7/10/2025;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di prendere atto della decisione C(2025) 822 del 27/11/2025 di modifica al PSP 2023-2027 con la quale la Commissione europea ha approvato la quinta richiesta di modifica, versione 6.0 del PSP PAC, disponibile sul portale agricoltura, sezione PAC post 2023.
2. di approvare in conformità alla versione 6.0 del PSP 2023-2027 l'Allegato A - capitolo 7 "Schede di Intervento" del CSR Puglia 23/27, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce il corrispondente capitolo 7 del CSR approvato con DGR n. 1788 del 5 dicembre 2022, successivamente modificato con le DGR n. 380 del 28/03/2024, n. 1680 del 29/11/2024, n. 31 del 29/01/2025 e n.979 del 14/07/2025.
3. di dare mandato all'Autorità di Gestione del CSR Puglia 23/27, nelle more dell'approvazione della nuova, ulteriore versione emendata del PSP 2023-2027 da parte dei Servizi della Commissione, di rendere accessibili mediante la pubblicazione nel portale agricoltura della Regione Puglia le schede degli interventi di cui al capitolo 7 del CSR Puglia 2023-2027 contenenti le modifiche e gli emendamenti presentati ai sensi dell'art. 119 Reg (Ue);
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale.
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Presa d'atto della decisione C(2025) 822 del 27/11/2025di modifica al Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PSP 23/27) ed approvazione delle modifiche al Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) Puglia approvato con DGR n. 1788 del 5 dicembre 2022.

VISTO il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2020, n. 1974, avente ad oggetto *"Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"."*

VISTO l'articolo 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 26 aprile 2021, n. 677 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale al prof. Gianluca NARDONE.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 26 aprile 2021, n. 677 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale al prof. Gianluca NARDONE.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 598 del 06/05/2024 e le successive Deliberazioni, in ultimo la n. 637 del 21/05/2025 con le quali è stato prorogato, tra gli altri, al prof. Gianluca Nardone l'incarico di Direttore del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale.

VISTO il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.

Richiamati, in particolare, gli articoli 107, 118 e 123 del Regolamentato (Ue) n. 2021/2115.

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8645 final del 02.12.2022 che ha approvato il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per l'Italia (PSP) dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

Vista la Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 1788 del 5 dicembre 2022 che ha approvato il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027(CSR), contenete, tra l'altro, le specificità regionali del PSP.

Viste le successive Deliberazioni della Giunta della Regione Puglia n. 380/2024, n. 1680/2024, n. 31/2025 e n. 979/2025 con le quali si è preso atto delle rispettive decisioni di modifica della Commissione Europea del PSP 2023-2027 e sono state approvate, conseguentemente, le modifiche al CSR Puglia.

Visto l'art. 119 del Regolamento (Ue) 2021/2115 che disciplina le modalità con le quali lo Stato membro può procedere alla modifica del piano strategico della PAC.

Visti, in particolare, i commi da 2 ad 8, 10 e 11 del predetto dettato regolamentare con i quali si definiscono le caratteristiche della domanda di modifica dei piani strategici della PAC ed il comma 9 che disciplina, in deroga ai predetti commi, le modifiche degli elementi non sostanziali ai Piani strategici, cosiddette "notifiche", che non comportino modifiche dei target finali e dei relativi target intermedi.

Dato atto che l'Autorità di Gestione (AdG) del CSR Puglia, in coordinamento con le altre Autorità delle Regioni e Provincie autonome, d'intesa con il partenariato regionale, assicura una costante collaborazione con l'Autorità di Gestione nazionale del PSP 2023-2027, unico interlocutore con i servizi della Commissione, finalizzata a condividere le modifiche di alcuni elementi trasversali del PSP, nonché a dare seguito alle osservazioni, formali ed informali della Commissione, così da rendere il

Piano coerente con le finalità della PAC 2023/2027 e consentire l'ottimale implementazione degli interventi del PSP a livello regionale.

Considerato che il Comitato di Monitoraggio del CSR Puglia del PSP 2023-2027, istituito con Deliberazione della Giunta regionale DGR n. 212 del 28 febbraio 2023, è stato chiamato a fornire pareri sulle eventuali proposte dell'Autorità di Gestione da inserire negli emendamenti del PSP PAC che comportino modifiche dei target finali e dei relativi target intermedi.

Atteso che, a seguito del complesso lavoro di revisione del Piano nazionale, il MASAF ha inoltrato alla Commissione Europea la quinta domanda di modifica al testo del PSP, ai sensi dell'articolo 119, paragrafi 1-8, del Reg. (Ue) 2021/2115, formulata direttamente in SFC e trasmessa ai servizi della Commissione europea il 10 ottobre 2025, come da comunicazione a mezzo mail del MASAF ufficio DISR, 2 di pari data, in atti;

Considerato che a seguito della predetta modifica è intervenuta la decisione C(2025) 8022 del 27/11/2025, CCI 2023IT06AFSP001, con la quale l'Unione Europea ha approvato la quinta richiesta di modifica, versione 6.0 del PSP PAC formulata ai sensi dell'art. 119 del Reg. (Ue) 2021/2115.

Dato atto che, conformemente all'articolo 119, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/2115, la Commissione ha valutato la domanda di modifica del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia e non ha formulato osservazioni.

Considerato altresì che l'art. 44 dello Statuto della Regione Puglia che, al comma 4 lett. e, attribuisce alla giunta regionale di "*esercitare ogni altra attribuzione e funzione amministrative che dalla Costituzione, dal presente Statuto o dalle leggi non sono demandate espressamente alla competenza del Consiglio regionale*".

RITENUTO necessario:

- procedere alla presa d'atto, da parte della Giunta della Regione Puglia, della decisione della Commissione Europea C(2025) 8022 del 27/11/2025 con la quale vengono approvate le modifiche al PSP 2023-2027;
- procedere all'approvazione dell'allegato A alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale del presente atto, che abroga e sostituisce il capitolo 7 del CSR Puglia 23/27, approvato con DGR n. 979 del 14 luglio 2025;
- dare mandato all' AdG del CSR Puglia 23/27 - nelle more dell'approvazione della sesta modifica di emendamento al testo del Piano Strategico italiano della PAC 2023-2027 (PSP) ai sensi dell'articolo 119 del Regolamento (Ue) 2021/2115 - di rendere accessibili mediante la pubblicazione nel portale agricoltura della Regione Puglia le schede degli interventi di cui al capitolo 7 del CSR Puglia 2023-2027, contenenti le ulteriori modifiche ed emendamenti al CSR Puglia 23/27 in corso di approvazione.

Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

Vista la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere:

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 1295 del 26/09/2024, macro area di riferimento dipartimentale "Affari generali/Definizione obiettivi strategici ed operativi Dipartimento". L'impatto di genere stimato è neutro.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di consentire all'organo di giunta di prendere atto dell'avvenuta approvazione degli emendamenti al PSP 23/27 conseguenti alla decisione C(2025) 3805 del 18/06/2025, ai sensi dell'art. 4, co. d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto della decisione C(2025) 822 del 27/11/2025 di modifica al PSP 2023-2027 con la quale la Commissione europea ha approvato la quinta richiesta di modifica, versione 6.0 del PSP PAC, disponibile sul portale agricoltura, sezione PAC post 2023.
2. di approvare in conformità alla versione 6.0 del PSP 2023-2027 l'Allegato A - capitolo 7 "Schede di Intervento" del CSR Puglia 23/27, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce il corrispondente capitolo 7 del CSR approvato con DGR n. 1788 del 5 dicembre 2022, successivamente modificato con le DGR n. 380 del 28/03/2024, n. 1680 del 29/11/2024, n. 31 del 29/01/2025 e n.979 del 14/07/2025.
3. di dare mandato all'Autorità di Gestione del CSR Puglia 23/27, nelle more dell'approvazione della nuova, ulteriore versione emendata del PSP 2023-2027 da parte dei Servizi della Commissione, di rendere accessibili mediante la pubblicazione nel portale agricoltura della Regione Puglia le schede degli interventi di cui al capitolo 7 del CSR Puglia 2023-2027 contenenti le modifiche e gli emendamenti presentati ai sensi dell'art. 119 Reg (Ue);
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale.
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1397 del 7/10/2025.

IL Responsabile E.Q. "Pianificazione e valutazione della Politica Agricola Comune"
Dott. Francesco Degiorgio

Francesco Degiorgio
17.12.2025 10:59:17
GMT+01:00

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

GIANLUCA
NARDONE
17.12.2025
12:01:17
UTC

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.
Dott. Donato Pentassuglia

Donato
Pentassuglia
18.12.2025
14:06:03
GMT+01:00

UNIONE EUROPEA

mipaaf
ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

REGIONE PUGLIA

GIANLUCA NARDONE 17.12.2025 12:02:06 UTC

Allegato A

Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027

Regione	Puglia
Versione	6.0
Periodo di programmazione	2023 - 2027
Numero della decisione della Commissione di approvazione del Piano Strategico della PAC	C(2025) 822 del 27/11/2025
Data della decisione della Commissione	27/11/2025
Fondo/i interessato/i	FEAGA, FEASR
Report generation date	11/12/2025
Capitolo	7 Schede intervento

7. Schede di intervento

Il Piano Strategico PAC 2023-2027 (PSP) comprende interventi del primo e secondo pilastro, nonché nell'ambito delle OCM, così da garantire una risposta coordinata e coerente alle esigenze. In particolare, il secondo pilastro si articola in complessivi 77 interventi, declinati in 159 azioni nazionali ed aventi un livello di dettaglio regionale. All' interno dei 77 interventi del PSP sono previsti 4 interventi, a regia nazionale, per la gestione del rischio in agricoltura; a questi strumenti sono dedicati circa 3 miliardi di euro destinati alle assicurazioni agevolate e al nuovo fondo di mutualizzazione nazionale, cui concorrono anche gli agricoltori attraverso una trattenuta del 3% dei pagamenti diretti.

Il quadro strategico per lo sviluppo rurale della Regione Puglia si articola complessivamente in 39 interventi, di seguito elencati:

SRA01 - ACA 1 - produzione integrata....3
SRA03 - ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli....19
SRA04 - ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli....31
SRA13 - ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola....42
SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità....54
SRA16 - ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma....74
SRA18 - ACA18 - impegni per l'apicoltura....86
SRA24 - ACA24 - pratiche agricoltura di precisione....101
SRA25 - ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica....113
SRA28 – ACA 28 sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali....125
SRA29 – ACA 29 pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica....141
SRA30 – ACA 30 benessere animale....158
SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna....177
SRB02 - sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi....182
SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole....187
SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale....202
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole....219
SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale....227
SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli....238
SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo....252
SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali....263
SRD11 - investimenti non produttivi forestali....277
SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste....291
SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli....305
SRD15 - investimenti produttivi forestali....317
SRE01 - insediamento giovani agricoltori....332
SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI....340
SRG02 - costituzione organizzazioni di produttori....349
SRG03 - partecipazione a regimi di qualità....356
SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale....364
SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale....372
SRG10 - promozione dei prodotti di qualità....387
SRH01 - erogazione servizi di consulenza....395
SRH02 - formazione dei consulenti....403
SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali....411
SRH04 - azioni di informazione....419
SRH05 - azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali....426
SRH06 - servizi di back office per l'AKIS....433

Al predetto elenco si aggiungono gli interventi SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali, SRE04 – start up non agicole ed SRG 07 – cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages, che vengono attivati in ambito LEADER, dai GAL selezionati con l'intervento SRG 06, secondo le prescrizioni contenute nelle rispettive schede intervento del PSP PAC 23/27.

SRA01 - ACA 1 - produzione integrata

Codice intervento (SM)	SRA01
Nome intervento	ACA 1 - produzione integrata
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Puglia

Il metodo della produzione integrata e l'adesione al corrispondente intervento dello sviluppo rurale sono radicati nell'agricoltura italiana, pertanto aderiscono all'intervento 18 regioni sulle 21 Regioni/PPAA.

L'intervento non viene attivato solo dalle PPAA di Bolzano e Trento e dal Veneto.

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3 del Reg. (Ue) 2115/2021 alcune Regioni e Provincie autonome prevedono di utilizzare il Feasr 2023-2027 anche (oppure solo) per onorare impegni, ancora pendenti, a favore dei beneficiari a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 di cui alle pertinenti misure dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022 vigenti.

Tali spese sono state inserite nella presente scheda ordinaria in quanto le Regioni e le Provincie autonome interessate hanno attestato che le condizioni di ammissibilità della misure dei PSR 2014-2022 in questione sono simili e coerenti con le condizioni di ammissibilità descritte nel presente intervento del Piano strategico nazionale 2023-2027.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici

R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI). I DPI sono approvati con provvedimenti regionali, sulla base delle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 e del DM 4890 del 8 maggio 2014 di istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Produzione integrata (SQNPI), e relativi aggiornamenti. L'adesione ai disciplinari si configura, inoltre, come applicazione della Difesa integrata volontaria prevista dalla Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (come previsto nel PAN).

La gestione dell'intervento in regime di qualità (SQNPI) aumenta la consapevolezza dei produttori mediante l'adozione sistematica di procedure che garantiscono un più efficiente assolvimento degli obblighi e una riduzione degli errori, con un controllo di conformità a carico della totalità dei produttori coinvolti. Questo tipo di gestione si traduce dunque in un impegno più gravoso per il produttore, ma consente un riscontro più puntuale all'esecuzione della misura e alla giustificazione della spesa pubblica a sostegno della stessa. Inoltre, tale intervento è realizzato in conformità alla legislazione nazionale che recepisce la Direttiva 2014/40/UE, in particolare l'articolo 13, nei casi in cui le foglie di tabacco/altre parti delle piante di tabacco provenienti da tale produzione siano destinate alla produzione di tabacco/prodotti del tabacco.

Le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata (DPI) introducono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture.

Relativamente alla gestione del suolo, le linee guida nazionali prevedono per le colture erbacee la pratica dell'avvicendamento colturale, nonché, in funzione della pendenza degli appezzamenti, limitazioni nella profondità e nel tipo di lavorazione del terreno. Inoltre, le linee guida nazionali stabiliscono per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila. Le limitazioni nella lavorazione del terreno riducono il rischio di erosione del suolo perché evitano la formazione di strati compatti sotto-superficiali, potenziali superfici di scivolamento, su cui si innestano, soprattutto in terreni declivi, movimenti e cedimenti del terreno soprastante; inoltre, diminuendo l'esposizione degli strati di terreno agli agenti atmosferici, riducono i processi di mineralizzazione della sostanza organica (ossidazione) e quindi la trasformazione del carbonio organico nel suolo in anidride carbonica. L'inerbimento dell'interfila nelle coltivazioni arboree favorisce un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riduce il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua, con ciò migliorando la resilienza agli eventi metereologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO_2 che si avrebbe per

mineralizzazione della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. La successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità e per ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza dei patogeni, salvaguardando/migliorando la qualità delle produzioni. Inoltre, l'aumento della diversità colturale migliora la resilienza delle aziende agricole agli eventi climatici come la siccità.

Le disposizioni sulla fertilizzazione delle colture prevedono la definizione, all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente, per coltura o ciclo colturale, in base anche ai risultati di analisi chimico-fisiche del terreno. La conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri indicati nei DPI, unitamente alla gestione delle successioni colturali, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input di fertilizzanti, riducendone il potenziale inquinante delle acque superficiali e sotterranee.

Le disposizioni sull'irrigazione prevedono la registrazione dei dati pluviometrici, degli interventi irrigui e dei volumi di adacquamento al fine di consentire il monitoraggio e l'uso razionale della risorsa idrica.

Le disposizioni su difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti stabiliscono le modalità di effettuazione dei monitoraggi delle fitopatie e di applicazione delle strategie di difesa e controllo delle infestanti, in relazione a ogni coltura, fase fenologica e avversità, in una logica di riduzione del rischio, insito nell'eventuale uso dei prodotti fitosanitari, a carico della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

La regolazione strumentale delle macchine irroratrici oltre a garantire una maggiore efficienza delle stesse, crea la premessa necessaria per adottare tecniche di precisione, volte a ridurre le quantità di prodotti fitosanitari (PF) impiegate, in linea con lo spirito dell'articolo 43, comma 7 quater della legge 120/2020, che con circostanziata deroga per il SQNPI, consente di rendere lecito il risparmio delle quantità di PF impiegati, che si consegue mediante l'impiego di macchine a recupero o di dispositivi tarati per la localizzazione del trattamento sulla reale superficie fogliare, anche quando la quantità di PF per unità di superficie dovesse scendere sotto al limite minimo previsto dall'etichetta.

La produzione integrata prevede anche disposizioni relative alla scelta del materiale di moltiplicazione, che assicurano la riduzione del rischio fitosanitario e maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali.

L'adozione del metodo di Produzione Integrata contribuisce in tal modo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua e il suolo. Le finalità ambientali dell'intervento sono radicate nella legislazione comunitaria ambientale, in particolare nella Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con decreto legislativo n. 150/2012 (articolo 6, "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)"). L'intervento inoltre concorre agli obiettivi della "Direttiva Habitat" 92/43/CEE e della "Direttiva Uccelli" 2009/149/CE (es. PAF regionali).

La produzione integrata contribuisce anche al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e concorrendo all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'effetto mitigativo è riconducibile alla combinazione di pratiche sul suolo: riduzione delle lavorazioni del terreno per le colture erbacee e inerbimento dell'interfila per le colture arboree. In virtù di tali pratiche la produzione integrata è una delle modalità di gestione del suolo valorizzata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia, per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF). Gli effetti sull'adattamento sono riconducibili all'inerbimento e alla diversificazione delle colture. L'intervento concorre quindi agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le pratiche connesse all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e alla razionale utilizzazione dei fertilizzanti, contribuiscono inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380

final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. L'intervento inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'Esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e l'Esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione dei servizi ecosistemici.

Più nel dettaglio, le pratiche di gestione del suolo (lavorazione minima o non lavorazione e avvicendamento nelle colture erbacee e inerbimento nelle colture arboree) soddisfano le esigenze E2.1 e E2.12 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione e conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo determinando anche la mancata emissione di CO_2 che si avrebbe per mineralizzazione (ossidazione) della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. Anche l'inerbimento dell'interfilare nelle colture arboree, per le stesse motivazioni, soddisfa le esigenze E2.1 ed E2.12. Le pratiche di fertilizzazione soddisfano l'esigenza E2.14, mentre le pratiche di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e disposizioni sulla regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari soddisfano l'esigenza E2.10 ed E2.14. L'inerbimento e l'avvicendamento concorrono a soddisfare l'esigenza E2.4.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Cumulabilità con gli altri interventi SRA
SRA03, SRA04, SRA15, SRA24

La Regione Puglia ha definito la cumulabilità in termini di obiettivi e applicabilità, con l'intento di

rafforzare le prestazioni ambientali della SRA01.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA01 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate). Pertanto, le Regioni e Province autonome possono valutare l'applicazione di premi determinati in funzione del livello crescente di impegno per l'ambiente e la sostenibilità, tenuto anche conto delle particolarità del sistema OCM.

Nel caso di Produzione integrata finanziata con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere la fonte di finanziamento per il pagamento dell'intervento di Produzione integrata a titolo di intervento settoriale o, in alternativa, con l'intervento SRA01 dello sviluppo rurale, qualora consentito dalla Regione/PA, a condizione che la Regione/PA e l'Organismo pagatore competenti siano in grado di garantire, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, attraverso l'uso di un sistema informatico, la coerenza, la complementarietà e la loro non sovrapposizione, scongiurando il rischio di doppio finanziamento, nelle fasi di istruttoria, di pagamento e di controllo ex-post.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Per raggiungere la finalità, le scelte regionali sono diversificate.

Alcune Regioni prevedono in SRA01 l'impegno del beneficiario a partecipare all'intervento SRH01 (consulenza) e all'intervento SRH03 (attività formative). Altre Regioni rimandano agli interventi SRH01 e SRH02, all'interno dei quali può essere fatta consulenza e formazione sulla produzione integrata o può essere stabilita una priorità per i beneficiari che aderiscono a SRA01. Alcune Regioni non hanno riscontrato per SRA01 un'elevata esigenza di formazione e consulenza perché interventi di informazione e assistenza tecnica sono stati già avviati in passato e perché comunque il metodo è conosciuto e riproposto da diverse programmazioni.

La Regione Puglia prevede all'interno della SRA 01 l'impegno del beneficiario a partecipare all'intervento SRH01 (consulenza) e all'intervento SRH03 (attività formative).

L'intervento SRA01 è cumulabile con gli eco-schemi posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono e secondo le scelte regionali.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali;

P03 Entità della superficie soggetta a impegno (SOI).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione.

P01	P02	P03	Altri criteri
Applicabile	Applicabile	Applicabile	Requisiti del beneficiario; Adesione a cooperative/OP; Principio di selezione che conferisce priorità alle aziende già assoggettate al metodo di produzione integrata.

La Puglia applica tutti i Principi previsti dal testo vigente della scheda intervento del PSP e stabilisce,

inoltre, come ulteriori principi di selezione i requisiti del beneficiario, l'adesione a cooperative/Organizzazioni di produttori e le aziende già assoggettate al metodo di produzione integrata, in coerenza con la politica agricola regionale.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, in relazione a:

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole,

C03 Altri gestori del territorio.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Altri criteri di ammissibilità

C04 Adesione del beneficiario al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) per la fase di coltivazione ("Conformità ACA" o "Conformità ACA più marchio" o "Marchio"), in forma singola o associata. secondo le modalità e le tempistiche del Sistema, fermo restando il rispetto degli impegni dal 1° gennaio.

C05 Le superfici eleggibili secondo le specificità delle Regioni/PPAA devono essere individuate in SQNPI.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative agli altri criteri di ammissibilità.

C02	C03	Altri criteri relativi ai beneficiari
Applicabile	Applicabile	Non definiti dalla Regione Puglia

C05 Specificità relativa alle superfici eleggibili
Assoggettamento agli impegni dell'intera SAU aziendale per la tipologia colturale richiesta a premio

Altri criteri di ammissibilità: Superficie minima	Altri criteri
Superficie minima oggetto d'impegno pari ad 1 ettaro	

La Puglia applica tutti i criteri dei beneficiari, nonché gli altri criteri di ammissibilità, previsti dal testo vigente della scheda intervento del PSP. Inoltre, vengono definiti i requisiti per il C05 e per la superficie minima, con l'obiettivo di garantire l'efficacia dell'intervento e la sua sostenibilità tecnica ed amministrativa. Tra gli altri criteri di ammissibilità, la Regione Puglia riporta la superficie minima oggetto di impegno, per la quale è fissata la soglia pari a 1 ettaro (ma con 0,5 ettari per le colture ortive e officinali oggetto di impegno e pagamento).

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente alle colture per le quali vengono approvati i Disciplinari di produzione integrata a livello regionale.

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

- **I01** Applicazione conforme, in regime SQNPI, dei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale (o nelle regioni limitrofe nel caso non siano disponibili a livello regionale se previsto dalle Regioni/PPAA), articolati in "norme generali" e "norme per

coltura" e relativi ai seguenti aspetti agronomici: lavorazioni del terreno, avvicendamento colturale, irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari e scelta del materiale di moltiplicazione. Di seguito sono riportati sinteticamente, a titolo esemplificativo, i contenuti delle "Linee guida nazionali di produzione integrata delle colture".

Lavorazioni del terreno:

In superfici con pendenza media fra il 10 e il 30% per le colture erbacee i disciplinari prevedono limitazioni della intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificatura e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione) e l'obbligo della realizzazione di fossi temporanei ogni 60 metri oppure idonei sistemi alternativi definiti dalle Regioni/PPAA; per le colture arboree sono previsti obblighi di inerbimento permanente dell'interfila, ad esclusione di alcune aree a bassa piovosità.

Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura, mentre per le colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila e all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.

Nelle aree di pianura sulle colture arboree è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale con deroghe in aree a bassa piovosità.

Regole specifiche sono previste per l'esecuzione dei sovesci.

Avvicendamento colturale

1) Per l'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture, le aziende adottano un avvicendamento quinquennale che comprenda almeno tre colture principali e preveda al massimo un ristoppio per ogni coltura;

2) Per singole colture devono essere rispettati solo i vincoli relativi al ristoppio e all'intervallo minimo di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo;

In quelle situazioni nelle quali il criterio generale di avvicendamento di cui al punto 1) risulti incompatibile con gli assetti colturali e/o organizzativi aziendali, è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e al massimo un ristoppio per coltura.

Irrigazione

Registrazione dei dati pluviometrici, delle date e dei volumi degli interventi irrigui e rispetto dei volumi massimi di adacquamento in funzione della tessitura del suolo, con le modalità previste dalle linee guida nazionali.

Fertilizzazione

Effettuare l'analisi fisico chimica del terreno. Le analisi vanno eseguite prima della stesura del piano di fertilizzazione o dell'utilizzazione delle schede a dose standard. Prevedere l'esecuzione di analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità: per le colture erbacee almeno ogni 5 anni, per quelle arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata. Per le colture erbacee e per le colture arboree di nuovo impianto o con impianto in essere è possibile utilizzare analisi eseguite in un periodo precedente, purché non superiore ai 5 anni.

Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura basato sui criteri riportati nei DPI, oppure adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di frazionamento della quota azotata per le colture arboree per singole distribuzioni superiori a 60Kg/ha/anno e a 100kg/ha/anno per le colture erbacee ed orticole.

Difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti

Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali/territoriali delle fitopatie o

delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari in modo da limitare il numero dei trattamenti.

Obbligo di utilizzare solo le sostanze attive ammesse dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di rispettare i vincoli sul numero di trattamenti specifici per singole sostanze attive e/o per gruppi di sostanze attive indipendentemente dall'avversità.

Regolazione strumentale delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

L'impegno consiste nell'acquisizione della certificazione di regolazione strumentale effettuata presso i centri prova autorizzati dalla Regione/PPAA (secondo quanto definito dalle linee guida nazionali) per le macchine che distribuiscono i prodotti fitosanitari a completamento delle operazioni del controllo funzionale.

Scelta del materiale di moltiplicazione

È previsto quanto segue:

·colture erbacee da pieno campo: ricorso a semente certificata;

·colture ortive per le piantine: impiego di materiale di categoria "Qualità CE" e presenza di "passaporto delle piante" per le sementi categoria certificata CE;

·nuovi impianti di fruttiferi: se disponibile, ricorso a materiale di categoria "certificato" virus esente o virus controllato; presenza di "passaporto delle piante".

I disciplinari vengono applicati a livello di azienda, unità produttiva, coltura secondo le disposizioni regionali.

- **I02** Tenuta del registro delle operazioni colturali (inclusi i trattamenti fitosanitari e le fertilizzazioni) e di magazzino previste dai disciplinari di produzione integrata e dalle norme di adesione a SQNPI, secondo le modalità previste dalle Regioni/PPAA.

- Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative agli ulteriori impegni.

Altri impegni:
• Avvalersi del consulente PAN; • Impegno a partecipare all'intervento SRH01 (formazione) e SRH02 (Consulenza).

La Regione Puglia ha previsto gli impegni del beneficiario a partecipare all'intervento SRH01 (consulenza) e all'intervento SRH03 (attività formative) e di avvalersi del consulente PAN per una maggiore efficacia dell'intervento e per elevare la competenza tecnica degli operatori che determina minore rischio di errori in fase di controllo dell'applicazione del metodo di produzione integrata.

Le superfici assoggettate all'impegno dovranno essere mantenute sulle medesime parcelle.

Pertanto, gli impegni assunti con la domanda di sostegno sono applicabili ad appezzamenti fissi e la superficie oggetto di impegno deve restare invariata per tutta la durata dell'impegno.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità in relazione alle casistiche di riduzione e di incremento della SOI.

Per la **riduzione della SOI** si applicano le seguenti condizioni:

1- Mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.
2- Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3- Se la riduzione tra la superficie impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non

sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.

4- In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.

5- Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:
   i. Le superfici ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
   ii. Le superfici sono ridotte per cause di forza maggiore;
   iii. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Per **l'incremento della SOI** si applicano le seguenti condizioni:

L'aumento della Superficie Oggetto di Impegno può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

È prevista la possibilità di trasformazione degli impegni del presente intervento in impegni di SRA29 "Produzione biologica" o di altri interventi agro climatico ambientali più impegnativi dal punto di vista ambientale, secondo quanto definito dalle Regioni e Province autonome. La Regione Puglia non ha previsto tale possibilità.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Sono ammissibili le superfici agricole definite per il piano PAC

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert
RM Fit

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 5 - La BCAA 5 prevede: Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza (pendenza media superiore al 10%), Impegno a) realizzazione di solchi acquai su terreni declivi con distanza di massimo 80 metri; Impegno b): divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio.

L'**impegno I01 sulla lavorazione del terreno** va oltre la BCAA 5, in quanto:

- per le superfici con pendenza compresa tra il 10% e il 30%, nel caso delle colture erbacee: I) non prevede mai l'applicazione di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno (ad es. fresatura, a fronte di un divieto che in BCAA 5 è di 60 giorni) ma applica limitazioni delle intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificatura e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità) e II) prevede la realizzazione di solchi acquai temporanei con distanza di 60 metri mentre in condizionalità la distanza tra i solchi acquai è di 80 metri;
- per pendenze superiori al 30%, nel caso delle colture erbacee non prevede l'applicazione delle lavorazioni di affinamento e sminuzzamento ma impone limitazioni ancor più forti delle intensità delle lavorazioni.

BCAA 6 - LA BCAA 6 prevede, sulle superfici a seminativi e a colture permanenti, una copertura minima erbacea del suolo o, in alternativa, lasciare in campo i residui della coltura precedente, per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio).

L'**impegno I01 sull'inerbimento** delle colture arboree è di livello superiore in quanto prevede che sia assicurata una copertura sull'interfila per una durata maggiore dei 60 giorni consecutivi.

BCAA 7 - La BCAA 7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali perché appartengono allo stesso genere botanico: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'**impegno I01 sull'avvicendamento colturale** è di livello superiore rispetto alla BCAA, in quanto prevede una rotazione colturale complessa con presenza di almeno tre colture principali. Una simile rotazione è in grado di perseguire benefici ambientali superiori rispetto a quelli che possono essere prodotti dal cambio di coltura annuale sulla medesima parcella.

CGO1 Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettera e) e articolo 11, paragrafo 3, lettera h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati: Il CGO 1 nell'impegno a) prevede il possesso di autorizzazione laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione.

L'**impegno I01 sull'irrigazione** nel rispetto delle linee guida per la gestione dell'irrigazione aziendale prevede invece una gestione sostenibile della risorsa idrica, da attuare mediante la registrazione dell'utilizzo dell'acqua aziendale, con riferimento ad elementi minimi quali data, volume

di irrigazione, dati di pioggia e volume di adacquamento.

CGO 2 Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1), articoli 4 e 5: Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

L'**impegno I01 sulla fertilizzazione** è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore alla predisposizione, sulla base di analisi chimico-fisiche del terreno, di un piano di fertilizzazione dettagliato oppure ad adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

CGO 7 Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1), articolo 55, prima e seconda frase: Il CGO 7 prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei PF.

L'**impegno I01 sulla difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti** è di livello superiore, in quanto il rispetto dei disciplinari vincola l'agricoltore che aderisce all'intervento ad utilizzare esclusivamente i principi attivi previsti dai disciplinari con limitazione anche della frequenza dei trattamenti. Il rispetto delle indicazioni contenute in etichetta, infatti, consentirebbe un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

CGO 8 Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 71): Il CGO 8 e l'RM Fit, in linea con il PAN, prevedono dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.

L'**impegno I01 della regolazione strumentale delle macchine distributrici dei PF**, anch'essa effettuata presso i centri di prova, è di livello superiore rispetto all'obbligo del controllo funzionale. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

RM Fit: L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.).

L'**impegno I01 sulla difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti** è di livello superiore, in quanto i disciplinari della produzione integrata definiscono in modo puntuale gli interventi da effettuare sulle singole colture, i prodotti ammissibili e i criteri di giustificazione.

CGO 8 e l'RM Fit: in linea con il PAN, prevedono dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.

L'**impegno I01 della regolazione delle macchine distributrici dei PF**, anch'essa effettuata presso i centri di prova, è di livello superiore rispetto all'obbligo del controllo funzionale. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

RM Fert: L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie.

L'**impegno I01 sulla fertilizzazione** è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore alla predisposizione, sulla base di analisi chimico-fisiche del terreno, di un piano di fertilizzazione dettagliato oppure ad adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

þ SIGC

Tipo di pagamenti

þ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

þ costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione del metodo di produzione integrata. Tra i maggiori costi si considera anche il costo della certificazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per i diversi gruppi colturali. Le Regioni/PPAA possono differenziare i pagamenti tra introduzione e mantenimento e per area. Inoltre, possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative all'entità del sostegno per la Produzione integrata per Gruppo colturale (euro/ettaro/anno).

L'importo euro/ettaro/anno varia da un minimo di € 88,00 ad un massimo di € 390,00 in relazione alle specificità colturali:

Cereali	Agrumi, Vite e Fruttiferi	Olivo	Ortive
€ 88,00	€ 292,80	€ 355,00	€ 390,00

Per quanto riguarda la degressività del sostegno, la Regione Puglia applica le seguenti soglie:

- importo ammissibile fino a 50.000 euro/anno: pagamento al 100%;

- importo ammissibile maggiore di 50.000 e fino a 75.000,00 euro/anno: pagamento all'80%;
- importo ammissibile maggiore di 75.000,00 euro/anno: pagamento al 60%.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

I relativi importi sono stati, se del caso, successivamente oggetto di ulteriori integrazioni in ambito regionale/provinciale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☑ No ☐ Misto

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere).

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Rispetto degli impegni e degli obblighi previsti dal regime SQNPI.

I contratti hanno durata quinquennale.

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento "Produzione integrata" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA01 - PUG.03.Olivo - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**12, 14, 19, 21, 22, 24**	No
SRA01 - PUG.05.Cerea - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**12, 14, 19, 21, 22, 24**	No
SRA01 - PUG.06.Ortiv - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**12, 14, 19, 21, 22, 24**	No
SRA01-PUG.01.Agrum - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**12, 14, 19, 21, 22, 24**	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA01 - PUG.03.Olivo - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA01 - PUG.05.Cerea - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA01 - PUG.06.Ortiv - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per

la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA01-PUG.01.Agrum - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro
di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output.

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRA01 - PUG.03.Olivo - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	355,00	355,00	355,00	355,00	355,00	355,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma**: 0,00 **Max:** 0,00
SRA01 - PUG.05.Cerea - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	88,00	88,00	88,00	88,00	88,00	88,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma**: 0,00 **Max:** 0,00
SRA01 - PUG.06.Ortiv - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	390,00	390,00	390,00	390,00	390,00	390,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

	del caso) (in EUR)								
	O.14 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma**: 0,00 **Max:** 0,00
SRA01-PUG.01.Agrum - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	292,80	292,80	292,80	292,80	292,80	292,80	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità: Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma**: 0,00 **Max:** 0,00
TOTALI	O.14 (unità Ettari)	0,00	29.400,00	29.400,00	29.400,00	29.400,00	29.400,00	0,00	29.400,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	9.900.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	100.000,00	50.000.000,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	4.999.500,00	5.050.000,00	5.050.000,00	5.050.000,00	5.050.000,00	50.500,00	25.250.000,00

SRA03 - ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli

Codice intervento (SM)	SRA03
Nome intervento	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Puglia

T: trascinamenti

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3 del Reg. (Ue) 2115/2021 alcune Regioni e Provincie autonome prevedono di utilizzare il Feasr 2023-2027 anche (oppure solo) per onorare impegni, ancora pendenti, a favore dei beneficiari a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 di cui alle pertinenti misure dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022 vigenti.
Tali spese sono state inserite nella presente scheda ordinaria in quanto le Regioni e le Provincie autonome interessate hanno attestato che le condizioni di ammissibilità della misure dei PSR 2014-2022 in questione sono simili e coerenti con le condizioni di ammissibilità descritte nel presente intervento del Piano strategico nazionale 2023-2027.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Qualificante	In parte
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L’intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare sulle superfici a seminativo una delle seguenti azioni:

- **Azione 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)**
- **Azione 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o di tecniche di Lavorazione a bande / strip tillage.**

L’intervento risponde in via prioritaria all’esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità. Il passaggio da abituali lavorazioni profonde del terreno a tecniche di lavorazione a minori profondità o non lavorazione consente infatti di contrastare in modo efficace il degrado dei suoli, migliorandone la struttura e la resistenza all’erosione e al compattamento, nonché di ottimizzare l’uso delle riserve fossili, contrastare la riduzione della sostanza organica e aumentare la capacità del terreno di assorbire e trattenere l'acqua. In tal modo l’intervento concorre al perseguimento dell’Obiettivo specifico 5.

Al contempo, l’intervento concorre all’Obiettivo specifico 4 sia in termini di adattamento, in quanto consente di aumentare la capacità del terreno di assorbire e di trattenere l’acqua, sia in termini di mitigazione, riducendo l’emissione di CO_2 che si avrebbe in caso di ordinaria lavorazione del terreno, per mineralizzazione della sostanza organica. L’adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e/o prevenirne l’erosione (agricoltura conservativa) è esplicitamente prevista tra le azioni benefiche per il clima e l’ambiente indicate per l’agricoltura nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, l’agricoltura conservativa è una delle modalità di gestione del suolo evidenziata nell’ambito dell’Inventario dei gas serra dell’Italia per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF).

L’intervento concorre quindi anche agli obiettivi della Strategia nazionale di mitigazione dei cambiamenti climatici e della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L’intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell’impegno è riferita all’anno solare (01/01-31/12).

Le Regioni/PPAA definiscono le azioni attivabili nel proprio territorio.

La Regione Puglia attiva le azioni:

- **3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)**
- **3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o di tecniche di Lavorazione a bande / strip tillage.**

Nel corso del periodo di impegno è prevista la possibilità di passare dall'Azione 3.2 all'Azione 3.1.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5, l'intervento risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo, nell'esigenza 2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche e nell'esigenza 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 risponde invece all'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio e all'esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Più nel dettaglio gli impegni relativi alle tecniche di lavorazione volti a minimizzare il disturbo (semina diretta su sodo, minima lavorazione, divieto di arature, ripuntature e ogni altra lavorazione), il divieto di ristoppio e la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali soddisfano le esigenze E2.1, E2.4, E2.12 ed E2.13 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione, conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo, aumentano la capacità di assorbire e di trattenere l'acqua e determinano una mancata emissione di CO_2 rispetto all'ordinaria lavorazione del terreno. Il limite all'uso di fertilizzanti e il divieto di utilizzo dei fanghi e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni di spandimento sul suolo (operazioni R10 di cui alla parte IV del D.Lgs.152/06) soddisfano l'esigenza 2.14 perché riducono il rischio di lisciviazione o percolazione dei nutrienti nelle acque superficiali e sotterranee.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.20 Migliorare la qualità dell'aria, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua e R.23 Uso sostenibile delle risorse idriche. Inoltre, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 contribuisce agli indicatori di risultato R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa e R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative alle cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Cumulabilità con gli altri interventi SRA
SRA01, SRA15, SRA24

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro

climatico ambientali assunti.

Stabilendo (salvo diversa scelta della Regione/PA da esplicitare) il divieto di ristoppio esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso, SRA03 prevede la pratica della rotazione delle colture estesa a tutti i cereali. (Tali impegni sono quindi meno stringenti di quelli contenuti nell'eco-schema ECO-4, che stabilisce un avvicendamento con colture leguminose e foraggere nonché da rinnovo, introducendo benefici agroambientali di livello superiore in termini di alternanza di una coltura sfruttante ad una miglioratrice o da rinnovo).

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento SRA03 anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione.

Principi di selezione
• Entità della superficie oggetto di impegno (SOI) rispetto alla SAU complessiva; • Requisiti del beneficiario; • Adesione a cooperative/OP; • Localizzazione degli interventi.

La Regione Puglia prevede i suddetti principi di selezione in coerenza con gli indirizzi strategici regionali.

La Puglia prevede principi di priorità basati sull'entità della superficie oggetto di impegno, per motivazioni tecniche e in linea con la precedente programmazione, e basati sui requisiti del beneficiario e sull'adesione a cooperative/OP (in coerenza con la politica agricola regionale).

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, in particolare in relazione a:

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

C03 Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano nei criteri C01 e C02

Altri criteri di ammissibilità

C04 L'intervento è applicabile sulle superfici a seminativo;

C05 I beneficiari aderiscono con una superficie minima definita dalle Regioni/PPAA secondo le specificità locali;

C06 Sono ammissibili le sole colture annuali, salvo diverse scelte delle Regioni/PPAA. Le Regioni/PPAA definiscono le colture ammissibili.

Le Regioni/PPAA possono definire altri criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative ai criteri di ammissibilità dei beneficiari e agli altri criteri di ammissibilità.

C01	C02	C03	C04	C05 - superficie minima	C06 - colture ammissibili
Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile: 2 ha	Sono ammissibili le sole colture annuali, con eccezione degli ortaggi

La soglia dei 2 ettari assicura l'efficacia ambientale dell'operazione a livello di singola azienda e l'economicità della gestione amministrativa delle domande. L'esclusione degli ortaggi è giustificata da motivi di natura tecnica in relazione alle specificità dell'intervento.

La Regione Puglia non ha definito altri criteri di ammissibilità aggiuntivi ai precedenti.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)

I3.1.1 Adozione della tecnica della semina diretta su sodo. Le semine devono essere effettuate senza alterarne la stratificazione del terreno agrario, eccetto che per una fascia ristretta in corrispondenza di ogni fila di semina;

I3.1.2 Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice;

I3.1.3 Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale *(mulching*). Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui sono rimandati alle specificità regionali.

I3.1.4 Divieto di ristoppio (ad eccezione delle colture sommerse) esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso, salvo diversa scelta della Regione/PA;

I3.1.5 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

I3.1.6 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalle Regioni/PPAA.

3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o Lavorazione a bande / strip tillage

I3.2.1 Adozione di tecniche di minima lavorazione del suolo per la preparazione del letto di semina e per la lotta alle infestanti. Sono ammesse solo le lavorazioni che non prevedono l'alterazione della stratificazione preesistente del suolo e non superano la profondità di 20 cm. È ammissibile la tecnica dello "strip till", con lavorazione del terreno eseguita in bande di dimensioni non superiori a 20 cm di larghezza;

I3.2.2 Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso il divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice;

I3.2.3 Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale

vegetale (*mulching*). Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui colturali sono rimandati alle specificità regionali.

I3.2.4. Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

I.3.2.5 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalle Regioni/PPAA.

Per entrambe le azioni – 3.1 e 3.2 - è previsto il mantenimento degli impegni sulle superfici dichiarate nella domanda iniziale di sostegno per tutto il periodo (vincolo ad appezzamenti fissi per una o entrambe le azioni proposte), salvo diversa scelta a livello di Regione/PA.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle specificità della Regione Puglia, relative agli impegni per le singole azioni.

Azione	Impegno	Specificità
3.1	**I.3.1.3** Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui	È possibile l'asportazione delle paglie previa autorizzazione regionale a seguito di richiesta motivata da parte del beneficiario
3.1	**I.3.1.4** Divieto di ristoppio (sì/no)	**SI**, vige il divieto di ristoppio
3.2	**I.3.2.3** Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui	È possibile l'asportazione delle paglie previa autorizzazione regionale a seguito di richiesta motivata da parte del beneficiario
3.2	**Altri Impegni**	Nell'azione 2 sono ammesse lavorazioni che non invertono gli strati del suolo e la cui profondità non sia superiore 20 centimetri
3.1 e 3.2	**Altri Impegni**	È consentito l'uso di decompattatori e/o ripuntatori nel caso di condizioni pedoclimatiche sfavorevoli (ristagno idrico, compattamento del terreno, ecc.), appositamente giustificate dal beneficiario e previa autorizzazione, sempre evitando l'inversione dello strato superficiale di terreno.
3.1 e 3.2	**Scelta regionale su appezzamento fisso (sì/no)**	**SI**, vige il vincolo per appezzamenti fissi

Per la Regione Puglia, gli impegni assunti con la domanda di sostegno sono applicabili ad appezzamenti fissi e la superficie oggetto di impegno deve restare invariata per tutta la durata dell'impegno.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità in relazione alle casistiche di riduzione e di incremento della SOI.

Per la **riduzione della SOI** si applicano le seguenti condizioni:

6- Mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.

7- Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.

8- Se la riduzione tra la superficie impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
9- In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.
10- Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:
iv. Le superfici ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
v. Le superfici sono ridotte per cause di forza maggiore;
vi. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Per **l'incremento della SOI** si applicano le seguenti condizioni:

L'aumento della Superficie Oggetto di Impegno può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Sono ammissibili le superfici agricole definite per il piano PAC

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
- Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 05 La norma prevede il divieto di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura per un arco temporale di 60 gg (fra 15 settembre e 15 febbraio)*.

Le azioni 3.1 e 3.2 prevedono l'adozione di tecniche di lavorazione del suolo che minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità, quali il divieto di arature e ripuntature e ogni altra lavorazione.

**su terreni con pendenza media superiore al 10%*

BCAA 06 La norma prevede il mantenimento sul terreno dei residui colturali della coltura precedente

o la costituzione una copertura vegetale, in entrambi i casi per 60 gg (tra 15 settembre e 15 febbraio).

Gli impegni I3.1.3 e I3.2.3 assicurano, per tutta la durata dell'impegno una gestione sostenibile dei residui colturali - tecnica mulching - con funzione di protezione del suolo dal rischio di erosione e di perdita di sostanza organica.

BCAA 07 La norma prevede un cambio di coltura almeno una volta sulla stessa parcella e vieta le monosuccessioni di alcuni cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro).

L'impegno I3.1.4. è di livello superiore, in quanto prevede un divieto di ristoppio, ossia di ripetizione della coltivazione di un cereale sullo stesso terreno, esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso.

D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Gli **impegni I.3.1.5 e I.3.2.4** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

Gli **impegni I.3.1.5 e I.3.2.4** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75 Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

Gli **impegni I.3.1.5 e I.3.2.4** sono, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevedono una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Da considerare che il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

þ SIGC

Tipo di pagamenti

þ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

þ costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le due azioni. Le Regioni/PPAA possono differenziare il pagamento in funzione della tecnica utilizzata in precedenza sulla superficie e in funzione di introduzione/mantenimento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativamente all'entità del sostegno.

Azione 3.1 (euro/ettaro/anno)	Azione 3.2 (euro/ettaro/anno)
€ 214,00	€ 208,00

Per quanto riguarda la degressività del sostegno, la Regione Puglia applica le seguenti soglie:

- importo ammissibile fino a 15.000 euro/anno: pagamento al 100%;
- importo ammissibile maggiore di 15.000,00 e fino a 30.000,00 euro: pagamento all'80%;
- importo ammissibile maggiore di 30.000,00 euro/anno: pagamento al 60%.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

I relativi importi sono stati, se del caso, successivamente oggetto di ulteriori integrazioni in ambito regionale/provinciale

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☑ No ☐ Misto

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere).

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione 5.

I contratti hanno durata quinquennale.

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA03 - PUG.01 - SRA03.1 - ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli con Semina su Sodo	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**12, 14, 19, 20, 21, 23**	No
SRA03 - PUG.02 - SRA03.02 - ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli con Minima Lavorazione	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**12, 14, 19, 20, 21, 23**	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA03 - PUG.01 - SRA03.1 - ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli con Semina su Sodo

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA03 - PUG.02 - SRA03.02 - ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli con Minima Lavorazione

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRA03 - PUG.01 - SRA03.1 - ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli con Semina su Sodo (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	214,00	214,00	214,00	214,00	214,00	214,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00

									Max: 0,00
SRA03 - PUG.02 - SRA03.2 – ACA 3 – Tecniche lavorazione ridotta dei suoli con Minima Lavorazione (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	208,00	208,00	208,00	208,00	208,00	0,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
TOTALI	O.14 (unità Ettari)	0,00	19.000,00	19.000,00	19.000,00	19.000,00	19.000,00	0,00	19.000,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00	20.000.000,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	2.020.000,00	2.020.000,00	2.020.000,00	2.020.000,00	2.020.000,00	0,00	10.100.000,00

SRA04 - ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli

Codice intervento (SM)	SRA04
Nome intervento	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Puglia

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento per i beneficiari che si impegnano a migliorare le caratteristiche strutturali e chimico-fisiche dei suoli agricoli mediante l'apporto e il mantenimento diretto di sostanza organica: fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica ricompresa nelle classi di letame e assimilati palabili, ammendante compostato verde (ACV) e ammendante compostato misto (ACM). I quantitativi di elementi nutritivi apportati con le distribuzioni di tali fertilizzanti e ammendanti organici, dovranno essere conteggiati per il bilanciamento complessivo della fertilizzazione delle colture.

Dall'analisi di contesto è emerso che nei suoli italiani la sostanza organica risulta frequentemente compromessa da pratiche che, nel corso del tempo, ne hanno determinato una significativa riduzione. Tali tendenze vanno pertanto contrastate mediante azioni di ottimizzazione e promozione di pratiche volte al suo incremento e mantenimento.

L'apporto di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica, in sostituzione di altri fertilizzanti nei terreni a basso contenuto di sostanza organica, migliora la struttura del suolo e le sue caratteristiche chimico-fisiche e biologiche, con conseguenti benefici ambientali: riduzione dei fenomeni erosivi superficiali, aumento della ritenzione idrica dei suoli e riduzione delle perdite per lisciviazione e percolazione, contribuendo pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, per la protezione del suolo.

Il miglioramento della struttura e della fertilità nel suolo aumenta inoltre sia la resistenza al ruscellamento superficiale delle acque sia la capacità di ritenzione idrica e cessione graduale di acqua e nutrienti per le colture, riducendo così i processi di erosione e inaridimento dei terreni agricoli indotti dagli eventi metereologici estremi (soprattutto brevi piogge intense e lunghi periodi di siccità), che rappresentano una delle principali minacce per l'agricoltura italiana. In tal modo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

Al contempo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 in termini di mitigazione, migliorando il sequestro del carbonio organico nella sostanza organica stabile presente nel suolo sottoforma di composti umici.

L'intervento, pertanto, individua nella conservazione e nell'incremento della sostanza organica nei suoli la risorsa cardine, in conformità con le indicazioni proposte dall'European Climate Change Programme (ECCP) per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. L'intervento inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli, e l'Esigenza 2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

Più nel dettaglio l'intervento soddisfa l'esigenza E.2.12 perché favorisce l'impiego di fertilizzanti e/o ammendanti organici quali fonti principali di apporto di elementi nutritivi, rispetto ai fertilizzanti di sintesi, migliora la struttura e la qualità del suolo, oltre alla fertilità, riducendo i rischi di degrado ed erosione del suolo. Inoltre, l'intervento soddisfa le esigenze E.2.1 ed E.2.4

contrastando i cambiamenti climatici con una duplice azione, da un lato aumentando il contenuto di sostanza organica e la capacità di sequestro del carbonio nei terreni agricoli (mitigazione), dall'altro aumentando la resilienza del suolo all'erosione e alla siccità (adattamento).

Infine, l'esigenza E.2.1 è soddisfatta in quanto tale intervento ha effetti positivi sull'ambiente relativamente al sequestro del carbonio, alla limitazione dei fenomeni erosivi del suolo grazie alla formazione di aggregati strutturali più stabili, nonché al contenimento della lisciviazione dei nitrati.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli e R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Cumulabilità con gli altri interventi SRA
SRA01, SRA15, SRA24

La Puglia indica in tabella una cumulabilità di natura tecnica, per massimizzare i benefici ambientali e ottimizzare i controlli amministrativi degli impegni.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tra i principi di selezione viene considerato prioritario il Livello di dotazione di sostanza organica dei terreni (**P01**).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione.

P01	**Altri principi**
Applicabile	Principi riconducibili ai Requisiti del Beneficiario; Principi relativi all'Adesione a cooperative/OP/Organismi Collettivi;

	Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP; Localizzazione degli interventi; Indirizzo produttivo aziendale.

La Puglia adotta i principi di selezione in coerenza con la politica agricola regionale.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

Altri criteri di ammissibilità

C04 Adesione da parte dei beneficiari con una superficie minima definita dalla Regione/PA secondo le specificità locali;

C05 Salvo diversa scelta della Regione/PA, l'intervento si applica a tutte le tipologie colturali, esclusi i prati permanenti e pascoli.

Le Regioni/PPAA possono prevedere come condizione di ammissibilità un ridotto tenore di sostanza organica delle superfici, definito in base al metodo di classificazione adottato (analisi dei suoli, carte dei suoli regionali e altre classificazioni vigenti).

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli altri criteri di ammissibilità, comprese le specificità regionali.

C04 Superfice minima	**C05 Eventuale specifica sulle tipologie colturali**	**Eventuale adozione del criterio relativo alla sostanza organica delle superfici e metodo di classificazione**	**Altri criteri di ammissibilità**
2 ettari di superficie oggetto di impegno	Presentazione della domanda per appezzamenti omogenei della dimensione massima di 10 ettari secondo i criteri del Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Puglia	Esclusione delle superfici con alto contenuto di S.O. secondo i criteri del Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Puglia	• Analisi del suolo: Presentazione delle analisi del suolo degli appezzamenti oggetto di domanda; • Esclusione delle superfici beneficiarie dell'operazione 10.1.2 del PSR Puglia 2014-2022; • Presentazione Piani di fertilizzazione con l'indicazione degli apporti nei limiti del DPI della Regione Puglia

La Puglia prevede la superficie minima pari a 2 ettari per continuità con la precedente programmazione.

La Puglia prevede tra i criteri di ammissibilità la presentazione delle analisi del suolo sulle superfici oggetto di impegno e la presentazione di un piano di fertilizzazione per coerenza con il DPI della Regione per continuità con la precedente programmazione e per fornire elementi utili alla definizione dell'ammissibilità della domanda. Inoltre, per coerenza con il fabbisogno di intervento, la Regione esclude superfici che hanno beneficiato di analogo intervento nel corso della precedente programmazione.

Impegni e altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Il beneficiario è tenuto ad apportare alle superfici assoggettate ad impegno fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica, ricompresi nelle seguenti classi:

- letame e assimilati palabili (come definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046): deiezioni animali eventualmente miscelate alla lettiera o comunque a materiali vegetali, al fine di migliorarne le caratteristiche fisiche;
- letame (come definito nell'allegato 2 D.Lgs 29 aprile 2010 n. 75 e s.m.i.);
- ammendante compostato verde (ACV) (come definito nell'allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.): prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti da scarti di manutenzione del verde ornamentale, altri materiali vegetali come sanse vergini (disoleate o meno) od esauste, residui delle colture, altri rifiuti di origine vegetale;
- ammendante compostato misto (ACM) (come definito nell'allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.): prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica dei Rifiuti Urbani proveniente da raccolta differenziata, dal digestato da trattamento anaerobico (con esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato), da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde. Sono esclusi gli ammendanti compostati misti che includono la componente fanghi nella matrice della composizione.

Le Regioni/PPAA possono scegliere le classi a cui applicare l'intervento tra quelle sopra elencate;

I02 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I03 Fermo restando i limiti previsti dalle normative regionali, nel rispetto delle dosi massime di unità fertilizzanti previste dai fabbisogni colturali nel Maximum Application Standard-MAS (Allegato X del DM 5046/2016 del 25 febbraio 2016) e delle dotazioni del terreno, distribuire e incorporare annualmente, secondo le modalità stabilite dalle Regioni/PPAA, sulle superfici oggetto d'impegno (periodo considerato ai fini del controllo: dal 01/01 al 31/12), un quantitativo di sostanza organica delle classi di cui all'impegno I01, definito a livello di Regione/PA nei documenti regionali attuativi. L'apporto minimo verrà stabilito nei documenti regionali attuativi sulla base di una soglia minima annuale di apporto in azoto o sostanza secca corrispondente e contenuto nei materiali ammissibili. La soglia minima di apporto verrà differenziata a seconda della tipologia di coltura;

I04 Le Regioni/PPAA definiscono le modalità di registrazione delle operazioni di apporto della sostanza organica sulla superficie oggetto d'impegno. A tal fine adottano Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

I05 Obbligo di conservare per tutto il periodo d'impegno: le fatture comprovanti l'acquisto degli ammendanti, le note di consegna dei materiali palabili, i certificati d'analisi del terreno (ove previste) o i dati ricavabili da supporti informativi regionali.

Per letame e assimilati palabili i contenuti di azoto al campo sono definiti nell'allegato I del DM 5046/2016 e per gli ammendanti di cui al D.Lgs 75/2010 i contenuti di azoto totale e di sostanza organica sono riportati nell'etichetta.

I terreni a impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale, salvo diversa scelta della Regione/PPAA.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio di applicazione degli impegni da parte della Regione Puglia, comprese le specificità regionali.

Impegno	Dettaglio di applicazione dell'impegno per la Regione Puglia
I01 Eventuali limitazioni sulle classi di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica	Impiego di ammendanti organici commerciali (ACV e ACM) come riconosciuti dalla normativa nazionale vigente, con esclusione del letame e assimilabili palabili in forma sfusa
I02 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;	Applicabile
I03 Criteri per distribuire e incorporare la sostanza organica delle classi di cui all'impegno I01	La distribuzione dell'ammendante sul suolo deve essere seguita da operazioni di interramento/incorporazione
I04 Modalità di registrazione delle operazioni di apporto sostanza organica sulla SOI	Obbligo di conservazione della documentazione contabile (fatture) e tecnica (schede tecniche degli ammendanti) e annotazioni sul registro delle operazioni colturali
I05 Obbligo di conservare per tutto il periodo d'impegno	Applicabile
Altri impegni	L'apporto totale di ammendante, distribuito nell'arco di 5 anni, deve essere non inferiore a 10 t di sostanza secca/ettaro con minimo n.3 apporti

I terreni a impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale, salvo diversa scelta della Regione/PPAA. Per la Regione Puglia le superfici assoggettate all'impegno dovranno essere mantenute sulle medesime parcelle.

La Regione Puglia ritiene di mantenere appezzamenti fissi nel corso del periodo di impegni per massimizzare il vantaggio ambientale e per coerenza amministrativa di attuazione, dovendo candidare al bando appezzamenti con caratteristiche omogenee colturali e di contenuto di S.O.

Pertanto, gli impegni assunti con la domanda di sostegno sono applicabili ad appezzamenti fissi e la superficie oggetto di impegno deve restare invariata per tutta la durata dell'impegno.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità in relazione alle casistiche di riduzione e di incremento della SOI.

Per la **riduzione della SOI** si applicano le seguenti condizioni:

11- Mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.

12- Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.

13- Se la riduzione tra la superficie impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.

14- In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.

15- Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:

vii. Le superfici ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;

viii. Le superfici sono ridotte per cause di forza maggiore;

ix. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Per **l'incremento della SOI** si applicano le seguenti condizioni:
L'aumento della Superficie Oggetto di Impegno può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Altri obblighi
Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:
O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Sono ammissibili le superfici agricole definite per il piano PAC.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert "Impegno: rispetto degli/dei: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi al rispetto dei quantitativi massimi previsti; c) divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti".
Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.
Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.
D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 e s.m.i
DM 25 febbraio 2016, n. 5046 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 112 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO2 Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.
Gli **impegni I01 e I03** sono di livello superiore rispetto al CGO in quanto stabiliscono l'apporto al terreno di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica (da impiegare secondo i criteri definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 e dal D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.), non obbligatoriamente previsti dal CGO. L'utilizzo di queste matrici organiche, inoltre, consente di ridurre l'impiego di prodotti chimici.
L'**impegno I04**, oltre il CGO 2, sostiene l'adozione a livello aziendale di opportuni Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità

documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

RM Fert Il requisito RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere anche nelle zone ordinarie.

Gli **impegni I01 e I03** sono di livello superiore rispetto al requisito in quanto stabiliscono l'apporto al terreno di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica (da impiegare secondo i criteri definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 e dal D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.), non obbligatoriamente previsti dal requisito. L'utilizzo di queste matrici organiche, inoltre, consente di ridurre l'impiego di prodotti chimici. L'**impegno I04**, oltre tale requisito, sostiene l'adozione a livello aziendale di opportuni Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

D.Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'**impegno I02** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

L'**impegni I02** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

þ SIGC

Tipo di pagamenti

þ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

þ costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione dell'intervento.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola per ettaro, sottoposta a impegno.

Le Regioni/PPAA possono differenziare il pagamento per tipologia colturale e tipologia di ammendante, inoltre, possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative all'entità del sostegno per l'Apporto di sostanza organica nei suoli (euro/ettaro/anno): € 240,00

Per quanto riguarda la degressività del sostegno, la Regione Puglia applica le seguenti soglie:

- importo ammissibile fino a 50.000 euro/anno: pagamento al 100%;
- importo ammissibile maggiore di 50.000 e fino a 75.000,00 euro: pagamento all'80%;
- importo ammissibile maggiore di 75.000,00 euro/anno: pagamento al 60%.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☑ No ☐ Misto

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere).

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione 5.

I contratti hanno durata quinquennale.

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del programma.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA04 - PUG.01 - Apporto di sostanza organica nei suoli	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**12, 14, 19, 22**	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA04 - PUG.01 - Apporto di sostanza organica nei suoli

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRA04 - PUG.01 - Apporto di sostanza organica nei suoli (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	240,00	240,00	240,00	240,00	240,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
TOTALI	O.14 (unità Ettari)	0,00	16.800,00	16.800,00	16.800,00	16.800,00	16.800,00	0,00	16.800,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	20.000.000,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	2.020.000,00	2.020.000,00	2.020.000,00	2.020.000,00	2.020.000,00	10.100.000,00

SRA13 - ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola

Codice intervento (SM)	SRA13
Nome intervento	ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Puglia

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	Qualificante	Sì
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad adottare tecniche agronomiche di concimazione a bassa emissività per la distribuzione in campo di materiali organici di origine agricola e zootecnica, nel rispetto della specifica regolamentazione (Direttiva Nitrati), volta a salvaguardare le acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.

La riduzione delle emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria da agricoltura e zootecnia rappresenta una priorità per il futuro dell'agricoltura dell'Unione. Nella pratica agricola ordinaria, la distribuzione in campo degli effluenti di allevamento e dei digestati provoca l'emissione in atmosfera di una quota significativa di ammoniaca.

La diffusione di pratiche agronomiche di distribuzione degli effluenti di allevamento e dei digestati attraverso l'adozione di tecniche a bassa emissività contribuisce in modo significativo: al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva n. 2016/2284 (Direttiva NEC) di riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera (riduzione del 5% di emissioni di ammoniaca per ogni anno dal 2020 al 2029 e del 16% a partire dal 2030, rispetto al 2005); all'innovazione tecnologica delle aziende per il ricorso a nuove macchine ed attrezzature per interramento reflui; alla conservazione e al ripristino della fertilità del suolo; al miglioramento della qualità delle acque, minimizzando le perdite degli elementi nutritivi per lisciviazione e ruscellamento; alle limitazioni all'uso dei fertilizzanti, contribuendo quindi al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica. Inoltre, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4 Contribuire alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento si applica a tutte le tipologie colturali sulle quali vengono distribuite matrici organiche di origine agricola e zootecnica e si compone di due azioni:

- **Azione 13.1**: Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016;
- **Azione 13.2**: Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016.

Le disposizioni del DM 5046/2016, che regola l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei digestati, sono conformi alla direttiva 91/676/CEE (direttiva Nitrati) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Qualora nella produzione delle tipologie di digestato rientri anche la miscela con gli effluenti zootecnici, il suo utilizzo al suolo è regolato, ai sensi della stessa direttiva Nitrati e della legge nazionale di recepimento, dall'articolo 92 e dall'Allegato 7, della Parte IV, del D.Lgs. n. 152 del 2006, nel rispetto dei limiti di azoto da effluenti zootecnici ammissibili pari a 170 kg/ha/anno in Zona vulnerabile ai Nitrati (ZVN).

Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agrozootecnico è prodotto con i seguenti materiali e sostanze:

- paglia, sfalci e potature nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152;
- materiale agricolo derivante da colture agrarie;
- effluenti di allevamento, definiti come le deiezioni del bestiame o una miscela di lettiera e di deiezione di bestiame, anche sotto forma di prodotto trasformato, ivi compresi i reflui provenienti da attività di piscicoltura provenienti da impianti di acqua dolce;
- materiale agricolo e forestale non destinato al consumo alimentare di cui alla tabella 1b del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 Luglio 2012.

Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agroindustriale è prodotto con i

seguenti materiali:

- acque reflue che non contengono sostanze pericolose e provengono da: imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno oppure alla selvicoltura; imprese dedite all'allevamento del bestiame; imprese dedite alle attività descritte in precedenza che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità; piccole aziende agro-alimentari (aziende operanti nei settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che producono quantitativi di acque reflue non superiori a 4000m3/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno);
- residui dell'attività agroalimentare, a condizione che non contengano sostanze pericolose conformemente al Regolamento (CE) 1907/2006;
- acque di vegetazione dei frantoi oleari e sanse umide anche denocciolate di cui alla Legge 11 novembre 1996, n.574;
- i sottoprodotti di origine animale, utilizzati in conformità con quanto previsto dal Regolamento (CE) 1069/2009 e nel regolamento di implementazione (UE) 142/2011, nonché delle disposizioni approvate nell'accordo Governo, Regioni e Province Autonome, eventualmente anche in miscela con materiali con cui si produce il digestato agrozootecnico.

Le Regioni/PPAA definiscono le azioni attivabili nel proprio territorio.

La Regione Puglia attiva entrambe le azioni 13.1 e 13.2.

Le azioni sono tra loro alternative, vale a dire che le stesse superfici non possono essere impegnate su entrambe le azioni nel corso dello stesso anno.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E2.15 Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo, E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo ed E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti. L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa le esigenze E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi.

L'intervento è strategico dove c'è la maggiore intensificazione colturale e la più alta concentrazione di allevamenti zootecnici.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.20 Migliorare la qualità dell'aria e R.19 Migliorare e proteggere i suoli nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 all'indicatore di risultato R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Cumulabilità con gli altri interventi SRA
SRA15

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 Utilizzo di digestato ottenuto attraverso l'impiego di effluenti di allevamento;

P02 Provenienza degli effluenti zootecnici e loro assimilati (aziendale, regionale, ecc.);

P03 Zone d'intervento prioritario definite da Piani regionali di qualità dell'Aria;

P04 Zone Vulnerabili ai Nitrati-ZVN.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione.

P01	**P02**	**P03**	**P04**	**Altri criteri**
Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile	• Localizzazione dell'intervento; • Principi riconducibili ai Requisiti del Beneficiario; • Principi relativi all'Adesione a cooperative/OP/Organismi Collettivi; • Principi relativi all'Adesione a regimi di qualità del settore zootecnico.

La Puglia applica i principi di selezione P01 e P02 per coerenza con i fabbisogni di intervento, nonché P03 e P04 per coerenza con strumenti pianificatori regionali, e aggiunge gli altri principi indicati in tabella per coerenza con la politica agricola regionale.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati.

Le Regioni/PPAA possono definire possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, in particolare relativamente a:

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Altri criteri di ammissibilità

C03 Sono ammissibili a premio esclusivamente i terreni ricadenti negli ambiti definiti a livello di

Regione/PA;

C04 Per l'Azione 13.1: Utilizzare gli effluenti di allevamento non palabili e/o digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del Decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046;

C05 Per l'Azione 13.2: Utilizzare gli effluenti di allevamento palabili e/o digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del Decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046.

Le Regioni e Province autonome possono definire una superficie minima di adesione.

Le Regioni/PPAA possono definire possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative ai criteri di ammissibilità dei beneficiari e agli altri criteri di ammissibilità.

C01	C02	C03	C04	C05	Superficie minima di adesione	Ulteriori criteri
Appli cabile	Appli cabile	Applicabile all'intero territorio regionale	Appli cabile	Appli cabile	Applicabile: 2 ha	▪ Analisi chimico fisica degli effluenti e documentazione attestante l'origine e/o la provenienza; ▪ Esclusione delle superfici beneficiarie dell'operazione 10.1.2 del PSR Puglia 2014-2022; ▪ Presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) degli effluenti secondo le vigenti disposizioni.

La Puglia ha indicato come superficie minima richiesta 2 ettari per continuità con la precedente programmazione e considerando la sostenibilità amministrativa.

La Puglia adotta come ulteriori criteri di ammissibilità: le analisi chimico-fisiche degli effluenti, per valutare la qualità degli effluenti e la conformità alle specifiche di intervento; l'esclusione delle superfici beneficiarie dell'operazione 10.1.2 del PSR Puglia 2014-2022, per coerenza con il fabbisogno di intervento (sono escluse superfici che hanno beneficiato di analogo intervento nel corso della precedente programmazione); la presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) degli effluenti secondo le vigenti disposizioni.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

I pagamenti relativi all'intervento sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 13.1: Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016.

I1.01 Effettuare tutte le distribuzioni esclusivamente come segue:

a) in presemina con iniezione diretta o incorporazione immediata;

b) quando il terreno è inerbito, con interramento sottocotico o distribuzione rasoterra in bande;

c) in caso di coltura in atto, con iniezione diretta, interramento superficiale o distribuzione rasoterra in bande;

d) quando il terreno è gestito con tecniche di non lavorazione (NT), con distribuzione rasoterra in bande;

e) in caso di fertirrigazione, con l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi che permettano la distribuzione senza dispersione atmosferica di odori e ammoniaca.

Le Regioni e Province autonome possono specificare ulteriori tecniche ammissibili tra quelle a

minore emissività.

I1.02 Tutte le distribuzioni delle suddette matrici devono essere tracciabili, secondo le specificità indicate dalle Regioni/PPAA;

I1.03 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009.

Azione 13.2: Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016

I2.01 Effettuare le distribuzioni esclusivamente con incorporazione immediata;

I2.02 Tutte le distribuzioni delle suddette matrici devono essere tracciabili, secondo le specificità indicate dalle Regioni/PPAA;

I2.03 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni o obblighi.

Si riporta di seguito il dettaglio delle specificità della Regione Puglia, relative agli impegni per le singole azioni.

Azione	Impegno	Specificità di applicazione
13.1	I1.01	Applicabile
13.1	Altre tecniche ammissibili a bassa emissività	Non previste
13.1	I1.02	Applicabile, con Obbligo di conservazione della documentazione contabile (fatture e documenti di trasporto) e tecnica (schede tecniche delle matrici, PUA) e annotazioni sul registro delle operazioni colturali
13.1	I1.03	Applicabile
13.2	I2.01	Applicabile
13.2	I2.02	Applicabile, con Obbligo di conservazione della documentazione contabile (fatture e documenti di trasporto) e tecnica (schede tecniche delle matrici, PUA) e annotazioni sul registro delle operazioni colturali
13.2	I2.03	Applicabile
13.1 e 13.2	Ulteriori impegni definiti dalla Regione (per consentire la verifica degli impegni)	▪ Conservazione della documentazione contabile (fatture e documenti di trasporto) e delle analisi degli effluenti; ▪ Annotazione delle operazioni sul registro delle operazioni colturali.

La Puglia adotta gli ulteriori impegni indicati in tabella per consentire la verifica degli impegni.

L'intervento non è vincolato ad appezzamenti fissi, salvo quanto previsto dalle Regioni/PPAA. La Puglia sceglie l'applicazione su appezzamenti fissi per ottimizzare l'intervento e il controllo degli impegni.

Per la Regione Puglia, gli impegni assunti con la domanda di sostegno sono applicabili ad appezzamenti fissi e la superficie oggetto di impegno deve restare invariata per tutta la durata dell'impegno.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità in relazione alle casistiche di riduzione e di incremento della SOI.

Per la **riduzione della SOI** si applicano le seguenti condizioni:

16- Mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.

17- Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
18- Se la riduzione tra la superficie impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
19- In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.
20- Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:
x. Le superfici ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
xi. Le superfici sono ridotte per cause di forza maggiore;
xii. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Per **l'incremento della SOI** si applicano le seguenti condizioni:

L'aumento della Superficie Oggetto di Impegno può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

R/OB1-Per la Regione del Veneto ~~G~~gli obblighi collegati all'allerta PM10 costituiscono baseline invernale per il presente intervento

Sono ammissibili le superfici agricole definite per il piano PAC.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert "Impegni: rispetto degli/dei: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi al rispetto dei quantitativi massimi previsti; c) divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti".

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinate.

Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di

fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO 02: Il CGO, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

L'**impegno I1.01** prevede l'incorporazione immediata degli effluenti o l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo). L'incorporazione immediata degli effluenti va oltre il requisito che, invece, riprendendo quanto previsto dal DM 5046/2016, indica che l'interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati debba essere effettuato nelle 12/24 ore successive allo spandimento (e non obbliga, quindi, alla incorporazione immediata). La pratica ordinaria, inoltre, ammette la distribuzione degli effluenti e dei digestati mediante carrobotte tradizionale a piatto deviatore, mentre l'impegno I1.01 stabilisce, in alternativa all'interramento immediato, l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo).

Allo stesso modo, l'**impegno I2.01** prevede l'incorporazione immediata degli effluenti, andando oltre il requisito che invece, in linea con il DM 5046/2016, indica che l'interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati debba essere effettuato entro le 12/24 ore successive allo spandimento (e non obbliga, quindi, alla incorporazione immediata).

RM Fert Il requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere anche nelle zone ordinarie.

L'**impegno I1.01** prevede l'incorporazione immediata degli effluenti o l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo). L'incorporazione immediata degli effluenti va oltre il requisito che, invece, riprendendo gli obblighi previsti dal DM 5046/2016, prevede l'obbligo di interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati nelle 12/24 ore successive allo spandimento (e non obbliga, quindi, alla incorporazione immediata). La pratica ordinaria, inoltre, ammette la distribuzione degli effluenti e dei digestati mediante carrobotte tradizionale a piatto deviatore, mentre l'impegno **I1.01** stabilisce, in alternativa all'interramento immediato, l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo).

Allo stesso modo, l'**impegno I2.01** prevede l'incorporazione immediata degli effluenti, andando oltre il requisito che invece, in linea con il DM 5046/2016, prevede l'obbligo di interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati entro le 12/24 ore successive allo spandimento (e non obbliga, quindi, alla incorporazione immediata).

D.Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Gli **impegni I1.03 e I2.03** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

Gli **impegni I1.03 e I2.03** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75 Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

Gli **impegni I1.03 e I2.03** sono, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevedono una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Da considerare che il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

- **SIGC**

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata in base ai costi sostenuti e al mancato guadagno derivante dagli impegni assunti, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativamente all'entità dei Pagamenti per Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine agricola e zootecnica.

Azione 13.1 (euro/ettaro/anno)	**Azione 13.2 (euro/ettaro/anno)**
€ 120,00	€ 120,00

Per quanto riguarda la degressività del sostegno, la Regione Puglia applica le seguenti soglie:

- importo ammissibile fino a 15.000 euro/anno: pagamento al 100%;
- importo ammissibile maggiore di 15.000 e fino a 30.000,00 euro: pagamento all'80%;
- importo ammissibile maggiore di 30.000,00 euro/anno: pagamento al 60%.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente agli articoli artt. 70, 71 e 72 Regolamento (UE) 2021/2115.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

I relativi importi sono stati, se del caso, successivamente oggetto di ulteriori integrazioni in ambito regionale/provinciali.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☑ No ☐ Misto

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere).

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione 5.

I contratti hanno durata quinquennale.

10 Rispetto delle norme OMC

L’intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell’Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell’ambito dell’architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA13 - PUG.01 - SRA13.1 - ACA 13 - Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido)	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**19, 20, 22**	No
SRA13 - PUG.02 - SRA13.2 - ACA 13 - Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido)	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**19, 20, 22**	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA13 - PUG.01 - SRA13.1 - ACA 13 - Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido)

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA13 - PUG.02 - SRA13.2 - ACA 13 - Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido)

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRA13 - PUG.01 - SRA13.1 -ACA 13 Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido) (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	120,00	120,00	120,00	120,00	120,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA13 - PUG.02 - SRA13.1 – ACA 13 - Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido) (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	120,00	120,00	120,00	120,00	120,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
TOTALI	O.14 (unità Ettari)	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	6.000.000,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	606.000,00	606.000,00	606.000,00	606.000,00	606.000,00	3.030.000,00

SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA14
Nome intervento	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Puglia

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3 del Reg. (Ue) 2115/2021 alcune Regioni e Province autonome prevedono di utilizzare il Feasr 2023-2027 anche (oppure solo) per onorare impegni, ancora pendenti, a favore dei beneficiari a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 di cui alle pertinenti misure dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022 vigenti.

Tali spese sono state inserite nella presente scheda ordinaria in quanto le Regioni e le Province autonome interessate hanno attestato che le condizioni di ammissibilità della misure dei PSR 2014-2022 in questione sono simili e coerenti con le condizioni di ammissibilità descritte nel presente intervento del Piano strategico nazionale 2023-2027.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.25 Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica",

prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la quasi totalità delle Regioni e PAA programmare una analoga misura all'interno dei loro PSR per preservare le razze animali locali a rischio di estinzione/erosione (sottomisura 10.1), ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste razze e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori italiani esprimono a riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari che si impegnano nell'opera di conservazione.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole, sostenendo l'allevamento di animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i princìpi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

Molte regioni sono dotate anche di propri Repertori Regionali, dove vengono iscritte e catalogate le risorse genetiche tutelate, e di Elenchi di risorse genetiche per le quali è stato definito il rischio di erosione genetica a tutela della biodiversità, derivanti da normativa regionale e individuati conformemente a quanto stabilito dall'art. 45 del Regolamento (UE) 2022/126.

L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia, attraverso l'incentivazione degli agricoltori ad allevare razze locali, la cui conservazione riveste un particolare rilievo dal punto di vista genetico e culturale, al fine di ovviare al fenomeno di erosione delle risorse genetiche animali autoctone soppiantate da razze di nuova introduzione più produttive, con migliori performances riproduttive ed ubiquitarie.

L'intervento, ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115 art. 70 comma 6 lettera b) prevede un periodo di impegno di durata di almeno un (1) anno.

Le Regioni e PPAA definiscono, secondo le proprie specificità, la durata dell'impegno, fino ad un massimo di 5 anni.

Per la Regione Puglia la durata degli impegni è pari a 5 anni in continuità con i precedenti periodi di programmazione e per massimizzare i benefici derivanti dall'attuazione degli interventi oggetto di sostegno.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7, poiché è rivolto ad incentivare l'allevamento di razze locali al fine di ovviare al fenomeno di estinzione/erosione delle risorse genetiche animali autoctone.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse risorse genetiche animali diffuse nei diversi ambienti territoriali.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.25 Risultati ambientali nel settore zootecnico, pertanto concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance dell'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, per gli stessi capi, a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa le cumulabilità con gli altri interventi SRA per gli stessi capi:

Cumulabilità con gli altri interventi SRA
SRA 15, SRA 30

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. La Regione Puglia applica i principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01- la consistenza numerica delle fattrici;

P02- aziende che praticano Zootecnia Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007);

P03 -aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115, per lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione;

P04 - aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P05 - aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali.

P06 - Tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.);

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione:

Principi di selezione	**Applicabilità Regione Puglia**
P01	Applicabile
P02	Applicabile
P03	Non applicabile
P04	Non applicabile
P05	Non applicabile
P06	Non applicabile
Altri criteri regionali	- Requisiti del Beneficiario; - Adesione a Cooperative e/o OP

Motivazioni:

Il criterio P1 è correlato alle dimensioni degli allevamenti e consente il potenziamento dei benefici di attuazione dell'intervento.

Il criterio P2 consente il potenziamento dei benefici di attuazione dell'intervento correlandolo ai vantaggi ambientali specifici del metodo di produzione biologica.

Gli altri criteri rispondono ad indirizzi strategici regionali di attuazione del Programma.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

-**C01** Agricoltori Allevatori singoli o associati;

-**C02** Altri soggetti pubblici o privati.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari

Altri Criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti ulteriori criteri di ammissibilità:

-**C03** iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge n. 194/2015 oppure presenti nei Repertori o Elenchi regionali di risorse genetiche;

-**C04** capi di razze autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione (bovini, equidi, ovi-caprini, avicoli, suini, cunicoli e api) con codice di allevamento regionale e iscritti nei libri genealogici/registri delle rispettive razze oggetto d'intervento, definite a livello regionale/provinciale sulla base delle loro specificità;

Le Regioni/PPAA, al fine di garantire livelli sufficientemente ambiziosi dell'intervento, sulla base delle caratteristiche territoriali degli allevamenti possono fissare una soglia minima di UBA per ogni razza allevata a cui corrispondere un livello minimo di sostegno.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli altri criteri di ammissibilità

C03 iscrizione della razza/popolazione	C04: razze ammissibili	Soglia minima (in UBA)	Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari /Altri criteri di ammissibilità
Si, sono ammissibili gli animali iscritti nei libri genealogici e Registri anagrafici	equidi, ovi-caprini	Non applicabile	Non applicabile

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

-**I01** allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse;

-**I02** dovrà essere mantenuta la consistenza della razza/popolazione per tutto il periodo di impegno, fatte salve le specifiche disposizioni regionali;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli altri impegni:

I02: mantenimento consistenza	Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza)	Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH03 (attività formative)	Altri impegni:
Mantenimento per 5 anni del numero di UBA (quale media nell'arco del periodo di impegno) che non dovrà scendere al di sotto del livello dichiarato a premio in DdS.	Non applicabile	Non Applicabile	Non previsti

I02 - mantenimento consistenza

1. Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle UBA ammesse nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nell'arco del quinquennio.
2. Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3. Se la riduzione tra la quantità di numero UBA impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade.
4. In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se:
   - Le UBA ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
   - Le UBA sono ridotte per cause di forza maggiore.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

In merito alla possibilità di aumentare il numero delle UBA oggetto del sostegno durante il periodo d'impegno, la stessa è correlata alla dotazione finanziaria dell'intervento; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

-

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nel caso si adottino impegni connessi al mantenimento della consistenza della razza, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero di assenza di obbligo di mantenimento della consistenza della razza. In questo caso, ai fini del pagamento la baseline è da ritenersi i ricavi e i costi connessi all'allevamento delle razze convenzionali. La giustificazione del pagamento, quindi, espresso in €/UBA, è data dalla differenza di ricavi tra razze convenzionali e razze in via di estinzione/erosione e dell'eventuale variazione dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici nel processo produttivo zootecnico (costi di alimentazione, spese veterinarie e altre spese specifiche per ciascuna tipologia di allevamento).

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

- **SIGC**

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'allevamento di razze in via di estinzione.
Il pagamento annuale si riferisce al nucleo di animali impegnati (capo/UBA) effettivamente sottoposto a impegno.

Il premio in euro/UBA/anno previsto dalla Regione Puglia è il seguente:

Equidi (Euro/UBA/anno)	**Ovi-caprini (Euro/UBA/anno)**
Cavallo Murgese Euro 220,00; **Asino di Martina Franca Euro 220,00;**	**Pecora Altamurana Euro 220,00;** **Pecora Leccese Euro 220,00;** **Pecora Gentile di Puglia Euro 220,00;** **Capra Garganica Euro 220,00;** **Capra Maltese Euro 220,00;** **Capra Jonica Euro 220,00.**

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività (eventualmente per razza di animale) sulla base del suo ammontare.
La Regione Puglia non applica la degressività.
Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.
L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.
I relativi importi sono stati, se del caso, successivamente oggetto di ulteriori integrazioni in ambito regionale/provinciali.
La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
☐ Sì ☑ No ☐ Misto

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere).
I contratti hanno durata quinquennale.

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA14 - PUG.01 OVI C - SRA14 - ACA 14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**25**	No
SRA14 - PUG.02 EQUID - SRA14 - ACA 14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**25**	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA14 - PUG.01 OVI C - SRA14 - ACA 14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA14 - PUG.02 EQUID - SRA14 - ACA 14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e

l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output.

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRA14 - PUG.01 OVI C - SRA14 - ACA 14 Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	220,00	220,00	220,00	220,00	220,00	220,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.19 (unità Capi di Bestiame)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA14 - PUG.02 EQUID - SRA14 - ACA 14 Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	220,00	220,00	220,00	220,00	220,00	220,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.19 (unità Capi di Bestiame)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
TOTALI	O.19 (unità Capi di Bestiame)	0,00	2.272,00	2.272,00	2.272,00	2.272,00	2.272,00	0,00	2.272,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00	2.500.000,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	252.500,00	252.500,00	252.500,00	252.500,00	252.500,00	0,00	1.262.500,00

SRA15 - ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA15
Nome intervento	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Puglia

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3 del Reg. (Ue) 2115/2021 alcune Regioni e Provincie autonome prevedono di utilizzare il Feasr 2023-2027 anche (oppure solo) per onorare impegni, ancora pendenti, a favore dei beneficiari a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 di cui alle pertinenti misure dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022 vigenti.

Tali spese sono state inserite nella presente scheda ordinaria in quanto le Regioni e le Provincie autonome interessate hanno attestato che le condizioni di ammissibilità della misure dei PSR 2014-2022 in questione sono simili e coerenti con le condizioni di ammissibilità descritte nel presente intervento del Piano strategico nazionale 2023-2027.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica" prevede un sostegno a superficie e/o a pianta isolata a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la quasi totalità delle Regioni e PAA programmare una analoga misura all'interno dei loro PSR per preservare le risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione (sottomisura 10.1), ha anche lo scopo di

dare continuità all'opera di tutela di queste e rispondere al fabbisogno che i territori italiani esprimono al riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari e le superfici dedicate alla conservazione di queste risorse genetiche vegetali.

La conservazione di queste varietà rappresenta un elemento essenziale anche in virtù della difficoltà di reperimento sul mercato di materiali di riproduzione e moltiplicazione, dovuto alla poca espansione, in termini di superfici nelle singole aziende agricole e dall'altra dalla difficoltà, in taluni casi, a trovare sbocchi di mercato. Per questi motivi le superfici coltivate, risultano spesso, molto limitate all'interno delle stesse. L'obiettivo è pertanto quello di favorire la conservazione di queste varietà consentendo, laddove opportuno, l'accesso all'intervento a tutti i beneficiari indipendentemente dalla entità delle superfici che sottoporranno ad impegno.

Per le sole colture arboree, considerata la natura delle varietà da preservare e le criticità già espresse, possono essere assoggettate a premio anche esemplari che insistono su superfici risultanti come tare aziendali.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità agricola vegetale nelle aziende agricole, sostenendo la coltivazione di specie e varietà riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche Regionali/Provinciali.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i princìpi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

Molte regioni sono dotate anche di propri Repertori Regionali, dove vengono iscritte e catalogate le risorse genetiche tutelate, e di Elenchi di risorse genetiche per le quali è stato definito il rischio di erosione genetica a tutela della biodiversità, derivanti da normativa regionale e individuati conformemente a quanto stabilito dall'art. 45 del Regolamento (UE) 2022/126.

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica vegetale al fine di contrastare la perdita di risorse non rinnovabili, quali quelle genetiche di specie vegetali, dovuta in larga parte all'introduzione da tempo di diverse modalità di conduzione dell'azienda agricola nonché a caratteristiche di limitata produttività e difficile inserimento nel mercato.

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e alle risorse genetiche vegetali definite dalle Regioni/PPAA.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

<u>Collegamento con le esigenze e rilievo strategico</u>

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 "Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali", poiché è rivolto al mantenimento e la diffusione delle risorse vegetali a rischio di erosione genetica e quindi della biodiversità agraria.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse risorse genetiche vegetali diffuse nei diversi ambienti regionali/provinciali.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.31 Preservare gli habitat e le specie, pertanto concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di altri interventi agro-climatico-ambientali. La combinazione di più impegni rispetto alla medesima superficie consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dall'agricoltore. Le Regioni e le Province Autonome definiscono gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie a quello del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali per le stesse superfici:

Cumulabilità con gli altri interventi ACA
ACA 1, ACA 3, ACA 4, ACA 13, ACA 25, SRA29.

La scelta della cumulabilità è motivata da ragioni tecniche ed in linea con la precedente programmazione

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari

P01 - aree di origine delle cultivar, zona tipica di produzione;

P02 - aziende che praticano Agricoltura Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007)

P03 - aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P04 - aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali.

P05 - tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.);

P06 - aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115, per favorire lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le varietà locali tradizionalmente riconosciute;

P07 – grado di erosione genetica.

P08 – aree soggette a vincoli naturali

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regione Puglia:

Principi di selezione	Applicabilità Regione Puglia
P01	Non applicabile
P02	Non applicabile
P03	Non applicabile
P04	Non applicabile

P05	Applicabile: caratteristiche dell'azienda beneficiaria
P06	Non applicabile
P07	Non applicabile
P08	Non applicabile
Altri criteri regionali	Adesione dell'azienda beneficiaria a Cooperative e/o OP

In merito ai principi, prescelti e non, si specifica che la loro finalità di attuazione principale è di tutelare tutte le risorse genetiche a rischio di erosione genetica o di estinzione, nonché assicurare coerenza con gli indirizzi strategici regionali.

In merito al Principio regionale Px1 deriva dalla Coerenza con la Politica Agricola Regionale.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Altri soggetti pubblici o privati.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i **Criteri di ammissibilità**

Tutte le Regioni adotteranno il Criterio C01.

Il Criterio C02 non sarà adottato dalla PA di Trento e della Regione Marche.

Altri Criteri di Ammissibilità

Le Regioni/PPAA sulla base delle loro specificità nei loro dispositivi attuativi elencano le risorse genetiche da tutelare I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri criteri di ammissibilità:

C03 - risorse genetiche vegetali locali di interesse agrario a rischio di erosione/estinzione iscritte nei Repertori Regionali/Provinciali dell'agrobiodiversità e/o iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte al Registro Nazionale per la commercializzazione delle sementi di specie agrarie e ortive come varietà da conservazione ai sensi del Decreto legislativo n. 20 del 02/02/2021 e/o iscritte in altro Registro/Elenco regionale/ provinciale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica.

C04 - risorse genetiche di specie legnose da frutto locali a rischio di erosione/estinzione iscritte nei Repertori Regionali/Provinciali dell'agrobiodiversità e/o iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte nel Registro Nazionale di cui al Decreto Legislativo n. 18 del 02/02/2021 per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto o di cui al Decreto Legislativo n. 16 del 02/02/2021 e/o iscritte ad altro Registro/Elenco regionale/provinciale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica.

C05 le superfici devono essere possedute in base a un legittimo titolo di conduzione ammesse per il loro inserimento nel fascicolo aziendale

C06 Le Regioni e PPAA possono definire una superficie minima/numero minimo di piante isolate oggetto di impegno secondo le specificità locali;

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli **Altri Criteri di ammissibilità**

Criteri di ammissibilità	Applicabilità Regione Puglia
C01	Applicabile
C02	Applicabile
C03	Applicabile
C04	Applicabile
C05	Applicabile
C06	Applicabile: 1 ettaro di SOI ammissibile ed assoggettata agli impegni con la domanda di sostegno

I gruppi colturali ammessi a sostegno riguardano Olivo, Vite, Fruttiferi, Ortaggi, Leguminose da granella e

Cereali

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115

I01 coltivare almeno una risorsa genetica locale a rischio di erosione genetica agraria per l'intero periodo di impegno;

I02 mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici degli impianti di colture perenni o, nel caso di piante isolate, del numero di piante ammesse in domanda di sostegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano;

I03 mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici a colture annuali indicate nella domanda di sostegno, con possibilità di ruotare su appezzamenti aziendali diversi nel corso del periodo di impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano;

I04 nel caso di superfici arboree con piante isolate o filari le regioni/provincie autonome stabiliscono se è necessario mantenere una fascia di rispetto e ne definiscono l'ampiezza;

I05 nel caso di specie arboree isolate, effettuare gli interventi e le cure colturali necessari a proteggere e mantenere vitali gli esemplari oggetto dell'impegno.

Le Regioni e le Province Autonome possono definire ulteriori impegni

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa **gli Impegni**

Impegni	Applicabilità Regione Puglia
I01	Applicabile
I02	Applicabile
I03	Applicabile
I04	Non applicabile
I05	Non applicabile

Per la riduzione della SOI si applicano le seguenti condizioni:

1- Mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.
2- Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3- Se la riduzione tra la superficie impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di impegni vincolati ad appezzamenti fissi, relativamente alle colture arboree, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato. Fanno eccezione le colture annuali in considerazione dell'impegno I03.
4- In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.
5- Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:
   i. Le superfici ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
   ii. Le superfici sono ridotte per cause di forza maggiore;
   iii. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità

dell'impegno stesso.

Per l'incremento della SOI si applicano le seguenti condizioni:

L'aumento della Superficie Oggetto di Impegno può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 07 La norma prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'impegno I03 va oltre la baseline, inserendo nello schema di rotazione colturale delle colture annuali di interesse ai fini della tutela di risorse genetiche vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, al fine di scongiurarne l'estinzione, di tutelare la biodiversità agraria del territorio nazionale ed inoltre di aumentare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione:

Nel caso si adottino impegni connessi alla conservazione di risorse getiche locali a rischio di erosione genetica agraria, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero, in tal caso, la produttività delle colture convenzionalmente realizzate nell'areale considerato.

L'impegno I01 è di livello superiore rispetto alla pratica ordinaria in quanto prevede la coltivazione di risorse genetiche locali a rischio di erosione/estinzione. Il pagamento si stima sui maggiori costi/minori ricavi da sostenere per la coltivazione di una specie a rischio di estinzione.

Nella pratica ordinaria non è usuale sottrarre alla produzione una fascia di rispetto intorno a piante isolate.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

- **SIGC**

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dalla coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie e /o piante isolate ammissibili, sottoposte a impegno. Nel caso di piante isolate, a livello regionale/provinciale è stabilito il metodo di calcolo per il pagamento.

Le Regioni e province Autonome possono ulteriormente differenziare il livello del premio all'interno dei gruppi coltura, come di seguito indicato:

La Regione Puglia prevede di differenziare ulteriormente il livello del premio all'interno dei gruppi coltura per le varietà agrarie (seminativi), ortive e di specie legnose da frutto e piante isolate, per continuità di attuazione rispetto alla precedente programmazione.

Il range dei pagamenti, per la Puglia, espressi in €/ettaro/anno, è tra € 107 e € 702. Di seguito si riportano i range dei premi espressi in €/ettaro/anno, in relazione alle differenti tipologie colturali:

Olivo: € 153,00 per ettaro per anno;

Colture Frutticole: € 376,00 per ettaro per anno;

Vite da Vino: € 397,00 per ettaro per anno;

Vite da tavola: € 669,00 per ettaro per anno;

Colture da Granella: € 107,00 per ettaro per anno;

Orticole: € 161,00 per ettaro per anno.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☑ No ☐ Misto

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere).
I contratti hanno durata quinquennale.

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA15 - PUG.01 OLIVO - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**31**	No
SRA15 - PUG.02 FRUTT - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**31**	No
SRA15 - PUG.03 VITE VINO - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**31**	No
SRA15 - PUG.04 VITE TAVOLA - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**31**	No
SRA15 - PUG.05 COLTURE GRANELLA - SRA15 - ACA	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-**	Uniforme	IT;	**31**	No

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica		**50,50%**				
SRA15 - PUG.06 ORTICOLE - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**31**	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA15 - PUG.01 OLIVO - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA15 - PUG.02 FRUTT - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA15 - PUG.03 VITE VINO - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA15 - PUG.04 VITE TAVOLA - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA15 - PUG.05 COLTURE DA GRANELLA - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA15 - PUG.06 ORTICOLE - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRA15 - PUG.01 Olivo -SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica (Sovvenzione - Uniforme) (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	153,00	153,00	153,00	153,00	153,00	0,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.19 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA15 - PUG.02 Frutt -- SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	376,00	376,00	376,00	376,00	376,00	0,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.19 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA15 - PUG.03 Vite vino - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	397,00	397,00	397,00	397,00	397,00	0,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.19 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:**

estinzione/erosione genetica (Sovvenzione - Uniforme)									0,00 **Max:** 0,00
SRA15 - PUG.04 Vite Tavola - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	669,00	669,00	669,00	669,00	669,00	0,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.19 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA15 - PUG.05 COLTU Colture da granella - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	107,00	107,00	107,00	107,00	107,00	0,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.19 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA15 - PUG.06 Orticole - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	161,00	161,00	161,00	161,00	161,00	0,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.19 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
TOTALI	O.19 (unità Ettari)	0,00	6.060,00	6.060,00	6.060,00	6.060,00	6.060,00	0,00	6.060,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	0,00	4.000.000,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	404.000,00	404.000,00	404.000,00	404.000,00	404.000,00	0,00	2.020.000,00

SRA16 - ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma

Codice intervento (SM)	SRA16
Nome intervento	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali

È prevista la possibilità di attuare le azioni sostenute dall'intervento o parte di esse, al di fuori del territorio della Regione/Provincia Autonoma competente o del territorio dello Stato italiano.

In caso di interventi esterni al territorio regionale che riguardino la stessa risorsa genetica, il rischio di doppio finanziamento è escluso mediante la stipula di appositi accordi tra Regioni/PPAA.

La Regione Puglia attiva l'intervento:

	Puglia
SI	**X**
NO	

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

L'intervento, indirizzato a sostenere attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, prevede un pagamento volto al riconoscimento delle spese materiali e immateriali effettivamente sostenute dai beneficiari per realizzare le azioni necessarie ritenute di interesse allo scopo.

La finalità dell'intervento, in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera b), è di sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche autoctone minacciate di erosione genetica e non, allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali.

Per risorse genetiche minacciate di erosione genetica si intendono quelle per le quali vengono fornite prove sufficienti di erosione genetica, sulla base di risultati scientifici e di indicatori che permettano di stimare la riduzione delle varietà autoctone o primitive locali, la diversità della loro popolazione e, se del caso, le modifiche nelle pratiche agricole prevalenti a livello locale, così come previsto dal Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45, paragrafo 4 e 5. In particolare, per la loro identificazione, le Regioni e le Province Autonome utilizzano la metodologia indicata dalle *Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario* di cui al Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012. In Italia, nella passata programmazione dello sviluppo rurale, le risorse genetiche locali a rischio di estinzione così individuate, sono state iscritte sia nell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare di cui alla Legge italiana n.194/2015, sia nei Repertori/Registri Regionali/Provinciali istituiti dalle relative leggi regionali/provinciali, sia in Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

Anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la quasi totalità delle Regioni e Province Autonome programmare una analoga misura all'interno dei propri PSR per sostenere la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura (sottomisura 10.2), l'intervento ha anche lo scopo di dare continuità all'opera già attuata e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori italiani esprimono al riguardo.

La diversità di razze animali, varietà vegetali o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica (Regolamento (UE) 2018/848), negli ecosistemi agricoli ne costituisce infatti fondamento biologico della stabilità.

Gli agroecosistemi complessi in cui sono presenti molte specie e varietà a bassa densità sono stabili. Il contrario dei sistemi agricoli industriali con pochissime specie e varietà ad alta densità che sono molto instabili.

La strada per rendere resilienti gli ecosistemi agricoli è quella di incrementare la diversità coltivata allargandone la loro base genetica e facendola evolvere in specifici contesti.

Le attività di conservazione, uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione, nonché varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, stanno alla base della tutela della biodiversità intesa come la diversità genetica nell'ambito delle specie e tra le specie, di rilevanza per l'agricoltura e l'alimentazione.

Le attività di recupero, caratterizzazione, conservazione ("in situ/on farm" ed "ex situ") e valorizzazione delle razze animali, delle varietà o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica e delle comunità microbiche, locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione e di erosione genetica, sono azioni necessarie a sostenere le funzioni chiave degli agroecosistemi, la loro struttura e i processi necessari ad incrementarne la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Le risorse genetiche locali, le varietà e il materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica di interesse agricolo e alimentare, rappresentano un valore enorme sul piano della resilienza, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, delle caratteristiche chimico-nutrizionali che possono conferire qualità funzionali agli alimenti che derivano dal loro germoplasma.

La conservazione della biodiversità dipende fortemente dalla disponibilità di materiale di moltiplicazione idoneo. Il sostegno è quindi volto a sostenere la disponibilità e qualità genetica di materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e per differenti fini.

Per contrastare, sia l'abbandono di razze animali e varietà vegetali locali, con particolare attenzione a quelle a rischio di estinzione o di erosione genetica, sia la scomparsa della biodiversità delle comunità microbiche che caratterizza l'agroecosistema della filiera agroalimentare, devono essere sostenute azioni per il recupero di know-how in materia di selezione e riproduzione e altre pratiche agronomiche tradizionali e di trasformazione delle materie prime. E' importante quindi indirizzare gli agricoltori, gli allevatori e i trasformatori verso nuove opportunità economiche e coinvolgerli in maniera diretta sia nel recupero delle conoscenze e delle pratiche tradizionali che nei relativi programmi di selezione e gestione delle risorse genetiche locali (selezione partecipativa).

La conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche locali ivi comprese le varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, necessitano possibilmente di un'attività scientifica sistematica diretta alla genotipizzazione e alla fenotipizzazione delle risorse genetiche, anche allo scopo di individuare caratteristiche specifiche di adattamento alle diverse e mutate condizioni pedoclimatiche, e/o per particolari impieghi.

Le attività oggetto del sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura sono dettagliate nelle seguenti azioni:

a) azioni mirate:

a.1) individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nei repertori/registri regionali istituiti da norme regionali e/o nella banca dati dell'Anagrafe nazionale prevista dalla legge italiana 1° dicembre 2015, n. 194 (L. 194/2015) "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dal Decreto Ministeriale di attuazione n. 1862 del 18 gennaio 2018;

a.2) conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica;

a.3) tutela, mantenimento, gestione, caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche microbiche conservate nelle collezioni "ex situ";

a.4) costituzione e sviluppo di materiale eterogeneo ai sensi del Regolamento (UE) 2018/848 o comunque di varietà a larga base genetica;

a.5) valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, tramite:

i. qualificazione dei processi e delle produzioni;

ii. certificazione di filiera; percorsi di valorizzazione delle varie filiere di produzione;

iii. percorsi del cibo e dell'agrobiodiversità;

iv. ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo (Regolamento (UE) 2018/848) e dei sistemi di allevamento di particolari razze animali, nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale;

v. individuazione e valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali, microbiologiche e sensoriali delle produzioni; reintroduzione in coltivazione/allevamento/produzione; produzione del materiale genetico per la moltiplicazione e riproduzione (qualità, aspetti sanitari e fitosanitari, reintroduzione in commercio);

vi. sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche volte a valorizzare la biodiversità vegetale, animale e microbica che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale incrementandone la capacità di resilienza;

a.6) sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet di repertori/registri/banche dati regionali delle risorse genetiche locali, possibilmente in modalità interoperabile con l'Anagrafe nazionale della L. 194/2015 e/o con altre banche dati già esistenti inerenti le risorse genetiche;

a.7) mantenimento dei repertori/registri regionali del patrimonio genetico e funzionamento delle reti di conservazione e sicurezza previsti dalle leggi regionali di settore

b) azioni concertate:

b.1) attivazione di progetti a carattere comprensoriale per coinvolgere un intero territorio nella tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, intesa anche come valore culturale di un

determinato territorio, in particolare in zone Natura 2000 o ad alto valore naturalistico;

b.2) attivazione e/o sostegno alle comunità locali vocate alla tutela e valorizzazione dell'agro biodiversità di un territorio, alla diffusione della cultura rurale ad essa legata e ai temi dell'agro-ecologia e dell'economia circolare;

b.3) networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati al recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche nonché ad attività di informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche - coinvolgendo organizzazioni non governative e altri soggetti interessati.

c) azioni di accompagnamento

c.1) comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli Agricoltori e Allevatori ed in particolare degli Agricoltori e Allevatori Custodi ai sensi della L. 194/2015, che attraverso l'incremento della biodiversità di razze, varietà o materiale eterogeneo vegetale e comunità microbiche, mirano ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli

L'intervento poiché rivolto a sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali, contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6.

Le Regioni e le Province Autonome attueranno le attività delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento modulandole sulla base dei propri fabbisogni specifici di carattere territoriale. Le singole attività sono definite dalle Regioni e Province Autonome direttamente nei dispositivi attuativi regionali/provinciali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le azioni previste rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nella esigenza 2.7 "Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali".

Al riguardo, infatti, la possibilità di attuazione dell'intervento per la produzione del materiale di moltiplicazione/riproduzione delle risorse genetiche tramite anche metodi di selezione partecipativa volti a valorizzare la biodiversità che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale, è strumentale al perseguimento dell'Esigenza 2.7 soprattutto in attuazione del principio specifico di cui alla lettera e) dell'Articolo 6 del Reg. (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica che prevede di "utilizzare sementi e animali con un grado elevato di diversità genetica, di resistenza alle malattie e di longevità".

Collegamento con i risultati

Tutte le azioni previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.27 e, pertanto, concorreranno alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e per azioni diverse da quelle sostenute dagli interventi SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica".

Le tipologie di azioni supportate attraverso il presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi SRA (ad esclusione degli interventi sopra indicati) e di investimento e di scambio delle conoscenze e diffusione dell'informazione, sia allo scopo di invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio di biodiversità animale/vegetale/microbica di interesse agricolo e alimentare, sia allo scopo di diffondere in modo capillare ed integrato le conoscenze e le innovazioni (attraverso formazione, innovazione

e consulenza specifica) adeguate alle reali esigenze delle imprese verso una maggiore sostenibilità e resilienza delle stesse.

A tale scopo le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

In aggiunta il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, PIT, Pacchetto Giovani, ecc.).

Criteri di Selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali e Provinciali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale e rispondere alle specifiche esigenze e priorità territoriali, le Regioni e PPAA possono utilizzare criteri di selezione derivanti dai seguenti principi di selezione:

PR01 - priorità relative alle finalità specifiche dell'intervento;

PR02 - priorità relative ai diversi settori produttivi oggetto di intervento;

PR03 - priorità territoriali di livello sub-regionale;

PR04 - priorità legate a determinate qualità del soggetto richiedente (soggetto scientifico, esperienza professionale necessaria, esperienza di gestione di reti di conservazione dell'agrobiodiversità, ecc.)

PR05- priorità legate a caratteristiche aziendali

PR06- priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, prevalentemente condotti in ambito di approcci collettivi (PIF, PIT, Cooperazione, ecc.);

PR07 priorità legate al rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche;

PR08 - priorità relative a varietà e razze iscritte o da iscrivere all' Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015;

PR 09 - priorità legata a progetti di durata pluriennale;

PR10 - priorità legata a progetti collettivi realizzati da 2 o più beneficiari riportati ai successivi criteri da C01 a C07.

Le Regioni e PPAA possono definire ulteriori principi di selezione sulla base delle loro specificità

Si riporta di seguito nella tabella il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione

Principi di selezione	Puglia
PR01 - priorità relative alle finalità specifiche dell'intervento;	SI
PR02 - priorità relative ai diversi settori produttivi oggetto di intervento;	No
PR03 - priorità territoriali di livello sub-regionale;	No
PR04 - priorità legate a determinate qualità del soggetto richiedente (soggetto scientifico, esperienza professionale necessaria, esperienza di gestione di reti di conservazione dell'agrobiodiversità, ecc.)	SI
PR05- priorità legate a caratteristiche aziendali	No
PR06- priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, prevalentemente condotti in ambito	No

di approcci collettivi (PIF, PIT, Cooperazione, ecc.);	
PR07 priorità legate al rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche;	SI
PR08 - priorità relative a varietà e razze iscritte o da iscrivere all' Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015;	SI
PR 09 - priorità legata a progetti di durata pluriennale;	SI
PR10 - priorità legata a progetti collettivi realizzati da 2 o più beneficiari riportati ai successivi criteri da C01 a C07.	No
Altro…	No

In merito ai PR02-03-05-06-10 non adottati, la Regione li ritiene non pertinenti in relazione agli obiettivi regionali connessi con l'intervento alla luce dell'analisi di contesto e delle valutazioni strategiche connesse all'intervento.

Nello specifico non si intende attivare: PR02 in quanto si vuole conferire uguale attenzione a tutte le risorse genetiche autoctone a rischio di estinzione, senza preclusioni; PR03 in quanto si intende conferire uguale attenzione a tutti i territori regionali; PR05, PR06 e PR10 per coerenza con la scelta dei soggetti beneficiari.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 – Imprenditori agricoli, in forma singola o associata, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;

CR02 – Agricoltori e Allevatori Custodi (AAC) ai sensi della Legge italiana 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provinciali in materia;

CR03 – Soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza nelle azioni da finanziare;

CR04 – Altri soggetti pubblici e/o privati, in forma singola o associata;

CR05 – Centri di conservazione ex situ/Collezioni/Banche del germoplasma (CCES/BG) ai sensi della L. 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provincial vigenti in materia;

CR06 – Regioni e Province Autonome;

CR07 - Enti/Agenzie regionali individuati dalle Regioni e province Autonome ai sensi di norme regionali e/o per competenze specifiche, tecniche e/o scientifiche in materia di risorse genetiche e agrobiodiversità.

I beneficiari sopra richiamati da C01 a C07 possono aderire all'intervento anche in forma associata

I criteri di ammissibilità e le modalità di partecipazione verranno stabiliti nei dispositivi attuativi regionali secondo le specificità territoriali.

Le Regioni e le Province Autonome scelgono i criteri di ammissibilità dei beneficiari dall'elenco sopra riportato e/o ne definiscono ulteriori sulla base delle loro specificità

Si riporta nella tabella il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i Citeri di ammissibilità dei beneficiari.

Regioni/PPAA	**CR01 (si/no)**	**CR02 (si/no)**	**CR03 (si/no)**	**CR04 (si/no)**	**CR05 (si/no)**	**CR06 (si/no)**	**CR07 (si/no)**	**ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari**
Puglia	No	No	Si	No	Si	No	No	

Giustificazioni regionali/provinciali dei criteri non utilizzati/Altri Criteri

La Regione non intende attivare i CR01-02-04-06-07 in quanto non pertinenti rispetto alla attuale strategia regionale della biodiversità mirata a dare continuità alle esperienze consolidate e alle comprovate capacità nel campo della conservazione della biodiversità.
Si specifica che, relativamente al CR03, i soggetti pubblici e/o privati devono essere riconosciuti ai sensi della Determinazione del Dirigente Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari 20 dicembre 2024, n. 612. Approvazione elenco dei Centri di conservazione ex situ riconosciuti. DDS n. 271/2024 - Avviso pubblico per il riconoscimento dei soggetti responsabili dei "Centri per la conservazione ex situ delle risorse genetiche autoctone di cui all'articolo 9 della Legge Regionale 11 dicembre 2013, n. 39".

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni inerenti le azioni previste dall'intervento:
IM01 - realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto definito con atto di concessione dell'Autorità di Gestione competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

Altri obblighi
OB01 Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dalle disposizioni attuative dal regolamento delegato e della normativa nazionale in materia.
OB02 - nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, di cui al Decreto Legislativo 18/04/2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei traspor ti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni per le quali il contributo pubblico è erogato in conto capitale
Principi generali di ammissibilità
Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:
- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.
Si specifica che l'intervento può coprire i costi di funzionamento. Gli investimenti e le relative spese generali, possono essere sovvenzionati solo pro-quota, sulla base dell'utilizzo effettivo ai fini dell'intervento (anche in termini di tempo).
Vigenza temporale delle spese
SP01 Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

SP02 – Il termine ultimo di ammissibilità delle spese per i beneficiari è fissato nelle disposizioni attuative emesse dall'Autorità di Gestione competente, fatte salve eventuali proroghe dalla stessa accordate.

Categorie di spese ammissibili:

Le Regioni e Province Autonome, in relazione alle proprie specificità, oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano, per il riconoscimento delle spese ammissibili e a quelle di seguito elencate, possono riconoscere ulteriori spese coerenti con le azioni da attuare con il presente intervento che saranno indicate nei relativi provvedimenti di attuazione.

Spese ammissibili
SP04 - Costruzione, acquisizione, [incluso il leasing], miglioramento di beni immobili esclusivamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del presente intervento;
SP05 – Spese per collezioni di risorse genetiche vegetali e microbiche, locali e in particolare di quelle a rischio di estinzione, di specie vegetali annuali o pluriennali e per adeguamento infrastrutture dedicate alla conservazione in situ e l'utilizzo delle comunità microbiche che colonizzano gli agroecosistemi;
SP06 - Spese per conservazione "in vivo" di nuclei di risorse genetiche animali locali a rischio di erosione genetica;
SP07 - Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature esclusivamente necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente intervento;
SP08 – Spese per acquisto di beni e servizi e/o rimborsi spesa forfettari, funzionali alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento e pertinenti all'azione finanziata comprese quelle per l'affidamento agli agricoltori/coltivatori custodi di attività di moltiplicazione/conservazione in situ/on farm di risorse genetiche vegetali e agli allevatori custodi di attività di conservazione di razze animali a rischio di estinzione diverse da quelle previste dall'Intervento SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica" entrambe realizzate in collaborazione con le Banche del germoplasma vegetale o animale;
SP09 – Spese di gestione (anche in forma forfettaria come percentuale di altre spese): spese di funzionamento, di personale, di formazione, spese finanziarie, spese di rete;
SP10 – Spese per incarichi professionali per la realizzazione di attività specialistiche;
SP11 – Spese per investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo o manutenzione di programmi informatici, licenze, marchi commerciali, ecc.
SP12 - Spese per il personale (comprese missioni e trasferte) dipendente, a tempo indeterminato o determinato, destinato a tempo pieno o parziale alle attività dell'Intervento, compreso assegni di ricerca, borse di studio, entro i limiti previsti dall'Autorità di gestione;
SP13 – Spese per studi specifici su temi inerenti la conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare solo se correlati al raggiungimento dell'obiettivo specifico OS6;
SP14 – Spese per il monitoraggio sanitario/fitosanitario ed eventuali analisi di laboratorio delle risorse genetiche animali e vegetali compresi i materiali eterogenei appropriati con un grado elevato di diversità genetica - conservate in situ/on farm e nelle collezioni ex situ;
SP15 - Spese generali collegate alle spese SP04, SP05, SP06, SP10, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese relative agli investimenti previsti;
SP016 - Spese generali indirette riferite ad affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, etc. calcolate come tasso forfettario entro i limiti previsti dalle Autorità di Gestione.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo o di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, ai gestori non è richiesto il rispetto della condizionalità.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo o di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, premesso che ai gestori non è richiesto alcun impegno virtuoso , poiché l'azione virtuosa è proprio l'allevamento di specie che non è conveniente allevare.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

☐ **SIGC**

☑ **Non SIGC**

Sezione non SIGC

Forma di sostegno

☑ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☑ costi unitari

☑ somme forfettarie

☑ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La base legale per l'istituzione dei costi unitari, delle somme forfettarie e per il finanziamento a tasso fisso è l'Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punti (i) e (ii) del Regolamento (UE) 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), e prevede rimborso a fondo perduto fino al 100% delle spese effettivamente sostenute per le tipologie di operazioni previste, compresi i costi di transazione necessari.

Il contributo è erogato a rendicontazione delle attività svolte in unica soluzione o per stati di avanzamento lavori.

Le Regioni e Province Autonome, in relazione alle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche, differenziano l'intensità di aiuto. La successiva tabella riporta la scelta effettuata dalla Regione Puglia.

Regione/PA	**Indicare Intensità d'aiuto solo se <100%**	**Motivazione regionale**	**Range - Importo unitario previsto (Euro)**
	(%)		
Puglia			3.745.049,50

Spiegazione supplementare

Descrizione della tipologia di pagamento attivata dalle Regioni

Regione	Tipo pagamento			
	Rimborso costi elegibili	importi forfettari	costi unitari	flat rate financing
Puglia	Si	No	No	No

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☑ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

Additional information:

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

☐ basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

☐ basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

☐ ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione 5.

Qual è la durata dei contratti?

Non applicabile

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento pur inquadrato nell'art. 70 del Reg. Ue n. 2021/2115, non prevede un pagamento ad ettaro per i costi aggiuntivi e i mancati ricavi bensì il rimborso delle spese sostenute dai beneficiari per la realizzazione delle operazioni.

Pertanto il punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo OMC risulta non applicabile. Anche gli altri paragrafi non risultano pertinenti e, pertanto, risulta applicabile esclusivamente il paragrafo 1 . A tale scopo, il predetto paragrafo 1 risulta rispettato in quanto:

1) il sostegno è fornito attraverso uno specifico programma governativo (il presente Piano) che non prevede trasferimenti ai consumatori;

2) il sostegno non è fornisce un sostegno ai prezzi dei produttori.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT -	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Italia				
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA16-PUG-01 - SRA16-.PLUA.01 - Sostegno ad attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e l'informazione delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell' agrobiodiversità e al fine di incrementare la capacità di resilienza di ecosistemi	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.27;	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA16-PUG-01 - SRA16-.PLUA.01 - Sostegno ad attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e l'informazione delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità e al fine di incrementare la capacità di resilienza di ecosistemi

L’entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all’art. 82 Regolamento (UE)2021/2115), e prevede rimborso a fondo perduto fino al 100% delle spese effettivamente sostenute per le tipologie di operazioni previste, compresi i costi di transazione necessari

13 Importi unitari previsti – Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRA16-PUG-01 - SRA16-.PLUA.01 - Sostegno ad attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e l'informazione delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità e al fine di incrementare la capacità di resilienza di ecosistemi (Sovvenzione – Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	3.745.049,50	0,00	0,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	3.745.049,50	0,00	0,00	0,00	
	O.19 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 1,00 **Max:** 1,00
TOTAL	O.19 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	3.745.049,50	0,00	0,00	0,00	3.745.049,50
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	1.891.250,00	0,00	0,00	0,00	1.891.250,00

SRA18 - ACA18 - impegni per l'apicoltura

Codice intervento (SM)	SRA18
Nome intervento	ACA18 - impegni per l'apicoltura
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale

La Regione Puglia attiva l'intervento:

	Puglia
SI	**X**
NO	

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.35 Percentuale di alveari sovvenzionati dalla PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni per l'apicoltura" prevede un pagamento annuale espresso in €/anno/beneficiario (di tipo forfettario determinato in base al range nel numero di alveari messi ad

impegno) a favore dei beneficiari che praticano l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico

Va precisato che l'intervento si rivolge ad allevatori che, pur svolgendo un ruolo fondamentale per la sopravvivenza degli eco-sistemi, non sono agganciati direttamente, tramite contratti di fitto o titolo di proprietà, ai terreni sui quali svolgono l'attività. Tali allevatori, in genere, non sono percettori di aiuto diretto. Inoltre, l'intervento non è indirizzato al servizio di impollinazione per le aree ad agricoltura intensiva quali agrumeti e altri frutteti in genere per i quali i proprietari pagano il servizio. Gli impegni riguardano le aree, individuate dalle Regioni e PPAA, ad agricoltura estensiva e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, in quanto l'attività svolta dalle api, insieme a quella svolta dagli insetti pronubi, contribuisce al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico.

Numerose specie impollinatrici sono a rischio di estinzione, l'abbondanza delle popolazioni e lo stato di salute delle api e di moltissime altre specie sono sottoposti a rischi di varia natura. Il declino degli impollinatori è associato a una serie di fattori che spesso agiscono in sinergia tra loro: distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat, inquinamento da agenti fisici e chimici, cambiamenti climatici e diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni. L'impollinazione è un servizio ecosistemico fondamentale per la sopravvivenza umana e la tutela dell'integrità e della diversità biologica degli ecosistemi terrestri.

L'intervento, mira sia a contrastare il declino degli impollinatori, sia a supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità, mediante un sostegno economico, a copertura dei maggiori costi e minori guadagni, per l'attività effettuata nelle aree sopra descritte; Tali aree pur presentando diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettarifero perché non interessate da forme di agricoltura intensiva (es. frutteti specializzati) e vengono normalmente escluse dalla pratica del nomadismo apistico per via dei maggiori costi di trasporto e per le minori rese nettarifere. Tuttavia, in tali aree, l'apicoltura rappresenta un'attività molto importante per il mantenimento sia dell'agro-biodiversità sia per la conservazione della flora spontanea, grazie all'importante opera d'impollinazione realizzata dalle api, laddove l'equilibrio tra specie allevate e specie selvatiche (apoidei imenotteri), compresi gli impollinatori in senso generale (es. lepidotteri, coleotteri, ditteri, ortotteri etc), non pesi a svantaggio della popolazione degli impollinatori in termini di biodiversità. Per tali motivi l'intervento prevede un numero massimo di alveari per postazione di modo tale da limitare eventuali effetti di competizione con i pronubi selvatici.

Vi è comunque una stretta correlazione tra attività e territorio determinata dal raggio di azione, durante il bottinamento, delle api operaie.

In ragione delle premesse fatte si deve considerare una superficie utilizzabile, da una famiglia di api, quella ricadente nel raggio teorico di 3 chilometri che per effetto di barriere naturali o per ricchezza di pabulum vengono rideterminati in circa km 2,2. Questa è la distanza minima che deve esistere tra apiari appartenenti alla medesima azienda, e quindi con lo stesso codice allevamento, ammessi all'impegno dell'intervento. Benchè il raggio di azione sia così vasto, in realtà le api si spostano in uno spazio più limitato in ragione della ricchezza del pabulum e della necessità di risparmiare energia.

Alla luce di tali premesse, l'obiettivo consiste sia nell'incrementare il numero di apiari presenti nelle aree indicate, migliorando l'attività di impollinazione per azione integrata di insetti pronubi allevati e selvatici; sia nel promuovere l'allevamento stanziale degli apiari già presenti in tali aree, garantendo l'azione delle api anche per le fioriture di minore interesse mellifero, ma di forte e determinante importanza di carattere ambientale e coprendo periodi più lunghi di fioritura di interesse mellifero (che il nomadismo non è in grado di assicurare).

L'intervento pertanto si compone di due azioni tra loro alternative, vale a **dire che lo stesso apiario**

non può essere impegnato su entrambe le azioni durante tutto il periodo di impegno:

Azione 1 “Apicoltura stanziale”

Azione 2 “Apicoltura nomade”

L’accesso alle due azioni, da parte del beneficiario, è qualificata dalla tipologia di apiari registrati nella banca dati dell’anagrafe apistica.

Regioni e PPAA possono definire le azioni attivabili nel proprio territorio

Tutte le 13 Regioni attivano entrambe le azioni 1 e 2 dell’intervento.

Le aree interessate dalle suddette azioni saranno definite in mappe di uso del suolo a livello regionale /provinciale corredate dall’elenco delle essenze floristiche e il relativo periodo di fioritura.

L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo specifico 6 in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari favorendone la tutela della biodiversità naturale.

I beneficiari si impegnano a mantenere per tutta la durata dell’impegno il numero di alveari dichiarati con la domanda di sostegno e ammissibili a premio.

Il numero di alveari oggetto di sostegno può ridursi nell’arco del periodo d’impegno conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano. Le Regioni e PPAA possono definire in modo più restrittivo tale quota massima indicandola nei rispettivi complementi di programmazione.

La definizione di una percentuale massima di riduzione degli alveari garantisce che, nel tempo, non venga ridotta l’efficacia della misura.

Il pagamento annuale sarà corrisposto solo per gli alveari effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

L’intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

Ai sensi dell’articolo 70, paragrafo 6, secondo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/2115, i nuovi impegni che iniziano nel 2026 possono, in via eccezionale, essere fissati per un periodo inferiore a cinque anni. Tali impegni devono tuttavia avere una durata di almeno tre anni e sono ammissibili solo laddove gli obiettivi climatici e ambientali dell’intervento possano comunque essere conseguiti entro il periodo abbreviato.

La singola annualità dell’impegno è riferita all’anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L’intervento è collegato direttamente con l’esigenza 2.7 per la salvaguardia della biodiversità in quanto, sostenendo l’attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari.

L’intervento si inserisce nell’ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L’intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse specie floricole agrarie e naturali rappresentate nella cartografia/mappe di riferimento.

L’intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell’azione per il clima e l’ambiente.

Collegamento con i risultati

L’intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.35 Conservazione degli alveari, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di altri interventi agro-climatico-ambientali.

La combinazione di più impegni consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dal beneficiario.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

La demarcazione con l'azione B4 Misure Settoriali "Razionalizzazione della transumanza", con particolare riferimento **all'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto** per il nomadismo, è assicurata nel modo seguente: il beneficiario dell'intervento settoriale potrà accedere ad ACA 18, Azione 2, solo se all'interno dell'azione B4 non accede al pagamento per l'acquisizione di servizi di trasporto. Si assicura pertanto che i servizi di trasporto non sono oggetto di doppio pagamento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari.

P01 - localizzazione delle aree di pascolamento

P02 – allevamento biologico

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione

Regioni/PPAA	P01	P02	Altro
	(si/no)	(si/no)	-
Puglia	Si	Si	·Requisiti del Beneficiario; ·Adesione a cooperative/OP

Per la regione Puglia le priorità aggiuntive regionali sono coerenti con la Politica Agricola regionale.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole che esercitano attività di apicoltura

Ai sensi della Legge n.313 del 24 dicembre 2004, l'apicoltura è definita attività agricola di tipo zootecnico.

Le Regioni e Provincie Autonome possono fissare ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari

Altri Criteri di ammissibilità

C03 Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno;

C04 Censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente;

C05 Adesione con un numero minimo di alveari, definito a livello regionale/provinciale secondo le specificità locali

C06 Praticare l'attività apistica nelle aree individuate dalle regioni/provincie autonome come importanti dal punto di vista del matenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola.

Le Regioni e Provincie Autonome possono fissare ulteriori criteri sulla base delle loro specificità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i Criteri di ammissibilità dei Beneficiari e agli altri Criteri di ammissibilità

Regioni/PPAA	**C01 Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica**	**C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole che esercitano attività di apicoltura**	**Altri Criteri dei Beneficiari**	**C05 Adesione con un numero minimo di alveari**	**Altri Criteri di ammissibilità**
	(sì/no)	**(sì/no)**		**N. minimo di Alveari**	
Puglia	Si	Si	-	5	-

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I beneficiari dovranno rispettare per tutta la durata dell'intervento i seguenti impegni:

I01 Praticare l'attività apistica nelle aree come individuate secondo il criterio C06 dalle Regioni e PPAA ;

I02 Non superare il numero massimo di 80 alveari per postazione, rispettando una distanza minima tra gli apiari della medesima azienda, con lo stesso codice allevamento, sotto impegno non inferiore a 2,2 km.

Le Regioni e PPAA possono definire un numero minore di alveari e una distanza minima superiore tra gli apiari secondo le proprie specificità

I03 Tenuta e aggiornamento di un registro nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario;

I04 Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 60 nel caso dell'Azione 2, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche.

I05 Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per 365 giorni/anno, nel caso dell'Azione 1.

I06 Redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica, riportante le aree e le relative specie botaniche interessate dall'intervento, il numero di alveari che si intende posizionare per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04.

I07 Esclusivamente per gli apiari ricadenti nell'Azione 2, ogni postazione scelta dal beneficiario, deve essere registrata nella apposita sezione apistica della BDN (Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica) con l'indicazione esatta dei dati di georeferenziazione, che possono essere anche rilevati tramite strumentazione GPS eventualmente in dotazione all'apiario.

Le Regioni e PPAA possono definire ulteriori impegni sulla base delle loro specificità

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

014 Quale zona è ammissibile?

☐Superficie agricola definita per il piano PAC

☐Terreni agricoli compresa la superficie agricola e oltre a questa

☐Terreni non agricoli

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione oppure Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

La copertura dei suoli in periodi di fine inverno e inizio primavera determina migliori possibilità di pascolo per le api.

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione, anche mediante paludicoltura, ove per prodotti agricoli si intendono quelli elencati nell'allegato I TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, come pure la produzione di cotone e il bosco ceduo a rotazione rapida oppure criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

I01 prevede impegni superiori alla baseline. Nel caso si adottino impegni connessi alle pratiche di apicoltura, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria nella quale vengono scelte come postazioni prevalentemente le zone ad agricoltura intensiva con monoculture permanenti, tralasciando le aree ad agricoltura estensiva e/o e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, per le basse rese nettarifere e i maggiori costi di trasporto verso tali aree. Invece I01 stabilisce la pratica apistica nelle aree per come individuate nei criteri di ammissibilità.

I02 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche tendono a sistemare tutte le arnie in una medesima postazione onde ridurre le spese di trasporto e le ore uomo impiegate per il posizionamento, mentre I02 fissa il limite 80 alveari per postazione e il rispetto una distanza minima tra gli apiari di km 2,2.

I03 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche non sono tenute alla registrazione delle operazioni di gestione degli apiari. Invece I03 prevede la tenuta di un registro aziendale nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario.

L'I04 prevede impegni superiori alla baseline., Nella pratica ordinaria, nel caso del nomadismo, non

c'è, infatti, un obbligo al mantenimento per un numero minimo di 60 giorni, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche, del numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento nel caso dell'Azione 2.

L'I05 prevede impegni superiori alla baseline, Nella pratica ordinaria, infatti, nel caso dell'apicoltura stanziale, non c'è un obbligo al mantenimento, per 365 giorni l'anno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno, impegno che invece esiste per chi aderisce nel caso dell'Azione 1.

L'I06 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria, infatti, gli allevatori di api non hanno l'obbligo di redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica (con aree e specie botaniche interessate, numero di alveari per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04).

L'I07 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria, infatti, ogni postazione degli apiari non deve essere registrata in BDN con indicazione dei dati di georeferenziazione, come invece richiesto per gli aderenti all'Azione 2.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

☐ **SIGC**

☑ **Non SIGC**

Sezione non SIGC

Forma di sostegno

☑ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☐ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☐ costi unitari

☑ somme forfettarie

☐ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

-

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal pascolamento di api in aree individuate dalle regioni/provincie autonome come importanti dal punto di vista del matenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola.

I pagamenti sono concessi annualmente, in maniera forfettaria, in base alle classi di alveari messe ad impegno dai beneficiari.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per Azione 1 e 2 e per classi di alveari. Sono espressi in €/anno/beneficiario, in base alle classi di alveari messe ad impegno.

Per quanto attiene al range del sostegno si rimanda alla successiva sezione relativa ai PLUA.

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare. Di seguito la scelta della Regione Puglia.

Regioni/PPA	Degressività	Se Sì: Quota del sostegno coperta

A	[SI/NO]	[soglia/%]		
Puglia	Si	fino a 15.000,00 euro/anno: 100%	da 15.001,00 a 30.000.000 euro/anno: 80%	Oltre 30.000,00 euro/anno: 60%

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

I relativi importi sono stati, se del caso, successivamente oggetto di ulteriori integrazioni in ambito regionale/provinciale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione

Spiegazione supplementare

Per quanto attiene la normativa nazionale di riferimento si considerano i seguenti riferimenti:

·Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 - GU Serie Generale n.213 del 12-09-2022 - Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53. (22G00142).

·Manuali operativi relativi al Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134

La norma nazionale, in merito allo spostamento e trasporto degli alveari, specifica che:

·Gli spostamenti degli alveari devono obbligatoriamente avvenire previa registrazione in BDN con indicazione dell'apiario di destinazione. Inoltre, ove previsto da norme regionali, gli spostamenti devono avvenire previa attestazione in BDN da parte del Servizio Veterinario di competenza, che l'apiario di origine non è sottoposto a misure restrittive di polizia veterinaria.

·Il trasporto delle api effettuato con veicoli a motore non necessità dell'autorizzazione sanitaria del mezzo, che in ogni caso per poter circolare deve avere una copertura assicurativa per i rischi di responsabilità civile auto (RCA). Gli apicoltori con mezzi di trasporto di massa complessiva a pieno carico superiore a 6.000 kg, devono dotarsi di Licenza di Trasporto di cose in conto proprio rilasciata dalla Motorizzazione Civile, nella quale sono indicati sotto forma di appositi codici le cose e le classi di cose inerenti la sua attività che egli può trasportare (supplemento ordinario G.U. n. 22 del 28-01-2000).

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☑ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

Additional information:
N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?
☐ basati sui risultati (con possibilità di scegliere)
☑ basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)
☐ ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione 5.

Qual è la durata dei contratti?

Durata 5 anni

Ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6, secondo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/2115, i nuovi impegni che iniziano nel 2026 possono, in via eccezionale, essere fissati per un periodo inferiore a cinque anni. Tali impegni devono tuttavia avere una durata di almeno tre anni e sono ammissibili solo laddove gli obiettivi climatici e ambientali dell'intervento possano comunque essere conseguiti entro il periodo abbreviato.

10 Rispetto delle norme OMC
Green Box
Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento "impegni per l'apicoltura" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:
(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.
(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA18 - PUG.01 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale fino a n.10 alveari	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.35;	No
SRA18 - PUG.02 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale 11 < n. alveari < 20	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.35;	No
SRA18 - PUG.03 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale 21< n. alveari < 30	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.35;	No
SRA18 - PUG.04 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale 31 < n. alveari < 50	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.35;	No
SRA18 - PUG.05 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale n. alveari > 50	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.35;	No
SRA18 - PUG.06 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade fino a n.10 alveari	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.35;	No
SRA18 - PUG.07 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade 11 < n. alveari < 20	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.35;	No

SRA18 - PUG.08 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade 21< n. alveari < 30	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.35;	No
SRA18 - PUG.09 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade 31 < n. alveari < 50	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.35;	No
SRA18 - PUG.10 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade n. alveari > 50	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.35;	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA18 - PUG.01 - SRA18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale fino a n.10 alveari

basato sui calcoli relativi ai maggiori costi e minori redditi rispetto alla baseline per come da certificazione a livello nazionale

SRA18 - PUG.02 – SRA18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale 11 < n. alveari < 20

basato sui calcoli relativi ai maggiori costi e minori redditi rispetto alla baseline per come da certificazione a livello nazionale

SRA18 - PUG.03 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale 21< n. alveari < 30

basato sui calcoli relativi ai maggiori costi e minori redditi rispetto alla baseline per come da certificazione a livello nazionale

SRA18 - PUG.04 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale 31 < n. alveari < 50

basato sui calcoli relativi ai maggiori costi e minori redditi rispetto alla baseline per come da certificazione a livello nazionale

SRA18 - PUG.05 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale n. alveari > 50

basato sui calcoli relativi ai maggiori costi e minori redditi rispetto alla baseline per come da certificazione a livello nazionale

SRA18 - PUG.06 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade fino a n.10 alveari

basato sui calcoli relativi ai maggiori costi e minori redditi rispetto alla baseline per come da certificazione a livello nazionale

SRA18 - PUG.07 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade 11 < n. alveari < 20

basato sui calcoli relativi ai maggiori costi e minori redditi rispetto alla baseline per come da certificazione a livello nazionale

SRA18 - PUG.08 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade 21< n. alveari < 30

basato sui calcoli relativi ai maggiori costi e minori redditi rispetto alla baseline per come da certificazione a livello nazionale

SRA18 - PUG.09 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade 31 < n. alveari < 50

basato sui calcoli relativi ai maggiori costi e minori redditi rispetto alla baseline per come da certificazione a livello nazionale

SRA18 - PUG.10 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade n. alveari > 50

basato sui calcoli relativi ai maggiori costi e minori redditi rispetto alla baseline per come da certificazione a livello nazionale

13 Importi unitari previsti – Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	**Esercizio finanziario**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Totale 2023 - 2029**
SRA18 – PUG.01 – SRA 18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale fino a n.10 alveari (Sovvenzione – Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	550,00	550,00	550,00	550,00	550,00	550,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA18 – PUG.02 – SRA18 -Impegni per l'apicoltura - Azione 1- Apicoltura stanziale 11 <n. alveari <20 (Sovvenzione – Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	852,50	852,50	852,50	852,50	852,50	852,50	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA18 – PUG.03 – SRA18 - Impegni per l'apicoltura- Azione 1- Apicoltura Stanziale 21 <n. alveari <30 (Sovvenzione – Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	1.402,50	1.402,50	1.402,50	1.402,50	1.402,50	1.402,50	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00

SRA18 – PUG.04 – SRA18 - Impegni per l'apicoltura- Azione 1- Apicoltura stanziale 31 <n. alveari <50 (Sovvenzione – Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	2.227,50	2.227,50	2.227,50	2.227,50	2.227,50	2.227,50	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA18 –PUG.05 – SRA18 - Impegni per l'apicoltura- Azione 1- Apicoltura stanziale n. alveari >50 (Sovvenzione – Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	3.602,50	3.602,50	3.602,50	3.602,50	3.602,50	3.602,50	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA18 – PUG.06 – SRA18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 – Apicoltura nomade fino a n. 10 alveari (Sovvenzione – Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	620,00	620,00	620,00	620,00	620,00	620,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA18 – PUG.07 – SRA18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2- Apicoltura nomade 11 < n. alveari < 20 (Sovvenzione – Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	961,00	961,00	961,00	961,00	961,00	961,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00

SRA18 – PUG.08 - SRA18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 – Apicoltura nomade 21 < n. alveari < 30 (Sovvenzione – Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	1.581,00	1.581,00	1.581,00	1.581,00	1.581,00	1.581,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA18 – PUG.09 – SRA18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2- Apicoltura nomade 31 < n. alveari < 50 (Sovvenzione – Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	2.511,00	2.511,00	2.511,00	2.511,00	2.511,00	2.511,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA18 – PUG.10 – SRA18 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 – Apicoltura nomade n. alveari > 50	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	4.061,00	4.061,00	4.061,00	4.061,00	4.061,00	4.061,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
TOTALE	O.14 (unità: Beneficiari)	0,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	0,00	300,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	3.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in	0,00	0,00	303.000,00	303.000,00	303.000,00	303.000,00	303.000,00	1.515.000,00

	EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SRA24 - ACA24 - pratiche agricoltura di precisione

Codice intervento (SM)	SRA24
Nome intervento	ACA24 - pratiche agricoltura di precisione
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Puglia

Le Regioni che adottano l'intervento ritengono opportuno incentivare l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione poichè tali tecniche sono particolarmente utili per un uso sostenibile ed efficace degli input produttivi garantendo al contempo sostenibilità ambientale e la qualità delle produzioni.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Qualificante	In parte
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" prevede un sostegno annuale per ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare almeno una pratica di agricoltura di precisione.

La finalità dell'intervento è di ridurre quantitativamente gli input chimici e idrici utilizzati per le produzioni agricole attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione, sistema di produzione sostenibile (applicazione variabile di input in termini di precisione: quando, quanto e dove) che consente agli imprenditori un maggior rispetto degli agroecosistemi e dei cicli naturali così come anche indicato nelle "Linee Guida Nazionali per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia", approvate con D.M. del 22 dicembre 2017, perseguendo la protezione ambientale e l'azione per il clima, le quali sono aggiornate da uno specifico Gruppo di lavoro con cadenza biennale (articolo 3).

L'intervento è mirato quindi a migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse per la sostenibilità della produzione agricola, riducendo pertanto il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione, nonché indurre effetti positivi sulla gestione sostenibile del suolo. L'intervento inoltre fornisce un contributo positivo all'attuale criticità del reperimento dei mezzi tecnici per l'agricoltura (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) in un contesto internazionale di innalzamento progressivo dei prezzi.

Le finalità ambientali dell'intervento ne evidenziano la complementarità con due degli obiettivi della strategia Farm to Fork (riduzione del 50% dell'uso complessivo dei pesticidi chimici e del 50% delle perdite di nutrienti) e con il PAN approvato in applicazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed in sinergia anche con la Direttiva Quadro Acque, nonché con la Direttiva Nitrati.

Attraverso la raccolta, gestione e integrazione di dati satellitari, meteorologici, da droni, da sensori in campo con i dati relativi alle operazioni colturali si riduce il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione.

La disponibilità e condivisione di dati rappresenta infatti un fattore limitante per la digitalizzazione dell'agricoltura in quanto una scarsa disponibilità impedisce l'assunzione di scelte razionali ed accurate, e frena quindi gli investimenti in tecnologie digitali.

La digitalizzazione dell'agricoltura e il ricorso a Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS) mirano infatti a sostenere un corretto uso delle risorse e la gestione di situazioni che cambiano velocemente come accade in un contesto di fluttuazioni portate dai cambiamenti climatici. Nonostante l'utilizzo di DSS e modelli previsionali sia fortemente incoraggiato dai piani di azione nazionali ed il settore delle tecnologie applicate all'agricoltura sia in continua crescita, la quota di suolo coltivato interessata da queste innovazioni è molto bassa (circa 3-4%), come emerso dai dati della ricerca dell'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano per l'anno 2020 (osservatori.net).

L'intervento è coerente con la strategia prevista per promuovere la digitalizzazione dell'agricoltura nelle aree rurali (Art. 107 punto b del Regolamento (UE) 2021/2115).

L'intervento si compone di 3 azioni che possono essere assunte anche contemporaneamente sulla stessa superficie:

Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni

Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari

Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione

La Regione Puglia attiva tutte le 3 azioni previste dall'intervento.

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, in quanto il miglioramento

dell'uso della risorsa irrigua, con ricadute positive in termini di riduzione dei suoi apporti grazie all'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisone, promuove un ruolo attivo nell'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici. Analogamente una migliore gestione nell'uso di fertilizzanti, indirizzata alla loro riduzione, che ne deriva anch'essa dall'utilizzo della tecnica di precisione, contribuisce positivamente all'effetto mitigativo. L'intervento inoltre contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, oltre alla riduzione del rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.

L'intervento è applicabile su tutto il territorio nazionale e a tutte le tipologie colturali per le quali sono disponibili servizi digitali di supporto e DSS e secondo le scelte regionali/provinciali.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza E2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, da ricondurre alla riduzione di uso di risorsa acqua che ne deriva dall'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisione.

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, attraverso le tre pratiche di precisione promosse (fertilizzazione, irrigazione e trattamenti fitosanitari) risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti, R.23 Uso sostenibile dell'acqua e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4, all'indicatore di risultato R.12 Adattamento al cambiamento climatico.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Le Regioni/PPAA possono prevedere un collegamento con l'intervento SRH03, per attività formative che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti, e/o a ricorrere l'intervento SRH01 in termini di consulenza specialistica.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa la cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Cumulabilità con gli altri interventi ACA		
Azione 1 -	**Azione 2 -**	**Azione 3 -**
Esecuzione di fertilizzazioni	**Esecuzione di trattamenti fitosanitari**	**Esecuzione di irrigazioni**
SRA 1-3-4	SRA 1-3-4	SRA 1-3-4

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, sono considerati prioritari:

PR01- aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

PR02 - aree caratterizzate da criticità ambientali.

PR03 - entità della superficie soggetta a impegno (SOI).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione:

Principi di selezione	Applicabilità Regione Puglia
PR01	Applicabile
PR02	Applicabile
PR03	Applicabile
Altri Principi	Requisiti del Beneficiario
Altri Principi	Adesione a cooperative/OP

Per la Regione Puglia i principi aggiuntivi regionali sono coerenti con la Politica Agricola Regionale.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti Pubblici gestori di Aziende Agricole;

Le Regioni e Provincie Autonome possono fissare ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari

Altri criteri di ammissibilità

C04. Le Regioni e PPAA possono definire la superficie minima oggetto di impegno.

C05 Le regioni e PPAA definiscono i gruppi colturali ammessi per ognuna delle Azioni dell'intervento

Le Regioni e Provincie Autonome possono fissare ulteriori criteri sulla base delle loro specificità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativo ai Criteri di ammissibilità:

Criteri di ammissibilità	Applicabilità Regione Puglia
C01	Applicabile
C02	Applicabile

C04	Applicabile: 1 ettaro
C05	Applicabile: colture erbacee, colture orticole, colture arboree.
Altri Criteri	Non applicabile

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

- **I01** in funzione dell'impegno assunto, raccolta e digitalizzazione dei dati aziendali, nonché digitalizzazione del registro dei trattamenti, delle fertilizzazioni e degli apporti irrigui, mediante l'adesione a piattaforme di servizi digitali e DSS in agricoltura, aperte ed interoperabili verso la pubblica amministrazione sulla base delle specifiche che saranno definite nei bandi attuativi dalle Regioni e PPAA. I DSS supporteranno gli agricoltori nelle scelte strategiche per quanto riguarda la fertilizzazione, la difesa dalle principali avversità fitosanitarie e per l'irrigazione.
- **I02** utilizzare apposite macchine/attrezzature di precisione per l'azione specifica:
  - I02 a) Azione.1 – fertilizzazioni sulla base del principio del bilancio fra la resa produttiva e gli apporti da effettuarsi con apposite macchine di precisione in grado di effettuare fertilizzazioni nella modalità a rateo variabile (VRI) attraverso la lettura di mappe di prescrizione;
  - I02b) Azione.2 - trattamenti fungicide e insetticidi sulla base di modelli previsionali che stimano la probabilità delle infezioni e delle infestazioni permettendo di intervenire tempestivamente anche con attrezzature di precisione in grado massimizzare l'efficacia e l'efficienza della distribuzione dei prodotti fitosanitari. Interventi erbicidi con attrezzature di precisione sulla base di mappature aziendali che permettono di controllare la flora infestante con interventi localizzati; le attrezzature devono essere inoltre sottoposte a regolazione strumentale presso i centri prova autorizzati. Tale impegno deve essere assolto almeno entro 6 mesi dall'inizio del periodo di impegno. La suddetta regolazione va effettuata due volte nel corso del quinquennio.
  - I02c) Azione.3 - irrigazioni sulla base del principio del bilancio idrico del suolo (ad es. quaderno FAO n. 56) con apposite attrezzature di precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli e/o impiego di sensoristica IOT per la misurazione dell'umidità del suolo.
- **I03** la superficie richiesta con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano.

Le Regioni e PPAA possono definire l'impegno per il beneficiario a frequentare un corso di formazione e/o acquisire un servizio di consulenza attinenti alle pratiche di agricoltura di precisione adottabili con l'intervento sulla base delle specifiche che saranno definite nei relativi bandi attuativi.

Il dettaglio sulle caratteristiche delle macchine/attrezzature per adempiere agli **Impegni I02 a), b),** e **c**) sarà definito dalle Regioni e PPAA in sede di predisposizione del relativo bando, conformemente alle "Linee guida per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia" di cui al DM n. 33671 del 22/12/2017" e successivi aggiornamenti. Allo stesso modo le Regioni e PPAA definiranno le caratteristiche delle piattaforme dei Servizi Digitali e DSS in agricoltura e i servizi che la Società fornitrice/gestore della piattaforma può erogare in merito alla formazione/assistenza all'uso delle tecnologie.

- Le Regioni e PPAA possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative agli Impegni:

Impegni	**Applicabilità Regione Puglia**

I01	Applicabile
I02	Applicabile
I03	Applicabile: 1 ettaro
Altri Impegni	Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza)/ SRH03 (attività formative)

Per la Regione Puglia gli impegni assunti con la domanda di sostegno sono applicabili ad appezzamenti fissi e, pertanto, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno.

Per la riduzione della SOI si applicano le seguenti condizioni:

6- Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle della quantità di superficie ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.
7- Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
8- Se la riduzione tra la superficie impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
9- In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.
10- Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:
   iv. Le superfici ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
   v. Le superfici sono ridotte per cause di forza maggiore;
   vi. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Per l'incremento della SOI si applicano le seguenti condizioni:
L'aumento della Superficie Oggetto di Impegno può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Sono ammissibili le superfici agricole definite per il piano PAC.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da

	fosfati
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fit

RMFert

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO 01 Il CGO disciplina all'impegno a) il possesso di autorizzazione all'uso dell'acqua per scopi irrigui, laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione.

- **L'impegno I02 c)** va oltre il CGO, prevedendo l'impiego di attrezzature di precisione che consentono di effettuare le irrigazioni con apposite attrezzature di precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale della risorsa idrica.

CGO 02 Il CGO 02, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

- **L'impegno I02 a)** .è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore all'impiego di macchine di precisione che consentono di effettuare fertilizzazioni a rateo variabile (VRI) secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale dei fertilizzanti.

CGO 07 Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari.

- **L'impegno I02b**) è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore ad una gestione degli interventi di protezione delle colture attraverso l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari modulari, localizzati e tempestivi.

Il CGO 08, in linea con il PAN, prevede dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.

CGO 08 Il CGO prevede obblighi relativi ai controlli funzionali periodici, alla regolazione delle macchine irroratrici e alla manipolazione dei PF. La regolazione strumentale effettuata presso Centri Prova è volontaria e non oggetto della norma.

- **L'impegno I02 b)** è di livello superiore, in quanto prevede una taratura strumentale delle macchine irroratrici effettuata presso il Centro di Prova 2 volte nel periodo di impegno.

L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in

prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.).

- **L'impegno I02 b)** è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore ad una gestione degli interventi di protezione delle colture attraverso l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari modulari, localizzati e tempestivi.

RMFert L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola**.**

- **L'impegno I02a**) è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore all'impiego di macchine di precisione che consentono di effettuare fertilizzazioni a rateo variabile (VRI) secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale dei fertilizzanti.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Non sono presenti riferimenti specifici in condizionalità rispetto all'utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione. Nell'ordinarietà tali modalità non sono ancora presenti se non in realtà di eccellenza.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

- **SIGC**

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei maggiori costi derivanti dall'adozione delle pratiche di agricoltura di precisione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

L'importo dei pagamenti è modulato sulla base dell'applicazione parziale o intera dell'impegno I02 sopra scritto.

Il premio complessivo spettante al beneficiario è determinato dalla sommatoria degli impegni presi.

Il premio può essere differenziato per Azioni.

Inoltre può essere differenziato per i gruppi colturali ammessi per ognuna delle 3 Azioni secondo le scelte regionali. Di seguito le scelte della Regione Puglia:

Azioni	Colture Erbacee	Colture Orticole	Colture Arboree
Azione 1 - Fertilizzazione	€ 174,00	€ 292,00	€ 205,00
Azione 2 - Trattamenti Antiparassitari	€ 178,00	€ 340,00	€ 411,00
Azione 3 – Irrigazione	€ 275,00	€ 380,00	€ 230,00

Le Regioni possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare

Per quanto riguarda la degressività del sostegno, la Regione Puglia applica le seguenti soglie:

- importo ammissibile fino a 15.000,00 euro/anno: pagamento al 100%;
- importo ammissibile maggiore di 15.000,00 e fino a 30.000,00 euro: pagamento all'80%;

- importo ammissibile maggiore di 30.000,00 euro/anno: pagamento al 60%.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

I relativi importi sono stati, se del caso, successivamente oggetto di ulteriori integrazioni in ambito regionale/provinciale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
☐ Sì ☑ No ☐ Misto

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere).
I contratti hanno durata quinquennale.

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento "riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA24 - PUG.01 - SRA24 -Pratiche agricoltura di precisione - Azione 1 – fertilizzazione	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	**R.22;**	No
SRA24 - PUG.02 - SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione - Azione 2 - trattamenti antiparassitari	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	**R.24;**	No
SRA24 - PUG.03 - SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione - Azione 3 – irrigazione	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	**R12; R23;**	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA24 - PUG.01 - SRA24 -Pratiche agricoltura di precisione - Azione 1 – fertilizzazione

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA24 - PUG.02 - SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione - Azione 2 - trattamenti antiparassitari

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA24 - PUG.03 - SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione - Azione 3 – irrigazione

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica

e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRA24 - PUG.01 - SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione - Azione 1 - fertilizzazione (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	225,00	225,00	220,00	220,00	220,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	292,00	292,00	292,00	0,00	
	O.14 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA24 - PUG.02 - SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione - Azione 2 - trattamenti antiparassitari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	310,00	310,00	305,00	305,00	305,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	411,00	411,00	411,00	0,00	
	O.14 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA24 - PUG.03 - SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione - Azione 3 - irrigazione (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	295,00	295,00	290,00	290,00	290,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	380,00	380,00	380,00	0,00	
	O.14 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
TOTALI	O.14 (unità Ettari)	0,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00	0,00	17.500,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	10.000.000,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00	5.050.000,00

SRA25 - ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica

Codice intervento (SM)	SRA25
Nome intervento	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT 16	Puglia

La Regione Puglia attiva l'intervento per coerenza con la politica regionale.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.34 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati alla gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, comprese siepi e alberi

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento ad ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere e recuperare colture arboree in aree a valenza ambientale e paesaggistica presenti su tutto il territorio nazionale, individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri:

•vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004;

•paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4);

•ulteriori contesti individuati ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 42/2004 e/o territori che hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di eccezionale valore universale;

•paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia;

•Globally Important Agricultural Heritage Systems (GIAHS);

•piccole isole (come definite all'art. 1, lettera e) del DM n. 6899 del 30 giugno 2020);

•oliveti ubicati in appezzamenti con pendenza media superiore al 20 % o terrazzate;

•colture arboree ubicate in aree individuate dalle Regioni e PPAA per la loro valenza ambientale e paesaggistica situate in zona montana in base a quanto stabilito dalle singole Regioni e Province Autonome (Ambito territoriale di applicazione), anche ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg. Ue 1305/2013;

•vigneti eroici o storici che soddisfano i criteri di cui al DM n. 6899 del 30 giugno 2020

Le funzioni svolte in tali aree dalle colture arboree consistono principalmente nella tutela della biodiversità e del paesaggio agrario oltre alla prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio di incendi.

A causa degli svantaggi naturali che caratterizzano tali aree (elevata pendenza dei terreni, presenza di terrazzamenti, ecc.) la coltivazione di queste colture arboree richiede maggiori costi e fornisce minori ricavi rispetto a quelle ubicate in aree più favorite (ad esempio in terreni di pianura). In tali aree risultano fortemente ostacolate e difficilmente meccanizzabili le operazioni colturali che hanno maggiore impatto sui costi di produzione (potatura e raccolta).

Nelle aree soggette al vincolo paesaggistico o interessate da altre forme di tutela del paesaggio, come nelle zone con pendenze elevate, risultano inoltre fortemente limitate le possibilità di ristrutturazione di tali impianti arborei, finalizzate al contenimento dei costi di produzione e all'incremento dell'efficienza produttiva.

La scarsa redditività della gestione di tali colture arboree ha causato, soprattutto nelle zone più difficili, il diffondersi di fenomeni di abbandono o di parziale abbandono (riduzione delle cure colturali) che determinano una perdita del valore ambientale e paesaggistico di tali territori, oltre a contribuire allo spopolamento delle aree rurali e a rappresentare serbatoi per la riproduzione dei patogeni, in particolare, per gli oliveti, della mosca delle olive nei frutti non raccolti e, per i vigneti, la diffusione incontrollata della flavescenza dorata. Al fine di preservare le importanti funzioni ambientali e paesaggistiche svolte da queste colture e di prevenire il rischio di abbandono, è necessario prevedere un sostegno economico per gli agricoltori che si impegnano ad effettuare le operazioni colturali necessarie per il mantenimento della valenza ambientale e paesaggistica di tali superfici.

L'intervento contribuisce principalmente al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, promuovendo il recupero e la gestione di colture arboree in aree di particolare valenza paesaggistica. Inoltre contribuisce all'Obiettivo specifico 5, poiché prevede un uso sostenibile e ridotto di pesticidi per il controllo delle infestanti.

L'intervento si articola in quattro azioni riferite al mantenimento e al recupero, rispettivamente, di oliveti, vigneti, castagneti da frutto e agrumeti ubicati in aree a valenza ambientale e paesaggistica.

Alla luce delle finalità dell'intervento è utile richiamare la normativa nazionale inerente la protezione delle piante dagli organismi nocivi. Nello specifico, il Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 "*Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625*" rispettivamente Plant health e Official controls. Tale Decreto definisce le sanzioni per chi non si attiene al rispetto

delle norme fitosanitarie emanate dai Servizi fitosanitari regionali o dal Servizio centrale. Nello specifico l'articolo 55 comma 15 recita: *A chiunque non esegue misure fitosanitarie disposte dai Servizi fitosanitari regionali, oppure disciplinate dai decreti ministeriali e dalle ordinanze emanate in applicazione del presente decreto, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.000,00 ad euro 6.000,00*.

AZIONE 1 - OLIVETI

L'Azione 1 per il mantenimento e il recupero degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica prevede un sostegno per ettaro di oliveto a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere o a recuperare oliveti ricadenti in aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale e soggetti al rischio di abbandono in quanto situati in aree ove le condizioni orografiche o i vincoli esistenti creano impedimenti alla meccanizzazione. Tali aree sono spesso caratterizzate da sistemazioni idraulico-agrarie storiche e con particolare pregio paesaggistico e ambientale e l'abbandono degli oliveti comporta una perdita delle importanti funzioni ambientali e paesaggistiche da essi svolte, nonché un aumento del rischio di dissesto idrogeologico, di incendi e diffusione di fitopatie.

AZIONE 2 - VIGNETI

L'Azione 2 per il mantenimento e il recupero dei vigneti a valenza ambientale e paesaggistica prevede un sostegno per ettaro di vigneto a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere o a recuperare vigneti ricadenti in aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o situati in aree ove le condizioni orografiche creano impedimenti alla meccanizzazione, o ancora in aree caratterizzate da sistemazioni idraulico-agrarie storiche o riconosciute per il particolare pregio paesaggistico e ambientale.

Gli impegni da attuare prevedono la conservazione delle pratiche e delle tecniche tradizionali, nonché delle forme di allevamento che ormai rivestono valore storico-testimoniale, individuate a livello locale.

AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO

La coltura del castagno da frutto riveste un'importanza notevole, in molte aree collinari e montane,

svolgendo un ruolo fondamentale, di presidio del territorio e di salvaguardia dell'assetto ambientale e idrogeologico.

Inoltre, in alcuni contesti specifici, il castagno da frutto è l'elemento caratterizzante di paesaggi, con valenza storica e ambientale straordinaria come ad esempio il paesaggio vulcanico,

In questi contesti i castagneti, che per condizioni ambientali e/o di conduzione esprimono bassi livelli di produttività e di remunerazione dei fattori produttivi, si sono dimostrati particolarmente suscettibili alle avversità dei parassiti, in primo luogo il cinipide e il cancro del legno, con pericolo di abbandono della coltura.

Al fine di evitare ancor più preoccupanti fenomeni di degrado dei castagneti e per recuperare le piante nella loro funzione produttiva e vegetativa, si intende promuovere un'azione specifica per la cura e la gestione attiva dei castagneti da frutto, caratterizzanti i paesaggi, a favore dei beneficiari che assumono gli impegni previsti dall'intervento in questione.

AZIONE 4 –Agrumeti

Gli agrumeti ubicati nelle aree a valenza ambientale e paesaggistica pur dando luogo a prodotti agricoli di qualità e rivestendo un grande interesse per l'aspetto paesaggistico e storico, sono affetti da numerose problematiche, che ne minacciano il mantenimento.

Le principali difficoltà che comportano rischi di abbandono e degrado dell'ambiente e del paesaggio, sono dovute ai seguenti aspetti:

- l'eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria che sminuisce l'impatto delle misure attuate dai singoli agricoltori;

- il disegno del territorio che ostacola il movimento delle persone e dei mezzi e rende difficile di fatto ogni possibilità di meccanizzare o agevolare l'accesso alle superfici per le operazioni agricole;

- la sempre maggiore marginalità economica della produzione agricola di queste aree, per i costi che essa comporta, rispetto alle produzioni che arrivano sul mercato.

Al fine di attuare azioni positive connesse alla cura dell'ambiente e del paesaggio degli agrumeti ubicati in aree a valenza ambientale e paesaggistica, si intende promuovere il mantenimento attivo del complesso sistema produttivo da parte dei beneficiari, che assumono gli impegni previsti dall'intervento specifico.

Le Regioni e PPAA possono attivare una o più azioni previste in relazione alle proprie specificità territoriali e alle vocazioni agricolo-produttive tipiche dei territori. Gli interventi, inoltre, possono essere attivati in forma collettiva, al fine di accrescere le ricadute territoriali degli stessi a scala di paesaggio.

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.

Ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6, secondo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/2115, i nuovi impegni che iniziano nel 2026 possono, in via eccezionale, essere fissati per un periodo inferiore a cinque anni. Tali impegni devono tuttavia avere una durata di almeno tre anni e sono ammissibili solo laddove gli obiettivi climatici e ambientali dell'intervento possano comunque essere conseguiti entro il periodo abbreviato.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

La Regione Puglia attiva solo l'azione 2 in coerenza con la Politica Agricola Regionale.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nella Esigenza 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, ai fabbisogni delineati nella Esigenza 2.8 Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo agli indicatori di risultato R.34 Preservare le caratteristiche del paesaggio e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

L'intervento "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" in relazione all'Azione 1 Oliveti **nel caso di contemporanea adesione, sulla medesima superficie,** all'Ecoschema 3, non può pagare impegni già pagati dall'Ecoschema, pertanto al fine di evitare doppio finanziamento, il premio dell'Azione 1 sarà decurtato di un importo pari al pagamento unitario previsto per ECO 3.

L'Azione 1 "Oliveti" dell'intervento ACA 25 "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" prevede alcuni impegni diversi (spollonatura, eliminazione vegetazione arbustiva, divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti, asportazione dei frutti …) e altri sostanzialmente corrispondenti a quelli dell'Eco-schema 3 "Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico".

Tuttavia tali impegni differiscono in particolare per l'orizzonte temporale su cui agiscono: quinquennale nell'ambito di ACA 25, annuale nell'ambito di ECO 3; di conseguenza, per ACA 25, possono essere attesi benefici ambientali più duraturi, connessi all'attuazione di tali impegni.

L'intervento ACA 25 si attuerà inoltre solo nelle aree a valenza ambientale e paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei parametri indicati nell'ambito del criterio di ammissibilità C04 della presente scheda. L'intervento ACA 25 si concentrerà quindi solo in alcune aree limitate, dove è più alto il rischio di abbandono degli oliveti. L'ambito territoriale di attuazione di ECO 3 sarà invece molto più ampio, anche grazie all'entità delle risorse disponibili e all'importo del pagamento ad ettaro più ridotto.

I pagamenti da corrispondere nell'ambito di ACA 25 sono infatti stabiliti sulla base dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dagli impegni assunti, a norma dell'articolo

70, paragrafo 4 del Regolamento UE 2021/2115. La loro entità sarà quindi tale da rappresentare un incentivo al recupero o al mantenimento degli oliveti anche per le aziende che hanno intenzione di abbandonarli nel breve periodo. Il pagamento unitario stabilito nell'ambito di ECO 3 è inferiore e può rappresentare un contributo parziale al mantenimento in buone condizioni degli oliveti da parte di aziende che già effettuano annualmente la cura di tali superfici, ma non sarebbe assolutamente sufficiente ad incentivare il recupero di superfici abbandonate o in via di abbandono.

Per questi motivi i due interventi sono entrambi necessari al fine di contenere il rischio di abbandono degli oliveti e di limitare le relative conseguenze negative sull'ambiente e sul paesaggio (perdita di valore ambientale e paesaggistico, rischio di dissesto idrogeologico, di incendi e diffusione di fitopatie), operando, in modo sinergico, sulle diverse tipologie di olivicoltura spesso presenti, anche contemporaneamente, negli stessi territori:

- olivicoltura "marginale" (caratterizzata da terrazzamenti o elevate pendenze, forti limiti alla meccanizzazione delle operazioni colturali, forte rischio di abbandono, elevata valenza ambientale e paesaggistica, ecc.) sulla quale si interverrà prevalentemente attraverso ACA 25;
- olivicoltura "tradizionale" (caratterizzata da pendenze medie, discreta possibilità di meccanizzare le principali operazioni colturali, medio rischio di abbandono, buona valenza ambientale e paesaggistica, ecc.) sulla quale si interverrà prevalentemente attraverso ECO 3.

Al fine di favorire la massima sinergia tra i due interventi, evitando il rischio di doppio pagamento o di sovracompensazione, il pagamento unitario ad ettaro per l'Azione 1 di ACA 25, calcolato a norma dell'articolo 70, paragrafo 4 del Regolamento UE 2021/2115, sarà decurtato di un importo pari al pagamento unitario previsto per ECO 3, nel caso di contemporanea adesione, sulla medesima superficie, ad entrambi gli interventi.

In relazione all'azione 2 – vigneti, l'intervento è coerente con l'OCM vitivinicolo, scongiurando il rischio di sovrapposizione degli impegni ammessi a pagamento, poiché l'operazione di "vendemmia verde" prevista in OCM è indirizzata a finanziare la totale distruzione o rimozione dei grappoli ancora allo stato immaturo riducendo a zero la resa della superficie interessata, con lo scopo di eliminare eccedenze produttive da cui ne deriva per i produttori di uva da vino un contributo fino al 50% della somma dei costi diretti connessi alla distruzione/eliminazione dei grappoli e della perdita di reddito dovuta a tale distruzione o eliminazione. L'azione 2 del presente intervento è pertanto coerente con l'OCM vitivinicolo, poiché è indirizzata a compensare impegni di diversa natura.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

La combinazione di più impegni rispetto alla medesima superficie consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dall'agricoltore.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa la cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Cumulabilità dell'azione 2 Vigneti con gli altri interventi ACA: ACA 15, SRA29.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

PR01 - aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

PR02 - aree caratterizzate da criticità ambientali;

PR03 - entità della superficie soggetta a impegno (SOI);

P04 - soggetti associati che raggruppano più imprese agricole e maggiori superfici (es. Cooperative, OP, ecc.) o con finalità anche di tipo sociale;

P05- superfici ricadenti in zone DOP o IGP;

P06 presenza di 2 o più parametri relativi al criterio di ammissibilità C04;

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i principi di selezione

Principi di selezione	Applicabilità Regione Puglia
PR01	Applicabile
PR02	Applicabile
PR03	Applicabile
P04	Non applicabile
P05	Non applicabile
P06	Non applicabile
Altri Principi	Requisiti del Beneficiario
Altri Principi	Adesione a cooperative/OP

I Principi aggiuntivi della Puglia trovano coerenza con la Politica Agricola Regionale.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti Pubblici gestori di Aziende Agricole;

CO3 Altri gestori del territorio;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Altri Criteri di ammissibilità

C04 SOI ricadente in un'area a valenza ambientale o paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri:

a) vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004;

b) paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4);

c) ulteriori contesti individuati ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 42/2004 e/o territori che hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di eccezionale valore universale;

d)paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia;

e)Globally Important Agricultural Heritage Systems (GIAHS);

f)piccole isole (come definite all'art. 1, lettera e) del DM n. 6899 del 30 giugno 2020);

g)oliveti ubicati in aree con pendenza media superiore al 20% o terrazzate;

h)colture arboree ubicate in aree individuate dalle Regioni per la loro valenza ambientale e paesaggistica situate in zona montana in base a quanto stabilito dalle singole Regioni e Province Autonome (Ambito territoriale di applicazione), anche ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg. Ue 1305/2013;

i)vigneti eroici o storici che soddisfano i criteri di cui DM n. 6899 del 30 giugno 2020.

C05 superficie minima oggetto di impegno indicata a livello regionale/provinciale, in relazione alle particolari caratteristiche agricolo-strutturali

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativo ai Criteri di ammissibilità:

Criteri di ammissibilità		Applicabilità Regione Puglia
C01		Applicabile
C02		Applicabile
C03		Applicabile
C04	a)	Non applicabile
	b)	Non applicabile
	c)	Non applicabile
	d)	Non applicabile
	e)	Non applicabile
	f)	Non applicabile
	g)	Non applicabile
	h)	Non applicabile
	i)	Applicabile
C05		Applicabile: 1 ettaro
Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari/ Altri criteri di ammissibilità		Non applicabile

In merito al Citerio C04 la Regione Puglia definirà le aree da ammettere a sostegno con proprie disposizioni normative e procedurali.

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni, differenziati per l'azione attivata, che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) del Regolamento (UE) 2021/2115.

AZIONE 2 - VIGNETI

I01 potatura manuale a cadenza annuale, compresa potatura verde dove richiesta e pulizia dei tutori vivi laddove presenti;

I02 spollonatura manuale annuale (solo per vigneti eroici);

I03 controllo meccanico delle infestanti sulla fila a cadenza annuale;

I04 vendemmia manuale (solo per vigneti eroici);

I05 divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti;

I06 - tenere registrazione delle operazioni colturali;

Le Regioni e PPAA possono prevedere ulteriori impegni obbligatori

Impegni aggiuntivi facoltativi da assumere in maniera volontaria da parte del beneficiario

I07 - Le Regioni e PPAA possono prevedere l'impegno di garantire la funzionalità del regime idraulico agrario e mantenere in buono stato, qualora fossero presenti, i muretti e le terrazze

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative agli Impegni:

Impegni	Applicabilità Regione Puglia
I01	Applicabile
I02	Applicabile
I03	Applicabile

I04	Applicabile
I05	Applicabile
I06	Applicabile
I07	Applicabile

Gli impegni sopra descritti, nelle singole azioni, sono assunti contemporaneamente per una durata pari a cinque anni.

Ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6, secondo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/2115, i nuovi impegni che iniziano nel 2026 possono, in via eccezionale, essere fissati per un periodo inferiore a cinque anni. Tali impegni devono tuttavia avere una durata di almeno tre anni e sono ammissibili solo laddove gli obiettivi climatici e ambientali dell'intervento possano comunque essere conseguiti entro il periodo abbreviato.

L'azienda definisce con la domanda di sostegno le superfici assoggettate all'impegno quinquennale; tale superficie dovrà essere mantenuta sugli stessi appezzamenti.

Gli impegni assunti con la domanda di sostegno sono applicabili ad appezzamenti fissi e, pertanto, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti non fissi, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

Per la riduzione della SOI si applicano le seguenti condizioni:

11- Mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.

12- Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.

13- Se la riduzione tra la superficie impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.

14- In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.

15- Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:

vii. Le superfici ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;

viii. Le superfici sono ridotte per cause di forza maggiore;

ix. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Per l'incremento della SOI si applicano le seguenti condizioni:

L'aumento della Superficie Oggetto di Impegno può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Sono ammissibili le superficie agricole definite per il piano PAC

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC08	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. Percentuale minima del 4 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola destinata a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo. Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % del suo seminativo a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo, nel quadro di un regime ecologico rafforzato ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 5, lettera a), la percentuale da attribuire al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) è limitata al 3 %. Una percentuale minima del 7 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola, se questa comprende colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza utilizzare prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da terreno tenuto a riposo o da elementi non produttivi. Gli Stati membri devono impiegare un fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO 07 Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari.

Azione 2: L'impegno I05 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Azione 2: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative, che nel caso dei vigneti consistono in interventi di potatura annuale (entro 30 maggio) e di eliminazione, almeno triennale, dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante. Gli impegni I02, I03, I04 dell'Azione 2, invece, stabiliscono dei criteri di mantenimento più virtuosi, definendo degli interventi di gestione attiva della coltura permanente di livello superiore alla baseline.

BCAA 8 - Gli impegni aggiuntivi facoltativi I.07 dell'Azione 1, I07dell'Azione 2, I06 dell'Azione 3, I06 dell'Azione 4 superano il livello di baseline che non prevede obblighi di gestione degli elementi tutelati (muretti a secco, terrazzamenti), ma solo obblighi di non eliminazione. La manutenzione ordinaria delle sistemazioni idraulico-agrarie nelle aree soggette a vincoli naturali e paesaggistici è sporadica e spesso insufficiente per contribuire alla salvaguardia degli assetti ambientali e idrologici;

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

- **SIGC**

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115).,

Il pagamento annuale, in euro/ettaro/anno, si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura arborea ammissibile.

Il pagamento è differenziato per Azioni. L'entità del sostegno è espressa in €/ha-anno. Per quanto attiene al range del sostegno, considerata la combinabilità tra impegni base e impegni aggiuntivi facoltativi presenti nelle diverse azioni, si rimanda alla successiva sezione relativa ai PLUA.

Di seguito le scelte della Regione Puglia:

Le Regioni possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Per quanto riguarda la degressività del sostegno, la Regione Puglia applica le seguenti soglie:

- importo ammissibile fino a 15.000,00 euro/anno: pagamento al 100%;
- importo ammissibile maggiore di 15.000,00 e fino a 30.000,00 euro: pagamento all'80%;
- importo ammissibile maggiore di 30.000,00 euro/anno: pagamento al 60%.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

I relativi importi sono stati, se del caso, successivamente oggetto di ulteriori integrazioni in ambito regionale/provinciale

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☑ No ☐ Misto

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere).
I contratti hanno durata quinquennale.

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA25 - PUG.02 - SRA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica - Azione 2 - vigneti	Sovvenzione	50,50 %	Uniforme	IT;	R.24, R.34	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA25 - PUG.02 - SRA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica - Azione 2 - vigneti

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output (la spesa complessiva 2023-2029 e il valore degli ettari riferiti all'indicatore O.14 sono riportati nella riga dei totali).

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRA25 - PUG.02 - SRA25 - **Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica - Azione 2 - vigneti**	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.14 (unità Ettari)	0,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	0,00	300,00
TOTALI	O.14 (unità Ettari)	0,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	0,00	300,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	1.500.000,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	151.500,00	151.500,00	151.500,00	151.500,00	151.500,00	757.500,00

SRA28 – ACA 28 sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

Codice intervento (SM)	SRA28
Nome intervento	sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.16. Numero di ettari o numero di altre unità soggetti a impegni in materia di mantenimento per imboschimento e agroforestazione
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali.

La Regione Puglia attiva l'intervento in oggetto.

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3 del Reg. (Ue) 2115/2021 le Regioni prevedono di utilizzare il Feasr 2023-2027 per onorare gli impegni pluriannuali di cui alla misura 8.1 dei propri PSR 2014-2022 approvati con rispettiva Decisione e ancora pendenti a valere del Reg. (Ue) 1305/2013) in attuazione e coerenza delle disposizioni della presente scheda. Nei casi per i quali le condizioni di ammissibilità dei PSR 2014.2022 di cui alla misura 8.1 non sono coerenti con il corrente intervento, per il pagamento degli impegni pendenti sono state programmate specifiche schede di intervento regionali.

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3, del Reg. (UE) 2115/2021, la Regione del Veneto prevede di utilizzare il FEASR 2023-2027 anche per onorare gli impegni pluriennali di cui alla misura 8.2 del proprio PSR 2014-2022, ancora pendenti a valere del Reg. (UE) 1305/2013, in attuazione e coerenza con le disposizioni della presente scheda

Nelle successive sezioni sono indicate le condizioni di attuazione e ammissibilità di nuovi impegni pluriannuali a valere sull'intervento SRA28, applicabili a tutte le Regioni e PA, e quelle che invece sono applicabili distintamente tra loro. In particolare si riporta:

1. Regioni che pubblicheranno nuovo bandi pluriannuali al partire dal 2023 (gli attivatori): **Puglia.**
2. Elenco delle Regioni che utilizzano la scheda ordinaria per pagare (anche o solo) le transizioni (quindi anche se sono solo code di spesa dal 2014-2022 e precedenti) in quanto ritengono che le condizioni di ammissibilità 2014-2022 sono coerenti con il 2023-2027: **Altre Regioni.**
3. Elenco, per completezza di informazione e per rimando, delle 4 Regioni per le quali si prevedono schede specifiche regionali in quanto non ritengono che le condizioni di ammissibilità 2014-2022 siano coerenti con il 2023-2027**: Altre Regioni.**

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	Complementare	In parte
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 4, 5 e 6, ed è volto a garantirne lo sviluppo e la permanenza, attraverso una adeguata e continua gestione, degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali realizzati su superfici agricole e non agricole con gli interventi di impianto delle schede di investimento SRD05 e SRD10 del presente piano e, per casi particolari, anche con analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione.

Il sostegno contribuisce, inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). Nello specifico l'intervento promuove il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) garantire il mantenimento e la vitalità degli impianti di imboschimento e dei sistemi agroforestali eseguiti con il cofinanziamento FEASR, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati realizzati;

b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;

c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo,

dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;

e) migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;

f) fornire prodotti legnosi e non legnosi;

g) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;

h) diversificare il reddito aziendale agricolo e forestale.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un premio annuale a ettaro per un periodo non inferiore ai 5 anni e con le modalità specificate nei paragrafi successivi, per la copertura del mancato reddito agricolo e/o dei costi di manutenzione (cure colturali) necessari a mantenere l'impianto, comprese le spese di transazione, ai titolari di superfici agricole, non agricole e/o di superfici forestali che si impegnano a realizzare una o più delle seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione.

Per la Regione Puglia si attiva l'Azione SRA28.1.

Per la Regione Puglia, sono ammessi in trascinamento i premi annuali di manutenzione e di mancato reddito, secondo quanto disposto dal PSR 2014-2022 (Sottomisura 8.1) e dai documenti attuativi.

Per la Regione Puglia, è ammesso il premio di manutenzione (cure colturali) e mancato reddito, comprese le spese di transazione, secondo quanto disposto dall'AdG competente, anche per gli impianti realizzati con la Sotto misura 8.1 dei PSR regionali 2014-2022 ma per i quali non è stata ancora attivata la procedura di concessione del premio di cui sopra, in quanto gli interventi sono stati collaudati a partire dal 2025.

Per la Regione Puglia, è ammesso il premio di manutenzione (cure colturali) e mancato reddito, comprese le spese di transazione, secondo quanto disposto dall'AdG competente, anche per gli impianti realizzati con la Sotto misura 8.1 dei PSR regionali 2014-2022 ma per i quali non è stata ancora attivata la procedura di concessione del premio di cui sopra, in quanto gli interventi sono stati collaudati a partire dal 2025.

SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro, che, oltre alle spese di transazione, comprende:

a) impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);

b) impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.

Per la Regione Puglia si attiva l'Azione SRA28.2.

Per la Regione Puglia, sono ammessi in trascinamento i premi annuali di manutenzione e di mancato reddito, secondo quanto disposto dal PSR 2014-2022 (Sottomisura 8.1) e dai documenti attuativi.

RA28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.3.1 Sistemi silvoarabili su superfici agricola e SRD05.3.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione, al fine di garantirne la vitalità e la permanenza.

Per la Regione Puglia si attiva l'Azione SRA28.3.

Per la Regione Puglia, è ammesso il premio di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione, secondo quanto disposto dall'AdG competente, anche per gli impianti realizzati con la Sotto misura 8.2 dei PSR regionali 2014-2022 ma per i quali non è stata ancora attivata la procedura di concessione del premio di cui sopra, in quanto gli interventi sono stati collaudati a partire dal 2025.

SRA28.4) Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD10.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione.

Per la Regione Puglia non si attiva l'Azione SRA28.4.

SRA28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD10.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro che oltre alle spese di transazione, comprende:

a) impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);

b) impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali).

Per la Regione Puglia non si attiva l'Azione SRA28.5.

SRA28.6) Mantenimento per un ulteriore periodo di impegno

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di prolungare, secondo quanto disposto dall'AdG competente, il periodo di impegno degli impianti di imboschimento naturaliformi e/o degli impianti a ciclo medio-lungo polispecifici e consociati, realizzati su terreno agricolo o non agricolo con il sostegno previsto dal Regolamento CEE n. 2080 /92, Reg. CEE 1094/88 e al Reg. CEE 1272/88 e dai PSR regionali nelle precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221;), ma per i quali è terminato il periodo di impegno e di erogazione dei premi previsto dalle AdG competenti;

Su queste superfici viene garantita la continuazione di una gestione finalizzata a incrementare le funzioni ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, nonché produttive, aumentando l'assorbimento di CO2 e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici, secondo quanto disposto nell'atto di concessione inerente la presente scheda SRA28 dall'AdG competente.

Per la Regione Puglia non si attiva l'Azione SRA28.6.

SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura delle perdite di reddito e dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di trasformare in bosco naturaliforme permanente gli impianti a ciclo medio-lungo polispecifici e consociati che presentano caratteristiche ambientali idonee al contesto territoriale e secondo quanto disposto dall'AdG competente, realizzati su terreno agricolo o non agricolo con il Regolamento CEE n. 2080 /92 o il sostegno previsto dai PSR regionali nelle precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221;) ma per i quali è terminato il periodo di impegno e di erogazione dei premi previsto dalle AdG. A partire dall'erogazione del primo premio, tali popolamenti andranno a costituire formazioni forestali ai sensi dell'artt. 3-4 del D.lgs. n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali);

Su queste superfici viene garantita la continuazione di una gestione finalizzata a incrementare le funzioni ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, nonché produttive, aumentando l'assorbimento di CO2 e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici, secondo quanto disposto nell'atto di concessione inerente la presente scheda SRA28 dall'AdG competente.

Per la Regione Puglia non si attiva l'Azione SRA28.7.

Le Azioni previste dall'intervento assumono specificità attuative differenti a livello regionale in ragione delle caratteristiche ecologiche e delle condizioni pedoclimatiche e tecniche. Le modalità

specifiche di gestione ed eventuali deroghe al sostegno sono rimandate alle specificità regionali. Al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento le Regioni e le P.A. hanno la facoltà di attivare una o più delle precedenti Azioni di interesse Nazionale, definendo per ogni Azione:

·la qualificazione del premio annuo a ettaro (*) erogabile a copertura dei pertinenti costi di mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali);

·i rispettivi periodi di erogazione del premio in considerazione del proprio contesto territoriale e per rispondere a proprie esigenze locali.

In ragione delle profonde differenze ecologiche, socioeconomiche e dei prezzi di mercato del territorio italiano, **vengono stabiliti a livello nazionale gli importi massimi del premio annuo a ettaro (*) erogabili per un periodo non inferiore ai 5 anni, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente.**

Azioni	Premio massimo per copertura costi di mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)*	Premio massimo per copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)*
SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole;	***1.000,00***	***1.500,00***
SRA28.2) Mantenimento impianti di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole:		
a) impianti a ciclo breve;	***NON PREVISTO***	***1.500,00***
b) impianti a ciclo medio-lungo;	***1.000,00***	***1.500,00***

**(calcolato come valore medio sui premi ammessi nelle precedenti programmazioni in relazione ai prezzari regionali riconosciuti -2021).*

Il calcolo per la durata dell'impegno per il riconoscimento dei premi è riferito all'anno solare e decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo degli impianti realizzati con gli interventi SRD05 e SRD10, e dal 1° gennaio dell'anno di presentazione della nuova domanda di adesione a un nuovo periodo di impegno per gli altri (Regolamento 2080 /92; ex Misura H; ex Misura 221-223, sottomisura 8.1.01).

Le Azioni attivate dalla Regione Puglia, per il presente intervento, nonché il periodo di erogazione e la quantificazione del premio annuo massimo ad ettaro sono di seguito riportate:

SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole		
Periodo erogazione premi	**mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)***	**manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)***
5 anni manutenzioni, 10 anni mancato reddito	€ 1.000,00	€ 2.845,80
Gli importi dei premi annuali 28.1 risultano in linea con gli analoghi premi dei precedenti periodi di programmazione (sottomisura 8.1 PSR Puglia 2014-2022) e sulla base dei prezzi vigenti e del prezziario regionale.		

SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole		
Azione a) impianti a ciclo breve		
Periodo erogazione premi	**mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)***	**manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)***
5 anni manutenzioni	Non previsto	€ 1.500,00

Azione b) impianti a ciclo medio-lungo		
Periodo erogazione premi	**mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)***	**manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)***
5 anni manutenzioni, 10 anni mancato reddito	€ 1.000,00	€ 2.500,00

Gli importi dei premi annuali 28.2 risultano coerenti con l'analisi di contesto e con le specifiche caratteristiche regionali.

SRA28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole;		
Periodo erogazione premi	**mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)***	**manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)***
5 anni manutenzioni	Non previsto	€ 1.500,00

L'importo del premio annuale per manutenzione è in linea con la precedente programmazione (SM 8.2), sulla base dei prezzi di riferimento del prezziario regionale ed è comunque determinato nel limite massimo stabilito dal Piano Strategico PAC 2023 – 2027.

Informazioni aggiuntive alle scelte Regionali:

Per la Regione Puglia, sono ammessi in trascinamento i premi annuali di manutenzione e di mancato reddito, secondo quanto disposto dal PSR 2014-2022 (Sottomisura 8.1) e dai documenti attuativi.

Per la Regione Puglia, resta comunque valida la possibilità di erogare i premi previsti dalla SRA 28 per gli impianti derivanti dagli investimenti finanziati con SRD05.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 risponde ai fabbisogni di intervento delineati dall'Esigenza 2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio, e E2.4 - Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti limatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Inoltre, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 risponde ai fabbisogni delineati e all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, E2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici, e per l'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 - Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature, E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile.

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree di pianura. L'intervento assume inoltre un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.17 CU PR - Terreni oggetto di imboschimento.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste si collegano direttamente e ne sono conseguenza essenziale per garantirne qualità e continuità nel tempo agli interventi di investimento (impianto) SRD05 ed SRD10 del PSN 2023-2027 e analoghe operazioni dei precedenti documenti di periodi programmazione. Si collegano inoltre in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento) e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Le Regioni e le P.A definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa

superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni. Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Principi di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento possono riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economico dell'intervento

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i principi di selezione.

La Regione Puglia per SRA28 non prevede l'applicazione dei principi di selezione.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici agricole e non agricole che hanno beneficiato di un sostegno per gli impianti di:

a)imboschimento e di sistemi agroforestali su superfici agricole (intervento SRD05);

b)imboschimento superfici non agricole (intervento SRD10);

c)imboschimento nelle precedenti programmazioni dai Regolamento CEE n. 2080/92 e PSR Regionali (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221 e 223, PSR 2014-2022 Sotto misura 8.1.), limitatamente a quanto previsto per le specifiche Azioni;

La Regione Puglia non applica il Criterio C01-b) in quanto non si attiva l'intervento SRD10.

La Regione Puglia applica i Criteri C01-a) e c).

C02 – I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti per il riconoscimento dei criteri richiesti.

La Regione Puglia applica il Criterio C02.

C03 – I premi per le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti realizzati da

beneficiari pubblici.

La Regione Puglia applica il Criterio C03.

C04- Le AdG regionali possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari.

La Regione Puglia non applica il Criterio C04.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità per le Azioni attivabili da parte delle Regioni/PPAA

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di mantenimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 - L'intervento può essere attivato anche sulle superfici già interessate da investimenti di imboschimento reversibili al termine del ciclo colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.

CR03 – La superficie ammissibile per le azioni SRA28.1, SRA28.2, SRA28.3, SRA28.4 e SRA28.5 non può essere inferiore alla dimensione minima prevista per le operazioni ad investimento di riferimento e devono essere rispettare tutte le condizioni di ammissibilità relative agli investimenti strutturali di riferimento;

CR04– A motivo dei costi di gestione amministrativa per le sole Azioni SRA28.6) Mantenimento a un ulteriore periodo di impegno e SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura della presente scheda, non sono ammissibili in tutta Italia domande di sostegno per superfici di dimensione complessiva inferiore a 1 ettaro. Per tutte le Azioni non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato. Per la Regione Piemonte, per l'Azione 28.7, le Norme di attuazione dei bandi potranno fissare superfici minime e massime per domanda e per singolo appezzamento.

CR05 – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte delle Regioni e P.A. viene garantito per il mantenimento degli impianti di imboschimento naturaliforme (Azione SRA28.1, e SRA28.4) e di trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura (Azione SRA28.7), oltre che dalla presentazione del "Piano di mantenimento", dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali delle Regioni e P.A. Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia.

CR06 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni. In particolare, per la Regione.

Criteri	Applicabilità e relativi dettagli di applicazione
CR01	Applicabile: presentazione di un Piano di Coltura e Conservazione qualora non già acquisito dalla Regione in fase di collaudo dell'impianto

CR02	Non applicabile
CR03	Applicabile relativamente alle azioni attivate
CR04	Non applicabile
CR05	Applicabile relativamente alle azioni attivate
CR06	Non applicabile

Impegni inerenti le Azioni:

Il beneficiario di un'Azione si impegna a:

IM01 - a realizzare le operazioni di mantenimento conformemente a quanto indicato nel "Piano di mantenimento" con le modalità e le tempistiche definite con atto dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – a non modificare e mantenere la natura degli impianti e delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo di impegno previsto dall'atto dell'AdG competente, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

IM03 - a mantenere le superfici per ulteriori 10 anni per gli interventi SRA28.6) e SRA28.7);

IMO4 – ripristinare le fallanze con le modalità e le tempistiche previste con atto dall'AdG competente;

IM05 – a non effettuare attività di pascolamento se non per i sistemi agroforestali, nei casi ammissibili e autorizzati con atto dall'AdG competente.

IM06 – a non realizzare innesti, tagli di ceduazione, tagli anticipati, potature finalizzate a produzione da frutto;

IM07 – Per le sole azioni 28.6 e 28.7 gli impegni previsti dal Piano di cui IM01, vanno oltre gli obblighi giuridici/di base e i pertinenti requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dal diritto nazionale e dell'Unione (articolo 70.3b);

IM08 -Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori impegni inerenti le azioni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli impegni

Impegni	Applicabilità e relativi dettagli di applicazione
I01	Applicabile
I02	Applicabile
I03	Non applicabile
I04	Applicabile
I05	Applicabile per il periodo indicato nei provvedimenti amministrativi della Regione
I06	Applicabile per il periodo indicato nei provvedimenti amministrativi della Regione
I07	Non applicabile
I08	Non applicabile

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

OB02 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori obblighi inerenti le operazioni.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.
Tutti gli impegni previsti sono conformi ove pertinente per la natura della superficie di impegno:

- alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatori in materia di imboschimento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile;
- alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione obbligatori su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;
- Alle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
- Alle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).
Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR
Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo
☑ **SIGC**
☐ **Non SIGC**

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti
☑ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
☑ costo della transazione incluso
☐ pagamento unico
☐ somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competenti, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.
A livello nazionale è previsto, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto disposto e giustificato da parte di ogni Regione e P.A, un premio annuale ad ettaro per le superficie oggetto di impegno, a copertura ove pertinente:
·dei costi di transazione;
·del mancato reddito agricolo;

·dei costi di manutenzione.

Il valore del premio secondo le specificità regionali riportate nelle sezioni precedenti, viene calcolato nei rispettivi contesti regionali, considerando solo gli elementi verificabili e utilizzando valori provenienti da fonti appropriate e riconosciute.

Metodo di calcolo

La determinazione del premio annuale per ettaro, derivanti dall'impegno rimane molto eterogenea a livello nazionale per le profonde differenze locali in termini di reddito agricolo, orografia, fertilità del suolo, costi operativi, ecc.

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Considerata inoltre l'estrema variabilità degli interventi ammissibili per il calcolo dei premi i parametri presi a base per il calcolo dei maggiori oneri e dei mancati ricavi tengono conto:

·dei normali standard di gestione in relazione alle prescrizioni normative e regolamentarie regionali;

·della specie forestale interessata e del tipo di governo;

·dei prezzari regionali di riferimento;

·delle tariffe di costo degli operai forestali e dei dati forniti dai Prezzari Regionali vigenti, per i lavori in amministrazione diretta considerandoli rappresentativi dei prezzi e costi medi regionali;

·per le perdite di reddito vengono calcolati in base al reddito agricolo per colture e aree;

Nel calcolo dei premi per le fonti dei dati ci si riferisce:

1. alle banche dati delle Regioni e P.A. relative ai progetti di taglio autorizzati e alle valutazioni economiche per la vendita dei boschi dell'ultimo triennio, dalla quale sono desumibili i prezzi medi all'imposto per le specie forestali più rappresentative e per assortimento mercantile.

2. alle Tavole stereometriche dei Piani di Assestamento Forestale delle Regioni e P.A.;

3. alle tariffe di costo degli operai forestali e dei Prezzari Regionali vigenti per i lavori in amministrazione diretta considerandoli rappresentativi dei prezzi e costi medi regionali.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti adottata dalle Regioni e P.A, assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalle certificazioni presentate e riportate nei giustificativi allegati (in fase di redazione).

Spiegazione supplementare

La superficie a premio deve essere pari o inferiore alla superficie che ha beneficiato del sostegno nell'ambito degli investimenti all'impianto (schede SRD05 e SRD10 del presente piano e, nei casi previsti dalla presente scheda, analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione e Reg. 2080). In caso di variazione negativa della superficie oggetto di impegno, ammessa con la domanda di sostegno, il pagamento sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☑ Sì ☐ No ☐ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42

del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER o de minimis da parte delle singole AdG.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☑ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

SA.108013

SA.108014

Informazioni supplementari:

☐ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.

☐ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

☐ basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

☐ basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

☐ ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

Qual è la durata dei contratti?

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Non applicabile

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT -	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Italia				

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA28.01 - PUG.01. M – SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali - Azione 1 Mantenimento impianti imboschimento naturaliformi su superfici agricole	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**17**	No
SRA28.02 - PUG.02. M - SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali - Azione 2 arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**17**	No
SRA28.03 - PUG.03. M - SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali - Azione 3 Mantenimento sistemi agroforestali su superfici agricole	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**17**	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA28.01 - PUG.01. M - SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali - Azione 1 Mantenimento impianti imboschimento naturaliformi su superfici agricole

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA28.02 - PUG.02. M - SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali - Azione 2 arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA28.03 - PUG.03. M - SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali - Azione 3 Mantenimento sistemi agro-forestali su superfici agricole

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRA28.01 - PUG.01. M - SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali - Azione 1 Mantenimento impianti imboschimento naturaliformi su superfici agricole (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	2.800,00	2.800,00	2.800,00	2.800,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.16 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	485,00	610,00	700,00	880,00	**Somma:** 2.675,00 **Max:** 880,00
SRA28.02 - PUG.02. M - SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali - Azione 2 arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.16 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	40,00	60,00	80,00	80,00	**Somma:** 260,00 **Max:** 80,00
SRA28.03 - PUG.03. M - SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali - Azione 3 Mantenimento sistemi agro-forestali su superfici agricole (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.16 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	760,00	980,00	1.200,00	1.440,00	**Somma:** 4.380,00 **Max:** 1.440,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 – 2029
TOTALI	O.16 (unità Ettari)	0,00	0,00	0,00	1.300,00	1.650,00	1.900,00	2.400,00	7.250,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	2.750.000,00	3.500.000,00	4.200.000,00	4.550.000,00	15.000.000,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	1.388.750,00	1.767.500,00	2.121.000,00	2.297.750,00	7.757.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR) Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR) Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui necessario Per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								

SRA29 – ACA 29 pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Codice intervento (SM)	SRA29
Nome intervento	pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.17. Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano di sostegno per l'agricoltura biologica
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Puglia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato da tutte le 19 Regioni italiane e dalle due Province Autonome di Trento e Bolzano che lo attueranno, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali.
Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di un'azione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione competente o del territorio dello Stato italiano. Fanno eccezione le Province Autonome di Bolzano e Trento che possono stipulare specifici accordi con le Autorità delle aree confinanti per evitare il rischio di una doppia liquidazione del contributo per la stessa superficie e allo scopo di regolamentare l'esecuzione dei sopralluoghi.
Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3 del Reg. (Ue) 2115/2021 alcune Regioni e Provincie autonome prevedono di utilizzare il Feasr 2023-2027 anche (oppure solo) per onorare impegni, ancora pendenti, a favore dei beneficiari a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 di cui alle pertinenti misure dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022 vigenti.
Tali spese sono state inserite nella presente scheda ordinaria in quanto le Regioni e le Provincie autonome interessate hanno attestato che le condizioni di ammissibilità della misure dei PSR 2014-2022 in questione sono simili e coerenti con le condizioni di ammissibilità descritte nel presente intervento del Piano strategico nazionale 2023-2027.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	Strategico	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Strategico	Sì
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	Complementare	In parte

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.29 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale
R.43 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)
R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

La protezione ambientale e l’azione per il clima rappresentano una priorità per il futuro dell’agricoltura e della silvicoltura dell’Unione. Inoltre, per garantire la sicurezza alimentare, intesa come accesso ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti, la PAC intende migliorare la risposta dell’agricoltura dell’Unione alle nuove esigenze della società in materia di alimentazione e salute attraverso un’agricoltura sostenibile, insieme alla promozione di una nutrizione più sana, la riduzione degli sprechi alimentari e il benessere degli animali.

Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l’equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l’acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall’attività agricola.

L’agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all’uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell’aria.

La natura fortemente ambientale della misura fa sì che questa agisca in sinergia con le azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione della Direttiva sull’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (es. PAN nazionale), delle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali), della Direttiva Quadro Acque (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, della Strategia nazionale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Progettazione

L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica nel rispetto del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati-pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due azioni:

SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"

SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"

L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.

L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

Tali interventi sono realizzati in conformità alla legislazione nazionale che recepisce la Direttiva 2014/40/UE, in particolare l'articolo 13, nei casi in cui le foglie di tabacco/altre parti delle piante di tabacco provenienti da tale produzione siano destinate alla produzione di tabacco/prodotti del tabacco.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni. Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di due anni nel caso dei seminativi e di tre anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

Ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6, secondo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/2115, i nuovi impegni che iniziano nel 2026 possono, in via eccezionale, essere fissati per un periodo inferiore a cinque anni. Tali impegni devono tuttavia avere una durata di almeno tre anni con riferimento al mantenimento dell'agricoltura biologica e di almeno un anno con riferimento alla conversione all'agricoltura biologica e sono ammissibili solo laddove gli obiettivi climatici e ambientali dell'intervento possano comunque essere conseguiti entro il periodo abbreviato.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12)

Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata in data antecedente alla presentazione della domanda di sostegno e/o pagamento, la stessa potrà ricevere il pagamento dell'Azione 1, per l'intera annualità, solo se il periodo di conversione termina in data successiva al 30/6 dell'anno di impegno a cui si riferisce la domanda. In relazione a questa ultima disposizione, condizioni più restrittive possono essere definite nei relativi complementi di programmazione regionali.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale.

Nella seguente tabella sono riportati i principi di selezione individuati dalla Regione Puglia:

Principi	Requisiti
Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi	Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE
	Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE
	Aree naturali protette
	Aree rurali marginali, montane e svantaggiate

	Aree infette da Xylella Fastidiosa delimitate dai provvedimenti regionali
Principi riconducibili alla superficie	Aziende di maggiore dimensione in termini di superficie
Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario	Giovani e/o donne
Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale	Presenza di allevamenti biologici
Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive	Distretti biologici, Associazione di produttori, Accordi agro-climatico-ambientali ed altre forme di iniziative collettive
Principi riconducibili all'ammontare dell'impegno	A parità di punteggio è prioritaria la domanda a minor importo ammesso

I principi e requisiti della Regione Puglia sono scelti in coerenza con gli indirizzi strategici regionali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento a favore della conversione e del mantenimento dell'agricoltura biologica assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Cumulabilità di impegni

Al fine di migliorare la performance ambientale è consentito rafforzare gli impegni della SRA 29 con quelli stabiliti in altri interventi. Le Regioni e le Province Autonome definiscono gli impegni cumulabili sulla stessa superficie a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

L'intervento è cumulabile con gli eco-schemi 2, 3, 4 e 5, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli interventi che si sovrappongono.

La tabella di seguito riporta inoltre gli interventi agro-climatico-ambientali cumulabili sulla stessa superficie con l'intervento dell'agricoltura biologica per la Regione Puglia:

Interventi Agro-climatico-ambientali cumulabili con SRA29
SRA15 - agricoltori custodi agrobiodiversità
SRA25 - tutela colture arboree valenza ambientale paesaggistica

Collegamento con altri interventi

Si può prevedere l'attivazione dell'intervento di agricoltura biologica nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Reg. (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più agricoltori.

Nel caso di soci di Organizzazioni di Produttori (OP) o di Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP), il sostegno per agricoltura biologica è finanziato con l'intervento settoriale specifico, qualora attivato nei relativi Programmi operativi. I soci delle OP/AOP che non beneficiano del sostegno a valere dell'intervento OP/AOP possono accedere al sostegno per le colture trattate dalle OP/AOP nell'ambito dell'intervento SRA29. Ciò a condizione che la Regione e l'OP/AOP competenti siano in grado di garantire, ciascuno per gli aspetti di propria competenza e

attraverso l'uso di un sistema informatico, la coerenza, la complementarità e la non sovrapposizione degli interventi attraverso opportuni controlli in tutte le fasi di istruttoria, pagamento e controllo ex post, per scongiurare il rischio di doppio finanziamento e garantire, pertanto, l'unicità del canale di finanziamento.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

C03 Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere presenti in una notifica precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

In deroga al criterio di ammissibilità C03, per il 2023 le superfici e gli allevamenti eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" e all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere notificate precedentemente al 15 marzo 2023 compreso.

La Regione Puglia non ha attivato l'intervento nell'anno 2023.

A partire dall'annualità 2024 in poi, le nuove superfici ed i nuovi allevamenti eleggibili all'azione SRA 29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" ed all'azione SRA 29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere notificati entro il 30 gennaio del rispettivo anno.

C04 I beneficiari aderiscono all'intervento con una SOI minima rispetto alla SAU totale. Le superfici minime sono definite tra 0 e 5 ettari, a seconda delle specificità regionali e del gruppo colturale come di seguito riportato.

Per la Regione Puglia la SOI minima è definita pari a 1 ettaro.

C05 Le superfici che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente ritirate dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere del Regolamento (CE) n. 1698/2005 (PSR 2007/2013) o del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022) possono accedere esclusivamente all'Azione SRA29.2. Per ragioni di semplificazione amministrativa tale condizione viene applicata dalla Regione Puglia.

C06 Altri criteri di ammissibilità a carattere regionale:

Per la Regione Puglia gli impegni assunti con la domanda di sostegno sono applicabili ad appezzamenti fissi e, pertanto, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità in relazione alle casistiche di riduzione e di incremento della SOI.

Per la **riduzione della SOI** si applicano le seguenti condizioni:

21- Mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.

22- Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.

23- Se la riduzione tra la superficie impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante

il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.

24- In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.

25- Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:

xiii. Le superfici ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;

xiv. Le superfici sono ridotte per cause di forza maggiore;

xv. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Per **l'incremento della SOI** si applicano le seguenti condizioni:

L'aumento della Superficie Oggetto di Impegno può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Impegni

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno.

I02 Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno.

I03 Disponibilità delle medesime superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento.

I04 Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno secondo le specificità delle disposizioni attuative delle Regioni e Province Autonome.

I05 Ulteriori impegni di carattere regionale sono esplicitati e motivati come segue: **Per la Regione Puglia I beneficiari devono avvalersi di un consulente PAN.**

Altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

SMR07 (CGO 7)

L'impegno I01 va oltre il SMR7 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari secondo le normative vigenti, in quanto vieta del tutto l'impiego di prodotti fitosanitari di sintesi chimica e limita, l'impiego di prodotti a quelli ammessi dal Regolamento (UE) n. 2018/848.

GAEC07 (BCAA7)

La BCAA 7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali perché appartengono allo stesso genere botanico: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'impegno I01 Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica su tutta la SAU oggetto di impegno per tutta la durata del periodo di impegno va oltre la BCAA7 in quanto il metodo biologico prevede l'attuazione di schemi di rotazione più complessi rispetto al solo cambio di genere botanico previsto dalla BCAA7.

RM Fert

L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici agricole, comprendendo quindi le ZVN e le ZO.

L'impegno I01 va oltre il requisito, in quanto la quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

- **SIGC**

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Reg. (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal metodo di produzione biologica.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tecniche di produzione abituali e gli effetti degli impegni proposti.

Per le superfici finalizzate all'alimentazione animale, si prevede una maggiorazione del pagamento solo a favore delle aziende zootecniche con allevamenti biologici, nel rispetto della demarcazione con altri strumenti che finanziano le aziende biologiche. La maggiorazione del pagamento è calcolata considerando la densità di carico di 1 UBA/ettaro.

In caso di maggiorazione del pagamento, il rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale deve essere ≤ 2, così come previsto dall'Allegato II del Regolamento 2018/848.

Le Regioni, per rispondere alle specifiche esigenze territoriali, stabiliscono un rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale minimo.

Per il calcolo della densità di carico, se non diversamente previsto dalle Regioni, si potrà fare riferimento a tutte le superfici destinate all'alimentazione animale inserite nel fascicolo aziendale in virtù di un titolo di conduzione che ne attesti la disponibilità, anche solo per il pascolo, per tutta la durata dell'impegno.

La Regione Puglia, a tal proposito, non prevede maggiorazioni di pagamento per le aziende zootecniche né definisce conseguenti limiti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative all'entità del sostegno per l'Agricoltura Biologica per raggruppamento colturale (euro/ettaro/anno).

Raggruppamenti colturali	SRA 29.1 Premio €/ha	SRA 29.2 Premio €/ha
Agrumi, Vite e Fruttiferi principali (Actinidia, Albicocco, Ciliegio, Fico, Melo, Melograno, Nettarina, Pero, Pesco, Prugne, Susino)	774,00	645,00
Frutta a guscio (Mandorlo, Nocciolo, Noce) e castagno da mensa	574,24	478,00
Fruttiferi minori (altri fruttiferi non compresi nel raggruppamento dei fruttiferi principali e nella frutta a guscio)	240,0	220,00
Cereali, foraggere	147,68	123,00
Industriali	193,00	148,00
Leguminose	140,27	117,00
Olivo	482,60	380,40
Ortive	482,40	358,00
Prati e pascoli	22,10	19,00

All'interno della stessa classe colturale il livello di pagamento per la conversione è più elevato di quello relativo al mantenimento, per tener conto delle minori rese e del mancato *premium price* riconosciuto ai prodotti con certificazione.

Nel calcolo del pagamento dell'Azione SRA 29.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica, l'importo complessivo del sostegno è soggetto a degressività sulla base del suo ammontare.

Per quanto riguarda la degressività del sostegno, la Regione Puglia applica le seguenti soglie per l'intervento SRA29.2:

Importo complessivo del sostegno	Quota del sostegno riconosciuto
I fascia: Fino a 25.000 Euro/anno (incluso)	100%
II fascia: Oltre 25.000 fino a 50.000 Euro/anno (incluso)	80%
III fascia: Oltre 50.000 Euro/anno	60%

Modalità di calcolo:

1. Calcolare l'importo complessivo.
2. Pagare il 100% del sostegno fino all'importo (incluso) previsto per la I fascia.
3. Pagare l'80% della differenza tra importo complessivo del sostegno e l'importo più basso della II fascia.
4. Se l'importo del sostegno complessivo supera l'importo più alto della seconda fascia, pagare il 60% della differenza tra importo complessivo del sostegno e l'importo più basso della III fascia.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo 82 e calcolato conformemente agli articoli 70, 71 e 72 del Reg. (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☑ No ☐ Misto

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere). I contratti hanno durata quinquennale.

Per la Regione Puglia, relativamente agli eventuali bandi attivati dalla campagna 2026 la durata degli impegni sarà adeguata al periodo di programmazione residua del PSPAC 2023-2027.

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Rispetto degli impegni e degli obblighi previsti nel Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento "Agricoltura biologica" è coerente con le disposizioni dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto soddisfa il requisito fondamentale di non avere effetti distorsivi degli scambi o avere effetti sulla produzione nulli o al più minimi. Pertanto, l'intervento risulta conforme ai seguenti criteri di base:

a) il sostegno in questione è fornito attraverso un programma pubblico cofinanziato da UE, SM e Regioni (comprese le mancate entrate pubbliche) che non comporta trasferimenti da parte dei consumatori;

b) il sostegno in questione non ha l'effetto di fornire un sostegno ai prezzi ai produttori.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT – Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT – Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT – Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA29- PUG.01-01.Agr - PUG.01.Agrumi, Vite e Fruttiferi principali - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No
SRA29- PUG.01-02.fru - PUG.02.frutta a guscio e castagno - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No
SRA29- PUG.01.03.fru - PUG.03.fruttiferi minori - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No
SRA29- PUG.01-04.cer - PUG.04.cereali e foraggere - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No
SRA29- PUG.01-05.ind - PUG.05.industriali - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No
SRA29- PUG.01.07.leg - PUG.07.leguminose - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No
SRA29- PUG.01.08.oli - PUG.08.olivo - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No
SRA29- PUG.01.09.ort - PUG.09.ortive - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No
SRA29- PUG.01.10.pra - PUG.10.prati permanenti e pascoli - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No
SRA29- PUG.02-01.Agr - PUG.01.Agrumi, Vite e Fruttiferi principali - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No
SRA29- PUG.02-02.fru - PUG.02.frutta a guscio e castagno - Azione 2 Mantenimento	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
dell'agricoltura biologica						
SRA29- PUG.02.03.fru - PUG.03.fruttiferi minori - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No
SRA29- PUG.02-04.cer - PUG.04.cereali e foraggere - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No
SRA29- PUG.02-05.ind - PUG.05.industriali - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No
SRA29- PUG.02.07.leg - PUG.07.leguminose - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No
SRA29- PUG.02.08.oli - PUG.08.olivo - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No
SRA29- PUG.02.09.ort - PUG.09.ortive - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No
SRA29- PUG.02.10.pra - PUG.10.prati permanenti e pascoli - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Uniforme	IT;	**14, 19, 21, 24, 29, 31, 43, 44**	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA29- PUG.01-01.Agr - PUG.01.Agrumi, Vite e Fruttiferi principali - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.01-02.fru - PUG.02.frutta a guscio e castagno - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.01-04.cer - PUG.04.cereali e foraggere - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.01-05.ind - PUG.05.industriali - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.01.03.fru - PUG.03.fruttiferi minori - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.01.07.leg - PUG.07.leguminose - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.01.08.oli - PUG.08.olivo - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.01.09.ort - PUG.09.ortive - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.01.10.pra - PUG.10.prati permanenti e pascoli - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02-01.Agr - PUG.01.Agrumi, Vite e Fruttiferi principali - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02-02.fru - PUG.02.frutta a guscio e castagno - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02.03.fru - PUG.03.fruttiferi minori - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02-04.cer - PUG.04.cereali e foraggere - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02-05.ind - PUG.05.industriali - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02.07.leg - PUG.07.leguminose - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02.08.oli - PUG.08.olivo - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02.09.ort - PUG.09.ortive - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02.10.pra - PUG.10.prati permanenti e pascoli - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRA29- PUG.01-01.Agr PUG.01.Agrumi Vite e Fruttiferi principali - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	774,00	774,00	774,00	774,00	774,00	774,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.17 (unità Ettari)	0,00	1.640,00	1.640,00	1.640,00	1.640,00	1.640,00	0,00	**Somma:** 8.200,00 **Max:** 1.640,00
SRA29- PUG.01-02.fru, PUG.02.frutta a guscio e castagno - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	574,24	574,24	574,24	574,24	574,24	574,24	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.17 (unità Ettari)	0,00	630,00	630,00	630,00	630,00	630,00	0,00	**Somma:** 3.150,00 **Max:** 630,00
SRA29- PUG.01-04.cer - PUG.04.cereali e foraggere - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	147,68	147,68	147,68	147,68	147,68	147,68	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.17 (unità Ettari)	0, 00	2. 300, 00	2. 300, 00	2. 300, 00	2. 300, 00	2. 300, 00	0,00	**Somma:** 11.500,00 **Max:** 2.300,00
SRA29- PUG.01-05.ind - PUG.05.industriali - Azione 1 Conversione all'agricoltura	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	193,00	193,00	193,00	193,00	193,00	193,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

biologica (Sovvenzione - Uniforme)	O.17 (unità Ettari)	0,00	390,00	390,00	390,00	390,00	390,00	0,00	**Somma:** 1.950,00 **Max:** 390,0
SRA29- PUG.01.03.fru - PUG.03.fruttiferi minori - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	240,00	240,000	240, 00	240, 00	240,00	240,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.17 (unità Ettari)	0,00	140,00	140,00	140,00	140,00	140,00	0,00	**Somma:** 700,00 **Max:** 140,00
SRA29- PUG.01.07.leg - PUG.07.leguminose - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	140,27	140,27	140,27	140,27	140,27	140,27	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.17 (unità Ettari)	0,00	2.120,00	2.120,00	2.120,00	2.120,00	2.120,00	0,00	**Somma:** 10.600,00 **Max:** 2.120,00
SRA29- PUG.01.08.oli - PUG.08.olivo - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	482,60	482,60	482,60	482,60	482,60	482,60	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.17 (unità Ettari)	0,00	5.450,00	5.450,00	5.450,00	5.450,00	5.450,00	0,00	**Somma:** 27.250,00 **Max:** 5.450,00
SRA29- PUG.01.09.ort - PUG.09.ortive - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	482,40	482,40	482,40	482,40	482,40	482,40	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.17 (unità Ettari)	0,00	380,00	380,00	380,00	380,00	380,00	0,00	**Somma:** 1.900,00 **Max:** 380,00
SRA29- PUG.01.10.pra - PUG.10.prati permanenti e pascoli - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	22,10	22,10	22,10	22,10	22,10	22,10	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.17 (unità Ettari)	0,00	950,00	950,00	950,00	950,00	950,00	0,00	**Somma:** 4.750,00 **Max:** 950,00
SRA29- PUG.02.01.Agr - PUG.01.Agrumi, Vite e Fruttiferi	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	645,00	645,00	645,00	645,00	645,00	645,00	0,00	
	Importo unitario medio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

principali - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	massimo previsto (se del caso) (in EUR)								
	O.17 (unità Ettari)	0,00	19.950,00	19.950,00	19.950,00	19.950,00	19.950,00	0,00	**Somma:** 99.750,00 **Max:** 19.950,00
SRA29-PUG.02.02.fru - PUG.02.frutta a guscio e castagno - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	478,00	478,00	478,00	478,00	478,00	478,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.17 (unità Ettari)	0,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	0,00	**Somma:** 37.500,00 **Max:** 7.500,00
SRA29-PUG.02.03.fru - PUG.03.fruttiferi minori - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	220,00	220,00	220,00	220,00	220,00	220,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.17 (unità Ettari)	0,00	1.170,00	1.170,00	1.170,00	1.170,00	1.170,00	0,00	**Somma:** 5.850,00 **Max:** 1.170,00
SRA29-PUG.02.04.cer - PUG.04.cereali e foraggere - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	123,00	123,00	123,00	123,00	123,00	123,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.17 (unità Ettari)	0,00	27.550,00	27.550,00	27.550,00	27.550,00	27.550,00	0,00	**Somma:** 137.750,00 **Max:** 27.550,00
SRA29-PUG.02.05.ind - PUG.05.industriali - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	148,00	148,00	148,00	148,00	148,00	148,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.17 (unità Ettari)	0,00	4.680,00	4.680,00	4.680,00	4.680,00	4.680,00	0,00	**Somma:** 23.400,00 **Max:** 4.680,00
SRA29-PUG.02.07.leg - PUG.07.leguminose - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	117,00	117,00	117,00	117,00	117,00	117,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.17 (unità Ettari)	0,00	25.500,00	25.500,00	25.500,00	25.500,00	25.500,00	0,00	**Somma:** 127.500,00 **Max:** 25.500,00

SRA29-PUG.02.08.oli - PUG.08.olivo - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	380,40	380,40	380,40	380,40	380,40	380,40	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.17 (unità Ettari)	0,00	66.600,00	66.600,00	66.600,00	66.600,00	66.600,00	0,00	**Somma:** 333.000,00 **Max:** 66.600,00
SRA29-PUG.02.09.ort - PUG.09.ortive - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	358,00	358,00	358,00	358,00	358,00	358,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.17 (unità Ettari)	0,00	4.650,00	4.650,00	4.650,00	4.650,00	4.650,00	0,00	**Somma:** 23.250,00 **Max:** 4.650,00
SRA29-PUG.02.10.pra - PUG.10.prati permanenti e pascoli - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	19,00	19,00	19,00	19,00	19,00	19,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.17 (unità Ettari)	0,00	10.400,00	10.400,00	10.400,00	10.400,00	10.400,00	0,00	**Somma:** 52.000,00 **Max:** 10.400,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
TOTALI	O.17 (unità Ettari)	0,00	182.000,00	182.000,00	182.000,00	182.000,00	182.000,00	0,00	182.000,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	55.000.000,00	55.000.000,00	55.000.000,00	55.000.000,00	55.000.000,00	0,00	275.000.000,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	27.775.000,00	27.775.000,00	27.775.000,00	27.775.000,00	27.775.000,00	0,00	138.875.000,00

SRA30 – ACA 30 benessere animale

Codice intervento (SM)	SRA30
Nome intervento	benessere animale
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.18. Numero di capi di bestiame che beneficiano di sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Puglia

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3 del Reg. (Ue) 2115/2021 alcune Regioni e Provincie autonome prevedono di utilizzare il Feasr 2023-2027 anche (oppure solo) per onorare impegni, ancora pendenti, a favore dei beneficiari a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 di cui alle pertinenti misure dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022 vigenti.

Tali spese sono state inserite nella presente scheda ordinaria in quanto le Regioni e le Provincie autonome interessate hanno attestato che le condizioni di ammissibilità della misure dei PSR 2014-2022 in questione sono simili e coerenti con le condizioni di ammissibilità descritte nel presente intervento del Piano strategico nazionale 2023-2027.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Strategico	Sì
E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	Complementare	Sì
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	Complementare	In parte

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

Il rispetto del benessere degli animali in quanto "esseri senzienti" è uno dei principi dell'Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa (considerando 7 del Reg (UE) 2016/429). D'altro canto, attraverso

pratiche allevatoriali più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell'antimicrobico resistenza e dell'inquinamento ambientale.

L'intervento – in attuazione della strategia descritta nella sezione 3.8 – intende contribuire agli obiettivi di miglioramento del benessere animale perseguiti dall'Unione, anche con riferimento alla Raccomandazione (UE) 2016/336, relativa all'applicazione della direttiva 2008/120/CE del Consiglio che stabilisce norme minime per la protezione dei suini e all'iniziativa "**the end of the cage age**", avviata nel 2018 e finalizzata all'eliminazione dell'impiego di ogni forma di gabbia in allevamento (https://europa.eu/citizens-initiative/end-cage-age_it).

In particolare, il presente intervento intende contribuire all'attuazione del Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 (Direttiva 2008/120/CE) e del Decreto Legislativo 146/2001 (Direttiva 98/58/CE) promosso dal Ministero della Salute, di cui al paragrafo 3.8 del presente Piano.

L'intervento contribuisce alla riduzione dei fattori di rischio di caudectomia attraverso il sostegno a condizioni stabulative più rispettose del benessere animale, compensando gli allevatori che si impegnano a garantire spazi disponili mediamente superiori al 20% di quanto previsto nella Direttiva 2008/120/CE e ad arricchire gli ambienti di stabulazione con materiali manipolabili di buona qualità in misura adeguata e superiore alle pratiche vigenti. In dettaglio,

Baseline: Decreto legislativo 7 luglio 2011 n. 122 **attuazione della Direttiva 2008/120 (CE)**	**Target SQNBA (*)**
0,15 mq/capo fino a 10kg	0,17 mq/capo fino a 10kg
0,20 mq/capo da 10kg a 20kg	0,27 mq/capo da 10kg a 20kg
0,30 mq/capo da 20kg a 30kg	0,35 mq/capo da 20kg a 30kg
0,40 mq/capo da 30kg a 50kg	0,50 mq/capo da 30kg a 50kg
0,55 mq/capo da 51kg a 85kg	0,71 mq/capo da 51kg a 85kg
0,65 mq/capo da 86kg a 110kg	0,84 mq/capo da 86kg a 110kg
1 mq/capo oltre 110kg	1 mq/capo da 110kg a 140Kg
1 mq/capo oltre 110kg	1,1 mq/capo da 141kg a

	170Kg
1 mq/capo oltre 110kg	1,23 mq/capo oltre 170kg

(*) Il SQNBA prende in considerazione le classi di peso superiori a 30 Kg

In merito all'utilizzo delle **gabbie**, per quanto riguarda le scrofe da riproduzione, il presente intervento concorre al raggiungimento dell'obiettivo del parto libero. Inoltre, per il comparto delle galline ovaiole e dei cunicoli sarà adottato un criterio di priorità a favore dell'allevatore che intende riconvertire l'allevamento verso forme alternative alle gabbie anche in combinazione con l'intervento SRD02 per investimenti delle aziende per il miglioramento del benessere animale.

Per quanto riguarda specificamente le galline ovaiole, in coerenza con quanto indicato al punto 3.8 del presente Piano, l'intervento si pone l'obiettivo di accelerare il processo di abbandono degli allevamenti in gabbia sostenendo l'allevatore per il minor reddito conseguente alla riconversione a forme di allevamento a terra o all'aperto.

Progettazione

L'intervento "Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali" prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata da 1 a 5 anni, oltre le norme obbligatorie vigenti.

L'intervento prevede un sostegno economico per compensare i minori ricavi e/o maggiori costi che l'adesione agli impegni richiede.

L'annualità di impegno decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale. Eventuali specificità sono previste nei complementi di programmazione in base a calcoli certificati.

Indici di conversione dei capi di bestiame in UBA (^)

	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,03
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

Le specie animali oggetto dell'intervento, secondo le scelte della Regione Puglia, riguardano i **Bovini da latte e i Bufalini da latte, i Caprini e gli Ovini**

L'intervento ha lo scopo di garantire criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno uno dei settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

Articolazione dell'intervento SRA 30

Per il primo anno di applicazione della nuova PAC (anno di domanda 2023) la richiesta di adesione a ClassyFarm deve avvenire entro la data di presentazione della domanda PAC

L'intervento è applicato dalle Regioni secondo due diverse modalità alternative:

- **Azione A - Aree di intervento specifiche;**
- **Azione B – Classyfarm.**

Azione A - Aree di intervento specifiche: garantisce criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno un'area di intervento corrispondente ai settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

Area 1: acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali [lettera a) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

Area 2: condizioni abitative, come maggiore spazio disponibile, superfici dei pavimenti, luce naturale, microclima controllo e metodi alternativi, come il parto libero, per mantenere gli animali individualmente a seconda delle tendenze naturali delle specie interessate [lettera b) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

Area 3: condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo; [lettera c) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

Area 4: accesso all'aperto e pascolo; [lettera d) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

Area 5: pratiche per evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici di mutilazione o castrazione degli animali è ritenuto necessario l'uso di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori [lettera f) art. 46 Reg (UE) 2022/126].

Di seguito le scelte della Regione Puglia relativamente alle Aree di Intervento dell'**Azione A:**

Descrizione aree di Intervento		Applicabilità e relativi dettagli
Area 1	Acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali	Applicabile per interventi di Monitoraggio delle mastiti subcliniche dei capi in mungitura/Analisi periodica delle cellule somatiche del latte massale
Area 2	Condizioni abitative, come maggiore spazio disponibile, superfici dei pavimenti, luce naturale, microclima controllo e metodi alternativi, come il parto libero, per mantenere gli animali individualmente a seconda delle tendenze naturali delle specie interessate	Applicabile per interventi di Monitoraggio dell'indice termo-igrometrico a cadenza oraria costante per un anno solare intero, con impegno al non superamento di soglie microclimatiche in funzione della razza e della organizzazione aziendale
Area 3	Condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale, come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo	Non applicabile
Area 4	Accesso all'aperto e pascolo	Applicabile
Area 5	Pratiche per evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici di mutilazione o castrazione degli animali è ritenuto necessario l'uso di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori	Non applicabile

Azione B - Classyfarm: La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema Classyfarm, tiene conto dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente in materia e si avvale dell'utilizzo di specifiche checklist (cfr. www.classyfarm.it/check-list/) per i vari indirizzi produttivi zootecnici, applicabili in regime di autocontrollo e di controllo ufficiale.

Il sistema Classyfarm comprende le seguenti quattro macroaree di valutazione:

- Management aziendale e personale (Area A);
- Strutture e attrezzature (Area B);
- ABMs - Animal Base Measures (Area C);
- Grandi Rischi/sistemi d'allarme.

La Regione Puglia non attiva l'Azione B Classyfarm.

Le scelte della Regione Puglia, relativamente all'attivazione unicamente dell'Azione A, con i relativi dettagli di applicazione, sono motivate dalla strategia di attuazione del benessere animale in complementarietà con il Primo Pilastro, evitando potenziali sovrapposizioni, e concependo SRA 30 come una forma di sostegno in un percorso di accompagnamento dall'implementazione di minimi interventi gestionali virtuosi verso impegni più stringenti. Pertanto, la Regione Puglia ha valutato di aderire alle azioni della tipologia A, dando per assunti gli impegni previsti dall'eco-schema 1, livelli 1 (razionalizzazione uso antimicrobici) e 2 (adesione al sistema SQNBA).

Con questo approccio la Regione Puglia intende premiare la zootecnia da latte, come settore strategico e connesso alla commercializzazione di prodotti di qualità e a marchio DOP, sviluppando pratiche di gestione "pilota" e precursori di future politiche evolutive, utili anche come fonte di buone prassi da prendere a riferimento per aziende che necessitino di accrescere le proprie competenze, nonché di maggiore tempo e risorse per evolvere verso livelli superiori di Benessere Animale.

Regioni / Province Autonome che hanno attivato l'intervento SRA30	**Azione selezionata / Giustificazione**
Puglia	**Azione A** - La Regione Puglia intende perseguire un miglioramento del livello di benessere animale per Bovini, Bufalini e Ovi-caprini attraverso alcune sotto-azioni dell'azione A di specifico interesse, declinando azioni specifiche che rispondano al miglioramento compatibile con i sistemi bovino/bufalino da latte (tendenzialmente intensivo) e con quello ovicaprino tradizionale (tendenzialmente estensivo o semi-estensivo)

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, sia attraverso l'Azione A sia attraverso l'Azione B, contribuisce all'esigenza 3.12 "Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva" e, indirettamente, all'esigenza 3.13 "Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici".

Inoltre, gli impegni relativi alla biosicurezza e alla cura degli animali concorrono indirettamente a creare le condizioni per l'accesso degli allevamenti al sistema di certificazione nazionale sul benessere degli animali (SQNBA) in via di definizione e quindi all'esigenza 3.9 "Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria".

Collegamento con i risultati

L'intervento, attraverso le Azioni A e B, concorre al raggiungimento del risultato R.44 "Migliorare il benessere degli animali: quota di unità di bestiame (UBA) oggetto di azioni di sostegno per migliorare il benessere degli animali".

Collegamento con altri interventi

Gli impegni della SRA30 possono essere collegati ad altri interventi previsti nel Piano, in particolare a:

- **SRH01** "Servizi di consulenza aziendale", con particolare riferimento alla consulenza del veterinario aziendale e dell'alimentarista connesse ad impegni specifici di benessere animale.
- **SRH03** Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali. Tutti gli impegni possono essere associati a corsi di formazione e/o aggiornamento per gli operatori a contatto con gli animali la cui partecipazione può essere finanziata attraverso l'intervento SRH03.
- **SRD02** per investimenti delle aziende per il miglioramento del benessere animale finalizzati all'adeguamento delle strutture zootecniche, compreso l'impiego di materiali e attrezzature per agevolare la pulizia e disinfezione degli ambienti, nonché al fine di sostenere il contributo delle

aziende agricole alla transizione ecologica;

In relazione a quanto sopra, le Regioni possono attivare l'intervento SRA30 in combinazione con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di "progettazione integrata".

È assicurata la necessaria demarcazione di SRA30 con i seguenti interventi:

- **PD 05** – ES 1- Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e benessere animale (Livello 1 e Livello 2) in base alle specifiche esigenze regionali:
  - eliminando dall'intervento SRA 30 tutte le azioni in potenziale sovrapposizione,
  - escludendo la possibilità per le aziende di percepire i pagamenti per impegni analoghi su entrambi gli interventi
- **SRA08** – Gestione prati e pascoli, in relazione all'impegno I8 3.4 Rispettare i criteri di gestione dei pascoli che consentano l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso attraverso strumenti individuati e adeguati alle realtà territoriali, quali piani di gestione aziendale, piani comprensoriali, piani di pascolamento che devono rispettare le normative vigenti a livello regionale in quanto gli impegni dell'intervento SRA30 – Azione A - Sotto-azione 4.5 sono esclusivamente indirizzati alla gestione dei capi e al pascolamento. Tale intervento non viene comunque attivato dalla Regione Puglia.

L'intervento SRA30 può essere cumulabile con:

SRA14 - "Allevatori custodi" in relazione al Pagamento per l'allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione.

Si riportano di seguito le scelte della Regione Puglia circa la possibilità di combinazione degli impegni, la loro cumulabilità e demarcazione.

Combinazione, cumulabilità e demarcazione	Motivazioni
Combinazione con SRH01	La corretta e completa attuazione degli impegni connessi alla SRA30 necessità di azioni di consulenza per ottimizzare la gestione dell'allevamento sia dal punto di vista tecnico degli interventi e sia dal punto di vista dei costi connessi.
Combinazione con SRH03	La corretta e completa attuazione degli impegni connessi alla SRA30 necessità di azioni di formazione per elevare le competenze e le conoscenze dei potenziali beneficiari.
Combinazione con SRD02	L'attuazione degli impegni connessi alla SRA30, data la loro natura tecnica e la correlazione con i metodi di gestione degli allevamenti, è strettamente connessa a miglioramenti strutturali delle aziende zootecniche.
Cumulabilità con SRA14	Tra le razze autoctone eleggibili al sostegno di SRA14 non vi sono Bovini.
Demarcazione con PD05 – ES1 – Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e benessera animale (Livello 1 e Livello 2)	L'attuazione degli impegni connessi alla SRA30 e la determinazione dei premi conseguenti si riferisce ad aspetti specifici di benessere animale, al contrario dell'ECOSCHEMA 1 che sostiene: con il Livello 1 le aziende che riducono l'impiego di farmaci antimicrobici, sulla base di valori medi nazionali di riferimento, e con il Livello 2 l'adesione al SQNBA.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Agricoltori singoli o associati

CR02 - Enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti.

Altri criteri di ammissibilità

CR 03 – Numero minimo di UBA

Si riportano di seguito le scelte della Regione Puglia circa i criteri di ammissibilità:

Criteri	Applicabilità e relativi dettagli
CR01	Applicabile
CR02	Applicabile

CR03	Non Applicabile

Principi di selezione

A.Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi

B.Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario

C.Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale, in particolare sarà adottato un criterio di priorità a favore delle aziende avicole in conversione verso sistemi di allevamento senza gabbie

D.Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive

E.Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP

F.Principi tecnici

Tab. 8 - SRA 30 - Principi di selezione:

Principi di selezione	Puglia
A	**X**
B	**X**
C	**X**
D	**X**
E	
F	

Articolazione SRA 30

AZIONE A

La lista di seguito individua gli impegni articolati secondo le aree di intervento che le Regioni e Province autonome possono selezionare per le diverse specie e, ove pertinente, per tipologie di allevamento nell'ambito dell'Azione A.

Si riportano di seguito le scelte della Regione Puglia circa gli interventi che si intende sostenere all'interno delle aree di intervento individuate:

Area di intervento n.1

Sotto-azioni	*Applicabilità Regione Puglia e relativi dettagli*
1.1Piani alimentari in relazione alle età e alla fase produttiva	Non Applicabile
1.2 Controllo delle micotossine/adozione di misure di controllo della qualità dell'acqua di abbeverata	Non Applicabile
1.3 Controlli sistematici in allevamento, controllo affezioni podali, cura dei piedi degli animali e isolamento capi con affezioni podali in aree confinate	Non Applicabile
1.4 Riduzione coefficiente di densità e/o competizione per alimenti e/o acqua di abbeverata (rapporto capi/mangiatorie; capi/abbeveratoi)	Non Applicabile
1.5 Monitoraggio delle mastiti subcliniche dei capi in mungitura/Analisi periodica delle cellule somatiche del latte massale e/o della Minima concentrazione inibente (MIC)	Applicabile: Eradicazione e monitoraggio dello stato di azienda indenne da mastiti da S. auresu e S. agalactiae in tutte le bovine in lattazione
1.6 Miglioramento delle conoscenze professionali sul Benessere degli Animali	Non Applicabile

Motivazioni della Regione Puglia a supporto dell'attivazione della sotto-azione 1.5:

Il benessere animale passa anche da problematiche legate a stati infiammatori ed infettivi non rilevabili clinicamente. La mammella e la sua salute rappresenta un elemento fondamentale per garantire il benessere delle bovine in lattazione. Tra le mastiti, ve ne sono molte di origine ambientale e dove l'ambiente, la gestione, la biosicurezza sono alla base della loro insorgenza, e sviluppare politiche comuni di livello regionale è complesso perché le azioni efficaci sono in funzione delle peculiarità aziendali. Al contrario, esistono mastiti causate da batteri precipuamente patogeni per la mammella che spesso causano infezioni subcliniche, spesso non rilevabili anche con esami di laboratorio se condotti saltuariamente. L'impegno di questa attività prevede azioni di analisi microbiologiche individuali, a tappeto e sistematiche, per evidenziare gli animali positivi, che saranno poi munti separatamente e, nel tempo eliminati. Questa azione, oltre che al benessere animale, incide positivamente anche sulla razionalizzazione dell'uso degli antimicrobici e sulla qualità e sanità del latte prodotto, a vantaggio dell'intera filiera, sino al consumatore.

Area di intervento n.2

Sotto-azioni	*Applicabilità Regione Puglia e relativi dettagli*
2.1 Lotta sistematica a roditori e mosche e altri insetti (con registrazione degli interventi effettuati)	Non Applicabile
2.2 Igiene pulizia e disinfestazione dei locali e della strumentazione con registrazione degli interventi Effettuati	Non Applicabile
2.3 Miglioramento delle condizioni di stabulazione, aumento dello spazio disponibile per capo, compreso il parto libero per le scrofe da riproduzione	Non Applicabile
2.4 Utilizzo/Miglioramento della gestione della lettiera (con registrazione dei rinnovi/sostituzioni e quantità di paglia utilizzata)	Non Applicabile
2.5 Controllo periodico e taratura dell'attrezzatura e degli impianti in allevamento, compresi gli impianti di mungitura	Non Applicabile
2.6 Monitoraggio dell'indice termo-igrometrico a cadenza oraria costante per un anno solare intero, con impegno al non superamento di soglie microclimatiche in funzione della razza e della organizzazione aziendale	Applicabile: Monitoraggio dell'indice termo-igrometrico a cadenza oraria costante per un anno solare intero, con impegno al non superamento di soglie microclimatiche in funzione della razza e della organizzazione aziendale

Motivazioni della Regione Puglia a supporto dell'attivazione della sotto-azione 2.6:

In una regione meridionale e nell'ottica delle previsioni climatiche nel medio-lungo periodo, la necessità di adottare strategie razionali di contrasto allo stress da caldo delle bovine da latte è un elemento fondamentale per garantire resilienza, efficienza e eticità zootecnica. La dotazione di sistemi di raffrescamento, presente in molte aziende regionali, da solo non è garanzia di un loro uso razionale, in quanto manca il monitoraggio serrato del microclima di stalla. Pertanto, l'impegno del monitoraggio microclimatico, associato alla presenza nelle aree di stabulazione delle bovine da latte di impianti di raffrescamento, garantisce che l'azienda si impegni e assuma protocolli di utilizzo funzionali realmente a non superare livelli di temperatura/umidità misurati direttamente nel locale di stabulazione e all'altezza dell'animale, oltre i quali gli animali incorrono in condizioni di stress. Tale misura rappresenta, inoltre, un supporto all'intera filiera lattiero-casearia, in quanto la produzione di paste filate fresche che caratterizzano il territorio pugliese assume un incremento di richieste di mercato nella stagione estiva, periodo nel quale le aziende zootecniche, a causa dello stress da caldo producono meno latte e di minore qualità.

Area di intervento n.3

Sotto-azioni	*Applicabilità Regione Puglia*
3.1 Dotazione di materiali di arricchimento ambientale finalizzati al miglioramento del benessere in relazione a bisogni etologici degli animali	Non Applicabile
3.2 Gestione dei gruppi coerentemente all'esigenze etologiche specie-	Non Applicabile

specifiche per facilitare comportamenti coesivi e contrastare quelli agonistici	
3.3 Gestione delle femmine in gestazione, parto e in allattamento	Non Applicabile
3.4 Rapporto tra soggetti svezzati e nati	Non Applicabile

Area di intervento n.4

Sotto-azioni:	*Applicabilità Regione Puglia*
4.1 Accesso all'aperto, aree di esercizio	Non Applicabile
4.2 Gestione dell'allevamento confinato semibrado secondo le disposizioni regionali	Non Applicabile
4.3 Gestione dell'allevamento brado secondo le disposizioni regionali	Non Applicabile
4.4 Gestione dell'allevamento transumante secondo le disposizioni regionali (spostamento capi)	Non Applicabile
4.5 Gestione del pascolamento	Applicabile
4.6 Esecuzione di almeno un controllo parassitologico annuale su un campione significativo di animali al pascolo	Non Applicabile

Motivazioni della Regione Puglia a supporto dell'attivazione della sotto-azione 4.5:

L'allevamento ovino e caprino è di per sé un modello di produzione zootecnica fortemente radicato nel Sud Italia e per altro un modello molto resiliente ai cambiamenti climatici. Inoltre, in linea con le politiche comunitarie e con le aspettative della pubblica opinione, un allevamento dove il pascolamento assume un ruolo cardine, sia nella redditività aziendale, sia nella salvaguardia degli agroecosistemi delle aree di particolare pregio pugliese, quali il Gargano, l'Alta Murgia e la penisola salentina. Il sistema tradizionalmente consolidato è quello semi-estensivo, con pascolamento nelle ore diurne e ricoveri nelle ore notturne, con integrazione alimentare in stalla sulla scorta degli apporti nutrizionali stimati dal pascolamento.

Il pascolo, al contrario di quanto possa essere percepito dal mercato, di per sé non è garanzia di salvaguardia di standard adeguati di benessere animale, in quanto la garanzia di ripari dagli eventi meteorologici estremi, la disponibilità di una base foraggera in stagioni di carenza di essenze pabulari, l'accesso a fonti idriche, il monitoraggio giornaliero degli animali per verificare condizioni particolari quali traumi, malattie, parti sia eutocici che distocici, consente, la possibilità di condizionare i movimenti del gregge ed isolare, contenere i singoli individui per pratiche zootecniche e veterinaria senza dover operare contenimenti particolarmente stressanti, e la dotazione di cani da pastore capaci di contenere la predazione da carnivori selvatici, rappresentano tutte aree di sicuro miglioramento del benessere animale al pascolo, di miglioramento ed efficientamento della produttività aziendale e nel contempo di salvaguardia degli agroecosistemi di pregio della Regione, tutti fondati proprio sulla presenza di piccoli ruminanti al pascolo. Pertanto, supportare economicamente aziende che puntino alla implementazione del benessere degli ovicaprini al pascolo, rappresenta in un momento di crisi forte del settore zootecnico in generale, ed ovicaprino in particolare, un elemento di difesa di un modello produttivo sostenibile, tradizionale e alla base di filiere ad elevato valore aggiunto, per altro in un momento in cui il settore lattierocaseario richiede fortemente latte ovino e caprino.

Area di intervento n.5

Sotto-azioni	*Applicabilità Regione Puglia*
5.1 Uso di analgesici e antinfiammatori in caso di castrazione (solo se l'intervento è indispensabile)	Non Applicabile
5.2 Uso del termocauterio per l'enucleazione abbozzo corneale NON oltre le 3 settimane di vita (sole se l'intervento è indispensabile)	Non Applicabile

Vengono di seguito elencate le sotto-azioni di interesse per la Regione Puglia, gli elementi descrittivi e le voci di costo.

Sotto-azioni A Area 1	**VOCE DI COSTO /costo unitario**	**Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)***	**Normativa riferimento**

1.1 Piani alimentari in relazione all'età e alla fase produttiva	1) Alimentarista	Presenza di un piano alimentare calcolato da un'alimentarista revisionato ad ogni cambio di alimenti.	146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 14
1.2 Controllo delle micotossine/adozione di misure di controllo della qualità dell'acqua di abbeverata	1) analisi mangime, almeno un'analisi oltre le norme vigenti 2) analisi acqua, almeno un'analisi oltre le norme vigenti	Documenti risultati analitici	146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punti 16 e 17 - 126/2011 All. I Punti 13 e 14
1.3 Controlli sistematici affezioni podali, cura dei piedi degli animali e isolamento capi con affezioni podali in aree confinate	1) Costo del lavoro 2) Costo dei prodotti utilizzati	Piani di pareggio semestrali (pagato soltanto un'oprazione aggiuntiva rispettto alla baseline)	126/2001 All. I punto 9
1.4· Riduzione coefficiente di densità e/o competizione per alimenti e/o acqua di abbeverata (rapporto capi/mangiatorie; capi/abbeveratoi)	1) Costo operaio	Controllo amministrativo su quaderno di campagna dovuto ai maggiori tempi per i controlli superiori rispetto ai requisiti minimi	
1.5 - Monitoraggio delle mastiti subcliniche dei capi in mungitura/Analisi periodica delle cellule somatiche del latte massale e/o della Minima concentrazione inibente (MIC)	1) Costo delle analisi	Presenza di analisi di massa per il monitoraggio delle mastiti	146/2001 All. Controllo Punto 4 - 126/2011 All. I Punto 6
1.6 - Miglioramento delle conoscenze professionali sul Benessere degli Animali	1) Costo della partecipazione al corso, compreso il costo opportunità del tempo sottratto all'attività produttiva	Test di ingresso e di uscita	146/2001 All. Personale Punto 1
Sotto-azioni A Area 2	**VOCE DI COSTO /costo unitario**	**Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)***	**Normativa riferimento**
2.1- Lotta sistematica a roditori e mosche e altri insetti (con registrazione degli interventi effettuati)	1) Costo contratto della ditta specializzata	Presenza di procedure inserite in un manuale di biosicurezza	Reg. CE 852/2004 All. I parte A cap. II punto 4 f)
2.2 - Igiene pulizia e disinfestazione dei locali e della strumentazione con registrazione degli interventi effettuati	1) Costo del lavoro 2) Costo dei prodotti utilizzati	1) Presenza di un registro degli interventi di igiene effettuati 2)Documento di acquisto per i prodotti	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 8
2.3 - Miglioramento delle condizioni di stabulazione, aumento dello spazio disponibile per capo	1) Minore ricavo	Rapporto numero capi per mq (10% in più rispetto alla baseline)	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 7
2.4 - Utilizzo/Miglioramento	1) Costo del lavoro	Registrazione degli interventi eseguiti	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 8

della gestione della lettiera (con registrazione dei rinnovi/sostituzioni e quantità di paglia utilizzata)			
2.5 - Controllo periodico e taratura dell'attrezzatura e degli impianti in allevamento, compresi gli impianti di mungitura	1) Costo abbonamento ditta specializzata	Presenza di un abbonamento annuale con una ditta specializzata	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10
2.6 Monitoraggio dell'indice termo-igrometrico a cadenza oraria costante per un anno solare intero, con impegno al non superamento di soglie microclimatiche in funzione della razza e della organizzazione aziendale	1) Costo del lavoro	Registrazione degli interventi eseguiti	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10
Sotto-azioni A Area 3	**VOCE DI COSTO /costo unitario**	**Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)***	**Normativa riferimento**
3.1 - Dotazione di materiali di arricchimento ambientale finalizzati al miglioramento del benessere in relazione a bisogni etologici degli animali	1) costo materiale manipolabile	Rapporto numero materiale di arricchimento e numero di capi deve essere superiore o uguale all'80% (ossia disponibile per tutti gli animali presenti)	n.d.
3.2 - Gestione dei gruppi coerentemente all'esigenze etologiche specie-specifiche per facilitare comportamenti coesivi e contrastare quelli agonistici, compresa la rimonta interna	1) costo del lavoro 2) costo di gestione della rimonta	Presenza di capi in stalla/Presenza di più gruppi presenti in stalla/Presenza di un registro degli interventi effettuati	146/2001 All. Personale Punto 1
3.3 - Gestione delle femmine durante la gestazione, parto e allattamento	1) costo del lavoro 2) costo materiale (lettiera)	Presenza di area parto gestita attraverso la registrazione degli interventi dei capi in gestaione/partorienti/allattamento	
Sotto-azioni A Area 4	**VOCE DI COSTO /costo unitario**	**Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)***	**Normativa riferimento**
4.1 - Accesso all'aperto, aree di esercizio	1) costo del lavoro 2) costo mangimi	1)Presenza su fascicolo aziendale di particelle (e suparticelle) adibite ad aree di esercizio 2)Documento di acquisto per integrazione mangini	
4.2 - Gestione dell'allevamento confinato semibrado secondo le disposizioni regionali	1) costo del lavoro	1)Presenza su fascicolo aziendale di particelle (e suparticelle) adibite al pascolo e utilizzate per l'allevamento semi brado 2) Calendarizzazione sui	

		quaderni di campagna e/o in caso di pascoli extra aziendali, registrazione in BDN della monticazione e demonticazione degli animali	
4.3 - Gestione dell'allevamento brado secondo le disposizioni regionali	1) costo del lavoro	1)Presenza su fascicolo aziendale di particelle (e suparticelle) adibite al pascolo e utilizzate per l'allevamento brado 2) Calendarizzazione sui quaderni di campagna e/o registrazione in BDN della monticazione e demonticazione degli animali	
4.4 - Gestione dell'allevamento transumante secondo le disposizioni regionali	1) costo gestione spostamenti di capi e conduttori	Calendarizzazione sul quaderno di campagna degli accessi e spostamenti all'aperto dei capi quantificata in ore e/o registrazione in BDN relativa alla monticazione e demonticazione degli animali	
4.5 - Gestione del pascolamento	1) costo gestione spostamenti di capi e conduttori	Presenza su fascicolo aziendale di particelle (e sub-particelle) adibite al pascolo. Tale norma non si applica qualora i detentori dei capi affidino gli animali ad altri gestori delle superfici.	
4.6 - Esecuzione di almeno un controllo parassitologico annuale su un campione significativo di animali al pascolo	1) costo controllo parassitologico	Presenza di procedure scritte in un manuale di biosicurezza dei trattamenti antiparassitari programmati	146/2001 Punto 5
Sotto-azioni A Area 5	**VOCE DI COSTO /costo unitario**	**Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)***	**Normativa riferimento**
5.1 Uso di analgesici e antinfiammatori in caso di castrazione (solo se l'intervento è indispensabile)	1) Uso di analgesici	Presenza di documenti attestanti l'acquisto dei prodotti analgesici (fattura, prescrizione medica)	146/2001 All. Mutilazioni punto 19 e 122/2011 All. 1 punto 10 e 8 lettera c
5.2 Uso del termocauterio per l'enucleazione abbozzo corneale NON oltre le 3 settimane di vita (sole se l'intervento è indispensabile)	1) Costo intervento 2) Costo dei prodotti	Presenza di documenti attestanti l'intervento e l'acquisto dei prodotti specifici per la cura (fattura, prescrizione medica)	146/2001 All. Mutilazioni Punto 19

* I dettagli relativi agli elementi di verifica specifici per categoria zootecnica sono reperibili nel Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale).

Di seguito sono riportate le tipologie di impegno dell'Azione A indicate dalle Regione per ciascuna delle specie ammesse al sostegno (Tab. 9.b)

ELEMENTI INTEGRATIVI DELLE SOTTO-AZIONI A PER LA REGIONE PUGLIA

Sotto-azioni A	Dettaglio regionale	Motivazione
1.5· Monitoraggio delle mastiti subcliniche dei capi in mungitura/Analisi periodica delle cellule somatiche del latte massale	Eradicazione e monitoraggio dello stato di azienda indenne da mastiti da S. aureus e S. agalactiae in tutte le bovine e bufaline in lattazione.Impegno alla eliminazione dall'allevamento di tutti i capi che risultino positivi ai patogeni citati, costante monitoraggio microbiologico individuale di tutte le bovine e bufaline in lattazione, consulenza veterinaria specialistica	Il benessere animale passa anche da problematiche legate a stati infiammatori ed infettivi non rilevabili clinicamente. La mammella e la sua salute rappresenta un elemento fondamentale per garantire il benessere delle bovine in lattazione. Tra le mastiti, ve ne sono molte di origine ambientale e dove l'ambiente, la gestione, la biosicurezza sono alla base della loro insorgenza, e sviluppare politiche comuni di livello regionale è complesso perché le azioni efficaci sono in funzione delle peculiarità aziendali. Al contrario, esistono mastiti causate da batteri precipuamente patogeni per la mammella che spesso causano infezioni subcliniche, spesso non rilevabili anche con esami di laboratorio se condotti saltuariamente. L'impegno di questa attività prevede azioni di analisi microbiologiche individuali, a tappeto e sistematiche, per evidenziare gli animali positivi, che saranno poi munti separatamente e, nel tempo eliminati. Questa azione, oltre che al benessere animale, incide positivamente anche sulla razionalizzazione dell'uso degli antimicrobici e sulla qualità e sanità del latte prodotto, a vantaggio dell'intera filiera, sino al consumatore.
2.6 Monitoraggio dell’indice termo-igrometrico a cadenza oraria costante per un anno solare intero, con impegno al non superamento di soglie microclimatiche in funzione della razza e della organizzazione aziendale	Allocazione in posizioni stabilite di un numero stabilito di datalogger temperatura/umidità nei locali di stabulazione degli animali in lattazione, registrazione oraria del dato microclimatico, azione di modulazione degli impianti di raffrescamento finalizzati al mantenimento dei parametri microclimatici sotto le soglie oltre le quali vanno insorge lo stress da caldo negli animali, impegno a fornire report annuali indicanti andamenti microclimatici e numero e frequenza di superamento delle soglie critiche superiori	In una regione meridionale e nell'ottica delle previsioni climatiche nel medio-lungo periodo, la necessità di adottare strategie razionali di contrasto allo stress da caldo delle bovine da latte è un elemento fondamentale per garantire resilienza, efficienza e eticità zootecnica. La dotazione di sistemi di raffrescamento, presente in molte aziende regionali, da solo non è garanzia di un loro uso razionale, in quanto manca il monitoraggio serrato del microclima di stalla. Pertanto, l'impegno del monitoraggio microclimatico, associato alla presenza nelle aree di stabulazione delle bovine da latte di impianti di raffrescamento, garantisce che l'azienda si impegni e assuma protocolli di utilizzo funzionali realmente a non superare livelli di temperatura/umidità misurati direttamente nel locale di stabulazione e all'altezza dell'animale, oltre i quali gli animali incorrono in condizioni di stress. Tale misura rappresenta, inoltre, un supporto all'intera filiera lattiero-casearia, in quanto la produzione di paste filate fresche che caratterizzano il territorio pugliese assume un incremento di richieste di mercato nella stagione estiva, periodo nel quale le aziende zootecniche, a causa dello stress da caldo producono meno latte e di minore qualità.
4.5 gestione del	Ovini e Caprini	L’allevamento ovino e caprino è di per sé un modello di

pascolamento	(Carne /Latte):Pascolamento, anche non continuativo, per un periodo complessivo superiore ai 60 giorni/anno, garantendo idonee condizioni di riposo, di alimentazione, e di abbeverraggio, nonché di sorveglianza e protezione. Garantire le aree e le fasi di riposo, di alimentazione e di abbeveraggio. Garantire l'ispezione quotidiana dell'allevamento al pascolo. Garantire la protezione degli animali dagli attacchi dei predatori anche attraverso l'uso di cani pastore. Garantire la manipolazione degli animali per visite veterinaria o atri tipi di controllo sanitario attraverso la manutenzione di incastrini realizzabili al pascolo e recinzioni mobili	produzione zootecnica fortemente radicato nel Sud Italia e per altro un modello molto resiliente ai cambiamenti climatici. Inoltre, in linea con le politiche comunitarie e con le aspettative della pubblica opinione, un allevamento dove il pascolamento assume un ruolo cardine, sia nella redditività aziendale, sia nella salvaguardia degli agroecosistemi delle aree di particolare pregio pugliese, quali il Gargano, l'Alta Murgia e la penisola salentina. Il sistema tradizionalmente consolidato è quello semi-estensivo, con pascolamento nelle ore diurne e ricoveri nelle ore notturne, con integrazione alimentare in stalla sulla scorta degli apporti nutrizionali stimati dal pascolamento. Il pascolo, al contrario di quanto possa essere percepito dal mercato, di per sé non è garanzia di salvaguardia di standard adeguati di benessere animale, in quanto la garanzia di ripari dagli eventi meteorologici estremi, la disponibilità di una base foraggera in stagioni di carenza di essenze pabulari, l'accesso a fonti idriche, il monitoraggio giornaliero degli animali per verificare condizioni particolari quali traumi, malattie, parti sia eutocici che distocici, consente, la possibilità di condizionare i movimenti del gregge ed isolare, contenere i singoli individui per pratiche zootecniche e veterinaria senza dover operare contenimenti particolarmente stressanti, e la dotazione di cani da pastore capaci di contenere la predazione da carnivori selvatici, rappresentano tutte aree di sicuro miglioramento del benessere animale al pascolo, di miglioramento ed efficientamento della produttività aziendale e nel contempo di salvaguardia degli agroecosistemi di pregio della Regione, tutti fondati proprio sulla presenza di piccoli ruminanti al pascolo. Pertanto, supportare economicamente aziende che puntino alla implementazione del benessere degli ovicaprini al pascolo, rappresenta in un momento di crisi forte del settore zootecnico in generale, ed ovicaprino in particolare, un elemento di difesa di un modello produttivo sostenibile, tradizionale e alla base di filiere ad elevato valore aggiunto, per altro in un momento in cui il settore lattierocaseario richiede fortemente latte ovino e caprino

Ogni Regione/Provincia autonoma, in base alle specifiche caratteristiche della zootecnia regionale, potrà specificare i criteri di selezione necessari per la formulazione delle graduatorie dei beneficiari, nonché declinare e definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari dell'intervento rispetto a quelli indicati al punto 5.3.6, di applicazione e controllabilità degli impegni.

Principi di selezione:

PS A- principi riconducibili alla localizzazione degli interventi:

-PSA1-Aree Natura 2000,

-PSA2 Zone vulnerabili ai Nitrati,

-PSA3 Aree naturali protette,

-PSA4 Aree rurali marginali, montane e svantaggiate,

-PSA5 Zone rurali ad agricoltura intensiva,

-PSA6Aree individuate nelle programmazioni regionali quali quelle: a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela aree paesaggistica; prevalente tutela idrologica, Altro

PS B - Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario
-PSB1Donne
-PSB2Giovani
PS C - Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale
-PSC1Commercializzazione prodotti certificati
-PSC2 Numero di UBA aziendali
-PSC3 Specie/orientamento produttivo/metodo di produzione

PS D - Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive
-PSD1Associazione di produttori

PS E - Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP
-PS1Altre misure ACA
-PSE2 Intervento SRA29

Si riportano di seguito le scelte della Regione Puglia circa i Principi di Selezione:

Principi	Applicabilità e relativi dettagli
PS A - Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi PSA1/PSA3/PSA4	Applicabile
PS B - Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario PSB1/PSB2	Applicabile
PS C - Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale PSC1	Applicabile
PS D - Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive PSD1	Applicabile
PS E - Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP	Non Applicabile
F - Principi tecnici	Non Applicabile

Modalità di pagamento:

- Per impegno e combinazione di impegni (Azione A): Per la Regione Puglia il pagamento è collegato alla singola sotto-azione o in combinazione tra entrambe.
- In base al miglioramento del punteggio Classyfarm (Azione B): Non applicabile per la Regione Puglia.
- Degressività del pagamento per azione SRA 30: Applicabile dalla Regione Puglia.

Per quanto attiene all'applicazione della degressività, la Regione Puglia prevede le seguenti soglie da applicarsi all'importo complessivo del sostegno, derivante dal pagamento corrispondente alla singola sotto-azione o dalla combinazione di entrambe:

- per importo ammissibile fino a 50.000 euro/anno: pagamento al 100%;
- per importo ammissibile maggiore di 50.000 e fino a 75.000,00 euro: pagamento all'80%;
- per importo ammissibile maggiore di 75.000,00 euro/anno: pagamento al 60%.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR09	Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli: articoli 3 e 4
SMR10	Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini:

	articoli 3 e 4
SMR11	Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti: articolo 4

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

D.Lgs. 146/2001; D.Lgs 122/2011; D.Lgs 126/2011
Requisiti minimi pertinenti relativi al benessere degli animali

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

D.Lgs. 146/2001, D.Lgs 122/2011, D.Lgs 126/2011 recepiscono la normativa comunitaria dei CGO pertinenti

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

- **SIGC**

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della **Regione Puglia** relative all'entità del sostegno per le tre sotto-azioni previste (euro/UBA/anno):
Sotto-azione 1.5, Interventi di eradicazione e monitoraggio mastiti bovine e bufaline in lattazione: € 196,00
Sotto-azione 2.6, Interventi di monitoraggio indice termo igrometrico: € 198,00.
Sotto-azione 4.5, Gestione del pascolamento: € 120,00.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.
L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.
La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
☐ Sì ☑ No ☐ Misto

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere).
I contratti hanno durata quinquennale.

Durata del contratto
Da 1 a 5 anni

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box
Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Il pagamento è ammissibile in quanto parte di un programma ambientale del governo chiaramente definito e dipende dal rispetto di condizioni specifiche nell'ambito del programma governativo, comprese le condizioni relative ai metodi di produzione o ai fattori produttivi. Inoltre, l'importo del pagamento è limitato ai costi aggiuntivi o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del programma governativo.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA30 - PUG.01 - SRA30 – Benessere Animale - Azione A - Intervento 1.5 Eradicazione e monitoraggio mastiti bovine e bufaline in lattazione (Sovvenzione - Uniforme)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	44	No
SRA30 - PUG.02 - SRA30 – Benessere Animale - Azione A - Intervento 2.6 Monitoraggio indice termo-igrometrico (Sovvenzione - Uniforme)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	44	No
SRA30 - PUG.03 - SRA30 – Benessere Animale - Azione A - Intervento 4.5 Gestione del Pascolamento Ovini e Caprini (Sovvenzione - Uniforme)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	44	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario:

- SRA30 - PUG.01 - SRA30 – Benessere Animale - Azione A - Intervento 1.5 Eradicazione e monitoraggio mastiti bovine e bufaline in lattazione

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati

fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

- SRA30 - PUG.02 - SRA30 – Benessere Animale - Azione A - Intervento 2.6 Monitoraggio indice termo-igrometrico

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

- SRA30 - PUG.03 - SRA30 – Benessere Animale - Azione A - Intervento 4.5 Gestione del Pascolamento Ovini e Caprini

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRA30 - PUG.01 - SRA30 – Benessere Animale - Azione A- Intervento 1.5 Eradicazione e monitoraggio mastiti bovine e bufaline in lattazione (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	196,00	196,00	196,00	196,00	196,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.18 (unità Capi di Bestiame)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA30 - PUG.02 - SRA30 – Benessere Animale - Azione A - Intervento 2.6 Monitoraggio indice termo-igrometrico (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	198,00	198,00	198,00	198,00	198,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.18 (unità Capi di Bestiame)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRA30 - PUG.03 - SRA30 - Benessere Animale - Azione A - Intervento 4.5 Gestione del Pascolamento Ovini e Caprini	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	00,00	120,00	120,00	120,00	120,00	120,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.18 (unità: Capi di bestiame)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:**

									0,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
TOTALI	O.18 (unità Capi di Bestiame)	0,00	9.135,00	9.135,00	9.135,00	9.135,00	9.135,00	0,00	9.135,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	0,00	18.000.000,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	1.818.000,00	1.818.000,00	1.818.000,00	1.818.000,00	1.818.000,00	0,00	9.090.000,00

SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Codice intervento (SM)	SRB01
Nome intervento	sostegno zone con svantaggi naturali montagna
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Puglia

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	Strategico	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L’obiettivo dell’intervento è il mantenimento dell’attività agricola e/o zootecnica in zona montana. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l’erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L’intervento, attraverso un’indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane (Esigenza 1.11) secondo le specificità regionali.

L’indennità interessa le zone montane dove va tutelata la presenza dell’agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l’abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.

Il sostegno ha una durata annuale, riferita all’anno solare.

Collegamento con i risultati

L’indennità erogata contribuirà ad accrescere la redditività delle aziende agricole, rafforzando così il sostegno alle aziende localizzate in aree con fabbisogni specifici nel rispetto delle norme previste dalla condizionalità.

Collegamento con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione. Tuttavia, l'ubicazione di una azienda agricola nelle zone svantaggiate di montagna potrà essere utilizzata come criterio di selezione nell'ambito di altri interventi previsti dal presente piano.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01-Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del presente Piano.

Impegni

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013.

CR03 - sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dell'intervento stabiliti a livello regionale/provinciale, così come riportato nella sezione "Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate". Il seguente criterio è adottato dalla Regione Puglia.

Altri obblighi:

OB01: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.

OB02: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Specificità in materia di ammissibilità

Criteri di ammissibilità	Applicabilità Regione Puglia
CR01	Applicabile
CR02	Applicabile
CR03	Applicabile: SAU minima 5 ettari e carico UBA/ettaro > 0,2 e ≤ 1,5

Il requisito della superficie minima per le zone soggette a vincoli naturali è fissato a 5 ha e a un massimo di 1,5 UBA sia in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno, che nel caso di superfici minime, presenta un elevato rapporto tra i costi amministrativi a carico del beneficiario e dell'amministrazione e il sostegno erogabile, sia in ragione dell'esperienza maturata.

Zone ammissibili

Aree montane (ai sensi dell'art. 32, par. 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Regione/P P.AA.	Link
PUGLIA	https://svilupporurale.regione.puglia.it/portal/pls/portal/PSR_PORTALE.DYN_SOTTOSEZIONE.show?p_arg_names=id_sottosezione&p_arg_values=20

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Le Regioni stabiliscono gli importi, eventualmente modulandoli in funzione del sistema agricolo e del grado di svantaggio quali: altitudine/pendenza, ed esposizione, e/o altri parametri.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativamente agli importi di pagamento:

- l'importo riconoscibile per ettaro di superficie agricola per anno è fissato fino ad un massimo di € 80,00.
- **In base al parametro tipologia colturale, sono definiti i seguenti importi ad ettaro:**

Tipologia colturale	euro/ettaro/anno
Seminativi, prati e pascoli	76,00 €
Colture arboree	80,00 €

- L'importo unitario, in caso di carenza di risorse, potrà essere rimodulato con il metodo pro quota, riproporzionando l'importo unitario alle risorse disponibili in base alle superfici complessivamente eleggibili richieste.

Le Regioni/PP.AA. stabiliscono i parametri di degressività secondo le proprie realtà territoriali nel rispetto delle disposizioni di cui alla lettera (e) del paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativamente alla degressività degli importi:

Importo domanda	Riduzione progressiva del premio
Fino a 15.000,00 €	Pagamento al 100%
Oltre 15.000,00 e fino a 30.000,00 € ha	Pagamento al 80%
Oltre 30.000,00 €	Pagamento al 60%

Le Regioni possono stabilire importi minimi erogabili al fine di garantire una sostenibilità e riduzione dell'onere amministrativo.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativamente alla definizione degli importi minimi:

- Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 200,00 euro.
- Nei casi di aziende che conducono superfici sia in zona montana che in zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane, la Regione può disporre che le condizioni riguardanti la degressività e l'importo minimo ammesso a sostegno possano essere computati considerando entrambe le zone.

Metodo di calcolo

Nel caso di modulazione il premio da attribuire ad ogni azienda viene determinato attraverso la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza aziendale, nonché altre specifiche regionali.

L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☑ No ☐ Misto

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione (con possibilità di scegliere).
I contratti hanno durata annuale.

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. In particolare:

·le disposizioni di cui alla lettera **(a)** del paragrafo 13 *[Eligibility for such payments shall be limited to producers in disadvantaged regions. Each such region must be a clearly designated contiguous geographical area with a definable economic and administrative identity, considered as disadvantaged on the basis of neutral and objective criteria clearly spelt out in law or regulation and indicating that the region's difficulties arise out of more than temporary circumstances.]* sono rispettate in quanto il sostegno è concesso solo per superfici ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013;

·le disposizioni di cui alla lettera **(b)** *[The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the type or volume of production (including livestock units) undertaken by the producer in any year after the base period other than to reduce that production*.] e alla lettera **(c)** del paragrafo 13 *[The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the prices, domestic or international, applying to any production undertaken in any year after the base period]* sono rispettate in quanto l'ammontare dei pagamenti è stabilito esclusivamente in base agli ettari [in alcuni casi modulato sulla base del sistema agricolo e del grado di svantaggio];

·le disposizioni di cui alla lettera **(d)** del paragrafo 13*[Payments shall be available only to producers in eligible regions, but generally available to all producers within such regions.]* sono rispettate in quanto non sono stati previsti criteri di selezione per l'intervento.

·le disposizioni di cui alla lettera **(e)** del paragrafo 13 *[Where related to production factors, payments shall be made at a degressive rate above a threshold level of the factor concerned*.] sono rispettate in quanto i pagamenti sono degressivi oltre determinate soglie stabilite sulla base *degli ettari;*

le disposizioni di cui alla lettera **(f)** del paragrafo 13 *[The payments shall be limited to the extra costs or loss of income involved in undertaking agricultural production in the prescribed area*.] sono rispettate in quanto i pagamenti sono calcolati esclusivamente sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni delle aziende che operano in aree svantaggiate di montagna rispetto alle aziende che operano nelle aree non svantaggiata e non prevedono costi di transazione o altri costi aggiuntivi.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRB 01 - PUG.01 - SRB 01 - Sostegno zone con svantaggi naturali – montagna	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	4, 7	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario
SRB 01 - PUG.01 - SRB 01 - Sostegno zone con svantaggi naturali – montagna

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRB 01 - PUG.01 - SRB 01 - Sostegno zone con svantaggi naturali – montagna (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	78,00	78,00	78,00	78,00	78,00	78,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	80,00	80,00	80,00	0,00	
	O.12 (unità: Ettari)	0,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	0,00	12.500,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
TOTALI	O.12 (unità: Ettari)	0,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	0,00	12.500,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	5.000.000,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	505.000,00	505.000,00	505.000,00	505.000,00	505.000,00	0,00	2.525.000,00

SRB02 - sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi

Codice intervento (SM)	SRB02
Nome intervento	sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Puglia

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	Strategico	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli naturali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti nelle aziende agricole nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane (Esigenza 1.11) secondo le specificità regionali.

L'indennità interessa le zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.

Il sostegno ha una durata annuale, riferito all'anno solare.

Collegamento con i risultati

L'indennità erogata contribuirà ad accrescere la redditività delle aziende agricole, rafforzando così il sostegno alle aziende localizzate in aree con fabbisogni specifici nel rispetto delle norme previste dalla condizionalità (R.4).

Collegamento con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione. Tuttavia, l'ubicazione di una azienda agricola nelle zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane potrà essere utilizzata come principio di selezione nell'ambito di altri interventi previsti dal presente piano.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01-Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del presente Piano.

Criteri di ammissibilità dell'operazione

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1305/2013;

CR03 - sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dell'intervento stabiliti a livello regionale, così come riportato nella sezione "Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate".

Altri obblighi:

OB01: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.

OB02: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Specificità in materia di ammissibilità

Criteri di ammissibilità	Applicabilità Regione Puglia
CR01	Applicabile
CR02	Applicabile
CR03	Applicabile: SAU minima 5 ettari e carico UBA/ettaro > 0,2 e ≤ 1,5

Il requisito della superficie minima per le zone soggette a vincoli naturali è fissato a 5 ha e a un massimo di 1,5 UBA sia in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno, che nel caso di superfici minime, presenta un elevato rapporto tra i costi amministrativi a carico del beneficiario e dell'amministrazione e il sostegno erogabile, sia in ragione dell'esperienza maturata.

Zone ammissibili

Zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane designate ai sensi dell'art. 32 (1) (b) del Reg. (UE) n.1305/2013 come identificate dai DD.MM n.6277 dell'8 giugno 2020 e n.591685 dell'11 novembre 2021.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15568

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18178

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Le Regioni stabiliscono gli importi, eventualmente modulandoli in funzione del sistema agricolo e del grado di svantaggio quali: altitudine/pendenza, ed esposizione, e/o altri parametri.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativamente agli importi di pagamento:

- l'importo riconoscibile per ettaro di superficie agricola per anno è fissato fino ad un massimo di € 75,00.
- **In base al parametro tipologia colturale, sono stati definiti i seguenti importi ad ettaro:**

Tipologia colturale	**euro/ettaro/anno**
Seminativi, prati e pascoli	69,00 €
Colture arboree	75,00 €

- L'importo unitario, in caso di carenza di risorse, potrà essere rimodulato con il metodo pro quota, riproporzionando l'importo unitario alle risorse disponibili in base alle superfici complessivamente eleggibili richieste.

Le Regioni/PP.AA. stabiliscono i parametri di degressività secondo le proprie realtà territoriali nel rispetto delle disposizioni di cui alla lettera (e) del paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativamente alla degressività degli importi:

Importo domanda	**Riduzione progressiva del premio**
Fino a 15.000,00 €	Pagamento al 100%
Oltre 15.000,00 e fino a 30.000,00 € ha	Pagamento al 80%
Oltre 30.000,00 €	Pagamento al 60%

Le Regioni possono stabilire importi minimi erogabili al fine di garantire una sostenibilità e riduzione dell'onere amministrativo.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativamente alla definizione degli importi minimi:

- Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 200,00 euro.
- Nei casi di aziende che conducono superfici sia in zona montana che in zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane, la Regione può disporre che le condizioni riguardanti la degressività e l'importo minimo ammesso a sostegno possano essere computati considerando entrambe le zone.

Metodo di calcolo

Nel caso di modulazione il premio da attribuire ad ogni azienda viene determinato attraverso la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza aziendale, nonché altre specifiche regionali.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli

aiuti di Stato:
☐ Sì ☑ No ☐ Misto

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio:

·le disposizioni di cui alla lettera **(a)** del paragrafo 13 *[Eligibility for such payments shall be limited to producers in disadvantaged regions. Each such region must be a clearly designated contiguous geographical area with a definable economic and administrative identity, considered as disadvantaged on the basis of neutral and objective criteria clearly spelt out in law or regulation and indicating that the region's difficulties arise out of more than temporary circumstances.]* sono rispettate in quanto il sostegno è concesso solo per superfici ricadenti in zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del Reg (UE) n.1305/2013;

·le disposizioni di cui alla lettera **(b)** *[The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the type or volume of production (including livestock units) undertaken by the producer in any year after the base period other than to reduce that production*.] e alla lettera **(c)** del paragrafo 13 *[The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the prices, domestic or international, applying to any production undertaken in any year after the base period]* sono rispettate in quanto l'ammontare dei pagamenti è stabilito esclusivamente in base agli ettari [in alcuni casi modulato sulla base del sistema agricolo e del grado di svantaggio];

·le disposizioni di cui alla lettera **(d)** del paragrafo 13*[Payments shall be available only to producers in eligible regions, but generally available to all producers within such regions.]* sono rispettate in quanto non sono stati previsti criteri di selezione per l'intervento.

·le disposizioni di cui alla lettera **(e)** del paragrafo 13 *[Where related to production factors, payments shall be made at a degressive rate above a threshold level of the factor concerned*.] sono rispettate in quanto i pagamenti sono degressivi oltre determinate soglie stabilite sulla base *degli ettari;*

le disposizioni di cui alla lettera **(f)** del paragrafo 13 *[The payments shall be limited to the extra costs or loss of income involved in undertaking agricultural production in the prescribed area*.] sono rispettate in quanto i pagamenti sono calcolati esclusivamente sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni delle aziende che operano in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, rispetto alle aziende che operano nelle aree non svantaggiate e non prevedono costi di transazione o altri costi aggiuntivi.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRB 02 - PUG.01 - SRB 02 - Sostegno zone con altri	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	4, 7	No

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
svantaggi naturali significativi						

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario
SRB 02 - PUG.01 - SRB 02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output (la spesa complessiva 2023-2029 e il valore degli ettari riferiti all’indicatore O.12 sono riportati nella riga dei totali).

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRB 02 - PUG.01 - SRB 02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	73,00	73,00	73,00	72,00	72,00	72,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	75,00	75,00	75,00	0,00	
	O.12 (unità: Ettari)	0,00	26.666,00	26.666,00	26.666,00	26.666,00	26.666,00	0,00	26.666,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
TOTALI	O.12 (unità: Ettari)	0,00	26.666,00	26.666,00	26.666,00	26.666,00	26.666,00	0,00	26.666,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	10.000.000,00
	Dotazione finanziaria Indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00	0,00	5.050.000,00

SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Codice intervento (SM)	SRD01
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia
ITF4	Puglia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato da tutte le Regioni e Province Autonome italiane.
Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 4 del Reg. (Ue) 2115/2021 alcune Regioni e Provincie autonome prevedono di utilizzare il Feasr 2023-2027 anche (oppure solo) per onorare impegni, ancora pendenti, a favore dei beneficiari a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 di cui alle pertinenti misure dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022 vigenti.
Tali spese sono state inserite nella presente scheda ordinaria in quanto le Regioni e le Provincie autonome interessate hanno attestato che le condizioni di ammissibilità della misure dei PSR 2014-2022 in questione sono simili e coerenti con le condizioni di ammissibilità descritte nel presente intervento del Piano strategico nazionale 2023-2027.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Sì
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	Sì
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)

R.16 Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali
R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.3 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno alla tecnologia dell'agricoltura digitale tramite la PAC
R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L’intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l’incremento della produttività e l’adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell’utilizzo degli input produttivi (incluso l’approvvigionamento energetico ai fini dell’autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell’amianto/cemento amianto;

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;

e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell’ambito di filiere locali e/o corte.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.1 (aumento redditività) ed 1.2 (orientamento al mercato). Al riguardo, l’analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva. Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Inoltre, la possibile attuazione dell’intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all’esigenza 1.4 (facilitare l’accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di investimento previste dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione. Le operazioni inquadrate nell'ambito della precedente lettera b) forniranno un contributo anche alla valorizzazione dell'indicatore R.26 mentre le operazioni connesse con la finalità di cui alla lettera d) forniscono un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.3.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati ad accrescere le performance delle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della competitività e della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto quest'ultimo aspetto, va sottolineato che il presente intervento prevede già al suo interno la possibilità di fornire sostegno ad investimenti che contribuiscono a migliorare le performance ambientali delle aziende agricole e di benessere animale. Tale contributo verrà ulteriormente rafforzato attraverso l'attivazione dell'intervento SRD002 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale" più direttamente orientato a fornire un contributo agli Obiettivi specifici ambientali.

Sotto il profilo delle redditività aziendale, invece, il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD003 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditiva stessa.

La stabilizzazione della reddittività aziendale sarà altresì perseguita attraverso l'intervento SRD006 "Investimenti per la prevenzione ed il rispristino del potenziale produttivo agricolo" volto a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi metereologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso gli interventi del Piano per la gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito agricolo.

In materia di investimenti irrigui aziendali, il presente intervento agisce in complementarità con quanto previsto sullo stesso tema nell'intervento SRD02. In particolare, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui che possono incrementare la superficie irrigua aziendale; b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate;

c) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali. Invece, in considerazione della più marcata finalità ambientale dell'intervento SRD02, per lo stesso gli investimenti irrigui sono limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali; c) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento aziendale, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità dei beneficiari e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano

attraverso modalità di progettazione integrata lche contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano stesso.

Infine, l'intervento si pone in sinergia con alcune misure finanziate nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento agli investimenti per il rinnovamento dei macchinari, per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, per l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, per la sostituzione dei vecchi trattori inquinanti e per l'ammodernamento dei processi di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio di oliva.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- finalità specifiche degli investimenti, quali ad esempio l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie digitali;
- comparti produttivi oggetto di intervento, quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
- caratteristiche del soggetto richiedente, quali ad esempio i giovani agricoltori, il grado di professionalità del richiedente ovvero delle caratteristiche aziendali, quali ad esempio le dimensioni aziendali, il non avere usufruito contribuiti pubblici in precedenza;
- dimensione economica dell'operazione;
- collegamento con altri interventi del Piano, quali ad esempio la progettazione integrata;
- effetti ambientali quali ad esempio investimenti irrigui che prevedono il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque affinate;
- caratteristiche del progetto di investimento, quali ad esempio stato di cantierabiltà;
- sistemi produttivi sui quali insistono gli investimenti quali ad esempio l'agricoltura biologica.

Si riportano di seguito le scelte adottate dalla Regione Puglia in merito ai principi di selezione da utilizzare per l'intervento SRD01:

Principi di selezione applicabili per l'intervento SRD01	Puglia
Finalità specifiche investimenti	X
Comparti produttivi	X

Localizzazione territoriale	X
Caratterstiche del soggetto richiedente e/o azienda	X
Dimensione economica dell'operazione	X
Connessione con altri interventi	X
Effetti ambientali	X
Caratteristiche del progetto	X
Sistemi produttivi	

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

CR02 – Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente Piano, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento

CR03 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, possono essere escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di produzione standard.

CR03 - Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard - EUR (.000)	Puglia
Soglia ordinaria	15 5 (per i soli investimenti in olivicoltura)
Nessuna soglia	

CR04 - In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali del sostegno si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01, CR2 e CR03.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR05 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più delle finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi. In particolare, le finalità attivate dalla Regione Puglia sono riportate nella seguente tabella:

CR05 – Finalità speficiche attivate	Puglia
a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.	X

b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;	X
c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;	X
d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;	X
e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.	X

CR06 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Specifico criterio di ammissibilità settoriali per la Regione Puglia, stabilito sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali, è di seguito riportato:

Regione/PA	**Comparti ammissibili/esclusioni**	**Motivazioni**
Puglia	La Regione attiverà l'intervento anche con riferimento a comparti produttivi specifici e/o in modalità integrata con altri interventi prevedendo eventuali condizioni e/o limitazioni specifiche all'interno del Complemento Regionale di Sviluppo Rurale o negli avvisi pubblici di selezione.	Coerenza con le strategie e priorità di intervento regionali.

CR07 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. La Regione Puglia adotta il presente criterio nonchè la qualificazione e quantificazione delle soglie adottate come di seguito riportate:

CR08 Soglie minime per operazione – EUR (.000)	Puglia
Spesa ammissibile ordinaria	30
Spesa ammissibile zone svantagg	
Spesa ammissibile zone svantaggiate montagna	
Contributo pubblico	
Nessuna soglia	

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite importo massimo di spesa ammissibile a o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione

oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. La Regione Puglia adotta il presente criterio nonchè la qualificazione e quantificazione delle soglie adottate come di seguito riportate:

CR09Limiti massimi per beneficiario (MEURO)	Puglia
Spesa ammissibile per periodo di programmazione	3
Spesa ammissibile in quattro anni[1]	
Contributo pubblico per periodo di programmazione	
Contributo pubblico in quattro anni	
Nessun limite	

Note:
Con riferimento alla Regione Puglia, il limite indicato in tabella è ridotto ad euro 300.000 nel caso di attuazione combinata con SRE01 (pacchetto giovani).

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento La Regione Puglia adotta il presente criterio nonchè la qualificazione e quantificazione delle soglie adottate come di seguito riportate:

CR10 Limiti massimi per operazione (MEURO)	Puglia
Spesa ammissibile	
Contributo pubblico	
Nessun limite	X

CR11 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda. La modalità di applicazione del presente criterio per la Regione Puglia è di seguito riportata:

CR11 – Numero di mesi per conformarsi ai requisti	Puglia
Numero mesi	24
Non applicazione del criterio	

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

CR13 - Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

CR14 - Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alle alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza sono declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui.

CR15 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

a) realizzazione nuovi impianti aziendali che possono comportare una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;

b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate;

c) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione alimentati esclusivamente da acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana.

CR16 – Gli investimenti di cui alla lettera a), b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR17 – Gli investimenti di cui alla lettera a), b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

CR18 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR19 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR20 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR21 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR22 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, lettera c), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR23 - Gli investimenti in impianti esistenti inclusi al precedente CR15, lettere b) e c), devono offrire, sulla base di una valutazione ex-ante, un risparmio idrico potenziale minimo secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, nonché un risparmio effettivo minimo laddove gli stessi riguardino corpi idrici

superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua. Al riguardo, ai fini del presene intervento, si applicano le percentuali già stabilite per gli analoghi investimenti irrigui di cui all'intervento SRD02.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato nella successiva tabella ed alle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione della Regione Puglia nei documenti attuativi del presente Piano.

IM02 Periodi minimi di stabilità (anni)	Puglia
Beni mobili, attrezzature	5
Beni immobili, opere edili	5

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Con riferimento a quanto successivamente indicato nella sottosezione 7, si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Si precisa, che il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e/o in conto interessi.

La Regione Puglia insieme ad altre Regioni (Campania, Emilia-Romagna, Sicilia e Toscana) ha manifestato l'intenzione di attivare un sostegno attraverso strumenti finanziari che sarà introdotto nel corso del periodo di programmazione.

Forme del sostegno (dettaglio regionale)	Puglia
Sovvenzione in conto capitale	X
Sovvenzione in conto interessi	X

Tipo di sostegno (dettaglio regionale)	Puglia
Rimborso di spese effettivamente sostenute	X

Costi standard	X
Tassi forfettari	X

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☑ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☑ costi unitari

☑somme forfettarie

☑ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Qual è la base legale per la definizione del costo semplificato?

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

I valori delle aliquote di sostegno per la Regione Puglia sono riportati nella seguente Tabella A e nelle rispettive note.

TABELLA A	***Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)***	Puglia
Aliquota base		60
Maggiorazioni		
Giovani agricoltori		80
Localizzazione		65
Tipologia investimento		
Sistema colturale		
Progetto integrato/colletivo		
Altro		

TABELLA B - Note alla tabella delle aliquote di sostegno

Regione/ PA	**Giovani**	**Localizzazione**	**Tipologia investimento**	**Sistema colturale**	**Progetto integrato/collettivo**	**Altro**
Puglia		Zone con svantaggi naturali diverse dalle zone montane				

- La maggiorazione all'80% dell'aliquota di sostegno per gli investimenti a finalità ambientale è prevista unicamente per gli investimenti che vanno al di là dei requisiti obbligatori

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA che riguardano le seguenti spese: a) investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie; b) investimenti per la realizzazione di impianti arborei; c) investimenti per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari.

La metodologia per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su uno studio realizzato dalla RRN/ISMEA e riguarda le spese di progettazione degli investimenti.

Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.

Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☑ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

Additional information:

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del presente Piano Strategico.

In merito alle successive domande relative agli investimenti irrigui si veda il CR23.

L'investimento comprende l'irrigazione?

☑ Sì ☐ No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

0 %

Dettagli sui diversi risparmi idrici potenziali a seconda del tipo di impianto o di infrastruttura (se del caso)

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

0 %

Ripartizione regionale

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve è correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?

SRD01-PUG-01 - SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT	R.9;	No
SRD01-PUG-02 - SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT	R.9;	No
SRD01-PUG-03 - SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - Comparto olivicolo	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF4;	R.9	No
SRD01-PUG-04 - SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - Comparto frutticolo	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF4;	R.9	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD01-PUG-01 - SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRD01-PUG-02 - SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole

L’importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRD01-PUG-03 - SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - Comparto olivicolo

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014/2022.

SRD01-PUG-04 - SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - Comparto frutticolo

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014/2022

13 Importi unitari previsti -Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
SRD01-PUG-01 - SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	90.000,00	0,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	130.000,00	0,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	
	O.20 (unità:)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00

SRD01-PUG-02 - SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	1.200.000,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	2.400.000,00	0,00	2.400.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00	
	O.20 (unità:)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
SRD01-PUG-03 - SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - Comparto olivicolo (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	
	O.20 (unità:)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma**: 0,00 **Max**: 0,00
SRD01-PUG-04 - SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - Comparto frutticolo (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	
	O.20 (unità:)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
TOTALE	O.20 (unità: Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole)	0	0	450	1.000	0	450	1.000	2.900
	Dotazione finanziaria	0,00	0,00	45.000.000,00	65.659.412,00	0,00	45.000.000,00	65.659.412,00	221.318.824,00

	indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	22.725.000,00	33.158.003,06	0,00	22.725.000,00	33.158.003,06	111.766.006,12
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

Codice intervento (SM)	SRD02
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia
ITF4	Puglia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato da tutte le Regioni e Province Autonome con l'esclusione della Val d'Aosta, Bolzano Sicilia e Sardegna.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Qualificante	In parte
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	Qualificante	Sì
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti	Qualificante	In parte

	rinnovabili		
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Strategico	Sì
E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	Complementare	Sì
E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
R.16 Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali
R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali
R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o o alle norme esistenti.

In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli obiettivi specifici della PAC e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:

A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici;
B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali;
C) Investimenti irrigui;
D) Investimenti per il benessere animale.

Nell'ambito dell'azione A sono previsti investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo. Tra questi, sono inclusi investimenti per la realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento e di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. *storage bag*) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati" e si distinguono per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca.

Inoltre, sempre nell'ambito dell'azione A, è prevista la realizzazione di impianti per la produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili, favorendo in particolare l'utilizzo di prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale.

L'azione B prevede investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. Tra questi sono inclusi investimenti per l'acquisto di attrezzature che impediscono l'inquinamento puntale da prodotti fitosanitari in agricoltura, quali ad esempio i *biobed.*

L'azione C prevede un sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue. In tale contesto sono previsti investimenti aziendali per il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche nonché investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riuso di tali risorse, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità.

In relazione all'azione D gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobico resistenza. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali. Tenuto conto delle finalità generali dell'intervento, rientrano nel campo di applicazione della presente azione esclusivamente investimenti con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità (es. pratica sportiva, affezione).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Azione A - Tutti gli investimenti dell'azione A intercettano l'esigenza 2.2. del Piano Strategico (Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti), nonché l'esigenza 2.15 (Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia) con un livello di priorità qualificante per tutte le aree del paese. In aggiunta, laddove il sostegno è diretto alla produzione di energia da fonti rinnovabili, le operazioni trovano collegamento anche con l'esigenza 2.3 (Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili) qualificante per le aree di pianura e complementare nelle aree collinari e montane nonché con l'esigenza 3.14 (Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti) con invece ha un rilievo per lo più complementare.

Azione B - In relazione alla tutela delle risorse naturali, gli investimenti per la tutela qualitativa delle acque si legano all'esigenza 2.14 (Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento) mentre quelli a tutela del suolo sono connessi all'esigenza 2.12 (Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo). Per i predetti investimenti si rileva una esigenza di intervento maggiormente qualificante per le aree di pianura e per quelle a più alta vocazione produttiva. Infine, gli investimenti che favoriscono una migliore gestione dei prodotti fitosanitari concorrono alla già citata esigenza 2.14 e, in modo più indiretto, al soddisfacimento della esigenza 3.13 (Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali).

Azione C - Gli investimenti negli impianti irrigui sono direttamente collegati all'esigenza 2.13 (Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche) particolarmente qualificante nelle aree a maggior vocazione produttiva del paese.

Azione D - Gli investimenti per il benessere animale puntano sostanzialmente a soddisfare l'esigenza 3.12 (Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico) che assume un ruolo strategico, con particolare riferimento alle aree pianeggianti e collinari del paese. Più indirettamente e con minore rilevanza tali investimenti possono con un maggiore priorità di intervento nelle aree di pianura e collina e si collegano all'esigenza 3.14 in tema di antimicrobico resistenza.

Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente Piano, con particolare riferimento al suo contributo alla definizione

dell'ambizione ambientale della PAC per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di cui all' azione A forniscono un contributo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.16. Tra questi, gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili contribuiscono anche alla valorizzazione dell'indicatore R.15.Tutte le operazioni previste all'azione B e all'azione C contribuiscono all'indicatore R.26 mentre le operazioni di cui all'azione D contribuiscono all'indicatore R.44. Ad ogni modo, trattandosi di investimenti produttivi, tutte le operazioni che ricevono il sostegno ai sensi del presente intervento contribuiscono anche all'indicatore R.9.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi di investimento del Piano che vedono come destinatarie le aziende agricole e che possono avere sia finalità competitive (es. SRD01, SRD03) sia ambientali (SRD04, SRD08). In aggiunta, il presente intervento può esercitare un ruolo accompagnamento e rafforzamento, se non anche propedeutico, per gli interventi del Piano che prevedono impegni di gestione in materia di ambiente, clima e benessere animale.

Si tratta, in sostanza, di un intervento che funge da *trait d'union* tra produttività e tutela ambientale giacché gli investimenti sostenuti hanno caratteristiche produttive e vanno ad affiancare gli altri interventi per la competitività delle aziende agricole previsti dal Piano e, allo stesso tempo, supportano e rafforzano la possibile l'adozione di pratiche agronomiche compatibili con ambiente, clima e benessere animale.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, Pacchetto Giovani) e contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano stesso.

In considerazione della finalità ambientale del presente intervento, gli investimenti irrigui sono qui limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali c) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici. Invece, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale; b) investimenti per il miglioramento di impianti irrigui esistenti che possono comportare un aumento netto delle superifi riigate; c) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle

esigenze e degli obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, le ZVN, le aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque o, ancora, le aree vocate o le aree con indici di criticità per la qualità dell'aria;
- principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio investimenti presentati da agricoltori associati o da giovani agricoltori o, ancora, grado di professionalità del richiedente o non aver percepito contributi pubblici in precedenza;
- principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;
- principi di selezione connessi alle caratteristiche dell'investimento, quali ad esempio percentuale di risparmio idrico conseguibile attraverso l'investimento nell'ambito dell'azione C;
- principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agro-climatico-ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad altri interventi di investimento destinati ad aziende agricoli;
- principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali quali, ad esempio, i piani di gestione dei bacini di cui alla Direttiva Quadro;
- priorità legate a caratteristiche aziendali quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- principi di selezione connessi alla dimensione economica dell'operazione quali ad esempio la definizione di soglie minime per favorire la sostenibilità degli investimenti e/o ridurre i costi amministrativi per la concessione ed erogazione del sostegno;
- principi di selezione connessi ai comparti produttivi;

Si riporta di seguito la scelta adottata dalla Regione Puglia in merito ai principi di selezione da utilizzare per l'intervento SRD02:

Principi di selezione per l'intervento SRD02	Puglia
Localizzazione territoriale	X
Carattersitiche del soggetto richiedente	X
Sistemi produttivi	X
Caratteristiche investimento	X
Collegamento con altri interventi	X
Coerenza con altri strumenti di pianificazione	X
Carattersitiche aziendali	X
Dimesione economica operazione	X
Comparti produttivi	X

Ai sopra indicati principi di selezione, applicabili a livello regionale, si aggiungono i seguenti principi applicati orizzontalmente su tutto il territorio nazionale:

- livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento;
- nell'ambito della Azione D, laddove il benessere animale riguardi le galline ovaiole, priorità per le operazioni di investimento che prevedono l'eliminazione delle gabbie.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Per ciascuna tipologia di operazione, individuata nella sezione 5.3.6. "Progettazione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento" sono previsti i seguenti criteri di ammissibilità dei beneficiari.

CR01 – Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135

del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse;

CR02 - Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente Piano, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento.

CR03 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, le Regioni e Province Autonome possono escludere dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di produzione standard. Il presente criterio è adottato dalla Regione Puglia e di seguito riportato:

CR03 - Soglie minime dimensione aziendale - Euro (000)	Puglia
Valore soglia	15
Nessuna soglia	

CR04 - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, si applica quanto previsto alla Sez. 4.7.3, paragrafo 6, del presente Piano.

CR05 - In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01, CR02, CR03 e CR04.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

CR06 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità di una o più azioni previste nell'ambito presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili sono le seguenti:

CR06 Azioni ammissibili	Puglia
Azione A	
Azione B	
Azione C	X
Azione D	X

CR07 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca

CR08 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. La Regione Puglia adotta il presente criterio, la qualificazione e la quantificazione delle rispettive soglie sono di seguito riportate:

CR09 Soglie minime per operazione – Euro (000)	Puglia
Soglia minima spesa ammissiible	Nota

Soglia minima contributo pubblico	
Nessuna soglia	

Note

Con riferimento alla Regione Puglia, le soglie minime in termini di spesa ammissibile sono le seguenti: per l'azione C il limite è di euro 30.000; per l'azione D il limite è di euro 20.000.

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. La Regione Puglia adotta il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie sono di seguito riportate:

CR10 Limiti massimi per beneficiario – Meuro	Puglia
Spesa ammissibile per periodo di programmazione	3
Spesa ammissibile in quattro anni	
Contributo pubblico per periodo di programmazione	
Contributo pubblico in quattro anni	
Nessun limite	

CR11– Per le medesime finalità di cui al CR10 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. La Regione Puglia adotta il presente criterio, la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie sono di seguito riportate:

CR11 Limiti massimi per operazione - Meuro	Puglia
Spesa ammissibile	
Contributo pubblico	
Nessun limite	X

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui (Azione C)

Criteri generali

CR13 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR14 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR15 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso.

CR16 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR17 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al

a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata;

b) la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana;

c) l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico;

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti di completamento funzionale di impianti esistenti sono da considerare come investimenti di miglioramento di impianti esistenti.

Le Regione Puglia limita l'applicazione delle precedenti tipologie di investimento, come riportato nella seguente tabella:

CR17 Tipologia di investimenti irrigui attivate	Puglia
Lettera a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata	X
Lettera b) la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana	X
Lettera c) l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico	X

Note

Con riferimento alla Regione Puglia, per gli investimenti di cui alla lettera b, gli invasi e le cisterne di accumulo idrico a scopo irriguo devono avere una capacità inferiore a 250.000 mc.

Criteri per gli investimenti di miglioramento degli impianti irrigui esistenti di cui al precedente CR17, lettera a).

Gli investimenti per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente sono ammissibili solo se:

CR18 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, definiti e quantificati nella successiva sezione 9;

CR19 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE. Tali riduzioni minime effettive sono definite e quantificate nella successiva sezione 9;

CR20 – le Autorità di Gestione regionali, ciascuna per quanto di propria pertinenza territoriale, fissano le percentuali di risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva del consumo di acqua di cui ai CR18 e CR19.

Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

Nessuna delle condizioni di cui ai CR18, CR19 e CR20 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze o, ancora, a investimenti nell'utilizzo di acque affinate che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui

CR21 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR22 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

CR23 - L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti:

a) centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;

b) impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;

c) impianti per la produzione di energia eolica;

d) piccoli impianti per la produzione di energia idrica;

e) impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt);

f) impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

g) piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei micro-impianti realizzati in attuazione del presente intervento;

h) impianti per la produzione di energia da fonte solare;

i) impianti per la produzione di energia da fonte geotermica;

Le Regione Puglia non limita l'applicazione delle precedenti tipologie di investimento.

CR24 - La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla successiva Sezione 5.3.10.

Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt.

Le Regioni e Provincie Autonome possono stabilire limiti inferiori nell'ambito dei documenti attuativi regionali del presente Piano.

CR25 – Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale.

Nei documenti di attuazione del presente piano, le Autorità di Gestione Regionali definiscono le modalità di attuazione del presente criterio, ivi inclusa l'eventuale definizione di una percentuale minima di biomassa

derivante da produzioni aziendali del beneficiario.

CR26 - La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).

CR27 - La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita dalle Autorità di Gestione Regionali. Per la Regione Puglia non vi è percentuale minima.

CR29 Percenutale minima di energia termica %	Puglia
%	n.a.

CR28 - La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

CR29 - Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.

CR30 – Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo (indicato nella successiva tabella) ed alle condizioni stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali, nei documenti attuativi del presente Piano.

IM02 Periodi minimi di stabilità (anni)	Puglia
Beni mobili, attrezzature	5
Beni immobili, opere edili	5

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Con riferimento a quanto riportato nella sottosezione 7, si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Si precisa, che il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e/o in conto interessi. Tuttavia, nell'ambito del Piano sono comunque programmati interventi regionali che prevedono l'utilizzo di strumenti finanziari quali forme di sostegno agli investimenti competitivi per le aziende agricole, anche in forma combinata con il presente intervento.

La Regione Puglia ha manifestato l'intenzione di attivare un sostegno attraverso strumenti finanziari che sarà introdotto nel corso del periodo di programmazione.

Forme del sostegno (dettaglio regionale)	Puglia
Sovvenzione in conto capitale	X
Sovvenzione in conto interessi	X

Tipo di sostegno (dettaglio regionale)	Puglia
Rimborso di spese effettivamente sostenute	X
Costi standard	X
Tassi forfettari	X

Con riferimento a quanto richiesto alla sezione 9, in merito alle percentuali di riparmio idrico potenziale, si riporta di seguito la specificità regionale:

Regione Puglia - Risparmio idrico potenziale realizzabile per effetto dell'ammodernamento degli impianti irrigui

		Codice metodo irriguo da intervento	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
Risparmio idrico potenziale minimo da conseguire per effetto degli interventi	Codice metodo irriguo preesistente	Indice di efficienza irrigua	10 %	10 %	10 %	20%	40%	60%	60%	60%	65%	70%	80%	80%	85%	85%	90%	90%	90%
Scorrimento	25 %	1	10%				50,00 %	75,00 %	83,30 %	83,30 %	83,30 %	83,30 %	85,70 %	87,50 %	87,50 %	88,20 %	88,20 %	88,90 %	88,90 %	88,90 %
		2	10%				50,00 %	75,00 %	83,30 %	83,30 %	83,30 %	83,30 %	85,70 %	87,50 %	87,50 %	88,20 %	88,20 %	88,90 %	88,90 %	88,90 %
		3	10%				50,00 %	75,00 %	83,30 %	83,30 %	83,30 %	83,30 %	85,70 %	87,50 %	87,50 %	88,20 %	88,20 %	88,90 %	88,90 %	88,90 %
Altri sistemi irrigui	20 %	4	20%					50,00 %	66,70 %	66,70 %	66,70 %	66,70 %	71,40 %	75,00 %	75,00 %	76,50 %	76,50 %	77,80 %	77,80 %	77,80 %
		5	40%						33,30 %	33,30 %	33,30 %	33,30 %	42,90 %	50,00 %	50,00 %	52,90 %	52,90 %	55,60 %	55,60 %	55,60 %
		6	60%											25,00 %	25,00 %	29,40 %	29,40 %	33,30 %	33,30 %	33,30 %
		7	60%											25,00 %	25,00 %	29,40 %	29,40 %	33,30 %	33,30 %	33,30 %
		8	60%											25,00 %	25,00 %	29,40 %	29,40 %	33,30 %	33,30 %	33,30 %

		9	65%													23,50 %	23,50 %	27,80 %	27,80 %	27,80 %
		10	70%															22,20 %	22,20 %	22,20 %
Microirrigazione	5%	11	80%													5,90%	5,90%	11,10 %	11,10 %	11,10 %
		12	80%													5,90%	5,90%	11,10 %	11,10 %	11,10 %
		13	85%															5,60%	5,60%	5,60%
		14	85%															5,60%	5,60%	5,60%
		15	90%																	
		16	90%																	
		17	90%																	

LEGENDA PER LA TABELLA

Efficienza impianti - Tipologia e scala idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	**10**	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	**10**	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	**10**	B
4	Manichetta forata di alta portata	**20**	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	**40**	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	**50**	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	**55**	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (≤ 3,5 atmosfere)	**60**	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	**60**	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	**60**	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	**65**	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	**70**	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	**80**	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	**85**	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	**85**	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	**90**	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione	**90**	A

	della portata ≤ 5%		
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	**90**	A

Risparmio effettivo

Con riferimento a quanto richiesto alla sezione 9, in merito alla percentuale di riparmio idrico effettivo, per la regione Puglia come per tutte le Regioni e Provincia autonome tale percentuale si attesta al 50% del risparmio potenziale. Questa percenutale sarà rivalutata alla luce delle esigenze che emergeranno dal terzo aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).
N.P.
7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo
Forma di sostegno
☑ **Sovvenzione**
☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti
☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
☑ costi unitari
☑ somme forfettarie
☑ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.
Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità di aiuto per le operazioni è fissata dalla Regione Puglia sulla base di quanto riportato nelle seguenti tabelle:

TABELLA A	***Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)***	Puglia
Aliquota base		60
Maggiorazioni		
Giovani agricoltori		80
Localizzazione		70
Tipologia investimento		
Sistema colturale		
Progetto integrato		
Energia rinnovabile		
Altro		

TABELLA B - Note alla tabella delle aliquote di sostegno

Regione P/A	Giovani	Localizzazione	Tipologia investimento	Sistema colturale	Progetto integrato/collettivo	Energia	Altro
Puglia		Zone con svantaggi naturali diverse dalle montane ex DM n.6277_202					

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA che riguardano le seguenti spese: a) investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie; b) investimenti per la realizzazione di impianti arborei; c) investimenti per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari.

La metodologia per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su unostudio realizzato dalla RRN/ISMEA e riguarda le spese di progettazione degli investimenti.

Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.

Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☐ No ☑ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Nell'ambito del presente intervento, esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE solamente gli investimenti in impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, laddove gli stessi superino i fabbisogni energetici delle aziende beneficiarie. Tutte le altre tipologie di investimento rientrano invece nell'ambito del citato articolo 42.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☑ Notifica ☑ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

Informazioni supplementari:

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Per la lista degli investimenti non ammissibili fare riferimento alla sezione "4.7.1. Lista delle spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento" del presente Piano strategico

L'investimento comprende l'irrigazione?

☑ Sì ☐ No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Dettagli sui diversi risparmi idrici potenziali a seconda del tipo di impianto o di infrastruttura (se del caso)

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

Ripartizione regionale

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve è correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD02-PUG-01 - SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (Azione C)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50 %	Media	IT;	R.9, R.26	No
SRD02-PUG-02 - SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale – (AZIONE D)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.9, R.44	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario
SRD02-PUG-01 - SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - AZIONE C

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRD02-PUG-02 - SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - AZIONE D

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRD02-PUG-01 - SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - AZIONE C (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	
	O.20 (unità: Operazioni)	0	0	0,00	30,00	20,00	20,00	30,00	**Somma:** 100,00 **Max:** 30,00
SRD02-PUG-02 - SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - AZIONE D (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
	Importo unitario medio massimo	0,00	0,00	0,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00	

	previsto (se del caso) (in EUR)								
	O.20 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	90,00	60,00	60,00	90,00	**Somma:** 300,00 **Max:** 90,00
TOTALE	O.20 (unità: Operazioni)	0	0	0	120	80	80	120	400
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00	8.000.000,00	10.000.000,00	6.000.000,00	30.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	3.030.000,00	4.040.000,00	5.050.000,00	3.030.000,00	15.150.000,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Codice intervento (SM)	SRD03
Nome intervento	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato su tutto il territorio nazionale ad eccezione della P.A. di Bolzano che sosterrà la diversificazione esclusivamente attraverso risorse provinciali.

La Regione/P.A. intende attivare l'intervento SR03?	
	Puglia
SI	X
NO	

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	Qualificante	Sì
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

a) agriturismo;
b) agricoltura sociale;
c) attività educative/didattiche;
d) trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte dell'AdG della Regione Puglia relativamente alle tipologie di investimenti per i quali si intende concedere il sostegno.

Tipologie di investimento che si intende sostenere nell'ambito dell'intervento SR03	Puglia
a) agriturismo	X
b) agricoltura sociale	X
c) attività educative/didattiche	X
d) trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali	X
e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche	X
f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli	X

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.3 (occupazione e inclusione nelle aree rurali).

Indirettamente gli investimenti previsti contribuiscono anche alle esigenze 1.3 (diversificazione reddito aziende agricole).

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una strategicità per tutte le Regioni/PA con rilievo qualificante in particolare per:

- le aree a maggior grado di ruralità;
- aree più esposte rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio: aree montane, aree interne o con maggior svantaggio.

Tale strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del PSN, predispone il presente intervento ad assumere un certo rilievo, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare anche tenuto conto delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.

Gli investimenti della tipologia b) - Agricoltura sociale contribuiranno anche alla valorizzazione dell'indicatore R42.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati alle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto il profilo delle redditività aziendale il presente intervento potrà agire sinergicamente con l'intervento per gli investimenti per la competitività delle aziende agricole, migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditiva stessa. La stabilizzazione della reddittività aziendale sarà altresì perseguita attraverso interventi di investimento volti a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi metereologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso più specifici interventi (non di investimento) di gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito.

Al fine di rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del PSN, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi attraverso la progettazione integrata secondo le modalità stabilite dalle Regioni e dalle Province Autonome e in particolare con le misure previste nel "pacchetto giovani" nell'ambito degli interventi di insediamento.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte dell' AdG della Regione Puglia circa i principi di selezione.

Principi di selezione per l'intervento SR03	Puglia
Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.)	X
Localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate, ecc.)	X
Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento (per esempio miglioramento della qualità delle aziende esistenti, differenziazione servizi offerti dalle aziende e loro grado di innovatività, caratteristiche dei servizi sociali offerti, sviluppo di attività volte alla sostenibilità ambientale, ecc.)	X
Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (per esempio aziende biologiche, ecc.)	X
Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc.)	X
Dimensione economica aziendale (es. produzione standard o ore lavoro)	X
Qualificazione sociale dell'impresa	

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. Le Regioni possono stabilire condizioni specifiche per questa categoria di beneficiari in relazione alle attività sostenute (es. iscrizione nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole, per le attività sociali e per le fattorie

didattiche).

CR02 - Coadiuvanti familiari di imprenditori agricoli singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di acquacoltura e selvicoltura;

CR03 - Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente Piano, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento;

CR04 –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, possono essere escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di produzione standard o di ore lavoro;

CR05 - Per l'azione b) Agricoltura sociale è necessaria l'esistenza di una convenzione/intesa tra Ente Pubblico e impresa agricola finalizzata a definire l'intervento/servizio socio assistenziale da offrire alla popolazione e i rapporti tra impresa agricola ed Ente Pubblico.

CR06 - Per azione a) Agriturismo possesso dell'iscrizione all'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici.

CR07 - Per azione b) Agricoltura sociale possesso dell'iscrizione all'Elenco Regionale degli Operatori di Agricoltura Sociale.

CR08 - Per azione c) Attività educative didattiche possesso dell'iscrizione all'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche.

CR09 - In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte dell'AdG della Regione Puglia relativamente ai criteri di ammissibilità dei beneficiari da CR01 a CR08, oltre ad eventuali specifiche, ove richiesto.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari per l'intervento SR03	Puglia
CR01	X
CR02	
CR03	
CR04	15 K
CR05	
CR06	
CR07	
CR08	

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR10 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi.

CR11 - Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario.

CR12 - Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.

CR13 - Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio regionale.

CR14 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR15 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo;

CR16 – Per le medesime finalità di cui al criterio precedente è possibile stabilire un importo massimo di

spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento;

CR17 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi;

CR18 - per l'azione di cui alla lettera b) agricoltura sociale: realizzare le attività in collaborazione con i servizi socio-sanitari, gli enti pubblici competenti per territorio o con altri operatori pubblici o privati (ove previsto dalla normativa di settore);

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte dell'AdG della Regione Puglia relativamente ai criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento da CR14 a CR18 oltre ad eventuali specifiche e alla quantificazione delle soglie minime e massime (ove richiesto). I criteri da CR10 a CR13 valgono per tutte le Regioni che attivano l'intervento.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento per l'intervento SR03	Puglia
CR14	X
CR15	30 K (spesa)
CR16	300 K (contributo)
CR17	X
CR17 (numero mesi)	12
CR18	

Impegni inerenti le operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali;

IM03 - rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti e il mantenimento per tutto il periodo di vincolo degli investimenti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della AdG della Regione Puglia relativamente all'impegno IM02. Gli impegni IM01 e IM03 valgono per tutte le Regioni che attivano l'intervento.

Impegni per l'intervento SR03	Puglia
IM02	X

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione *Ue 2022/129*:

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☑ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☑ costi unitari

☐ somme forfettarie

☐ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Si riporta di seguito il dettaglio della scelta dell'AdG della Regione Puglia relativamente alle forme di sostegno, alla tipologia di pagamenti e alle aliquote di sostegno.

	Tipo di sostegno per l'intervento SR03				
	Forma supporto		Tipo pagamento		Tasso di sostegno
Regione	**Sovvenzioni**	**Strumenti finanziari**	**Rimborso costi elegibili**	**Costi unitari**	**% min-max**
Puglia	X		X		50%

Spiegazione supplementare

vedere spiegazioni fornite nelle sezioni precedenti

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☑ Sì ☐ No ☐ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Contiene attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

SA.109343

Informazioni supplementari:
☐ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto.
☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.
☐ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)
9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
Che cosa non è ammissibile al sostegno?

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del presente Piano Strategico.

L'investimento comprende l'irrigazione?
☐ Sì ☑ No
Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)
N.P.
Dettagli sui diversi risparmi idrici potenziali a seconda del tipo di impianto o di infrastruttura (se del caso)

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %
N.P.
Ripartizione regionale

10 Rispetto delle norme OMC
Green Box
Allegato 2, punto 8, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell’allegato II all’accordo sull’agricoltura dell’Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all’aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti: (a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT). (b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti). (c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti). (d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati). e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione). f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD03-PUG-01 - SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.39;	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD03-PUG-01 - SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRD03-PUG-01 - SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00	
	O.24 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
TOTALE	O.24 (unità: Operazioni)	0	0	0	100	214	0	0	314
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	12.000.000,00	18.000.000,00	0,00	0,00	30.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	6.060.000,00	9.090.000,00	0,00	0,00	15.150.000,00

SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Codice intervento (SM)	SRD04
Nome intervento	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia
ITF4	Puglia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato da tutte le Regioni e Province Autonome con l'esclusione di Calabria, Sardegna, Sicilia e Molise.

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 4 del Reg. (Ue) 2115/2021 alcune Regioni e Provincie autonome prevedono di utilizzare il Feasr 2023-2027 anche (oppure solo) per onorare impegni, ancora pendenti, a favore dei beneficiari a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 di cui alle pertinenti misure dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022 vigenti.

Tali spese sono state inserite nella presente scheda ordinaria in quanto le Regioni e le Provincie autonome interessate hanno attestato che le condizioni di ammissibilità della misure dei PSR 2014-2022 in questione sono simili e coerenti con le condizioni di ammissibilità descritte nel presente intervento del Piano strategico nazionale 2023-2027

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento
Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6.

In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.

In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è articolato in due distinte azioni:

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

- ·contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
- ·salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
- ·consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;
- ·preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua quali, a titolo esemplificativo:

- realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali;
- Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Sulla base delle finalità specifiche, l'azione 1 dell'intervento si pone in collegamento con le esigenze 2.7 (tutela della biodiversità) e 2.8 (tutela del paesaggio) che assumono un particolare rilevo qualificante nelle aree collinari e montuose del paese. L'azione 2, a sua volta, risulta direttamente connessa con l'esigenza 2.14 per la tutela dall'inquinamento delle acque superficiali e profonde ed assume un rilievo più qualificante nelle aree pianeggianti e a maggior vocazione produttiva del paese, mentre diventa una esigenza man mano più specifica al crescere del profilo altimetrico. Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente Piano, con particolare riferimento per il suo contributo alla definizione dell'ambizione per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Le operazioni che ricevono un sostegno attraverso l'azione 1) contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore di risultato R.32, mentre gli investimenti di cui all'azione 2) concorrono a valorizzare l'indicatore R.26

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti sostenuti attraverso il presente intervento agiscono in sinergia e complementarità con gli interventi del piano che prevedono impegni di gestione in materia ambientale, con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità della acqua. Gli investimenti sostenuti, infatti, creano le condizioni per l'assunzione degli impegni agro-climatico-ambientali da parte degli agricoltori e la combinazione di investimenti ed impegni di gestione contribuisce a rafforzare l'efficacia degli interventi nel loro complesso, migliorando la capacità di raggiungimento dei risultati degli interventi stessi del Piano.

Inoltre, gli investimenti previsti nell'azione 1 operano in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici dei PAF, di cui all'art 8 paragrafo 1 della Dir. 92/43/CEE "Habitat", concorrendo alla loro attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- ·principi di selezione territoriali quali ad esempio le aree Natura 2000 per l'azione 1 o le Zone Vulnerabili ai Nitrati per l'azione 2;
- ·principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio il grado di professionalità dello stesso, investimenti presentati da soggetti collettivi o da giovani agricoltori;
- ·principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;
- ·principi di selezione connessi alla dimensione economica delle operazioni quali ad esempio operazioni che rientrano entro determinate soglie;
- ·principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agro-climatico-ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad interventi di cooperazione;
- ·principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali quali ad esempio, per l'azione 1, le priorità di conservazione di ambienti e specie individuate nei Prioritized Action Framework (PAF);
- ·principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali quali ad esempio un maggior vantaggio ambientale dell'operazione;

Si riportano di seguito le scelte della Regione Puglia in merito ai principi di selezione da adottati ai sensi del presente intervento:

Principi di selezione per l'intervento SRD04	Puglia
Principi territoriali	X
Caratteristiche del richiedente	X
Sistemi produttivi	X

Dimensione economica	X
Connessione con altri interventi	X
Coerenza con altri strumenti di pianificazione	X
Carattersitiche progettuali	X

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Ai fini del presente intervento, possono beneficiarie del sostegno:
CR01 - Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo.

CR02 - Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati. Le Regioni e Province Autonome declinano nei documenti di attuazione del PSP le specifiche attuative del presente criterio.

CR03 – Soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui a precedenti criteri.
Si riportano di seguito le scelte della Regione Puglia in merito all'attivazione dei predetti criteri di ammissibilità dei beneficiari:

Criteri di ammibilità dei beneficiari	Puglia
CR01	X
CR02	X
CR03	X

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità generali

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni previste nell'ambito del presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili per la Regione Puglia sono le seguenti:

CR04 Azioni ammissibili	Puglia
Azione 1	X
Azione 2	X

CR05 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR06 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. La Regione Puglia adotta il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle soglie sono riportate di seguito:

CR06 Soglie minime – EUR (.000)	Puglia
Nessuna soglia	
Soglia minima in termini di spesa ammssibile	5
Soglia minima termini di contributo pubblico	

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è

possibile stabilire un limite massimo di spesa ammissibile a o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. La Regione Puglia adotta il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle soglie sono riportate di seguito:

CR07 Limiti massimi per beneficiario - EUR (.000)	Puglia
Spesa ammissibile per periodo di programmazione	100
Spesa ammissibile in quattro anni	
Contributo pubblico per periodo di programmazione	
Contributo pubblico in quattro anni	
Nessun limite	

CR08 – Per le medesime finalità di cui al CR07 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. La Regione Puglia adotta il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle soglie sono riportate di seguito:

CR08 Limiti per operazione - EUR (.000)	Puglia
Spesa massima ammissibile	100
Contributo pubblico massimo ammissibile	
Nessun limite	

CR9 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le Autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per azione:

CR10 – Nell'ambito dell'azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale – gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1.1. Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura;

1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;

1.3. Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali;

1.4. Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli;

1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;

1.6. Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale:

- le autorità di gestione regionali/provinciali, sulla base di quanto previsto dai piani di gestione nazionali inerenti le specie esotiche vegetali, dai PAF o da altri documenti di indirizzo approvati (es. progetti LIFE), definiscono gli areali ove attuare gli interventi di contenimento della vegetazione esotica invasiva, finalizzati al recupero delle cenosi originarie, quali a titolo esemplificativo eradicazione/controllo meccanico, sfalci ripetuti nell'arco delle tempistiche di progetto, eradicazioni manuali dell'apparato ipogeo.
- acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale, , e/o altre specie alloctone, , quali a titolo esemplificativo trappole o altri strumenti di cattura, sistemi per la soppressione eutanasica, sistemi di contenimento per la detenzione in sicurezza delle IAS;

1.7. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:

-recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la tutela delle colture agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, inclusi i punti di abbeverata;

-casette per la protezione delle arnie;

-sistemi di *virtual fencing;*

-strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo;

-acquisto di cani da guardiania;

-sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo per ungulati o per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti;

-reti anti-uccello

-altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti;

1.8. Investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree, finalizzati a prevenire le collisioni dell'avifauna e a limitare il fenomeno dell'elettrocuzione sulle linee ad alta e medio-bassa tensione, incluso l'interramento di cavi aerei;

1.9. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli, e la creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (*stepping stones*) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche

1.10. Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie;

1.11. Strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dalle autorità di gestione regionali/provinciali.

1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata.

CR11 – Nell'ambito dell'Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua - gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

2.1. Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo

idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica;

2.2. Realizzazione fasce tampone arboree e/o arbustive: realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali ed artificiali.

La localizzazione delle operazioni nonché le specificità ed i dettagli attuativi delle operazioni del presente intervento sono definite dalle Autorità di Gestione nei documenti attuativi regionali/provinciali del presente Piano.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato nella successiva tabella ed alle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione regionale nei documenti attuativi del presente Piano:

Periodi minimi di stabilità – (anni)	Puglia
Beni mobili, attrezzature	5
Beni immobili, opere edili	5

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Con riferimento a quanto riportato nella sottosezione 7, si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Forme del sostegno (dettaglio regionale)	Puglia
Sovvenzione in conto capitale	X
Sovvenzione in conto interessi	
Strumenti finanziari	

Tipo di sostegno (dettaglio regionale)	Puglia
Rimborso di spese effettivamente sostenute	X
Costi standard	
Tassi forfettari	

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).
N.P.
7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo
Forma di sostegno
☑ **Sovvenzione**
☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti
☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
☑ costi unitari
☐ somme forfettarie
☑ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.
Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'aliquota di sostegno per le operazioni è fissata dalla Regione Puglia sulla base di quanto riportato nella seguente tabella.

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	Puglia
Aliquota base	100
Giovani agricoltori	
Localizzazione beneficiairo	
Tipologia investimento	
Sistema colturale	
Progetto integrato	
Energia rinnovabile	
Altro	

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su uno studio realizzato dalla RRN/ISMEA e riguarda le spese di progettazione degli investimenti. Lo studio è reperibile al segunete link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.

Le tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato
L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☐ No ☑ Misto
Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo
Numero del procedimento aiuti di Stato
SA.48575
Informazioni supplementari:
☐ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.
☐ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
Che cosa non è ammissibile al sostegno?

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del presente Piano Strategico.

L'investimento comprende l'irrigazione?
☐ Sì ☑ No
Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)
N.P.
Dettagli sui diversi risparmi idrici potenziali a seconda del tipo di impianto o di infrastruttura (se del caso)

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %
N.P.
Ripartizione regionale

10 Rispetto delle norme OMC
Green Box
Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti: **Riscontro di conformità di cui alla lettera (a):** L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT. **Riscontro di conformità di cui alla lettera (b):** L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del

caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve è correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una o più delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari o al massimo il 100% delle stesse.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD04-PUG-01 - SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF4;	R.32;	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD04-PUG-01 - SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Lo unit amount è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRD04-PUG-01 - SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
	O.21 (unità: Operazioni)	0	0	200	415	0	200	415	1.230
TOTALE	O.21 (unità: Operazioni)	0	0	200	415	0	200	415	1.230
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	10.000.000,00	15.000.000,00	0,00	10.000.000,00	15.000.000,00	50.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	5.050.000,00	7.575.000,00	0,00	5.050.000,00	7.575.000,00	25.250.000,00

SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

Codice intervento (SM)	SRD05
Nome intervento	impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia
ITF4	Puglia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali.
La Regione Puglia attiva l'intervento SRD05.
Nelle successive sezioni sono indicate le condizioni di attuazione e ammissibilità applicabili a tutte le Regioni e PA. e quelle che invece sono applicabili distintamente tra loro.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	Strategico	Sì
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le

ripartizioni
R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali
R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 1, 4 e 6, ed è volto a realizzare su superfici agricole, nuovi soprassuoli forestali naturaliformi e di arboricoltura, e sistemi agroforestali, al fine, principalmente, di incrementare la capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). L'intervento promuove altresì il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) e delle Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation", recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) incrementare la superficie forestale naturaliforme, di arboricoltura e di sistemi agroforestali;
b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
e) fornire prodotti legnosi e non legnosi;
f) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
g) diversificare il reddito aziendale agricolo.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno ai titolari della conduzione di superfici agricole, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare una o più delle seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD05.1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole;

Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive- legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti. Pertanto, le superfici agricole su cui viene realizzato l'imboschimento non sono reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco di cui alle norme regionali di settore e su queste superfici si applicano le disposizioni regolamentari regionali del settore forestale previste per i boschi.

SRD05.2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;

Impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive - legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorizzate. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto dall'AdG competente.

SRD05.3) Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole:

3.1) Sistemi silvoarabili su superfici agricola;

3.2) Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva.

Gli impianti nei quali siano presenti sulla stessa superficie, consociazioni di colture e produzioni agricole e zootecniche con specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o altre specie forestali di origine certificata, adatte alle condizioni ambientali locali, con densità non inferiore a 50 e non superiore a 150 piante arboree ad ettaro (ordine sparso, filari, gruppi o sesti di impianto regolari). Tali superfici possono essere utilizzate per la produzione agricola e foraggera, per il pascolamento diretto e/o lo sfalcio e per una produzione accessoria di assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi, nonché con funzioni di frangivento e per la diversificazione ambientale. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto dall'AdG competente.

Le Azioni previste dall'intervento assumono specificità attuative differenti a livello regionale in ragione delle caratteristiche ecologiche e delle condizioni pedoclimatiche e tecniche. Le Regioni e le P.A. in considerazione del proprio contesto territoriale e al fine di rispondere a proprie esigenze locali, hanno la facoltà di attivare una o più delle Azioni di interesse nazionale previste dal presente intervento. Le modalità specifiche di gestione ed eventuali deroghe al sostegno sono rimandate alle specificità regionali.

La Regione Puglia, all'interno del presente intervento, attiva le seguenti azioni e relative sotto-azioni:

- **Azione SRD05.1;**
- **Azione SRD05.2;**
- **Azione SRD05.3: 3.1 e 3.2.**

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nell'ambito degli Obiettivi specifici 1, 4 e 6, risponde rispettivamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'Esigenza E1.11 - Sostegno alla redditività delle aziende, E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio, E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste e E2.8 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree di pianura. Assume inoltre un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati R.16 CU - Investimenti connessi al clima, R.17 CU PR - Terreni oggetto di imboschimento, R.18 - Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale, R.26 CU - Investimenti legati alle risorse naturali e R.32 CU - Investimenti connessi alla biodiversità.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano direttamente all'intervento di mantenimento degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali (SRA028) del presente Piano. Inoltre, si può collegare in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (SRC02, SRE03) e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Le Regioni e le P.A definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Principi di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento possono riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economico dell'intervento

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione:

Regioni/P.A.	P01	P02	P03	P04	P05	P06	P07	P08
Puglia	SI	SI	SI	SI	SI	SI	---	NO

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai Proprietari, Possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole;

C02 – I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di conduzione delle superfici interessate dall'intervento;

C03 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari. Relativamente a tale criterio si riportano le scelte della Regione Puglia:

Necessaria affidabilità del richiedente	Il richiedente non deve risultare inaffidabile per effetto di provvedimenti di revoca del sostegno PSR 2014/2020 e mancata restituzione delle somme

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto in coerenza con le Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation" e secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità l'investimento è riconosciuto per le superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento UE n. 2115/2021.

CR03 - L'investimento può essere attivato anche sulle superfici agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.

CR04– Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, per l'investimento della:

·**Azione SRD05.1)** gli imboschimenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area.

·**Azione SRD05.2)** gli impianti di arboricoltura devono essere costituiti da popolamenti puri o misti di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorizzate. Nel caso di impianti di cloni di pioppo deve essere perseguita la sostenibilità dal punto di vista ambientale in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo delle tipologie clonali riconosciute, con Decreto ministeriale, dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15).

·**Azione SRD05.3)** i sistemi agroforestali devono essere costituiti da specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorrizzate.

Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche le Regioni e P.A possono individuare specie forestali adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area, tra quelle elencate nelle disposizioni normative regionali di settore e che verranno dettagliate nelle procedure di attuazione dell'intervento.

CR05 - Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle *Black list* nazionale e regionali, .

CR06– A motivo dei costi di gestione amministrativa non sono ammissibili in tutta Italia domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 0,5 ettari per le Azioni SRD05.1 e SRD05.2, e di dimensione inferiore a 1 ettaro comprensivo delle componenti agricola e forestale per l'Azione SRD05.3. Per tutte le Azioni non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento.

Tali limitazioni sono giustificate in considerazione della elevata frammentazione fondiaria che

caratterizza le proprietà sul territorio nazionale e in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato.

Per la Regione Puglia viene riportata la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie minime individuate:

Regione/P.A.	Azione SRD05.1	Azione SRD05.2	Azione SRD05.3		Giustificazioni regionali
			3.1	3.2	
Puglia	1 ettaro	1 ettaro	1 ettaro	1 ettaro	giustificazione dell'ottimizzazione del costo amministrativo e del beneficio ambientale

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito a livello nazionale, un importo massimo di spesa ammissibile ad ettaro per la copertura dei costi di impianto per il medesimo intervento e per singolo bando. Tale limitazione è giustificata in ragione delle profonde differenze ecologiche, socioeconomiche e dei prezzi di mercato del territorio italiano.

Azione	Spesa ammissibile massima per ettaro*
SRD05.1) Impianto di imboschimento naturaliformi	***15.000,00***
SRD05. 2) Impianto di arboricoltura	***15.000,00***
SRD05.3) Impianti di sistemi agroforestali	
3.1) Impianti silvoarabili	***5.000,00***
3.2). Impianti silvopastorali	***4.000,00***

**(calcolato come valore medio sui costi di impianto ammessi nelle precedenti programmazioni in relazione ai prezziari regionali riconosciuti -2021)*

Per la Regione Puglia viene riportata la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie individuate:

Regioni/P.A.	Azione SRD05.1	Azione SRD05.2	Azione SRD05.3	
			3.1	3.2
Puglia	15.000 €/ha	15.000 €/ha	5.000 €/ha	4.000 €/ha

CR08 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Tali condizioni sono applicate dalla Regione Puglia.

CR09 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni. In particolare la Regione Puglia definisce le seguenti ulteriori condizioni:

Puglia	1. gli interventi devono essere consentiti dalla vigente normativa in materia di vincolistica ambientale, paesaggistica e idrogeomorfologica; 2. limite di investimento per imboschimenti SRD05.1 € 200.000,00; 3. limite di investimento per sistemi agroforestali SRD05.2 e SRD05.3 € 100.000,00

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni inerenti le operazioni di investimento

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare e mantenere l'operazione conformemente a quanto indicato nel "Piano di investimento" e definito con atto dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – a non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo temporale di permanenza previsto dall'atto dell'AdG competente (cfr. IM03), tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 – a non modificare la natura degli impianti per l'intero periodo temporale di permanenza degli stessi previsto dall'atto dell'AdG competente, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell'investimento. Tale periodo deve essere, per l'Azione:

SRD05.1: non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici agricole imboschite con la presente Azione rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi, le disposizioni regolamentari regionali previste per i boschi;

SRD05.2: superiore a 8 anni per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve e non inferiore a 15 anni per impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo, compresi gli impianti di arboricoltura con specie forestali micorrizzate. Per questi impianti, nel rispetto delle norme nazionale e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco;

SRD05.3: superiore a 8 anni. Nel rispetto dele norme nazionale e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco;

Tali soglie sono adottate da tutte le Regioni e P.A. e giustificate in ragione delle proprie caratteristiche e differenti tipologie di impianti potenzialmente realizzabili nel variegato contesto ecologiche e pedoclimatiche del territorio italiano e degli obiettivi che si vogliono raggiungere.

IMO4 -La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

IM05 - La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di permanenza dell'operazione previsto per l'investimento realizzato, secondo quanto previsto ai precedenti punti IM03 e IM04.

IMO6 -Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono adottare definire ulteriori impegni inerenti le operazioni.

La Regione Puglia non definisce ultriori impegni riferiti al IM06.

Altri obblighi

OB01 – Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di *Short Rotation Coppice e Short Rotation Forestry*, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.

OB02 – Non sono ammissibili impianti di cui al punto SRD05.1- SRD05.2 realizzati su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere;

OB03 – Devono essere rispettati criteri di gestione e buone pratiche coerenti con gli obiettivi climatici e ambientali in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.

OB04 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 -Per i riferimenti generali inerenti l'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP02 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di

questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del presente Piano.

Categorie di spese ammissibili:

SP03 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese preparatorie del terreno: decespugliamento, lavorazione, livellamento, rippatura, squadratura, sistemazione del terreno, concimazione di fondo, pacciamature, tracciamento e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o sistemi di protezione delle piante, realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte;
Spese inerenti altre operazioni e acquisti correlate all'impianto, tra cui : tutori, impianti di irrigazione, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche;
Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora;
Spese per l'acquisto e preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria e messa a dimora dello stesso;
Spese non ammissibili
Spese preparatorie per le semplici lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto;
Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto
Spese di acquisto di materiale vegetale, arboreo e arbustivo, non corredato da certificato di provenienza o identità clonale;
Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari.

Contributi in natura:

SP04 - Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente.

Cumulabilità degli aiuti:

SP05 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP06 - È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Tutti gli impegni previsti sono conformi alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatorie in materia di imboschimento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).
N.P.
7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo
Forma di sostegno
☑ **Sovvenzione**
☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti
☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
☑ costi unitari
☐ somme forfettarie
☐ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR.
Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L’entità dei pagamenti è determinata, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competenti, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.

A livello nazionale per la realizzazione su superfici agricole di impianti di imboschimento e/o impianti di sistemi agroforestali è prevista, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto disposto e giustificato da parte di ogni Regione e P.A, una intensità di aiuto fino al 100% del valore della spesa ammissibile.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- fino al 100% delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei preziari regionali vigenti.
- fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard regionali debitamente giustificati per tipologie di impianto e/o di operazioni comuni e unitarie.

La determinazione del contributo di questo intervento, rimane molto eterogenea a livello nazionale per le profonde differenze locali in termini di reddito agricolo, orografia, fertilità del suolo, costi operativi e materiali, ecc.

Ai fini dell’ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un’operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l’intervento concorre;
- pertinenti rispetto all’operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell’operazione stessa;
- congrue rispetto all’importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell’operazione;
- necessarie per attuare l’operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità:

Tasso di sostegno				Forma di Sostegno	Tipo di sostegno	
AZ1	AZ2	AZ3.1	AZ3.2	Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute	Costi standard
100%	100%	100%	100%	X	X	X

NB: i costi standard verrebbero usati, qualora fossero disponibili

Spiegazione supplementare

La superficie ammissibile al sostegno corrisponde alla superficie su cui si realizza l'impianto ed è indipendente dal numero di piante. Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna e nel rispetto delle normative e regolamentazioni vigenti.

Le superfici agricole su cui viene realizzato un imboschimento naturaliforme (SRD05.1) dopo l'impianto rientrano nella definizione di bosco e si applicano le disposizioni regolamentarie regionali di settore previste per la Gestione Forestale Sostenibile, di conseguenza il terreno oggetto di impianto è soggetto ai vincoli di destinazione previsti per il bosco dalle norme paesistico-ambientali e forestali. Su tali superfici l'approvazione e l'esecuzione degli eventuali interventi selvicolturali è sempre subordinata al rispetto della normativa vigente e alle specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia, che attestano la conformità di questi ai criteri di GFS, definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste (MCPFE) in Europa del 1993.

Salvo quanto diversamente disposto dal provvedimento di concessione del contributo pubblico emesso dall'AdG competente, le superfici agricole su cui viene realizzato un impianto di Arboricoltura (SRD.05.2) dopo l'impianto rientrano nella definizione di Aree escluse dalla definizione di bosco di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) del D.lgs. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e pertanto se sono rispettate le disposizioni di legge in materia, il terreno oggetto di impianto non è soggetto ai vincoli di destinazione previsti per il bosco dalle norme paesistico-ambientali e forestali.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☑ Sì ☐ No ☐ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) che non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni del in materia di concorrenza. Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER o de minimis da parte delle singole AdG.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☑ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

SA.110315

SA.108013
SA.109123
SA.108014
SA.111994

Informazioni supplementari:
☐ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione. ☐ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Le informazioni su cosa non è ammissibile sono riportate nella sezione 4.71. del PSP

L'investimento comprende l'irrigazione?
☐ Sì ☑ No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)
N.P.

Dettagli sui diversi risparmi idrici potenziali a seconda del tipo di impianto o di infrastruttura (se del caso)

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %
N.P.

Ripartizione regionale

10 Rispetto delle norme OMC
Green Box
Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

"non applicabile"

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT – Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT – Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT –	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Italia				

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD05 - PUG.01 Impia - SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli - Azione 1 Imboschimento superfici agricole	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Media	ITF4;	**17, 18, 27, 32**	No
SRD05 - PUG.02 Impia - SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli - Azione 2 impianti di sistemi agroforestali su superfici agricole	Sovvenzione	**91(2)(a)-IT-50,50%**	Media	ITF4;	**17, 18, 27, 32**	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD05 - PUG.01 Impia - SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli - Azione 1 Imboschimento superfici agricole

Lo unit amount è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022.

SRD05 - PUG.02 Impia - SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli - Azione 2 impianti di sistemi agroforestali su superfici agricole

Lo unit amount è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRD05 - PUG.01 Impia - SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli - Azione 1 Imboschimento superfici agricole (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.23 (unità Operazioni)	0,00	0,00	0,00	10,00	8,00	8,00	4,00	**Somma:** 30,00 **Max:** 10,00
SRD05 - PUG.02 Impia - SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli - Azione 2 impianti di sistemi agroforestali su superfici agricole (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	100.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.23 (unità Operazioni)	0,00	0,00	0,00	10,00	12,00	12,00	6,00	**Somma:** 40,00 **Max:** 12,00
TOTALE	O.23 (unità Operazioni)	0,00	0,00	0,00	20,00	20,00	20,00	10,00	70,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	3.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00	10.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	1.515.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00	505.000,00	5.050.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo

Codice intervento (SM)	SRD06
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia
ITF4	Puglia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'azione 1 del presente intervento è attivata dalle seguenti Regioni e Province Autonome: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto.

L'azione 2, invece, è attivata dalle Regioni Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Liguria, Sardegna, Toscana, Umbria e Veneto Marche e Campania, fatta salva la possibilità di poter essere successivamente attivata da tutte le Regioni e Province Autonome, nel caso del verificarsi di eventi calamitosi.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

Il crescente rischio climatico e meteorologico e l'insorgenza di problemi sanitari come fitopatie e epizoozie mettono a repentaglio le produzioni agricole e zootecniche per le quali si rende necessario disporre di misure di prevenzione o mitigazione e, nel caso del verificarsi di eventi avversi o catastrofali, anche di natura biotica, il ripristino del potenziale agricolo. Ulteriormente, a causa dei mutamenti climatici e del presentarsi di fenomeni atmosferici di maggiore entità e frequenza, l'agricoltura è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali sui quali gli agricoltori non possono esercitare nessun genere di controllo.

Inoltre, tenendo conto che in alcuni contesti territoriali i tradizionali sistemi di gestione del rischio non riescono a supportare l'agricoltore in maniera efficiente, vi è la necessità di garantire l'interoperabilità di tutti gli strumenti di difesa attiva e passiva, al fine di favorire l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico ed aumentare la capacità di intervento nel potenziale risarcitorio, a favore delle aziende agricole.

In tale contesto, al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio che saranno attivati a livello nazionale, risulta opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.

In tale contesto, l'intervento è suddiviso in due distinte azioni attivabili:

1) Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico;

2) Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono in modo diretto e significativo all'esigenza 1.10 con particolare riferimento alla prevenzione e ripristino del potenziale produttivo agricolo. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree di pianura e a maggior vocazione produttiva mentre possiede un grado di priorità maggiormente complementare nelle altre aree.

Collegamento con i risultati

Tutti gli investimenti previsti forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati alle aziende agricole.

Gli investimenti sostenuti mirano, infatti, a favorire un approccio integrato anche con gli interventi di Gestione del rischio, al fine di offrire ai beneficiari un ventaglio di strumenti ampio e flessibile con lo scopo comune di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e aumentare la resilienza delle aziende agricole.

In tal senso, gli investimenti di ripristino e le misure di Gestione del rischio intervengono su tipologie diverse di perdite ovvero perdite di produzione o di reddito per gli interventi di Gestione del rischio e interventi strutturali per gli investimenti di ripristino, mentre gli interventi di prevenzione interagiscono direttamente con quelli di gestione del rischio abbassando, ad esempio, i costi delle polizze assicurative o delle coperture mutualistiche e migliorandone, quindi, la sostenibilità.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni per gli interventi di prevenzione di cui alla tipologia di azione 1. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale. In determinate circostanze, opportunamente giustificate, le Autorità di Gestione regionali possono prevedere l'utilizzo di criteri di selezione anche per gli interventi di ripristino del potenziale produttivo di cui alla tipologia di azione 2.

Ad ogni modo, gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

·principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, aree maggiormente a rischio di diffusione di fitopatie, grado di rischio territoriale della calamità;

·principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio il grado di professionalità dello stesso o soggetti pubblici o giovani agricoltori;

·principi di selezione legati alle caratteristiche aziendali quali ad esempio le dimensioni aziendali;

·principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica;

·principi di selezione connessi alla dimensione economica delle operazioni quali ad esempio operazioni che rientrano entro determinate soglie;

·principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi di gestione del rischio;

·principi di selezione connessi ai rischi di diffusione dell'infestazione e all'entità del potenziale agricolo coinvolto;

·principi di selezione connessi alla tipologia di investimento e di calamità e al valore del potenziale produttivo danneggiato.

Si riportano di seguito le scelte della Regione Puglia in merito ai principi di selezione da utilizzare per l'intervento SRD06:

Principi di selezione per l'intervento SRD06	Puglia
Localizzazione territoriale	X
Caratteristiche del soggetto richiedente	X
Caratteristiche aziendali	X
Sistemi produttivi	X
Dimensione economica operazione	X
Collegamento con altri interventi	X
Rischi di diffusione dell'infestazione – Priorità delle specie	
Entità del potenziale agricolo a rischio	
Tipologia di investimento e di calamità	
Valore del potenziale produttivo danneggiato	

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Ai fini del presente intervento, possono beneficiare del sostegno:

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

CR02 – Enti pubblici.

CR03 - Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente Piano, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento. La Regione Puglia non ha definito il possesso di qualifiche per i beneficiari.

CR03 – Possesso di qualifiche per i beneficiari	Puglia
CR03	

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità di una o di entrambe le azioni previste nell'ambito presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili per la Regione Puglia sono le seguenti:

CR04 Azioni ammissibili	Puglia
Azione 1	X
Azione 2	

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca. Specifico criterio di ammissibilità settoriale della Regione Puglia, stabilito sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali della stessa, è riportato nella seguente tabella:

Regione/PA	**Comparti ammissibili/Esclusioni**	**Motivazione**
Puglia	L'azione 1 è limitata al settore frutticolo e viticolo da tavola. All'interno del proprio Complemento Regionale di Sviluppo Rurale, la Regione Puglia attiva tale intervento anche in modalità integrata con SRD01 con specifico riguardo agli investimenti per il rinnovo degli impianti frutticoli, olivicoli e dell'uva da tavola.	E' previsto l'acquisto di reti finalizzate a difendere le coltivazioni da eventi avversi

CR06 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento. In relazione agli investimenti per il ripristino, le Autorità di Gestione regionali possono stabilire la non obbligatorietà della presentazione dei suddetti Progetti o Piani.

CR07 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. La Regione Puglia adotta il presente criterio; la qualificazione e la quantificazione delle soglie sono di seguito riportate:

CR07 Soglie minime per operazione - euro (.000)	
Azione 1	Puglia
Soglia minima spesa ammissibile	10

Soglia minima contributo pubblico	
Nessuna soglia	
Azione 2	Puglia
Soglia minima spesa ammissibile	10
Soglia minima contributo pubblico	
Nessuna soglia	

CR08 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione. La Regione Puglia adotta il presente criterio; la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie sono riportate di seguito:

CR08 Limiti massimi per operazione – euro (.000)	
Azione 1	Puglia
Spesa ammissibile	80
Contributo pubblico	
Nessun limite	
Azione 2	Puglia
Spesa ammissibile	80
Contributo pubblico	
Nessun limite	

CR09 - Con riferimento agli investimenti per il ripristino di cui all'Azione 2, il sostegno è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità, del fatto che si sia verificata (o che sia in atto) una calamità naturale (o un evento avverso/evento catastrofico ad essa assimilabili) e che questa (o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia, una malattia o un'infestazione parassitaria) abbia causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato. Tale valore del 30% è riferito alla media di produzione del triennio precedente o ad una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso. La soglia del 30% può essere ridotta in caso di eventi catastrofici estesi su areali particolarmente significativi, il cui impatto riguarda quindi le condizioni economiche e dotazioni infrastrutturali complessive di un'area significativamente estesa.

CR10 - Con riferimento all'Azione 2:

-gli investimenti sono ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento, con l'esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento;

-il sostegno interviene fino alla concorrenza del danno accertato considerando tutti gli eventuali altri interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità ai sensi di altre norme vigenti a livello europeo, nazionale e regionali;

-in caso di calamità o evento in atto, i pagamenti non devono superare il livello richiesto per prevenire o alleviare ulteriori perdite causate dall'evento stesso.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di

sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali.

IM02 Periodi minimi di stabilità (anni)	Puglia
Beni mobili, attrezzature	5
Beni immobili, opere edili	5

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici per l'Azione 1 devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni per le quali il contributo pubblico è erogato in conto capitale

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto in materia di investimento alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Con riferimento a quanto riportato nella sottosezione 7, si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Forme del sostegno (dettaglio regionale)	Puglia
Azione 1	
Sovvenzione in conto capitale	X
Sovvenzione in conto interessi	
Strumenti finanziari	
Azione 2	Puglia
Sovvenzione in conto capitale	X
Sovvenzione in conto interessi	
Strumenti finanziari	

Tipo di sostegno (dettaglio regionale)	Puglia
Azione 1	
Rimborso di spese effettivamente sostenute	
Costi standard	
Tassi forfettari	
Azione 2	Puglia
Rimborso di spese effettivamente sostenute	X
Costi standard	X

Tassi forfettari	X

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).
N.P.
7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo
Forma di sostegno
☑ **Sovvenzione**
☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti
☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
☑ costi unitari
☐ somme forfettarie
☑ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.
Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

I valori dell'aliquota di sostegno per la Regione Puglia sono riportati nelle seguenti tabelle:

Aliquota di sostegno *(% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)*	
Azione 1	Puglia
Aliquota base	100
Eventuali maggiorazioni	
Giovani agricoltori	
Localizzazione in zone svantaggiate	
Tipologia investimento	
Sistema colturale	
Progetto integrato	
Altro	

Azione 2	Puglia
Aliquota base	100
Eventuali maggiorazioni	
Giovani agricoltori	
Localizzazione beneficiario	
Tipologia investimento	
Sistema colturale	
Progetto integrato	
Altro	

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA che riguardano le seguenti spese: a) investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie; b)

investimenti per la realizzazione di impianti arborei; c) investimenti per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari.

La metodologia per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su uno studio realizzato dalla RRN/ISMEA e riguarda le spese di progettazione degli investimenti.

Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.

Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☑ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

Additional information:

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Con riferimento alle spese non ammissibili si fa rimando alla Sezione 4.7.1 del presente Piano Strategico

L'investimento comprende l'irrigazione?

☐ Sì ☑ No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Dettagli sui diversi risparmi idrici potenziali a seconda del tipo di impianto o di infrastruttura (se del caso)

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

Ripartizione regionale

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Con riferimento alla Tipologia di **Azione 1** (prevenzione) l'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma

governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

Con riferimento alla Tipologia di **Azione 2** (ripristino) l'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 8 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto i pagamenti effettuati per il rispristino del potenziale produttivo agricolo rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti sorge solo a seguito di un riconoscimento formale da parte di autorità governative che un disastro naturale o simile si è verificato o si sta verificando; e sarà determinato da una perdita di produzione che supera il 30 per cento della media di produzione del triennio precedente o una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso.

(b) I pagamenti sono effettuati solo in relazione alle perdite di fattori di produzione dovuti al disastro naturale in questione.

(c) I pagamenti non compensano non più del costo totale di sostituzione tali perdite e non deve richiedono di specificare il tipo o la quantità di future produzioni (intensità di aiuto massima al 100%)

(d) I pagamenti effettuati durante una catastrofe non superano il livello richiesto per prevenire o alleviare ulteriori perdite come definito nel criterio (b) di cui sopra.

E' fatta salva la deroga di cui al criterio CR09, che tiene in considerazione la possibilità di notificare in ambito WTO perdite di produzione inferiori al 30%.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD06-PUG-01 - SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF4;	R.9;	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD06-PUG-01 - SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo.

Lo unit amount è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 029
SRD06-PUG-01 - SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo (Sovvenzione - Media)[1]	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	
	O.21 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
TOTALE	O.21 (unità: Operazioni)				50	154			204
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)				5.000.000,00	15.000.000,00			20.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)				2.525.000,00	7.575.000,00			10.100.000,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa								

	pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRD07
Nome intervento	investimenti in inftastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalle Regioni/PA di seguito indicate.

La Regione Puglia attiva l'intervento SRD07.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	Sì
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.

L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non),

delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dalla PAC sono quelle indicate alle seguenti azioni:

1) reti viarie al servizio delle aree rurali;
2) reti idriche;
3) reti primarie e sottoservizi;
4) infrastrutture turistiche;
5) infrastrutture ricreative;
6) infrastrutture informatiche e servizi digitali;
7) infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata.

Gli investimenti di cui all'Azione 1) riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio.

Gli investimenti di cui all'Azione 2) puntano al miglioramento generale delle infrastrutture di distribuzione dell'acqua potabile (acquedotti), alla razionalizzazione delle reti per far fronte alle emergenze idriche nonché al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie (fognature) laddove persistono carenze strutturali.

Gli investimenti di cui all'Azione 3) intendono sopperire alla carenza di quei servizi essenziali per le aree rurali e colmare il gap infrastrutturale con gli ambiti urbani. In tal senso saranno finanziate la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale, dell'illuminazione pubblica, le infrastrutture telefoniche nonché le infrastrutture locali in banda ultra larga. Il rifacimento o lo spostamento dei sottoservizi rientra tra gli investimenti della presente azione, anche e soprattutto in sinergia con le altre azioni sostenute.

Gli investimenti di cui all'Azione 4) hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali.

L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture.

Gi investimenti di cui all'Azione 5) sostengono tutte quelle infrastrutture di tipo ricreativo (sportive, culturali etc…) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture.

Gli investimenti di cui all'Azione 6) puntano al miglioramento della dotazione di infrastrutture informatiche per i territori rurali, non solo in termini fisici (ad esempio i sistemi di TLC locali o le reti di accesso) ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche per la rilevazione e la gestione di banche dati e servizi digitali funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale.

Gli investimenti di cui all'Azione 7) riguardano il sostegno alla modernizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali per l' irrigazione che comportano un aumento netto della superficie irrigata, tenuto conto dell'obiettivo dell'Unione di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici e della necessità che gli investimenti siano in linea con tale obiettivo ovvero conseguimento o mantenimento di un buono stato dei corpi idrici associati, in modo che l'utilizzo delle acque in agricoltura non ne pregiudichi l'attuazione.

La Regione Puglia attiva le seguenti azioni nell'ambito dell'intervento SRD07:

- **Az. 1 reti viarie;**
- **Az.2 reti idriche.**

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad **infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro**. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie

irrigata di cui all'**azione 7**), sulla base di criteri storici di finanziamento di infrastrutture irrigue collettive in capo agli enti irrigui con vari piani e programmi di finanziamento nazionali e regionali (compresa la programmazione 2014-2020) e del parco progetti presente nella banca dati DANIA, **si intendono di larga scala laddove l'importo del progetto per il quale è richiesto il finanziamento è superiore a 20.000.000 di euro**.

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060 ad eccezione degli investimenti nella banda larga.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le azioni rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6 "*Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale*".

Le azioni 4) e 5) contribuiscono a colmare i fabbisogni dell'esigenza 3.5 "*Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata*".

Inoltre, l'azione 7) contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'esigenza 1.5 "*Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali*" data la valenza per accrescere l'infrastrutturazione irrigua di aree attualmente non irrigate.

L'analisi evidenzia un più marcato fabbisogno di intervento per le aree di collina e montagna per le azioni diverse da quella relativa alle infrastrutture irrigue. Tale collegamento, letto anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un ruolo di accompagnamento sostanziale nel panorama complessivo degli interventi da attivare in favore dello sviluppo nei servizi di base delle aree rurali.

Collegamento con i risultati

Tutte le azioni del presente intervento, ad esclusione dell'Azione 7), concorrono direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all'indicatore R41 in quanto la popolazione rurale beneficerà di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.

L'Azione 7) "*Infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano una aumento netto della superficie irrigata"* concorre direttamente e significativamente al raggiungimento degli obiettivi di cui all'indicatore R39 trattandosi di investimenti che, nel rispetto dell'art. 74 del Reg. PSP, aumentano il potenziale irriguo e offrono l'opportunità di irrigare nuove superfici.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano, in modo sinergico, agli altri interventi di investimento destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali (SRD01, SRD03), nonché ad altri interventi con ricadute positive sulla popolazione rurale (SRD09, SRD14), sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della dotazione di servizi di base in tali aree, sia al fine di ridurre il divario infrastrutturale tra le aree rurali e le aree urbane in un'ottica di sviluppo complessivamente più equo dell'intera società.

Gli investimenti di cui all'Azione 7) avranno un ruolo sinergico per lo sviluppo degli investimenti irrigui extra-aziendali con finalità ambientali di cui all'intervento SRD08, degli investimenti con finalità produttive di cui all'intervento SRD02 e degli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale di cui all'intervento SRD04.

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano, come ad esempio le strategie di sviluppo locale di cui all'approccio LEADER (SRG06, SRG07) nelle quali gli investimenti in infrastrutture possono avere una ricaduta proporzionale al territorio interessato, maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale. Anche la progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree

Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli investimenti in infrastrutture del Piano stesso.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri saranno stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture;
- priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;
- priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;
- priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti;
- priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno;
- priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano con particolare attenzione a forme di progettazione integrata, cooperazione o altri tipi di combinazione di interventi.

Principi di selezione aggiuntivi per gli investimenti di cui all'Azione 7) (infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata) – Non attivata dalla Regione Puglia:

- priorità connesse alla maggiore coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali sovraordinati quali, ad esempio, i Piani di Gestione di Distretto Idrografico redatti ai sensi della Direttiva Quadro;
- priorità connesse alla complementarità con investimenti già finanziati con finanziamenti pubblici nazionali o unionali (compreso il PNRR), anche sulla base delle informazioni presenti nella banca dati DANIA (Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente).
- priorità agli investimenti che prevedano il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque reflue affinate.

Si riportano di seguito le scelte della Regione Puglia in merito ai principi di selezione:

Principi di selezione per l'intervento SRD07	
Finalità specifiche operazione	Applicabile
Localizzazione territoriale operazione	Applicabile
Caratteristiche del soggetto richiedente	Applicabile

Ricaduta territoriale	Applicabile
Dimensione economica dell'operazione	Applicabile
Connessione con altri interventi	Applicabile
Principi di selezione specifici per investimenti irrigui di cui all'Azione 7)	
Coerenza Piano sovraordinati	Non applicabile
Complementarità con investimenti già finanziati	Non applicabile
Fonti di prelievo	Non applicabile
Efficienza nell'uso della risorsa	Non applicabile
Coerenza con i Piani di Gestione della Direttiva Acque	Non applicabile

La tipologia di investimenti in infrastrutture irrigue prevista nell'ambito del presente intervento riguarda gli investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento netto della superficie irrigata per i quali l'art. 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede soglie di ammissibilità connesse al risparmio potenziale.

La tipologia di investimenti in infrastrutture irrigue prevista nell'ambito del presente intervento riguarda gli investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento netto della superficie irrigata per i quali l'art. 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede l'ammissibilità nei casi in cui questi insistono su corpi idrici il cui status sia classificato ad un livello meno che buono.

Inoltre, trattandosi di investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento della superficie irrigata non è richiesta l'espressione di una percentuale di risparmio idrico.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR03 – Ai sensi del Decreto interministeriale Mipaaf/Mite n. 485148 del 30 settembre 2022, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 - Le spese ammissibili per ciascuna azione sono le seguenti:

Azione 1) Realizzazione, adeguamento e ampliamento della **viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole** ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD008:

- qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;

- ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;
- realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.).

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.
La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

Azione 2) Realizzazione, adeguamento ed efficientamento delle **reti idriche** delle comunità rurali:

- opere di realizzazione di nuovi acquedotti finalizzate all'approvvigionamento e/o alla distribuzione dell'acqua potabile;
- opere di realizzazione e/o di adeguamento dei sistemi fognari;
- opere di realizzazione e/o di ripristino di fontanili;
- adeguamento ed efficientamento delle reti di distribuzione idrica esistenti.

Azione 3) Realizzazione, adeguamento e ampliamento delle **reti primarie e dei relativi sottoservizi** (Non attivata dalla Regione Puglia):

- opere di realizzazione di nuove reti primarie;
- opere di adeguamento e/o ampliamento delle reti primarie.

Per "reti primarie" si intendono tutti quei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale quali distribuzione dell'energia elettrica, del gas, illuminazione pubblica, infrastrutture telefoniche (fisse o mobili), reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga (fissa o mobile) etc.

Sono altresì ammissibili lo spostamento e/o il rifacimento di sottoservizi stradali (luce, gas, rete telefonica, fibra ottica, etc.) compresi gli oneri di autorizzazione e concessione ove necessario.

Azione 4) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di **infrastrutture turistiche** intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui (Non attivata dalla Regione Puglia):

- realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lentici e lotici;
- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);
- realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;
- punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;
- georeferenziazione degli itinerari;
- adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;
- investimenti per la gestione dell'acqua e per fronteggiare emergenze idriche nei rifugi/bivacchi;
- investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:
- investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione

compresi investimenti in tema di sicurezza per gli escursionisti;
- investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;
- realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;
- realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).

Azione 5) Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di **infrastrutture ricreative pubbliche** (Non attivata dalla Regione Puglia):
- realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto;
- realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.

Azione 6) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di **infrastrutture informatiche e servizi digitali** (Non attivata dalla Regione Puglia):
- realizzazione siti multimediali e di piattaforme per la gestione di dati geografici inventariali;
- realizzazione di applicativi (eventualmente anche disponibili in versione mobile) per l'interrogazione delle piattaforme/base dati;
- realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale;
- banche dati e servizi funzionali alle altre iniziative forestali / rurali;
- sistemi di comunicazione (TLC) locali;
- reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga, comprensive delle reti interne per gli edifici della Pubblica Amministrazione.

Azione 7) Realizzazione di **infrastrutture irrigue extra-aziendali** che comportino un aumento netto della superficie irrigata (Non attivata dalla Regione Puglia):
1. miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue esistenti che comportino un aumento netto della superficie irrigata
2. creazione di nuove infrastrutture irrigue che comportano un aumento netto della superficie irrigata
3. creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale) che comportano un aumento netto della superficie irrigata.
4. creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale) per l'accumulo di acque sotterranee.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza di ciascuna Regione//Provincia Autonoma che attiva l'intervento.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. La Regione Puglia non ha definito ulteriori criteri riferiti al CR08.

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.

La Regione Puglia ha definito i seguenti ulteriori criteri riferiti al CR09.

CR09 Limiti massimi per beneficiario	
Spesa ammissibile per periodo di programmazione	500.000 (Az.1); 1.000.000 (Az.2)
Contributo pubblico per periodo di programmazione	Limite non definito
Contributo pubblico in quattro anni	Limite non definito
Nessun limite	Limite non definito

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento.

La Regione Puglia ha definito i seguenti ulteriori criteri riferiti al CR10.

CR10 Limiti massimi per operazione	
Spesa ammissibile	500.000 (Az.1); 1.000.000 (Az.2)
Contributo pubblico	Limite non definito
Nessun limite	Limite non definito

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le Autorità di Gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse Autorità di Gestione non superiore a 24 mesi.

Tali condizioni sono applicate dalla Regione Puglia.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'Azione 7) lettere a) e b) (Non attivata dalla Regione Puglia)

CR12 – Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR13 – Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR14 – Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR15 – Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR16 – Lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua. Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti la quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato

quantitativo.

CR17 – In aggiunta alle condizioni descritte dal CR16, un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia, mostra che gli investimenti non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

CR 18 – Con riferimento agli investimenti in infrastrutture irrigue in capo agli enti irrigui, al momento della presentazione della domanda le proposte progettuali devono essere presenti nella banca dati DANIA (https://dania.crea.gov.it/), complete di tutte le informazioni richieste e non sono state finanziate da altri fondi nazionali, e/o regionali e/o comunitari.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'Azione 7) lettere c) e d) (Non attivata dalla Regione Puglia)

CR19 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di invasi/bacini [reservoir] a fini irrigui sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, come risultante da un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia; tale analisi di impatto ambientale è effettuata dal proponente e approvata dall'Autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni inerenti le operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con le disposizioni attuative dell'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali.

Il periodo minimo definito dalla Regione Puglia è così definito:

Beni mobili, attrezzature	5 anni
Beni immobili, opere edili	5 anni

Per la Regione Puglia il periodo minimo decorre dal pagamento del saldo.

Altri obblighi

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione, pubblicità e visibilità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

OB03 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7, di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all'intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In particolare, si richiede il completamento delle informazioni generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/).

OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7, di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.

OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del

presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Con riferimento a quanto riportato nella sotto-sezione 7 tutte le Regioni che attivano le azioni della presente scheda di intervento prevedono di limitare la forma di sostegno alle sovvenzioni in conto capitale.

Per quanto concerne invece il tipo di sostegno, tutte le Regioni che attivano le azioni della presente scheda di intervento prevedono il rimborso di spese effettivamente sostenute.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☑ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☑ costi unitari

☐ somme forfettarie

☐ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La base giuridica per la istituzione dei costi unitari sarà indicata successivamente alla definizione della modalità di calcolo dei costi unitari stessi.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

I tassi di sostegno definiti dalla Regione Puglia, nei limiti stabiliti dal PSP, sono così definiti:

Tassi di sostegno (dettaglio regionale)	
Soggetti pubblici % min	Non definito
Soggetti pubblici % max	100
Soggetti privati % min	Non definito
Soggetti privati % max	100

Per la Regione Puglia si applicano le aliquote delle azioni 1 e 2 anche alle azioni 4 e 5 (che sono attivabili solo dai GAL in ambito Leader).

Spiegazione supplementare

non vi sono spiegazioni supplementari

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
☐ Sì ☐ No ☑ Misto
Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☑ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo
Numero del procedimento aiuti di Stato
N.P.

Additional information:
N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Nell'ambito delle tipologie di investimento di cui al par. 5.3.6 della presente scheda di intervento, oltre a quanto disciplinato nella sezione “4.7.1 Lista degli investimenti non ammissibili” del PSN, non sono ammissibili al sostegno: - investimenti che non consentono l’accesso e/o la fruizione degli stessi alla collettività; - investimenti sotto forma di leasing; - contributi in natura; - spese di manutenzione ordinaria; - reti viarie forestali e silvo-pastorali di cui al D.lgs. 34 del 2018

L'investimento comprende l'irrigazione?
☑ Sì ☐ No
Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)
N.P.
Dettagli sui diversi risparmi idrici potenziali a seconda del tipo di impianto o di infrastruttura (se del caso)

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %
N.P.
Ripartizione regionale

10 Rispetto delle norme OMC
Green Box
Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Non applicabile.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT –	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Italia				
IT – Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT – Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
1SRD07 - PUG.01 Inve - SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali - Azione 1 viabilità al servizio delle aree rurali	Sovvenzione	**91(2)(a) - IT-50,50%**	Media	IT;	**R.41**	No
2SRD07 - PUG.01 Inve - SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali - Azione 2 reti idriche	Sovvenzione	**91(2)(a) - IT-50,50%**	Media	IT;	**R.41**	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

1SRD07 - PUG.01 Inve - SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali - Azione 1 viabilità al servizio delle aree rurali

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell’andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022.

2SRD07 - PUG.01 Inve - SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali - Azione 2 reti idriche

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell’andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
1SRD07 - PUG.01 Inve - SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali - Azione 1 viabilità al servizio delle aree rurali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	430.000,00	430.000,00	0,00	430.000,00	430.000,00	430.000,00	450.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.22 (unità Operazioni)	0,00	0,00	0,00	7,00	18,00	16,00	10,00	**Somma:** 51,00 **Max:** 16,00
2SRD07 - PUG.01 Inve - SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali - Azione 2 reti idriche (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	300.000,00	300.000,00	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.22 (unità Operazioni)	0,00	0,00	0,00	10,00	26,00	23,00	16,00	**Somma:** 75,00 **Max:** 23,00
TOTALE	O.22 (unità Operazioni)	0,00	0,00	0,00	23,00	39,00	39,00	25,00	126,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	8.483.138,70	5.655.425,80	5.655.425,80	5.655.425,80	2.827.712,90	28.277.129,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	4.283.985,04	2.855.990,03	2.855.990,03	2.855.990,03	1.427.995,02	14.279.950,15
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SRD11 - investimenti non produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD11
Nome intervento	investimenti non produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali.

La Regione Puglia attiva l'intervento SRD11.

Nelle successive sezioni sono indicate le condizioni di attuazione e ammissibilità applicabili.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	Complementare	In parte
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici

della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale.

L'intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici 4, 5, e 6, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali, nonché di valorizzare le funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
b) Mantenere una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
c) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
d) Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa, incentivando azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio;
e) Migliorare l'erogazione dei servizi ecosistemici, valorizzando le funzioni ambientali e pubbliche delle foreste al fine di promuovere anche il riconoscimento dei servizi forniti dagli ecosistemi forestali (PES);

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo ai titolari di superfici forestali, aree assimilate a bosco o di pertinenza funzionale, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti non produttivi con le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio.

Investimenti volti a incrementare e migliorare le funzioni ambientali e sociali del bosco e la fornitura in particolare di servizi ecosistemici di regolazione. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) interventi selvicolturali di tutela, conservazione e riqualificazione ambientale degli ecosistemi forestali, di salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
b) interventi di gestione volti a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, e di miglioramento della connessione spaziale ecologica, lo stoccaggio del carbonio;

c) interventi di controllo della fauna selvatica e/o domestica a protezione della rinnovazione naturale e artificiale;
d) interventi di realizzazione, miglioramento e ampliamento delle opere di idraulica forestale e ingegneria naturalistica volte a incrementare la stabilità idrogeologica;
e) recupero, conservazione e adeguamento di opere e componenti tipiche e tradizionali del paesaggio e della cultura in ambiente forestale;
f) interventi di realizzazione, miglioramento e installazione di opere e infrastrutture con funzione informativa e didattica, di punti informazione, osservazione e avvistamento, ecc.

SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco.

Investimenti volti a incrementare la multifunzionalità delle foreste. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare e migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale e silvo-pastorale, e sentieristica forestale, a beneficio della salute del bosco e della società e volti a garantire l'accesso e la fruizione al bosco da parte della collettività.

SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.

Investimenti volti a diffondere la gestione sostenibile e multifunzionale dei boschi che non può prescindere da una Pianificazione forestale di dettaglio. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie all'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Le Regioni e P.A. possono concentrare l'intervento su una o più delle Azioni di interesse nazionali riconoscendo un sostegno diretto a realizzare investimenti non remunerativi (senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine), in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze locali, prevedendo specificità attuative in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e necessari per promuovere una silvicoltura sostenibile e il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e nello specifico le finalità del presente intervento.

Si riportano di seguito le scelte della Regione Puglia in merito ai principi di selezione:

Azioni di interesse nazionale		
SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio	**SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco**	**SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti**
SI	**SI**	**SI**

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 4 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale, E2.2 - Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti; nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 risponde ai fabbisogni delineati dall'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, E2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici; nonché nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare, E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, E2.9 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi,

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, indipendentemente dall'altimetria, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale, ed R.27 Performance ambientale o climatica mediante investimenti nelle zone rurali.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRC02, SRA31, SRD12, e SRE03), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano (SRA27, SRC02). Le Regioni e le P.A definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Principi di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento possono riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economica dell'intervento

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione.

Regioni/P.A.	P01	P02	P03	P04	P05	P06	P07	P08
Puglia	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale;

C03 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

C04 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari. In particolare si riporta il dettaglio delle scelte della Regione Puglia.

Ulteriori requisiti C04
a) requisito di affidabilità del richiedente (non deve risultare inaffidabile per effetto di provvedimenti di revoca del sostegno PSR 2014/2020 e mancata restituzione delle somme). Il requisito di affidabilità garantisce l'erogazione delle somme per l'effettiva realizzazione degli interventi;
b) per gli investimenti finalizzati alla didattica ambientale in bosco, i beneficiari devono risultare iscritti all'albo dei boschi didattici della Regione Puglia. La Regione con apposita Legge regionale ha istituito l'albo dei Boschi didattici che si intende valorizzare.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo le Azioni devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale al servizio del bosco e in aree aperte di pertinenza del bosco.

CR04 - Il sostegno ove pertinente (azione SRD11.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte delle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento

selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 – Le attività puntuali ammesse a finanziamento potranno essere attuate una sola volta sulla stessa superficie per la medesima azione per tutta la durata del programma.

CR06 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 2.500,00 Euro.

La Regione Puglia deroga, in parte, a tali limiti come di seguito rappresentato:

SRD11.1)	**SRD11.2)**	**SRD11.3)**	**Giustificativo criteri C06**
Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio.	**Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco.**	**Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.**	
Limte minimo pari a € 10.000	Limte minimo pari a € 10.000	Limite minimo pari al valore nazionale (€ 2.500)	Limite sostenibile per il costo amministrativo dei progetti.

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari e al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, il limite di importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna azione è pari a 300.000,00 Euro per l'Azione SRD11.1), a 500.000,00 Euro per l'Azione SRD11.2) e a 100.000,00 Euro per per l'Azione SRD11.3).

La Regione Puglia deroga, in parte, a tali limiti come di seguito rappresentato :

	SRD11.1)	**SRD11.2)**	**SRD11.3)**	
Regione/PA	**Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio.**	**Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco.**	**Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.**	**Giustificativo criteri C08**
Puglia	Limite massimo pari a € 300.000,00	Limite massimo pari a € 300.000,00	Limite massimo pari al valore nazionale (€ 100.000)	Nel caso di progetti con più interventi, il limite massimo resta pari a € 300,000,00.

CR08 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda

di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Tali condizioni sono applicate dalla Regione Puglia.

CR09 - e Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni.

La Regione Puglia applica la seguente ulteriore condizione di ammissibilità riferita al CR09:

1) il limite di investimento per singolo progetto è pari a € 300.000,00. L'importo massimo di progetto è in linea con la precedente programmazione.

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto dell'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente. In caso di cessione, il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 - non cambiarne la destinazione d'uso oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente.

IM04 – Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori impegni inerenti le operazioni.

La Regione Puglia applica ulteriori impegni.

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

OB02 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori obblighi inerenti le operazioni. **In particolare la Regione Puglia per l'OB2, per coerenza con il quadro normativo di riferimento prevede l'osservanza della Normativa in materia di appalti, normativa in materia di sicurezza sul lavoro.**

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP02 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Categorie di spese ammissibili:

SP03–- Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili

Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
Spese di materiali, manodopera e servizi necessari all'esecuzione degli interventi previsti.
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici.
Spese non ammissibili
Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto.
Costi di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento.
Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione.
Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve.
Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari.

Contributi in natura:

SP08- Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti:

SP09 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP10- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

Le operazioni attuabili sono conformi alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☑ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☑ costi unitari

☐ somme forfettarie

☐ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR
Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata in relazione alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competente, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione di investimenti non produttivi previsti dalle Azioni di interesse Nazionale, (senza escludere i benefici economici a lungo termine).

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- fino al 100% delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei prezziari regionali vigenti.
- fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard regionali debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie.

La Regione Puglia adotta tassi, forme e tipi del sostegno come di seguito rappresentato:

AZIONE	Tasso di sostegno	Forma del sostegno	Tipo sostegno	
		Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute	Costi standard
SRD11.1)	100 %	SI	SI	Sì
SRD11.2)	100 %	SI	SI	Sì
SRD11.3)	100 %	SI	SI	SI

NB: i costi standard verrebbero usati, qualora fossero disponibili

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Spiegazione supplementare

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☑ Sì ☐ No ☐ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste

riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER o de minimis da parte delle singole AdG.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☑ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

SA.109376

SA.108012

SA.108015

Informazioni supplementari:

☐ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.

☐ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Per la lista degli investimenti non ammissibili si rimanda a quanto previsto al Capitolo 4.7.1. del presente Piano e quanto riportato nella presente scheda.

L'investimento comprende l'irrigazione?

☐ Sì ☑ No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Dettagli sui diversi risparmi idrici potenziali a seconda del tipo di impianto o di infrastruttura (se del caso)

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

Ripartizione regionale

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

non applicabile

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD11 - PUG.01 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 1 Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio	Sovvenzione	91(2)(a) - IT-50,50%	Media	IT;	18, 27	No
SRD11 - PUG.02 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 2 Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco	Sovvenzione	91(2)(a) - IT-50,50%	Media	IT;	18, 27	No
SRD11 - PUG.03 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 3 Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti	Sovvenzione	91(2)(a) - IT-50,50%	Media	IT;	18, 27	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD11 - PUG.01 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 1 Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio

-

SRD11 - PUG.02 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 2 Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco

-

SRD11 - PUG.03 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 3 Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti

-

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRD11 - PUG.01 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 1 Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.23 (unità Operazioni)	0,00	0,00	0,00	2,00	5,00	2,00	1,00	**Somma:** 10,00 **Max:** 4,00
SRD11 - PUG.02 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 2 Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	40.000,00	40.000,00	0,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.23 (unità Operazioni)	0,00	0,00	0,00	2,00	5,00	2,00	1,00	**Somma:** 10,00 **Max:** 4,00
SRD11 - PUG.03 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 3 Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.23 (unità Operazioni)	0,00	0,00	0,00	2,00	5,00	2,00	1,00	**Somma:** 10,00 **Max:** 4,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
TOTALE	O.23 (unità Operazioni)	0,00	0,00	0,00	4,00	3,00	2,00	1,00	10,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	300.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	100.000,00	1.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	151.500,00	101.000,00	101.000,00	101.000,00	50.500,00	505.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

Codice intervento (SM)	SRD12
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali.

La Regione Puglia attiva l'intervento SRD12.

Nelle successive sezioni sono indicate le condizioni di attuazione e ammissibilità applicabili a tutte le Regioni e PA. e quelle che invece sono applicabili distintamente tra loro.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni
R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale.

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6, ed è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, Piani Anti Incendio boschivo regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi;
- ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al

pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.;

- miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria;
- redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'intervento è quindi volto a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto;
- interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale;
- interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso, delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.

Le Regioni e P.A. possono concentrare l'intervento su una o più delle Azioni di interesse nazionali riconoscendo un sostegno diretto alla realizzazione di investimenti di prevenzione e/o ripristino, in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze locali, prevedendo specificità attuative in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e necessari per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e nello specifico le finalità del presente intervento.

La Regione Puglia attiva le seguenti azioni:

- **SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste;**
- **SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.**

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento gli Obiettivi specifici 4, 5 e 6 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, all'esigenza(OS4), E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5), E2.7-Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (OS6), E2.8 -Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (OS6), E2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi /OS6), nonché all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5).

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, indipendentemente dall'altimetria, anche in relazione al contesto di mutamento climatico in atto, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e in particolare per le aree riconosciute a maggior rischio di incendio, definite dai Piani Anti Incendio Boschivo regionali (AIB) e altri atti regionali pertinenti, per le aree di interfaccia e per le aree distrutte o danneggiate da disturbi naturali biotici e abiotici e altre calamità naturali;

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale ed R.17 Terreni oggetto di imboschimento - Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione;

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi di investimento per le foreste, il settore forestale, e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso. Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano (SRA27, SRC02).

Le Regioni e le P.A definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Principi di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento possono

riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economica dell'intervento

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione.

Regioni/P.A.	P01	P02	P03	P04	P05	P06	P07	P08
Puglia	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai:

C01 – proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale;

C03 - Regioni e P.A o soggetti da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica;

C04 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

C05 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari. In particolare si riportano le scelte della Regione Puglia riferite al requisito C05:

Requisito	Motivazione
Requisito di affidabilità del richiedente (non deve risultare inaffidabile per effetto di provvedimenti di revoca del sostegno PSR 2014/2020 e mancata restituzione delle somme)	Il requisito di affidabilità garantisce l'erogazione delle somme per l'effettiva realizzazione degli interventi

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento, ove pertinente, devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito

dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco o in aree aperte di pertinenza del bosco, quali ad esempio le piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento, che devono necessariamente essere in aree aperte.

CR04 – Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento non è prevista nessuna limitazione della superficie di intervento, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nelle procedure di attivazione.

CR05 – Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte delle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Per la tipologia e importanza degli investimenti previsti dal presente intervento non viene richiesta l'obbligatorietà di strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o strumenti equivalenti.

CR06 - Per gli investimenti di prevenzione di cui all'Azione SRD12.1) il sostegno può interessare, ove pertinente:

a) le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio, individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionali (AIB); (art. 3 L. n. 353/2000 - Legge -quadro in materia di incendi boschivi);
b) le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie;
c) le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti;
d) le aree a rischio siccità e desertificazione;
e) Altre aree a rischio individuate dalle AdG regionali competenti, in relazione al proprio contesto territoriale, ecologico e di esigenze di rischio;

CR07– Per gli investimenti di ripristino di cui all'azione SRD12.2) il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto.

CR08 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nella procedura di attivazione.

Il predetto limite minimo è applicato da tutte le Regioni e P.A con la seguente eccezione applicabile per la Regione Puglia:

Limite minimo	Giustificativo
€ 10.000,00	Sostenibilità del costo amministrativo di gestione dei progetti da parte della Regione

CR09 - Per l'Azione SRD12.1) al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni, per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte. Tali condizioni, riferite al CR09, sono applicate dalla Regione Puglia.

CR10 - Per l'Azione SRD12.2) sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all'evento calamitoso, con le limitazioni stabilite dall'AdG competente nella procedura di attivazione, in relazione alla tipologia di evento.

CR11 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni.

In particolare, per SRD12.1 si riporta la scelta della Regione Puglia:

Ulteriori requisiti CR11
Gli interventi devono essere conformi e congruenti con il Piano Anticendio Boschivo della Regione Puglia, per coerenza con gli strumenti programmatori regionali.

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto dell'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente;

IM04 – Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori impegni inerenti le operazioni.

In particolare, per SRD12.1 si riporta la scelta della Regione Puglia:

Ulteriori requisiti IM04
Relativamente alle strutture finanziate ricomprese nel Piano AIB della Regione (piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento); le medesime devono essere rese disponibili nell'ambito delle attività della Protezione Civile.

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato;

OB02 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori obblighi inerenti le operazioni. **In riferimento all'OB02, la Regione Puglia, per coerenza con il quadro normativo di riferimento, prevede l'osservanza della Normativa in materia di appalti, normativa in materia di sicurezza sul lavoro.**

Principi generali di ammissibilità della spesa

SP02 – Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche le Regioni e P.A individuano le specie autoctone più adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area per garantire la biodiversità, la resilienza ai cambiamenti climatici e ai disturbi naturali e utilizzabili per gli investimenti

previsti nell'ambito del presente intervento. È escluso l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list regionali.

SP03 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP04 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano, e nello specifico dell'intervento.

SP05 – Per l'Azione SRD.12.1) e per l'Azione SRD.12.2) sono ammissibili, se previsti dal "Piano di investimento" anche i successivi costi di manutenzione dell'area interessata dagli interventi e che non sono coperti dai relativi impegni agroambientali-climatici di cui all'articolo 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Categorie di spese ammissibili:

SP06 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
Spese di acquisto, incluso leasing delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell'incendio boschivo e altri pericoli naturali.
Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino.
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici.
Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB.
Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento.
Spese non ammissibili
Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee.
Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste.
Acquisto di aerei ed elicotteri.
Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve; Materiale di consumo.
Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione.

Cumulabilità degli aiuti:

SP07- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP08- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto

previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

Le operazioni attuabili sono conformi:

- Alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;
- Programmi forestali regionali e Piani Antincendio Boschivo, e altri atti di Programmazione e pianificazione in materia di prevenzione e contrasto alle calamità naturali.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☑ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☑ costi unitari

☐ somme forfettarie

☐ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La definizione dei costi semplificati non è ancora stata sviluppata e, pertanto, la base legale per la loro istituzione sarà definite in una fase successiva

L'entità dei pagamenti sarà determinata, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competente, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competente, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.

A livello nazionale per la realizzazione su superfici non agricole di impianti di imboschimento è prevista, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto disposto e giustificato da parte di ogni Regione e P.A, una intensità di aiuto fino al 100% del valore della spesa ammissibile.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- **fino al 100% delle spese effettivamente sostenute** in relazione alle spese ammissibili, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in linea con i valori dei prezziari regionali vigenti e strumenti equivalenti;
- **fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard** regionali debitamente giustificati per

tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie.

La Regione Puglia adotta tassi, forme e tipi del sostegno come di seguito rappresentato:

AZIONE	Tasso di sostegno	Forma del sostegno	Tipo sostegno	
		Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute	Costi standard
SRD12.1)	100%	SI	SI	Sì
SRD12.2)	100%	SI	SI	Sì

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Spiegazione supplementare

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☑ Sì ☐ No ☐ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER e de minimis da parte delle singole AdG.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☑ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

SA.109377

SA.108011

Informazioni supplementari:

☐ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà

erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.
☐ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Per la lista degli investimenti non ammissibili si rimanda a quanto previsto al Capitolo 4.7.1. del presente Piano e quanto riportato nella presente scheda.

L'investimento comprende l'irrigazione?

☐ Sì ☑ No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Dettagli sui diversi risparmi idrici potenziali a seconda del tipo di impianto o di infrastruttura (se del caso)

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

Ripartizione regionale

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento di prevenzione rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell’allegato II all’accordo sull’agricoltura dell’Organizzazione Mondiale del Commercio

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD12 - PUG.01 Inves - SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste - Azione 1 Prevenzione dei danni alle foreste	Sovvenzione	**91(2)(a) - IT-50,50%**	Media	IT;	**17, 18**	No
SRD12 - PUG.02 Inves - SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste - Azione 1 Ripristino del potenziale forestale danneggiato	Sovvenzione	**91(2)(a) - IT-50,50%**	Media	IT;	**17, 18**	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD12 - PUG.01 Inves - SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste - Azione 1 Prevenzione dei danni alle foreste

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRD12 - PUG.02 Inves - SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste - Azione 1 Ripristino del potenziale forestale danneggiato

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRD12 - PUG.01 Inves - SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste - Azione 1 Prevenzione dei danni alle foreste (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	360.000,00	360.000,00	0,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.23 (unità Operazioni)	0,00	0,00	0,00	4,00	9,00	8,00	4,00	**Somma:** 25,00 **Max:** 8,00
SRD12 - PUG.02 Inves - SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste - Azione 2 Ripristino del potenziale forestale danneggiato (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	360.000,00	360.000,00	0,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.23 (unità Operazioni)	0,00	0,00	0,00	5,00	8,00	9,00	3,00	**Somma:** 25,00 **Max:** 8,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
TOTALE	O.23 (unità Operazioni)	0,00	0,00	0,00	15,00	15,00	15,00	5,00	50,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	5.400.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	1.800.000,00	18.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	2.727.000,00	1.818.000,00	1.818.000,00	1.818.000,00	909.000,00	9.090.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Codice intervento (SM)	SRD13
Nome intervento	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia
ITF4	Puglia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L’intervento è attivato da tutte le Regioni e Province Autonome

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Sì
E1.2	Promuovere l’orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	Sì
E2.3	Incentivare la produzione e l’utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Qualificante	In parte
E3.3	Creare e sostenere l’occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;

b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;

c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;

d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;

e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,

f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;

g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;

h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

a)Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le operazioni di investimento previste nel presente intervento rispondono all'Esigenza 3.3 (collegata all'OS 8) volta a sostenere la crescita delle aree rurali attraverso specifici criteri di ammissibilità, impegni e principi di selezione garantendo la ricaduta dei benefici ai produttori agricoltori. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree collinari e montuose del paese, sulle quali generalmente si rileva un maggior grado di ruralità.

Inoltre, data la particolare configurazione del presente intervento, che mira a sostenere il comparto agricolo/agroalimentare/agroindustriale quale volano fondamentale per la crescita economica delle aree rurali, le operazioni di investimento corrispondono anche ai fabbisogni di intervento delineati nelle Esigenze 1.1 (aumento redditività nel settore agricolo, agroalimentare e forestale) ed 1.2 (orientamento al mercato nel settore agricolo. agroalimentare e forestale). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva.

Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Va rilevato, inoltre, che gli investimenti a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili (di cui

all'Azione 2) rispondono, altresì, all'Esigenza 2.3 mentre la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'Esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni sostenute dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39. In aggiunta, le operazioni realizzate nell'ambito dell'Azione 2 concorrono anche alla valorizzazione degli indicatori R.15 ed R.27.

Collegamento con altri interventi

Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo e agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01 e SRD02) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali (con particolare riferimento a SRD03, SRD14).

Inoltre, ai fini di accrescerne il grado di efficacia nell'attuazione, l'intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (quali ad esempio i Progetti Integrati di Filiera, pacchetti integrati di intervento, bandi tematici, settoriali, o per tipologia di investimento).

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie, anche suddivise per settore produttivo, atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- finalità specifiche perseguite dagli investimenti quali ad esempio l'integrazione delle filiere, il miglioramento della sostenibilità ambientale, ecc.;
- comparti produttivi oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
- caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- dimensione economica dell'operazione;
- collegamento con altri interventi del Piano quali ad esempio la progettazione integrata o con altri strumenti di programmazione e pianificazione nazionali o regionali;
- caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli;
- capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti quali ad esempio maggiore remunerazione della materia prima, numero di aziende agricole aderenti al progetto;
- riduzione dei costi esterni aziendali;
- tipologia degli investimenti;

- qualità delle produzioni.

Si riportano di seguito le scelte della Regione Puglia in merito ai principi di selezione da utilizzare per l'intervento SRD13:

Principi di selezione applicabili per l'intervento SRD013	Puglia
Finalità specifiche investimenti	X
Comparti produttivi	X
Localizzazione territoriale	X
Carattersitiche del soggetto richiedente/azienda	X
Dimensione economica	--
Connessione con altri interventi	X
Caratteristiche del progetto	X
Capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti	
Riduzione dei costi esterni aziendali	
Tipologia degli investimenti	
Qualità delle produzioni	

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

CR01 - Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione (come definite nella precedente sezione 5), dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Le Regioni e Province Autonome possono limitare, anche in specifiche circostanze, il campo di applicazione del presente criterio alle PMI, secondo la definizione contenuta nella Raccomandazione n. 2003/361/Ce della Commissione Europea del 6 maggio 2003, oppure escludere le imprese dedite alla sola attività di commercializzazione dei prodotti o, ancora, escludere le imprese in difficoltà al di là di quanto previsto dalla normativa unionale applicabile in materia di aiuti di stato. Per la Regione Puglia, tali limitazioni sono riportate nella seguente tabella:

CR01 Limitazioni	Puglia
Ammisibilità alle sole PMI	
Esclusione delle imprese che effettuano la sola commercializzazione	
Esclusione delle imprese in difficoltà	X
Esclusione delle imprese che hanno un fatturato derivante dalla lavorazione per conto terzi superiore al 25% del totale complessivamente fatturato (ex ante)	
Nessuna limitazione	

CR02 – Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 6, del presente Piano.

CR03 - In caso di sostegno fornito anche attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nel precedente punto CR01.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni previste nell'ambito del presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili per la Regione Puglia sono le seguenti:

CR04 Azioni ammissibili	Puglia
Azione 1	X
Azione 2	X

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I.

CR06 – Nei casi in cui le Regioni e Province Autonome forniscano un sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione di tali prodotti nell'ambito dell'intervento SRD001 "Investimenti per la competitività delle aziende agricole", per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. Il concetto di prevalenza è declinato da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano, sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali e tenuto conto di quanto eventualmente previsto in SRD01.

CR07 - Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, il valore di detta quota ed eventuali deroghe sono stabiliti da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano. La Regione Puglia adotta il presente criterio:

CR07 Applicazione criterio ricaduta ai produttori agricoli	Puglia
Applicazione criterio	X

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. La Regione Puglia adotta il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie sono riportate di seguito:

CR09 Soglie minime per operazione – EURO (.000)	Puglia
Soglia minima in termini di spesa ammissibile	200
Soglia minima in termini di contributo pubblico	
Nessuna soglia	

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. La Regione Puglia adotta il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie sono riportate di seguito:

CR10 Soglia massima per beneficiario - MEURO	Puglia

Spesa ammissibile per periodo di programmazione	4
Spesa ammissibile in quattro anni	
Contributo pubblico per periodo di programmazione	
Contributo pubblico in quattro anni	
Nessuna soglia	

CR11 – Per le medesime finalità di cui al CR10 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. La Regione Puglia adotta il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie sono riportate di seguito:

CR 11 Soglia massima per operazione - MEURO	Puglia
Soglia massima in termini di spesa ammissibile	4
Soglia massima in termini di contributo pubblico	
Nessuna soglia	

CR12 - Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti:

a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt. È fatta salva, per le Autorità di Gestione Regionali, la possibilità di stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, limiti inferiori rispetto a quelli sopra indicati;

b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale. Nei documenti di attuazione del presente piano, le Autorità di Gestione Regionali declinano il concetto di ambito locale;

c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita dall' Autorità di Gestione della Regione Puglia e riportata nella seguente tabella:

CR12, lettera c) - Percenutale minima di energia termica	Puglia
%	15

d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate;

f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

CR13 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro

un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento.

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali, così come di seguito riportato:

IM02 Periodi minimi di stabilità - anni	Puglia
Beni mobili, attrezzature	5
Beni immobili, opere edili	5

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, incluso il valore di detta quota ed il numero minimo di anni è stabilito da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano. La Regione Puglia adotta il presente impegno:

IM03 – Applicazione	Puglia
Applicazione IM03	X

Altri obblighi.

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento alla sezione 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano Strategico.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Per la cumulabilità degli aiuti fare riferimento alla sezione 4.7.3 Paragrafo 2, del presente Piano Strategico.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino ad un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni e sulla base di quanto previsto alla sezione "4.7.3, Paragrafo 3, del presente Piano Strategico.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Con riferimento a quanto riportato nella sottosezione 7 si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Si precisa, che il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e/o in conto interessi.

La Regione Puglia, insieme ad altre Regioni (Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Sicilia e Toscana) ha manifestato l'intenzione di attivare un sostegno attraverso strumenti finanziari che sarà introdotto nel corso del periodo di programmazione.

Forme del sostegno (dettaglio regionale)	Puglia
Sovvenzione in conto capitale	X
Sovvenzione in conto interessi	

Tipo di sostegno (dettaglio regionale)	Puglia
Rimborso di spese effettivamente sostenute	X
Costi standard	
Tassi forfettari	

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).
N.P.
7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo
Forma di sostegno
☑ **Sovvenzione**
☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti
☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
☑ costi unitari
☐ somme forfettarie
☑ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.
Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

I valori dell'aliquota di sostegno per la Regione Puglia sono riportati nella seguente tabella:

Tabella A	***Aliquota di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)***	Puglia
Aliquota base		50
Evenutali maggiorazioni/Riduzioni		
Localizzazione beneficiario (specificare)		
Tipologia investimento (specificare)		
Progetto integrato		
Impianti produzione energia rinnovabile		
Altro (specificare)		25

TABELLA B - Note alla tabella delle aliquote di sostegno				
Regione/ PA	**Localizzazione**	**Tipologia investimento**	**Energia**	**Altro**
Puglia				Grandi imprese

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su uno studio realizzato dalla RRN/ISMEA

e riguarda le spese di progettazione degli investimenti.

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata su uno studio metodologico e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA che riguarda le spese per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari.

I predetti studi sono reperibili al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.

Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☐ No ☑ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'output dell'attività di trasformazione può non essere un prodotto elencato all'interno dell'Allegato I al TFUE quindi necessita di autorizzazione.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☑ Notifica ☑ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

SA.110253

Informazioni supplementari:

☐ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.

☐ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Per la lista degli investimenti non ammissibili fare riferimento alla sezione "4.7.1. Lista delle spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento" del presente Piano strategico.

L'investimento comprende l'irrigazione?

☐ Sì ☑ No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Dettagli sui diversi risparmi idrici potenziali a seconda del tipo di impianto o di infrastruttura (se del caso)

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

Ripartizione regionale

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box
Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell’allegato II all’accordo sull’agricoltura dell’Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all’aggiustamento strutturale delle aziende è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD13-PUG-01 - SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF4;	R.39	No
SRD13-PUG-02 - SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF4;	R.39	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD13-PUG-01 - SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRD13-PUG-02 - SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRD13-PUG-01 - SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	
	O.24 (unità: Operazioni)	0	0	0	10	22	0	0	**Somma:** 32,00 **Max:** 0,00
SRD13-PUG-02 - SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializz	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	1. 200. 000, 00	1. 200. 000, 00	1. 200. 000, 00	1. 200. 000, 00	1. 200. 000, 00	

azione dei prodotti agricoli (Sovvenzione - Media)	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	
	O.24 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	10	22	0,00	0,00	**Somma:** 32,00 **Max:** 0,00
TOTAL	O.24 (unità: Operazioni)	0	0	0	20	44	0	0	64
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	20.000.000,00	31.899.799,59	0,00	0,00	51.899.779,59
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	10.100.000,00	16.109.388,69	0,00	0,00	26.209.388,69

SRD15 - investimenti produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD15
Nome intervento	investimenti produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali. Attivano l'intervento le seguenti Regioni e P.A.:

	Puglia
SI	**X**
NO	

Nelle successive sezioni sono indicate le condizioni di attuazione e ammissibilità applicabili a tutte le Regioni e PA. e quelle che invece sono applicabili distintamente tra loro.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Sì
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	Sì
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio	Qualificante	Sì

	dei terreni agricoli e nel settore forestale		
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	Complementare	In parte
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Qualificante	In parte
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste, promuovendo una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e/o offrire nuove opportunità di lavoro per la popolazione rurale.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final),recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) Promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste italiane in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993;

b) Migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali;

c) Promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale;

d) Migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle

aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES);

e) Migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;

f) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

g) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;

h) Incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Tali finalità saranno, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno agli investimenti materiali e immaterialia copertura di parte dei costi sostenuti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD15.1) Interventi selvicolturali;

Investimenti volti migliorare ilvalore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco e connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare una silvicoltura produttiva e sostenibile e piantagioni legnose produttive garantendo al contempo obiettivi ambientali e di adattamento al cambiamento climatico.

SRD15.2)Ammodernamenti e miglioramenti;

Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale nazionale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale.L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) opere di ammodernamento, riconversione acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi;

b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento ed esbosco,nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;

c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi;

d) interventi volti alla costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche web di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi;

e) interventi volti alla costituzione,realizzazione, ripristino e manutenzione straordinaria delle infrastrutture logistiche e della viabilità forestale e silvo-pastoraleaziendale di ogni ordine e grado (strade e piste) a servizio della gestione forestale;

f) l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;

g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione;

h) interventi volti a ottimizzaree/o ridurre le emissioni e i consumi energetici aziendali, anche attraverso l'acquisto di impianti e realizzazione di attività per la produzione di energia da biomassa forestale finalizzate anchealla vendita;

i) interventi necessari all'adeguamento ai sistemi di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature).

Le Regioni e P.A. possono concentrare l'intervento su una o più delle Azioni di interesse nazionali riconoscendo un sostegno diretto a realizzare investimentiin relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze locali, prevedendo specificità attuative in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e necessari per promuovere una silvicoltura sostenibile e il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e nello specifico le finalità del presente intervento.

Si riportano le scelte regionali:

Regione/P.A.	**Azioni di interesse nazionale**		**Giustificazioni regionali delle azioni non attivate**
	SRD15.1) Interventi selvicolturali;	**SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti;**	
Puglia	**SI**	**SI**	

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E.1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (OS.2), E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole (OS.2), E2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale (OS.4), E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti (OS.4) Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (OS.4), E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS.5), E.2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici (OS5)

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, in particolare per le per le aree montane e interne, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Collegamento con i risultati

Le Azioni indicate forniranno un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.18: Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale ed R.39 CU - Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRC02, SRA31, SRD12, SRA28 e SRE03), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano (SRA27, SRC02). Le Regioni e le P.A definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Principi di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento possono riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economico dell'intervento

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione.

Regioni/P.A.	P01	P02	P03	P04	P05	P06	P07	P08
Puglia	SI	SI	SI	SI	SI	SI	--	

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 –Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione* e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale, ambientaleed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;

C03 – Le grandi imprese, sono ammissibili solo quando rientrano tra i beneficiari di cui al precedente punto C01, quindi l'attività economica deve essere esercitata su superfici di loro proprietà o possesso.

Le regioni Basilicata e Calabria specifica che in merito a C03 è interesse della regione incrementare la competitività rispetto al panorama nazionale delle PMI rispetto alle grandi. Inoltre, la scelta è dovuta anche alla scarsissima presenza sul territorio regionale di grandi imprese operanti nel settore forestale

C04 - I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

C05 – I beneficiari di cui al punto CO2 possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato ne piano di investimento "Piano di investimento"di cui al CR01;

C06 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari. In particolare si riportano le scelte regionali:

Regione/P.A.	**C06 - Le AdG regionali possono definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari**
Puglia	Per gli investimenti finalizzati al miglioramento della dotazione strutturale (macchine e attrezzature) delle imprese è richiesta l'iscrizione all'Abo regionale delle imprese boschive. In coerenza con gli strumenti programmatori regionali

** La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets);*

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

CR01 -Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 –Le Azioni interessanoove pertinente,le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e Province Autonome con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto;

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio viabilitàforestale e silvo-pastorale aziendale, strutture piazzole di logistica, ecc.);

CR04 -Il sostegno ove pertinente (azione SRD15.1),è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentaridisposte delle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantitadal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali); l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono

comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 –Sono ammissibili per l'azione SRD15.1), gli investimenti connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco,per l'azione SRD15.2), gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale,cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati.

CR06–Per interventi di *prima trasformazione** si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametrisulla base delle esigenze locali definite dalle AdG competenti:

a) investimenti in macchinari per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi, senza nessuna limitazione nell'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nella procedura di attivazione;

b) investimenti in macchinari pari o inferiori a €1.400.000 per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi;

c) investimenti funzionali ad ottenere paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati), travi, legna da ardere e cippato. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra.

d) microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno;

Nel caso di investimenti in macchinari in ambito di segherie, la capacità lavorativa non può superare i 20.000 mc di legname all'anno, nel rispetto delle disposizioni sulla tracciabilità previste dal Regolamento (EU) No 995/2010.

CR07 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiorea5.000,00 Euro. Il predetto limite minimo è applicato da tutte le Regioni e P.A con le seguenti eccezioni per la Regione Puglia:

Regione/PA	**SRD15.1)**	**SRD15.2)**	**Giustificativo criterio**
	Interventi selvicolturali; .	**Ammodernamenti e miglioramenti;**	
Puglia	€ 10.000,00	€ 10.000,00	limite sostenibile per il costo amministrativo dei progetti

CR08 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

CR09 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Il predetto limite di 24 mesi è applicato dalla Regione Puglia.

CR10 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possonodefinire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni. In particolare si riporta il dettaglio delle scelte regionali:

Regione/P.A.	Giustificativo
Puglia	Enti pubblici che gestiscono boschi demaniali regionali

Impegni inerenti le operazioni:

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto dell'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a nonrilocalizzare per lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di programma, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente;

IM04 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori impegni inerenti le operazioni

Altri obblighi

OB01 -Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

OB02 -Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono adottare ulteriori obblighi inerenti le operazioni. Per le regioni:

Puglia	Normativa in materia di appalti, normativa in materia di sicurezza sul lavoro	per coerenza con il quadro normativo di riferimento

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP02 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Categorie di spese ammissibili:

SP03 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche, rispetto alle quali possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alle operazioni selvicolturali;
Spese di acquisto, incluso il leasing, di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e

mobilizzazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia;
Spese di realizzazione e/o acquisizione, incluso il leasing, delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo;
Spese di acquisto di terreni forestali per un importo inferiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata;
Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di provenienza e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione;
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature);
Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste e riportate nel capitolo 4 del presente piano;
Spese non ammissibili
Spese inerenti alle operazioni di reimpianto dopo il taglio di utilizzazione, ad esclusione delle conversioni di specie e delle piantagioni legnose produttive;
Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo;
Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati;
Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti;
Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.

Contributi in natura:

SP05- Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti:

SP06- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP07- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti
Le operazioni attuabili sono conformi:
Alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti

territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione obbligatori su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☑ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☑ costi unitari

☐ somme forfettarie

☐ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata in relazione alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competente, prevede un sostegno a copertura di parte dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione di investimenti produttivi previsti dalle Azioni di interesse Nazionale.

L'intensità di aiuto per le operazioni di investimento fino al65% del valore della spesa ammissibile, L'aliquota del sostegno viene aumentate fino all'80% per gli investimenti connessi a uno o più degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1 e nel rispetto dei requisiti di cui all'articolo 73, paragrafo 4, come specificato nei documenti regionali e delle Provincie autonome:

- lettera d), contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- lettera e) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
- lettera f),contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- **le spese effettivamente sostenute**, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei preziari regionali vigenti.
- **le spese valutate in base a costi standardregionali** debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie,

Le seguenti Regioni e P.A adottano un tasso di contributo, forma e tipo del sostegno differente in relazione al contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico. Si riportano le scelte regionali:

Regione/PA	AZIONE	Tasso di	Forma del	Tipo sostegno (dettaglio

		sostegno	sostegno (dettaglio regionale)	regionale)	
			Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute	Costi standard
Puglia	**SRD15.1)**	: fino al 65%, elevabile all'80% per le casistiche previste	SI	SI	Sì
	SRD15.2)	: fino al 65%, elevabile all'80% per le casistiche previste	SI	SI	Sì

• Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Spiegazione supplementare

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☑ Sì ☐ No ☐ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER e de minimis da parte delle singole AdG.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☑ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

SA.108019

SA.111993

Informazioni supplementari:

☐ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.

☐ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

L'investimento comprende l'irrigazione?

☐ Sì ☑ No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Dettagli sui diversi risparmi idrici potenziali a seconda del tipo di impianto o di infrastruttura (se del caso)

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

Ripartizione regionale

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell’allegato II all’accordo sull’agricoltura dell’Organizzazione Mondiale del Commercio

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD15 - PUG.01 Inves - SRD15 - Investimenti produttivi forestali - Azione 1 Interventi selvicolturali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.18; R.39	No
SRD15 - PUG.02 Inves - SRD15 - Investimenti produttivi forestali - Azione 2 Ammodernamenti e miglioramenti aziendali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.18; R.39	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD15 - PUG.01 Inves - SRD15 - Investimenti produttivi forestali - Azione 1 Interventi selvicolturali

-

SRD15 - PUG.02 Inves - SRD15 - Investimenti produttivi forestali - Azione 2 Ammodernamenti e miglioramenti aziendali

-

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRD15 - PUG.01 Inves - SRD15 - Investimenti produttivi forestali - Azione 1 Interventi selvicolturali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.24 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	15,00	30,00	300,00	5,00	**Somma:** 80,00 **Max:** 30,00
SRD15 - PUG.02 Inves - SRD15 - Investimenti produttivi forestali - Azione 2 Ammodernamenti e miglioramenti aziendali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	45.000,00	45. 000, 00	0, 00	45. 000, 00	45. 000, 00	45. 000, 00	45. 000, 00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.24 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	15,00	30,00	30,00	5,00	**Somma:** 80,00 **Max:** 30,00
TOTAL	O.24 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	25,00	25,00	20,00	10,00	80,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	1.800.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	600.000,00	6.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo	0,00	0,00	909.000,00	606.000,00	606.000,00	606.000,00	303.000,00	3.030.000,00

	dell'Unione in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SRE01 - insediamento giovani agricoltori

Codice intervento (SM)	SRE01
Nome intervento	insediamento giovani agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.25. Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: Sì Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale. La Regione Puglia attiva l'intervento:

Regione	SI/NO
Puglia	SI

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3 del Reg. (Ue) 2115/2021 alcune Regioni e Provincie autonome prevedono di utilizzare il Feasr 2023-2027 anche (oppure solo) per onorare impegni, ancora pendenti, a favore dei beneficiari a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 di cui alle pertinenti misure dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022 vigenti.

Tali spese sono state inserite nella presente scheda ordinaria in quanto le Regioni e le Provincie autonome interessate hanno attestato che le condizioni di ammissibilità della misure dei PSR 2014-2022 in questione sono simili e coerenti con le condizioni di ammissibilità descritte nel presente intervento del Piano strategico nazionale 2023-2027.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.36 Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere
R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento
Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il premio è concesso per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori nel settore agricolo allo scopo di contribuire allo sviluppo del settore rispondendo direttamente all'esigenza 3.1 e in linea con l'Obiettivo specifico OS7. Al riguardo, l'analisi stabilisce per tale esigenza una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese riconoscendo al presente intervento un ruolo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R36

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto (pacchetto giovani). In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto giovani e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite dalle singole regioni.

	Adozione pacchetto giovani	**Interventi previsti all'interno del pacchetto**	**Modalità di implementazione del pacchetto**	**Note di giustificazione delle scelte**
Puglia	SI	SRD001	Semplice accesso con priorità, attivazione contestuale di più misure (obbligatorie o scelta facoltativa tra un ventaglio)	Massimizzazione del contributo per l'avvio dell'attività

L'intervento si abbina con l'intervento previsto nell'ambito del Primo pilastro attraverso il sostegno complementare ai giovani agricoltori come da art. 16 lettera c) e art. 30 del Reg (Ce).

Principi e criteri di selezione:

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale. Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di

definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

La scelta dei **principi** va giustificata in relazione agli obiettivi del PSN e delle specifiche esigenze e priorità regionali

Regioni	Principi di selezione	giustificazione
Puglia	Caratteristiche del soggetto richiedente/azienda	Favorire l'insediamento di soggetti con specifici requisiti, coerenti con le priorità del Piano
	Localizzazione territoriale	Favorire l'insediamento in aree con vincoli naturali o altri svantaggi

Collegamenti con altre normative:

art. 75 REGOLAMENTO (UE) 2021/2115 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Giovani agricoltori come definiti nel cap. 4 par. 4.1.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

sono ammissibili all'aiuto i giovani agricoltori come definiti al paragrafo 4.1.5, che soddisfino i seguenti requisiti:

C01: Al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno un'età maggiore ai 18 anni e [2]inferiore a 41anni non compiuti ;

C02: possiedono un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore. Ogni Regione e Provincia autonoma può prevedere modalità e tempi propri per il soddisfacimento di tale criterio se non posseduto al momento della presentazione della domanda. Il periodo di grazia è stabilito in ciascun bando ed è comunque non superiore a 36 mesi dalla data di concessione o non superiore alla durata del piano aziendale.

C03: Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano dovranno essere definiti a livello regionale.

C04: si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore.

Condizioni ulteriori per l'insediamento possono essere previste dalle singole regioni e province autonome sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche.

Nei complementi di programmazione possono essere definiti, dalle singole regioni e province autonome ulteriori specifiche rispetto a quanto indicato in Tabella, sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche.

Requisiti ulteriori di primo insediamento	Criteri ulteriori rispetto alla definizione	Elenco criteri ulteriori	Note di giustificazione delle scelte
Puglia	NO	--	--

Possono essere ammessi premi multipli nel caso di persone giuridiche se previsto dalle singole regioni o province autonome.

[2]

Premi multipli	Utilizzazione premi multipli	Modalità di concessione di premi multipli	Note di giustificazione delle scelte
Puglia	SI	Nel caso di persone giuridiche si prevede la concessione di massimo due premi. La concessione di due premi è subordinata al fatto che ogni richiedente risponda ai criteri di ammissibilità e che la società abbia una compagine sociale costituita totalmente da giovani di età compresa tra 18 anni compiuti e 41 anni non compiuti.	Al fine di ampliare platea di beneficiari

C05: si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. Le Regioni o Province autonome che adottano questo criterio definiscono nel bando le relative condizioni specifiche nonché i relativi gradi di parentela/affinità non ammessi.

C06: Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.

NON sono ammessi al sostegno i giovani che:

C07: si insediano in aziende con una Produzione Standard o produzione potenziale minore o maggiore a determinate soglie minime e/o massime. Le Regioni e le Province Autonome che adottano il presente criterio quantificano le rispettive soglie sulla base delle proprie specificità regionali.

Produzione standard	Adozione del criterio C07	Limiti minimi e massimi	Note di giustificazione delle scelte
Puglia	SI	Soglia minima di € 18.000,00. Tale soglia minima viene ridotta a € 15.000,00 solo nel caso di insediamento del giovane in un'azienda la cui S.A.U. ricade per almeno 2/3 in zona rurale classificata "D" nel PSR regionale. Nel caso di premio plurimo nell'ambito di una società la soglia minima di accesso per l'insediamento sarà pari alla soglia minima moltiplicata per il numero dei richiedenti premio (fino ad un massimo di due). Soglia massima € 300.000,00	Valori minimi e massimi stabiliti congrui con la dimensione economica media delle aziende agricole regionali

Le autorità di gestione regionali definiscono ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Regioni: Altri criteri ulteriori	Modalità di adozione	Note di giustificazione delle scelte
Puglia	**NO**	-

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Obblighi inerenti l'insediamento:

OB01: Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i

mercati target;
OB02: I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità previsti dalla Regione Puglia.

Regioni: Completamento delle attività del piano	**n. mesi entro il quale terminare il piano di attività**	**Note di giustificazione delle scelte**
Puglia	36 mesi	Tempo medio per il completamento di un piano aziendale

Le autorità di gestione regionali definiscono ulteriori obblighi dei beneficiari

Altri obblighi	**Tempi e Modalità di adozione**	**Note di giustificazione delle scelte**
Puglia	**NO**	-

Impegni inerenti l'insediamento:
I01: I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo stabilito dalle singole regioni e provincie autonome coerentemente con le proprie specificità;

durata dell'impegno di conduzione	**n. di anni o mesi di durata dell'impegno**	**Note di giustificazione delle scelte**
Puglia	Condurre l'azienda per almeno cinque anni dalla data di decisione di concedere l'aiuto, ed essere impegnati in maniera prevalente nell'azienda agricola oggetto dell'insediamento. Anni 5 dalla data di decisione di concedere gli aiuti	periodo di impegno adeguato alle finalità del premio

I02: ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento o dalla decisione con cui si concede l'aiuto ;

L' Autorità di Gestione della Regione Puglia definisce ulteriori impegni dei beneficiari

Altri impegni	**Modalità di adozione**	**Note di giustificazione delle scelte**
Puglia	I03: non aver commesso inadempienze/violazioni alle norme obbligatorie di contrasto alla Xylella (Legge Regionale 19 aprile 2021, n.6 - art. 3). Riscontro presso ente preposto (Osservatorio Fitosanitario, ecc.)	Rendere l'insediamento coerente con il quadro normativo regionale

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

In questa sezione vanno descritte le giustificazioni per le differenti scelte regionali descritti nelle precedenti sottosezioni. Una volta definite le stesse ed appurata la ratio si provvederà a compilare la sezione.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).
N.P.
7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo
Forma di sostegno
☑ **Sovvenzione**
☑ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti
☐ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
☐ costi unitari
☑ somme forfettarie
☐ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Il sostegno concesso prevede un massimale di 100.000. Il sostegno può essere concesso in forma di premio in conto capitale anche in più stati di avanzamento o attraverso il ricorso a strumenti finanziari oppure attraverso una combinazione delle due modalità.

Regione:Tipo di sostegno e massimali	**Sostegno sotto forma di importo forfettario**	**Entità dell'aiuto in €**	**n. rate del premio e relativo peso % sul totale**	**Ricorso a strumenti finanziari**	**Motivazione delle scelte**
Puglia	SI	· Sostegno in zone ordinarie: € 60.000,00 • Sostegno in aree C e D del Piano: € 65.000,00	Premio erogabile in due rate: La prima pari al 70% del premio La seconda erogabile a saldo previa verifica del completamento del piano aziendale pari al 30% del premio	NO	Si prevede una erogazione maggiore del premio (70%) all'avvio per facilitare l'insediamento del giovane

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competente, e prevede un sostegno forfettario in conto capitale fino ad un massimale di 100.000,00 euro.

Spiegazione supplementare

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato
L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☑ No ☐ Misto
Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

Additional information:
N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
N.P.

10 Rispetto delle norme OMC
Amber Box
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

La misura si pone al di fuori della green box

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRE01-PUG-01 - SRE01 - Insediamento giovani agricoltori	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.36; R.37	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRE01-PUG-01 - SRE01 - Insediamento giovani agricoltori

-

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRE01-PUG-01 - SRE01 - Insediamento giovani	Importo unitario previsto (Spesa pubblica	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	

agricoltori (Sovvenzione - Media)	totale in EUR)								
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	
	O.25 (unità: Beneficiari)	0	0	0	500	0	0	500	1.000
TOTALE	O.25 (unità: Beneficiari)	0	0	0	500	0	0	500	1.000
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	12.500.000,00	12.500.000,00	0,00	12.500.000,00	12.500.000,00	50.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	6.312.500,00	6.312.500,00	0,00	6.312.500,00	6.312.500,00	25.250.000,00

SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI

Codice intervento (SM)	SRG01
Nome intervento	sostegno gruppi operativi PEI AGRI
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

Regione	Puglia
Setting up	
Sì	
No	X
Gruppi Operativi	
Sì	X
No	

L'intervento sarà attivato da 18 Regioni/Province autonome, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le rispettive Autorità di Gestione, nonché dall'Autorità di gestione nazionale.

Sono previsti Gruppi Operativi del PEI AGRI di livello regionale, interregionale, transnazionale e transfrontaliero sulla base del tipo di problematica o opportunità che si intende affrontare.

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3 del Reg. (Ue) 2115/2021 alcune Regioni e Provincie autonome prevedono di utilizzare il Feasr 2023-2027 anche (oppure solo) per onorare impegni, ancora pendenti, a favore dei beneficiari a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 di cui alle pertinenti misure dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022 vigenti.

Tali spese sono state inserite nella presente scheda ordinaria in quanto le Regioni e le Provincie autonome interessate hanno attestato che le condizioni di ammissibilità della misure dei PSR 2014-2022 in questione sono simili e coerenti con le condizioni di ammissibilità descritte nel presente intervento del Piano strategico nazionale 2023-2027

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì

EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentaleai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.

L'intervento è finalizzato al sostegno:

- dei soggetti che si impegneranno in azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale (setting up),
- dei Gruppi Operativi del PEI AGRI.

I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.

Modalità di attuazione

Al momento dell'accesso al finanziamento, il beneficiario del sostegno dovrà presentare un progetto di innovazione.

La selezione dei progetti viene realizzata a livello di Regione/Provincia autonoma per quanto concerne i GO regionali/ provinciali.

L'attivazione di GO interregionali e/o transnazionali e/o transfrontalieri sarà realizzata sulla base di specifiche modalità di accordo fra le istituzioni competenti che regolamenteranno i contenuti, la selezione, l'attuazione e il finanziamento. Le suddette modalità di accordo saranno gestite dal Coordinamento AKIS nazionale di cui al capitolo 8 paragrafo 2.

ll sostegno può essere concesso sotto forma di:

(i) un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate;

(ii) un importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

I progetti di innovazione dei Gruppi Operativi del PEI AGRI rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento alla esigenza A1, nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2 che evidenzia la necessità di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione.

A tal fine, saranno coinvolti i servizi di consulenza nelle azioni di diffusione delle innovazioni sia internamente ai Gruppi Operativi che verso l'esterno, in collaborazione con le strutture di ricerca.

Proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento PEI AGRI, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese (A3), la maggiore diffusione delle tecnologie digitali (A5) e il maggior coinvolgimento delle imprese negli interventi di diffusione delle innovazioni (A6).

Collegamento con i risultati

La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1 con indicazione del numero di persone che partecipano a Gruppi Operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

Il sostegno ai GO del PEI si collega ad altri interventi del PSP destinati all'AKIS con particolare riferimento agli Interventi di consulenza (SRH01), formazione (SRH02, SRH03), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei GO.

Inoltre, l'azione dei GO è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) e Servizi di back office per l'AKIS (SRH06) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati dei GO.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Beneficiari e composizione dei GO:

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo o i soggetti del setting up individuati tra le seguenti

categorie di soggetti:

1. imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione;
4. soggetti prestatori di consulenza;
5. altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
6. imprese attive nel campo dell'ICT;
7. Adg nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Specificità regionali

Per la Puglia:

Non utilizzerà la tipologia 7

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Principi di selezione:

01 - caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto

02 - premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza

03 - caratteristiche qualitative del progetto

04 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

Specificità regionali

Per la Puglia:

Non utilizzato principio 02

Ulteriore principio

- Premialità per stimolare una partecipazione attiva delle imprese agricole o forestali

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - I Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari.

CR02 - È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale.

CR03 - La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.

CR04 - Ciascuna domanda di sostegno relativa al setting up e ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Impegni

IM01 - Diffusione dei progetti, delle loro sintesi e dei risultati realizzati da parte dei GO mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali (Rete nazionale della PAC) e europee

(Rete europea della PAC).

Specificità regionali

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento.

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

1. Costi per attività preparatorie, compresa l'animazione.
2. Costi diretti di esercizio della cooperazione.
3. Costi amministrativi e legali per la costituzione e modifica del GO.
4. Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
5. Investimenti necessari al progetto di innovazione.
6. Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione.
7. Costi indiretti.

A norma dell'art. 77, par. 1, lett. a), l'intervento riconosce le spese relative ad una fase di setting-up/preparazione di durata massima di 12 mesi e una fase di attuazione del GO della durata massima di 5 anni.

Specificità regionali

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Si vedano paragrafi precedenti

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☑ **Sovvenzione**
☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti
☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
☑ costi unitari
☑ somme forfettarie
☑ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

.Per i costi unitari la base legale per l'isituzione è:

- art. 83 (2) (a) (i) del Reg. UE 2021/2115;
- art. 83 (2) (b) del Reg. UE 2021/2115;
- art. 83 (2) (c) del Reg. UE 2021/2115.

Per le somme forfettarie e il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'art. 83 (2) (a) (i) del Reg. UE 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità di aiuto sarà pari al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

Specificità regionali

Spiegazione supplementare

I costi unitari sono calcolati sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" e s.m.i.

Essi riguardano le Valorizzazione dell'impegno dell'imprenditore agricolo o forestale nel Gruppo Operativo e la Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni del GO.

Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione.

Specificità regionale

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato
L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
☐ Sì ☐ No ☑ Misto
Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☑ Notifica ☑ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo
Numero del procedimento aiuti di Stato
SA.108006

Informazioni supplementari:

 Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.
 Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
N.P.

10 Rispetto delle norme OMC
Green Box
Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti,ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG01-PUG-01 - SRG01-PLUA.01 - sostegno gruppi operativi PEI	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.1; R.2; R.28	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRG01-PUG-01 - SRG01-PLUA.01 - sostegno gruppi operativi PEI

IL VALORE E' STATO DEFINITO SULLA BASE DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO NELLA PROGRAMMAZIONE 2014/2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRG01-PLUA.00 - sostegno gruppi operativi PEI	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00	0,00	
	O.1 (unità: Progetti)	0,00	0,00	0,00	13	31			44
TOTALE	O.1 (unità: Progetti)				13	31	0		44
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)				1.950.000,00	4.650.000,00	15.545.742,00		22.145.742,00

	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)				948.750,00	2.348.250,00	7.850.599,71		11.183.599,71

SRG02 - costituzione organizzazioni di produttori

Codice intervento (SM)	SRG02
Nome intervento	costituzione organizzazioni di produttori
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.28. Numero di gruppi e organizzazioni di produttori che beneficiano di sostegno
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato dalle Regioni Calabria, Lazio, Puglia e Toscana, che provvederanno ad attuarlo, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali.

Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione competente o del territorio dello Stato italiano.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO3 Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	Strategico	In parte
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.10 Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento punta alla promozione dell'associazionismo, potenziandone la portata e i possibili risultati, considerato che la PAC è stata progressivamente liberalizzata e i mercati agricoli dell'Ue sono stati aperti alla concorrenza globale. In questo contesto, per i produttori agricoli, l'associazionismo si profila come strumento efficace per riequilibrare la propria forza contrattuale rispetto ad altri partner commerciali ed è necessario favorire processi di aggregazione stabile degli operatori agricoli attraverso l'aiuto alla costituzione di organizzazioni di produttori (OP) e/o associazioni di organizzazioni di produttori (AOP) ed

organismi interprofessionali.

In questo modo, si possono perseguire i seguenti obiettivi specifici:

1. fronteggiare le limitate dimensioni economiche e strutturali delle aziende agricole e forestali;
2. favorire l'aumento del valore delle produzioni commercializzate;
3. migliorare l'integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari;
4. contribuire ad una più equa distribuzione del valore aggiunto;
5. favorire strumenti di integrazione come le reti d'impresa.

L'aiuto quindi è concesso per finanziare la nuova costituzione di OP, AOP e organismi interprofessionali. La partecipazione all'intervento è subordinata alla presentazione di un Piano Aziendale da parte dei suddetti soggetti.
Nel caso OP, AOP e organismi interprofessionali, già esistenti vanno ad introdurre una nuova attività in linea con gli obiettivi specifici previsti, l'aiuto è ugualmente concedibile.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico:

Gli obiettivi sopra elencati rispondono ai fabbisogni di intervento delineati dall' Esigenza 1.6 (OS3): Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta e dall'Esigenza 1.8 (OS3): Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela

Collegamento con i risultati

L'intervento previsto fornirà un contributo per il raggiungimento dei risultati.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o in combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite dalle singole regioni.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

I beneficiari della misura sono le organizzazioni di produttori anche forestali, le associazioni di OP e le organizzazioni interprofessionali secondo le modalità indicate nei criteri di ammissibilità.
Non sono previsti limitazioni legate alla zona di ubicazione delle aziende agricole. Sono pertanto ammissibili al sostegno tutte le imprese agricole ubicate operanti sul territorio nazionale.
Per la Regione Puglia i beneficiari della misura sono le organizzazioni di produttori, le associazioni di OP e le organizzazioni interprofessionali ubicate e operanti nel territorio regionale.
Criteri di ammissibilità
CR01: E' finanziata la costituzione di OP, AOP e Organismi Interprofessionali e nuove attività, per i medesimi soggetti già costituiti, che siano, però, coerenti con l'esigenza di rafforzare la catena del valore dei produttori.
CR02: Il sostegno è subordinato alla presentazione di un Piano Aziendale da parte dei soggetti beneficiari
CR03: **:** Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità. Si riporta nella tabella di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative agli ulteriori criteri di ammissibilità

Regione	Altri criteri di ammissibilità	Motivazioni
Puglia	La Regione Puglia vuole riconoscere alle OP già riconosciute solo le annualità residue (su 5 anni) rispetto alla data di riconoscimento	

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

L'aiuto è subordinato alla presentazione di un Piano Aziendale da parte dei soggetti beneficiari.
Lo stesso è concesso sotto forma di aiuto forfettario in rate annuali per un periodo massimo di 5 anni dalla data del riconoscimento ed è decrescente. L'intensità è calcolata sulla base della produzione commercializzata annuale del richiedente.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di amplificarne l'efficacia.
Nella seguente tabella sono riportati i principi di selezione individuati dalla Regione Puglia:

Regione	Principi di selezione
Puglia	- Caratteristiche dei richiedenti - Caratteristiche tecnico/economiche del programma operativo delle OP (ad es.condizionalità ambientale e sociale, giovani imprenditori..)

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

le specificità regionali sono state già viste nelle sezioni precedenti

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).
N.P.
7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo
Forma di sostegno
☑ **Sovvenzione**
☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti
☐ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
☐ costi unitari
☑ somme forfettarie
☐ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

-art. 83 (2) (c) del Reg. UE 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno è sotto forma di aiuto forfettario degressivo ed erogato in rate annuali. Esso è calcolato sulla base della produzione commercializzata annuale . con un massimo di 100.000 EUR all'anno. Il sostegno, a livello di beneficiario, è limitato al 10% della produzione commercializzata nei primi cinque anni dopo il riconoscimento (Oss.655)

Spiegazione supplementare

Regione Puglia: l'aiuto forfettario degressivo erogato in rate annuali è calcolato nella misura del 10% della VPC nel primo anno del quinquennio, all'8% nel secondo anno, al 6 % nel terzo anno, al 4% nel quarto anno e al 2% nel quinto anno.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☐ No ☑ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività ed operazioni esterne al settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☑ Notifica ☑ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

supplementari:

☐ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.

☐ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti,ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT -	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Italia				
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG002-PUG-01 - SRG002 - Costituzione organizzazioni di produttori	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.10;	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRG002-PUG-01 - SRG002 - Costituzione organizzazioni di produttori

-

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario 2023	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRG002-PUG-01 - SRG002 - Costituzione organizzazioni di produttori (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
	O.28 (unità: Beneficiari)			13					13

TOTALE	O.28 (unità: Beneficiari)			13					13
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	1.300.000,00	1.200.000,00	1.000.000,00	900.000,00	600.000,00	5.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	656.500,00	606.000,00	505.000,00	454.500,00	303.000,00	2.525.000,00

SRG03 - partecipazione a regimi di qualità

Codice intervento (SM)	SRG03
Nome intervento	partecipazione a regimi di qualità
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.29. Numero di beneficiari che ricevono un sostegno per partecipare a regimi di qualità ufficiali
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato da tutte le Regioni italiane, ad eccezione della Campania, dell'Emilia-Romagna, del Friuli-Venezia Giulia, della Lombardia, della Liguria, del Molise, della Sicilia, della Toscana e delle due Province Autonome di Trento e Bolzano. Le Regioni che attiveranno l'intervento provvederanno ad attuarlo, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali.

Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione/Provincia Autonoma competente o del territorio dello Stato italiano.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO3 Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	Strategico	In parte
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.10 Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

La tutela della qualità delle produzioni agroalimentari rappresenta per l'Italia uno dei principali obiettivi della politica agroalimentare, considerato che il nostro Paese vanta in Europa il maggior numero di prodotti a marchio registrato, 838 al 2020, che evidenzia, anche il forte legame con il territorio di origine.

L'intervento andrebbe preferibilmente realizzato sostenendo le forme associative degli agricoltori che

operano nei regimi di qualità, incentivando chi, tra i loro associati, aderisce ai sistemi previsti.
I regimi di qualità che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi con quanto riportato nell'Articolo 47 del Regolamento UE 2022/126. In particolare, deve essere garantita la specificità del prodotto finale che deve essere contraddistinto da caratteristiche ben distinguibili, particolari metodi di produzione o una qualità del prodotto finale superiore alle norme commerciali correnti. La partecipazione ai regimi di qualità che beneficiano dell'aiuto previsto dall'intervento deve essere aperta a tutti i produttori e prevedere dei disciplinari di produzione vincolanti e verificabili dalle autorità pubbliche o ad organismi di controllo.

La tipologia di intervento considera:

1. sostegno alle associazioni e ad altri organismi di tipo associativo o cooperativo per la partecipazione ai regimi di qualità istituiti dall'UE e ai sistemi di qualità nazionali e regionali indicati nella domanda di aiuto;
2. sostegno alle aziende agricole in forma singola che per la prima volta aderiscono ai regimi di qualità;
3. sostegno alle reti di imprese agricole.

Sono ammissibili i costi annuali riferiti all'anno solare.
Le Regioni possono decidere se attivare l'intervento su base annuale o poliennale.
Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale.
È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione
L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di amplificarne l'efficacia e stimolare l'adesione di un alto numero di aziende.

Nella seguente tabella sono riportati i principi di selezione individuati dalla Regione Puglia:

Principi di selezione	**Puglia**
Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità	X
Regimi di qualità caratterizzati da maggior sostenibilità ambientale	X
Prodotti con maggiori fabbisogni in termini di certificazione	X
Adesioni ad altri tipi di operazione	X
Data di introduzione/riconoscimento dei sistemi di qualità e/o dei sistemi facoltativi	
Territorio/distretti	
Tipologia di beneficiario	
Partecipazione in forma associata	
Numero di agricoltori che aderiscono al regime di qualità	
Altri	

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico:

Il sistema dei Regimi di qualità favorisce il sistema produttivo e l'economia del territorio, tutela l'ambiente, perché il legame indissolubile con il territorio di origine esige la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità, sostiene la coesione sociale dell'intera comunità. Allo stesso tempo, grazie alle certificazioni di qualità si danno maggiori garanzie ai consumatori con un livello di tracciabilità e di sicurezza alimentare più elevato rispetto ad altri prodotti.

Gli obiettivi sopra elencati rispondono ai fabbisogni di intervento delineati dall' Esigenza 1.6 (OS3): Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta e dall'Esigenza 1.8 (OS3): Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela.

Collegamento con i risultati

L'intervento previsto contribuirà a aumentare il numero di aziende che partecipano a regimi di qualità anche in forma di gruppi di produttori, organizzazioni di produttori o attraverso i mercati locali.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o in combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite dalle singole Regioni.

Le aziende che percepiscono pagamenti per l'adesione ai regimi di qualità in seno all'OCM o partecipano agli interventi agroambientali che riconoscono i costi per l'adesione al regime di qualità non possono beneficiare del presente intervento.

In ogni caso in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Laddove i costi di certificazione biologica siano compresi nel pagamento effettivamente erogato ai beneficiari di SRA29, questi ultimi sono esclusi dalla partecipazione al presente intervento per la medesima spesa.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

I beneficiari della misura sono le aziende singole o forme associative degli agricoltori di nuova costituzione o già esistenti, qualsiasi natura giuridica, che aderiscono a regimi di qualità istituiti: dall'Unione Europea, dallo Stato membro e dalle Regioni.

Non sono previsti criteri di ammissibilità legati alla zona di ubicazione delle aziende agricole. Sono pertanto ammissibili al sostegno tutte le imprese agricole ubicate operanti sul territorio nazionale.

Criteri ammissibilità dei beneficiari:

CR01: L'imprenditore agricolo, per poter essere il destinatario finale dell'intervento, deve partecipare per la prima volta ai regimi di qualità ammissibili o deve aver partecipato ai medesimi regimi nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno.

CR02: Per OP, AOP e Consorzi di tutela, essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale e regionale;

CR03: Le associazioni di agricoltori devono raggruppare anche agricoltori che partecipano per la prima volta o hanno aderito nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno ai regimi di qualità ammissibili;

CR04: I soggetti indicati nella domanda di aiuto devono partecipare ad uno dei seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP– prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna". ;
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013;
3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE)

n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;
5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;
8. Sistema di qualità nazionale zootecnia – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;
10. Regimi di qualità di natura etica e sociale
11. Ulteriori sistemi di qualità nazionali e regionali così come indicati nella seguente tabella:

Regione	**Altri sistemi di qualità**
Puglia	Marchio "Prodotti di Qualità" - Qualità garantita dalla Regione Puglia

CR04: Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità. Si riporta nella tabella di seguito il dettaglio delle scelte delle Regione Puglia relative agli ulteriori criteri di ammissibilità.

Regione	**Altri criteri di ammissibilità**	**Motivazione**
Puglia	Il richiedente deve possedere sede legale e unità produttiva nel territorio pugliese	

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I01: L'iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno.

I02: Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. La Regione Puglia non adotta ulteriori impegni.

Altri obblighi

nessuno

Categorie di spese ammissibili:

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le seguenti voci di spesa:

SP01 – Costi di certificazione per la prima iscrizione e il mantenimento nel sistema dei controlli;

SP02 – Costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano di controlli dell'organismo di certificazione.

Per la Regione Puglia, nell'ambito delle SP01 saranno ritenute ammissibili anche le spese sostenute per la consulenza del tecnico incaricato di fornire il supporto nelle fasi di mantenimento nel sistema dei controlli.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

le specifcità regionali sono state già viste nelle sezioni precedenti

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e

una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).
N.P.
7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo
Forma di sostegno
☑ **Sovvenzione**
☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti
☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
☑ costi unitari
☐ somme forfettarie
☐ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La definizione dei costi semplificati non è ancora stata sviluppata e, pertanto, la base legale per la loro istituzione sarà definite in una fase successiva

Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale.
L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi fissi sostenuti nel periodo di riferimento di ciascuna annualità per la partecipazione al/ai regime/i di qualità ammesso/i, entro il limite massimo complessivo annuale di € 3.000,00 (tremila) per soggetto per un massimo di 5 anni.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale.
Le Regioni possono decidere se attivare l'intervento su base annuale o poliennale.
Sono ammissibili i costi annuali riferiti all'anno solare.

Spiegazione supplementare

vedere sezioni precedenti

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato
L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
☐ Sì ☐ No ☑ Misto
Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni relative al settore forestale o al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☑ Notifica ☑ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo
Numero del procedimento aiuti di Stato
SA.108949

Informazioni supplementari:
N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
N.P.

10 Rispetto delle norme OMC
Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti,ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG003-PUG-01 - SRG003 - Partecipazione a regimi di qualità	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.10;	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario
SRG003-PUG-01 - SRG003 - Partecipazione a regimi di qualità

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
SRG03-PUG-01 - partecipazione regimi di qualità	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
	O.29 (unità: Beneficiari)	0	0	435	0	0	0	0	0
TOTAL	O.29 (unità: Beneficiari)	0	0	435	0	0	0	0	
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	900.000,00	700.000,00	600.000,00	500.000,00	300.000,00	3.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale	0,00	0,00	454.500,00	353.500,00	303.000,00	252.500,00	151.500,00	1.515.000,00

	(Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR))								

SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale

Codice intervento (SM)	SRG05
Nome intervento	supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: Sì

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato, in zone omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali a livello sub-regionale e sub-provinciale, in tutte le Regioni e Provincie Autonome.

Le aree prioritarie di intervento sono prevalentemente le zone rurali Ce D e in limitati casi specifici anche zone B e A e secondo le condizioni di ammissibilità previste dall'intervento "(SGR06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 1)

Tabella 1 - Descrizione delle Regioni e Provincie Autonome che attivano l'intervento

Attivazione Intervento	Puglia
SI	X
NO	

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.38 Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale dell'intervento

Il Supporto preparatorio, previsto dall'art. 34 par. 1 lettera a) del Reg. (UE) 2021/1060, è strettamente correlato ad una efficace ed efficiente attuazione dell'intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale che richiede:

- l'elaborazione di Strategie di Sviluppo Locale (SSL) di qualità capaci di agire in maniera integrata su tutti gli asset del capitale territoriale, rafforzare la connessione fra i diversi settori dell'economia e della società locale, favorire la sperimentazione di percorsi di sviluppo innovativi e l'adozione di buone pratiche a livello territoriale;
- una fattiva partecipazione degli attori pubblici e privati, organizzati in partnership locali, per migliorare il disegno delle SSL in modo da accrescerne l'efficacia;
- l'attivazione di strutture tecniche delle partnership locali con adeguate competenze, per assicurare un efficiente svolgimento delle attività operative di esecuzione, animazione e gestione delle operazioni pianificate nelle SSL.

Pertanto, questo intervento sostiene le operazioni per l'animazione, formazione e capacity building dei partenariati locali e l'elaborazione di proposte di SSL da implementare nell'ambito dell'Intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Le proposte di SSL dovranno essere finalizzate al conseguimento degli obiettivi strategici generali dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale e di dettaglio definiti dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali.

Modalità di attuazione

Il supporto preparatorio può essere attuato attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico emesso dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali competenti.

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Reg. (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali/provinciali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Fatto salvo che il sostegno è concesso a tutti i beneficiari nel rispetto delle condizioni di ammissibilità previste da questo intervento, coerentemente con le tempistiche e gli adempimenti di implementazione previsti dagli artt. 32, par. 3, e 33, par. 4, del Reg. (UE) 2021/1060 le Autorità di Gestione regionali/ provinciali possono definire anche l'elenco delle SSL e dei GAL/partenariati ammissibili nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

I beneficiari dell'intervento in tutte le Regioni e Provincie Autonome, salvo quanto di seguito specificato per la Regione Puglia, sono:

- GAL operanti nel precedente periodo di programmazione 2014-2022;
- partenariati composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita;
- nuovi partenariati costituendi, composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita.

I partenariati e i GAL dovranno rappresentare unioni territoriali coerenti con le norme di aggregazione regionale previste nella scheda di intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

In particolare:

- la Regione Puglia sosterrà solo Gal già operanti nella programmazione 2014-2022 e nuovi partenariati già legalmente costituiti in una struttura comune;

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità e principi per la selezione dei beneficiari del supporto preparatorio

I criteri per la selezione dei beneficiari sono individuati da tutte le Autorità di Gestione delle Regioni e Provincie Autonome secondo i seguenti principi:

P01 Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.);

P02 Caratteristiche dell'ambito territoriale (ad esempio: zone particolarmente bisognose, a rischio spopolamento, con elevati tassi di disoccupazione, carenza di servizi, elevato rischio ambientale, infrastrutturazione disorganizzata, ecc);

P03 Qualità della proposta di Strategie (ad esempio: rilevanza verso target specifici; gruppi vulnerabili, parità di genere, coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, ecc.).

I suddetti principi vengono integrati dalle AdG, coerentemente con i principi di selezione e le condizioni di ammissibilità previste nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni previste da tutte le Autorità di Gestione delle Regioni e Provincie Autonome sono:

CR01 L'ammissibilità della concessione del sostegno ai beneficiari di questo intervento è subordinata alla presentazione di una proposta di SSL o di una SSL, risultato dell'attività di consultazione e animazione svolta dai partenariati candidati, secondo gli elementi contemplati negli artt. 32 e 33 del Reg. (UE) 2021/1060.

CR02 In accordo con l'articolo 34 del Reg. (UE) 2021/1060 il Sostegno allo sviluppo delle capacità e azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione delle strategie è ammissibile a prescindere dal fatto che la strategia sia successivamente ammessa a ricevere il sostegno nell'ambito dell'intervento SGR06.

Le suddette condizioni di ammissibilità delle operazioni vengono integrate, coerentemente con le condizioni di ammissibilità previste nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, e dettagliati nelle disposizioni attuative e nei bandi di selezione dei beneficiari emessi delle Regioni e Provincie Autonome.

In relazione alle condizioni di ammissibilità si specifica che la Regione Puglia oltre all'utilizzo dei criteri CR01 e CR02 inseriscono un criterio CR03 "Raggiungimento del punteggio minimo e di eventuali punteggi soglia" previsti nei macro-criteri e/o criteri di selezione definiti dall'Autorità di Gestione.

Condizioni di ammissibilità delle spese

Le condizioni di ammissibilità delle spese previste dall'Autorità di Gestione della Regione Puglia sono:

SP01 Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di approvazione del PSP;

SP02 Nel caso di proposte di SSL plurifondo si applicano le disposizioni previste dall'art. 157 del Reg. (UE) 2115/2021;

SP03 I costi ammissibili possono riferirsi a diverse categorie di voci di spesa quali: informazione e aggiornamento delle parti interessate; animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni; consulenza, studi sulla zona interessata, studi di fattibilità per progettualità specifiche nell'ambito della SSL; costi amministrativi, costi operativi e del personale dell'organizzazione richiedente;

SP04 Fatte salve le condizioni di ammissibilità generali indicate, le spese ammissibili nell'ambito di questo intervento sono definite dalle Autorità di Gestione regionali/provinciali e sono riportate negli avvisi pubblici per la concessione del sostegno.

Le suddette condizioni di ammissibilità delle spese vengono integrate dalle AdG, coerentemente con le condizioni di ammissibilità delle spese previste nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

le specificità regionali sono state già esaminate nelle sezioni precedenti

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☑ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☐ costi unitari

☑ somme forfettarie

☐ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Per le somme forfettarie la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (ii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

100% del costo totale ammissibile

Spiegazione supplementare

Tabella 2 - Descrizione della tipologia di pagamento attivata dalla Regione Puglia

Regione	Tipo pagamento	
	Rimborso costi elegibili	**Costi semplificati**
Puglia	X	X

Le Regioni che prevedono di utilizzare i costi semplificati faranno riferimento alla metodologia per il calcolo delle opzioni semplificate dei costi (OSC) per la sottomisura 19.1 dei PSR 2014-22 e per l'intervento SRG 05 del Piano Strategico per la PAC (PSP) 2023-27 (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23900), elaborata dalla Rete Rurale Nazionale, coerentemente con i requisiti di correttezza, equità e verificabilità richiesti dalla normativa comunitaria definiti nella Comunicazione della Commissione europea (2021/C 200/01) "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – versione riveduta".

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☐ No ☑ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni relative al settore forestale o al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☑ Notifica ☑ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

SA.106919

Informazioni supplementari:
☐ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.
☐ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
Qual è il valore aggiunto dell'approccio LEADER allo sviluppo rurale?

Il valore aggiunto di Leader deriva dai principi generali e dagli obiettivi che sottendono le modalità di pianificazione e attuazione delle operazioni previste nelle SSL, come di seguito riportati:

- aumentare il capitale sociale nelle zone rurali - ovvero rafforzare la fiducia fra gli attori pubblici e privati, stimolare l'impegno civile e la coesione sociale locale;
- migliorare la governance locale - ovvero migliorare i processi attraverso i quali il pubblico, gli attori economici e la società civile finalizzano e traggono beneficio dal sostegno pubblico, soddisfano i loro fabbisogni e mediano le loro differenze al fine di gestire la cosa pubblica a tutti i livelli in modo collaborativo;
- realizzare progetti con valori unici rispetto al meccanismo standard di erogazione, rafforzando le connessioni tra progetti sullo stesso territorio e favorendo l'introduzione di innovazioni anche sociali;
- favorire una maggiore finalizzazione e contributo di Leader alle strategie: Farm to Fork; Strategia per la biodiversità; Green Deal - energie rinnovabili, innovazione verde, bioeconomia, investimenti favorevoli al cambiamento climatico; Villaggi intelligenti - digitale, sociale, servizi multipli, resilienza.

Descrivere in che modo i requisiti e i principi di base relativi all'approccio LEADER saranno garantiti attraverso il modello di attuazione

Nell'ambito di questo intervento le operazioni di animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni, alle quali sono destinate anche adeguate risorse finanziarie, sono centrali e assicurano la realizzazione di un processo partecipativo e dal basso per la costruzione delle SSL.

È previsto il sostegno di più di un fondo dell'UE?
☐ Sì ☑ No

Si applicherebbe l'opzione del fondo capofila?
☐ Sì ☑ No

10 Rispetto delle norme OMC
Green Box
Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG05-PUG-001 - "SRG05- PLUA.00 - supporto preparatorio Leader preparazione strategie "	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.38;	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRG05-PUG-001 - "SRG05- PLUA.00 - supporto preparatorio Leader preparazione strategie "

E' stato calcolato in funzione dei costi standard individuati dalla RRN/ISMEA

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRG05-PUG-001 - "SRG05-PLUA.00 - supporto preparatorio Leader preparazione strategie " (Sovvenzione - Media)	**Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)**	0,00	63.267,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	63.267,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.31 (unità: Attività preparatorie)	0,00	23,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 23,00 **Max:** 23,00
TOTALE	**O.31 (unità: Strategie)**	0,00	23,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	757.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

Codice intervento (SM)	SRG06
Nome intervento	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: Sì

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato, in zone omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali a livello sub-regionale e sub-provinciale, in tutte le Regioni e Provincie Autonome.

Le aree prioritarie di intervento sono prevalentemente le zone rurali Ce D e in limitati casi specifici, motivati e definiti nelle condizioni di ammissibilità di questo intervento, anche zone B e A.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	Complementare	Sì
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	Sì
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.38 Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale dell'intervento

Al LEADER, viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare

fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico del paese, superando anche il dualismo rurale-urbano. L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili).

Perciò, l'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire l'introduzione di innovazioni nei contesti locali:

- incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;
- stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale;
- sostenendo il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale;
- favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche;
- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, le SSL possono includere operazioni specifiche oltre quelle ordinarie previste dal PSP, dal Regolamento UE 2021/2115 e/o dai Regolamenti pertinenti gli altri fondi coinvolti.

Inoltre, per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, le singole Autorità di Gestione definiscono con quali modalità, questo intervento può sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:

- la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale;
- gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali;
- l'avvio di imprese rurali extra agricole (ad esempio nel campo della bioeconomia, del turismo, delle attività culturali, ricreative e sociali, etc.);
- gli investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni della SSL.

La cooperazione svolge un ruolo importante nel rafforzare l'integrazione con altri partenariati e/o territori e/o programmi di sviluppo. Pertanto, le AdG ne favoriscono la pianificazione nell'ambito delle SSL e attraverso la Rete Rurale Nazionale si promuovono specifiche iniziative di sensibilizzazione affinché questa opportunità sia accolta pienamente.

Si specifica che le eventuali operazioni di sviluppo rurale a favore dell'agricoltura, pianificate nelle SSL, devono contribuire alla vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle zone più bisognose e non possono essere rivolte esclusivamente alla produttività e competitività delle imprese agricole. Pertanto, gli interventi di natura agricola sostenuti in ambito LEADER saranno in ogni caso marginali e coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree interessate.

Fatto salvo quanto descritto per la tipologia di operazioni pianificabili nell'ambito di questo intervento, per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici. Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi, in ogni caso dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti. Gli ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, devono essere interpretati come strumenti per disegnare SSL innovative, integrate e multisettoriali e non come obiettivi e/o risultati e/o tipologie di intervento ammissibili di LEADER.

Considerata l'eterogeneità dei contesti socioeconomici del territorio italiano e la necessità di favorire

l'espressione di soluzioni innovative, si riporta di seguito il dettaglio delle tematiche rilevanti per Regione e Provincia autonoma (tab.1)

Tabella 1 - Descrizione degli ambiti tematici attivati e degli elementi specifici previsti dalla Regione Puglia nell'ambito dell'intervento

Regione	Ambiti tematici
Puglia	1.servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio; 2.sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari; 3.servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi; 4.comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare; 5.sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali; 6.sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

LEADER può trarre vantaggio ed è al contempo rilevante anche per rafforzare e consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Distretti del cibo, turistici, produttivi). Perciò, le SSL dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

Per questa eventualità, le Autorità di gestione definiranno, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

In funzione delle diverse esigenze di sviluppo delle zone rurali, la SSL può essere sostenuta da più fondi secondo quanto stabilito dalle singole Autorità di Gestione. Nel caso di applicazione del plurifondo, le Autorità di Gestione regionali o provinciali dei vari fondi, organizzano un invito congiunto a presentare proposte per la selezione di tali strategie e formano un comitato comune per tutti i fondi interessati per sorvegliarne l'attuazione. Le Autorità di gestione competenti possono scegliere uno dei fondi interessati per sostenere tutti i costi di preparazione, di gestione e di animazione delle strategie, secondo quanto previsto all'art. 31 par.3) del Regolamento (UE) 2021/1060.

Sotto-interventi previsti

- Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto in questo paragrafo al punto "Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL" di questa scheda intervento.
- Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: *Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione*.

Dotazione finanziaria delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto interventi A e B)

La realizzazione di progetti nell'ambito di LEADER impone che venga assicurata una dotazione adeguata di risorse finanziarie e che gli interventi siano caratterizzati da una certa "massa critica", pur senza raggiungere livelli di complessità attuativa e gestionale eccessivi. Per tale motivo, la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR messa a disposizione per l'esecuzione delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto intervento A) e delle attività di animazione e gestione delle SSL (Sotto intervento B) – è compresa trauna soglia minima di 2,5milioni di euro ed una massima pari a 10 milioni di euro.

Nel caso in cui Leader, intervenga in aree di dimensioni limitate ovvero con popolazione inferiore ai limiti previsti dalle condizioni di ammissibilità del presente intervento, le Autorità di Gestione derogano alla dimensione finanziaria minima sopra indicata.

Il sostegno destinato al Sotto intervento B non supera il25% del contributo pubblico totale alla strategia. (cfr. art. 34, comma 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060). L'importo del sostegno è definito dalle AdG in relazione alla dimensione finanziaria complessiva delle SSL e ai compiti attribuiti ai GAL. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali (Tab. 2).

Tabella 2 – Descrizione della percentuale di sostegno prevista per il Sotto intervento B e degli elementi specifici previsti dalla Regione Puglia

Regione/Provincia Autonoma	Dotazione Sotto-intervento B)
Puglia	max 25%

Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL

L'intervento è implementato secondo le modalità attuative, le tempistiche e gli adempimenti definiti dalle Autorità di Gestione coerentemente con l'art. 32 par. 3 e l'art. 33 par. 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con le disposizioni generali previste in questa scheda di intervento.

Le SSL (comprese le relative attività di animazione e gestione) sono implementate daiGAL ammessi al sostegno di questo intervento inclusi negli elenchi definiti dalle Autorità di Gestione regionali/provinciali.

In tutte le Regioni italiane, salvo quando di seguito specificato di seguito, i GAL e le SSL – Strategie di Sviluppo Locale sono selezionati secondo i seguenti principi:

- P01 Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.);
- P02 Caratteristiche dell'ambito territoriale; (ad esempio: zone particolarmente bisognose, a rischio spopolamento, con elevati tassi di disoccupazione, carenza di servizi, elevato rischio ambientale, infrastrutturazione disorganizzata, ecc);
- P03 Qualità della SSL e del Piano di Azione (ad esempio: rilevanza verso target specifici; coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, ecc.);
- P04 Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL (ad esempio: es. descrizione delle modalità di gestione, cronoprogramma delle attività; definizione di procedure trasparenti per la selezione dei progetti; attività di monitoraggio e valutazione previste; verificabilità e controllabilità delle SSL e delle operazioni, ecc.).

Le Autorità di Gestione possono richiedere l'elaborazione di Piani di Azione (PdA) associati alle SSL per la definizione esecutiva delle operazioni se nongià richiesta e/o definita nell'ambito delle proposte di Strategie di Sviluppo Locale.

Nell'ambito delle SSL possono essere previste operazioni ordinarie e specifiche.

Le operazioni ordinarie sono intese come operazioni contemplate e previste dal PSP e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115. In considerazione dei limitati importi che tendenzialmente caratterizzano i progetti LEADER - nel rispetto dei requisiti fissati dagli articoli di riferimento del Regolamento e nel PSP- le Autorità di gestione possono definire eventuali elementi di flessibilità o semplificazione, che consentono ai GAL di adattare le operazioni ordinarie ai propri territori.

Le operazioni specifiche invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie: Tali operazioni possono essere implementate, nel rispetto delle disposizioni definite dalle Autorità di Gestione, secondo le seguenti opzioni:

- avviso pubblico anche a sportello - predisposto dal GAL;
- in convenzione - il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la realizzano in convenzione;
- a gestione diretta - il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto e, se necessario, può eventualmente selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del

progetto stesso;

- modalità mista (a gestione diretta + bando) - per alcune operazioni è possibile prevedere la combinazione di una azione a gestione diretta e di una/più azioni attuate tramite la pubblicazione di un bando predisposto dal GAL.

Le Autorità di Gestione, a seconda delle modalità attuative definite coerentemente con le disposizioni generali previste in questo intervento, prevedono opzioni di progetto quali (elenco non esaustivo): integrati, di comunità, rete/filiera, ombrello; scala locale.

La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento 1060/2021, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e delle aree eleggibili

CR01 Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un minimo di 2,5 milioni di euro e un massimo di 10 milioni di euro. Per permettere una più efficace specificazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), le singole Autorità di Gestione esprimono le deroghe alla dimensione finanziaria minima o massima delle SSL riportate nella tabella 3.

CR02 L'intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose, prevalentemente classificate come C e D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti. Per permettere una più efficace specificazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), le singole Autorità di Gestione individuano le zone di intervento prioritarie ed esprimono le deroghe, riportate nella tabella 4 al limite superiore o inferiore di popolazione nelle zone ad alta o bassa densità demografica e/o che richiedono l'inclusione di territori contermini e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali rispetto alla dotazione finanziaria e aree di intervento eleggibili (Tab. 3 e Tab. 4)

Tabella 3 - Descrizione dotazione finanziaria e degli elementi specifici previsti dalla Regione Puglia nell'ambito dell'intervento

Regione	Dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR per l'esecuzione delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B)
Puglia	CR01 - con deroga alla soglia finanziaria minima e massima. Motivazione: per favorire una maggiore concentrazione e efficacia del sostegno l'importo minimo delle SSL è pari a 5,5 meuro; l'importo massimo della SSL è pari a 10 milioni di euro al netto di eventuali risorse TopUP.

Tabella 4 - Condizioni di ammissibilità delle aree eleggibili, dei limiti di popolazione e degli elementi specifici previsti dalla Regione Puglia

Regione	
Puglia	CR02 - con deroga al limite massimo di popolazione. Nel caso in cui le SSL interessino aree connotate da peculiari caratteristiche demografiche (es. alta densità demografica) e socio-economiche (es. aree omogenee particolarmente estese), se debitamente motivato e coerente con la SSL proposta, i GAL possono derogare al limite massimo di popolazione previsto dalle condizioni di ammissibilità del presente intervento. La Regione definisce eleggibili anche le zone più bisognose con peculiari connotazioni socio-demografiche. Nello specifico sono ammissibili anche singole zone sub-comunali (zona A) aventi caratteristiche di ruralità, al fine di favorire l'attuazione dell'intervento nella Regione.

	Inoltre, la Regione definisce eleggibili anche le zone B.

Condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari

Le condizioni di ammissibilità dei beneficiari previsti da tutte le Regioni e Provincie Autonome sono:

CR03 - I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali è favorita una rappresentanza equilibrata fra generi, la partecipazione dei giovani e nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.

CR04 - Ciascun Gal dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati.

Le singole Autorità di Gestione eventualmente dettagliano con propri documenti regionali e/o linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL elementi specifici, ad esempio relativi a: composizione del partenariato, composizione dell'organo decisionale del GAL, eventuale capitale sociale del GAL, organizzazione della struttura tecnica, ecc.

Sotto intervento A) Condizioni di ammissibilità dei beneficiari per il Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

I beneficiari delle operazioni pianificate nelle SSL - tenendo conto delle disposizioni generali di questo intervento, a seconda delle opzioni definite delle Autorità di Gestione e specificate nelle SSL in funzione delle esigenze locali - sono:

CR05 - per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento, secondo le specificità delle regioni e province autonome declinate, nel PSP;

CR06 - per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie individuate dalle AdG;

CR07 - per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento SRE04 "Start up non agricole" del PSP e nelle SSL proposte dai GAL;

CR08 - i GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni delle Autorità di gestione, possono essere beneficiari delle operazioni specifiche;

CR09 - il GAL può essere beneficiario di progetti di accompagnamento correlati alle operazioni previste nelle SSL.

CR10 - per le operazioni ordinarie, comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole", dovranno inoltre essere rispettati gli ICO pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano nel PSP (investimenti);

CR11 - per le operazioni specifiche le Autorità di Gestione definiscono quali impegni prevedere e/o ne includono altri sulla base delle esigenze locali.

Salvo quanto riportato nella Tab.5, le Autorità di Gestione eventualmente dettagliano gli elementi dei suddetti criteri nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

Tabella 5 – Descrizione delle condizioni di ammissibilità dei beneficiari e degli elementi specifici previsti per il Sotto intervento A dalla Regione Puglia

Regione	Condizioni di ammissibilità dei beneficiari
Puglia	Da CR05 a CR11

Sotto intervento B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

CR12 - i beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni sono definite dalle Autorità di Gestione in relazione alle opzioni e ai requisiti generali di seguito riportati.

CR13 per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle

spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dalle Autorità di Gestione;

CR14 le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del PSP;

CR15 per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono:

- prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale);
- designare un GAL capofila;
- riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi;
- prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici;
- dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.

CR16 nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione;

CR17 nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane; i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali.

Salvo quanto riportato nella Tab.6, le Autorità di Gestione eventualmente dettagliano gli elementi dei suddetti criteri nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

Tabella 6 – Descrizione delle condizioni di ammissibilità delle operazioni e degli elementi specifici previsti dalla Regione Puglia

Regione	Condizioni di ammissibilità delle operazioni
Puglia	Da CR13 a CR17

Condizioni di ammissibilità delle spese

SP01 - L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (sotto Azione A e B) decorrono dai termini definiti dalle singole Autorità di Gestione;

SP02 - "Erogazione anticipi – È consentito il pagamento di anticipi ai Gal fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente piano;

Sotto intervento A

SP03 - Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 del PSP;

SP04 - Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;

- partecipazione a eventi e incontri tra partner;
- organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto;
- spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune.

SP05 - Relativamente alle azioni di accompagnamento, correlate a determinate operazioni previste nella SSL, delle quali il GAL può essere beneficiario, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi all'operazione;
- informazione e aggiornamento dei beneficiari dell'operazione;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e materiale informativo correlato all'operazione;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all'operazione;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione inerenti all'operazione correlata.

Sotto intervento B

SP06 - I costi relativi al sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL;
- partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo
- decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL;
- formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner)
- addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL;
- micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro;
- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo;
- costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

Salvo quanto riportato nella Tab.7, le Autorità di Gestione eventualmente dettagliano gli elementi delle suddette condizioni nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

Tabella 7 – Descrizione delle condizioni di ammissibilità delle spese previste e degli elementi specifici previsti dalla Regione Puglia nell'ambito dell'intervento

Regione	Condizioni di ammissibilità delle Spese
Puglia	Da SP01 a SP06

Altri obblighi e impegni

Altri impegni per i GAL nello svolgimento dei propri compiti

I01 - I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dalla Autorità di Gestione Regionali e Provinciali.

I02 - I GAL possono svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall'art. 33 citato e che rientrano nella

responsabilità dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, solo se designati dall'Autorità di Gestione competente come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche del fondo.

I03 - Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dalle Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche.

I04 - Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni.

I05 - I GAL devono dotarsi di uno statuto o regolamento nel quale siano contenute norme atte a garantire ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato, la trasparenza dei processi, evitare il rischio di conflitto di interesse, le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi, ecc.

Salvo quanto riportato nella Tab.8, le Autorità di Gestione eventualmente dettagliano gli elementi dei suddetti impegni nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

Tabella 8 - Descrizione altri impegni per i GAL nello svolgimento dei propri compiti e degli elementi specifici previsti dalla Regione Puglia nell'ambito dell'intervento

Regione	Altri impegni per i GAL
Puglia	Da I01 a I05

Altri obblighi per i GAL

O 01 - Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate dovranno includere la selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 9)

Tabella 9 - Descrizione altri obblighi previsti dalla Regione Puglia nell'ambito dell'intervento

Regione	Altri Obblighi per i GAL
Puglia	O01

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le eventuali specificità regionali saranno oggetto di successivo dettaglio.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☑ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☑ costi unitari

☑ somme forfettarie

☑ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e del finanziamento a tasso fisso è l'articolo 83, paragrafo 2 lettera a, punti (i) e (ii) del Reg. UE 2021/2115.

La base legale per le somme forfettarie è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera b, del Reg. UE 2021/2115.

In particolare, per le somme forfettarie per l'Azione A, il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà definire i costi della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 83 par. 2 lett. b) del Regolamento (UE) 2021/SPR.

Saranno inoltre definiti, a livello nazionale e/o regionale, sistemi di costo semplificato per le spese dei GAL (tra cui la gestione ed animazioni) sulla base di quelle che saranno le scelte attuative stabilite nei Piani di sviluppo locale.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Sono definiti per ogni operazione/progetto, con riferimento al quadro complessivo degli interventi previsti nelle SSL e delle relative condizioni previsto dal PSP, nel rispetto, comunque, dei limiti e livelli massimi definiti dal Regolamento UE 2115/2021 e/o dalle norme vigenti in materia di aiuti di Stato.

Spiegazione supplementare

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 10)

Tabella 10 - Determinazione della tipologia di sostegno attivato per il Sotto intervento B) dalla Regione Puglia

	Tipo di sostegno							
	Forma supporto		Tipo pagamento			Tasso di sostegno	Anticipazioni	
Regione	**Sovvenzioni**	**Strumenti finanziari**	**Rimborso costi eleggibili**	**Costi unitari**	**Somme forfettarie**	**% min-max**		
Puglia	X		X	X	X	100	X	

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☐ No ☑ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☑ Notifica ☑ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

SA.110330
SA.106921
SA.109384
SA.109383

Informazioni supplementari:

☐ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà

erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.
 Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
Qual è il valore aggiunto dell'approccio LEADER allo sviluppo rurale?

Il valore aggiunto di LEADER deriva dai principi generali che sottendono le modalità di pianificazione e attuazione delle operazioni previste nelle SSL, come di seguito riportate:

- aumentare il capitale sociale nelle zone rurali - ovvero rafforzare la fiducia fra gli attori pubblici e privati, stimolare l'impegno civile e la coesione sociale locale;
- migliorare la governance locale - ovvero migliorare i processi attraverso i quali il pubblico, gli attori economici e la società civile finalizzano e traggono beneficio dal sostegno pubblico, soddisfare i loro obblighi e mediare le loro differenze al fine di gestire gli affari pubblici a tutti i livelli in modo collaborativo;
- realizzare progetti con valori unici rispetto al meccanismo standard di erogazione, rafforzando le connessioni tra progetti sullo stesso territorio e favorendo l'introduzione di innovazioni anche sociali;
- favorire una maggiore finalizzazione e contributo di LEADER alle strategie: Farm to Fork; Strategia per la biodiversità; Green Deal energie rinnovabili, innovazione verde, bioeconomia, investimenti favorevoli al cambiamento climatico; Villaggi intelligenti - digitale, sociale, servizi multipli, resilienza.

Descrivere in che modo i requisiti e i principi di base relativi all'approccio LEADER saranno garantiti attraverso il modello di attuazione

Nell'ambito di questo intervento le operazioni di animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni, alle quali sono destinate anche adeguate risorse finanziarie, sono centrali e assicurano la realizzazione di un processo partecipativo e dal basso per la costruzione delle SSL.

Ai GAL è assicurata la necessaria autonomia decisionale per la costruzione di una strategia di sviluppo integrata e multisettoriale capace di rispondere alle esigenze locali.

La proposizione di ambiti tematici ha una funzione orientativa volta a migliorare il design delle Strategie e a favorire il collegamento fra settori e attori locali. Gli ambiti sono interpretati come strumenti per disegnare percorsi di sviluppo innovativi, integrati e multisettoriali e non come obiettivi o risultati dell'azione di LEADER.

La possibilità di includere nelle proposte di SSL diverse tipologie di progetto contribuisce a mantenere anche in fase di attuazione un approccio partecipativo, integrato e multisettoriale e allo stesso tempo a ridurre gli oneri per i beneficiari locali per progetti di limitate dimensioni finanziarie e/o di natura sperimentale. Inoltre, la possibilità di prevedere diverse modalità attuative assicura la necessaria flessibilità nella implementazione delle operazioni e un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi.

È previsto il sostegno di più di un fondo dell'UE?
☐ Sì ☑ No

Si applicherebbe l'opzione del fondo capofila?
☐ Sì ☑ No

10 Rispetto delle norme OMC
Green Box
Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti,ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG06-PUG-001 - "SRG06-PLUA.00 - leader"	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.38;	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario
SRG06-PUG-001 - "SRG06-PLUA.00 - leader"

-

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRG06-PUG-001 - "SRG06-PLUA.00 - leader" (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	5.500.000,00	5.500.000,00	5.500.000,00	5.500.000,00	5.500.000,00	5.500.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	6.500,000,00	6.500,000,00	6.500,000,00	6.500,000,00	6.500,000,00	6.500,000,00	
	O.31 (unità: Strategie)	0,00	0,00	6,00	15,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 21,00 **Max:** 15,00
TOTAL	O.31 (unità: Strategie)		0,00	6,00	15,00	0,00	0,00	0,00	21,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)		8.887.500,00	1.248.611,90	26.106.974,80	27.008.122,25	31.451.311,70	23.797.479,35	118.500.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)		4.488.187,50	630.549,01	13.184.022,27	13.639.101,74	15.882.912,41	12.017.727,07	59.842.500,00
	Di cui necessario per raggiungere la		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SRG10 - promozione dei prodotti di qualità

Codice intervento (SM)	SRG10
Nome intervento	promozione dei prodotti di qualità
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato da tutte le Regioni italiane, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia, del Molise e delle due Province Autonome di Trento e Bolzano. Le Regioni che attiveranno l'intervento provvederanno ad attuarlo, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO3 Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	Strategico	In parte
E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	Qualificante	Sì
E1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	Complementare	Sì
E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori	Complementare	In parte
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	Complementare	In parte

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la Pac

2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei.

L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale che possono beneficiare dell'intervento devono essere - conformi ai criteri previsti dall'art.47, primo paragrafo, lettera a) del Reg. delegato (UE) 2022/126.

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

1. Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;
2. Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;
3. Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;
4. Favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione.

Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività. Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di amplificarne l'efficacia e stimolare l'adesione di un alto numero di aziende.

Nella seguente tabella sono riportati i principi di selezione individuati dalla Regione Puglia:

Principi di selezione	**Puglia**
Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità	X
Qualità delle azioni progettuali	X
Aggregazione	X
Adesioni ad altri tipi di operazione	
Tipologia di beneficiario	
Uso di terreni agricoli confiscati	
Ambito territoriale delle azioni progettuali (priorità a progetti destinati ai paesi europei)	
Progetti che comprendono azioni riguardanti più regimi	
Partecipazione a regimi di qualità a valenza ambientale	
Rappresentatività territoriale del beneficiario / Qualità e coerenza del progetto anche con riferimento all'area geografica di realizzazione dell'attività promozionale	

Destinatari dell'azione promozionale e informativa	X
Data introduzione/riconoscimento dei sistemi di qualità	
Integrazione con iniziative regionali	
Altri	

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le azioni indicate con i numeri 1. e 2 rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta e 1.9: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali.

L'azione indicata con il numero 3 risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria, e nell'esigenza 3.10: Promuovere la conoscenza del consumatore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.

L'azione indicata con il numero 4 risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali.

Collegamento con i risultati

Le azioni indicate con i numeri da 1 a 4 forniranno un contributo per il raggiungimento dei risultati.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o in combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite dalle singole Regioni.

Le attività di informazione e promozione svolte dalle OP e AOP rientrano tra gli interventi previsti dalle misure settoriali approvate.

In tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

I beneficiari dell'intervento sono le associazioni di produttori che partecipano ai Regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Possono dunque accedere al sostegno, anche in forma associata, le seguenti categorie di beneficiari:

1. i gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale;
2. le Organizzazioni interprofessionali;
3. i Consorzi di tutela (riconosciuti dal Mipaaf);
4. le Cooperative agricole e loro Consorzi;
5. le Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno.

Criteri di ammissibilità

C01: Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna";
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo -

Reg. (UE) n.1308/2013;

3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;
5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;
8. Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;
10. Regimi di qualità di natura etica e sociale
11. Ulteriori sistemi di qualità nazionali e regionali così come indicati nella seguente tabella:

Regione	Altri sistemi di qualità
Puglia	Marchio "Prodotti di Qualità" - Qualità garantita dalla Regione Puglia

C02: Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.

C03: Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità. La Regione Puglia non adotta ulteriori criteri di ammissibilità.

Impegni

Il beneficiario del tipo intervento si impegna a:

I01: realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti dalle singole Regioni fatte salve le proroghe concesse;

I02: fornire tutta la documentazione attestante:

- le attività svolte e la documentazione di supporto;
- la rendicontazione delle attività svolte.

I03: promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che:

- non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;
- non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale;
- se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.

I04: Ulteriori impegni di carattere regionale sono esplicitati e motivati nella seguente tabella:

Regione	Altri impegni	Motivazione

Puglia	·Rispettare le condizioni di affidabilità del richiedente gli aiuti ·Rispettare e mantenere le condizioni di ammissibilità per tutta la durata del progetto.	

Le autorità di gestione regionali definiscono le categorie di spese sostenute nel proprio territorio e dettagliano le categorie di spese.

Ammissibilità delle spese per operazioni sostenute nel presente intervento:

Regione	**Promozione dei prodotti di qualità: spese ammissibili**
Puglia	Costi per attività di informazione e promozione destinate agli operatori del settore Costi per attività di informazione e promozione destinate ai cittadini e alle scuole Costi per la realizzazione di campagne pubblicitarie, materiale pubblicitario (cartaceo e/o multimediale), realizzazione sito web, advertising on line. Spese per il coordinamento delle attività ammesse con il progetto di informazione e promozione.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.

Gli impegni consistono nel realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti dalle singole Regioni fatte salve le proroghe concesse, fornendo tutta la documentazione attestante le attività svolte e la documentazione di supporto e la rendicontazione delle attività svolte; promuovendo i regimi di qualità attraverso azioni mirate riportate nella scheda di intervento. Impegni ulteriori sono indicati dalla Regione Puglia.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

vedere paragrafi precedenti

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).
N.P.
7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo
Forma di sostegno
☑ **Sovvenzione**
☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti
☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
☑ costi unitari
☐ somme forfettarie
☐ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La definizione dei costi semplificati non è ancora stata sviluppata e, pertanto, la base legale per la loro istituzione sarà definita in una fase successiva

L'aiuto sarà pari al 70% del costo totale delle spese ammesse.

Le Regioni possono prevedere una dimensione minima e massima dei progetti ammessi

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'aiuto sarà pari al 70% del costo totale delle spese ammesse.
La Regione Puglia prevedere una dimensione minima e massima dei progetti ammessi di seguito riportate:

Regione	Dimensione minima (euro)	Dimensione massima (euro)
Puglia	30.000	200.000

Spiegazione supplementare

vedere sezioni precedenti

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato
L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
☐ Sì ☐ No ☑ Misto
Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☑ Notifica ☑ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo
Numero del procedimento aiuti di Stato
SA.108944

Informazioni supplementari:
N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
N.P.

10 Rispetto delle norme OMC
Green Box
Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

La misura si pone al di fuori della green box

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG010-PUG-01 - SRG010 - Promozione dei prodotti di qualità	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRG010-PUG-01 - SRG010 - Promozione dei prodotti di qualità

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
SRG010-PUG-01 - SRG010 - Promozione dei prodotti di qualità (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	140.000.00	140.000.00	140.000.00	140.000.00	140.000.00	
	O.32 (unità: Operazioni)	0	0	19	19	19	19	19	95
TOTAL	O.32 (unità: Operazioni)	0	0	19	19	19	19	19	95
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	7.000.000,00
	Dotazione finanziaria	0,00	0,00	707.000,00	707.000,00	707.000,00	707.000,00	707.000,00	3.535.000,00

	indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRH01 - erogazione servizi di consulenza

Codice intervento (SM)	SRH01
Nome intervento	erogazione servizi di consulenza
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

Regione	Puglia
Sì	X
No	

L'intervento sarà attivato da 18 Regioni, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici.

Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera.

I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2).

Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata.

I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.).

Modalità di attuazione

I progetti di consulenza sono selezionati dalle Regioni /Province autonome mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali.

Le Regioni possono attivare l'intervento anche mediante l'utilizzo del voucher.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'Intervento Erogazione di servizi di consulenza contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca (A1) e a stimolare l'ammodernamento dell'attività agricola attraverso l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione. In aggiunta, le azioni di consulenza potenzieranno i processi

di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06).

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Beneficiari

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

Specificità regionali

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Principi di selezione

01 - Qualità dei progetti di consulenza

02 – Qualità del soggetto prestatore della consulenza

Specificità regionali

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti.

CR02 - Assenza di conflitto di interesse.

CR03 - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza.

CR04 – I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma

CR05 - Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM.

Specificità regionali

Impegni

IM01 – I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni.

IM02 - Imparzialità della consulenza.

Specificità regionali

Altri obblighi

OB01 - Le Regioni garantiscono che vengano offerti come minimo i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.

OB02 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB03 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB04 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale:

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

-

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☑ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☑ costi unitari

☑ somme forfettarie

☑ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La base legale per l'istituzione dei costi unitari è l'art. 83, paragrafo 2, lettera a, punto i, del Reg. UE 2021/2115.

Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione, anche a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate dalle Regioni/Province autonome che attivano l'intervento.

Specificità regionali

Spiegazione supplementare

I costi standard sono attivati sulle spese per i servizi di consulenza sulla base del documento metodologico RRN/ISMEA reperibile aò seguente link:
https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18244

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
☐Sì ☐ No ☑ Misto
Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☑ Notifica ☑ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo
Numero del procedimento aiuti di Stato
N.P.

Informazioni supplementari:
☐ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.
☐ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
N.P.

10 Rispetto delle norme OMC
Green Box
Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?

SRH01-PUG.01 - Erogazione servizi di consulenza	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.1; R.2; R.28	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario
SRH01-PUG.01 - Erogazione servizi di consulenza

Lo unit amount è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRH01-PUG.01 - Erogazione servizi di consulenza (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,00	0,00	
	O.33 (unità: Beneficiari)				611	1833	1223		3667
TOTALE	O.33 (unità: Operazioni)				611	1833	1223		3667
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)				916.500,00	2.749.250,00	1.834.250,00		5.500.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)				462.832,50	1.388.371,25	926.296,25		2.777.500,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui								

	necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRH02 - formazione dei consulenti

Codice intervento (SM)	SRH02
Nome intervento	formazione dei consulenti
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

Regione	Puglia
Sì	X
No	

L'intervento è attivato da 12 Regioni, che provvederanno ad attuarlo, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali (AdG), nonché dall'Autorità di gestione nazionale. Saranno disposti coordinamenti con le AdG del FSE per individuare possibili sinergie e complementarità tra gli interventi formativi finanziati dai due fondi.

Per il presente intervento è ammessa l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione e Provincia Autonoma competente o del territorio dello Stato italiano, nel caso in cui i consulenti e gli attori degli AKIS, utenti dell'azione di formazione, ne abbiano beneficio.

Sono altresì possibili iniziative interregionali e nazionali.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione	Complementare	Sì

	delle imprese alla messa a punto di innovazioni		

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L’intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell’AKIS, anche quelli che operano all’interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali.

L’intervento si realizza attraverso attività ricadenti nelle seguenti tipologie: iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo), formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali).

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a favorire l’integrazione dei consulenti nell’AKIS, favorendo anche il consolidamento dei legami tra agricoltura e ricerca e rispondendo altresì all’esigenza A1 (integrazione AKIS). Esso contribuisce anche alle altre esigenze sottolineate in relazione all’obiettivo trasversale, in particolare alla A3 (offerta formativa) e alla A4 (promuovere la consulenza).

L’intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L’intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione. In aggiunta, le azioni di consulenza potenzieranno i processi di digitalizzazione, attraverso la formazione adeguata dei consulenti, contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L’intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell’AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06).

L’intervento non è rivolto agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali destinatari della scheda SRH03.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Sono beneficiari del presente Intervento, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

1. Enti formativi accreditati.
2. Fermo restando quanto disposto dall' art. 79 del Regolamento UE 2021/2115, Adg nazionali, Regioni e Provincie autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house.
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
4. Istituti Tecnici Superiori.
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali.
6. I soggetti prestatori della consulenza.
7. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell’ambito dell’AKIS.

Specificità regionali

Puglia

L’unica tipologia ammessa è la 2, Fermo restando quanto disposto dall' art. 79 del Regolamento UE 2021/2115, Adg nazionali, Regioni e Provincie autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Principi di selezione

01 - qualità del progetto;

02 - qualità del team di progetto;

03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

05 - connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

Specificità regionali

Puglia

Non sono previsti principi di selezione in quanto l’intervento è attivato a regia regionale, In linea con l'art. 79 (1) del Reg. UE 2021/2115, è stato stabilito un metodo di selezione diverso a causa dell'assetto organizzativo regionale dell’AKIS, previa consultazione del comitato di monitoraggio regionale.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA’ (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Le tematiche delle attività rispondono alle analisi dei fabbisogni formativi realizzate tenendo in dovuta considerazione sia gli aspetti teorico-pratici sia quelli metodologici.

Specificità regionali

Impegni

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:

IM01 – Garantire l’accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e pubblici.

IM02 – Realizzare il progetto in modo uniforme alle finalità dell’intervento ed al progetto approvato

IM03 – Garantire l’assenza di conflitto di interesse nell’attività realizzata.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento

Categorie di spese ammissibili:

Il finanziamento compensa le spese diretti e indiretti sostenuti per la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☑ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☑ costi unitari

☑ somme forfettarie

☑ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è definita, ai sensi dell'art. 83(2)(a)(i) del Reg. UE 2021/2115, utilizzando come indirizzo il documento metodologico e i calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA in relazione alla formazione. Lo studio citato, correlato ad SRH03 è riportato sul sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati . Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia.

Specificità regionali

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Intensità dell'aiuto: 100% dei costi ammessi per le attività realizzate dalle Regioni che attivano l'intervento.

Spiegazione supplementare

vedere sezioni precedenti, non vi sono spiegazioni supplementari

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato
L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
☐ Sì ☐ No ☑ Misto
Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☑ Notifica ☑ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo
Numero del procedimento aiuti di Stato
N.P.

Informazioni supplementari:
☐ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.
☐ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
N.P.

10 Rispetto delle norme OMC
Green Box
Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d)

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?

SRH02-PUG.01 - Formazione dei consulenti	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.1; R.2	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario
SRH02-PUG.01 - Formazione dei consulenti

Lo unit amount è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRH02-PUG.01 - Formazione dei consulenti (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	83.333,33	83.333,33	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.33 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	O.33 (unità: Operazioni)		4	2					6
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)		294.117,70	205.882,32					500.000,02
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)		148.529,44	103.970,57					252.500,01
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione								

	in EUR)								

SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRH03
Nome intervento	formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

Regione	Puglia
Sì	X
No	

L’intervento è attivato da 17 Regioni italiane e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano che provvederanno ad attuarlo, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali/di provincia autonoma (AdG). Saranno disposti coordinamenti con le AdG del FSE per individuare possibili sinergie e complementarità tra gli interventi formativi finanziati dai due fondi.

Per il presente intervento può essere prevista l’attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione Provincia Autonoma competente o del territorio dello Stato italiano, nel caso in cui gli addetti del settore agricolo, forestale e i territori rurali, utenti dell’azione di formazione, ne abbiano beneficio.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.3	Migliorare l’offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l’utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi

del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L’intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali.

L’intervento sostiene la formazione e l’aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L’intervento può essere attivato anche all’interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a migliorare l’offerta informativa e formativa (A3), promuovere l’utilizzo degli strumenti digitali (A5), Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6).

L’intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L’intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione. In aggiunta, le azioni di formazione potenzieranno i processi di digitalizzazione, contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L’intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell’AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH04, SRH05, SRH06).

L’intervento non è rivolto ai consulenti e agli attori dell’AKIS destinatari della scheda SRH02.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Beneficiari

Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all’attività di formazione:

1. Enti di Formazione accreditati;
2. Soggetti prestatori di consulenza;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
4. Istituti tecnici superiori;

5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

I soggetti di cui sopra beneficiano dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Specificità regionali

Regione Puglia: per i beneficiari di cui al punto 1 si intendono gli Enti di Formazione iscritti nell'elenco della Regione Puglia degli Organismi di Formazione Accreditati ai sensi della normativa regionale vigente.

PUGLIA: Non ammessa tipologia 2, 6, 7

Vale a dire:

Soggetti prestatori di consulenza

Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;

Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto formativo;

02 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

03 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale.

Specificità regionali

Regione Puglia

01- Per qualità del progetto formativo si intendono: le metodologie formative, la presenza di docenti qualificati, la durata del corso ed i destinatari coinvolti, l'affidabilità e qualità del sistema di verifica (in itinere ed ex-post).

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 – I beneficiari devono essere accreditati

CR02 - Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica.

CR03 - Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo.

CR04 – I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma

Specificità regionali

Impegni

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:

IM01 - Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti;

IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione;

Specificità regionali

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 -Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento.

Categorie di spese ammissibili:

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☑ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☑ costi unitari

☑ somme forfettarie

☑ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è definita, ai sensi dell'art. 83(2)(a)(i) del Reg. UE 2021/2115, sulla base di studi metodologici e di calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA in relazione alla formazione. Lo studio citato è ripostato sul sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati . Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Intensità dell'aiuto: 100% dei costi ammessi per le attività realizzate dalle Regioni che attivano l'intervento.

Specificità regionali

Spiegazione supplementare

non vi sono spiegazioni supplementari rispetto a quanto detto nelle sezioni precedenti

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☐ No ☑ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☑ Notifica ☑ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo
Numero del procedimento aiuti di Stato
N.P.

Informazioni supplementari:
☐ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.
☐ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
N.P.

10 Rispetto delle norme OMC
Green Box
Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d)

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT – Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT – Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT – Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH03-PUG.01 - Pagamento per azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.1; R.2; R.28	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario
SRH03-PUG.01 - Pagamento per azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali

Lo unit amount è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRH03-PUG.01 - Pagamento per azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	0,00	
	O.33 (unità: Operazioni)				58	117	58		233
TOTALE	O.33 (unità: Operazioni)				58	117	58		233
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)				1.745.000,00	3.510.000,00	1.745.000,00		7.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)				881.225,00	1.772.550,00	881.225,00		3.535.000,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo								

	95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRH04 - azioni di informazione

Codice intervento (SM)	SRH04
Nome intervento	azioni di informazione
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

Regione	Puglia
Sì	X
No	

L'intervento è attivato da tutte le 16 Regioni italiane che provvederanno ad attuarlo, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali/di Provincia autonoma.

Per il presente intervento può essere prevista l'attuazione di una operazione o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione, Provincia Autonoma competente o al di fuori del territorio dello Stato italiano nel caso in cui le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali, utenti dell'azione di informazione, ne abbiano beneficio.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi

del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori.

L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali.

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.

I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115. In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizoozie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei.

Tra le attività previste dall'intervento sono incluse la diffusione dei progetti GO, delle loro sintesi e dei risultati realizzati.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di informazione che saranno selezionati dalle Regioni/Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le attività di informazione rispondono ai fabbisogni di intervento connessi all'obiettivo trasversale della PAC, con particolare riferimento all'esigenza A2, nella quale si segnala l'importanza di favorire una migliore circolazione e diffusione delle informazioni sull'innovazione e l'esigenza A3 che sottolinea la necessità di migliorare l'offerta di strumenti informativi per favorire la diffusione dell'innovazione.

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

Tutte le attività previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorreranno alla loro valorizzazione. In aggiunta, le attività di informazione potenzieranno i processi di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico

e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH05, SRH06). Tuttavia, esso non ha la medesima finalità delle attività di consulenza, di formazione, di dimostrazione, di cooperazione all'innovazione e di back office in quanto concerne la mera messa a punto e diffusione di informazioni e conoscenza.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Sono beneficiari dell'Intervento di informazione le seguenti categorie di soggetti:

1. Enti di Formazione accreditati;
2. Soggetti prestatori di consulenza;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

I soggetti di cui sopra possono beneficiare dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Specificità regionali

Regione Puglia

Si aggiunge il punto 8. Società attive nel campo della comunicazione (multimedialità, editoria, ICT, organizzazione di eventi) per usufruire anche di soggetti specializzati al di fuori di AKIS

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Principi di selezione

01 - qualità del progetto;

02 - qualità del team di progetto;

03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali.

Specificità regionali

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Demarcazione con attività di informazione previste nelle OCM.

Specificità regionali

Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02 - Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Specificità regionali

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE

applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:
OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.
OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale
Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento

Categorie di costi ammissibili:
Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

le specificità regionali sono state già viste nelle sezioni precedenti

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).
N.P.
7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo
Forma di sostegno
☑ **Sovvenzione**
☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti
☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
☑ costi unitari
☑ somme forfettarie
☑ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione, anche a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

Specifiche regionali

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% per la Puglia.

Spiegazione supplementare

non vi sono spiegazioni supplementari

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato
L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
☐ Sì ☐ No ☑ Misto
Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☑ Notifica ☑ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo
Numero del procedimento aiuti di Stato
N.P.

Informazioni supplementari:
☐ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.
☐ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
N.P.

10 Rispetto delle norme OMC
Green Box
Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d)

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH04-PUG.01 - Pagamento per spese sostenute relative a progetti ed attività informative	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.1;	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRH04-PUG.01 - Pagamento per spese sostenute relative a progetti ed attività informative

Lo unit amount è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRH04-PUG.01 - Pagamento per spese sostenute relative a progetti ed attività informative (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	0,00	
	O.33 (unità: Operazioni)				13	37	25		75
TOTALE	O.33 (unità: Operazioni)				13	37	25		75
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in				520.000,00	1.480.000,00	1.000.000,00		3.000.000,00

	EUR)								
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)				262.600,00	747.400,00	505.000,00		1.515.000,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRH05 - azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

Codice intervento (SM)	SRH05
Nome intervento	azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

Regione	Puglia
Sì	X
No	

L'intervento è attuato da 10 Regioni italiane e la Provincia Autonoma di Bolzano, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali/di provincia autonoma.

Per il presente intervento può essere prevista l'attuazione di una operazione o una parte di essa al di fuori del territorio della Regione e Provincia Autonoma competente o al di fuori del territorio dello Stato italiano nel caso in cui le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali utenti delle azioni di dimostrazione ne abbiano beneficio.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.

Le attività dimostrative consistono nella realizzazione, ad esempio, di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.).

La dimostrazione è ospitata da aziende in condizioni produttive reali e presso centri sperimentali, anche utilizzando strumenti virtuali e "on-line" per comunicare con gli utenti.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di dimostrazione che saranno selezionati dalle Regioni /Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre modalità di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS (A1), migliorare l'offerta informativa e formativa (A3), promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) (A4), stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS ed è coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH06).

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Sono beneficiari dell'Intervento Azioni dimostrative, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

1. Enti di Formazione accreditati;
2. Soggetti prestatori di consulenza;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Specificità regionali

Per la Regione Puglia:non è ammessa la tipologia 7

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Principi di selezione

PS01 - qualità del progetto;

PS02 - qualità del team di progetto;

PS03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

PS04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

Specificità regionali

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Demarcazione con altri interventi che prevedono il sostegno ad attività dimostrative.

Specificità regionali

Impegni

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:

IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02- Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative a progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☑ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti
☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
☑ costi unitari
☑ somme forfettarie
☑ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione, anche a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100%
Specificità regionali

Spiegazione supplementare

non vi sono spiegazioni supplementari

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato
L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
☐ Sì ☐ No ☑ Misto
Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☑ Notifica ☑ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo
Numero del procedimento aiuti di Stato
N.P.

Informazioni supplementari:
☐ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.
☐ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
N.P.

10 Rispetto delle norme OMC
Green Box
Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi

generali", lettera c) e d)

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH05-PUG.01 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.1;	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario
SRH05-PUG.01 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

Lo unit amount è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRH05-PUG.01 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00		
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	0,00	0,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00		
	O.33 (unità: Operazioni)				10	30	20		60
TOTALE	O.33 (unità: Operazioni)				10	30	20		60
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)				400.000,00	1.200.000,00	800.000,00		2.400.000,00
	Di cui				202.000,00	606.000,00	404.000,00		1.212.000,00

	necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell' Unione in EUR)								

SRH06 - servizi di back office per l'AKIS

Codice intervento (SM)	SRH06
Nome intervento	servizi di back office per l'AKIS
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

Regione	Puglia
Sì	X
No	

L'intervento sarà attivato da 12 Regioni italiane, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali. L'intervento può essere attivato a livello nazionale.

Per il presente intervento è prevista la possibilità di attuare i progetti a livello interregionale, transnazionale e transfrontaliero.

Per il presente intervento può essere prevista l'attuazione di parte dell'operazione al di fuori del territorio della Regione o Provincia autonoma competente o del territorio dello Stato italiano nel caso in cui gli attori dell'AKIS, utenti dell'azione di back-office, ne abbiano beneficio.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene i servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa.

I suddetti servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese.

L'intervento si propone di:

(i) realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione;

(ii) realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali;

(iii) sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.);

(iv) realizzare attività di networking e comunità virtuali tra gli attori dell'AKIS ed in particolare fra consulenti, ricercatori e Rete PAC, a livello regionale, nazionale e internazionale.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

I progetti per l'attivazione di servizi di back office rispondono ai fabbisogni di intervento espressi nelle esigenze collegate all'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento all'esigenza A2, che evidenzia l'importanza di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione, e l'esigenza A4, che attraverso il miglioramento della formazione e informazione dei consulenti auspica un maggiore utilizzo di strumenti e metodi innovativi.

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS ed è coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1 relativo al numero di soggetti che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse. In aggiunta, le azioni di back office potenzieranno i processi di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico della PAC ai sensi del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05).

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Sono beneficiari dell'Intervento di Back office, in forma singola o associata, i seguenti soggetti:

1. Enti di Formazione accreditati.
2. Soggetti prestatori di consulenza.
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS
7. Fermo restando quanto disposto dall' art. 79 del Regolamento UE 2021/2115, AdG nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Specificità regionali

Per la Puglia

Ammessa solo la tipologia 7

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto;

02 - Qualità del team di progetto;

03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

04 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività

Specificità regionali

Non sono previsti principi di selezione in quanto l'intervento è attivato a regia regionale, In linea con l'art. 79 (1) del Reg. UE 2021/2115, è stato stabilito un metodo di selezione diverso a causa dell'assetto organizzativo regionale dell'AKIS, previa consultazione del comitato di monitoraggio regionale

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 – Il soggetto proponente presenta un progetto con almeno una delle attività descritte ai punti i, ii, iii, iv del paragrafo 5 "Finalità e descrizione tecnica".

Impegni

IM01 - Libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03 - Assenza di conflitto di interesse nelle attività realizzata.

Specificità regionali

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali

prodotti.
OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale:
Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento.

Categorie di spese ammissibili:
Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione, compresi gli investimenti a essa correlati.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le eventuali specificità regionali saranno oggetto di successivo dettaglio.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).
N.P.
7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo
Forma di sostegno
☑ **Sovvenzione**
☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti
☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
☑ costi unitari
☑ somme forfettarie
☑ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione, anche a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

Specifiche regionali

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Intensità dell'aiuto: 100% per tutte le regioni che attuano l'intervento

Spiegazione supplementare

non vi sono spiegazioni supplementari

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato
L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
☐ Sì ☐ No ☑ Misto
Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☑ Notifica ☑ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo
Numero del procedimento aiuti di Stato
N.P.

Informazioni supplementari:
□ Lo Stato membro non ha ancora scelto lo strumento/gli strumenti e ha indicato le alternative. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dello strumento scelto. ☑ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione. Non sarà erogato alcun sostegno ai beneficiari prima della data di entrata in vigore dell'autorizzazione.
□ Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento
N.P.

10 Rispetto delle norme OMC
Green Box
Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d)

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH06-PUG.01 - Servizi di back office per l'AKIS	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.1;	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario
SRH06-PUG.01 - Servizi di back office per l'AKIS

Lo unit amount è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023 - 2029
SRH06-PUG.01 - Servizi di back office per l'AKIS (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	
	Importo unitario medio massimo previsto (se del caso) (in EUR)	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	
	O.33 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**Somma:** 0,00 **Max:** 0,00
TOTALE	O.33 (unità: Operazioni)		1						1
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica		437.500,00	1.312.500,00	1.750.000,00				3.500.000,00

	totale in EUR)								
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)		220.937,50	662.812,50	883.750,00				1.767.500,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1984

D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Attribuzione della delega al Comune di Ascoli Satriano in associazione con i Comuni di Candela (Ente Capofila), Deliceto, Rocchetta Sant'Antonio, Bovino ai sensi dell'art. 7 della L.r. 20/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di attribuire, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della LR n. 20/2009 al **Comune di Ascoli Satriano** in associazione con i Comuni di Candela (Ente Capofila), Bovino, Deliceto, Rocchetta Sant'Antonio ai sensi dell'art. 7 della LR n. 20/2009, la delega di cui all'art. 7 della stessa LR n. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del D.Lgs n. 42/2004;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale ai sensi della LR n. 18/2023;
3. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
    - al Comune di Ascoli Satriano (FG);
    - al Comune di Candela (FG);
    - al Comune di Deliceto (FG);
    - al Comune di Bovino (FG);
    - al Comune di Rocchetta Sant'Antonio (FG);
    - alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di BAT e Foggia;
    - alla Provincia di Foggia.
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto

legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione “Amministrazione Trasparente”, Sottosezione di I livello “Provvedimenti”, Sottosezione di II livello “Provvedimenti dell’organo di indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta Regionale”.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Attribuzione della delega al Comune di Ascoli Satriano in associazione con i Comuni di Candela (Ente Capofila), Deliceto, Rocchetta Sant'Antonio, Bovino ai sensi dell'art. 7 della L.r. 20/2009.

Visto:

- il D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e, in particolare, l'art. 146 comma 6;
- gli artt. 7, 8 e 10 della LR 7 ottobre 2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica";
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1466 del 15.09.2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1295 del 26 settembre 2024, recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1576 del 30.9.2021 di conferimento degli incarichi di Dirigente di Sezione con decorrenza dal 01.11.2021;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 582 del 30.04.2025 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0"e ss.mm.ii.. Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 637 del 21.05.2025 "Avvisi Direttore di Dipartimento, Segretario Generale della Presidenza e Responsabile della Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale. Seguito DGR n. 1544 del 18.11.2024: ulteriore proroga degli incarichi";

Premesso che:

- l'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) stabilisce che: "*La regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio avvalendosi di propri uffici dotati di adeguate competenze tecnico-scientifiche e idonee risorse strumentali. Può tuttavia delegarne l'esercizio, per i rispettivi territori, a province, a forme associative e di cooperazione fra enti locali come definite dalle vigenti disposizioni sull'ordinamento degli enti locali, agli enti parco, ovvero a comuni, purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia"*;
- l'art. 7 della LR 7 ottobre 2009, n. 20, così come modificato dalla LR 26 ottobre 2016, n. 28 disciplina il procedimento di delega ai soggetti titolati per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e i provvedimenti autorizzatori, comunque denominati, previsti dal capo IV del titolo I della parte III e dal capo II del titolo I della parte IV del D.Lgs. 42/2004, nonché dalla vigente pianificazione paesaggistica e detta disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il Paesaggio ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice;

- l'art. 8 della LR 7 ottobre 2009, n. 20 così come modificato dalla LR 19 aprile 2015, n.19 e dalla LR 26 ottobre 2016, n. 28 disciplina il funzionamento delle Commissioni Locali per il Paesaggio;
- l'art. 10 della LR 7 ottobre 2009, n. 20 prevede che la Giunta regionale attribuisca la delega di cui sopra;
- con DGR n. 2273/2009 e con successiva DGR n. 299/2010 sono state approvate le determinazioni in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche;
- in coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale che promuove l'utilizzo delle tecnologie informatiche e per adottare standard comuni e azioni coordinate con gli enti locali, la Regione, con le DGR n. 2961/2010 e n. 2905/2012, ha stabilito che la trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche e gli accertamenti di compatibilità paesaggistica rilasciati dagli enti delegati debba avvenire in maniera telematica, immediatamente dopo il rilascio (e comunque non oltre 30 gg dallo stesso), attraverso il Sistema Informativo Territoriale (SIT) in una sezione accessibile all'indirizzo https://pugliacon.regione.puglia.it/ (sezione Procedimenti Amministrativi);
- con DGR n. 985/2015, ai fini della semplificazione e informatizzazione dei procedimenti in materia paesaggistica, è stata approvata la modulistica di riferimento per le istanze di Autorizzazione Paesaggistiche (art. 146 D.Lgs. 42/2004 art. 90, NTA del PPTR), Autorizzazione Paesaggistica semplificata (dPR n. 139/2010 art. 90, NTA del PPTR), istanza di accertamento compatibilità paesaggistica (art. 167 e 181 D.Lgs. n. 42/2004), istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 NTA del PPTR) e parere di compatibilità paesaggistica (art. 96.1 - NTA del PPTR), e stabilisce che la trasmissione delle Autorizzazioni Paesaggistiche (rilasciate ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPTR), dei provvedimenti di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica (rilasciate ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR) e dei relativi elenchi debbano essere effettuate per via telematica attraverso le apposite procedure previste da pugliacon come previsto dall'art. 94 delle NTA del PPTR, corredate dalle informazioni necessarie e gli allegati obbligatori secondo le indicazioni presenti sul SIT stesso.
- con DGR n. 965/2017 è stato approvato lo schema di regolamento per il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio.

Considerato che:

- con precedenti deliberazioni della Giunta, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della LR n. 20/2009, è stata attribuita ai Comuni, di cui all'elenco consultabile all'indirizzo web https://pugliacon.regione.puglia.it, la delega di cui all'art. 7 della stessa LR n. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146, comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella DGR n. 2273/2009;
- l'art. 7 comma 3, della LR n. 20/2009, stabilisce che: "*Nei casi non elencati dal comma 1 le funzioni di cui al medesimo comma sono delegate, previa verifica del possesso dei requisiti di cui al comma 4 a opera della competente sezione regionale e a decorrere dalla comunicazione dell'esito positivo della suddetta verifica, come segue:*
  (...)
  c) ai comuni con popolazione al di sotto dei diecimila abitanti, rientranti nella stessa provincia o confinanti, a condizione che si associno, secondo le modalità di cui alla lettera a), e preferibilmente nelle forme di cui all'articolo 32 del d.lgs. 267/2000, al

fine dell'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia paesaggistica, per mezzo di un unico ufficio, nonché di un'unica commissione locale per il paesaggio."

- con note prot. n. 145/3935 dell'11.5.2023 e prot. n. 8648 del 26.10.2023 la Sezione regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha avviato una ricognizione volta a verificare lo stato di attuazione delle deleghe in materia paesaggistica conferite agli Enti Territoriali, con riferimento, in particolare, alla modalità di nomina dei componenti delle Commissioni Locali, all'adeguamento dei Regolamenti di funzionamento delle stesse allo schema di regolamento approvato con DGR n. 965/2017, al numero di istanze pervenute per il rilascio delle autorizzazioni e accertamenti di compatibilità paesaggistica, alla trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche, dei provvedimenti di accertamento di compatibilità paesaggistica e dei relativi elenchi nel rispetto delle procedure e modalità di trasmissione telematica previste da pugliacon;
- con DGR n. 2766 del 14.12.2010 è stata attribuita la delega di cui all'art. 7 della LR n. 20/2009 alla Provincia di Foggia per gli interventi diversi da quelli indicati al comma 1 dello stesso art. 7 e ricadenti nei Comuni della Provincia di Foggia che non avessero ottenuto la delega;
- con DGR n. 495 del 18.3.2014 è stata attribuita ai sensi dell'art.10 della LR n.20/2009,al Comune di Candela (FG), Deliceto (FG), Rocchetta S.Antonio (FG) e Sant'Agata di Puglia (FG), la delega di cui all'art.7 della stessa L.R. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art.7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai comuni delegati dei requisiti previsti dall'art.146 comma 6 del Codice;
- con DGR n. 2264 del 31.10.2014 è stata attribuita la delega di cui all'art. 7 della LR n. 20/2009 al comune di Bovino, in forma associata ai Comuni di Candela (Ente Capofila), Deliceto, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia;
- con DGR n. 1161 del 26.7.2016 è stato preso atto del recesso del comune di Sant'Agata di Puglia (FG) dalla associazione dai Comuni di Candela, Rocchetta Sant'Antonio e Deliceto;
- con nota prot. n. 7734 del 5.8.2024, acquisita al prot. regionale col n. 398512 del 5.8.2024, il Comune di Candela ai fini dell'attribuzione al Comune di Ascoli Satriano della delega di cui all'art. 7 della LR 20/2009, avendo lo stesso aderito alla vigente "*Convenzione per l'istituzione e il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio in forma associata con i Comuni di Candela, Deliceto, Rocchetta Sant'Antonio, Bovino",* ha trasmesso la seguente documentazione:
  - Copia della Deliberazione del Consiglio Comunale di Ascoli Satriano n.3 del 20.3.2024 con oggetto: *"Istituzione commissione paesaggistica in forma associata mediante convenzione ex art. 30 D.Lgs. n. 267/2000. Adesione commissione paesaggistica comune di Candela. L.R. 20/2009 Approvazione schema convenzione e regolamento.".*
  - Copia della Deliberazione del Consiglio Comunale di Candela n.13 del 11.7.2024 con oggetto *"Convenzione per la istituzione ed il funzionamento della commissione locale per il paesaggio. Adesione del Comune di Ascoli Satriano (FG). Accettazione.".*
- con successiva nota prot n. 404789 del 8.8.2024 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio al fine di assicurare il rispetto e la sussistenza dei requisiti di cui alle DGR n. 2273/2009 e n. 299/2010 ha chiesto ai Comuni di Ascoli Satriano e di Candela quanto segue:
  - "*copia delle delibere dei Consigli Comunali di tutti i Comuni parte dell'associazione, con cui le singole amministrazioni prendano atto dell'adesione*

del Comune di Ascoli Satriano all'associazione e approvino il relativo schema di convezione, allegandone copia;

- *copia del vigente Regolamento comunale in materia di commissione locale per il paesaggio, confermando l'avvenuto adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 8 della L.R. n. 20/2009, in conformità allo schema di Regolamento per il funzionamento della Commissione locale per il Paesaggio, approvato con DGR n. 965 del 13 giugno 2017;*
- *documentazione riguardo la vigente Commissione locale per il paesaggio, ai sensi del citato art. 8, co. 10, della L.R. n. 20/2009, comprensiva della data di nomina e dei nominativi e i titoli dei membri della Commissione, specificando i rispettivi profili di competenza*."

e contestualmente ha rappresentato che:

"La Giunta Regionale, fermo restando il rispetto dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice e dalla L.R. n. 20/2009, nonché verificata la sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica e la completezza della documentazione di cui alle DGR n. 2273/2009 e DGR n. 299/2010, potrà disporre la delega al Comune di Ascoli Satriano."

- con nota prot. n 5567 del 13.5.2025, acquisita al prot. regionale col n. 251629 del 13.5.2025, il Comune di Ascoli Satriano in riscontro alla nota regionale prot. n. 404789 del 8.8.2024, ha trasmesso la seguente documentazione:
  - *Delibera di CC del Comune di Candela_Num_13 del 11.7.2024;*
  - *Delibera di CC del Comune di Bovino_Num_5 del 27.2.2025;*
  - *Delibera di CC del Comune di Deliceto_Num_9 del 27.2.2025;*
  - *Delibera di CC del Comune di Rocchetta_Num_11 del 26.3.2025;*
  - *Delibera di GC del Comune di Candela n 30 del 21_02_2022 "NOMINA COMPONENTI DELLA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO IN FORMA ASSOCIATA (ART 148 D.LGS. 42/2004 E L.R. 20/2009 ART 8) - PROVVEDIMENTI -*
  - *Delibera di CC del Comune di Candela_Num_16 del 25.5.2017 "APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA COMPOSIZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO."*
- con note prot n. 6132 del 27.05.2025, n. 6299 del 29.5.2025, n. 5862 del 29.5.2025, n. 6019 del 3.6.2025 e n, 5637 del 12.6.2025 rispettivamente i Comuni di Candela, Ascoli Satriano, Bovino, Deliceto e Rocchetta Sant'Antonio in riscontro alle note regionali prot. n. 579618 del 25.11.2024 e prot n. 280135 del 26.5.2025, hanno dichiarato la sussistenza dei requisiti di differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia di cui all'art. 146 comma 6 del D.Lgs 42/2004, comunicando come richiesto dalla DGR n. 299/2010 l'individuazione dei settori preposti al rilascio dei provvedimenti.

Ritenuto che alla luce delle risultanze istruttorie permangono i presupposti di fatto e di diritto di cui all'art. 146 c.6 del D.Lgs 42/2004 per attribuire la delega, di cui all'art. 7 co.3 della LR n. 20/2009, al Comune di **Ascoli Satriano** in associazione con i Comuni di Candela (Ente Capofila), Bovino, Deliceto e Rocchetta Sant'Antonio.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi,

avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

Esito Valutazione di impatto di Genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di attribuire, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della LR n. 20/2009 al **Comune di Ascoli Satriano** in associazione con i Comuni di Candela (Ente Capofila), Bovino, Deliceto e Rocchetta Sant'Antonio, ai sensi dell'art. 7 della LR n. 20/2009 la delega di cui all'art. 7 della stessa LR n. 20/2009 si propone alla Giunta regionale:

1. di attribuire, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della LR n. 20/2009 al **Comune di Ascoli Satriano** in associazione con i Comuni di Candela (Ente Capofila), Bovino, Deliceto, Rocchetta Sant'Antonio ai sensi dell'art. 7 della LR n. 20/2009, la delega di cui all'art. 7 della stessa LR n. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del D.Lgs n. 42/2004;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale ai sensi della LR n. 18/2023;
3. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - al Comune di Ascoli Satriano (FG);
   - al Comune di Candela (FG);
   - al Comune di Deliceto (FG);
   - al Comune di Bovino (FG);
   - al Comune di Rocchetta Sant'Antonio (FG);
   - alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di BAT e Foggia;
   - alla Provincia di Foggia.
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", Sottosezione di II livello "Provvedimenti dell'organo di indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta Regionale".

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q. "Compatibilità paesaggistica dei Piani urbanistici attuativi e dei Progetti": Arch. Luigi GUASTAMACCHIA



IL DIRIGENTE della "Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica": Arch. Vincenzo LASORELLA



Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

IL DIRETTORE del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana "Ing. Paolo Francesco GAROFOLI":



Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.



***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1985

PO FESR-FSE+ 2021-2027. Avvisi "Pacchetti Integrati di Agevolazione per Micro e Piccole Imprese (MiniPIA)" e "Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo (Mini PIATurismo)". Determinazione valore Spread per l'anno 2026.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Competitività, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con DGR n. 1397 del 07/10/2025;
b) della dichiarazione della Direttora di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di stabilire che per le istanze di cui agli Avvisi "Pacchetti Integrati di Agevolazione per Micro e Piccole Imprese (MiniPIA)" e "Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo (MiniPIA Turismo)" per cui intervenga la delibera bancaria dall'apertura dell'avviso fino al 31.12.2026, lo Spread di cui all'art. 9 dell'Avviso "MiniPIA" e all'art. 8 comma 10 dell'Avviso "MiniPIA Turismo" sia fissato nella misura del 2% (200 punti base);
2. di dare atto che il Dirigente della Sezione Competitività provvederà a porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale";

5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Competitività, alla società Puglia Sviluppo S.p.A..

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: PO FESR-FSE+ 2021-2027. Avvisi "Pacchetti Integrati di Agevolazione per Micro e Piccole Imprese (MiniPIA)" e "Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo (MiniPIA Turismo)". Determinazione valore Spread per l'anno 2026.

Visti:

- lo Statuto della Regione Puglia;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997 "Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale";
- la DGR n. 3261 del 28 luglio 1998 in materia di "Separazione delle attività di direzione politica da quella amministrativa";
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. in materia di "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la L.R. 20/06/2008, n. 15 e ss.mm.ii. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 1444 del 30 luglio 2008;
- l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- il Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"";

- la DGR n. 1974 del 07/12/2020 avente ad oggetto: “Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”” e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 477 del 15/04/2024 avente ad oggetto: “D.G.R. 28 Luglio 2021, n. 1289 - Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 Gennaio 2021, n. 22 - Modello MAIA 2.0 - Aggiornamento funzioni delle Sezioni di Dipartimento in attuazione della DGR 282/2024";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 685 del 26/04/2021 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico e le successive Deliberazioni, in ultimo la D.G.R. n. 637 del 21 maggio 2025 con le quali è stato prorogato all’Avv. Gianna Elisa Berlingerio l’incarico di Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico sino al 31 dicembre 2025;
- la D.G.R. n. 309 del 17/03/2025, recante “Incarichi di Direttore di Dipartimento, Segretario Generale della Presidenza e Responsabile della Struttura Comunicazione Istituzionale: ulteriore proroga. Avvio procedura definizione obiettivi individuali dell’anno 2025 per Direttori e figure equiparate.”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.1289 del 28 luglio 2021 e ss.mm.ii., riguardante la istituzione delle nuove Sezioni ai sensi dell’art.8, comma 4 del D.P.G.R. n. 22/2021, nella quale, tra le altre, è istituita la Sezione Competitività;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 263 del 10 agosto 2021 e ss.mm.ii. di attuazione della D.G.R. n.1289/2021, ovvero di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1576 del 30/09/2021 e ss.mm.ii., di conferimento dell’incarico di direzione della Sezione Competitività al Dirigente dott. Giuseppe Pastore;
- l’A.D. n. 23 del 19/06/2024 e ss.mm.ii., con il quale il Dipartimento Personale e Organizzazione ha affidato al Dott. Giuseppe Pastore l’incarico ad interim del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese;
- la DGR n. 1375 del 30/09/2025 recante “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”e ss.mm.ii.. Affidamento e Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale”;

- la Legge Regionale 15 Giugno 2023, n. 18 “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;
- la D.G.R. n. 1093 del 31/07/2023, recante “Controlli interni di regolarità amministrativa in fase successiva. Modifiche agli articoli 18 e 19 delle Linee guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia approvate con D.G.R. n. 1374 del 23 luglio 2019 e agli articoli 13 e 14 del Modello Organizzativo denominato MAIA 2.0 approvato con D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 1397 del 07/10/2025, recante: “Aggiornamento Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia” approvate con DGR n. 1374 del 23 luglio 2019”;
- la D.G.R. n. 1700 del 10/11/2025 avente ad oggetto: “Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2026-2028 della Regione Puglia. Adozione.”;
- il D.P.G.R. n. 403 del 11/11/2021 con cui è stato adeguato l’Atto di organizzazione per l’attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, già adottato con DPGR n. 483/2017, che norma l’organizzazione per la gestione e attuazione del POR definendo ruolo, funzioni e competenza di ciascun responsabile ai diversi livelli, a seguito di adozione del DPGR n. 22 del 22/01/2021 - Adozione atto di Alta organizzazione. Modello organizzativo “MAIA2.0”;
- la D.G.R. n. 1661 del 27/11/2023, recante “Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l’attuazione del Programma”, con cui la Giunta ha approvato l’Atto di Organizzazione;
- il D.P.G.R. n. 554 del 01/12/2023 con cui è stato adottato l’Atto di organizzazione per l’attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2021-2027;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011” e ss.mm.ii., recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009;
- la L.R. n. 42 del 31 dicembre 2024 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2025”;
- la L.R. n. 43 del 31 dicembre 2024 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per

l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";

- la DGR n. 26 del 20.01.2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

Visti altresì:

- il Reg. (UE) n. 1056/2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta;
- il Reg. (UE) n. 1057/2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Reg. (UE) n. 1058/2021 relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione e s.m.i.;
- il Reg. (UE) n. 1059/2021 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- il Reg. (UE) n. 1060/2021 recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e s.m.i.;
- la Comunicazione C(2021) 2594 del 19 Aprile 2021 con cui la Commissione Europea ha adottato gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, compatibili con il mercato interno sulla base dell'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- la Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili (Carta approvata con decisione della Commissione europea C(2021)8655 del 02/12/21);

- la D.G.R. del 17/06/2024, n. 813, recante “Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Governance del Programma. Modifiche alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 609/2023”;
- la D.G.R. del 20/04/2022, n. 556 con cui la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 (PR), comprensiva di Rapporto Ambientale ed ha, tra l’altro, individuato l’Autorità di Gestione (AdG) del Programma nel Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria;
- la D.G.R. 569 del 27/04/2022: recante l’approvazione della Strategia regionale per la specializzazione intelligente, denominata “Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3)”;
- l’Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (di seguito “fondi SIE”), adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022;
- la Decisione di esecuzione n. 8461 del 17/11/22 della Commissione di approvazione del Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l’Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l’energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- la D.G.R. del 07/12/2022, n. 1812 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione di esecuzione, ha approvato il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027, e ha dato mandato al Dirigente della Sezione Programmazione unitaria di predisporre la proposta di governance del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, in coerenza con il Modello MAIA 2.0 di organizzazione dell’Amministrazione regionale, adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii;
- la D.G.R del 16/02/2023, n. 130, con cui, ai sensi all’art. 38 del citato Reg. (UE) n. 1060/2021, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma regionale, e successive D.G.R. del 18/09/2023, n. 1272, e D.G.R del 12/02/2024, n. 78, che ne hanno modificato l’Allegato 1;
- la D.G.R. del 03/05/2023, n. 603, con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma

regionale FESR-FSE+ 2021-2027" approvato in sede di Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento del 09/03/2023, ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n° 1060/2021;

- la D.G.R. del 03/05/2023, n. 609, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Governance del Programma: approvazione delle Responsabilità di attuazione", con la quale la Giunta Regionale ha, tra l'altro, istituito le Sub-Azioni a titolarità di Sezioni afferenti a Dipartimenti diversi da quello responsabile dell'Azione di riferimento, a cui sono assegnate le medesime funzioni dei Responsabili di azione, in coerenza con l'art 7 del DPGR 403/2021, e dato mandato all'Autorità di Gestione di istituire le Sub - Azioni non ricadenti nella fattispecie indicata al punto precedente;
- la D.G.R. del 08/05/2023, n. 620, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Insediamento del Comitato di Sorveglianza del Programma. Presa d'atto del Regolamento interno del Comitato" e successiva D.G.R del 12/02/2024, n. 78, di "Presa d'atto del nuovo Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del Programma";
- il Regolamento (UE) 2023/1315 recante "Modifica del regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e del regolamento (UE) 2022/2473, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura";
- la D.G.R. 15 Settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

Considerato che:

- con nota prot. n. AOO_158/PROT/11/07/2023/0012402 del 11/07/2023, successivamente integrata con nota prot. n. AOO_158/PROT/27/07/2023/0012978, la Sezione Competitività ha richiesto alla Sezione Programmazione Unitaria l'istituzione delle Sub-Azioni per gli Avvisi sugli aiuti alle imprese relativi alla

programmazione FESR-FSE+ 2021-2027 – Avvisi “Contratti di Programma (CdP)”, “Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)”, “Pacchetti Integrati di Agevolazione per Micro e Piccole Imprese (MiniPIA)”, “Programmi Integrati di Agevolazione Turismo (PIA Turismo)”, “Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (MiniPIA Turismo)”;

- la Comunicazione CMP_COM_2022_00006, con cui la sezione Competitività ha condiviso con la Giunta Regionale le linee orientative per i bandi sugli aiuti alle imprese relativi alla Programmazione FESR/FSE+ 2021/2027, nelle more dell’approvazione del Programma Regionale FESR/FSE+ 2021/2027;
- l’A.D. n. 145 del 26/07/2023 della Sezione Programmazione Unitaria, recante “PR Puglia 2021-2027 - Adesione alla metodologia di calcolo per l'applicazione delle tabelle di costi standard unitari ai sensi dell’art. 53(3) lettera c) per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale Regolamento (UE) 2021/1060. Adozione della metodologia ed alle tabelle del Decreto Interministeriale (MISE - MIUR) n. 116 del 24/01/2018”;
- l'Atto Dirigenziale n. 26 del 30/01/2024 della Sezione Programmazione Unitaria che ha recepito la nota metodologica di aggiornamento e delle tabelle del Decreto Interministeriale (MIMIT - MUR) n. 51 del 04/01/2024 per l'applicazione delle tabelle di costi standard unitari ai sensi dell’art. 53(3) lettera c) Regolamento (UE) 2021/1060 per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di Ricerca Industriale, Sviluppo Sperimentale e Innovazione finanziati da MIUR e MISE a valere sul PR Puglia 2021-2027;
- la D.G.R. n. 1145 del 08/08/2023 con cui sono state approvate le Schede di pre-informazione relative ai nuovi avvisi “Contratti di Programma (CdP)”, “Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)”, “Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)”, “Programmi Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (PIA Turismo)”, “Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (MiniPIA Turismo)”, a valere sul PO FESR-FSE+ 2021-2027, pubblicata sul BURP n. 74 del 10/08/2023;
- si è avviata e conclusa la condivisione con il Partenariato Economico e Sociale nelle sedute del 04/11/2022 (relativamente alla presentazione dei Quaderni della Strumentazione proposta), del 17/02/2023 (relativamente ai criteri di selezione delle

operazioni da ammettere al co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo Plus a valere sul Programma Regionale Puglia 2021-2027, poi integrati e condivisi in successiva convocazione del 03/03/2023), del 19/05/2023 (relativamente alle prime bozze di avvisi ordinari) e del 15/06/2023 (relativamente alle prime bozze di avvisi del turismo), nonché del 02/08/2023 (per la condivisione delle Schede Pre-Informative), del 18/10/2023 (per la condivisione degli allegati relativi all'avviso "CdP"), del 03/11/2023 (per la condivisione degli allegati relativi all'avviso "PIA"), del 18/12/2023 (per la condivisione degli allegati relativi all'avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)", fino alla sedute del 12/02/2024 (per la condivisione degli allegati relativi all'avviso "Programmi Integrati di Agevolazione Turismo (PIA Turismo)" e del 14/03/2024 (per la condivisione degli allegati relativi all'avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (MiniPIA Turismo)";

- con A.D. n. 177 del 31/10/2023, recante "PR Puglia FESR-FSE+ 2021/2027 – Articolazione delle Azioni del programma in Sub-Azioni. Istituzione ai sensi della DGR 609/2023", la Sezione Programmazione Unitaria ha istituito le Sub-Azioni relative ai suddetti avvisi;
- con D.G.R. n. 1553 del 13/11/2023, recante "PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 – Asse XI - Azione 11.1 "Interventi di accompagnamento e assistenza tecnica ".Designazione della società Puglia Sviluppo S.p.A. quale Organismo Intermedio per Attività di Interesse Generale e approvazione schema di convenzione. Variazione al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.." è stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. per la designazione di quest'ultimo quale Organismo Intermedio del PR Puglia 2021-2027 per la gestione degli aiuti di cui agli Avvisi di pre – informazione "CdP, PIA, PIA Turismo, Minipia e Minipia Turismo" approvati con D.G.R. n. 1145 del 08/08/2023;
- con D.G.R. del 15/11/2023, n. 1571, recante "PR FESR-FSE+ 2021-2027. Assi Prioritari I - "Competitività e Innovazione" e II - "Economia verde" – OO.SS. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.2 – Azioni 1.1, 1.2, 1.7, 1.9, 1.10, 1.13, 2.2 – Avvisi "Contratti di Programma (CdP)", "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", "Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)", "Programmi Integrati di Agevolazione nel settore turistico-

alberghiero (PIA Turismo)", "Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (MiniPIA Turismo)" – Variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii", è stata autorizzata la variazione di bilancio per dare copertura ai suddetti avvisi ed è stato autorizzato il Dirigente della Sezione Competitività a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali, ivi inclusa l'approvazione con atto dirigenziale del testo dei nuovi avvisi, nonché ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale e del presente provvedimento a valere sulle Azioni 1.1, 1.2, 1.7 1.9, 1.10, 1.13, 2.2 la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;

- con A.D. n. 14 del 06/12/2023, recante "P.R. Puglia FESR-FSE+ 2021/2027 – Articolazione delle Azioni del programma in Sub-Azioni – Affidamento della responsabilità delle Sub-Azioni alle Sezioni competenti", il Dipartimento Sviluppo Economico ha conferito l'incarico di Responsabile di Sub-Azione a ciascun Dirigente di Sezione, nell'ambito delle Azioni attribuite alle diverse Sezioni del Dipartimento.

Considerato altresì che:

- con D.G.R. 31/01/2024, n. 44, sono stati approvati la lista dei Codici ATECO ammissibili e l'elenco delle premialità previste dall'Avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)";
- con D.D. n. 89 del 06/02/2024 pubblicata sul BURP n. 12 del 08/02/2024, è stato approvato l'Avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)";
- con D.G.R. 26/02/2024, n. 149, è stata approvata l'integrazione alla lista dei Codici ATECO ammissibili a valere sull'Avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)";
- con D.D. n. 142 del 28/02/2024 pubblicata sul BURP n. 18 del 29/02/2024, sono state approvate integrazioni e rettifiche all'Avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)";
- con D.D. n. 516 del 25/07/2024 pubblicata sul BURP n.9 straord. del 30/07/2024, sono state approvate integrazioni e rettifiche all'Avviso "Pacchetti integrati di Agevolazioni (MiniPIA)";
- con D.G.R. 08/04/2024, n.417, sono stati approvati i Codici ATECO ammissibili e

l'elenco delle premialità previste dall'Avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo (MiniPIA Turismo)";

- con D.D. 276 del 17/04/2024 pubblicata sul BURP n.34 del 26/04/2024, è stato approvato l'Avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo (MiniPIA Turismo)";
- con D.D. n.346 del 16/05/2024 pubblicata sul BURP n.41 del 20/05/2024, è stato approvato l'allegato 4 "Modulistica" all'Avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo (MiniPIA Turismo)", nonché aggiornato l'Avviso e i relativi allegati;
- con D.G.R. 22/07/2024, n.1045, è stata approvata l'integrazione alla lista dei Codici ATECO ammissibili e all'elenco delle premialità previste dagli Avvisi CdP, PIA, MiniPIA, PIA Turismo, MiniPIA Turismo;
- con D.D. 514 del 25/07/2024 pubblicata sul BURP n.9 straord. del 30/07/2024 sono state approvate integrazioni e rettifiche all'Avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo (MiniPIA Turismo)";
- con D.G.R. n. 173 del 20/02/2025 e D.G.R. n. 615 del 12/05/2025 sono state approvate ulteriori integrazioni alla lista dei Codici ATECO ammissibili a valere sull'Avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)";
- con D.D. n.109 del 25/02/2025 sono state approvate le modifiche all'avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo (MiniPIA Turismo)";
- con D.D. n.542 del 06/08/2025 sono state approvate ulteriori modifiche all'avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo (MiniPIA Turismo)";
- con D.D. n.585 del 09/09/2025 è stato sostituito l'allegato 3 – codici ATECO ammissibili a valere sull'Avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo (MiniPIA Turismo)";
- i predetti Avvisi, all'art. 9 comma 8 (MiniPIA) e all'art. 8 comma 10 (MiniPIA Turismo) prevedono "La misura dello spread non potrà essere superiore al 2% (200 punti base). La Giunta entro il 31 dicembre di ciascun anno stabilisce il valore dello spread per i successivi 12 mesi, sulla base dell'andamento dei principali dati macroeconomici dell'economia regionale...", e al successivo comma 9 che "In sede di prima applicazione lo spread è indicato in apposita Delibera di Giunta";

Rilevato che:

- con Pec del 11/12/2025 prot. n. 0701295/2025 la Sezione Competitività ha richiesto alla società Puglia Sviluppo S.p.A. di fornire un parere tecnico in merito alla definizione della misura dello spread per l'anno 2026;
- con comunicazione del 11/12/2025, assunta a protocollo della Sezione Competitività al n. 0707826/2025 del 16/12/2025 la Società Puglia Sviluppo S.p.A. ha espresso il proprio parere tecnico proponendo di definire uno spread del 2% (200 punti base).

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, si rende necessario:

- stabilire che per le istanze di cui agli Avvisi "Pacchetti Integrati di Agevolazione per Micro e Piccole Imprese (MiniPIA)"e "Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo (MiniPIA Turismo)" per cui intervenga la delibera bancaria dall'apertura dell'avviso fino al 31.12.2026, lo Spread di cui all'art. 9 dell'Avviso "MiniPIA" e all'art. 8 comma 10 dell'Avviso "MiniPIA Turismo" sia fissato nella misura del 2% (200 punti base) e autorizzare il dirigente della Sezione Competitività a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di stabilire che per le istanze di cui agli Avvisi "Pacchetti Integrati di Agevolazione per Micro e Piccole Imprese (MiniPIA)"e "Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo (MiniPIA Turismo)" per cui intervenga la delibera bancaria dall'apertura dell'avviso fino al 31.12.2026, lo Spread di cui all'art. 9 dell'Avviso "MiniPIA" e all'art. 8 comma 10 dell'Avviso "MiniPIA Turismo" sia fissato nella misura del 2% (200 punti base), ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di stabilire che per le istanze di cui agli Avvisi "Pacchetti Integrati di Agevolazione per Micro e Piccole Imprese (MiniPIA)" e "Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo (MiniPIA Turismo)" per cui intervenga la delibera bancaria dall'apertura dell'avviso fino al 31.12.2026, lo Spread di cui all'art. 9 dell'Avviso "MiniPIA" e all'art. 8 comma 10 dell'Avviso "MiniPIA Turismo" sia fissato nella misura del 2% (200 punti base);
2. di dare atto che il Dirigente della Sezione Competitività provvederà a porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale";
5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Competitività, alla società Puglia Sviluppo S.p.A..

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con DGR n. 1397 del 07/10/2025.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE: (Gianluigi Labellarte)

Gianluigi Labellarte
16.12.2025
12:39:29
GMT+01:00

IL DIRIGENTE della Sezione "Competitività": (Giuseppe Pastore)

GIUSEPPE
PASTORE
16.12.2025
12:50:15
GMT+01:00

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA le osservazioni alla presente proposta di DGR.

La Direttora del Dipartimento "Sviluppo Economico": (Gianna Elisa Berlingerio)

Gianna Elisa Berlingerio 16.12.2025 12:56:17 GMT+01:00

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Il Presidente della Giunta Regionale

firma

MICHELE EMILIANO 19.12.2025 10:11:33 GMT+01:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1986

Fondo Sanitario Regionale anno 2025: iscrizione altre somme vincolate. Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 per l'importo complessivo di euro 807.999,50 al fine di regolarizzare somme già incassate con provvisori di entrata in tesoreria sanitaria nel corso dell'esercizio finanziario 2025.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio della Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport, Servizio Gestione Sanitaria Accentrata, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Vicepresidente della Giunta Regionale con delega alla Sanità, Benessere Animale e Sport per tutti.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa, dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per tener conto delle somme attribuite alla Regione Puglia a titolo di quote vincolate del Fondo Sanitario Regionale, come riportato nella parte relativa agli adempimenti contabili del documento istruttorio;
2. di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
3. di dare atto che alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento si provvederà con successivi atti del Dirigente competente, ovvero, al solo fine di adempiere alle disposizioni relative

alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.Lgs.vo 118/2011 per l'anno 2025, del Dirigente della Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport;

4. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
5. di notificare, a cura della Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport, il presente atto agli uffici titolari del centro di responsabilità amministrativa dei capitoli oggetto di variazione;
6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 18/2023.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Fondo Sanitario Regionale anno 2025: iscrizione altre somme vincolate. Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 per l'importo complessivo di euro 807.999,50 al fine di regolarizzare somme già incassate con provvisori di entrata in tesoreria sanitaria nel corso dell'esercizio finanziario 2025.

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, nr. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 nr. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011", recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la L.R. n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027";
- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1295 del 26/09/2024 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

Preso atto che è emersa la necessità di effettuare talune variazioni al bilancio di gestione regionale (D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027), con particolare riferimento a somme già incassate con provvisori di entrata in tesoreria nel corso dell'esercizio finanziario 2025, da iscrivere su capitoli del perimetro sanitario aventi stanziamento incapiente, come specificato nella seguente tabella:

DESCRIZIONE FINANZIAMENTO	IMPORTO INCASSATO IN TESORERIA REGIONALE SANITARIA NELL'E.F. 2025	TITOLO GIURIDICO
TEST GENOMICI CARCINOMA MAMMARIO - SALDO 2024	210.204,50	Somme incassate in tesoreria regionale sanitaria mediante emissione del provvisorio di entrata n. 1801 del 16.12.2025, da regolarizzare con il presente provvedimento
TEST GENOMICI CARCINOMA MAMMARIO - ACCONTO 2025	597.795,00	Somme incassate in tesoreria regionale sanitaria mediante emissione del provvisorio di entrata n. 1802 del 16.12.2025, da regolarizzare con il presente provvedimento
TOTALE	**807.999,50**	

Dato atto che la Gestione Sanitaria Accentrata provvede alla predisposizione delle necessarie variazioni di bilancio, ove non già adottate per competenza, con riferimento ai finanziamenti indistinti e vincolati oggetto di riparto in favore della Regione Puglia, al fine di assicurare l'integrale corrispondenza tra le risultanze contabili regionali e gli atti di riparto, entrambi aspetti oggetto di verifica da parte del tavolo tecnico congiunto Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ministero della Salute per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza.

Ritenuto di dover provvedere alla iscrizione delle somme descritte in premessa, apportando una variazione al Bilancio di Previsione Regionale 2025 e pluriennale 2025-2027 sia per la parte entrata che per la parte spesa del Fondo Sanitario Regionale vincolato, come specificato nella sezione relativa agli adempimenti contabili del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE." Il presente provvedimento sarà pubblicato in versione integrale sul BURP.

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta una variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.L.gs 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito specificato:

BILANCIO VINCOLATO - GESTIONE SANITARIA

Variazione al Bilancio di Previsione della Regione Puglia 2025

PARTE ENTRATA

Entrate ricorrenti - Codice UE: 2 - Altre entrate

CRA	CAPITOLO		Titolo Tipologia	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2025 Competenza e Cassa
15.07	E2101035	FONDO PER I TEST GENOMICI PER IL CARCINOMA MAMMARIO IN STADIO PRECOCE	2 101	E.2.01.01.01.000	+807.999,50
				TOTALE	**+807.999,50**

Titolo giuridico che supporta il credito: la somma in questione è stata già incassata in tesoreria regionale sanitaria, e viene regolarizzata con il presente provvedimento.

PARTE SPESA

Spesa ricorrente - Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2025 Competenza e Cassa
15.07	U1301079	FONDI PER I TEST GENOMICI PER IL CARCINOMA MAMMARIO IN STADIO PRECOCE	13 1 1	U.1.04.01.02.000	+807.999,50
				TOTALE	**+807.999,50**

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Alle conseguenti registrazioni contabili di impegno si provvederà con successivi atti del Dirigente competente, ovvero, al solo fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.Lgs.vo 118/2011 per l'anno 2025, del Dirigente della Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997, al fine di regolarizzare somme già incassate con provvisori di entrata in tesoreria sanitaria nel corso dell'esercizio finanziario 2025, si propone alla Giunta regionale:

1. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio

Finanziario Gestionale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per tener conto delle somme attribuite alla Regione Puglia a titolo di quote vincolate del Fondo Sanitario Regionale, come riportato nella parte relativa agli adempimenti contabili del documento istruttorio;

2. di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
3. di dare atto che alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento si provvederà con successivi atti del Dirigente competente, ovvero, al solo fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.Lgs.vo 118/2011 per l'anno 2025, del Dirigente della Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport;
4. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
5. di notificare, a cura della Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport, il presente atto agli uffici titolari del centro di responsabilità amministrativa dei capitoli oggetto di variazione;
6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 18/2023.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;

Il Funzionario titolare di Elevata Qualificazione

Annamaria Marziliano Annamaria Marziliano 16.12.2025 12:02:20 GMT+02:00

Il Funzionario titolare di Elevata Qualificazione

Gianvito Campanile Gianvito Campanile 16.12.2025 11:09:06 GMT+01:00

Il Dirigente del Servizio Gestione Sanitaria Accentrata

Vittorio Cioffi VITTORIO CIOFFI 16.12.2025 10:18:37 GMT+00:00 REGIONE PUGLIA

Il Dirigente della Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport

Benedetto G. Pacifico BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO 16.12.2025 10:20:16 GMT+00:00 REGIONE PUGLIA

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

Vito Montanaro _____ Vito Montanaro
16.12.2025 15:05:45
GMT+01:00

Il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega alla Sanità, Benessere Animale e Sport per tutti, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

Il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega alla Sanità, Benessere Animale e Sport per tutti

Raffele Piemontese _____ RAFFAELE
PIEMONTESE
16.12.2025
15:16:52
GMT+01:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 18/12/2025 17:57
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

REGIONE PUGLIA
BENEDETTO GIOVANNI
PACIFICO
16.12.2025 10:20:16
GMT+00:00

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del GFS/DEL/2025/00043

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
MISSIONE	***13***	***TUTELA DELLA SALUTE***					
Programma	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 807.999,50		
			previsione di cassa		€ 807.999,50	€ -	
Totale Programma	**1**	**Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 807.999,50**	**€ -**	
			previsione di cassa		**€ 807.999,50**	**€ -**	
TOTALE MISSIONE	**13**	***TUTELA DELLA SALUTE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 807.999,50**	**€ -**	
			previsione di cassa		**€ 807.999,50**	**€ -**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 807.999,50**	**€ -**	
			previsione di cassa		**€ 807.999,50**	**€ -**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 807.999,50**	**€ -**	
			previsione di cassa		**€ 807.999,50**	**€ -**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 807.999,50		
			previsione di cassa		€ 807.999,50		
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 807.999,50**	**€ -**	
			previsione di cassa		**€ 807.999,50**	**€ -**	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 807.999,50**	**€ -**	
			previsione di cassa		**€ 807.999,50**	**€ -**	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 807.999,50**	**€ -**	
			previsione di cassa		**€ 807.999,50**	**€ -**	

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente allegato si compone di nr.
1 pagina

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
GFS	DEL	2025	43	17.12.2025

FONDO SANITARIO REGIONALE ANNO 2025: ISCRIZIONE ALTRE SOMME VINCOLATE. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L#E.F. 2025 E PLURIENNALE 2025-2027 AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 PER L#IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 807.999,50 AL FINE DI REGOLARIZZARE SOMME GIÀ INCASSATE CON PROVVISORI DI ENTRATA IN TESORERIA SANITARIA NEL CORSO DELL#ESERCIZIO FINANZIARIO 2025.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 18/12/2025 17:55
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1987

Recepimento del documento Rep. 25/117/CR05a/C7 approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 9 settembre 2025, recante "Linee di indirizzo per l'attività oraria da rendere da parte dei medici del ruolo unico di assistenza primaria nelle Case della Comunità". Linee di indirizzo regionali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, Sezione Strategie e Governo dell'offerta, Servizio Strategie e Governo dell' Assistenza Ospedaliera-gestione rapporti convenzionali, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Vicepresidente della Giunta Regionale con delega alla Sanità e Benessere Animale, Sport per Tutti.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

DELIBERA

1. di recepire il documento Rep 25/117/CR05a/C7, di cui all'Allegato A del presente provvedimento, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 9 settembre 2025, recante "Linee di indirizzo per l'attività oraria da rendere da parte dei medici del ruolo unico di assistenza primaria nelle Case della Comunità", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché quale parte integrante della programmazione regionale in ordine all'attività oraria dei medici a ruolo unico di assistenza primaria all'interno delle Case di Comunità hub e spoke;
2. di stabilire, in conformità alla DGR n. 371/2025 nonché a quanto rappresentato altresì dall'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), che nelle more della completa operatività, nella Regione Puglia, delle Case di Comunità, l'attività oraria del ruolo unico di assistenza primaria

potrà essere resa anche all'interno dei Presidi Territoriali di Assistenza (P.T.A.) attualmente dislocati sul territorio pugliese, nonché in sedi aziendali a ciò destinate, con diritto da parte del medico al compenso aggiuntivo orario di € 13,62, ai sensi dell'art. 47 comma 3 lett. C dell'ACN 04.04.2024;

3. di stabilire che, attesa la natura contingentata delle risorse stanziate dall'art. 1, comma 274 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, occorre demandare a determinazione dirigenziale del competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale il riparto delle stesse tra le Aziende Sanitarie Locali, in coerenza con i fabbisogni espressi dalle Direzioni Generali e la popolazione residente;
4. di prendere atto, in conformità a quanto espresso nel documento di indirizzo recepito con il presente provvedimento, della necessità di avviare una rivisitazione della continuità assistenziale, come attualmente intesa, utilizzando tutti gli strumenti previsti dall'art. 44 dell'ACN e prevedendo in via prioritaria che le attuali sedi di Continuità Assistenziale siano collocate all'interno delle Case della Comunità, al fine di espletare attività per bisogni non differibili, garantendo l'assistenza h 24 come prevista dal DM n. 77/2022, fatta salva la possibilità di definire sedi ulteriori per aree interne distanti dai presidi territoriali;
5. di demandare alla competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale l'attività istruttoria propedeutica alla riorganizzazione della continuità assistenziale, in conformità ai principi nazionali espressi dal DM n. 77/2022, al fine dell'emanazione di un successivo provvedimento di Giunta regionale;
6. di stabilire che, nelle more della riorganizzazione di cui al precedente punto 5, qualora vi sia necessità di copertura dei turni di continuità assistenziale, le Aziende Sanitarie Locali devono prioritariamente impiegare le ore utilizzabili nell'ambito del ruolo unico;
7. di prendere atto dell'opportunità di prevedere che l'ambito per il calcolo degli incarichi vacanti coincida con il territorio delle AFT in cui il medico del ruolo unico di assistenza primaria svolge la propria attività individualmente e in integrazione con gli altri medici, partecipando alla realizzazione e al conseguimento degli obiettivi di assistenza e cura della propria AFT;
8. di disporre che il presente atto sia notificato, a cura della Sezione competente, alle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie Locali, nonché alle Organizzazioni Sindacali della medicina generale;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 18/2023.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Recepimento del documento Rep. 25/117/CR05a/C7 approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 9 settembre 2025, recante "Linee di indirizzo per l'attività oraria da rendere da parte dei medici del ruolo unico di assistenza primaria nelle Case della Comunità". Linee di indirizzo regionali.

Visti:

- l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito A.C.N.) – triennio 2019-2021 del 04.04.2024;
- il Regolamento Regionale 19 dicembre 2023, n. 13, recante "Definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale ai sensi del DM 77/2022";
- l'art. 1, comma 274, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Atteso che:

- in data 04.04.2024, a seguito di intesa raggiunta in sede di Conferenza Permanente per i rapporto per lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano (rep. atti n. 51/CSR del 4 aprile 2024), è entrato in vigore il nuovo Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito A.C.N.) – triennio 2019-2021;
- ai sensi dell'art. 3 del suddetto A.C.N.:
  - *"l'Accordo Collettivo Nazionale si caratterizza come momento organizzativo ed elemento unificante del S.S.N., nonché come strumento di garanzia per i cittadini e per gli operatori"*;
  - *"i tre livelli di negoziazione previsti dalla normativa vigente (nazionale, regionale e aziendale) devono risultare coerenti col quadro istituzionale vigente, rispettando i principi di complementarietà e mutua esclusione che devono rendere razionale l'intero processo di contrattazione"*;
  - *"il livello di negoziazione nazionale si svolge attorno ad aspetti di ordine generale quali, ad esempio […] la responsabilità delle Regioni e delle Aziende sanitarie nei confronti della piena applicazione dell'Accordo Collettivo Nazionale"*;
  - *"il livello di negoziazione regionale, Accordo Integrativo Regionale (AIR), definisce obiettivi di salute, percorsi, indicatori e strumenti operativi per attuarli, in coerenza con la programmazione e le finalità del Servizio Sanitario Regionale ed in attuazione dei principi e dei criteri concertati a livello nazionale, anche in considerazione di quanto previsto dal successivo articolo 4, nonché le materie esplicitamente rinviate dal presente Accordo. Le Regioni e le organizzazioni sindacali firmatarie del presente Accordo si impegnano a definire gli Accordi Integrativi Regionali come previsto dall'articolo 8, comma 3"*;
  - *"ai sensi dell'articolo 40, comma 3-quinquies del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., come richiamato dall'articolo 52, comma 27 della L. 27 dicembre 2002, n. 289, eventuali clausole degli Accordi regionali ed aziendali difformi rispetto al presente Accordo sono nulle, non possono essere applicate e sono sostituite ai sensi degli articoli 1339 e 1419, secondo comma, del Codice Civile"*.

Dato atto, al riguardo, che:

- il vigente A.C.N. del 04.04.2024 introduce ed implementa un nuovo modello di assistenza territoriale, principalmente attraverso l'entrata a regime del "ruolo unico di assistenza primaria", con previsione, a carico del medico di assistenza primaria, oltre alla consueta attività a ciclo di scelta, di un impegno orario variabile a seconda del numero degli assistiti in carico. In particolare, a mente dell'art. 44:

- *"L'attività oraria è coordinata funzionalmente ed organizzativamente a livello distrettuale e rivolta agli assistiti dell'AFT e/o dell'UCCP di riferimento";*
- *"Le Aziende si avvalgono dei medici del ruolo unico per lo svolgimento delle suddette attività presso le sedi delle AFT, UCCP, Case della Comunità hub e spoke, Ospedali di Comunità, per l'attivazione di ambulatori diurni di medicina generale ad integrazione dell'assistenza fiduciaria, per l'erogazione di visite occasionali, per l'assistenza ai turisti ed agli studenti fuori sede, ai cittadini non residenti ed altre categorie di utenti";*
- *"L'attività a tutta la popolazione di riferimento è organizzata dalla Azienda sanitaria, in coerenza con la programmazione regionale, tenuto conto del coordinamento dell'orario di apertura degli studi dei medici di scelta e dell'offerta assistenziale in relazione alle caratteristiche demografiche, alle peculiarità geografiche del territorio e all'offerta assistenziale. La scelta organizzativa deve supportare la presa in carico di assistiti affetti da gravi patologie o pazienti fragili ad alto rischio di ospedalizzazione o di accesso improprio al Pronto Soccorso, nonché straordinarie situazioni di maggior impegno assistenziale";*
- *"Con riferimento agli Accordi Stato-Regioni, n. 36/CSR del 7 febbraio 2013, Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee di indirizzo per la riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza in rapporto alla continuità assistenziale" e n. 221/CSR del 24 novembre 2016, Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo sui criteri e le modalità di attivazione del numero europeo armonizzato a valenza sociale 116117", l'Azienda, in attuazione della programmazione regionale, realizza il proprio modello organizzativo avvalendosi delle seguenti opzioni:*

  a) attivazione della Centrale Unica per la ricezione delle richieste da parte dei cittadini per le cure non urgenti ovvero del Numero Unico Europeo 116117;

  b) attivazione di ambulatorio di continuità dell'assistenza gestito da medici del ruolo unico di assistenza primaria integrati, ove necessario, con personale infermieristico;

  c) organizzazione della continuità dell'assistenza in orario diurno e con ridotta presenza nell'orario notturno avanzato (ore 24.00 - 8.00), anche in funzione della necessaria integrazione con la rete degli studi dei medici convenzionati per la copertura h24, secondo protocolli condivisi con il sistema di emergenza-urgenza 118";
- *"Le previsioni di cui al comma precedente sono attuate nel rispetto delle necessità assistenziali fissate dalla programmazione regionale e, successivamente, con la definizione del rapporto ottimale nell'ambito degli Accordi Integrativi Regionali";*
- *"Gli Accordi regionali ed aziendali possono individuare, nello svolgimento dell'attività oraria, ulteriori compiti e modalità di partecipazione del medico alle attività previste nelle nuove forme organizzative";*
- *"L'attività programmata e coordinata all'interno dell'AFT è prestata con flessibilità oraria ed articolazione dei turni funzionale all'assetto organizzativo territoriale […]"*
- *Le sedi di svolgimento dell'attività oraria sono individuate dall'Azienda in ambito distrettuale, anche presso le AFT, le UCCP, le Case della Comunità hub e spoke, per garantire l'integrazione organizzativa e professionale dell'assistenza primaria e agevolare l'accesso dei cittadini*".

Atteso inoltre che:

- l'art. 47, comma 3 dell'A.C.N. 2024, nell'ambito della definizione del compenso del medico del ruolo unico di assistenza primaria, destina una *"quota oraria derivante dalle risorse destinate, nel limite dello*

stanziamento annuale ripartito a ciascuna Regione e Provincia Autonoma, ai medici del ruolo unico di Assistenza Primaria ed individuate dall'art. 1, comma 274, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234. Tale quota è pari ad Euro 13,62 per ciascuna ora di incarico svolta per le attività previste dal PNRR e dal D.M. 23 maggio 2022, n. 77 all'interno delle Case di Comunità hub e spoke";

- l'art. 1, comma 274, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 *"Al fine di assicurare l'implementazione degli standard organizzativi, quantitativi, qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per il potenziamento dell'assistenza territoriale, con riferimento ai maggiori oneri per la spesa di personale dipendente, da reclutare anche in deroga ai vincoli in materia di spesa di personale previsti dalla legislazione vigente limitatamente alla spesa eccedente i predetti vincoli, e per quello convenzionato, è autorizzata la spesa massima di 90,9 milioni di euro per l'anno 2022, 150,1 milioni di euro per l'anno 2023, 328,3 milioni di euro per l'anno 2024, 591,5 milioni di euro per l'anno 2025 e 1.015,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026 a valere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale. La predetta autorizzazione decorre dalla data di entrata in vigore del regolamento per la definizione di standard organizzativi, quantitativi, qualitativi, tecnologici e omogenei per l'assistenza territoriale, da adottare con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 30 aprile 2022. Con successivo decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le somme di cui al primo periodo sono ripartite fra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in base ai criteri definiti con il medesimo decreto anche tenendo conto degli obiettivi previsti dal PNRR"*;
- le suddette risorse sono state ripartite tra le Regioni e le Province Autonome dal D.M. Salute 23 dicembre 2022 e dal D.M. Salute 25 settembre 2024.

Visto che, ai sensi del D.M. 23 maggio 2022, n. 77, recepito con Regolamento Regionale 19 dicembre 2023, n. 13, recante *"Definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale ai sensi del DM 77/2022"*:

- tutte le aggregazioni dei MMG e PLS (AFT e UCCP) sono ricomprese nelle Case della Comunità (di seguito CdC), avendone in esse la sede fisica oppure a queste collegate funzionalmente;
- la Casa di Comunità rappresenta il modello organizzativo che rende concreta l'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento. È, infatti, il luogo fisico, di prossimità e di facile individuazione al quale l'assistito può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria;
- la CdC è una struttura facilmente riconoscibile e raggiungibile dalla popolazione di riferimento, per l'accesso, l'accoglienza e l'orientamento dell'assistito. La CdC è una fondamentale struttura pubblica del SSN;
- la CdC promuove un modello di intervento integrato e multidisciplinare, in qualità di sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari. L'attività, infatti, deve essere organizzata in modo tale da permettere un'azione d'équipe tra Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti Ambulatoriali Interni – anche nelle loro forme organizzative – Infermieri di Famiglia o Comunità, altri professionisti della salute disponibili a legislazione vigente nell'ambito delle aziende sanitarie, quali ad esempio Psicologi, Ostetrici, Professionisti dell'area della Prevenzione, della Riabilitazione e Tecnica, e Assistenti Sociali anche al fine di consentire il coordinamento con i servizi sociali degli enti locali. L'attività amministrativa è assicurata, anche attraverso interventi di riorganizzazione aziendale, da personale dedicato già disponibile a legislazione vigente nell'ambito delle aziende sanitarie, che si occupa anche delle attività di servizio di relazioni al pubblico e di assistenza all'utenza. I medici, gli infermieri e gli altri professionisti sanitari operano anche all'interno delle CdC. In tal modo provvedono a garantire l'assistenza primaria attraverso un approccio di sanità di iniziativa e la presa in carico della comunità di riferimento, con i servizi h 12 e integrandosi con il servizio di continuità assistenziale h 24;
- L'obiettivo dello sviluppo delle CdC è quello di garantire in modo coordinato:

a) l'accesso unitario e integrato all'assistenza sanitaria, sociosanitaria a rilevanza sanitaria e in un luogo di prossimità, ben identificabile e facilmente raggiungibile dalla popolazione di riferimento;

b) la risposta e la garanzia di accesso unitario ai servizi sanitari, attraverso le funzioni di assistenza al pubblico e di supporto amministrativo-organizzativo ai pazienti svolte dal Punto Unico di Accesso (PUA);

c) la prevenzione e la promozione della salute anche attraverso interventi realizzati dall'equipe sanitaria con il coordinamento del Dipartimento di Prevenzione e Sanità Pubblica aziendale;

d) la promozione e tutela della salute dei minori e della donna, in campo sessuale e riproduttivo e dell'età evolutiva, in rapporto a tutti gli eventi naturali fisiologici tipici delle fasi del ciclo vitale;

e) la presa in carico della cronicità e fragilità secondo il modello della sanità di iniziativa;

f) la valutazione del bisogno della persona e l'accompagnamento alla risposta più appropriata;

g) la risposta alla domanda di salute della popolazione e la garanzia della continuità dell'assistenza anche attraverso il coordinamento con i servizi sanitari territoriali (es. DSM, consultori, ecc.);

h) l'attivazione di percorsi di cura multidisciplinari, che prevedono l'integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali;

i) la partecipazione della comunità locale, delle associazioni di cittadini, dei pazienti, dei caregiver;

- sia nell'accezione *hub* sia in quella *spoke*, la CdC costituisce l'accesso unitario fisico per la comunità di riferimento ai servizi di assistenza primaria. Entrambe, quindi, propongono un'offerta di servizi costituita da MMG, PLS, specialisti ambulatoriali interni, infermieri di famiglia o comunità, infermieri che operano nell'assistenza domiciliare, presenza di tecnologie diagnostiche di base.

Considerato altresì che:

- la Corte dei Conti-Sezioni riunite in sede di controllo, nell'ambito del Rapporto di Certificazione relativa all'Ipotesi di Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, triennio 2019-2021, ha espressamente illustrato che:
  "L'altra significativa quota di risorse è quella assicurata dall'art. 1, comma 274 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, finalizzate a remunerare le ore di incarico previste, dal PNRR e dal DM n. 77/2022, all'interno delle Case della comunità hub e spoke. Tali specifiche risorse sono finalizzate a coprire i maggiori costi relativi all'assunzione di personale dipendente e convenzionato aggiuntivo necessario a garantire il potenziamento dell'assistenza territoriale. L'art. 47, comma 3 lett. c) dell'Ipotesi individua l'importo per quota oraria di lavoro prestato presso tali strutture, in 13,62 euro, che si aggiunge alle altre quote orarie già percepite dai medici di assistenza primaria ad attività oraria. Ai fini della stima dell'onere sono state considerate le ore necessarie a garantire la copertura assistenziale nelle 1.350 Case della comunità hub per i medici di medicina generale, quantificate nel cronoprogramma del PNRR (a regime nel 2026) in 11,8 milioni di ore, determinando un onere complessivo a regime pari a 190,4 milioni di euro lordi. Tale onere, secondo la stima prudenziale riportata nella relazione tecnica al disegno di legge di bilancio 2022 (art. 93), risulta interamente coperto dalle risorse di cui al comma 274, che per l'attività svolta di medici di medicina generale ha previsto un finanziamento di oltre 262 milioni, a valere sul fabbisogno sanitario standard. La parte rimanente del citato importo complessivo potrà essere utilizzato per coprire il costo delle ore di assistenza prestate nelle Case della comunità spoke, coincidenti con le Aggregazioni funzionali territoriali (AFT). Secondo l'articolazione oraria prevista, sono state stimate 50 ore settimanali per l'assistenza in ogni struttura spoke, che comporterebbero, dal 2026, un fabbisogno teorico di circa 4,4 milioni di ore, ed un costo pari a 71,6 milioni di euro lordi assorbendo, dunque, l'intero finanziamento previsto dalla legge di bilancio 2022".

Preso atto che:

- nella seduta del 9 settembre 2025, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato il documento Rep. 25/117/CR05a/C7 recante *"Linee di indirizzo per l'attività oraria da rendere da parte dei medici del ruolo unico di assistenza primaria nelle Case della Comunità"*;
- tale documento è stato trasmesso ufficialmente alle Regioni e alle Province Autonome con nota prot. n. 5582/C7SAN del 10 settembre 2025.

Valutato che:

- occorre procedere al recepimento del predetto documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 9 settembre 2025, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché della programmazione regionale in ordine all'attività oraria dei medici a ruolo unico di assistenza primaria all'interno delle Case di Comunità *hub* e *spoke*;
- il predetto provvedimento prevede espressamente che *"è opportuno prevedere che l'ambito per il calcolo degli incarichi vacanti coincida con il territorio delle AFT in cui il medico del ruolo unico di assistenza primaria svolge la propria attività individualmente e in integrazione con gli altri medici, partecipando alla realizzazione e al conseguimento degli obiettivi di assistenza e cura della propria AFT"*;
- nelle linee di indirizzo approvate dalla Conferenza Stato Regioni, viene altresì rappresentata *"la necessità di avviare una rivisitazione della continuità assistenziale come attualmente intesa utilizzando tutti gli strumenti previsti dall'art. 44 dell'ACN e prevedendo in via prioritaria che le attuali sedi di Continuità Assistenziale siano collocate all'interno delle Case della Comunità al fine di espletare attività per bisogni non differibili, garantendo l'assistenza h 24 come prevista dal DM n. 77/2022, fatta salva la possibilità di definire sedi ulteriori per aree interne distanti dai presidi territoriali"*;
- occorre stabilire, in conformità a quanto rappresentato altresì dall'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), che nelle more della completa operatività, nella Regione Puglia, delle Case di Comunità, l'attività oraria del ruolo unico di assistenza primaria potrà essere resa anche all'interno dei Presidi Territoriali di Assistenza (P.T.A.) attualmente dislocati sul territorio pugliese, nonché all'interno di sedi aziendali a ciò destinate, con diritto da parte del medico al compenso aggiuntivo orario di € 13,62, ai sensi dell'art. 47 comma 3 lett. C dell'ACN 04.04.2024;
- atteso che le risorse stanziate dall'art. 1, comma 274 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 sono contingentate, occorre demandare a determinazione dirigenziale del competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale il riparto delle stesse tra le Aziende Sanitarie Locali, in coerenza con i fabbisogni espressi dalle Direzioni Generali;
- occorre altresì stabilire di demandare alla competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale l'attività istruttoria propedeutica alla riorganizzazione della continuità assistenziale, in conformità ai principi nazionali espressi dal DM n. 77/2022, al fine dell'emanazione di un successivo provvedimento di Giunta regionale, nonché stabilire che, nelle more della riorganizzazione di cui sopra, qualora vi sia necessità di copertura dei turni di continuità assistenziale, le Aziende Sanitarie Locali devono prioritariamente impiegare le ore utilizzabili nell'ambito del ruolo unico.

Tutto ciò premesso, occorre procedere al recepimento del documento Rep. 25/117/CR05a/C7 approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 9 settembre 2025, recante *"Linee di indirizzo per l'attività oraria da rendere da parte dei medici del ruolo unico di assistenza primaria nelle Case della Comunità"*, nonché ad impartire le opportune disposizioni.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Esiti Valutazione di impatto di genere:
L'impatto di genere stimato è **neutro**

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette/indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, lett. d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di recepire il documento Rep 25/117/CR05a/C7, di cui all'Allegato A del presente provvedimento, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 9 settembre 2025, recante "Linee di indirizzo per l'attività oraria da rendere da parte dei medici del ruolo unico di assistenza primaria nelle Case della Comunità", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché quale parte integrante della programmazione regionale in ordine all'attività oraria dei medici a ruolo unico di assistenza primaria all'interno delle Case di Comunità hub e spoke;
2. di stabilire, in conformità alla DGR n. 371/2025 nonché a quanto rappresentato altresì dall'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), che nelle more della completa operatività, nella Regione Puglia, delle Case di Comunità, l'attività oraria del ruolo unico di assistenza primaria potrà essere resa anche all'interno dei Presidi Territoriali di Assistenza (P.T.A.) attualmente dislocati sul territorio pugliese, nonché in sedi aziendali a ciò destinate, con diritto da parte del medico al compenso aggiuntivo orario di € 13,62, ai sensi dell'art. 47 comma 3 lett. C dell'ACN 04.04.2024;
3. di stabilire che, attesa la natura contingentata delle risorse stanziate dall'art. 1, comma 274 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, occorre demandare a determinazione dirigenziale del competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale il riparto delle stesse tra le Aziende Sanitarie Locali, in coerenza con i fabbisogni espressi dalle Direzioni Generali e la popolazione residente;
4. di prendere atto, in conformità a quanto espresso nel documento di indirizzo recepito con il presente provvedimento, della necessità di avviare una rivisitazione della continuità assistenziale, come attualmente intesa, utilizzando tutti gli strumenti previsti dall'art. 44 dell'ACN e prevedendo in via prioritaria che le attuali sedi di Continuità Assistenziale siano collocate all'interno delle Case della Comunità, al fine di espletare attività per bisogni non differibili, garantendo l'assistenza h 24 come prevista dal DM n. 77/2022, fatta salva la possibilità di definire sedi ulteriori per aree interne distanti dai presidi territoriali;

5. di demandare alla competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale l'attività istruttoria propedeutica alla riorganizzazione della continuità assistenziale, in conformità ai principi nazionali espressi dal DM n. 77/2022, al fine dell'emanazione di un successivo provvedimento di Giunta regionale;
6. di stabilire che, nelle more della riorganizzazione di cui al precedente punto 5, qualora vi sia necessità di copertura dei turni di continuità assistenziale, le Aziende Sanitarie Locali devono prioritariamente impiegare le ore utilizzabili nell'ambito del ruolo unico;
7. di prendere atto dell'opportunità di prevedere che l'ambito per il calcolo degli incarichi vacanti coincida con il territorio delle AFT in cui il medico del ruolo unico di assistenza primaria svolge la propria attività individualmente e in integrazione con gli altri medici, partecipando alla realizzazione e al conseguimento degli obiettivi di assistenza e cura della propria AFT;
8. di disporre che il presente atto sia notificato, a cura della Sezione competente, alle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie Locali, nonché alle Organizzazioni Sindacali della medicina generale;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 18/2023.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il Responsabile E.Q. *"Gestione e Monitoraggio degli Accordi Contrattuali rivenienti dal D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i."*
Emanuele CARBONARA

Emanuele Carbonara
15.12.2025 10:17:15
GMT+01:00

La DIRIGENTE della Sezione "Programmazione e Monitoraggio Assistenza Sanitaria e Medicina Convenzionata"
Antonella CAROLI

ANTONELLA CAROLI
15.12.2025 18:03:08
GMT+01:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il DIRETTORE di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale:
Vito MONTANARO

VITO MONTANARO
15.12.2025 21:17:51
GMT+01:00

Il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega alla Sanità e Benessere Animale, Sport per Tutti, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Raffaele PIEMONTESE

RAFFAELE
PIEMONTESE
18.12.2025
16:20:02
GMT+01:00

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

25/117/CR05a/C7

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITÀ ORARIA DA RENDERE DA PARTE DEI MEDICI DEL RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA NELLE CASE DELLA COMUNITÀ

1. Contesto generale

Scopo del presente documento è quello di delineare delle prime indicazioni operative per la definizione delle attività a rapporto orario che i medici del ruolo unico di assistenza primaria sono chiamati a svolgere all'interno delle Case della Comunità hub e spoke, riconosciute dalla Regione, in favore di tutta la popolazione di riferimento previste dal nuovo modello dell'assistenza territoriale disciplinato dal DM n. 77/2022 tenendo conto dei compiti previsti dall'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale relativo al triennio 2019 – 2021, del 04 aprile 2024 (ACN).

Come noto, il DM n. 77/2022 stabilisce gli standard strutturali, organizzativi e tecnologici omogenei per l'assistenza territoriale e l'identificazione delle strutture ad essa deputate, al fine di perseguire una nuova strategia sanitaria volta a potenziare i servizi assistenziali territoriali a garanzia dei LEA con l'intento di ridurre le disuguaglianze mediante la definizione di un modello di erogazione dei servizi condiviso ed omogeneo sul territorio nazionale.

In particolare, il modello organizzativo e di servizio relativo alla Casa di Comunità (CdC) traduce il principio dell'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento e permette che i professionisti lavorino insieme attraverso la continuità dei luoghi di lavoro, l'integrazione delle autonomie professionali e dei processi operativi al fine di rispondere ai bisogni della popolazione secondo il modello del *chronic care model*.

La CdC hub rappresenta uno dei nodi, insieme alla CdC spoke, della più ampia rete di offerta dei servizi sanitari, sociosanitari e socioassistenziali e al tempo stesso è parte dei luoghi di vita della Comunità locale del territorio su cui insiste.

Come delineato nel DM n. 77/2022, la CdC è il luogo fisico, di prossimità e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di salute che richiedono assistenza sanitaria e sociosanitaria a valenza sanitaria, offrendo i necessari collegamenti con i servizi sociali per gli interventi socioassistenziali. Si tratta di una struttura facilmente riconoscibile, accessibile e raggiungibile dalla popolazione di riferimento.

La CdC hub e spoke, infatti, deve essere facilmente identificabile dai cittadini e diventa altresì luogo di contatto e di relazioni che vanno oltre i muri, creando così connessioni con servizi presenti e in ridefinizione organizzativa della rete dell'assistenza territoriale tra i quali, le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), gli ospedali per acuti, i poliambulatori e i consultori, gli Ospedali di comunità (OdC), le Centrali operative territoriali (COT), la Centrale Operativa 116117, l'Unità di Continuità Assistenziale

(UCA), le farmacie dei servizi, i Punti Unici di Accesso (PUA), i Servizi Sociali dei Comuni, le associazioni del Terzo Settore, ovunque si possa generare salute individuale e collettiva, con un approccio sistemico, capillare, collaborativo e partecipativo di promozione comunitaria della salute e di welfare generativo "secondo un approccio *One Health*".

2. Case della Comunità e forme organizzative della medicina convenzionata.

La CdC, intesa come struttura dell'assistenza territoriale e presidio sanitario di un territorio, costituisce il riferimento naturale dell'Unità Complessa delle Cure Primarie (UCCP) prevista dagli Accordi collettivi nazionali della medicina convenzionata, alla quale sono funzionalmente collegate le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) dei medici del ruolo unico di assistenza primaria, dei pediatri di libera scelta e degli specialisti ambulatoriali, dei veterinari eventualmente integrati (art. 6, co. 3 dell'ACN SAI 2024) e dei professionisti.

Il carattere multiprofessionale dell'UCCP viene garantito attraverso il coordinamento e l'integrazione principalmente dei medici, convenzionati e dipendenti, delle altre professionalità convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale, degli odontoiatri, degli infermieri, delle ostetriche, delle professioni tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e del sociale a rilevanza sanitaria.

Viene pertanto naturale prevedere che le UCCP trovino collocazione fisica prioritariamente nelle Case di Comunità hub che verranno realizzate secondo il cronoprogramma compreso nei Piani operativi regionali in attuazione del PNRR e secondo gli standard del DM n. 77/2022.

Le AFT dei Medici del ruolo unico di assistenza primaria, dei pediatri di libera scelta e degli specialisti ambulatoriali, dei veterinari eventualmente integrati e dei professionisti sono collegate funzionalmente con la CdC/UCCP di riferimento, anche attraverso la condivisione di strumenti e sistemi applicativi informatici, che permettono interscambio di informazioni allo scopo di diagnosi e cura. I medici del ruolo unico di assistenza primaria e i pediatri di libera scelta si raccordano tramite le proprie AFT alla UCCP di riferimento, con particolare attenzione alle fasi di transizione dall'età evolutiva all'età adulta, favorendo in collaborazione con gli altri servizi territoriali e ospedalieri, l'individuazione precoce del disagio giovanile e alla presa in carico della cronicità secondo modelli proattivi e di iniziativa, anche finalizzati all'intervento precoce e/o di tipo preventivo finalizzato al mantenimento delle capacità e dell'autonomia funzionale della persona.

Le UCCP realizzano i propri compiti attraverso:

a. l'attività di equipe multidisciplinare così come inquadrata dal DM n. 77/22;
b. la programmazione delle proprie attività in coerenza con quella del Distretto di riferimento;

c. la partecipazione a programmi di aggiornamento/formazione e a progetti di ricerca concordati con il Distretto e coerenti con la programmazione regionale e aziendale e con le finalità di cui al precedente capoverso;
d. la programmazione di audit clinici e organizzativi, coinvolgendo i referenti di AFT dei medici del ruolo unico di assistenza primaria, dei pediatri di libera scelta e della specialistica ambulatoriale.

3. Integrazione tra i professionisti

L'attività deve essere organizzata in modo tale da permettere un'azione d'équipe tra Medici del ruolo unico di assistenza primaria, PLS, Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI)– anche nelle loro forme organizzative – e dipendenti, infermieri, Assistenti Sociali e altri professionisti della salute disponibili a legislazione vigente nell'ambito delle aziende sanitarie, quali ad esempio psicologi ambulatoriali interni e dipendenti, ostetrica/o e professionisti dell'area della Prevenzione, della riabilitazione e tecnica.

Queste figure, operando all'interno del modello organizzativo della CdC con modalità integrate, provvedono a garantire l'assistenza territoriale attraverso un approccio di sanità di iniziativa e contribuiscono alla presa in carico della Comunità di riferimento, con i servizi h12 e h24 presenti sul territorio e cooperano nella discussione, definizione e contestualizzazione del piano di cura adeguandolo al livello di complessità degli assistiti e superando la logica di passaggio tra un setting e l'altro, nell'ottica di una presa in carico in équipe.

A regime, le comunicazioni tra tutti i professionisti dei servizi ed organizzazioni presenti sul territorio avvengono attraverso il supporto dei sistemi informatici e le banche dati disponibili (COT, servizi territoriali, ambulatoriali, specialistica, ecc.). Al fine di facilitare la comunicazione all'interno della rete di cura e tra professionisti, favorire la sicurezza delle cure e accedere alle informazioni in tempi rapidi, vengono attivate modalità di cooperazione applicativa tra i software in uso nei diversi setting assistenziali e il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), nel rispetto degli standard di interoperabilità definiti dalle linee guida nazionali, per una comunicazione condivisa orientata al supporto nella gestione della documentazione sociosanitaria degli assistiti, allo scambio di informazioni aggiornate e al confronto professionale facilitato (teleconsulenza e teleconsulto) all'interno dell'équipe territoriale e nel rispetto del diritto alla privacy del paziente.

4. Il Ruolo Unico dei medici di assistenza primaria

Fin dall'entrata in vigore dell'ACN 28.04.2022, i medici già titolari di incarico di assistenza primaria e di continuità assistenziale hanno assunto la denominazione di medici del ruolo unico di assistenza primaria che svolgono attività professionale a ciclo di scelta e/o su base oraria.

Con l'ACN 04.04.2024, a partire dall'anno 2025 tutti i nuovi incarichi saranno pubblicati ed assegnati a ruolo unico con obbligo per il medico attività oraria (con progressiva riduzione del monte ore al crescere del numero delle scelte degli assistiti) in favore

dell'Azienda e con la contemporanea apertura dello studio per acquisire assistiti. I medici già titolari di convenzione, ogni volta che verranno determinati e indetti gli incarichi vacanti, potranno chiedere di transitare a ruolo unico nel limite delle necessità di carenza assistenziale determinate sulla base del fabbisogno individuato dall'Azienda.

In quest'ottica, è opportuno prevedere che l'ambito per il calcolo degli incarichi vacanti coincida con il territorio delle AFT in cui il medico del ruolo unico di assistenza primaria svolge la propria attività individualmente e in integrazione con gli altri medici, partecipando alla realizzazione e al conseguimento degli obiettivi di assistenza e cura della propria AFT.

I medici del ruolo unico di assistenza primaria con incarico conferito ai sensi dell'ACN 2024 sono tenuti a svolgere sia l'attività a ciclo di scelta che l'attività su base oraria. Pertanto, tali medici saranno impegnati in attività a ciclo di scelta rivolta ai propri assistiti e, mediante il piano di coordinamento di apertura dei propri studi, a tutti gli assistiti dell'AFT, secondo il modello adottato a livello regionale, dalle ore 8:00 alle ore 20:00, nei giorni feriali. I medesimi, inoltre, espleteranno attività oraria, secondo l'atto di programmazione regionale e le indicazioni aziendali, al fine di garantire l'accesso a tutta la popolazione presente sul territorio 7 giorni su 7, h 24.

La creazione del ruolo unico dei medici di assistenza primaria con incarichi, che prevedono attività sia a ciclo di scelta che ad attività oraria, apre alla possibilità di individuare soluzioni organizzative che aumentino la capacità assistenziale sia in termini qualitativi che quantitativi, siano in grado di ridurre la discontinuità dell'assistenza e contemporaneamente garantire l'accesso alla popolazione.

5. Attività assistenziale a prestazione oraria presso le CdC

Tra le attività della CdC, assume particolare rilievo la figura del medico del ruolo unico di assistenza primaria nel contribuire all'erogazione dell'assistenza primaria e della continuità assistenziale che prevede la presenza di personale medico h24 sette giorni su sette, nelle hub e, h12 sei su sette, nelle spoke.

Ad ogni CdC hub afferiscono quindi funzionalmente i Medici del ruolo unico di assistenza primaria nei modi definiti dall'ACN. Tali medici, appartenenti alle rispettive AFT, devono essere collegati tra loro e con la CdC hub, anche attraverso la condivisione di strumenti e sistemi applicativi informatici, che permettano interscambio di informazioni allo scopo di diagnosi e cura.

I Medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta operano all'interno delle CdC hub e spoke secondo la programmazione regionale e aziendale e nei rispettivi studi professionali al fine di garantire la capillarità del servizio erogato, in particolare nelle aree interne e rurali.

In applicazione dell'ACN vigente, i medici del ruolo unico da impegnare nello svolgimento dell'attività oraria presso le CdC sono:

a. i medici con incarico a ciclo di scelta attribuito fino al 31.12.2024 non massimalisti che optano volontariamente per il nuovo ruolo unico secondo le procedure previste dall'ACN 2024;
b. i medici con incarico temporaneo che si diplomano a partire dall'anno 2025;
c. i medici convenzionati a partire dall'anno 2025 a seguito delle procedure per l'attribuzione di incarichi a tempo indeterminato, determinato e temporaneo;
d. i medici già titolari di incarico a tempo determinato e indeterminato o temporaneo ad attività oraria.

Con riferimento specifico all'attività oraria da svolgersi presso le CdC, il medico del ruolo unico di assistenza primaria fornisce prestazioni ambulatoriali, al fine di contribuire alla continuità dell'assistenza per l'intero arco della giornata ed allo svolgimento di ulteriori attività in favore dei cittadini.

L'attività oraria svolta dai medici del ruolo unico presso le CdC è coordinata funzionalmente ed organizzativamente a livello distrettuale ed è rivolta alla popolazione di riferimento nei modi definiti dall'ACN per garantire l'integrazione organizzativa e professionale e agevolare l'accesso dei cittadini alle cure.

L'Azienda assegna ai medici del ruolo unico le sedi di attività a prestazione oraria e predispone, su base distrettuale, i turni di servizio, in collaborazione con i referenti di AFT, sentiti i medici interessati. I turni di servizio sono assegnati sulla base del principio della equità distributiva fra tutti i medici incaricati.

6. Organizzazione della continuità dell'assistenza e CdC

L'ACN vigente supera il concetto di servizio di continuità dell'assistenza (SCA) articolato in turni notturni e diurni festivi che assicurava le prestazioni sanitarie non differibili ai cittadini residenti negli ambiti territoriali afferenti alle sedi di servizio assegnate dalle Aziende per passare ad una concezione più ampia di continuità assistenziale anche in orario diurno e feriale che favorisce l'integrazione dei servizi territoriali attraverso il coordinamento dell'attività oraria dei medici del ruolo unico da svolgersi presso le sedi delle AFT, UCCP, Case della Comunità hub e spoke, Ospedali di Comunità nonché presso ambulatori diurni di medicina generale ad integrazione dell'assistenza fiduciaria concorrendo in questo modo all'incremento della capacità e della qualità di tutto il sistema.

La continuità dell'assistenza nei confronti di tutta la popolazione di riferimento nei modi definiti dall'ACN, inclusa quella in età pediatrica per le prestazioni richieste nelle fasce orarie notturne, il sabato ed i festivi, è organizzata dalla Azienda sanitaria secondo quanto disposto dall'art. 44 ACN dei MMG tenendo conto del coordinamento dell'orario di apertura degli studi dei medici a ciclo di scelta e dei pediatri di libera scelta nonché dell'offerta assistenziale in relazione alle caratteristiche demografiche, alle peculiarità geografiche e di densità abitativa del territorio.

6.1 Integrazione della continuità assistenziale nella CdC

Si rappresenta quindi la necessità di avviare una rivisitazione della continuità assistenziale come attualmente intesa utilizzando tutti gli strumenti previsti dall'art. 44 dell'ACN e prevedendo in via prioritaria che le attuali sedi di Continuità Assistenziale siano collocate all'interno delle Case della Comunità al fine di espletare attività per bisogni non differibili, garantendo l'assistenza h 24 come prevista dal DM n. 77/2022, fatta salva la possibilità di definire sedi ulteriori per aree interne distanti dai presidi territoriali.

Allo scopo di rinforzare la rete di offerta delle cure primarie, nella CdC hub è garantita l'assistenza medica ad integrazione dell'assistenza fiduciaria con la presenza dei medici del ruolo unico h 24, 7 giorni su 7.

L'orario di attività articolato nell'arco delle 24/12 ore giornaliere permette alla CdC hub e spoke di svolgere funzioni di primo livello disponendo di competenze cliniche e strumentali adeguate a fornire risposte a situazioni di minore criticità e bassa complessità e a garantire una prima risposta sanitaria sul territorio.

Nelle CdC viene espletata attività per bisogni non differibili che comprende:

- erogazione di prestazioni assistenziali non differibili, a tutta la popolazione, di ogni fascia di età, secondo i modelli organizzativi regionali, con particolare riferimento alla funzionalità del Numero Unico Europeo 116117;
- effettuazione di visite mediche anche mediante l'utilizzo di strumentazione di diagnostica di primo livello e rilascio di prescrizioni mediche;
- gestione e supporto della presa in carico di pazienti in condizioni clinico-assistenziali di particolare complessità, sulla base di protocolli aziendali;
- effettuazione di visite occasionali;
- erogazione dell'assistenza ai turisti ed agli studenti fuori sede, ai cittadini non residenti ed altre categorie di utenti.

L'accesso del cittadino avviene mediante invio del 116117, da parte dei Medici del Ruolo unico di assistenza primaria e PLS, fermo restando l'accesso in autopresentazione.

I criteri di esclusione dall'accesso sono definiti a livello regionale per fattispecie particolari quali ad esempio:
- Dolore toracico
- Dispnea acuta
- Deficit neurologico acuto
- Cefalea intensa e inusuale
- (Poli)Trauma
- Sincope/perdita di conoscenza

6.2 Esiti dell'attività

Il medico del ruolo unico di assistenza primaria nello svolgimento dell'attività oraria per bisogni non differibili della CdC effettua tutti gli interventi ritenuti appropriati,

riconosciuti tali sulla base delle linee guida nazionali o regionali in relazione al quadro clinico prospettato dall'utente o dal 116117.

Il medico effettua l'annotazione nella scheda sanitaria individuale del paziente della propria valutazione, la prestazione eseguita, le prescrizioni di farmaci e/o accertamenti e le eventuali certificazioni rilasciate, al fine di garantire che il medico titolare del rapporto di fiducia possa assicurare la continuità dell'assistenza.

All'esito della propria attività, il medico:

- attiva direttamente il servizio di emergenza urgenza – 118, qualora ne ravvisi la necessità;
- segnala alla COT la necessità di attivare servizi;
- rinvia al medico curante per la presa in carico;
- effettua proposte di ricovero;
- rilascia la certificazione di assenza per malattia dei lavoratori dipendenti;
- rilascia la certificazione di riammissione al lavoro degli alimentaristi, laddove previste;
- rilascia prescrizioni per valutazioni specialistiche;
- rilascia prescrizioni per valutazione specialistica urgente con accesso diretto sulla base dell'offerta presente presso la CdC;
- rilascia prescrizioni farmaceutiche secondo le disposizioni vigenti in materia.
- effettua la chiusura del caso;
- effettua la constatazione di decesso nella CdC.

7. Attività per la "presa in carico della cronicità e della fragilità"

I medici del ruolo unico di assistenza primaria prestano attività oraria presso la CdC anche in attività orientate alla presa in carico della cronicità e della fragilità che hanno valenza multiprofessionale in integrazione con infermieri e specialisti secondo lo specifico bisogno.

All'interno della CdC vengono svolte attività programmate che si inseriscono nel processo di cura e presa in carico e hanno la finalità di monitorare il paziente anche al fine di limitare gli accessi in ospedale o in pronto soccorso.

Vi accedono pazienti in carico alla/e AFT afferenti alla Casa della Comunità.

8. Attività per interventi di salute pubblica e di promozione della salute rivolte alla comunità

I medici del ruolo unico di assistenza primaria prestano attività oraria presso la CDC anche in attività orientate all'effettuazione di pratiche di sanità pubblica e di promozione della salute indirizzate alla comunità di riferimento della CDC, con logiche sistematiche di medicina d'iniziativa e di presa in carico attraverso la stratificazione della popolazione per intensità dei bisogni su programmazione aziendale e regionale. Tali attività sono volte ad un'ampia diffusione di buone pratiche preventive al fine di ridurre la domanda assistenziale e il carico di malattia nella popolazione.

9. Strumentazioni medicali e dispositivi medici

Gli ambulatori per bisogni non differibili collocati all'interno delle CdC sono dotati di strumentazioni medicali e dispositivi medici che tengono conto dell'analisi dei bisogni della popolazione di riferimento e di quanto previsto dal DM n. 77/22.

Gli stessi ambulatori per bisogni non differibili devono essere collegati con la Centrale operativa territoriale (COT), la Centrale Operativa 116117 e la Centrale 112 – numero unico emergenze.

Per fare fronte alla necessità di garantire l'espletamento delle prestazioni di competenza dei medici del ruolo unico di assistenza primaria, alla CdC sono destinate in via prioritaria le apparecchiature di diagnostica di primo livello individuate ai sensi dell'articolo 1 comma 449 della legge 27 dicembre 2019 n. 160 (Legge di Bilancio 2020).

Le apparecchiature di diagnostica di primo livello utilizzate devono essere compatibili ed integrarsi con la Piattaforma nazionale di telemedicina e con i servizi di telemedicina previsti dalla Component 1 della Missione 6 del PNRR nonché con il Fascicolo sanitario elettronico (FSE).

Deve essere presente un sistema informatico in grado di assolvere le funzioni di registrazione delle prestazioni e alimentazione dei flussi delle prescrizioni di farmaci ed accertamenti urgenti, accesso al FSE, certificazioni e, a regime, condivisione dei dati con i medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta del territorio di riferimento.

10. Formazione

Le iniziative regionali ed aziendali di formazione, disciplinate dall'art. 26 dell'ACN MMG, prevedono l'inserimento nei piani formativi del corso di basic life support- early defibrillation BLS-D e, in generale, la formazione specifica per l'utilizzo delle apparecchiature di diagnostica di primo livello da utilizzare.

Roma, 9 settembre 2025.

Antonella
Caroli
19.12.2025
09:38:29
GMT+01:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1988

Recepimento Intesa Stato-Regioni del 21 marzo 2024 (rep. atti n. 39/CSR) sul documento recante "Criteri di sicurezza e qualità delle strutture sociosanitarie residenziali per l'assistenza alle persone affette da dipendenze patologiche (comunità terapeutiche)".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Programmazione e Monitoraggio Assistenza Sociosanitaria, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 07 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di recepire l'Intesa Stato-Regioni del 21 marzo 2024 (rep. atti n. 39/CSR) sul documento recante "*Criteri di sicurezza e qualità delle strutture sociosanitarie residenziali per l'assistenza alle persone affette da dipendenze patologiche (comunità terapeutiche)*", con i relativi allegati 1) e 2), parte integrante della medesima Intesa, di cui all'allegato A al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, Intesa sancita, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Criteri di sicurezza e qualità delle strutture sociosanitarie residenziali per l'assistenza alle persone affette da dipendenze patologiche (comunità terapeutiche)";

2. di rinviare a successivi provvedimenti l'attuazione degli ulteriori contenuti della richiamata Intesa recepita con il presente provvedimento;

3. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione proponente, ai Direttori Generali e ai Direttori Sanitari delle ASL, al Servizio Qu.O.T.A. e alle Associazioni di categoria del settore delle dipendenze patologiche;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Recepimento Intesa Stato-Regioni del 21 marzo 2024 (rep. atti n. 39/CSR) sul documento recante "Criteri di sicurezza e qualità delle strutture sociosanitarie residenziali per l'assistenza alle persone affette da dipendenze patologiche (comunità terapeutiche)".

VISTI:

- la Legge n. 241/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la Legge Regionale 28 dicembre 1994, n. 36 "Norme e principi per il riordino del Servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";
- il D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss. mm. ii.; il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D. Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 ad oggetto "Definizione aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";
- la Legge regionale 02/05/2017, n. 9 e ss.mm.ii avente ad oggetto: "Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private".
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1974 del 07/12/2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione di Giunta regionale 26 settembre 2024, n. 1295, recante *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturali"*

- il Decreto del Presidente della Giunta n. 473 del 26/10/2024, avente ad oggetto: “Assegnazione delle deleghe in materia di “Sanità, Benessere Animale, Sport per Tutti”.
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1657 del 29/10/2025, recante “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0” e ss.mm.ii.. Affidamento incarichi di direzione delle Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale della Giunta regionale oggetto di rimodulazione”.

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza di cui al d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, che attribuisce alle Regioni e alle Province autonome le funzioni di prevenzione e di intervento contro l'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope, garantite tramite i Servizi per le dipendenze (Ser.D) presenti presso le Aziende sanitarie locali;

VISTI gli articoli 8-*bis*, 8-*ter* e 8-*quater* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, in materia di autorizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie;

VISTO il d.P.R. 14 gennaio 1997 recante “*Approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private*”;

VISTO l’Accordo della Conferenza Stato-Regioni sancito nella seduta del 21 gennaio 1999, avente ad oggetto “*Riorganizzazione del sistema di assistenza ai tossicodipendenti*” (Rep. atti n. 593/CSR);

VISTA l’Intesa della Conferenza Stato-Regioni sancita nella seduta del 5 agosto 1999, avente ad oggetto “*Determinazione dei requisiti minimi standard per l’autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze d'abuso*” (Rep. atti n. 740/CSR);

VISTE le Intese della Conferenza Stato-Regioni sancite rispettivamente nella seduta del 20 dicembre 2012 (Rep. Atti n. 259/CSR) e del 19 febbraio 2015 (Rep. n. 32/CSR) sul "*Disciplinare per la revisione della normativa dell'accreditamento*", che rappresentano il primo set di criteri, requisiti ed evidenze condivise a livello nazionale nel sistema di accreditamento istituzionale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 recante “*Definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*” che, nell’ambito del Capo IV “Assistenza sociosanitaria” ha disposto all’ art. 21, i percorsi assistenziali integrati e le modalità di presa in carico della persona, previa

valutazione multidimensionale dei relativi bisogni sotto il profilo clinico, funzionale e sociale e con successiva definizione del progetto di assistenza individuale;

VISTO l'art. 28 del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza che prevede: "*Nell'ambito dell'assistenza territoriale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, il Servizio sanitario nazionale garantisce alle persone con dipendenze patologiche, inclusa la dipendenza da gioco d'azzardo, o con comportamenti di abuso patologico di sostanze, ivi incluse le persone detenute o internate, la presa in carico multidisciplinare e lo svolgimento di un programma terapeutico individualizzato che include le prestazioni mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative*".

VISTO l'art. 35 del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza che articola l'assistenza residenziale e semiresidenziale in base ai livelli di intensità in trattamenti specialistici, trattamenti terapeutico-riabilitativi residenziali e semiresidenziali, pedagogico-riabilitativi residenziali e semiresidenziali.

VISTO il decreto del Ministro della Salute 23 maggio 2022, n. 77, "*Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale*", di cui all'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, in attuazione della Missione 6, componente 1, riforma 1, del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza;

VISTO il decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 gennaio 2023, il cui allegato stabilisce che l'assistenza sanitaria e sociosanitaria, rivolta alle persone con dipendenze patologiche nell'intero ciclo di vita, sia dovuta a consumo di sostanze psicotrope legali e illegali, sia di tipo comportamentale, è assicurata da ciascuna Regione e Provincia autonoma attraverso i Servizi pubblici per le dipendenze (Ser.D) ed è organizzata funzionalmente in diversi livelli di assistenza, in relazione all'intensità dei trattamenti, ai target di popolazione e ai bisogni espressi, tra i quali sono compresi i trattamenti nelle strutture semiresidenziali e residenziali accreditate e convenzionate;

RAVVISATO che il Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri ha manifestato l'esigenza di una maggiore armonizzazione dei requisiti di accreditamento delle unità di offerta residenziale, a garanzia dell'equità dell'assistenza e alla luce delle mutate e complesse esigenze riabilitative, di cura e inserimento sociale delle persone con problemi di dipendenze, nonché delle sensibili differenze dei servizi presenti nei territori;

CONSIDERATO che "Tavolo di lavoro per lo sviluppo e l'applicazione del sistema di accreditamento nazionale", costituito da rappresentanti dello stesso Ministero, dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e da rappresentanti delle Regioni e Province autonome esperti del settore, ha elaborato un documento di proposta di criteri di sicurezza e qualità per le strutture residenziali per le persone affette da dipendenze patologiche e che tale documento è stato modificato e integrato a seguito degli incontri svolti presso il Ministero della salute e presso il Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri, con il coinvolgimento delle principali organizzazioni delle Comunità terapeutiche;

PRESO ATTO che i criteri sono applicabili a tutte le tipologie di strutture che erogano i trattamenti di cui all'articolo 35, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017, di definizione ed aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, nonché che gli stessi possono essere considerati un riferimento per le strutture semiresidenziali nei limiti di quanto compatibile;

RICHIAMATO il Regolamento Regionale 26 maggio 2017, n. 10 e s.m.i ad oggetto "*Determinazione dei requisiti strutturali e organizzativi per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture e dei servizi per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e l'assistenza a persone con problemi di uso, abuso o dipendenza da sostanze o comunque affette da una dipendenza patologica- fabbisogno*" con il quale è stata definita l'organizzazione dei servizi offerti tenendo conto delle seguenti aree di prestazione per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e l'assistenza a persone con problemi di uso, abuso o dipendenza da sostanze.

RICHIAMATO il Regolamento Regionale 23 luglio 2019, n. 16 e s.m.i ad oggetto "*Disposizioni in materia di accreditamento -approvazione manuali di accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie*" riguardante l'approvazione dei manuali di accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie.

VISTA l'Intesa sancita, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Criteri di sicurezza e qualità delle strutture sociosanitarie residenziali per l'assistenza alle persone affette da dipendenze patologiche (comunità terapeutiche)", allegati 1) e 2), la quale prevede che:

1. *le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono a recepire formalmente la presente Intesa entro sei mesi dalla data di sottoscrizione della stessa;*
2. *le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono ad adeguare i propri manuali di accreditamento o anche di autorizzazione per gli aspetti di interesse, ai contenuti del documento di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante della presente Intesa, entro diciotto mesi dalla data di sottoscrizione della stessa;*
3. *le strutture residenziali per le dipendenze patologiche già funzionanti sono tenute ad adeguarsi ai criteri di cui alla presente intesa entro i termini fissati dalle Regioni e dalle Province autonome, in considerazione delle esigenze locali e delle tempistiche dei percorsi di accreditamento già in atto, e comunque non oltre il termine di un anno dall'adeguamento dei manuali di accreditamento o di autorizzazione ai sensi della lettera b);*
4. *le Regioni e le Province autonome provvedono ad attivare e a monitorare l'attuazione della predetta intesa, nell'ambito di quanto disposto per il sistema di autorizzazione e di accreditamento dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni;*
5. *al Tavolo di lavoro per lo sviluppo e l'applicazione del sistema di accreditamento nazionale, previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 (Rep. Atti n. 259/CSR) e istituito presso il Ministero della salute, è demandato il monitoraggio periodico del percorso di adeguamento delle normative delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano ai contenuti della presente Intesa;*
6. *le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono all'attuazione delle disposizioni di cui alla presente intesa nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a normativa vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;*

7. *le disposizioni della presente intesa sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con lo statuto di autonomia speciale e le relative norme di attuazione.*

CONSIDERATO quanto sopra delineato, la Regione Puglia, con il presente provvedimento, dispone il recepimento dell'Intesa Stato-Regioni del 21 marzo 2024 (rep. atti n. 39/CSR) sul documento recante "*Criteri di sicurezza e qualità delle strutture sociosanitarie residenziali per l'assistenza alle persone affette da dipendenze patologiche (comunità terapeutiche)*", con i relativi allegati 1) e 2), parte integrante della medesima Intesa.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Esiti Valutazione di impatto di genere:
L'impatto di genere stimato è: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 4, lett. k) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale quanto segue:

1. di recepire l'Intesa Stato-Regioni del 21 marzo 2024 (rep. atti n. 39/CSR) sul documento recante "*Criteri di sicurezza e qualità delle strutture sociosanitarie residenziali per l'assistenza alle persone affette da dipendenze patologiche (comunità terapeutiche)*", con i relativi allegati 1) e 2), parte integrante della medesima Intesa, di cui all'allegato A al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, Intesa sancita, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Criteri di sicurezza e qualità delle strutture sociosanitarie residenziali per l'assistenza alle persone affette da dipendenze patologiche (comunità terapeutiche)";
2. di rinviare a successivi provvedimenti l'attuazione degli ulteriori contenuti della richiamata Intesa recepita con il presente provvedimento;

3. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione proponente, ai Direttori Generali e ai Direttori Sanitari delle ASL, al Servizio Qu.O.T.A. e alle Associazioni di categoria del settore delle dipendenze patologiche;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee Guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia, adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

Il FUNZIONARIO E.Q. "Gestione e Monitoraggio Accordi Contrattuali con strutture sanitarie e sociosanitarie territoriali di cui all'art. 8-quinquies del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i."

Roberto Passarelli Roberto Passarelli 16.12.2025 13:45:44 GMT+01:00

Il DIRIGENTE "Sezione Programmazione e Monitoraggio Assistenza Sociosanitaria"

Elena MEMEO Elena Memeo 16.12.2025 16:59:15 GMT+01:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R..

Il DIRETTORE di Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale"

Vito MONTANARO VITO MONTANARO 16.12.2025 18:20:41 GMT+01:00

L'Assessore alla "Sanità, Benessere animale, Sport per tutti", ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Raffaele PIEMONTESE RAFFAELE PIEMONTESE 18.12.2025 16:24:29 GMT+01:00

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Elena Memeo
16.12.2025
17:00:32
GMT+01:00

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Criteri di sicurezza e qualità delle strutture sociosanitarie residenziali per l'assistenza alle persone affette da dipendenze patologiche (comunità terapeutiche)".

Repertorio Atti n. 39/CSR del 21 marzo 2024

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nella odierna seduta:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza di cui al d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, che attribuisce alle Regioni e alle Province autonome le funzioni di prevenzione e di intervento contro l'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope, garantite tramite i Servizi per le dipendenze (Ser.D) presenti presso le Aziende sanitarie locali;

VISTI gli articoli 8-bis, 8-ter e 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, in materia di autorizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie;

VISTO il d.P.R. 14 gennaio 1997 recante "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";

VISTO l'Accordo di questa Conferenza sancito nella seduta del 21 gennaio 1999, avente ad oggetto "Riorganizzazione del sistema di assistenza ai tossicodipendenti" (Rep. atti n. 593/CSR);

VISTA l'Intesa di questa Conferenza sancita nella seduta del 5 agosto 1999, avente ad oggetto "Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze d'abuso" (Rep. atti n. 740/CSR);

VISTE le Intese di questa Conferenza sancite rispettivamente nella seduta del 20 dicembre 2012 (Rep. Atti n. 259/CSR) e del 19 febbraio 2015 (Rep. n. 32/CSR) sul "Disciplinare per la revisione della normativa dell'accreditamento", che rappresentano il primo set di criteri, requisiti ed evidenze condivise a livello nazionale nel sistema di accreditamento istituzionale;

Presidenza del Consiglio dei Ministri
CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" che, nell'ambito del Capo IV "Assistenza sociosanitaria" ha, tra l'altro, disposto a carico del Servizio Sanitario Nazionale:

- all'articolo 21, i percorsi assistenziali integrati e le modalità di presa in carico della persona, previa valutazione multidimensionale dei relativi bisogni sotto il profilo clinico, funzionale e sociale e con successiva definizione del progetto di assistenza individuale;
- all'articolo 28, l'assistenza territoriale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto e l'assistenza sociosanitaria alle persone con dipendenze patologiche, inclusa la dipendenza da gioco d'azzardo;
- al comma 2 dell'articolo 35, l'assistenza sociosanitaria semiresidenziale e residenziale alle persone con dipendenze patologiche inclusa la dipendenza da gioco d'azzardo, articolando l'assistenza residenziale, in ragione al livello di intensità assistenziale, nelle seguenti tipologie: a) trattamenti specialistici, b) trattamenti terapeutico-riabilitativi, c) trattamenti pedadogicoriabilitativi;

VISTO il decreto del Ministro della Salute 23 maggio 2022, n. 77, "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale", di cui all'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, in attuazione della Missione 6, componente 1, riforma 1, del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza;

VISTO il decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 gennaio 2023, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2022 (Rep. Atti n. 267/CSR) di adozione della metodologia per la definizione del personale degli enti del Servizio Sanitario Nazionale per gli anni 2022, 2023 e 2024, che riporta, in allegato, il documento del gruppo di lavoro salute mentale che ha operato presso Agenas, contenente "Standard per l'assistenza territoriale dei servizi salute mentale adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e salute in carcere";

VISTO il citato allegato di cui al suddetto decreto del 24 gennaio 2023, che stabilisce che l'assistenza sanitaria e sociosanitaria, rivolta alle persone con dipendenze patologiche nell'intero ciclo di vita, sia dovuta a consumo di sostanze psicotrope legali e illegali, sia di tipo comportamentale, è assicurata da ciascuna Regione e Provincia autonoma attraverso i Servizi pubblici per le dipendenze (Ser.D) ed è organizzata funzionalmente in diversi livelli di assistenza, in relazione all'intensità dei trattamenti, ai target di popolazione e ai bisogni espressi, tra i quali sono compresi i trattamenti nelle strutture semiresidenziali e residenziali accreditate e convenzionate;

RAVVISATO che il Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri ha manifestato l'esigenza di una maggiore armonizzazione dei requisiti di accreditamento delle unità di offerta residenziale, a garanzia dell'equità dell'assistenza e alla luce delle mutate e complesse esigenze riabilitative, di cura e inserimento sociale delle persone con problemi di dipendenze, nonché delle sensibili differenze dei servizi presenti nei territori;

TENUTO CONTO che nel mese di giugno 2023 è stato attivato presso il Ministero della salute un gruppo di lavoro nell'ambito del "Tavolo di lavoro per lo sviluppo e l'applicazione del sistema di

accreditamento nazionale", costituito da rappresentanti dello stesso Ministero, dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e da rappresentanti delle Regioni e Province autonome esperti del settore, al fine di elaborare proposte su criteri di qualità e sicurezza delle strutture residenziali per le persone con disturbo da uso di sostanze o da gioco d' azzardo;

CONSIDERATO che il gruppo di lavoro ha elaborato un documento di proposta di criteri di sicurezza e qualità per le strutture residenziali per le persone affette da dipendenze patologiche e che tale documento è stato modificato e integrato a seguito degli incontri svolti presso il Ministero della salute e presso il Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri, con il coinvolgimento delle principali organizzazioni delle Comunità terapeutiche;

PRESO ATTO che i criteri sono applicabili a tutte le tipologie di strutture che erogano i trattamenti di cui all'articolo 35, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017, di definizione ed aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, nonché che gli stessi possono essere considerati un riferimento per le strutture semiresidenziali nei limiti di quanto compatibile;

VISTA la nota del 4 gennaio 2024, acquisita al protocollo DAR n. 153, con la quale il Ministero della salute ha inviato la documentazione relativa alla proposta di intesa di cui trattasi;

VISTA la nota prot. DAR n. 271 del 9 gennaio 2024, con la quale la suddetta documentazione è stata diramata alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, nonché al Dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la comunicazione del 28 febbraio 2024, acquisita al protocollo DAR n. 3495, con la quale sono pervenute le osservazioni predisposte dal Coordinamento tecnico dell'Area assistenza territoriale congiuntamente con il Coordinamento tecnico dell'Area autorizzazione e accreditamento sanitario della Commissione salute;

VISTA la nota prot. DAR n. 3496 del 28 febbraio 2024, con la quale le suddette osservazioni sono state trasmesse alle Amministrazioni centrali interessante, con la richiesta al Ministero della salute di inviare il testo modificato in accoglimento delle osservazioni proposte dalle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota del 5 marzo 2024, acquisita al protocollo DAR n. 3829 in pari data, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso il testo del provvedimento in parola, riformulato a seguito delle richieste emendative delle Regioni e delle Province autonome, in ordine al quale, nella medesima data, il Ministero dell'economia e delle finanze ha espresso il proprio assenso tecnico;

VISTA la nota DAR protocollo n. 3963 del 7 marzo 2024, con la quale il citato nuovo testo è stato trasmesso alle Regioni, con richiesta di formale assenso tecnico;

VISTA la comunicazione in data 13 marzo 2024, acquisita al protocollo DAR n. 4336, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute ha trasmesso l'assenso tecnico sul provvedimento in oggetto;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

CONSIDERATO che, nel corso della seduta del 21 marzo 2024 di questa Conferenza, le Regioni e le Province autonome hanno espresso avviso favorevole all'intesa;

ACQUISITO l'assenso del Governo;

SANCISCE INTESA

ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Criteri di sicurezza e qualità delle strutture sociosanitarie residenziali per l'assistenza alle persone affette da dipendenze patologiche (comunità terapeutiche)", allegati 1) e 2), che costituiscono parte integrante del presente atto, nei termini di seguito riportati:

a) le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono a recepire formalmente la presente Intesa entro sei mesi dalla data di sottoscrizione della stessa;
b) le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono ad adeguare i propri manuali di accreditamento o anche di autorizzazione per gli aspetti di interesse, ai contenuti del documento di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante della presente Intesa, entro diciotto mesi dalla data di sottoscrizione della stessa;
c) le strutture residenziali per le dipendenze patologiche già funzionanti sono tenute ad adeguarsi ai criteri di cui alla presente intesa entro i termini fissati dalle Regioni e dalle Province autonome, in considerazione delle esigenze locali e delle tempistiche dei percorsi di accreditamento già in atto, e comunque non oltre il termine di un anno dall'adeguamento dei manuali di accreditamento o di autorizzazione ai sensi della lettera b);
d) le Regioni e le Province autonome provvedono ad attivare e a monitorare l'attuazione della predetta intesa, nell'ambito di quanto disposto per il sistema di autorizzazione e di accreditamento dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni;
e) al Tavolo di lavoro per lo sviluppo e l'applicazione del sistema di accreditamento nazionale, previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 (Rep. Atti n. 259/CSR) e istituito presso il Ministero della salute, è demandato il monitoraggio periodico del percorso di adeguamento delle normative delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano ai contenuti della presente Intesa;
f) le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono all'attuazione delle disposizioni di cui alla presente intesa nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a normativa vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
g) le disposizioni della presente intesa sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con lo statuto di autonomia speciale e le relative norme di attuazione.

Il Segretario
Cons. Paola D'Avena

Firmato digitalmente da
D'AVENA PAOLA
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Presidente
Ministro Roberto Calderoli

Firmato digitalmente da
CALDEROLI ROBERTO
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Allegato 1

Criteri di sicurezza e qualità delle strutture sociosanitarie residenziali per l'assistenza alle persone affette da dipendenze patologiche (comunità terapeutiche)

(ai sensi dell'art. 35 del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza)



1° Criterio - Attuazione di un sistema di gestione delle strutture sociosanitarie		
Razionale - "*Fornisce garanzia di buona qualità dell'assistenza sociosanitaria una gestione della organizzazione che governi le dimensioni più fortemente collegate alle attività di cura e assistenza in una ottica di miglioramento continuo*"		
REQUISITI	**N° evidenza**	**EVIDENZE**
1.1 pianificazione, programmazione e organizzazione delle attività di assistenza e di supporto	**1.1.1**	È presente un documento di pianificazione strategica del servizio, coerente con le scelte della programmazione sociosanitaria dell'ambito territoriale di riferimento (anche sulla base di schemi tipo predisposti dalla Regione o dall'Azienda sanitaria)
	1.1.2	È presente il piano annuale delle attività (obiettivi di attività, di qualità)
	1.1.3	Sono definite le modalità e gli indicatori utili alla verifica annuale degli obiettivi indicati nella pianificazione (es. numero di nuovi inserimenti, numero di progetti realizzati nell'anno; numero di eventi di formazione a cui hanno partecipato gli operatori).
1.2 modalità per l'integrazione e il coordinamento dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali per la continuità assistenziale	**1.2.1**	La struttura promuove attività di integrazione con la rete dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali del territorio per l'assistenza durante il percorso e partecipa a modelli di continuità assistenziale.
	1.2.2	La struttura promuove attività di integrazione con i servizi invianti e partecipa a modelli di continuità assistenziale.
	1.2.3	L'organizzazione si attiene ai documenti di indirizzo, adottati a livello regionale/aziendale, e definisce e diffonde al suo interno le modalità di coordinamento/integrazione con i servizi per le dipendenze patologiche (Ser.D.), quali servizi principali di riferimento, nonché con gli altri servizi del territorio ed in particolare: -con i servizi di salute mentale, i servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, i servizi per la disabilità; -con il Distretto Sociosanitario e le sue articolazioni per garantire l'assistenza di base (Medico di medicina generale, Continuità assistenziale) alle persone utenti della struttura; - con i Servizi sociali; - con le Forze dell'Ordine, nelle situazioni di emergenza attinenti alla sicurezza; - con la Magistratura per gli utenti sottoposti a misure di sicurezza non detentiva; - con le risorse della Comunità (ad es. terzo settore, associazioni, reti di vita delle persone); - con l'area della salute in carcere.



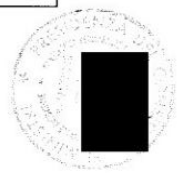
	1.2.4	La struttura identifica-una figura di coordinamento e collegamento con l'Azienda sanitaria territoriale e con gli altri servizi del territorio per garantire la costante e reciproca comunicazione e favorirela continuità assistenziale.
1.3 definizione delle responsabilità	**1.3.1**	Sono presenti documenti che descrivono i processi e le relative responsabilità organizzative, assistenziali e professionali, coerentemente ai profili professionali coinvolti nei processi.
	1.3.2	È individuata la funzione di Responsabile sanitario di struttura. Tale funzione è rapportata alla tipologia, complessità e dimensione della struttura ed è preferibilmente attribuita ad un medico ed in ogni caso ad un professionista sanitario laureato. Può essere svolta a tempo pieno o parziale e anche condivisa tra più strutture, nel rispetto della normativa vigente. Sono previste in ogni caso modalità organizzative idonee a garantire la corretta gestione sanitaria e il tempestivo intervento decisionale in caso di necessità.
	1.3.3	La funzione di Responsabile sanitario di struttura, comprende almeno le seguenti attività: a) vigilanza sui requisiti igienico-sanitari, sul corretto funzionamento delle apparecchiature e attrezzature diambito sanitario laddove presenti, sulla gestione dei farmaci e dei dispositivi b) vigilanza sulla qualità dell'assistenza c) vigilanza sui progetti di promozione della salute, dei comportamenti corretti e del rispetto della dignitàdella persona d) vigilanza sulla corretta gestione della documentazione clinica e assistenziale (inclusi anche i progetti riabilitativi personalizzati) e) valutazione del rischio clinico, alla prevenzione e al controllo delle infezioni correlate all'assistenza e deglieventi avversi f) validazione di protocolli e procedure interne alla struttura, in materia sanitaria e verifica della corretta applicazione. Queste funzioni devono essere svolte nel rispetto della titolarità della presa in carico riservata al responsabile del PTRI/PAI del singolo utente.

	1.3.4	È individuato un responsabile del programma terapeutico di ogni ospite con qualifica coerente rispetto agli obiettivi del programma individuale. Il responsabile del programma è individuato sulla base della discussione dei casi in equipe multidisciplinari esulla base della pianificazione del programma. Lo stesso provvede anche alla verifica delle azioni da sottoporre all'equipe e ai servizi coinvolti nel caso.
1.4 modalità e strumenti di gestione dei sistemi informativi	**1.4.1**	Sono presenti sistemi informativi in grado di: - consentire la tracciatura dei dati; - fornire il supporto alle attività di pianificazione e controllo; - tener conto dei debiti informativi verso le istituzioni (es. regionali e nazionali).
	1.4.2	È definita una modalità concordata con i servizi territoriali competenti che garantisca la trasparenza delle informazioni e dei dati per il sistema di accesso e presa in carico ai fini dell'aggiornamento e gestione delleliste di attesa.
1.5 modalità e strumenti di valutazione della qualità dei servizi	**1.5.1**	Sono presenti, formalizzati e messi in atto un programma e procedure (strumenti, modalità e tempi) per la valutazione di qualità dei servizi erogati (es. audit, questionari di soddisfazione) che includano la definizione di standard e dei relativi indicatori di valutazione.
	1.5.2	Sono adottate modalità esplicite per la comunicazione dei risultati delle valutazioni della qualità del servizioalle parti interessate interne ed esterne (es: utenti, familiari/caregiver, operatori e servizi territoriali).
	1.5.3	È prevista e documentata la partecipazione del personale allo svolgimento delle attività di valutazione.
1.6 modalità di prevenzione e di gestione dei disservizi	**1.6.1**	Sono adottate modalità per: - la tracciabilità dei disservizi - la predisposizione delle azioni e dei piani di miglioramento - le valutazioni e i monitoraggi la comunicazione esterna su esiti e analisi di reclami/disservizi.
	1.6.2	È effettuata periodicamente un'analisi dei principali processi per individuare le fasi nelle quali si verificanodisservizi (ad es. errori, ritardi, incomprensioni tra operatore e utente) al fine della loro prevenzione.

2° Criterio - Prestazioni e servizi		
"L'organizzazione descrive la tipologia e le caratteristiche dei servizi erogati e individua i metodi di lavoro sui quali fondare azioni successive di valutazione dei risultati e della comunicazione con gli utenti e i cittadini"		
REQUISITI	**N° evidenza**	**EVIDENZE**
2.1 tipologia di servizi erogati	**2.1.1**	È presente e pubblicata sul sito web della struttura una Carta dei servizi revisionata periodicamente, che assicuri l'informazione circa i requisiti e le modalità di accesso e di erogazione del servizio, le regole di vita comunitaria e gli impegni assunti nei confronti di utenti e familiari/*caregiver*.
	2.1.2	La struttura eroga prestazioni per persone affette da dipendenza patologica, atte al superamento della dipendenza, al miglioramento della qualità della vita ed al reinserimento sociale e lavorativo in coerenza con l'art.35 del DPCM 12 gennaio 2017 sulla definizione e l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza.
	2.1.3	Sono definiti e formalizzati in coerenza con quanto indicato dalle Aziende sanitarie territoriali e dai relativiservizi per le dipendenze: - i requisiti di accesso e dimissione - le modalità di accesso e dimissione - modalità di accesso e permanenza, anche temporanea, per le persone provenienti dagli istituti di pena - le modalità di presa in carico - i tempi di permanenza - motivazioni di non idoneità.
2.2 eleggibilità e presa in carico degli utenti	**2.2.1**	Gli utenti vengono inseriti con un programma terapeutico riabilitativo personalizzato (PTRP/PAI), definito dall'equipe della presa in carico/Team di cura (Ser.D.) in seguito alla valutazione multidimensionale e condiviso con la struttura (Comunità).
	2.2.2	Sono definite e formalizzate le modalità per la definizione, l'attuazione, la valutazione e la riformulazioneperiodica del programma terapeutico riabilitativo personalizzato per ogni utente e le modalità di interazione e aggiornamento al Ser.D delle modifiche e aggiornamenti praticati.
	2.2.3	La struttura prevede strumenti atti a verificare l'appropriatezza del trattamento attraverso il monitoraggio del tempo di permanenza e del rispetto del programma individuale di trattamento in accordo con il servizio territoriale che ha in carico la persona.



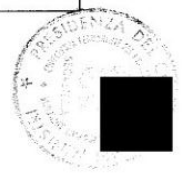
	2.2.4	Il programma terapeutico riabilitativo personalizzato viene periodicamente verificato dalla struttura con il servizio o i servizi territoriali che hanno in carico l'utente, con gestione e responsabilità condivise del programma.
	2.2.5	Il programma terapeutico riabilitativo personalizzato viene redatto per ogni utente e da questi esplicitamente sottoscritto, e comprende almeno i seguenti elementi: - valutazione multidimensionale e multiprofessionale integrata - inquadramento diagnostico (diagnosi principale, secondaria ed eventuali altre comorbilità) - trattamenti sanitari e sociosanitari in corso - eventuale terapia farmacologica in atto (ricognizione farmacologica) - obiettivi terapeutici/riabilitativi - durata prevista del programma - tempi e modalità di verifica - titolare della presa in carico a livello territoriale - responsabile dell'attuazione del programma a livello residenziale - individuazione degli eventuali altri attori coinvolti
	2.2.6	La durata massima dei progetti personalizzati realizzati presso i servizi residenziali rispetta quanto definito dal dPCM 12 Gennaio 2017 sui Livelli essenziali di assistenza, in relazione alle tipologie di unità di offerta (art.35, comma 2, lett. a, b, c) e comunque in relazione al bisogno dell'utente rilevato tramite la rivalutazione multidimensionale.
	2.2.7	Sono definite ed attuate procedure che garantiscono l'informazione e il coinvolgimento dell'utente e/o dei suoi familiari/*caregiver* nella definizione del programma terapeutico riabilitativo personalizzato.
	2.2.8	Sono previste modalità per fornire supporto psicologico individuale e/o di gruppo all'utente e, ove previsto, ai familiari/*caregiver*.
	2.2.9	È presente un regolamento interno di funzionamento della struttura dove sono indicati i diritti e gli obblighi che l'utente assume con l'accettazione del programma terapeutico, le regole di vita comunitaria, le norme comportamentali degli ospiti e l'eventuale coinvolgimento di questi ultimi nelle attività quotidiane. Sono altresì definiti i comportamenti lesivi per sé e per gli altri che necessitano di intervento urgente e le modalità di intervento. Sono definite e messe in atto modalità organizzative per la gestione del denaro degli utenti per beni personali.
	2.2.10	Sono messe in atto modalità organizzative orientate alla gestione delle ricadute, ad eventuali abbandoni o interruzioni volontarie del programma.
2.3 continuità	**2.3.1**	È garantito il collegamento con la Medicina generale per l'assistenza medica generale per problemi che si possono manifestare durante la permanenza.



assistenziale	**2.3.2**	Sono formalizzati e messi in atto protocolli/procedure per la continuità assistenziale degli utenti inparticolare alla dimissione e/o al trasferimento.



	2.3.3	Vengono adottate modalità strutturate per il trasferimento delle informazioni rilevanti durante i passaggi di consegna tra gli operatori, i trasferimenti presso altre strutture e alla dimissione.
	2.3.4	Sono adottate e diffuse procedure per consentire che tutta la documentazione relativa all'utente sia a disposizione degli operatori in ogni momento, al fine di favorire lo scambio di informazioni per la correttagestione degli utenti.
	2.3.5	La gestione del percorso di dimissione è condivisa con i Ser.D. e i servizi curanti. Le modalità sono descritte in un'apposita procedura a garanzia di uniformità, di qualità e di appropriatezza del trattamento.
	2.3.6	È presente un protocollo integrato, in coerenza con le indicazioni regionali/aziendali, per la gestione delle interruzioni volontarie di trattamento/abbandono che comprenda anche la continuità dei trattamenti farmacologici.
	2.3.7	Al termine della parte di programma da essa gestita, la Struttura redige, per tutti gli utenti, una scheda/relazione individuale che contiene anche la tipologia di esito del percorso realizzato. La relazione finale/scheda è trasmessa al Servizio territoriale che ha in carico l'utente per la prosecuzione dell'iter riabilitativo e il follow up.
	2.3.8	Sono definiti protocolli specifici per la gestione delle acuzie psicopatologiche che coinvolgono i SerD e i Servizi di salute mentale territoriali e che definiscano modalità e personale coinvolto a tutela della salute dell'utente, delle altre persone e dell'ambiente.
2.4 monitoraggio e valutazione	**2.4.1**	Le procedure e i protocolli assistenziali adottati sono aggiornati con periodicità almeno triennale e comunque ogni qualvolta si renda necessario, in aderenza a linee guida/raccomandazioni ministeriali per le diverse tipologie di utenza.
	2.4.2	Sono definite e messe in atto modalità per il coinvolgimento e l'informazione dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta.
	2.4.3	Sono definite e messe in atto procedure per la valutazione degli esiti dei programmi terapeutici riabilitativi personalizzati
2.5 modalità di gestione della documentazione sociosanitaria	**2.5.1**	È presente per ciascun utente una cartella sociosanitaria per la raccolta delle informazioni sanitarie e sociosanitarie, preferibilmente in formato elettronico.
	2.5.2	È redatta e adottata una procedura per la corretta gestione della documentazione sociosanitaria che definisce le modalità di redazione, aggiornamento, conservazione e verifica e che prevede, ai fini della sicurezza degli utenti, anche la riconciliazione farmacologica, in particolare, nelle fasi di trasferimento disetting assistenziali.
	2.5.3	Il Programma terapeutico riabilitativo individualizzato deve essere allegato al fascicolo dell'utente.



	2.5.4	Sono formalizzate e messe in atto le modalità per garantire la privacy, la riservatezza delle informazioni, la gestione della sicurezza nell'accesso e la tenuta della documentazione sociosanitaria, compresa la sua integrità, nel rispetto e in ottemperanza alla legislazione e alla normativa vigente in materia.
	2.5.5	È presente una modalità per l'annotazione delle presenze - assenze, anche temporanee, degli utenti e delle relative motivazioni.



3° Criterio - Aspetti strutturali		
"L'organizzazione cura la idoneità all'uso delle strutture e la puntuale applicazione delle norme relative alla manutenzione delle attrezzature"		
REQUISITI	**N° evidenza**	**EVIDENZE**
3.1 idoneità all'uso delle strutture	**3.1.1**	Vi è evidenza della pianificazione di interventi necessari a garantire l'idoneità all'uso e la sicurezza della struttura nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e degli altri requisiti che si applicano all'organizzazione.
	3.1.2	Qualora la struttura abbia una capacità ricettiva superiore a 30 posti letto, la stessa è organizzata in moduli funzionali con capacità massima non superiore a 30 posti letto.
	3.1.3	È assicurato l'adeguamento strutturale o organizzativo in caso di presenza di utenti portatori di disabilità motoria.
	3.1.4	Gli spazi dedicati alle attività comuni devono essere adeguati al numero di ospiti.
	3.1.5	Le caratteristiche strutturali e le dotazioni di attrezzature, strumentazioni e arredi sono tali da garantire lo svolgimento delle attività sanitarie, riabilitative, ricreative, di socializzazione, nella contemporanea garanziadi sicurezza, decoro, riservatezza e comfort e devono pertanto comprendere almeno: AREA COMUNE (uno stesso locale può essere impiegato per più funzioni) - un locale per le visite mediche/colloqui psicologico-clinici; - un locale per riunioni di equipe; - un locale idoneo a svolgere attività di gruppo; - un locale adibito a medicheria con spazi idonei alla corretta conservazione dei farmaci; - un locale/spazio attrezzato per la custodia temporanea degli effetti personali degli utenti gestiti dalpersonale per motivi terapeutici, di sicurezza o salvaguardia; - un locale dedicato alla consumazione dei pasti AREA ABITATIVA - stanze dotate di relativi servizi igienici, distinte per genere e con dimensioni, arredi eattrezzature tali da garantire sicurezza, decoro e comfort. La dimensione delle camere e dei servizi igienici è conforme a quanto previsto dalla normativa nazionale vigente per l'edilizia sanitaria. Le strutture residenziali e semiresidenziali con capacità ricettiva non superiore ad otto posti devono soddisfare i requisiti previsti per le civili abitazioni.

[redacted]

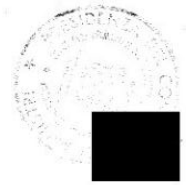
	3.1.6	La Struttura è dotata di aree verdi e/o spazi esterni fruibili e accessibili di dimensioni adeguate al numero diospiti e attrezzate in modo da garantire la permanenza e lo svolgimento di attività all'aperto, ovvero è prevista, ove opportuna, la possibilità di utilizzo di spazi pubblici anche per favorire l'integrazione con il contesto urbano.
	3.1.7	La struttura ha caratteristiche tali da ridurre il rischio di agiti auto e/o etero aggressivi e/o allontanamenti che comprendono almeno armadi e locali inaccessibili agli utenti per la conservazione di farmaci, materiali arischio chimico/biologico e di strumenti potenzialmente lesivi.
	3.1.8	È presente, formalizzato e messo in atto un programma di gestione del rischio ambientale che tenga in considerazione anche il rischio di uscita non controllata e il passaggio di materiale e sostanze al fine di ridurre il più possibile il rischio.
	3.1.9	Sono presenti, formalizzati e messi in atto piani di azione per la risoluzione delle criticità individuate dai dati rilevati rispetto a incidenti, infortuni e altri eventi, ai fini del miglioramento del programma di gestione e diriduzione dei rischi ambientali.
	3.1.10	Vi è evidenza della formazione e del coinvolgimento del personale sui temi della sicurezza della struttura e dell'ambiente di lavoro.
3.2 gestione e manutenzione delle attrezzature sanitarie	**3.2.1**	Qualora vi siano attrezzature, è presente un inventario delle stesse, che include la modalità per la loro identificazione.
	3.2.2	È presente una procedura per l'autosomministrazione dei farmaci, compresi quelli sostitutivi.
	3.2.3	È presente un piano per la gestione (compresa la dismissione) e la manutenzione (straordinaria e preventiva) delle attrezzature, ove presenti. Gli interventi effettuati sono documentati. La documentazione tecnica relativa alle singole attrezzature è disponibile per gli addetti alla manutenzione.
	3.2.4	Ove presenti dispositivi medici/apparecchiature elettromedicali, i programmi di formazione includono periodi di addestramento del personale coinvolto nell'utilizzo, manutenzione e dismissione e verifica dellaconoscenza da parte del personale utilizzatore.

4° Criterio - Competenze del personale		
"L'organizzazione deve curare che il personale possieda/acquisisca e mantenga le conoscenze e le abilità necessarie alla realizzazione in qualità e sicurezza delle specifiche attività"		
REQUISITI	**N° evidenza**	**EVIDENZE**
4.1 programmazione e verifica della formazione necessaria e specifica	**4.1.1**	È prevista la presenza di personale in numero adeguato alla capacità ricettiva della struttura e alle tipologiedi trattamenti erogati in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente sui livelli essenziali di assistenza e comunque in numero non inferiore a due operatori per turno. Nella fascia notturna è previstala presenza di un operatore afferente all'area sanitaria, sociosanitaria nei diversi profili presenti nella struttura e un operatore in reperibilità. Ulteriori indicazioni saranno definite dalle Regioni e Province autonome anche in funzionedella tipologia e delle dimensioni delle strutture.
	4.1.2	È prevista l'assistenza da parte di personale afferente alle aree sanitaria e sociosanitaria, in funzione dellatipologia della struttura, dell'organizzazione della rete di servizi e della qualità ed intensità delle attività. È garantita la presenza in pianta organica almeno delle seguenti figure professionali, non necessariamente presenti in tutti i turni: - psicologo psicoterapeuta - educatore professionale sociosanitario o educatore professionale sociopedagogico o tecnico della riabilitazione psichiatrica. Nelle strutture di cui all'articolo 35 comma 2 lettera a), b) del dPCM 12 gennaio 2017 è garantita la presenza di un medico e un infermiere a tempo pieno o parziale in relazione alla tipologia e al volume delle prestazionie delle attività. Nelle strutture che prendono in carico persone con doppia diagnosi il medico deve essere specialista in psichiatria o discipline equipollenti.
	4.1.3	Nelle strutture madre-bambino è presente personale con formazione specifica.
	4.1.4	Il personale possiede i titoli professionali previsti, compresa l'eventuale iscrizione ai relativi albi e le qualifiche individuate dalla normativa vigente.
	4.1.5	È prevista l'attivazione di una risorsa di mediazione linguistico - culturale in caso di bisogno.
	4.1.6	È individuato un responsabile per la formazione.

	4.1.7	È definito e messo in atto un piano di formazione che, al fine di favorire l'approccio all'integrazione sociosanitaria e interprofessionale, preveda il monitoraggio delle competenze professionali presenti nella struttura e la programmazione delle attività formative. Queste includono almeno: • comunicazione e tecniche strutturate di gestione dei conflitti; • miglioramento della qualità; • procedure e protocolli interni organizzativi e assistenziali, raccomandazioni ministeriali, linee guida e/opercorsi di cura/assistenza; • primo soccorso e gestione delle intossicazioni acute da sostanze psicoattive (compreso l'utilizzo di farmaci specifici); • utilizzo delle apparecchiature, laddove presenti; • gestione del rischio e degli eventi avversi; • principi di umanizzazione delle cure; - la rilevazione dei fabbisogni formativi effettuata con il coinvolgimento degli operatori; - la valutazione della soddisfazione e dell'efficacia della formazione; - la condivisione delle conoscenze acquisite; Sono previsti momenti formativi congiunti con i Ser.D. e i servizi che si occupano delle *addiction.*
4.2 selezione, inserimento e addestramento di nuovo personale	**4.2.1**	È definito e messo in atto un percorso di inserimento, affiancamento e valutazione per il nuovo personale, neoassunto o trasferito, compreso il personale volontario e in tirocinio/stage, che tenga conto della complessità organizzativa (servizi offerti, organizzazione della struttura e bisogni degli utenti), della sicurezzae prevenzione del rischio, della umanizzazione.
	4.2.2	È favorita la partecipazione a percorsi formativi, organizzati dalla Regione o dall'Azienda sanitaria, degli utenti esperti/pari che siano all'interno di un percorso riabilitativo affinché vengano integrati nelle attività della struttura.

5° Criterio - Comunicazione		
"Una buona comunicazione e relazione fra operatori e utenti garantisce allineamento ai comportamenti attesi, aumento della sicurezza nella cura e assistenza, partecipazione di utenti e familiari/caregiver alle scelte di cura"		
REQUISITI	**N° evidenza**	**EVIDENZE**
5.1 modalità di comunicazione interna alla struttura, che favorisca la partecipazione degli operatori	**5.1.1**	Vengono adottate modalità di diffusione al personale delle informazioni per la condivisione di mission, politiche, procedure, protocolli, obiettivi di servizio e azioni conseguenti, strumenti e indicazioni, contenuti formativi, dati e informazioni relativi alla valutazione dei risultati e ai programmi di miglioramento per la qualità e sicurezza degli utenti.
	5.1.2	L'efficacia del sistema di comunicazione interna alla struttura viene valutata e, qualora necessario, sonoindividuate strategie di miglioramento.
	5.1.3	Vengono adottate modalità strutturate di comunicazione tra gli operatori per il passaggio delle consegne.
5.2 analisi del clima organizzativo/soddisfazione degli operatori	**5.2.1**	Vengono svolte periodicamente attività di monitoraggio e valutazione del livello di motivazione e benesseredel personale e del clima organizzativo anche per prevenire fenomeni di burn out. Tali attività sono svolte anche attraverso l'uso di strumenti come: - supervisioni periodiche dell'equipe; - la misurazione della soddisfazione; - raccogliere le segnalazioni/ i suggerimenti degli operatori; - facilitare momenti strutturati di analisi e confronto sulle criticità. I risultati dei monitoraggi e delle valutazioni sono diffusi al personale. È favorita l'adesione del personale ai cambiamenti organizzativi volti al miglioramento del clima di lavoro.
5.3 modalità e contenuti delle informazioni da fornire agli utenti e ai familiari/caregiver	**5.3.1**	È adottata una modalità strutturata finalizzata all'informazione di utenti, familiari/caregiver anche attraverso l'uso di strumenti informativi sintetici.
	5.3.2	È definita ed attuata una procedura per l'appropriata ed efficace comunicazione con parenti e caregiver.
	5.3.3	Sono definite e attuate modalità per il coinvolgimento e l'informazione dei MMG/PLS.
	5.3.4	È prevista attività info-educativa di promozione della salute destinata agli utenti.
	5.3.5	La struttura utilizza modalità trasparenti di gestione e comunicazione dei tempi di attesa.

5.4 coinvolgimento degli utenti e dei familiari/caregiver nel processo di assistenza	**5.4.1**	Sono presenti, formalizzate e messe in atto procedure per l'informazione partecipata dell'utente el'acquisizione del consenso informato laddove previsto.
	5.4.2	È presente un regolamento interno dove sono indicati i diritti e gli obblighi che l'ospite assume con l'accettazione del programma terapeutico, le regole di vita comunitaria, con particolare riguardo alle normecomportamentali degli utenti.
	5.4.3	È previsto l'addestramento del personale all'ascolto e al coinvolgimento proattivo dell'utente nelle attivitàpreviste nel programma terapeutico riabilitativo individualizzato, nel relativo monitoraggio e nelle eventuali modifiche/aggiornamenti ai fini dell'adesione allo stesso.
	5.4.4	È prevista una modalità di informazione agli utenti, fin dal momento dell'accesso, per la promozione dellasalute e del benessere e di vita alternativa, sui rischi di ricaduta e overdose in caso di interruzione del programma.
	5.4.5	Sono definite le modalità e gli strumenti di valutazione dell'efficacia dei processi di coinvolgimento e partecipazione degli utenti e caregiver. Sono attuate strategie di miglioramento degli stessi se necessario.
5.5 modalità di ascolto degli utenti	**5.5.1**	Sono definite e messe in atto modalità di valutazione della soddisfazione e dell'esperienza di utenti e famigliari/caregiver e di presentazione e gestione di reclami, elogi, osservazioni e suggerimenti.
	5.5.2	I dati derivanti dall'analisi dei reclami e dalle valutazioni della soddisfazione e dell'esperienza degli utenti sono utilizzati e diffusi ai fini del miglioramento della qualità dei processi.



6° Criterio - Appropriatezza clinica e sicurezza		
"La efficacia, la appropriatezza, la sicurezza sono elementi essenziali per la qualità dell'assistenza e debbono essere monitorati"		
REQUISITI	**N° evidenza**	**EVIDENZE**
6.1 approccio alla cura e all'assistenza secondo evidenze scientifiche e linee guida	**6.1.1**	Sono definiti, formalizzati e messi in atto protocolli e/o percorsi di cura/assistenza formulati secondo linee guida e principi *Evidence based* (EBM), in relazione alla tipologia di utenza.
	6.1.2	Sono presenti e attuate modalità (definizione di responsabilità, monitoraggio, verifiche e formazione) per la gestione del rischio e la sicurezza di operatori, utenti e ambiente, che comprendano anche l'attuazione delle raccomandazioni ministeriali declinabili nello specifico contesto e tipologia di utenza.
6.2 promozione della sicurezza e gestione dei rischi	**6.2.1**	È definita e diffusa una procedura per il primo soccorso e di gestione delle emergenze/urgenze che comprenda l'utilizzo di farmaci salvavita in caso di intossicazione acuta da sostanze psicoattive.
	6.2.2	Sono definite procedure e modalità operative per la corretta gestione e la tenuta in sicurezza dei farmaci.
6.3 programma per la gestione del rischio clinico e modalità di gestione degli eventi avversi	**6.3.1**	È implementato un sistema per l'identificazione e la segnalazione di incidenti e accadimenti di interesse per la sicurezza (evento avverso, evento senza danno e quasi evento, evento sentinella) almeno per quanto riguarda cadute, aggressioni ai danni di utenti e operatori, agiti auto lesivi, utilizzo di farmaci, rischio infettivo, utilizzo disostanze/farmaci psicoattivi non prescritti.
	6.3.2	Sono definite e messe in atto strategie di analisi degli eventi avversi e dei *near miss* attraverso metodologie disponibili in letteratura (es. Audit clinico, RCA, ecc.) volte all'identificazione dei fattori causali e/o contribuenti e delle azioni di mitigazione del rischio.
	6.3.3	Vi è evidenza della individuazione delle situazioni clinico/assistenziali a rischio per la sicurezza degli utenti e dell'adozione ed implementazione di strategie per la riduzione del rischio (es. cadute, suicidi o tentati suicidi, episodi di autolesionismo, utilizzo di sostanze/farmaci psicoattivi non prescritti, episodi di violenza a danno diutenti e operatori, riconciliazione farmacologica, ...) attraverso l'utilizzo di strumenti e metodologie specifiche per la tipologia del servizio.
	6.3.4	Sono definite le modalità per la gestione degli eventi avversi che prevedono anche: - comunicazione agli utenti e/o familiari/caregiver; - valutazione dell'impatto sugli operatori; - comunicazione esterna; - gestione del contenzioso.

	6.3.5	La struttura partecipa al flusso di segnalazione previsto dalla normativa nazionale e dalle indicazioni regionali.
	6.3.6	Vengono svolte periodicamente analisi con i servizi territoriali sui processi e sugli esiti delle prese in carico con la finalità di migliorare l'intero processo di presa in carico e favorire lo sviluppo delle reti e il miglioramento del sistema.
	6.3.7	Sono redatti piani di azione per la sicurezza che comprendono gli indicatori per il monitoraggio.
	6.3.8	Sono formalmente attribuite le funzioni relative alla gestione del rischio clinico.
	6.3.9	È garantita la copertura assicurativa sia agli utenti che al personale, anche volontario, contro i rischi da infortuni o danni subiti o provocati.
	6.3.10	Sono definite e condivise, con l'Azienda sanitaria territoriale e i relativi servizi per le dipendenze patologiche, procedure e modalità operative specifiche per la gestione dei farmaci stupefacenti tabellati e per la prevenzionee la gestione del misuso e della diversione.
6.4 strategie sistematiche di comunicazione, formazione e sviluppo di azioni per la gestione del rischio	**6.4.1**	Sono definite e messe in atto modalità per la partecipazione e il coinvolgimento di utenti e familiari/caregiver aiprocessi di gestione del rischio.



7° Criterio - Processi di miglioramento ed innovazione		
"Il governo delle azioni di miglioramento e l'adozione di innovazioni tecnologiche ed organizzativo–professionali esprimono la capacità della organizzazione di adattarsi a contesti nuovi assumendo comportamenti fondati eticamente, professionalmente adeguati, socialmente accettabili e sostenibili"		
REQUISITI	**N° evidenza**	**EVIDENZE**
7.1 progetti di miglioramento	**7.1.1**	Sono messe in atto modalità per lo sviluppo di azioni ai fini del miglioramento della qualità, in autonomia e/onell'ambito di progetti proposti dall'Azienda sanitaria di riferimento (es. rischio cadute, infezioni, sorveglianza e protezione degli utenti, altro).
7.2 valutazione delle attrezzature/tecnologie già in uso o da acquisirsi	**7.2.1**	Sono messe in atto modalità per la valutazione delle attrezzature/tecnologie ai fini della selezione,acquisizione e allocazione e in relazione ai bisogni degli utenti, del personale e dell'organizzazione.
7.3 Programmazione di iniziative di innovazione tecnico-professionale e organizzativa e relativa implementazione	**7.3.1**	Sono messe in atto modalità per l'adozione di innovazioni tecnico-professionali e organizzative emergenticon il coinvolgimento del personale e valutazione della loro efficacia.

8° Criterio - Umanizzazione		
"I luoghi di cura e i percorsi di assistenza sono orientati quanto più possibile alla persona, considerata nella sua interezza fisica, sociale e psicologica"		
REQUISITI	**N° evidenza**	**EVIDENZE**
8.1 programmi per la umanizzazione e personalizzazione dell'assistenza	**8.1.1**	Sono messe in atto modalità organizzative orientate al riconoscimento e al rispetto dei bisogni e delle differenze di ciascun utente, basate su ascolto, accoglienza, coinvolgimento, confronto, considerando le diverse esigenze relative all'età, al genere e alle particolari condizioni di salute e di fragilità fisica e psicologica e tenendo conto delle specificità religiose, etniche e linguistiche.
	8.1.2	L'organizzazione interna è svolta con l'esclusione di ogni forma di coercizione fisica, psichica e morale, garantendo la volontarietà dell'accesso e della permanenza.

	8.1.3	Nella comunità sono realizzate attività finalizzate a garantire l'ambiente comunitario, il "fattore emotivo" della comunità, caratterizzato da un clima resiliente, di accettazione e di consapevolezza, di relazioni autentiche, di totale fiducia, un mix di interazioni sociali ed elementi di cambiamento personali.



Allegato 2

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

"Criteri di sicurezza e qualità delle strutture sociosanitarie residenziali per l'assistenza alle persone affette da dipendenze patologiche (comunità terapeutiche)"

PREMESSA

Razionale della proposta

Il presente documento nasce dall'esigenza di garantire, su tutto il territorio nazionale, elevati livelli di qualità e sicurezza all'interno delle strutture residenziali per persone con disturbo da uso di sostanze psicotrope legali e illegali e da gioco d'azzardo, c.d. "Comunità terapeutiche", riducendo la sensibile variabilità a livello regionale per quanto attiene l'organizzazione e il funzionamento, favorendo l'integrazione di tali strutture nella rete dell'assistenza territoriale, l'uniformità dei percorsi e l'aderenza di questi alle indicazioni *evidence based* a garanzia dell'erogazione da parte del SSN delle migliori pratiche disponibili per il recupero e il reinserimento nella società delle persone affette da dipendenze patologiche.

Inoltre il Dipartimento Politiche Antidroga presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha segnalato ulteriormente l'esigenza di armonizzazione dei requisiti di accreditamento per le unità di offerta residenziali per l'area delle dipendenze patologiche, anche alla luce dell'evoluzione tecnico-scientifica registratasi in materia e delle sensibili differenze nei territori, rilevate dai principali rappresentanti delle Comunità terapeutiche

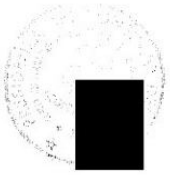
L'assistenza alle persone con disturbo da uso di sostanze e da gioco d'azzardo, in quanto livello essenziale di assistenza risponde ai principi fondamentali del Servizio sanitario nazionale come definiti dall'art. 1, commi 1 e 2, del D.lgs. 23 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., relativi alla dignità della persona umana, al bisogno di salute, all'equità di accesso all'assistenza, alla qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze nonché all'economicità nell'impiego delle risorse, che sono alla base del Servizio sanitario nazionale.

Il testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni) attribuisce alle Regioni e Province autonome le funzioni di prevenzione e di intervento contro l'uso di sostanze da abuso. Secondo tale disciplina queste funzioni sono garantite dai Servizi per le dipendenze (Ser.D) presenti presso le Aziende sanitarie locali che si avvalgono della collaborazione di enti ausiliari che gestiscono strutture per la riabilitazione e il reinserimento sociale delle persone con tali problematiche (le cosiddette comunità terapeutiche) nonché degli altri servizi sanitari e sociosanitari e del Terzo settore ed altre istituzioni del territorio al fine di garantire completezza, unitarietà e continuità degli interventi. Le tipologie di trattamento erogate in ambito dell'assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone con dipendenze patologiche sono disciplinate dall'art. 35 del DPCM 12 gennaio 2017 sui livelli essenziali di assistenza. I trattamenti residenziali sono articolati, in relazione al livello di intensità assistenziale, come di seguito riportato:

a) *trattamenti specialistici,* destinati a persone con dipendenza patologica che, per la presenza concomitante di disturbi psichiatrici, o dello stato di gravidanza o di gravi patologie fisiche o psichiche necessitano di trattamenti terapeutici specifici, anche con ricorso a terapia farmacologica e relativo monitoraggio. I trattamenti della durata massima di 18 mesi sono erogati in strutture o moduli che garantiscono la presenza di personale socio-sanitario sulle 24 ore;

b) *trattamenti terapeutico-riabilitativi* destinati a persone con dipendenza patologica, finalizzati al superamento della dipendenza, al miglioramento della qualità della vita e al reinserimento sociale. I trattamenti, della durata massima di 18 mesi, eventualmente prorogabili a seguito di rivalutazione multidimensionale da parte dei servizi territoriali delle dipendenze patologiche, sono rivolti a persone che, anche in trattamento farmacologico sostitutivo, non assumono sostanze d'abuso, e sono erogati nell'ambito di strutture che garantiscono la presenza di personale sulle 24 ore;

c) *trattamenti pedagogico-riabilitativi* finalizzati al recupero dell'autonomia personale e alla integrazione sociale e lavorativa. I trattamenti, della durata massima di 30 mesi, sono rivolti a persone che non assumono sostanze d'abuso e non hanno in corso trattamenti con farmaci sostitutivi, e sono erogati in strutture che garantiscono la presenza di personale socio-sanitario nell'arco della giornata.



I riferimenti normativi per gli aspetti autorizzativi delle c.d. comunità terapeutiche risalgono alla fine degli anni '90. Il DPR 14 gennaio 1997 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private) fornisce le indicazioni generali sui requisiti minimi, rinviando, per queste strutture, ai "requisiti organizzativi tecnologici e strutturali di presìdi riabilitativi e educativo-assistenziali per tossicodipendenti". Tali requisiti sono stati inizialmente definiti dall'Atto d'Intesa Stato-Regioni del 9 febbraio 1993 e successivamente sostituiti dall'Intesa del 5 agosto 1999 (Rep. atti n. 740/CSR) avente per oggetto la "Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze d'abuso" (Rep. atti n. 740/CSR).

In particolare l'intesa 5 agosto 1999 determina i requisiti minimi strutturali, funzionali e di personale per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento degli enti, associazioni e servizi privati (che devono essere non profit, ai sensi dell'art. 3 della stessa Intesa) che operano nel campo della prevenzione, cura e riabilitazione delle persone dipendenti da sostanze di abuso. Si tratta di requisiti generali e non di dettaglio, che consentono flessibilità a livello regionale in funzione delle esigenze e dell'organizzazione locale, individuando comunque le tipologie assistenziali e anche i destinatari.

L'Intesa 5 agosto 1999 e il DPCM 12 gennaio 2017 sui LEA forniscono quindi un quadro di riferimento per le Regioni e le Province autonome, alle quali compete, in ogni caso, la definizione di dettaglio, con appositi provvedimenti, dei requisiti di accreditamento, del fabbisogno assistenziale, delle modalità e procedure di accreditamento, del relativo sistema tariffario, nonché del sistema di verifica e monitoraggio.

Per quanto riguarda il sistema di accreditamento, occorre evidenziare che l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) vede nell'accreditamento istituzionale uno strumento di garanzia della qualità delle prestazioni erogate in quanto esso rappresenta un processo di valutazione sistematico e periodico, svolto da un apposito organismo, il più possibile con caratteristiche di terzietà, finalizzato a garantire condizioni di qualità, sicurezza, equità e trasparenza nell'erogazione delle prestazioni, per rispondere ai bisogni di salute della collettività.

La scelta del legislatore italiano è stata quella di adottare un sistema di accreditamento per pubblica regolamentazione, quindi obbligatorio per poter erogare prestazioni per conto e a carico del Servizio Sanitario Nazionale; tale sistema è entrato a far parte del nostro ordinamento con il d.lgs. 517/1993, di modifica del d.lgs. 502/1992, per essere successivamente articolato e disciplinato più organicamente dal d.lgs. 229/1999.

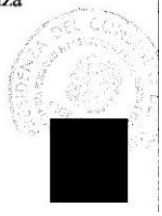
Quest'ultima riforma distingue tra autorizzazione, essenzialmente basata su requisiti minimi di sicurezza, e accreditamento, che prevede la conformità a requisiti ulteriori di qualità di tutte le strutture, sanitarie e sociosanitarie. L'accreditamento è condizione necessaria per la successiva stipula degli accordi contrattuali e il D.lgs. 502/1992 e s.m.i. chiarisce l'obbligo della remunerazione a carico del SSN solo a seguito della stipula dei predetti accordi. Non meno significativa è la precisazione che l'accreditamento deve essere funzionale alle scelte della programmazione regionale e subordinato alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti.

La competenza regionale nella organizzazione dei servizi sanitari, in particolare a seguito della legge costituzionale n. 3 del 2001 di Riforma del Titolo V, parte seconda della Costituzione, ha portato alla definizione di modelli di accreditamento regionali molto diversificati, anche nelle responsabilità di gestione e implementazione degli stessi.

Nell'ambito dell'assistenza sociosanitaria le comunità terapeutiche costituiscono un importante esempio in quanto capaci di valorizzare l'apporto della comunità e del volontariato. Rappresentano, pertanto, un elemento di grande valore anche per la capacità di coinvolgere la persona assistita, la famiglia e la comunità di riferimento, riconoscendoli parte attiva dei processi di cura, di assistenza, di tutela dello stato di salute e di reinserimento sociale.

Attività svolta, scelte e obiettivi

Il presente documento scaturisce dall'attività di un gruppo di lavoro misto tra Ministero della salute, Agenas, Regioni e Province autonome, istituito presso la Direzione generale della programmazione sanitaria, al fine di caratterizzare e qualificare i servizi residenziali per l'assistenza alle persone affette da dipendenza patologica di cui all'art. 35 comma 2 del Dpcm 12 gennaio 2017.



Il gruppo di lavoro è stato istituito in seno al Tavolo nazionale per lo sviluppo e l'applicazione del sistema di accreditamento istituito presso la stessa Direzione con il DM 20 ottobre 2020 e di cui fanno parte rappresentanti della Direzione stessa, della Direzione generale della Prevenzione sanitaria, dell'ISS, di Agenas, e di otto tra Regioni e Province Autonome designati dalla Commissione Salute. Il gruppo di lavoro è stato costituito da referenti regionali delle Dipendenze di 6 Regioni ed 1 Provincia autonoma (Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lombardia, Umbria, Bolzano), indicati dai componenti del Tavolo stesso e ha avviato la sua attività attraverso la ricognizione delle discipline di riferimento e il confronto sui differenti modelli ed esperienze regionali nell'ambito dell'organizzazione delle comunità terapeutiche.

La proposta è stata elaborata anche tenendo conto delle osservazioni formulate dai rappresentanti delle Comunità terapeutiche e discusse nell'ambito di incontri presso il Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il quadro di riferimento per la definizione dei criteri di accreditamento è rappresentato dalle Intese del 20 dicembre 2012 (Rep. Atti n. 259/CSR) sul disciplinare tecnico dell'accreditamento e del 19 febbraio 2015 (Rep. n. 32/CSR) sul relativo cronoprogramma di attuazione. Il Disciplinare rappresenta, infatti, una valida cornice metodologica, definendo il primo set di criteri, requisiti ed evidenze condivisi con le Regioni e Province autonome nel sistema di accreditamento istituzionale. In particolare si è ritenuto di seguire, nell'ambito delle indicazioni per le comunità terapeutiche, lo schema degli 8 criteri indicati nel Disciplinare tecnico dell'accreditamento di cui all'Intesa del 20 dicembre 2012, di seguito sinteticamente riportati con il principio di riferimento:

1. *Attuazione di un sistema di gestione dei servizi*, al fine di fornire evidenza di processi di pianificazione e verifica, coerenti con le indicazioni regionali ed efficaci nel promuovere la qualità, in quanto *"fornisce garanzia di buona qualità dell'assistenza socio-sanitaria, una gestione dell'organizzazione sanitaria che governi le dimensioni più fortemente collegate alla specifica attività di cura e assistenza in un'ottica di miglioramento continuo"*;

2. *Prestazioni e servizi*, indicando l'offerta di prestazioni nell'ottica della presa in carico, garantendo, ove necessario, la continuità nell'ambito di percorsi strutturati ed espliciti, in quanto "*E' buona prassi che l'organizzazione descriva la tipologia e le caratteristiche delle prestazioni e dei servizi erogati e individui i metodi di lavoro da adottarsi come pratica del governo clinico sui quali fondare azioni successive di valutazione della performance e della comunicazione con le persone assistite e con i cittadini*";

3. *Aspetti strutturali*, con verifica dei processi che consentono di mantenere nel tempo l'adeguatezza e la sicurezza di strutture, impianti, attrezzature, in quanto "*L'organizzazione cura l'idoneità all'uso delle strutture e la puntuale applicazione delle norme relative alla manutenzione delle attrezzature; è buona prassi che dia evidenza del contributo del personale nella gestione delle stesse*";

4. *Competenze del personale*, per assicurare il possesso, l'acquisizione e il mantenimento da parte del personale delle conoscenze e abilità necessarie alla realizzazione in qualità e sicurezza delle specifiche attività, in quanto *"L'organizzazione deve curare che il personale possieda/acquisisca e mantenga le conoscenze e le abilità necessarie alla realizzazione in qualità e sicurezza delle specifiche attività"*;

5. *Comunicazione*, nella consapevolezza che una buona comunicazione e relazione tra professionisti e con i persone assistite costituisce garanzia di allineamento ai comportamenti professionali attesi e di partecipazione delle persone alle scelte di trattamento, in quanto "*Una buona comunicazione e relazione fra professionisti e con gli assistiti garantisce allineamento ai comportamenti professionali attesi, aumento della sicurezza nell'erogazione delle cure, partecipazione delle persone nelle scelte di trattamento*";

6. *Appropriatezza clinica e sicurezza*, in quanto efficacia, appropriatezza e sicurezza sono elementi essenziali per la qualità delle cure, ed è necessario garantire che la struttura attui processi sistematici e metta a disposizione strumenti per supportare le proprie articolazioni nell'adozione delle pratiche migliori, in quanto *"L'efficacia, l'appropriatezza, la sicurezza sono elementi essenziali per la qualità delle cure e debbono essere monitorati"*;

7. *Processi di miglioramento ed innovazione*, con governo delle azioni di miglioramento, adozione di innovazioni tecnologiche e organizzativo-professionali e facilitazione della ricerca clinica e organizzativa per adattarsi a contesti nuovi, assumendo comportamenti fondati eticamente, professionalmente adeguati, socialmente accettabili e sostenibili, in quanto *"Il governo delle azioni di miglioramento, dell'adozione di innovazioni tecnologiche ed organizzativo-professionali e la facilitazione della ricerca clinica e organizzativa esprimono la capacità dell'organizzazione di adattarsi a contesti nuovi assumendo comportamenti fondati eticamente, professionalmente adeguati, socialmente accettabili e sostenibili"*;

8. *Umanizzazione*, al fine di rendere i luoghi di assistenza e i programmi diagnostici e terapeutici orientati quanto più possibile alla persona, considerata nella sua interezza fisica, sociale e psicologica, in quanto *"L'impegno a rendere i luoghi di assistenza e i programmi diagnostici e terapeutici orientati quanto più possibile alla persona, considerata nella sua interezza fisica, sociale e psicologica è un impegno comune a tutte le strutture"*.

Il presente documento introduce requisiti di miglioramento per garantire uniformità in merito ad aspetti essenziali del percorso di cura quali l'integrazione con la rete dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali del territorio per l'assistenza e la continuità assistenziale, la formalizzazione del Progetto terapeutico riabilitativo personalizzato, la rivalutazione periodica, gli strumenti per valutare l'efficacia e l'appropriatezza del progetto e monitorarne l'applicazione, l'integrazione professionale, la continuità delle cure, la compilazione dei flussi istituzionali di monitoraggio.

Si sono voluti sottolineare elementi essenziali per la sicurezza delle cure come la reale integrazione e coordinamento degli interventi e delle risorse messe a disposizione dell'individuo e delle comunità con tutti i servizi territoriali anche non sanitari, la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza (ICA) e di agiti auto ed etero lesivi, la formazione continua e l'integrazione professionale, il coinvolgimento e la partecipazione della persona assistita, della sua famiglia e dei caregiver.

Obiettivi essenziali sono la garanzia dell'equità nell'accesso ai servizi e della qualità delle cure nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza, la continuità assistenziale tra i diversi servizi, la trasparenza e la correttezza dell'azione amministrativa, la rendicontazione delle attività e dei risultati ottenuti.

I soggetti erogatori assicurano un programma di percorsi personalizzati e, nel riconoscere la dignità e l'autonomia della persona assistita, offrono un'assistenza che deve rispettare requisiti di qualità e di appropriatezza, tenendo conto delle specificità dei percorsi e livelli assistenziali così come indicati nell'articolo 35 del Dpcm 12 gennaio 2017. Si prevede anche l'identificazione della tipologia delle figure professionali idonee a garantire un'adeguata assistenza in relazione ai differenti livelli di intensità e complessità dei bisogni della persona.

I criteri, i requisiti e le relative evidenze sono stati elaborati in modo da poter essere inseriti, in funzione delle scelte organizzative e gestionali del livello regionale, sia nell'ambito del sistema di accreditamento sia nell'ambito del sistema di autorizzazione all'esercizio.

Inoltre sono applicabili alle diverse tipologie di offerta residenziale indicate all'art. 35, comma 2, lettere a), b) e c), del DPCM 12 gennaio 2017 sui LEA con relativa modulazione in funzione dei trattamenti. Tale scelta consente di mantenere l'assetto organizzativo che le singole regioni si sono date in funzione delle specifiche realtà organizzative ed epidemiologiche, anche tenendo conto che i riferimenti normativi per gli aspetti autorizzativi, risalgono agli anni '90.

Si ritiene che i criteri elaborati possono essere utilizzati anche per le strutture semiresidenziali, di cui all'art. 35, comma 3, del citato DPCM, per quanto compatibili.

Pertanto si conferma, in coerenza con le disposizioni nazionali sul sistema di accreditamento, la possibilità, da parte delle Regioni, di armonizzare i criteri, i requisiti e le relative evidenze in funzione delle specifiche tipologie di strutture residenziali e dei trattamenti regionali erogati, e di introdurre ulteriori indicazioni di dettaglio, in funzione delle esigenze locali e delle scelte della programmazione regionale, fermi restando i criteri, i requisiti e le relative evidenze stabilite dal documento. Infatti le indicazioni del documento risultano formulate in modo da consentire una opportuna flessibilità.

Al fine di garantire alle strutture esistenti il proseguimento delle attività in corso, tenendo conto del necessario impegno rispetto all'adozione dei criteri proposti, si propone di prevedere un termine per consentire un graduale adeguamento ai criteri stessi.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1989

Capitoli rientranti nel perimetro sanitario: variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2025 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 per l'importo complessivo di euro 900.000,00, al fine di regolarizzare somme già incassate ovvero da incassare entro il termine dell'esercizio finanziario in tesoreria sanitaria.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Vicepresidente della Giunta Regionale con delega alla Sanità e Benessere Animale, Sport per tutti.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

DELIBERA

1. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per tener conto di somme incassate in tesoreria regionale sanitaria, da regolarizzare su capitoli aventi stanziamento incapiente per l'e.f. 2025, come riportato nella parte relativa agli adempimenti contabili del presente provvedimento;
2. di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
3. di dare atto che alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento si provvederà con successivi atti del Dirigente competente, ovvero, al solo fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D. Lgs. n. 118/2011 per l'anno 2025, del Dirigente della Sezione Promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
4. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale,

conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 18/2023.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Capitoli rientranti nel perimetro sanitario: variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2025 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 per l'importo complessivo di euro 900.000,00, al fine di regolarizzare somme già incassate ovvero da incassare entro il termine dell'esercizio finanziario in tesoreria sanitaria.

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata Agenda di Genere.

VISTA la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG)". Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L.42/2009".

VISTO l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione.

VISTA la Legge Regionale n. 42 del 31 dicembre 2024, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025).

VISTA la Legge Regionale n. 43 del 31 dicembre 2024, "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027".

VISTA la Legge Regionale n. 16 del 27 ottobre 2025, "Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024".

VISTA la Legge Regionale n. 17 del 27 ottobre 2025, "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025 – 2027".

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 20 gennaio 2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025 - 2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.".

Ritenuto necessario incrementare lo stanziamento per l'e.f. 2025 del capitolo di entrata E3061126, avente declaratoria "PROVENTI DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI TUTELA E SICUREZZA DEL LAVORO E DAI PAGAMENTI DELLE SOMME AGGIUNTIVE DOVUTE PER REVOCA PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE D.LGS. N. 81/2008 E S.M.I..", e relativo collegato di spesa U0711066, denominato "TRASFERIMENTI AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ATTIVITA' DI PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO E PER L'ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE - D.LGS. N. 81 DEL 9/04/08 . TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI", al fine di permettere la regolarizzazione delle somme che si prevede di incassare fino al termine dell'esercizio corrente, secondo quanto specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili del presente provvedimento.

Ritenuto di dover provvedere alla iscrizione delle somme descritte al punto precedente, apportando una variazione al Bilancio di Previsione Regionale 2025 e pluriennale 2025-2027 sia

per la parte entrata che per la parte spesa del perimetro sanitario, come specificato nella sezione relativa agli adempimenti contabili del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta una variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.L.gs 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito specificato:

BILANCIO VINCOLATO – GESTIONE SANITARIA

CRA 15.10 - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Parte Entrata
Entrate ricorrenti – Codice UE: 2 - Altre entrate

CRA	CAPITOLO		TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	IMPORTO VARIAZIONE COMPETENZA E CASSA ANNO 2025
15.10	E3061126	PROVENTI DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI TUTELA E SICUREZZA DEL LAVORO E DAI PAGAMENTI DELLE SOMME AGGIUNTIVE DOVUTE PER REVOCA PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE D.LGS. N. 81/2008 E S.M.I..	3 200 3020200	E.3.02.02.01.000	+ € 900.000,00

Parte Spesa
Spesa non ricorrente - Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

CRA	CAPITOLO		TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	IMPORTO VARIAZIONE COMPETENZA E CASSA ANNO 2025
15.10	U0711066	TRASFERIMENTI AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ATTIVITA' DI PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO E PER L'ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE - D.LGS. N. 81 DEL 9/04/08 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	13 1 1	U.1.04.01.02.000	+ € 900.000,00

Titolo giuridico: Il capitolo di entrata E3061126, e i relativi collegati di spesa, risultano avere uno stanziamento per l'esercizio finanziario 2025 pari ad euro 1.600.000,00. Con il presente provvedimento si procede ad incrementare tale stanziamento, al fine di regolarizzare le somme

già incassate in tesoreria regionale sanitaria alla data di adozione del presente atto, nonché quelle che si prevede di incassare entro la fine dell'esercizio, per un importo complessivo di variazione stimato pari ad euro 900.000.

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Alle conseguenti registrazioni contabili di impegno si provvederà con successivi atti del Dirigente competente, ovvero, al solo fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D. Lgs. n. 118/2011 per l'anno 2025, del Dirigente della Sezione Promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 4, co.4, lett. d) della L.R. n. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per tener conto di somme incassate in tesoreria regionale sanitaria, da regolarizzare su capitoli aventi stanziamento incapiente per l'e.f. 2025, come riportato nella parte relativa agli adempimenti contabili del presente provvedimento~~;~~
2. di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
3. di dare atto che alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento si provvederà con successivi atti del Dirigente competente, ovvero, al solo fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D. Lgs. n. 118/2011 per l'anno 2025, del Dirigente della Sezione Promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
4. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 18/2023.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee Guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia, adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397".

Il funzionario istruttore
Lucrezia Dettoli

Lucrezia Dettoli
16.12.2025 00:41:35
GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione
Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
Nehludoff Albano

NEHLUDOFF ALBANO
16.12.2025 01:31:04
GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di DGR.

Il Direttore di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

Vito Montanaro
16.12.2025 15:05:45
GMT+01:00

Dott. Vito Montanaro

Il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega alla Sanità e Benessere Animale, Sport per tutti, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega alla Sanità e Benessere Animale, Sport per tutti
Avv. Raffaele Piemontese

RAFFAELE
PIEMONTESE
16.12.2025 15:22:39
GMT+01:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 18/12/2025 17:58
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera PSS/DEL/2025/00004
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
						in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**13**	**Tutela della salute**					
	Programma	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		900.000,00 €		
				previsione di cassa		900.000,00 €		
Totale Programma		1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	**residui presunti**				
				previsione di competenza		900.000,00 €		
				previsione di cassa		900.000,00 €		
TOTALE MISSIONE		13	**Tutela della salute**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		900.000,00 €		
				previsione di cassa		900.000,00 €		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		900.000,00 €		
				previsione di cassa		900.000,00 €		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		900.000,00 €		
				previsione di cassa		900.000,00 €		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera PSS/DEL/2025/00004

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti							
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale							
Utilizzo Avanzo d'amministrazione							
TITOLO	**3**	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**					
Tipologia	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	residui presunti				
			previsione di competenza		900.000,00 €		
			previsione di cassa		900.000,00 €		
TOTALE TITOLO	**3**	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		900.000,00 €		
			previsione di cassa		900.000,00 €		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		900.000,00 €		
			previsione di cassa		900.000,00 €		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		900.000,00 €		
			previsione di cassa		900.000,00 €		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

NEHLUDOFF
ALBANO
19.12.2025 11:07:44
GMT+02:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PSS	DEL	2025	4	16.12.2025

CAPITOLI RIENTRANTI NEL PERIMETRO SANITARIO: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L#E.F. 2025 AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 PER L#IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 900.000,00, AL FINE DI REGOLARIZZARE SOMME GIÀ INCASSATE OVVERO DA INCASSARE ENTRO IL TERMINE DELL#ESERCIZIO FINANZIARIO IN TESORERIA SANITARIA.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 18/12/2025 17:57
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1990

Corresponsione somme sentenza tribunale di Foggia 1706/25 di condanna regionale per danni provocati da fauna selvatica (debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ex articolo 73 comma 4 D.Lgs. 118/11). Applicazione quote accantonate del risultato di amministrazione e variazione bilancio previsione 2025 e pluriennale 2025-27 ai sensi del D.Lgs. 118/11

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli articoli 4, 5 e 6 della Legge Regionale (L.R.) 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli articoli 4 e 16 del Decreto Legislativo (D.Lgs.) n. 165 del 30.03.2001;
- gli articoli 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale (D.P.G.R.) 22 gennaio 2021, n. 22, recante l'Atto di Alta Organizzazione M.A.I.A. 2.0;
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio della sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità", concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste, Dott. Donato PENTASSUGLIA

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'articolo 5, comma 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. del 7.10.2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'articolo 79 comma 5 della L.R. 28/2001, e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal dirigente della sezione regionale "Bilancio e Ragioneria".

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di autorizzare l'applicazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione 2024 relative al Fondo contenzioso ai sensi di quanto prevede l'articolo 42 del D.Lgs. 118/2011;
2. di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2025, al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
3. di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri del bilancio, come previsto dal D.Lgs. 118/2011;
4. di approvare l'allegato A (allegato n. 8/1 del D.Lgs. 118/11), di cui all'art. 10, comma 4, del D. Lgs 118/2011, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla sezione regionale "Bilancio e Ragioneria" alla tesoreria regionale a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;
5. di demandare alla sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali" gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e

liquidazione delle somme in esso previste in favore dei beneficiari e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;

6. di demandare alla sezione regionale “Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali” gli adempimenti di natura amministrativa per l’effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) in versione integrale.

Il Segretario della Giunta Regionale
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta Regionale
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: **corresponsione somme sentenza tribunale di Foggia 1706/25 di condanna regionale per danni provocati da fauna selvatica (debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ex articolo 73 comma 4 D.Lgs. 118/11). Applicazione quote accantonate del risultato di amministrazione e variazione bilancio previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi del D.Lgs. 118/2011.**

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n.126, ha introdotto con l'articolo 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che ha trovato applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa. Occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lettera a) dell'articolo citato, la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive. Ai sensi dell'articolo 73 comma 4 del D. Lgs. 118/2011, il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della proposta di legge, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito si intende riconosciuta.

Nel caso di specie, al fine di far riconoscere con legge (ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118) la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del tribunale di Foggia 1706/2025 (di condanna della Regione Puglia al risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica) veniva sottoposto all'esame del Consiglio Regionale in data 12.11.2025 il disegno di legge (d.d.l.) n. 215 del 10.11.2025 (agli atti del Consiglio Regionale con protocollo n. 24052).

Spirato il termine di trenta giorni dalla ricezione del citato d.d.l. assegnato al Consiglio Regionale dall'articolo 73 comma 4 del d.lgs. 118/2011, interveniva il riconoscimento tacito di legittimità del debito fuori bilancio previsto in tale atto amministrativo.

La mancata espressa approvazione da parte del Consiglio, però, non avrebbe consentito l'espletamento degli adempimenti necessari al perfezionamento della variazione di bilancio prevista nel d.d.l. riguardante il pagamento delle somme in esso previste (al finanziamento dell'intero debito si provvede mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione 2024 relative al Fondo contenzioso).

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sia necessario al fine di consentire l'impegno, la liquidazione ed il pagamento di tutto quanto dovuto in esecuzione del citato provvedimento giudiziale esecutivo procedere alla espressa variazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2025 relativamente all'iscrizione di spesa della complessiva somma di € 1.246.234,95 al

bilancio pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2025-2027, , con applicazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione 2024 relative al Fondo contenzioso.

Per quanto esposto in precedenza, visto anche:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009”;
- l’art. 42, comma 8 e seguenti, del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all’utilizzo del risultato di Amministrazione;
- l’art. 51, comma 2 e 6, del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la L.R. n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025 - 2027";
- la L.R. n. 16 del 27/10/2025 "Rendiconto Generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024";
- la L.R. n. 17 del 27/10/2025 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025 – 2027";
- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”;
- la D.G.R. n. 1466 del 15.09.2021 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante “Valutazione di Impatto di Genere (V.I.G.). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase Strutturale”.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale (R.R.) 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

Esiti valutazione di impatto di genere: neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51 comma 2 e 6, del D.Lgs. 118/2011, derivante dall'applicazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione 2024 relative al Fondo contenzioso, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del D.Lgs. n. 118/2011, come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO

PARTE SPESA

Spesa non ricorrente – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

APPLICAZIONE QUOTE ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

C.R.A.	CAPITOLO		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2025 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2025 CASSA
APPLICAZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DA ACCANTONAMENTO AL FONDO CONTENZIOSO					+€ 1.246.234,95	
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA	20.1.1	U.1.10.01.01.000		-€ 1.246.234,95
10.04	U0001318	SPESA FINANZIATA CON PRELIEVO SOMME DAL CAPITOLO 1110090 - FONDO DI RISERVA PER LA DEFINIZIONE DELLE PARTITE POTENZIALI	1.11.1	U.1.03.02.99.000	+€ 887.727,65	+€ 887.727,65
10.04	U0001315	ONERI PER RITARDATI PAGAMENTI. QUOTA INTERESSI	1.11.1	U.1.10.05.04.000	+€ 124.823,15	+€ 124.823,15
10.04	U0001316	ONERI PER RITARDATI PAGAMENTI. QUOTA RIVALUTAZIONE	1.11.1	U.1.10.05.04.000	+€ 184.419,65	+€ 184.419,65
10.04	U0001317	ONERI PER RITARDATI PAGAMENTI. SPESE PROCEDIMENTALI E LEGALI	1.11.1	U.1.10.05.04.000	+€ 49.264,50	+€ 49.264,50

La variazione di bilancio, proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. 118/2011.

Con successivi atti del dirigente della sezione regionale Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse

Naturali e Forestali si provvederà all'impegno e alla liquidazione delle somme derivanti dalla presente variazione di bilancio.

******

Tutto ciò premesso, al fine di consentire l'adempimento contrattuale sopra esposto, ai sensi dell'articolo 44 comma 4, lettere a) e c) della L.R. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia) e dell'articolo 4 comma 4, lettera k) della L.R. 7/97 (norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), si propone alla Giunta regionale:

1. di autorizzare l'applicazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione 2024 relative al Fondo contenzioso ai sensi di quanto prevede l'articolo 42 del D.Lgs. 118/2011;
2. di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2025, al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
3. di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri del bilancio, come previsto dal D.Lgs. 118/2011;
4. di approvare l'allegato A (allegato n. 8/1 del D.Lgs. 118/11), di cui all'art. 10, comma 4, del D. Lgs 118/2011, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla sezione regionale "Bilancio e Ragioneria" alla tesoreria regionale a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;
5. di demandare alla sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali" gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore dei beneficiari e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
6. di demandare alla sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali" gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettere da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 07.10.2025, n. 1397.

Il funzionario responsabile dell'incarico di e.q. "controversie in materia faunistica":

avv. Daniele CLEMENTE

Daniele Clemente
16.12.2025
13:03:48
GMT+01:00

Il dirigente della sezione regionale Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali:

Dott. Domenico CAMPANILE

Domenico
Campanile
16.12.2025
13:05:27
GMT+01:00

Il Direttore di Dipartimento, ai sensi degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:

Prof. Gianluca NARDONE

GIANLUCA
NARDONE
16.12
.2025
12:50:52
UTC

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

propone

alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

Dott. Donato PENTASSUGLIA

Donato Pentassuglia
16.12.2025 14:48:29
GMT+01:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il dirigente della sezione regionale Bilancio e Ragioneria o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 18/12/2025 17:52
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Cod. CIFRA FOR/DEL/2025/00114

Corresponsione somme sentenza tribunale di Foggia 1706/25 di condanna regionale per danni provocati da fauna selvatica (debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ex articolo 73 comma 4 D.Lgs. 118/11).
Applicazione quote accantonate del risultato di amministrazione e variazione bilancio previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi del D.Lgs. 118/2011.

ALLEGATO A
(Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011)
Allegato alla delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N..... - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
						in aumento	in diminuzione	
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			€ 1.246.234,95	
TOTALE PROGRAMMA		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**€ 1.246.234,95**	
TOTALE MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**€ 1.246.234,95**	
MISSIONE		**1**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**					
	Programma	11	Altri Servizi Generali					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		€ 1.246.234,95		
				previsione di cassa		€ 1.246.234,95		
TOTALE PROGRAMMA		**11**	**Altri Servizi Generali**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**€ 1.246.234,95**		
				previsione di cassa		**€ 1.246.234,95**		
TOTALE MISSIONE		**1**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**€ 1.246.234,95**		
				previsione di cassa		**€ 1.246.234,95**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**€ 1.246.234,95**		
				previsione di cassa		**€ 1.246.234,95**	**€ 1.246.234,95**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**€ 1.246.234,95**		
				previsione di cassa		**€ 1.246.234,95**	**€ 1.246.234,95**	

Cod. CIFRA FOR/DEL/2025/00114

Corresponsione somme sentenza tribunale di Foggia 1706/25 di condanna regionale per danni provocati da fauna selvatica (debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ex articolo 73 comma 4 D.Lgs. 118/11).
Applicazione quote accantonate del risultato di amministrazione e variazione bilancio previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi del D.Lgs. 118/2011.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				**€ 1.246.234,95**		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 1.246.234,95**		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 1.246.234,95**		
		previsione di cassa				

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Dott. Domenico CAMPANILE

Domenico Campanile
16.12.2025 13:05:27
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2025	114	17.12.2025

CORRESPONSIONE SOMME SENTENZA TRIBUNALE DI FOGGIA 1706/25 DI CONDANNA REGIONALE PER DANNI PROVOCATI DA FAUNA SELVATICA (DEBITO FUORI BILANCIO RICONOSCIUTO LEGITTIMO EX ARTICOLO 73 COMMA 4 D.LGS. 118/11). APPLICAZIONE QUOTE ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE BILANCIO PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025-27 AI SENSI DEL D.LGS. 118/11

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 18/12/2025 17:51
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2025, n. 1992

“Modiche al Regolamento Regionale 31 luglio 2023, n. 9 “Regolamento delle Imprese forestali e degli Elenchi degli operatori e degli istruttori forestali della Regione Puglia”” Adozione definitiva

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l’Atto di Alta Organizzazione “M.A.I.A. 2.0”;
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, concernente l’argomento in oggetto e la conseguente proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità Idraulica, dott. Donato Pentassuglia;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell’attestazione della regolarità amministrativa dell’attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell’art. 5, co. 8 delle Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”, adottate con DGR del 7/10/2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Direttore del Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all’unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di adottare, in via definitiva, le modifiche al Regolamento regionale 31 luglio 2023, n. 9 “Regolamento delle imprese forestali e degli elenchi degli operatori e degli istruttori forestali della Regione Puglia””, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante (allegato A);
2. di dare atto che il Presidente della Giunta Regionale provvederà, ai sensi dell’art. 42, comma 2, lett. c) della LR n. 7/2004 “Statuto della Regione Puglia”, all’emanazione dell’anzidetto Regolamento Regionale che sarà pubblicato sul BURP;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Modifiche al Regolamento Regionale 31 luglio 2023, n. 9 "Regolamento delle Imprese forestali e degli Elenchi degli operatori e degli istruttori forestali della Regione Puglia" - Adozione definitiva

VISTI:

- il D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali." e ss.mm.ii., che all'articolo 10 "Promozione ed esercizio delle attività selvicolturali di gestione", riporta al comma 1 che "*Le regioni promuovono la crescita delle imprese che operano nel settore forestale e ambientale, della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa, tutela del territorio e nel settore delle sistemazioni idraulico-forestali* (…) e al comma 2 "*le regioni istituiscono elenchi o albi delle imprese che eseguono lavori o forniscono servizi nei settori sopra indicati, articolati per categorie o sezioni distinte a seconda della diversa natura giuridica delle imprese tenendo anche conto delle loro capacità tecnico-economiche e della tipologia di prestazioni*";
- i Decreti Ministeriali attuativi della suddetta norma, e nello specifico:
  il Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4470 del 29/04/2020 che definisce i criteri minimi nazionali richiesti per l'iscrizione agli elenchi o albi regionali delle imprese che eseguono lavori o forniscono servizi forestali;
  il Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4472 del 29/04/2020 che definisce i criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali e per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale;
- la Legge Regionale 21 marzo 2023, n. 1 "Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse" e ss.mm.ii., che all'art. 34 "Albo regionale delle imprese boschive" istituisce l'Albo regionale delle imprese boschive della Regione Puglia e prevede un apposito regolamento regionale per la sua disciplina di dettaglio;
- il Regolamento Regionale 31 luglio 2023, n. 9 "Regolamento delle Imprese forestali e degli Elenchi degli operatori e degli istruttori forestali della Regione Puglia";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 430 del 3 Aprile 2023, con la quale sono stati approvati gli standard professionali e formativi relativi alle figure: "Operatore forestale" e "Istruttore forestale" in ottemperanza del D. Lgs. del 03/04/2018 n. 34 e del DM MIPAAF del 29/04/2020 n. 4472 e la successiva Delibera di aggiornamento n. 1769 del 13/11/2025;

CONSIDERATO:

che in fase di applicazione del Regolamento Regionale n. 9/2023 sono state riscontrate delle criticità che riguardano i periodi necessari per l'istruttoria e la pubblicazione annuale, le competenze professionali richieste per l'iscrizione all'Albo delle imprese forestali, i termini di presentazione delle diverse tipologie di istanze: prima iscrizione, cambio di classe, rinnovo e reintegro.

VALUTATO CHE:

le criticità riscontrate in fase di applicazione del Regolamento Regionale n. 9/2023 possono essere superate apportando alcune modifiche al Regolamento vigente e nello specifico:

- rimodulazione dei termini per la pubblicazione annuale e l'eventuale secondo aggiornamento dell'Albo imprese forestali, di cui all'art. 5;
- una più chiara definizione delle competenze professionali richieste, di cui all'art. 7;
- l'aggiornamento dei termini di presentazione delle istanze di prima iscrizione all'Albo, di cui all'art. 8, dei termini di presentazione delle istanze di rinnovo, di cui all'art. 10, e delle istanze di cambio di classe, di cui all'art. 11;
- la puntualizzazione della sospensione e del reintegro di una impresa forestale nell'Albo regionale, in cui all'art. 13;
- la precisazione di nuovi termini temporali per le pubblicazioni annuali dell'Albo delle imprese forestali, di cui all'art. 17.

PRESO ATTO CHE:

- con DGR n. 1675 del 10.11.2025 recante ad oggetto: *Approvazione schema di regolamento regionale "Modifiche al Regolamento Regionale 31 luglio 2023, n. 9 "Regolamento delle Imprese forestali e degli Elenchi degli operatori e degli istruttori forestali della Regione Puglia""* si è deliberato:
  - l'approvazione dello schema di regolamento regionale "Modifiche al Regolamento Regionale 31 luglio 2023, n. 9 "Regolamento delle Imprese forestali e degli Elenchi degli operatori e degli istruttori forestali della Regione Puglia"";
  - la trasmissione dell'atto al Presidente del Consiglio Regionale per l'acquisizione del parere preventivo obbligatorio non vincolante della competente Commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 44, comma 2 della L.R. 7/2004;
  - il rinvio a successivo provvedimento per l'adozione definitiva del regolamento in parola;
- la Sezione Supporto legislativo con nota Prot. n. 0612158/2025 del 31/10/2025 recante ad oggetto: *FOR/DEL/2025/094 Approvazione schema di regolamento regionale*

"Modifiche al Regolamento Regionale 31 luglio 2023, n. 9 (Regolamento delle Imprese forestali e degli Elenchi degli operatori e degli istruttori forestali della Regione Puglia)". Analisi tecnico-normativa art. 7 L.R. n. 29/2011., ha suggerito, in sede di adozione definitiva, per esigenze di maggiore chiarezza, di mantenere nel testo la previsione dell'invio da parte delle imprese boschive della richiesta del passaggio alla classe superiore «*a mezzo pec all'indirizzo istituzionale della Sezione competente»;*

- La Sezione Supporto legislativo, a mezzo mail ordinaria del 03/11/2025 ha integrato la suddetta nota ritenendo opportuno aggiungere la trasmissione della domanda, oltre che a mezzo PEC, anche tramite apposito Portale, come già inserito negli articoli 8 "Modalità di iscrizione" e 10 "Rinnovo annuale di iscrizione".

CONSIDERATO CHE

- in data 12 novembre 2025 la precitata DGR n. 1675 del 10.11.2025 è stata trasmessa alla IV Commissione Consiliare per il relativo parere per la definitiva adozione regolamentare; tale atto amministrativo è stato acquisito al n. 165 del 12/11/2025, prot. 24040, pratica n. 131 com-4;
- il comma 2 dell'art. 44 dello Statuto della Regione Puglia stabilisce che "*I regolamenti sono sottoposti al parere preventivo obbligatorio, non vincolante, delle Commissioni consiliari permanenti competenti per materia, che si esprimono entro il termine di trenta giorni, decorso il quale si intende favorevole*".
- sono trascorsi i 30 giorni previsti dal suddetto art. 44 e pertanto il parere preventivo obbligatorio si intende favorevole.

VISTE:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG)". Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

RITENUTO NECESSARIO:

- approvare definitivamente le modifiche agli articoli nn. 5, 7, 8, 10, 11, 13 e 17 del R.R. n. 9/2023, al fine di rendere più efficace la gestione dell'Albo delle Imprese Forestali della Regione Puglia tramite la semplificazione del procedimento istruttorio, la definizione delle competenze professionali richieste ed una maggiore chiarezza nelle modalità di iscrizione, cambio di classe, rinnovo e reintegro delle imprese boschive nell'Albo regionale.

Garanzie di riservatezza

"*La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".*

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Lo schema di regolamento regionale che si approva con la presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di rendere più efficace la gestione dell'Albo delle Imprese forestali della Regione Puglia tramite le modifiche degli artt. 5, 7, 8, 10, 11, 13 e 17 del R.R. n.9/2023, ai sensi dell'art. 4, lett. K) della L.R. 7/1997 e dell'art. 34 c.1 della L.R. 1/2023, si propone alla Giunta regionale:

1. di adottare, in via definitiva, le modifiche al Regolamento regionale 31 luglio 2023, n. 9 "Regolamento delle imprese forestali e degli elenchi degli operatori e degli istruttori forestali della Regione Puglia", allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante (allegato A);
2. di dare atto che il Presidente della Giunta Regionale provvederà, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. c) della LR n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia", all'emanazione dell'anzidetto Regolamento Regionale che sarà pubblicato sul BURP;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 07/10/2025, n. 1397.

Il Responsabile E.Q. "Imprese boschive e controlli su attività forestali"
Dott. Manuel Roppo

MANUEL
ROPPO
17.12.2025
12:19:55
GMT+01:00

La responsabile E.Q. "Attuazione politiche forestali regionali"
Dott.ssa Rosabella Milano

Rosabella
Milano
17.12.2025
12:27:15
GMT+01:00

Il Dirigente di Sezione
Dott. Domenico Campanile

Domenico
Campanile
17.12.2025
12:25:52
GMT+01:00

Il Direttore del Dipartimento ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere alcuna osservazione alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento "Agricoltura,
Sviluppo Rurale ed Ambientale"
prof. Gianluca Nardone

GIANLUCA
NARDONE
17.12.2025
12:10:22
UTC

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

propone

alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica
dott. Donato Pentassuglia

Donato
Pentassuglia
18.12.2025
14:11:44
GMT+01:00

ALLEGATO A)

Il dirigente di Sezione

Dott. Domenico Campanile

Domenico Campanile 17.12.2025 12:42:09 GMT+01:00

MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 31 luglio 2023, n. 9 "Regolamento delle Imprese forestali e degli Elenchi degli operatori e degli istruttori forestali della Regione Puglia"

Art. 1

(Modifiche all'art. 5 "Gestione dell'Albo")

1. La lettera b) del comma 1 dell'art. 5 è sostituita come segue:

"b) al suo aggiornamento entro il 31 luglio di ogni anno, sulla base delle nuove domande di prima iscrizione, di rinnovo, reintegro e cambio di classe, pervenute entro e non oltre il 31 marzo; al suo secondo aggiornamento, entro il 15 ottobre di ogni anno, sulla base delle domande di rinnovo e reintegro ricevute inderogabilmente dal 01 luglio al 31 agosto.".

Art. 2

(Modifiche all'art. 7 "Competenze professionali")

1. Nel primo periodo del comma 1 dell'art. 7, dopo le parole "puro lavoro", sono aggiunte le parole "o di un amministratore" e, dopo le parole "di un preposto", sono aggiunte le parole "del titolare o del legale rappresentante o del socio".

2. All'art. 7, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma:

"1 bis) Ai fini del soddisfacimento dei requisiti di cui al comma 1, la qualifica di operatore forestale, di operatore forestale specializzato o di istruttore forestale non può essere utilizzata contemporaneamente per più di una impresa.".

3. Al comma 2 dell'art. 7 le parole da "Il possesso delle competenze professionali" a "alternativamente sia in possesso" sono sostituite dalle seguenti: "Almeno uno dei soggetti indicati al comma 1 deve essere in possesso di una o più competenze professionali tra quelle di seguito elencate:".

Art. 3

(Modifiche all'art. 8 "Modalità di iscrizione")

1. Il comma 2 dell'art. 8 è sostituito dal seguente comma:

- "2) La domanda di iscrizione all'Albo è presentata inderogabilmente tra il 1° gennaio e il 31 marzo a mezzo Pec o tramite apposito Portale della Sezione regionale competente."

Art. 4

(Modifiche all'art. 10 "Rinnovo annuale di iscrizione")

1. Il comma 1 dell'art. 10 è sostituito dal seguente comma:

"1. L'iscrizione all'Albo deve essere rinnovata annualmente, mediante apposita istanza da predisporre utilizzando la modulistica di rinnovo, scaricabile dal sito web della Sezione, da inviare via Pec all'indirizzo della struttura regionale competente in materia di foreste o tramite apposito Portale, nel rispetto delle seguenti scadenze:

- dal 01 gennaio al 31 marzo dell'anno di riferimento per il primo aggiornamento;
- dal 01 luglio al 31 agosto dell'anno di riferimento per il secondo aggiornamento annuale."

Art. 5

(Modifiche all'art. 11 "Cambio di classe")

1. Al comma 1 dell'art. 11, dopo le parole "Sezione competente", sono aggiunte le parole "o tramite apposito Portale" e la parola "maggio" è sostituita dalla parola "marzo".

Art. 6

(Modifiche all'art. 13 "Sospensione e reintegrazione")

1. Alla fine del comma 2 dell'art. 13 sono aggiunte le parole ", secondo le modalità specificate all'art. 5 del presente Regolamento".

Art. 7

(Modifiche all'art. 17 "Tenuta ed aggiornamento dell'Albo")

1. Al comma 2 dell'art. 17 le parole "30 giugno" sono sostituite dalle parole "31 luglio" e le parole "30 settembre" sono sostituite dalle parole "15 ottobre".

REGIONE PUGLIA

PRESA D'ATTO DELLA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
(Art. 15 co. 2 lett. f) Regolamento approvato con DGR 1855/2024)

In relazione alla proposta di deliberazione della Giunta regionale codice cifra FOR/DEL/2025/00094, avente ad oggetto: *Approvazione schema di regolamento regionale "Modiche al Regolamento Regionale 31 luglio 2023, n. 9 "Regolamento delle Imprese forestali e degli Elenchi degli operatori e degli istruttori forestali della Regione Puglia""*:

si prende atto della clausola di non onerosità.

Roberto Massari
29.10.2025 13:41:42
GMT+01:00

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
Regina Stolfa

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 29/10/2025 14:38
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Dipartimento Bilancio, affari generali e infrastrutture - Sezione Bilancio e Ragioneria
Via Giovanni Gentile, 52 – 70126 Bari
mail: sezione.bilancioragioneria@regione.puglia.it;
pec: servizio.bilancio.ragioneria@pec.rupar.puglia.it
www.regione.puglia.it

Decreti del Presidente della Giunta regionale

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2025, n. 594

Accordo di Programma per la "Riqualificazione della zona turistica delle Grotte", in variante al PRG vigente del comune di Castellana Grotte ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. n.267/2000. Proponente: Edes s.r.l. – Approvazione Accordo di Programma

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'Accordo di Programma stipulato tra Regione Puglia e Comune di Castellana Grotte per la "Riqualificazione della zona turistica delle Grotte", in variante al PRG vigente del comune di Castellana Grotte ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. n.267/2000, sulla base dello schema approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.1489 del 7 ottobre 2025, pubblicata sul BURP n.86 del 27 ottobre 2025;

PRESO ATTO CHE con la menzionata deliberazione n. 1489 del 7 ottobre 2025, la Giunta Regionale ha rilasciato Parere di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art.96.1.c delle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale vigente;

VISTO l'art.34 D.Lgs. n.267/2000 che al comma 4 stabilisce
«[…] L'accordo, qualora adottato con decreto del presidente della Regione, produce gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del Comune interessato»;

PRESO ATTO CHE il Comune di Castellana Grotte ha trasmesso, con nota protocollo n.32884 del 17 dicembre 2025, la deliberazione del Consiglio Comunale n.34 del 26 novembre 2025 con la quale è stato approvato in via definitiva il progetto in variante di cui trattasi, ratificando l'Accordo di Programma sottoscritto tra il Comune di Castellana Grotte e la Regione Puglia in data 10 novembre 2025;

RITENUTO di procedere, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.34 del D.Lgs n.267/2000, anche ai fini della conseguente variante allo strumento generale vigente nel comune di Castellana Grotte, all'approvazione dell'Accordo di Programma per la "Riqualificazione della zona turistica delle Grotte"

D E C R E T A

Art.1

Di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.34 del D.Lgs n.267/2000, anche ai fini della conseguente variante allo strumento generale vigente nel comune di Castellana Grotte, l'Accordo di Programma per la "Riqualificazione della zona turistica delle Grotte".

Art. 2

Di dare mandato alla Sezione Urbanistica del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana di notificare il presente Decreto ai soggetti coinvolti.

Art. 3

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURP della Regione Puglia.

Bari, il 23 dicembre 2025

EMILIANO

SEZIONE TERZA

Atti e avvisi relativi a procedure di affidamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Avviso pubblico locazione di un immobile destinato a sede temporanea della Puglia. Proroga termini.

Decreto del Segretario Generale n. 1098 del 23/12/2025

Oggetto: *avviso per manifestazione di interesse rivolta alla locazione passiva di un immobile da adibire a sede temporanea degli uffici dell'Autorità di Bacino Distrettuale sede Puglia. Proroga termini.*

Visto il D. Lgs. 152/2006, relativo alle norme in materia ambientale, rivolte a recepire il quadro per l'azione comunitaria in materia di acque di cui alla Direttiva 2000/60/CE;

Visto, in particolare, il combinato disposto degli artt. 63, comma 1, e 64, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, con il quale è stata istituita l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Vista la L. 191/2009, recante le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato;

Vista la L. 136/2010, recante, tra l'altro, disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;

Visto il D.L. 95/2012, convertito con modificazioni in L.135/2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

Visto, in particolare, l'art. 3, comma 6 del D.L. 95/2012 che, relativamente ai contratti di locazione passiva, aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale di proprietà di terzi, prevede la riduzione del 15 % sul canone congruito da1l'Agenzia del Demanio;

Visto il D.P.C.M. 04/04/2018, con il quale le unità di personale e le risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino soppresse dall'art. 175 del D.Lgs. 152/2006 sono state trasferite all'Autorità di Bacino Distrettuale, sancendo il definitivo subentro di quest'ultima in tutti i relativi rapporti, attivi e passivi;

Visto il D. Lgs. 36/2023, relativo al codice dei contratti pubblici;

Visto l'art. 56, del D. Lgs. 36/2023 che disciplina i contratti pubblici cosiddetti *"esclusi"* nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica;

Visto, in particolare, l'art. 56, co. 1, lett. e), del D. Lgs. 36/2023 che esclude dall'ambito di applicazione del codice i contratti relativi all'acquisto o alla locazione di terreni, fabbricati, altri beni immobili o riguardanti diritti su tali beni;

Considerato che l'art. 2, co. 222, 222-bis e 222-quater, della L. 191/2009, nelle more della assegnazione di una sede demaniale definitiva, prevede di reperire sul libero mercato un immobile da destinare a sede operativa temporanea della Puglia;

Considerato che gli uffici dell'Autorità di Bacino Distrettuale - Sede Operativa Territoriale Puglia sono da tempo ubicati presso il complesso immobiliare denominato *"TECNOPOLIS" [S.P. per Casamassima Km. 3 - Valenzano (BA)],* in virtù di una serie di contratti per allocazione di servizi ed annessi servizi accessori non scindibili;

Considerato che con nota prot. 6195 del 01/06/2018 l'Autorità di Bacino Distrettuale ha chiesto all'Agenzia del Demanio / D. R. Puglia e Basilicata di verificare la disponibilità di immobili pubblici;

Considerato che con nota acquisita al prot. n. 7865 del 02/05/2019 l'Agenzia del Demanio / D. R. Puglia e Basilicata ha comunicato al1'Autorità di Bacino Distrettuale l'inesistenza di immobili demaniali prontamente

disponibili e fruibili, di immobili di proprietà statale idonei ad essere adibiti all'utilizzo richiesto, recuperabili ad uso governativo o da concedere in locazione agevolata;

Visto il Decreto Segretariale n. 574 del 06/11/2020 con il quale, all'esito negativo dell'indagine condotta dall'Agenzia del Demanio, è stato approvato lo schema di Avviso pubblico, rivolto ad individuare un immobile da condurre in locazione passiva, da destinare ad uffici della sede Puglia per il periodo pari a sei anni;

Visto il Decreto Segretariale n. 847 del 21/11/2022 con il quale, a seguito dell'espletamento della procedura negoziata disposta con il richiamato Decreto Segretariale n. 574 del 06/11/2020, si disponeva tra l'altro, l'aggiudicazione definitiva alla società ECOGV Energy SRL della locazione passiva dell'immobile da adibire a sede temporanea degli uffici del1'Autorità di Bacino Distrettuale - sede Puglia;

Considerato che la citata società aggiudicataria non ha provveduto a sottoscrivere il contratto di locazione nel termine di validità del nulla osta rilasciato dalla compente Agenzia del Demanio;

Verificato pertanto la necessità di reperire un immobile da adibire a sede temporanea degli uffici dell'Autorità di Bacino Distrettuale - sede Puglia;

Considerato che con nota prot. 9448 del 28/03/2023 l'Autorità di Bacino Distrettuale ha chiesto all'Agenzia del Demanio / D. R. Puglia e Basilicata di verificare la disponibilità di immobili pubblici;

Considerato che con nota acquisita al prot. n. 11209 del 14/04/2023 1'Agenzia del Demanio / D. R. Puglia e Basilicata ha comunicato all'Autorità di Bacino Distrettuale l'inesistenza di immobili demaniali prontamente disponibili e fruibili per l'utilizzo richiesto, rappresentando però la futura disponibilità, con previsione temporale di circa 6/7 anni, di una porzione di un immobile demaniale denominato *"Palazzo di Giustizia"* sito in P.zza E. De Nicola - Bari;

Vista la nota prot. 13919 del 10/05/2023 con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale manifesta l'estremo interesse a voler usufruire, appena disponibile di tale immobile, soprattutto in considerazione della riduzione della Spesa Pubblica;

Considerato che con nota prot. 22042 del 27/07/2023 l'Autorità di Bacino Distrettuale ha chiesto alla Regione Puglia, la disponibilità di idonei ambienti da destinare a Sede Territoriale Operativa Puglia;

Considerato che con nota prot. 32422 del 15/11/2023 l'Autorità di Bacino Distrettuale ha chiesto alla Regione Puglia, alla Città Metropolitana di Bari ed al Comune di Bari la disponibilità a locare, ad un canone agevolato, di un immobile da destinare a sede operativa del1'Autorità di Bacino/Puglia;

Considerato che con nota prot. 32423 del 15/11/2023 l'Autorità di Bacino Distrettuale ha chiesto alla Regione Puglia, alla Città Metropolitana di Bari ed al Comune di Bari la disponibilità a locare, a titolo gratuito, di un immobile da destinare a sede operativa dell'Autorità di Bacino/Puglia;

Considerato che le suddette richieste non hanno trovato riscontro;

Visto il decreto S.G n. 985 del 22.11.2023 di approvazione avviso pubblico per manifestazione di interesse rivolata alla locazione passiva di un immobile da adibire a sede temporanea degli uffici dell'Autorità sede Puglia;

Considerato in relazione a tale avviso nessuna offerta è pervenuta all'Ente;

Ravvisata, quindi, il possibile permanere della necessità, nelle more della assegnazione della porzione dell'immobile demaniale denominato *"Palazzo di Giustizia"* sito in P.zza E. De Nicola - Bari, di procedere ad individuare un immobile da adibire a sede operativa dell'Autorità di Bacino/Puglia;

Vista la nota dell'Agenzia del Demanio prot. 3875 del 30.10.2025 di richiesta di aggiornamento del quadro esigenziale ;

Vista la nota prot. 42186 del 26.11.2025 con al quale è stata trasmessa all'Agenzia del Demanio la Scheda

Quadro Esigenziale -Convenienza Economica redatta mediante il Portale PA -Ratio;

Ritenuta la locazione passiva la modalità maggiormente idonea al reperimento dell'immobile in argomento, nelle more dell'assegnazione dell'immobile in prenotazione presso l'Agenzia del Demanio;

Visti l'art. 13 comma 2 e l'art. 56 co. 1 lett. e) D.lgs. 36/2023 ai sensi del quale le disposizioni del Codice non si applicano ai contratti esclusi tra cui agli appalti pubblici aventi ad oggetto la locazione fabbricati esistenti o altri beni immobili o riguardanti diritti su tali beni;

Ritenuto, nelle more di un eventuale riscontro degli enti interrogati, di dover procedere alla ricerca di un immobile avente le caratteristiche come meglio descritte nell'avviso che si approva di natura **"non vincolante per l'Amministrazione"**, per le finalità di cui in premessa;

Dato atto che la Delibera ANAC 584 del 19/12/2023 prevede che per i contratti aventi ad oggetto acquisto o locazione di beni immobili deve essere acquisito il CIG; l'acquisizione del CIG sarà effettuata all'esito delle operazioni dell'indagine di mercato, qualora si concludano positivamente;

Considerato che allo scopo è stato predisposto lo schema di Avviso pubblico allegato al presente decreto e rivolto al reperimento di un immobile in locazione da adibire a sede temporanea degli uffici dell'Autorità di Bacino Distrettuale sede Puglia, nel quale sono indicati, tra l'altro, le caratteristiche ed i requisiti dell'immobile richiesto;

Considerato che nel bilancio di previsione 2026 dell'Autorità di Bacino Distrettuale, è stata prevista la relativa spesa con imputazione al capitolo 15046 *"locazione beni immobili";*

Ritenuto opportuno approvare gli atti, parti integranti e sostanziali del presente atto seppur non materialmente allegati:

1) Avviso di manifestazione di interesse per la ricerca di un immobile da acquisire in locazione passiva – indagine di mercato nel Comune di Bari ed i relativi allegati:

   modello a) - Domanda di partecipazione;

   modello b) - Offerta Economica;

Ritenuto altresì di dare pubblicità all'avviso mediante pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente, nonché procedendo a richiedere la pubblicazione dell'avviso ivi approvato ai seguenti enti sui rispettivi Albi Pretori Provincia di Bari, Comune di Bari, Città Metropolitana di Bari;

Visto il decreto del S.G. n.1016 del 2.12.2025 avente ad oggetto: *Approvazione avviso per manifestazione di interesse rivolta alla locazione passiva di un immobile da adibire a sede temporanea degli uffici dell'Autorità di Bacino Distrettuale sede Puglia.;*

Vista la nota prot. 43587 del 5.12.2025 con la quale Confindustria ha chiesto di prorogare l'avviso di cui sopra per ulteriori 30 giorni al fine di predisporre la documentazione richiesta;

Per quanto visto e considerato in premessa, a norma delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento,

DECRETA

1. Di prendere atto della richiesta di Confindustria nota prot. 43587 del 5.12.2025 con la quale è stato chiesto di prorogare l'avviso avviso pubblico rivolta al reperimento di un immobile destinato a sede operativa temporanea della Puglia dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 2, co. 222, 222-bis e 222-quater, della L. 191/2009 al fine di predisporre la documentazione richiesta.

2. Di prorogare la pubblicazione dell'avviso rivolta al reperimento di un immobile destinato a sede operativa temporanea della Puglia dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi

dell'art. 2, co. 222, 222-bis e 222-quater, della L. 191/2009 per ulteriori 30 giorni al fine di predisporre la documentazione richiesta e quindi fino al 2 febbraio 2026.

3. Di provvedere a prorogare la pubblicazione fino al 2 febbraio 2026 sui seguenti siti istituzionali: www.distrettoappenninomeridionale.it, www.cittametropolitana.ba.it, www.comune.bari.it, www.regione.puglia.it, .

4. di disporre la pubblicazione del presente Decreto di interesse sul sito istituzionale dell'Amministrazione, nella sezione *"Amministrazione Trasparente"*, sottosezioni *"Provvedimenti"*.

Il Segretario Generale
Dr.ssa Vera Corbelli

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AVVISO PUBBLICO

LOCAZIONE DI UN IMMOBILE DESTINATO A SEDE TEMPORANEA DELLA PUGLIA

ART. 1 / CARATTERISTICHE E REQUISITI DELL'IMMOBILE

Nelle more dell'assegnazione effettiva di una porzione dell'immobile demaniale denominato "*Palazzo di Giustizia*", sito a Bari in P.zza F. De Nicola, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, d'ora in poi *"Autorità"* deve procedere, ai sensi dell'art. 2, co. 222, 222-bis e 222-quater, della L. 191/2009, alla locazione di un immobile da destinare a sede operativa temporanea della Puglia.

L'immobile ricercato:

1. deve essere ubicato nella Città Metropolitana di Bari, in zona ben collegata alle principali vie di comunicazione e adeguatamente servita da mezzi pubblici, con la presenza nelle dirette vicinanze di un parcheggio aperto al pubblico, sufficientemente ampio e facilmente raggiungibile a piedi;
2. deve comporsi di una struttura immobiliare autonoma, ovvero di una porzione compatta e continua di una struttura immobiliare autonoma, costruita o adattata per sedi di Uffici Pubblici (*categoria catastale B/4*);
3. deve essere completo e funzionale per aspetti strutturali (*muri, pareti divisorie, pavimenti, intonaci, infissi, ecc.*) e impiantistici (*impianti idrici, elettrici, telefonici elettrici, idrosanitari, termici, antincendio, antintrusione, ecc.*);
4. deve avere uno o più ingressi diretti e autonomi sulle aree condominiali comuni ;
5. deve rispondere alle norme in materia di edilizia ed urbanistica, igienico-sanitaria, tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione incendi, abbattimento barriere architettoniche e risparmio energetico;
6. deve avere una superficie commerciale approssimativa di 1.200 m/q, comprensiva di uffici, sala riunioni, archivi documentali, depositi materiali, spazi di servizio e spazi di collegamento;
7. deve essere organizzato in forma di *"room by room"* oppure mista (room by room e *"open space"*), comunque in modo da garantire il corretto posizionamento di n. 50 postazioni di lavoro (*cfr. rapporto m/q per addetto ex art. 3, co. 9 della L. 95/2012*);
8. deve avere la pertinenza di una rimessa coperta, sufficiente per il ricovero di almeno n. 10 autoveicoli;
9. deve avere gli impianti di riscaldamento e condizionamento autonomi;
10. deve avere un indice di sovraccarico dei solai che rientra nei parametri fissati dalla legge, relativamente alla specifica destinazione d'uso;
11. deve essere disponibile all'uso cui è destinato entro 120 giorni dalla sottoscrizione del contratto.

La durata della locazione è prevista in n. 6 anni, con possibilità di rinnovo espresso per un ulteriore pari periodo.

Il recesso anticipato del conduttore sarà regolato nei termini e con le modalità di legge.

Ai sensi dell'art. 56, co. 1, lett. e), del D. Lgs. 36/2023, la procedura di cui al presente avviso è esclusa dalle disposizioni del codice dei contratti pubblici.

Ai sensi della Delibera ANAC 556/2017, il contratto di locazione è soggetto alle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/2010 (*il codice CIG sarà acquisito preordinatamente alla stipula del contratto*)

ART. 2 / MODALITÀ' DI PARTECIPAZIONE

I soggetti interessati, persone fisiche o giuridiche (*enti, associazioni, fondazioni, società, consorzi, ecc.*), devono far

Viale Lincoln, Fabbricato A4 ex Area Saint Gobain - 81100 Caserta / Tel. 0823 300 001 – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

pervenire la proposta di locazione e l'ulteriore documentazione richiesta, in busta chiusa, entro e non oltre il termine tassativo delle ore **12..00 del 02/02/2026,** all'indirizzo: ***Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, V.le Lincoln fabbricato A/4 ex area Saint Gobain, 81100 - Caserta.***

La busta deve recare la dicitura: ***Non aprire / Ricerca immobile da destinare a sede temporanea della Puglia.***

Sulla stessa devono essere chiaramente indicati anche i dati del mittente (*nominativo/ragione sociale, domicilio, recapito telefonico, indirizzo di posta elettronica e di posta elettronica certificata*).

Circa il termine per il recapito, faranno fede esclusivamente la data e l'ora apposte dall'Ufficio protocollo dell'Autorità.

ART: 3 / DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA

La busta deve contenere la seguente documentazione:

1. Domanda di partecipazione a firma del Legale rappresentante o da un suo delegato (*cfr. Allegato sub a*), inclusiva della dichiarazione ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso dei requisiti di onorabilità, affidabilità e moralità, richiesti dall'ordinamento giuridico per assumere contratti pubblici;
2. Visura catastale e titoli di proprietà dell'immobile;
3. Dichiarazione ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, resa dal Legale rappresentante o da un suo delegato, attestante, se del caso, l'impegno ad adeguare l'immobile rispetto:
   a) alla normativa vigente in materia di conformità impiantistica (*L. 46/1990*);
   b) alla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche (*L. 13/1989*);
   c) alla normativa in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (*D.Lgs. 81/2008*);
5. Dichiarazione ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, resa dal Legale rappresentante o da un suo delegato, attestante l'impegno, a fronte dell'aggiudicazione del contratto, a produrre i seguenti documenti:
   d) Certificato prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, ove previsto;
   e) Attestato di certificazione energetica;
   f) Certificato di piena compatibilità della destinazione *"uso ufficio"* con gli strumenti urbanistici vigenti;
   g) Certificato di agibilità;
   h) Documento di analisi della vulnerabilità sismica;
6. Offerta economica, espressa in misura del canone annuo di locazione al netto di IVA. (*cfr. Allegato sub b*);
7. Relazione asseverata da un tecnico abilitato, descrittiva dei seguenti elementi/requisiti tecnici dell'immobile:
   i) Situazione giuridica, riferita a gravami, pesi, diritti attivi o passivi ed oneri accessori (*spese condominiali*);
   l) Ubicazione, con riferimento alla posizione rispetto l'area urbana, ai servizi, ai collegamenti, alle principali vie di comunicazione ed infrastrutture, ai mezzi di trasporto pubblico urbani ed extraurbani;
   m) Stato di manutenzione, con indicazione dell'anno di costruzione e dell'ultima ristrutturazione;
   n) Caratteristiche tecniche della struttura, con riferimento all'indice di sovraccarico dei solai, alla destinazione d'uso, alla distribuzione dei locali ed al posizionamento degli impianti esistenti;
   r) Indicazione della superficie commerciale, distinta per piani e diverse destinazioni d'uso (*uffici, archivio, etc.*);
8. Elaborati grafici, planimetrie, prospetti sezioni, documentazione fotografica, ovvero ogni altro documento ritenuto utile per descrivere e comprendere al meglio le caratteristiche essenziali dell'immobile proposto.

ART. 4 / MODALITÀ DELLA NEGOZIAZIONE

L'Autorità, tramite funzionari tecnici e amministrativi appositamente incaricati, provvederà ad esaminare e comparare le proposte pervenute entro il termine tassativo.

In considerazione della natura particolare della procedura (*esclusa dalle disposizioni del codice dei contratti pubblici*), l'immobile da condurre in locazione sarà individuando in quello che, oltre a risultare conforme alle prescrizioni di natura amministrativa e tecnica, soddisfa maggiormente le esigenze funzionali dell'amministrazione.

Tanto sarà valutato prescindendo da stime di sola natura economica, attenendosi a considerazioni e previsioni di esclusiva convenienza dell'amministrazione, tenendo conto, in ogni caso, della presenza di elementi premiali e di condizioni particolari che danno luogo a spese aggiuntive, rispetto al pagamento del solo canone di locazione.

A titolo indicativo e non esaustivo, costituiscono elementi premiali:

1. la qualità dei collegamenti alle principali vie di comunicazione;
2. la qualità dei collegamenti ai mezzi pubblici urbani ed extra urbani;
3. la consistenza e la facilità di accesso alle aree di parcheggio;
4. la facilità di accesso alle strutture del complesso immobiliare;
5. l'efficiente ripartizione geometrica delle superfici (*rapporto tra superficie netta e superficie lorda*);
6. l'efficiente distribuzione degli spazi (*idoneità dei locali proposti rispetto all'uso richiesto*);
7. l'eventuale architettura modulare degli spazi;
8. il grado di sostenibilità ambientale complessiva;
9. la presenza di indici prestazionali più elevati, rispetto a minimi richiesti (*una maggiore classe energetica*).

L'attività di valutazione sarà esplicitata dai funzionari dell'Autorità mediante appositi verbali, di cui l'ultimo contenente la proposta di aggiudicazione del contratto di locazione, da sottoporre ad approvazione del Segretario Generale.

La stipula effettiva del contratto avrà luogo previo l'assolvimento, da parte dell'aggiudicatario, degli impegni assunti con le dichiarazioni di cui ai punti 4. e 5. del precedente art. 3, nonché al rilascio da parte dell'Agenzia del Demanio del nulla osta e parere di congruità del canone di cui all'art. 2, co. 222, della L. 191/2009.

ART. 5 / AZIONI ED ULTERIORI PRECISAZIONI

Il presente Avviso configura un'indagine esplorativa, rivolta ad individuare, sul mercato immobiliare privato della Città Metropolita di Bari, la presenza di un immobile confacente alle esigenze allocative dell'Autorità, da destinare a sede operativa temporanea della Puglia.

Le proposte pervenute oltre il termine tassativo per la presentazione in nessun caso saranno considerate.

Le proposte pervenute regolarmente in nessun caso vincoleranno l'Autorità, che resta libera in ogni momento di modificare, sospendere o revocare la procedura di negoziazione, di non selezionare alcuna proposta, ovvero di procedere all'aggiudicazione del contratto anche a fronte di una sola proposta, purché valida.

La presentazione delle proposte (*valide per un periodo di 6 mesi dalla scadenza del termine per la presentazione*) in nessun caso crea diritto a qualsivoglia forma di compenso e/o rimborso.

A suo insindacabile giudizio, l'Autorità potrà concordare con uno o più degli offerenti appositi sopralluoghi, rivolti a valutare compiutamente le caratteristiche degli immobili proposti.

ART. 6 / TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dagli offerenti saranno trattati dall'Autorità anche con strumenti informatici e telematici, soltanto

per le finalità del presente avviso e conformemente alle disposizioni di cui al Regolamento UE 679/2016.
Tali dati, in particolare, potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle autocertificazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, ovvero ad ogni altro soggetto che ne abbia interesse ai sensi di legge.
Il conferimento dei dati è obbligatorio e, pertanto, un rifiuto può condurre all'esclusione dalla procedura negoziata.
Titolare del trattamento dei dati personali è il Segretario Generale, dott.ssa Vera Corbelli
Titolare della protezione dei dati personali è il Dirigente Amministrativo, dott. Sergio Lubrano Lavadera.

PUBBLICITÀ E INFORMAZIONI

Il presente avviso sarà pubblicato sui siti istituzionali:

- *www.distrettoappenninomeridionale.it;*
- *www.cittametropolitana.ba.it*
- *www.comune.bari.it*
- *www.regione.puglia.it*

Il Responsabile del procedimento è il Segretario Generale dell'Autorità dott.ssa Vera Corbelli.
I chiarimenti possono essere chiesti a mezzo PEC, all'indirizzo *protocollo@pec.distrettoappanninomeridionale.it.*

F.to il Segretario Generale
dott.ssa Vera Corbelli

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372
Sito internet: https://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Responsabile **Dott.ssa Maddea MICCOLIS**

Maddea
Miccolis
05.01.2026
13:08:23
GMT+01:00

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)